



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Lettere e Filosofia

Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali

Dottorato di ricerca in Scienze del testo

Curriculum Paleografia greca e latina

Riccardo Montalto

La biblioteca manoscritta greca  
di Achille Stazio

Ciclo XXXII

Anno Accademico 2019-2020



*Se qua non fusse la libreria d'Achille Statio  
e quanto si è aggiunto a quella, oltre alle particolari assai ricche,  
né il padre Cesare né io haveremmo fatto cosa alcuna.*

T. Bozio a A. Talpa, 26.01.1591, ACN, XI.1, c. 207



# Indice

Prefazione.....	7
<b>I. Achille Stazio e la sua biblioteca</b>	
I.1 Profilo biografico.....	9
I.2 <i>Status quaestionis</i> della biblioteca.....	17
<b>II. Le mani di Achille Stazio</b>	
II.1 L'identificazione.....	27
II.2 La mano latina.....	29
II.3 La mano greca.....	33
II.4 Maiuscole al tratto.....	38
II.5 Numeri arabi.....	40
II.6 Personalità grafica.....	41
II.7 Attribuzioni erronee.....	48
<b>III. La biblioteca manoscritta greca</b>	
III.1 Ricostruzione della biblioteca manoscritta greca.....	63
III.2 Schede dei manoscritti.....	70
III.2.1 Autografi vallicelliani.....	71
III.2.2 Postillati vallicelliani.....	102
<b>IV. L'umanista al lavoro</b>	
IV.1 Ricerca, possesso e studio di libri greci.....	149
IV.2 Tra manoscritto e stampa.....	164
<b>Appendici</b>	
I. <i>Stadianae bibliothecae index</i> .....	172
II. Anonimi collaboratori dell' <i>atelier</i> Coniata dalla biblioteca di Achille Stazio	260
Schede dei manoscritti vallicelliani del gruppo Coniata.....	276
<b>Bibliografia.....</b>	<b>309</b>
<b>Tavole.....</b>	<b>345</b>
<b>Indici</b>	
Manoscritti, incunaboli, cinquecentine.....	406
Codici vallicelliani staziani.....	409
Tavole.....	412



# Prefazione

Da lungo tempo, ormai, il riconoscimento del valore di Achille Stazio è accompagnato dal rammarico per la carenza di un lavoro organico ed esaustivo sul più celebre umanista lusitano. Sembrerebbe, però, che i motivi di tale lacuna non siano da ricondurre alla negligenza degli studiosi, quanto piuttosto alla difficoltà di inquadrare a pieno ogni aspetto di una figura così eclettica. A partire dalla metà del Novecento sono difatti apparsi contributi specifici sui vari interessi di Stazio, quali la critica testuale di classici latini, la retorica, la composizione poetica, la teologia, la linguistica e gli studi epigrafici. Com'è naturale, anche la composizione della *libreria* dell'erudito ha riscosso notevole interesse, tanto più poiché ha costituito il nucleo fondante di un'istituzione ancora attiva, la Biblioteca Vallicelliana. Il presente lavoro non pretende di conseguire una compiuta conoscenza dell'intera biblioteca dell'erudito ma, anzi, si concentra su una piccola porzione di essa, quella manoscritta di lingua greca, con l'obiettivo di porre una questione nota su nuove e, si spera, più solide basi. Rispetto ai precedenti studi dedicati alla biblioteca staziana, il connotato originale del progetto è consistito dal prendere le mosse direttamente dai manoscritti, attraverso lo spoglio sistematico del fondo principale greco della Biblioteca Vallicelliana, elaborando le evidenze codicologiche e paleografiche alla luce delle più recenti acquisizioni bibliografiche. Il campo d'indagine, poi, ha necessariamente condotto la ricerca in un terreno ancora pressoché inesplorato, quello del rapporto tra Stazio e il mondo greco, per il quale spero che questo studio possa fornire l'abbrivo per ulteriori approfondimenti.

Un doveroso encomio va a tutto il personale della Biblioteca Vallicelliana, per la loro inesauribile disponibilità, anche con utenti ostinati come me.

Pur mantenendo *in toto* la responsabilità per ogni difetto di questo lavoro, sono debitore di innumerevoli consigli, indicazioni e insegnamenti all'intero collegio del Curriculum di Paleografia greca e latina del dottorato in Scienze del testo della Sapienza Università di Roma, il quale ha, sapientemente e con dedizione, orientato ogni fase del lavoro: a loro tutti va la mia più profonda riconoscenza.



# I. Achille Stazio e la sua biblioteca

## I.1 Profilo biografico

Al netto di alcune approssimazioni e zone d'ombra, è possibile ricostruire la biografia di Achille Stazio (Aquiles Estaço, latinizzato in Achilles Stadius, 1524-1581)<sup>1</sup> grazie al concorso di fonti tipologicamente molto diversificate - quali appunti autografi, epistolari, opere edite e inedite, lettere dedicatorie e documenti<sup>2</sup> -, materiale cui in passato gli studiosi sono ricorsi per mettere in luce, di volta in volta, varie facce della poliedrica figura dell'umanista lusitano.<sup>3</sup>

Non v'è dubbio che Stazio sia nato il 12.6.1524 a Vidigueria (nella regione portoghese dell'Alentejo) poiché, com'è ben noto, possiamo ricavare questi dati da un'annotazione autografa presente nel quaderno di appunti miscelaneo Vall. B 102 f. 210v:<sup>4</sup>

---

<sup>1</sup> ISNI n. 0000 0001 0864 9216.

<sup>2</sup> Escludo consciamente dal novero delle fonti utili alla ricostruzione della vita di Achille Stazio un elemento cui pure spesso si è ricorso nella bibliografia precedente per ripercorrere gli spostamenti del lusitano, ovvero le indicazioni topiche ricavabili delle opere staziane a stampa, dacché, com'è facile presumere, non era indispensabile la presenza dell'autore *in loco* per editare un determinato testo. Nella fattispecie, inoltre, possiamo esser certi che Stazio pubblicasse in città differenti da quelle in cui risiedeva grazie a testimonianze dirette come la lettera indirizzata a Pietro Vettori, datata Roma 9.6.1565 (British Library, Ms. 10272 f. 331r), nella quale si legge *Ho mandato il mio Catullo a stampare in Venezia*. Ulteriormente, per una conferma *e converso*, si noti che tra le opere di Stazio stampate negli anni Settanta ve ne sono alcune localizzate a Parigi, Lovanio e Anversa pur essendo Stazio in quel periodo stabilmente a Roma.

<sup>3</sup> Un accurato lavoro di sintesi si può leggere nella recentissima voce del DBI curata da Isabella Iannuzzi (IANNUZZI 2019), cui si rimanda per la bibliografia retrospettiva, della quale in questa sede si segnalano, per una maggiore attenzione alle vicende biografiche di Stazio, GOMES BRANCO 1949, 83-84, LA TELLA BARTOLI 1975, 295, FERNANDES PEREIRA 1991, 14-19, MISSERE FONTANA 2003, 304-307, IANNUZZI 2015. Riferimenti a specifici studi verranno puntualmente indicati nel corso della presente ricerca.

<sup>4</sup> I testi desunti da manoscritti sono offerti in trascrizione diplomatica, normalizzando secondo l'uso odierno solamente la punteggiatura e le maiuscole iniziali di frase o di nome proprio. L'annotazione in esame, talvolta contenente qualche menda, è stata già edita in LEITE DE VASCONCELLOS 1940, 153, FERNANDES PEREIRA 1991, 12, GUZMÁN ALMAGRO 2012a, 354 e menzionata in GOMEZ BRANCO 1949, 84, LA TELLA BARTOLI 1975, 295, ROSA CORSINI 1995, 7, IANNUZZI 2015, 169. Alcuni studi, da ultimo CHARLET-MARININI 2008, 357, reputano la data di nascita di Stazio controversa sulla scorta di una indicazione discordante fornita da BARBOSA MACHADO 1741, 4, il quale ricava la data del 15.6.1524 da una lettera di Stazio all'umanista Paolo Melisso, lettera di cui, però, non fornisce i riferimenti. La prima notizia dell'appunto autobiografico del Vall. B 102 f. 210v è contenuta in LEITE DE VASCONCELLOS 1940, 153: lo studioso segnala la divergenza con l'informazione data da Diogo de Barbosa Machado e indica il testo come vergato a f. 180v, seguendo - ovviamente - la foliotazione di inizio sec. XX, l'unica presente sul manoscritto all'epoca. Ricorrono alla stessa foliotazione, alla metà del secolo, anche GOMEZ BRANCO 1949, 84 e, ancora più tardi, LA TELLA BARTOLI 1975, 295, Quest'ultima, non avendo contezza dello studio di Leite de Vasconcellos, sovrappone la notizia della lettera (desunta da Barbosa Machado) con la menzione del codice vallicelliano (dovuta a José Gomez Branco): la data di nascita del 12.6.1524 risulterebbe allora ricavata da

*Naci na era de XXIII, aos doze de Junho, | em u(m) domingo depois das IIII  
 horas do dia, | na Vidigueira, na rua da Igreja, subindo | polla mesma rua,  
 vindo p(er)a o castello, à | ma(n)o direita, e(m) u(m)a casa terrea. | Ines Soa-  
 rez minha madrinha. Ant(onio) de | Matos compadre de minha mãy. Caterina  
 Ro|driguez, ou mi tia, sua molher. Lianor | Estevens. João Frs. o do Monte.  
 Domingos | Isabel, Rufina Botas. Iulia(n)o Pereira meu | sobrinho. Dom Va-  
 sco. Dona Maria f(ili)a | do Co(n)de da Castra, sua molher.*

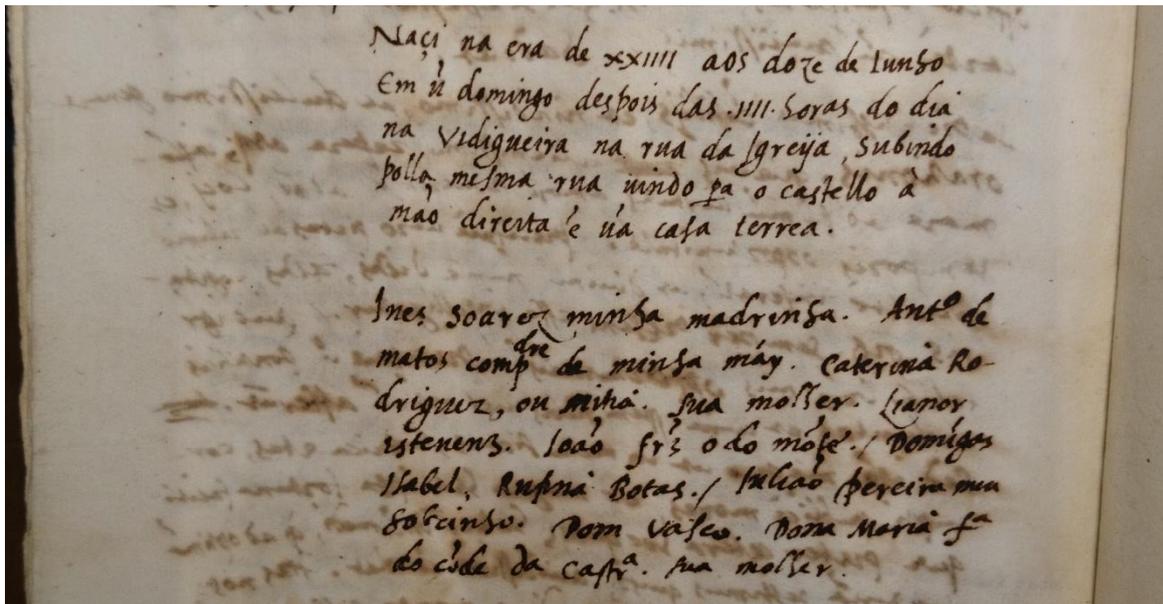


Figura 1. Vall. B 102 f. 210v

Il padre di Achille è Paolo Nunes Estaço, cavaliere dell'Ordine di Cristo e governatore del castello di Outão nel territorio del Setúbal: auspicando per suo figlio una carriera militare, nel 1532 lo porta con sé nella zona del Pernambuco, in Brasile, dove ha luogo una missione sotto il comando di Vasco de Gama.<sup>5</sup> A informarci di questi fatti è nuovamente Achille Stazio, in un piccolo commentario - vergato *manu propria* e ancora inedito

una lettera a Paolo Melisso contenuta nel f. 180v del Vall. B 102. Negli anni immediatamente successivi all'articolo di Marina La Tella Bartoli, il codice vallicelliano riceve una nuova foliotazione, foriera di un ulteriore equivoco: FERNANDES PEREIRA 1991, 12 segue La Tella Bartoli sostenendo che nel Vall. B 102 f. 180v ci sia una lettera indirizzata a Paolo Melisso e segnala un appunto, a suo dire inedito, a f. 210v. Il f. 180v dell'attuale foliotazione, però, riporta estratti dall'*Introductio harmonica* di Cleonide (cfr. la relativa scheda nel § III.2.1) ed il f. 210v equivale all'ex 180v, il cui contenuto era già stato reso noto da Leite de Vasconcellos. Fatta chiarezza su questa singolare vicenda bibliografica, non sembra esserci motivo di dubitare dell'indicazione fornitaci dalla mano dello stesso Stazio, almeno fintanto che non verrà reperita la fantomatica lettera menzionata da Barbosa Machado. Forse vittime di un equivoco o di un semplice refuso ECKSTEIN 1871, 145 e BBK 10, s. v., i quali datano la nascita al 24 giugno 1524.

<sup>5</sup> Cfr. BARBOSA MACHADO 1741, 5. Notizie sul *Linhagem dos Estaços* sono reperibili in ESTAÇO 1625b.

- sulle gesta del padre e contenuto, in due diverse redazioni, nel codice composito fattizio Vall. B 106 ff. 44r-48v, 50r-57. Viene rievocato, tra l'altro, il momento in cui Paolo, con un'acuta intuizione, rivede i suoi progetti per il figlio e decide di indirizzarlo verso gli studi letterari:

*Interea dum classi eadem omnem illam Aethiopiae lustrat ora(m) | scrutandis, sicubi latea(n)t, praedonibus leve atq(ue) expeditum navi<sup>20</sup>gium e Lusitania cum eiusmodi mandatis advenit, placere re|gi, quoniam Brasiliam, quae novi, ut vocant, orbis pars ad occi|dentem spectat, et Lusitaniae regi patet, piratae Gallici generis | infestarent, totamq(ue) per ea loca negotiationem corrumpent; <sup>5v</sup> uti Paullus illo cum imperio proficiscatur, remq(ue) ibi regiam cu[re]t. | Quo postquam Paullus venit, arces duas ligneas, cum lapideas | aut lateritias nulla calcis aut bituminis copia minime posset, | et necessitas moras omnis excluderet, mira celeritate mox ex<sup>5</sup>truit. Aderam puer, ac dum rudia adhuc ligna c[o]mportarentur, | ferroq(ue) vix caederentur, audiebam ea esse firmitate materiam | ut bombardar(um) globos etiam respueret. Mang[uem] uocant, a[q]uis | innatat, quas subrubro [c]olore suo etiam inficit. Longam p[r]ae|terea nauim unam, ac breue nauigi[u]m alte[r]um, Brig[ant]inu(m) <sup>10</sup> appellant, idem facit. Quibus fretus, cum piratis cong[red]itur, | cumq(ue) Brigantinum demersisset hostis, multas [ta]men eorum | navis Paullus depressit, alias a se<sup>6</sup> male [multatas] cepit tor|mentis armamentisq(ue) nauticor(um) funiu(m) plenissimas. Itaq(ue) | quattuor ipsos annos, quamdiu ui[de]licet Paullus provinciam <sup>15</sup> praetor obtinuit, tutam nostris per ea loca navigationem prae|stitit. Hinc me pater, mutato consilio, quia barbaror(um) lingu[a]m | facile didicissem, non nullius ingenii coniectura domu(m) Graecis | Latinisque litteris erudiendum remisit.<sup>7</sup>*

Il *cursus studiorum* di Stazio comincia, così, a Lisbona, presso il grammatico e storico João de Barros (1496-1570). Stazio ricorda con gratitudine il suo primo maestro nella

---

<sup>6</sup> A: asse.

<sup>7</sup> Vall. B 106 ff. 55r l. 18-55v l. 18. Questo stralcio è riportato già in DA COSTA RAMALHO 1978, 242-243 e IANNUZZI 2015, 170. Sull'opportunità di localizzare gli avvenimenti descritti in Brasile - e non nelle Indie orientali come inizialmente supposto - v. GOMES BRANCO 1948-1949, 405-406, LA TELLA BARTOLI 1975, 295, DA COSTA RAMALHO 1978, 240.

prefazione dell'edizione commentata del *De Optimo Genere Oratorum* di Cicerone pubblicata a Parigi nel 1551, di cui si fa seguire l'*incipit*:

*Soleo equidem mecum ipse, Ioannes Barre, totum aetatis meae tempus, et praeteritarum rerum omnium memoriam tacita quadam sed iucunda tamen cogitatione repetere. Quod dum facio, (facio autem saepe et perlibenter) video te non solum mihi, ut haec litterarum studia capesserem, cohortatorem, sed et omnis meae institutionis quae ad mores et officia in omnem vitae partem tradenda pertinent, authorem fuisse.*<sup>8</sup>

Successivamente Stazio si sposta ad Evora, alla scuola situata nel palazzo dell'arcivescovo, come discepolo di Andrés de Resende (1498 c.-1573).<sup>9</sup> Con ogni probabilità, sarà questo famoso latinista a iniziare il giovane Stazio allo studio dell'epigrafia e delle antichità romane come si può presumere da alcuni *marginalia* nei codici autografi staziani.<sup>10</sup>

Nella prima parte degli anni Quaranta ritroviamo Stazio a Coimbra, presso la neostituita Università, dove dal 1538 al 1555 insegna una delle figure di primo piano del Cinquecento europeo, il canonista spagnolo Martin Azpilcueta, detto Doctor Navarro. Nel 1575 Stazio dedica a uno dei suoi protettori, il cardinale polacco Stanislaw Hosius vescovo di Worms, il *De redditibus ecclesiasticis qui beneficiis et pensionibus continentur commentarioli II*,<sup>11</sup> opera che richiama dichiaratamente le posizioni del Doctor Navarro riguardo il possesso dei benefici ecclesiastici. Lo scritto viene dato alle stampe corredato in appendice di una lettera del canonista spagnolo, il quale accoglie con favore la pubblicazione.<sup>12</sup>

Tra il 1547 e il 1553 Stazio si divide tra le Fiandre e Parigi, frequentando gli ambienti universitari - a quanto pare - in modo informale, giacché il suo nome non ricorre negli archivi.<sup>13</sup> Tra il 1547 e il 1549, a Lovanio, nel Collegium Trilingue, segue le lezioni dell'umanista fiammingo Pietro Nonio (Pieter Nannink, latinizzato in Petrus Nannius, 1496-1557), e in particolare un corso dedicato all'analisi dell'Eneide di Virgilio, testo che

---

<sup>8</sup> STATIUS 1551. L'intera lettera prefatoria, corredata di traduzione in portoghese, è reperibile in DA COSTA RAMALHO 1978, 247-248.

<sup>9</sup> Sul rapporto tra Stazio e Resende, v. LEITÃO FERREIRA 1787, 214, BERNARDY 1941, 49-50.

<sup>10</sup> Sugli interessi antiquari ed epigrafici di stazio, v. MISSERE FONTANA 2003, GUZMÁN ALMAGRO 2010, e IANNUZZI 2015, 172.

<sup>11</sup> STATIUS 1575.

<sup>12</sup> FERNANDES PEREIRA 1991, 14, IANNUZZI 2015, 173.

<sup>13</sup> GOMES BRANCO 1949, 83-84, LA TELLA BARTOLI 1975, 295, FERNANDES PEREIRA 1991, 19.

riceve massima attenzione dal lusitano, come dimostrano gli interventi di sua mano sul Vall. E 60.II e sul Laur. Plut. XXXIX.1, il celebre “Virgilio medico”<sup>14</sup>. A Lovanio nel 1547 viene pubblicata la prima opera di Stazio (all’epoca ventitrenne), *Sylvulae duae. Quibus adiuncta sunt praefatio in Topica Ciceronis, et Oratio quodlubetica eiusdem. Nunc primum in lucem edita*,<sup>15</sup> mentre l’*Encomium Petri Nannii Alcmariani*, poema elogiativo in onore del maestro fiammingo, è inserito nell’opera *Sylvae aliquot una cum duobus hymnis Callimachi eodem carminis genere ab eo Latine redditus* pubblicata a Parigi nel 1549.<sup>16</sup> Nella città francese il lusitano sviluppa la sua riflessione sul rapporto tra retorica, poesia e testi sacri, applicandosi nello studio della teologia, dell’ebraico e del greco, sebbene prosegua parallelamente l’attività di latinista con la pubblicazione dei commenti alla *Topica*, al *De Fato* ed al *De optimo genere oratorio* di Cicerone, agli inni di Callimaco ed alla poetica di Orazio.<sup>17</sup>

Stazio è poi a Padova sicuramente dal 1557, ma forse già dal 1555, data di una sua lettera a Marc Antoine Muret (1524-1585), illustre rappresentante del ciceronianismo cristiano e del gruppo della Brigade/Pléiade: nella lettera in oggetto il lusitano dedica a Muret e allo stampatore Paolo Manuzio (1512-1574) dei componimenti poetici, nella speranza di poter entrare in contatto con loro a Padova, dove al tempo risiedono numerosi altri umanisti quali Carlo Sigonio (1520-1584) e Francesco Robortello (1516-1567).<sup>18</sup>

L’ultima tappa delle peregrinazioni di Stazio è Roma, dove il portoghese si trova almeno dal 1559, come testimonia una lettera del 23.6.1559 scritta al Cardinal Infante, futuro Enrico I (1512-1580), da parte del nuovo ambasciatore portoghese presso la Santa Sede, Lourenço Pires de Távora (1510-1573), il quale attende udienza dal papa Paolo IV (Gian Pietro Carafa, 1476-1559) per rendere pubblica *á oração feicta e decorada por Achilles Estaço*.<sup>19</sup> Solo l’anno successivo però, il 20.5.1560 per l’esattezza, Stazio pronuncia la sua prima *oratio oboedientialis* a nome del re Sebastiano I (1554-1578) in

<sup>14</sup> IJSEWIJN 1994, 288-291, MASCIOLI 2012.

<sup>15</sup> STATIUS 1547.

<sup>16</sup> STATIUS 1549a.

<sup>17</sup> STATIUS 1549b, STATIUS 1551a, STATIUS 1551b, STATIUS 1553. In particolare, per questo periodo, v. DE CASTRO 1946, 91.

<sup>18</sup> GOMES BRANCO, BRUNO 1949, 406, MISSERE FONTANA 2003, 305, GAISSER 1993, 147-169, IANNUZZI 2015, 177-78.

<sup>19</sup> CDP VIII, 151-152. La lettera è menzionata e riportata, parzialmente, in FERNANDES PEREIRA 1991, 11. Lourenço Pires de Távora risulta il dedicatario dei *Commentarii in librum Ciceronis de Fato*, pubblicati a Lovanio nel 1551 quando questi ricopriva la carica di ambasciatore presso Carlo V.

presenza del papa Pio IV (Giovanni Angelo Medici di Marignano, 1499-1565).<sup>20</sup> Contestualmente, Stazio dedica una mappa del Portogallo – preparata da Fernando Álvares Seco (fl. 1560) e stampata da Francesco Tramezzino (+ 1576) –<sup>21</sup> a Guido Ascanio Sforza (1518-1581), cardinale di Santa Fiora, protettore degli interessi portoghesi a Roma, di cui Stazio nel frattempo è divenuto segretario e bibliotecario.<sup>22</sup> A Roma Stazio è da subito introdotto negli ambienti della Curia come dimostrano i componimenti poetici che il lusitano dedica a papa Pio IV,<sup>23</sup> il quale a sua volta, in una lettera del 5.11.1563, indirizzata al Cardinale Infante,<sup>24</sup> riserba parole d’elogio per l’ormai famoso umanista, il contributo del quale è necessario per il grande progetto editoriale che rinasce a Roma in quel torno di anni, dopo una fase di stasi seguita agli esordi degli anni Quaranta sotto il cardinale Cervini.<sup>25</sup>

*una nuova edizione dei Padri della Chiesa, principalmente dei greci, sembrava a molti necessaria perché le stampe fattene consideravansi come adulterate dagli eretici. Per incarico del Papa, Carlo Borromeo rivolse la sua sollecitudine anche a questa faccenda. Egli cercò di guadagnare all’intrapresa l’abile filologo portoghese Achille Stazio.*<sup>26</sup>

Stazio è infatti conteso tra il Papa e re Sebastiano I, il quale gli offre l’ufficio di archivist della Torre do Tombo e l’incarico di scrivere una storia del Portogallo.<sup>27</sup> Il merito della definitiva permanenza a Roma di Stazio è da imputare, tra l’altro, al diretto intervento di Carlo Borromeo (1538-1584), segretario di Stato di papa Pio IV, il quale il 30.4.1565 scrive al Cardinal Infante in merito alla menzionata iniziativa d’edizione dei Padri della Chiesa:

*litteratorum hominum copia opus est ad hanc rem, qui in veterum librorum tractatione sint multum diuque versati, et ingenii ac iudicii laude excellant,*

---

<sup>20</sup> STATIUS 1560. Erronea la data del 13.6.1560 riportata in IANNUZZI 2015, 182, frutto probabilmente di una semplice svista nella resa dal sistema classico del calendario giuliano (*XIII cal. Iun.*).

<sup>21</sup> TINTO 1966, 67, GARCIA 2010.

<sup>22</sup> DA FONSECA 1728, 406 indica Stazio come bibliotecario di Guido Ascanio Sforza già negli anni patavini.

<sup>23</sup> Ambr. D 343 inf. f. 1r-2v; FERNANDES PEREIRA 1991, 21.

<sup>24</sup> GOMES BRANCO 1940, 145.

<sup>25</sup> PASCHINI 1958.

<sup>26</sup> PASTOR 1923, 296.

<sup>27</sup> ESTAÇO 1625a, 166.

*ut vera a falsis diiudicare, et seligere facile possint. Quo in genere eminet  
Achylles Statius*<sup>28</sup>

Roma, difatti, al tempo, rappresenta il centro operativo dei dettami tridentini, attraendo da tutta Europa schiere di dotti, con molti dei quali Stazio entra in contatto: nel Vall. B 106 sono presenti dei *carmina* offerti a eruditi della levatura di Gabriele Faerno (1510-1561), Silvio Antoniano (1540-1603), Fulvio Orsini (1529-1600), Lorenzo Gambara (1495-1585) oltre che ai cardinali più vicini al lusitano, ovvero Guglielmo Sirleto (1514-1585), Giovanni Morone (1509-1580), Giovanni Aldobrandini (1525-1573) e, ovviamente, Carlo Borromeo.<sup>29</sup> Naturale, perciò, che Stazio si leghi indissolubilmente alla città eterna e, in particolare, all'impresa di editare i testi patristici greci «emendati, e restituiti nel loro pristino candore»<sup>30</sup>: come brillantemente sintetizzato da Isabella Iannuzzi, «sotto molti aspetti era il compimento della sua traiettoria di umanista, latinista e teologo e la sintesi di interessi filologici e religiosi che condivideva con le più strette amicizie che si era creato in ambito romano».<sup>31</sup> Stazio prosegue ininterrottamente la collaborazione con la corona portoghese, per il corpo diplomatico della quale compone *orationes* da pronunciarsi presso la Santa sede ancora pochi mesi dalla sua morte – l'ultima data al 18.3.1581 -,<sup>32</sup> e nel contempo accresce il suo prestigio nella Curia pontificia: si annovera tra i familiari di papa Pio V (Antonio Ghislieri, 1504-1572) che lo nomina sottosegretario per le lettere latine<sup>33</sup> ed è legato al Palazzo apostolico ancora con Gregorio XIII (Ugo Boncompagni, 1502-1585),<sup>34</sup> cui dedica alcuni componimenti e delle edizioni tradotte di omelie e orazioni di padri greci.<sup>35</sup>

Com'è evidente dai titoli pubblicati a partire dal 1575,<sup>36</sup> gli ultimi anni della vita di Stazio sono dedicati in maniera quasi esclusiva allo studio e all'edizione dei testi dei Padri della Chiesa greca, nella fattispecie Giovanni Crisostomo, Cirillo di Alessandria, Gregorio di Antiochia, Sofronio di Gerusalemme, Gregorio di Nissa, Anastasio di Alessandria, Anfiochio di Iconio, Gregorio di Elvira (*alias* Betico), Pacomio, Ferrando di Cartagine,

---

<sup>28</sup> BALUZE 1762, 525.

<sup>29</sup> Sui *Carmina* staziani del Vall. B 106, v. LA TELLA BARTOLI 1975, IJSEWIJN 1993, 114-122.

<sup>30</sup> GIUSSANO 1610, 29.

<sup>31</sup> IANNUZZI 2015, 193.

<sup>32</sup> GOMES BRANCO 1957, FERNANDES PEREIRA 1991, 103-105.

<sup>33</sup> ASV, Ruoli, 59, 60, *Rotolo della famiglia di Pio V*, sett. 1566.

<sup>34</sup> GOMES BRANCO 1940, 146.

<sup>35</sup> STATIUS 1578, STATIUS 1579.

<sup>36</sup> *Cfr.* MOREIRA DE SÀ 1957.

Nilo abate e Anastasio Sinaita. Il progetto di impiegare le sue doti critico-letterarie nello studio dei testi sacri in lingua greca aveva, d'altra parte, radici ben profonde, che risalgono a prima del 1566, anno della pubblicazione del commento a Catullo, nella cui prefazione si legge:

*Versatur in animo meo cogitatio iampridem suscepta de Sacrorum librorum poesi, Latinis versibus exprimenda, quae cum varia multiplexque sit, nec enim generis unius sunt, quae David Rex, quae Iob, quae alii denique sanctissimi viri modulatissimis versibus cecinerunt, non unum quoque Latini carminis esse adhibendum genus intellegebam, quo vel numerorum similitudinem, vel illorum varietatem, si nihil aliud, ipsa demum varietate repraesentarem. Itaque ad id opus antequam adgrederer, quo paratior hoc ipsum politis ornatisque versibus praestarem, summos in suo quemque genere Latinos poetas diligenter evolvi.*<sup>37</sup>

Le notizie qui rapidamente scorse rappresentano le premesse necessarie a chiarire i motivi sottesi alla formazione dell'imponente biblioteca costituita da Achille Stazio. Come si avrà modo di approfondire a breve, al momento della morte (17.9.1581), l'erudito portoghese cede la sua raccolta libraria alla chiesa di S. Maria e S. Gregorio in Vallicella, sede dell'Oratorio filippino - da poco riconosciuto da Gregorio XIII con la bolla *Copiosus in misericordia Dominus* del 1575 -, dove viene sepolto con l'abito domenicano.<sup>38</sup>

---

<sup>37</sup> STATIUS 1566, 3-4. La lettera prefatoria è riportata integralmente da FERNANDES PEREIRA 1993, 29-33 e menzionata in GAISSER 1993, 369 e IANNUZZI 2015, 191.

<sup>38</sup> Reputo il motivo più cogente per motivare la scelta di Stazio quello addotto da Giuseppe Finocchiaro, cioè la volontà del lusitano di dedicare il suo patrimonio librario al futuro cuore pulsante della "causa antieretica", tra i protagonisti della quale si può annoverare Cesare Baronio e il suo progetto degli *Annales Ecclesiastici*: «La nascita della libreria filippina si osserva meglio, si crede, sotto l'egida della ricerca, all'insegna di un luogo sotteso al lavoro intellettuale con finalità editoriali e propagandistiche.» (FINOCCHIARO 2011, IX). Per il rapporto tra Baronio e la Vallicella si rimanda al volume miscelaneo FINOCCHIARO 2008.

## I.2 *Status quaestionis* della biblioteca

In data 25.5.1581, ossia pochi mesi prima di morire, Achille Stazio detta le sue ultime volontà al notaio Nicolaus Compagnus.<sup>39</sup> Il testamento si apre, significativamente, con le disposizioni relative alla biblioteca dell'umanista, destinata - come anticipato - alla chiesa di S. Maria e S. Gregorio in Vallicella.

*It(em) reliquit dicte eccl(es)ie Beate Marie et S(anc)ti Gregorii in Vallicella / omnes libros seu bibliotheca(m) ipsius testatoris, quos inve(n)tari/ari iussit et voluit eius sequuta morte, eosde(m)q(ue) libros co(n)ser/vari mandavit in una stantia d(ic)te eccl(es)ie particulariter depu/ta(n)da pro custodia d(ic)te eius bibliothecae pro usu et beneficio / r(everendorum) patru(m) congregatio- nis dicte eccl(es)ie et alior(um) quoru(m)cu(m)q(ue) ||<sup>565v</sup> probor(um) ac vir- tuosor(um)<sup>40</sup> viror(um), qui dictis libris in dies pro eor(um) occur/rentiis uti valea(n)t, et inde al(ite)r amoveri minime possint, sed ibi / ferreis catenis al- ligari voluit, ad quor(um) custodia(m) et conservacione(m) / deputari debeat a d(ic)ta co(n)gregatione unus custos a quo no(n) possit |<sup>5</sup> alicui ex extraneis probis et virtuosis viris ibi co(n)venientib(us) illor(um) / usus et lectura prohi- beri, onere tamen desup(er) adiecto q(uo)d / r(everen)di patres eiusd(em) co(n)gregationis tenea(n)tur pro salute a(n)i(m)e ipsius / testatoris remisio- neq(ue) suorum peccator(um) duas missas celebrari facere / qual(ibe)t ebdo- mata in cappella seu altare per eum seu eius hered(em) |<sup>10</sup> in dicta eccl(es)ia instituendum et infradicetur videlicet singulis dieb(us) / martis et sabati, de- ficientib(us) vero dictis patrib(us) in celebrari fa/ciundo singula hebdomata dictas duas missas, in h(uis)modi lega/to succedat et succedere debeat eccl(es)ia Beate Marie supra / Minerba(m) de Urbe, prout ex nu(n)c in tale(m) casu(m) et defectum succe/dere et ad ea(m) tra(n)sferri voluit*

---

<sup>39</sup> Il testamento è conservato presso l'Archivio di Stato di Roma, R. C. A. Prot. 579, ff. 565r-570r, cui è aggiunto un codicillo del 10.9.1581 ai ff. 570v-571r. Il testamento risulta edito solo limitatamente alla parte relativa la biblioteca di Stazio in PINTO 1932, 111-112.

<sup>40</sup> Corretto da *viror(um)*.

*bibliotheca(m) p(raedic)ta(m) ad usu(m) ut | supradictu(m) est et cu(m)  
eisd(em) onerib(us) et no(n) aliis.*

Le direttive del lusitano prevedono, quindi, che i libri siano inventariati, assicurati con catene in un locale appositamente riservato, sotto la sorveglianza di un custode, e che, così, la loro fruizione sia garantita anche a studiosi esterni alla Congregazione. Com'è ben noto, però, le richieste del testatore sono in gran parte disattese.

Per vari anni, forse addirittura per un quarto di secolo,<sup>41</sup> l'unico documento inventariale del materiale librario donato da Stazio è rappresentato dall'*inventarium librorum* presente nei ff. 703r-740v dello stesso registro notarile latore del suo testamento.<sup>42</sup> Si tratta, infatti, di un inventario *post mortem* redatto da Nicolaus Compagnus a partire dal giorno stesso della morte del lusitano (17.9.1581), *ad instantiam reverendi Francisci Marie Tarusii*, esecutore testamentario dell'umanista nonché insigne membro della Congregazione, interessato perciò alla tutela di tale prezioso lascito.<sup>43</sup> Le finalità e le circostanze della redazione di questo strumento giustificano la penuria di informazioni esplicite a proposito dei beni trasmessi, ossia sui circa 2000 item registrati. Da ciò, in passato, sono scaturiti giudizi sulla limitata "praticabilità" di questo documento, giudicato «un sommario elenco [...] senza alcun criterio sistematico ed è quindi di difficile consultazione».<sup>44</sup> A riguardo, lucidamente, Elisabetta Caldelli parla di «sostanziale fraintendimento di prospettive»<sup>45</sup> poiché, spiega:

---

<sup>41</sup> Cfr. *infra* quanto si dice sullo *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 ff. 1r-127v, 183r-184v).

<sup>42</sup> L'*inventarium librorum* è menzionato in TRASSELLI 1935, 126 ed edito in CALDELLI 2013. Giacché registro alcune – poche, a dire il vero, ma forse utili – letture differenti da quelle proposte da CALDELLI 2013, 269, faccio seguire la trascrizione del protocollo del testamento, ASR, R. C. A., Prot. 579, f. 703r, ll. 1-6: *Ead(em) die 17 (septem)bris 1581 | Inventariu(m) libror(um) bibliothecae be(atae) me(moriae) Achilles Statii de | ord(in)e et ad insta(n)tia(m) mei et r(everen)di Fran(cis)ci Marie Tharusii, unius | ex exequutorib(us) testame(n)tariis prout ex test(ament)o p(er) me rogato apparet, factum <sup>f</sup> domi sue solite habitationis [r]etro eccl(es)iam s(anc)ti Petri et i(n) sta(n)tia | ulteriori appartamenti superioris de domis et p(rim)o*. Francesco Maria Tarugi di Montepulciano (1525-1608) è membro eminente della Congregazione e dal 1592 arcivescovo di Avignone. Il titolo onorifico del Tarugi non viene trascritto in CALDELLI 2013, 269 perché di difficile lettura, ma si può supplire dalla prime righe dell'*inventarium rerum et bonorum*, conservato ai ff. 699r-702v dello stesso registro notarile (e che precede quindi l'*inventarium librorum*), dove Francesco Maria Tarugi viene curiosamente definito *R(everendi) d(omini)*, su correzione di *p(atris)*, sebbene i moderni studi biografici dedicati al cardinale ne registrino la consacrazione al 1571: cfr. CISTELLINI 1977.

<sup>43</sup> Per un inquadramento, terminologico e metodologico, sullo studio degli inventari, v. SECHE 2016 e bibliografia ivi citata.

<sup>44</sup> ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 6, ma un giudizio analogo è in FERNANDEZ PEREIRA 1993, 263: «esse primeiro índice dos livros de Aquiles Estaco é muito sumário, pois regra geral fornece apenas o nome do autor, não obedecendo a qualquer critério de sistematização».

<sup>45</sup> CALDELLI 2013, 263.

*Come ogni inventarium bonorum, anche quello di cui stiamo trattando viene stilato con il preciso intento di dar conto sommariamente dell'entità del bene trasmesso: dunque chi ha redatto l'inventarium si è limitato a dare le notizie reputate essenziali per il riconoscimento dei singoli pezzi da parte degli Oratoriani, in un contesto in cui il nucleo librario era ancora integro e separato da altri fondi. Ciò spiega appunto la scarna essenzialità delle voci, voci che non dovevano servire per fornire descrizioni bibliografiche, ma solo per consentire 'la spunta dei pezzi' una volta che questi fossero stati traslati nella sede loro destinata. Il modo di procedere del redattore, dunque, era quello di fissare su carta la prima informazione che, ad apertura di libro, trovava sul frontespizio o sulla prima carta del codice o nel colophon, in mancanza dei primi due, senza addentrarsi in questioni di attribuzione e senza soffermarsi, di solito, su aspetti materiali del volume<sup>46</sup>*

Interrogato sotto questa nuova, più conveniente luce, l'*inventarium* ci può offrire una vivida immagine della biblioteca staziana così come doveva essere stata organizzata dal suo proprietario. Si presume, infatti, che i compilatori abbiano redatto l'elenco scorrendo gli scaffali ordinatamente, riversando su carta i criteri logistici pensati e adoperati dal lusitano per la conservazione del proprio patrimonio librario. A sostengono della validità di questa ipotesi concorrono vari indizi, uno su tutti il fatto che la lista sembri essere articolata in diverse sezioni, talvolta sulla base del contenuto dei codici, talaltra per il loro formato o il loro supporto: si è rivelato abbastanza agevole il riconoscimento delle edizioni a stampa giacché, come notato, l'estensore della lista ne riporta pedissequamente alcune parole del titolo; di conseguenza, per deduzione, si sono potute isolare le voci che, presumibilmente, si riferiscono a codici manoscritti per i quali, però, in mancanza di ulteriori indagini, risulta pressoché impossibile l'identificazione dei corrispettivi referenti materiali, ovvero i manoscritti – e più nello specifico, i manoscritti vallicelliani - effettivamente da ricondurre al lasciato staziano.

La negligenza nel rispetto delle richieste contenute nel testamento, dall'inventariazione alle modalità di conservazione e fruizione della biblioteca, va ricondotta alle limitate possibilità della Congregazione dell'Oratorio nelle sue prime fasi di attività: tra le difficoltà pratiche e logistiche cui deve far fronte il nuovo ordine, vi è la costruzione di

---

<sup>46</sup> CALDELLI 2013, 260.

nuovo edificio di culto e delle relative pertinenze per le necessità degli Oratoriani, tra cui la realizzazione di un luogo adatto a una biblioteca in fase di rapido accrescimento. Non stupisce, pertanto, che appena giunto il lascito staziano alla Congregazione venga dato ordine al bibliotecario Antonio Talpa «che si accomodi la libreria in quel modo che si può». <sup>47</sup> Nell’attesa di una sede degna, perciò, la biblioteca di Stazio trova rifugio nella ‘Sala della biblioteca dei Padri’ <sup>48</sup> situata nei pressi della camera di Filippo Neri dove, probabilmente, vengono accolti anche i lasciti librari degli anni immediatamente successivi, quali quelli di Fabrizio Mezzabarba (+ 1586), di Girolamo Bottigella (+ 1515), Nicolò Gigli (+ 1591), Virginio Boccacci da Cingoli (+ 1592), Giovanni Francesco de Bernardis (+ 1593), Vincenzo Badalocchi (+ 1593), Alessandro Fedeli (+ 1595), Giovanni Setticelli (+ 1595) e lo stesso Filippo Neri (+ 1595). <sup>49</sup> Così, prima di approdare nella sua sede definitiva, dovuta al progetto di Francesco Borromini (1599-1667) e ai successivi interventi di modifica, la biblioteca dei padri oratoriani deve collocarsi prima presso le «Tebaidi inferiori», al primo piano di un edificio attiguo a Santa Maria in Vallicella (1577-1601) e poi, per circa un quarantennio, a destra dell’abside della chiesa (1602-1644). <sup>50</sup> La provvisorietà delle sedi di conservazione potrebbe senz’altro aver confuso, già nei primi frangenti, il materiale staziano con quello di diversa provenienza: d’altronde, il sodalizio filippino certamente doveva possedere un nucleo librario – per quanto circoscritto - sin dalle sue origini, i tempi in cui faceva riferimento a San Girolamo della Carità, dacché «tutta la meccanica dell’esercizio oratoriano ruotava intorno al libro». <sup>51</sup> Per di più, si hanno notizie certe della circolazione di libri tra confratelli già prima del lascito del lusitano, come ad esempio la donazione del 1572 di Marcello Francolini (1533-1591). <sup>52</sup>

L’effettiva inventariazione dei libri della biblioteca staziana viene effettuata dai padri oratoriani tramite la compilazione dello *Statianae bibliothecae index*, oggi contenuto nel Vall. P 186 ff. Ir-CXXVIIv, 183r-184v: <sup>53</sup> l’inventario è organizzato in ordine alfabetico

<sup>47</sup> Archivio della Congregazione dell’Oratorio di Roma, Libro dei Decreti, I, 13, Congr. 6 ottobre 1581, citato in PINTO 1932, 19. Ulteriori notizie sui primordi della biblioteca oratoriana in BONADONNA RUSSO 1978 e ABBAMONDI 2008.

<sup>48</sup> ABBAMONDI 2008, 165.

<sup>49</sup> Cfr. da ultimo FINOCCHIARO 2011, 9-12.

<sup>50</sup> Per la storia della Biblioteca Vallicelliana, corredata di utili appendici documentarie, v. FINOCCHIARO 2011.

<sup>51</sup> BONADONNA RUSSO 1978, 14.

<sup>52</sup> Archivio di Stato di Roma, not. Bernardinus de Comitibus, prot. 623, ff. 529rv, 542rv.

<sup>53</sup> Apografo dello *Statianae bibliothecae index* presente nel Vall. P 186 ff. Ir-CXXVIIv, 183r-184v è il *Benemeritorum de Vallicellana Bibliotheca Congregationis Oratorii... Monumentum* contenuto nel Vall. P 206 ff. 1r-37r, il quale però riporta molte meno informazioni del suo antografo.

per autori e indica per ogni codice il titolo o i titoli contenuti, la specifica del formato, un numero inventariale e, di rado, la natura manoscritta oppure luogo o data d'edizione delle opere a stampa.<sup>54</sup> L'*index* non è espressamente datato, ma databile tra il 1581 e il 1605: difatti, la redazione dell'inventario deve essere collocata, ovviamente, dopo la morte di Stazio mentre il *terminus ante quem* è offerto da una nota datata all'ottobre del 1605 aggiunta nel frontespizio, nota relativa alla consegna di un memoriale per ottenere dal Papa una speciale dispensa per la vendita dei libri doppi, antiquati o in cattivo stato di conservazione.<sup>55</sup>

*Alli <24><sup>56</sup> di ottobre 1605 si è dato un memoriale | alla Santità di N(ostro)  
S(ignore) Paolo V domandandoli | di pottere levare dalla nostra libreria li |  
libri intrascritti dello Statio, et metternegli |<sup>10</sup> in essi altri stimati migliori in  
loro luogo | et a dì 22 del mese di novembre 1605 | il card. Panfilio Vicario  
al quale il d(ett)o | memoriale fu rimesso da sua Santità | ha concesso li-  
cenza.<sup>57</sup>*

Sebbene non se ne possa avere certezza, a mio avviso alcuni elementi inducono a riferire la compilazione dell'*index* a una data - per quanto possibile - seriore:<sup>58</sup> la redazione potrebbe risalire proprio al 1605, effettuata in relazione alla richiesta di vendita dei codici di cui tratta la nota nel frontespizio; ancora, sempre allo stesso anno, per il lavoro di rioridino intrapreso dal neocostituito bibliotecario Fabiano Giustiniani (1578-1627);<sup>59</sup> oppure

---

<sup>54</sup> A mia conoscenza, la menzione più recente dell'elemento appena definito "numero inventariale" è in CALDELLI 2013, 256, dove però la studiosa precisa essere «un numero la cui natura deve ancora essere chiarita». A riguardo *cfr. infra* per le tesi contrastanti di ROSA CORSINI 1995 e FINOCCHIARO 2011.

<sup>55</sup> Il documento che ha accompagnato il memoriale è custodito nel Vall. P 204 ff. 37r ed edito in PINTO 1932, 112-113 e nuovamente - corretto da qualche menda - in FINOCCHIARO 2011, 20 n. 82: questo documento riporta in calce la data di ricezione del destinatario, cioè il 24.10.1605. A questo documento Pinto collega la notizia - riportata nel Vall. P 204 f. 39r - della revisione della biblioteca staziana ordinata dal padre Giovanni Francesco Bordini (1536-1609) e curata da Pietro Consolini (1565-1643), datando quindi la revisione al 1605 (PINTO 1932, 112). Plausibile la proposta di Finocchiaro di datare la revisione tra il 1590 e il 1593, in concomitanza con il secondo mandato di bibliotecario di Giovanni Francesco Bordini (FINOCCHIARO 2011, 20 n. 82). Sembra poco stringente, difatti, la necessità di collegare la revisione della *libreria staziana* con la petizione rivolta a papa Paolo V nell'ottobre del 1605.

<sup>56</sup> L'integrazione è proposta sulla base della data della ricezione del memoriale, apposta dal cardinal Pamphili in calce al documento oggi conservato nel Vall. P 204 ff. 37r, documento edito in PINTO 1932, 112-113.

<sup>57</sup> Vall. P 186 f. Ir ll. 6-14, già edito in FINOCCHIARO 2011, 31 n. 10.

<sup>58</sup> Prediligo una datazione seriore dell'*index* contrariamente a quanto proposto da PINTO 1932, 15 il quale si riferisce a «un indice fatto dai padri Filippini secondo il desiderio del testatore l'anno stesso della sua morte o poco dopo», senza però addurre sostegni alla sua tesi.

<sup>59</sup> Sulla figura di Fabiano Giustiniani, «il primo vero bibliotecario della Vallicella» (ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 9), v. FINOCCHIARO 2011.

intorno al 1602, in funzione del primo cambio di sede della Biblioteca Vallicelliana. A consigliare una datazione “tarda” è soprattutto un indizio interno all’inventario: la trascrizione integrale del documento ha permesso di rilevare lacune di ingenti blocchi di unità nella sequenza dei numeri inventariali. Ad esempio, per i codici segnati con formato *in folio*, per i quali si registra la presenza di numeri di catena compresi tra 3000 e 4904, risultano completamente mancanti i numeri dal 4179 a 4903.<sup>60</sup> Come già ipotizzato da Maria Teresa Rosa Corsini, è probabile, quindi, che al momento dell’attribuzione del numero inventariale fossero già pervenuti alla biblioteca altre cospicue donazioni, come quelle menzionate poco sopra.<sup>61</sup>

Lo *Statianae bibliothecae index* in passato, ancorché inedito, è stato lo strumento fondamentale per gli studi finalizzati alla riconoscimento del posseduto librario di Stazio: questo indice ha permesso, innanzitutto, di stimare la consistenza quantitativa della biblioteca del lusitano, registrando 2.379 codici, di cui 244 manoscritti, cifra *grosso modo* equivalente a quella trasmessa dall’*inventarium*, promuovendo la *libraria staziana* fra le biblioteche cinquecentesche private più ricche di Roma.<sup>62</sup> Nel 1993 i titoli contenuti nell’*index* sono sottoposti a lettura critica da Belmiro Fernandes Pereira, meritevole di presentare una visione d’insieme sulle tipologie di letture, e quindi di interessi, del nostro umanista:<sup>63</sup> manca però in questo contributo – né è intenzione dello studioso – il tentativo di riconoscere, tra la messe dei volumi vallicelliani, il materiale di provenienza staziana, i codici effettivamente letti e spesso annotati dall’umanista. Un tentativo in tale direzione, seppure limitato ai volumi a stampa, è stato compiuto con discreto successo da Maria

---

<sup>60</sup> Cfr. appendice I.

<sup>61</sup> ROSA CORSINI 1995, 10. Di diverso avviso FINOCCHIARO 2011, 13 il quale sostiene che l’*index* «non rispecchia però l’ordine dei libri dato dalla Casa filippina, bensì quello ricevuto dal medesimo Stazio. Perché non solo restituisce la sistemazione per formato, ma rispetta anche i numeri originari di catena dei documenti assegnati dal portoghese». La proposta, di per sé assolutamente plausibile, ingenera un’aporìa sulla consistenza del lascito: il numero dei codici registrati nello *Statianae bibliothecae index* corrisponde orientativamente a quello riportato dall’*inventarium librorum*, all’incirca di 2000 unità. Dall’ipotesi formulata da Giuseppe Finocchiaro si potrebbe invece inferire «che la libraria staziana era originariamente composta, tra stampati e manoscritti, da almeno 4485 unità» (FINOCCHIARO 2011, 13), una buona parte delle quali, però, non verrebbe registrata dal notaio il giorno stesso della morte di Stazio. Si dovrebbe pertanto supporre che circa la metà della biblioteca staziana non venisse destinata alla Congregazione dell’Oratorio, fatto che osteggia quanto si legge nel testamento.

<sup>62</sup> Queste le cifre riportate da FERNANDES PEREIRA 1993, 264. Nella restante bibliografia si fa solitamente riferimento, in maniera più vaga, a circa 1700 stampati e 230/300 manoscritti (GOMES BRANCO, BRUNO 1949, 408, ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 5, FERNANDES PEREIRA 1991, 27, ROSA CORSINI 1995, 7, MISSERE FONTANA 2003, 306, CALDELLI 2013, 256, MANAS NÚÑEZ 2015, 149).

<sup>63</sup> FERNANDES PEREIRA 1993.

Teresa Rosa Corsini:<sup>64</sup> per questo lavoro i moderni cataloghi della Biblioteca Vallicelliana sono compulsati alla ricerca di codici che potrebbero corrispondere alle menzioni presenti nell'*index*. Gli stampati vallicelliani così individuati sono ulteriormente indagati al fine di reperire tracce del possesso staziano, ovvero postille autografe o note di possesso mentre, per alcune miscellanee, la perfetta coincidenza delle sequenze testuali permettere di ricondurre svariati codici in maniera immediata al portoghese.

Più problematica, invece, la ricostruzione della biblioteca manoscritta di Stazio. Dapprima, intorno alla metà del sec. XX, materiale d'archivio su una mostra espositiva del 1947, il catalogo di una mostra del 1950 e poi, nel 1957, uno studio di Artur Moreira de Sá ascrivono alla biblioteca del lusitano un totale di 47 codici vallicelliani, tra greci, latini e greco-latini.<sup>65</sup> Da quel momento, gli unici studi espressamente mirati alla ricostruzione della biblioteca manoscritta di Stazio - esclusi quindi i contributi responsabili di singole individuazioni di codici<sup>66</sup> - sono un articolo del 1987 a firma di Maria Teresa Rosa Corsini e Patrizia Formica e un suo «supplemento d'indagine» seguito nel 1989 ad opera della sola Formica.<sup>67</sup>

In quest'ultimi lavori, per quanto riguarda la parte latina della biblioteca, viene proposto come segno distintivo di patente provenienza staziana la presenza di un elemento - fino ad allora passato inosservato - reperito su vari manoscritti vallicelliani latini, ovvero l'impronta di due bolli che presentano in esergo le sigle *S. M. Vallic.* e *A. S.* da sciogliersi, secondo le autrici, in *Santa Maria in Vallicella* e *Achille Stazio*. Per una verifica dell'ipotesi, il contenuto dei codici latori di detti bolli è messo in relazione con le voci dello *Statianae bibliothecae index*: non sempre le corrispondenze risultano perfette e se ne deduce che «vista la quantità e la qualità dei riscontri sicuri si ipotizza che siano da considerare staziani anche tutti gli altri manoscritti forniti di doppio bollo, anche se per questi non si è riusciti a stabilire un accoppiamento sicuro con le citazioni del P 186».<sup>68</sup> Più recentemente, però, Giuseppe Finocchiaro ha proposto una differente interpretazione per

---

<sup>64</sup> ROSA CORSINI 1995, la quale a riguardo dei codici identificati precisa che «la percentuale risultante, circa l'undici per cento [delle menzioni totali dell'*index*], non è una cifra strepitosa». Per le numerose nuove acquisizioni in cui sinora mi sono imbattuto, v. Appendice I.

<sup>65</sup> Le schede originali della mostra su Stazio del 1947 sono consultabili nella Biblioteca Vallicelliana (busta con segnatura VI G, non ancora inventariata; VALLICELLIANA 1950; MOREIRA DE SÀ 1957. Un resoconto di queste prime identificazioni è in ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 6-7.

<sup>66</sup> Riconoscimenti di codici staziani sono presenti in ULLMAN 1908, ULLMAN 1961 e MISSERE FONTANA 2003.

<sup>67</sup> ROSA CORSINI, FORMICA 1987, FORMICA 1989.

<sup>68</sup> ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 13.

la presenza dei bolli, ricollegandola alla struttura logistica della Vallicelliana prima delle riforme operate da Fabiano Giustiniani, bibliotecario a partire dal 1605: i timbri potrebbero contraddistinguere i codici presi in lettura dalla *libraria secreta* (S. M. Vallic.) e dagli *armaria secreta* (A. S.).<sup>69</sup> Ordinamenti bibliotecari di questo tipo sono affatto comuni nel sec. XVI e, nella fattispecie, alcuni documenti d'archivio attestano che la Biblioteca Vallicelliana fosse effettivamente ripartita in *publica e secreta*.<sup>70</sup> La proposta di Finocchiaro ha il pregio di giustificare la presenza dei bolli in codici da ricondurre certamente a lasciti diversi da quello staziano, ma non risulta ancora chiaramente definito il discrimine per la scelta dei codici "riservati", questione che meriterebbe uno studio *ad hoc*.

Ad ogni modo, per quanto riguarda i manoscritti greci della Biblioteca Vallicelliana, campo di ricerca del presente lavoro, non vi sono attestazione dei suddetti bolli.<sup>71</sup> Le prime proposte di individuazione sono dovute al *Catalogo* di Emidio Martini, pubblicato nel 1902 e tutt'ora strumento di riferimento per il fondo greco della Biblioteca.<sup>72</sup> Nella meritevole opera di Martini, risultano essere 52 i codici dovuti al lascito di Stazio: l'autore fonda le sue attribuzioni, - quasi sempre dubitative, come si vedrà più avanti -,<sup>73</sup> su base paleografica, grazie all'individuazione di *marginalia* e indici reputati di mano del lusitano.<sup>74</sup> Successivamente, ulteriori 12 proposte di attribuzione, sempre su base paleografica, si devono a Viviana Jemolo, conservatore della Biblioteca Valicelliana.<sup>75</sup> Infine, nel già citato articolo del 1987, Rosa Corsini confronta il contenuto dei manoscritti vallicelliani greci con i titoli riportati dallo *Statianae bibliothecae index* ricavandone risultati dall'interpretazione alquanto problematica: rispetto ai 64 codici individuati da Martini e Jemolo, Rosa Corsini ne indica 9 di «sicura appartenenza» staziana in quanto autografi o dotati di *ex libris*; 20 manoscritti possono ricondursi a Stazio «con quasi certezza» per la perfetta corrispondenza del contenuto con le menzioni dell'*index* e «l'evidente presenza

---

<sup>69</sup> FINOCCHIARO 2011, 17-21.

<sup>70</sup> Ci si riferisce, ad esempio, al codicillo al testamento di Antonio Gallonio contenuto nell'Archivio di Stato di Roma, Trenta Notai Capitolini, Uff. IX, notaio Quintiliano Gargano, Testamenti, f. 395rv.

<sup>71</sup> Il solo Vall. E 40, testimone della *Cathena in Iohannem, Typus D* (ff. 1-291) e l'*Evangelium secundum Iohannem*, 19:23-21:25 (ff. 291-295) riporta ai ff. 6r, 7r e 295v l'impronta di un bollo con l'emblema dell'Oratorio, ma di fattura piuttosto rozza e privo di sigle: non sembra perciò in alcun modo assimilabile ai manoscritti latini bollati.

<sup>72</sup> MARTINI 1902.

<sup>73</sup> V. § II.7.

<sup>74</sup> Per una visione sinottica delle attribuzioni proposte sino a oggi, v. la lista al termine del § III.1.

<sup>75</sup> I risultati dell'*expertise* di Viviana Jemolo sono stati poi pubblicati in ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15.

grafica di Stazio»; altri 16 manoscritti sono da attribuire al lascito staziano «con qualche riserva», dati i dubbi sulla paternità staziana delle annotazioni e/o sulle identificazioni con gli item dell'*index*; infine, vengono menzionate 3 nuove proposte di attribuzione, sempre con differenti “gradi di certezza”.<sup>76</sup>

Esaminato l’insidioso stato dell’arte della ricerca, si deve convenire con il giudizio proposto in merito da Caldelli:

*Il limite di questi studi è purtroppo però rappresentato dalla mancanza di una reale ricostruzione della biblioteca manoscritta di Stazio, con la descrizione dei codici e la segnalazione delle postille autografe del loro possessore, che molte tracce di sua mano ha lasciato lungo i margini dei libri posseduti.*<sup>77</sup>

L’obiettivo della presente ricerca non è, naturalmente, il complessivo «lavoro di sintesi» recentemente auspicato da Caldelli<sup>78</sup> ma - più modestamente - l’individuazione e lo studio dei manoscritti vallicelliani greci un tempo appartenuti ad Achille Stazio: si è ritenuto necessario, innanzitutto, una riformulazione della questione su basi più solide e alla luce delle recenti acquisizioni bibliografiche, per ricostruire poi, nella maniera più scientificamente corretta possibile, un tassello della biblioteca di Achille Stazio e, così, restituire un frammento - spero nitido sebbene piccolo - al mosaico della storia della scrittura, dell’erudizione e delle biblioteche nella Roma del Rinascimento.

---

<sup>76</sup> ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 14-16.

<sup>77</sup> CALDELLI 2013, 258.

<sup>78</sup> *Ibidem*.



## II. Le mani di Achille Stazio

### II.1 L'identificazione

La ricostruzione della biblioteca manoscritta greca di Achille Stazio, realizzata per mezzo dell'individuazione dei codici provenienti dal suo lascito testamentario all'interno del fondo manoscritto della Biblioteca Vallicelliana, ha preso le mosse da un dato prettamente paleografico, ovvero il riconoscimento delle postille marginali autografe dell'umanista. Ovviamente, premessa ineludibile per tale operazione è l'identificazione della mano di Stazio, resa possibile dal confronto con alcuni materiali sicuramente autografi. Considerando l'esistenza di alcune erronee attribuzioni alla mano del lusitano (incorse in contributi scientifici anche relativamente recenti, come si avrà modo di argomentare più avanti), sembra opportuno premettere ai risultati della ricerca un'analisi dettagliata della scrittura di Stazio nelle varie declinazioni attestate.

A questo proposito, a mio giudizio, base della *Schriftvergleichung* dovrebbero essere alcune testimonianze finora trascurate nella gran parte della bibliografia che, anche solo sommariamente, ha trattato della scrittura di Stazio:<sup>79</sup> mi riferisco innanzitutto a una sottoscrizione autografa apposta in calce a un contratto con il maestro di cerimonie pontificio Francesco Mucante (Vall. B 106 f. 1r, Fig. 1) e alle lettere vergate da Stazio pervenute.<sup>80</sup>

---

<sup>79</sup> Attribuzioni o riproduzioni della mano di Achille Stazio appaiono nei seguenti contributi: MARTINI 1902, *passim* su cui si tornerà nel paragrafo riservato alle *Attribuzioni erronee*; MOREIRA DE SÀ 1957, 176 riproduzione di una carta autografa sottoscritta da Achille Stazio, Torre do Tombo, C. C. II, 247, 2; LA TELLA BARTOLI 1975, riconoscimento della mano limitatamente ai ff. 110rv, 124v, 143v, 149r-153v del Vall. B 106, con un'immagine allegata; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, *passim* e FORMICA 1989, *passim* riepilogano, tra l'altro, le attribuzioni su base paleografica fornite dal materiale d'archivio in possesso della Biblioteca Vallicelliana; ROSA CORSINI 1995, *passim* per il confronto grafico ricorre al Vall. A 1.II, una Bibbia a stampa fittamente corredata di note del lusitano, e al codice Vall. B 106; MISSERE FONTANA 2003, 307, figg. 1 e 3, riconduce all'umanista, per mezzo delle sue postille, il codice miscelaneo manoscritto e a stampa conservato a Modena, Biblioteca Estense, Lat. 1110 (coll.:  $\alpha$ .R.9.21), allegandone due immagini; GUZMAN ALMAGRO 2009, 129 e GUZMAN ALMAGRO 2010, 114, 117 riproducono immagini di appunti staziani del Vall. B 104. Nessuno di questi studi propone un'analisi di tipo paleografico sulla scrittura di Achille Stazio.

<sup>80</sup> Mi è stato possibile l'esame autoptico delle seguenti lettere: presso la Veneranda Biblioteca Ambrosiana, lettera ad Aldo Manuzio, Roma 10 luglio 1568, E 34 inf., f. 140rv; lettera ad Aldo Manuzio, Roma 25 maggio 1567, E 34 inf., f. 157rv; lettera a Gian Vincenzo Pinelli, Roma 15 aprile 1581, R 110 sup., f. 266rv; lettera a Gian Vincenzo Pinelli, Roma 13 maggio 1581, R 110 sup., f. 267rv; presso la British Library di Londra, lettera a Pietro Vettori, Roma 5 gennaio 1566, Add MS 10272, f. 326r; lettera a Pietro Vettori, Roma 21 febbraio (?) 1565, Add MS 10272, f. 328rv; lettera a Pietro Vettori, Roma 9 giugno 1565, Add MS 10272, f. 331r; lettera a Pietro Vettori, Roma settembre 1567, Add MS 10272, f. 333r; lettera a Pietro

Ad ogni modo, i marcatori della mano enucleabili da questi testimoni si ritraciano anche nei codici il cui carattere di autografi staziani è noto *ab antiquo* grazie a delle note bibliotecarie di sec. XV ex.-XVI in., ovvero di poco successive alla morte di Stazio: sono per lo più questi ultimi codici i materiali che hanno fornito in passato il termine di paragone grafico per gli studiosi, ossia i manoscritti Vallicelliani B 102, B 104 (*partim*), B 105 (eccetto f. 150bis), B 106 (*partim*), B 108 (eccetto f. 68rv), B 112, C 56 (*partim*), D 37.<sup>81</sup>

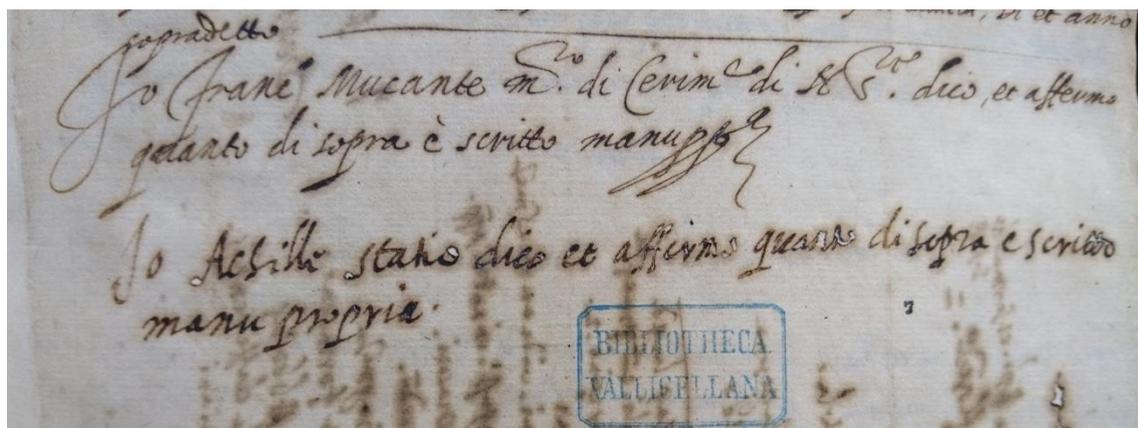


Figura 2. Vall. B 106 f. 1r. Dettaglio delle sottoscrizioni

Comprovata, quindi, la genuinità dei codici vallicelliani tradizionalmente ritenuti autografi, dall'insieme di queste testimonianze si ottiene un gruppo di materiali eterogenei capace di illustrare l'intero repertorio grafico di Stazio: da stesure a buono di opere autografe a bozze di lettere, dalla trascrizione di testi basilari alla raccolta di *excerpta* specialistici, da copie mimetiche di epigrafi a note diaristiche. Data la varietà tipologica delle testimonianze e l'esiguità di materiali datati - soprattutto per il periodo giovanile -, non è stato possibile cimentarsi in uno studio diacronico della scrittura, né però tale approccio, senz'altro auspicabile, risulta essenziale per lo scopo prefissato, cioè il reperimento delle tracce di mano dell'umanista in funzione dell'individuazione dei codici greci che ne hanno composto la biblioteca.<sup>82</sup> Limitandoci perciò ad una lettura sincronica delle

Vettori, Roma 24 novembre 1565, Add MS 10272, f. 335r. Il componimento in morte di Michele Sofianos contenuto nell'Ambr. P 242 sup., f. 50r è autografo, ma la sottoscrizione potrebbe essere stata vergata da altra mano.

<sup>81</sup> Di per sé più affidabile e, forse, metodologicamente più corretto, il ricorso alle testimonianze sicuramente autografe (quali materiale sottoscritto e lettere) è, nella fattispecie, motivato dall'insicurezza dimostrata dalle *expertise* antiche, sebbene queste ultime siano quasi coeve ai documenti in oggetto: a riguardo si veda *infra* il paragrafo sulle *Attribuzioni erronee*.

<sup>82</sup> Una riflessione sulla utilità, sulla praticabilità e sul rapporto tra metodo 'dinamico' o formale e metodo 'meccanico' o statistico in particolare per l'analisi diacronica e sincronica della scrittura di copisti di professione in epoca rinascimentale, è in DE GREGORIO 1991, 41-44 e, più recentemente e specificatamente

testimonianze, si presenta dapprima uno studio della mano latina e della mano greca di Stazio, corredato da una analisi sistematica delle forme grafiche, per poi esporre i connotati grafici generali tipici della personalità grafica dell'umanista.

## II.2 La mano latina

Buona parte delle attestazioni della mano di Achille Stazio, in particolare quelle a lui riconducibili con certezza sulla scorta delle sottoscrizioni, sono vergate in latino, italiano o portoghese. Anche in una ricerca che - come la presente - ha per oggetto di studio principale l'ambito greco, è perciò necessario premettere un esame della scrittura latina di Stazio, tanto più che la provenienza staziana di vari codici vallicelliani greci è provata solamente da attestazioni della mano dell'umanista in alfabeto latino.

In linea con quanto ci aspetteremmo visto il dato anagrafico, la mano latina di Achille Stazio esprime una italica sostanzialmente ancora aderente agli usi di prima maniera, anche se non totalmente estranea alle influenze dei dettami dei trattatisti di calligrafia - uno su tutti, il milanese Giovanni Francesco Cresci - che intorno alla metà del secolo ne reinterpretano il modello grafico.<sup>83</sup> L'italica, «the great all-purpose script of Western civilization»<sup>84</sup>, affonda le sue radici nell'umanistica corsiva, arricchita però di elementi tipicamente cancellereschi: la scrittura appare sottile e dal tracciato fluido, caratterizzata da lunghe aste sinuose, le superiori delle quali hanno un tratto d'attacco ben marcato, a mo' di bottone, e le inferiori terminano con un ingrossamento o un occhio allungato. Rispetto al modello diffuso dai trattati di Ludovico degli Arrighi e Giovannantonio Tagliante, la scrittura di Stazio si presenta abbastanza inclinata a destra, di modulo ridotto e, spesso, con tracciato appena contrastato. È da notare una certa costante tendenza alla corsività, evidente dalla alta frequenza di legature plurime e nella presenza, quasi assoluta, di legature dal basso, tra cui alcune tipiche dell'ultima fase dell'italica, quali quelle attuate mediante occhio destrogiro al termine di *h*, *p* e *s*, oppure con linea di congiunzione incipiente dall'occhio inferiore di *g* che si prolunga fino alla lettera successiva

---

a proposito della variabilità sincronica e diacronica, in BIANCONI 2012, LUCÀ 2012a, 168 e SPERANZI 2013, cui si rimanda per ulteriori riferimenti.

<sup>83</sup> Per un inquadramento della scrittura, con un richiamo alla «*querelle* terminologica», v. CENCETTI 1954, 292-295 e, più recentemente, CIARALLI 2010, 179-186 cui si deve peraltro la definizione di esecuzioni di prima e seconda maniera dell'italica.

<sup>84</sup> MORISON 1962, 15.

(Tav. 2). Naturalmente, questi elementi risultano molto attenuati negli esempi di scrittura più posati, pur non dissolvendosi mai del tutto (Tav. 1). Il sistema paragrafematico è ridotto al punto fermo e alla virgola; abbastanza circoscritto risulta anche il ricorso a scritture compendiate, limitato per lo più all'utilizzo del *titulus*, spesso verticalizzato, per nasale. Il dittongo è conservato, sia in forma di nesso *ae* che come *e* caudata.

In questo contesto emergono anche lettere isolate le cui rese deviano dal modello dell'italica, come *a*, *g* e *o*, i cui nuclei possono assottigliarsi sino ad apparire come dei tratti marcati o dei punti. Similmente accade con alcune allografie omofone: nella fattispecie, alle forme classiche dell'italica per *d*, *r*, *s* e *t* si alternano le varianti tonde di *d*, *r* e *t*, e quella di *s* a curve strette e spezzate, soprattutto nelle attestazioni più corsive. Quasi sempre la *e* è vergata in un tratto e un tempo, priva di levata verso destra, realizzata con occhiello sinistrogiro chiuso e che lega dal basso prolungando il tratto finale. Le legature alte, limitate a *c* e *s* con lettera seguente, spesso sono rese con uno stacco di penna e, talvolta, addirittura con lettere discrete. Per agevolezza, segue una descrizione concisa di ogni singola lettera, da confrontare con le relative immagini raccolte in tabella (Tabb. 1-2).

*a*: in due tratti e due tempi, con nucleo ogivale che nelle attestazioni più corsive tende ad assottigliarsi, finanche a ridursi in un tratto marcato.

*b*: la variante posata è in due tratti, con asta discendente incipiente con un gancio rivolto il basso e nucleo vergato con movimento antiorario (se la lettera è vergata in un tempo) o orario (se la lettera è vergata in due tempi) dal quale, molto raramente, può legare con lettera successiva. Nel registro corsivo la *b* è resa in un solo tratto, con asta leggermente ricurva, concava a destra, e nucleo spesso aperto in alto. A differenza della variante posata, quest'ultima lega con lettera successiva solo dall'apice del nucleo e, tramite un occhiello dovuto alla materializzazione del tratto, può legare anche con lettera precedente.

*c*: in un tempo e un tratto, spesso dal nucleo ogivale prominente in basso a sinistra. Lega dal basso sia con lettera precedente che successiva, dall'alto solo con *t* successiva.

*d*: in due tratti e due tempi con asta discendente piuttosto incurvata verso destra. Le attestazioni più corsive possono presentare raddoppiamento dell'asta dovuto alla materializzazione del movimento tra primo e secondo tratto, oppure *d* tonda in un tratto e un tempo con asta inclinata a sinistra.

*e*: quasi sempre in un tratto e un tempo, è costituita da un nucleo sinistrogiro (che nelle attestazioni più corsive può ridursi a un punto) e si giustappone a lettera successiva dal basso, prolungando l'ultimo tratto. Rarissima, anche nel grado più posato di scrittura, la variante in due tempi, a curve sovrapposte, che lega con lettera seguente dal tratto mediano. La levata finale a destra è usualmente presente solo in una delle varianti del nesso per il dittongo *ae*.

*f*: in due tratti e due tempi, con asta discendente sinuosa e secondo tratto che si prolunga fino alla lettera successiva.

*g*: in due tratti e due tempi, con occhiello inferiore sporgente a sinistra e desinente alla base dell'occhiello superiore. Quest'ultimo, nelle occorrenze più corsive, può restringersi in un punto o in tratto marcato.

*h*: per lo più in un tempo e un tratto, con soppressione della base dell'asta. Sottraendosi alle regole dell'italica più convenzionale, è presente (e, anzi, frequente) la legatura con lettera successiva, resa per mezzo di un piccolo occhiello destrogiro, basso sul rigo.

*i*: quasi sempre sovrastata dal punto, talvolta presenta un piccolo tratto d'attacco in alto. Nell'occorrenza *ii*, la seconda *i* è sinuosa e prolungata nell'interlineo inferiore.

*l*: costituita da un tratto discendente vergato in un tempo e, spesso, curvilieno. Nel registro di scrittura posato è di norma incipiente con un uncino a destra, rivolto in basso, e può terminare con un tratto di stacco sottile e angoloso, con il quale spesso si giustappone alla lettera successiva. Nelle attestazioni corsive, invece, la *l* è spesso priva del tratto d'attacco ricurvo.

*m*: in un tempo e tre tratti. Spesso, soprattutto nelle rese più corsive della lettera, è evidente l'altezza digradante delle aste.

*n*: in un tempo e tre tratti. Soprattutto nel registro di scrittura più corsivo, l'accentuata angolosità del tracciato e la tendenza delle aste a digradare rendono la forma della lettera simile al  $\eta$  o  $\kappa$  greco.

*o*: vergato con movimento antiorario, nelle rese maggiormente corsive può essere aperta in alto o ridursi a un punto.

*p*: in due tratti e due tempi, spesso con una piega o un occhiello molto stretto alla base dell'asta. Talvolta, in maniera più accentuata nel registro posato, l'asta di *p* può sollevarsi rispetto al suo nucleo. Frequente la legatura con lettera successiva per mezzo di un occhiello destrogiro incipiente dal punto più basso del nucleo.

*q*: in due tempi e due tratti. Nelle rese più corsive, l'occhiello superiore e quello alla base dell'asta possono ridursi a un punto.

*r*: nel registro più corsivo acquisisce forma tonda, vergata in un tempo e due tratti, forma estranea alle realizzazioni più ricercate dell'italica di prima maniera. La variante posata e dritta con piccolo tratto d'attacco, a mo' di *v* latina.

*s*: in due varianti adiafore, corta e piuttosto angolosa oppure lunga e lineare. Entrambe le forme possono legare con lettera precedente dall'alto e con lettere successiva sia dall'alto che dal basso.

*t*: nelle attestazioni di scrittura posata è di classica forma italica, in due tratti e due tempi, con traversa posta poco al di sopra della metà dell'asta. Il *ductus* corsivo riduce il tratteggio a un solo tempo, con resa simile alla *z* corta.

*u/v*: in due tratti e un tempo. Spesso, soprattutto le attestazioni più corsive, l'altezza dei tratti appare irregolare.

*x*: nel registro di scrittura posato è vergata in due tempi con due tratti sinuosi, il secondo dei quali, discendente da destra a sinistra, invade l'interlineo inferiore sporgendo a sinistra. Sono invece due le varianti corsive: una presenta lo stesso tratteggio della *x* posata, ma è resa con tratti dritti; l'altra, è in un tempo e tre tratti, con tratteggio e resa in tutto simile a  $\kappa$  greco.

*y*: a calice, in due tempi e due tratti. Il secondo tratto, che invade l'interlineo inferiore sporgendo leggermente a sinistra, nell'espressioni più posate presenta un tracciato sinuoso

*z*: sempre in un tempo, tracciata in due tratti e alta con primo tratto curvilineo ben evidente, oppure in tre tratti; può essere vergata, quando isolata, di modulo quadrato e tracciato piuttosto angoloso, con corpo limitato all'altezza comune dei nuclei, altrimenti, quando in legatura, può presentarsi alta, di modulo rettangolare con lati corti paralleli al rigo di base. Se geminata, invece, solitamente si reperisce la prima *z* quadrata e la seconda oblunga.

## II.3 La mano greca

La mano greca di Achille Stazio si colloca bene nel quadro delle grafie individuali “moderne”, afferenti al filone umanistico delle scritture greche del Rinascimento, più specificatamente a quelle propaggini della *Camillus-Schrift* che molta fortuna ebbero anche tra gli scriventi occidentali specialmente intorno alla metà del secolo XVI.<sup>85</sup> L’eponimia di questo stile si deve alla caratteristica di Camillo Zanetti (RGK I 212, II 299, III 351) di alternare realizzazioni riconducibili ai due principali gruppi di mani costitutivi dello stile, identificati in base all’utilizzo di una specifica variante di  $\tau$ : “a drappo” (*Fähnchen-Tau*) come la scrittura di Manuele Moro o Nicola Gaetano Marulo; e “a bastone” (*Kriückstock-Tau*), come le mani di Nicola Sofiano, Giorgio Trifone, Cornelio Murmure, Giovanni Mauromate, Giovanni Natanael, Michele Malea, Michele Contoleone, Manuele Provatari, Andreas Darmario, Michele Mirocefalite, Sofiano Melisseno, Antonio Kalosina e Bartolomeo Zanetti.<sup>86</sup> Lo stile nel suo insieme si distingue per un tracciato fluido, sottile, equilibrato e regolare, con una pronunciata inclinazione a destra dell’asse della scrittura, la quale presenta per lo più un modulo medio-piccolo.

Nella fattispecie, la scrittura greca di Stazio, com’è consueto per gli eruditi occidentali del tempo, subisce l’influsso delle coeve scritture umanistiche latine, fatto evidente soprattutto dall’impiego di forme latine nel tessuto grafico greco. A denotare chiaramente l’origine occidentale della scrittura è anche la sostanziale uniformità grafica derivata dalla limitatezza del repertorio di varianti di lettera e di legature utilizzate, sebbene nei testimoni di scrittura più corsivi spicchi un’assoluta dimestichezza del tracciato, pur mantenendosi netta la separazione delle parole. Tipico della scrittura di Stazio, inoltre, è il modulo generalmente piccolo, che insieme a una lieve ma costante inclinazione della scrittura a destra contribuisce ad accentuare l’effetto caotico di un *ductus* già di per sé piuttosto corsivo, sebbene conservi sempre un buon grado di leggibilità. Il tracciato lievemente contrastato presenta i tratti ascendenti diagonali verso destra di minimo spessore, come mostrano bene  $\lambda$ ,  $\mu$ ,  $\nu$  e  $\chi$ . Tra le rese più caratteristiche di lettere isolate si possono

---

<sup>85</sup> Per la classificazione e la contestualizzazione delle scritture greche di questo periodo rimane fondante HARLFINGER 1977.

<sup>86</sup> Su Camillo Zanetti si vedano i recenti lavori di Anna Gaspari (GASPARI 2008; GASPARI 2010), da cui ricavare la precedente bibliografia.

menzionare  $\alpha$  destrogiro chiuso oppure sinistrogiro aperto in alto;  $\gamma$  maiuscolo basso oppure minuscolo con base sporgente a sinistra, spesso realizzata con un occhiello;  $\varepsilon$  moderno notevolmente inclinato a sinistra oppure di forma maiuscola che lega con lettera successiva dal tratto mediano;  $\lambda$  con tratto diagonale discendente di destra incipiente con un ricciolo volto in basso che, per materializzazione del passaggio tra primo e secondo tratto della lettera, può divenire un occhiello, attribuendo alla lettera la forma di una  $a$  chiusa destrogiro latina;  $\psi$  con tratto mediano arcuato convesso in basso e asta che spesso invade solamente l'interlineo superiore. Tra le legature più ricorrenti si registrano quelle di  $\varepsilon$  'en *crochet*' con  $\iota$  o  $\nu$  seguenti (oltre le giustapposizioni di  $\varepsilon$  di forma maiuscola, già notata) e quelle dal basso di  $\rho$  e  $\tau$  seguito da un anello sinistrogiro, come accade quando precedono  $\alpha$ ,  $o$  o  $\omega$ . Molto circoscritto l'utilizzo di abbreviature, limitato per lo più a  $\kappa\alpha\iota$ ,  $\mu\acute{\epsilon}\nu$  e  $-\sigma\theta\alpha\iota$ . Il ricorso ai *thremata* corrisponde all'uso moderno per segnalare la dieresi e, negli esempi di scrittura più corsiva, gli accenti possono risultare legati alle lettere di appartenenza (Tav. 3). Nelle attestazioni più posate, come nel Vall. D 37 ff. 1v-15r, Vall. B 112 ff. 61r-62v, 101r-101v e Vall. B 106 f. 29v la scrittura tende a mitigare i suoi tratti più caratteristici, senza però occultarli mai del tutto, come si evince dalla tabella (Tav. 4; Tabb. 3-4).

Un interessante paragone, perché valido sia sul piano grafico che intellettuale, è possibile con Francesco Patrizi: oltre che per il frequente passaggio dal latino o volgare al greco – di cui si è già detto –, le mani dei due eruditi mostrano una *impression d'ensemble* molto simile, cui contribuiscono anche alcune forme particolari, quali  $\beta$  moderno aperto in basso, le varie forme di  $\varepsilon$  isolato o in legatura,  $\eta$  corto in forma di  $n$  latina,  $\theta$  chiuso angoloso in alto,  $\rho$  talvolta desinente con asta angolosa o spezzata,  $\tau$  'a bastone', nesso  $ou$  angoloso simile a un  $\delta$  aperto in alto, abbreviazione per  $\kappa\alpha\iota$  costituita da  $\kappa$  seguita da tratto curvilineo discendente nell'interlineo inferiore sovrastato dall'accento.<sup>87</sup>

Di seguito si propone una descrizione analitica delle forme grafiche utilizzate da Stazio e riprodotte nelle tabelle.

---

<sup>87</sup> Analogamente ad Achille Stazio, anche Francesco Patrizi condusse una parte del suo *cursus studiorum* a Padova, dove si trasferì nel 1547 e presso il cui Studio seguì i corsi di Bernardino Tomitano, Marcantonio Passeri, Lazzaro Buonamici e Francesco Robortello ma, allo stato attuale della ricerca, non è possibile istituire un legame certo tra le forme grafiche greche di tali umanisti e il luogo dove si sono formati. Riguardo i fenomeni di mimetismo grafico tra allievo e maestro, oltre i celebri contributi di Antonio Rollo sulla filiazione delle scritture crisolorine (ROLLO 2006; ROLLO 2012), si veda anche il recente SPERANZI 2016a, 382. Per la formazione e gli interessi bibliofili di Francesco Patrizi v. MUCCILLO 1993; riproduzioni della sua scrittura in ALI II, 303-307.

$\alpha$ : presente in due varianti, ovvero di tipo moderno, realizzato in un tratto e un tempo con movimento orario, oppure in forma di *a* latina, con nucleo sinistrogiro talvolta aperto in alto. In legatura con lettera precedente è vergata in due tratti e un tempo con movimento antiorario incipiente dal basso ( $\kappa\alpha$ ,  $\lambda\alpha$ ,  $\mu\alpha$ ,  $\rho\alpha$ ,  $\tau\alpha$ ).

$\beta$ : di forma moderna, aperta in basso e con ansa inferiore sporgente a destra. Talvolta, soprattutto nelle realizzazioni più posate, può dotarsi di un tratto di attacco lievemente incurvato.

$\gamma$ : in un tempo, con punta inclinata verso sinistra, primo tratto molto incurvato e, di norma, più alto del secondo, il quale spesso si prolunga fino a raggiungere la lettera successiva. Solamente all'interno del registro di scrittura più posato è talvolta utilizzato il  $\gamma$  di forma maiuscola, anche in legatura con  $\gamma$  successivo, il quale, allora, viene reso alto.

$\delta$ : in un tempo e due tratti, con asta desinente a destra con un tratto angoloso, solitamente prolungato fino a giustapporsi alla lettera seguente.

$\epsilon$ : per lo più di forma minuscola, moderna, in un tempo e due tratti, inclinata a sinistra nelle occorrenze più corsive (talora con ansa superiore più ampia della inferiore), oppure di forma maiuscola, in due tratti e due tempi, con tratto mediano che spesso si protrae fino a toccare la lettera seguente. In legatura con lettera seguente *l'ε* può acquisire forma 'en *crochet*' ( $\epsilon\nu1$ ,  $\epsilon\nu2$ ), oppure ridursi a una sezione di circonferenza vergata in senso antiorario che lega dal basso ( $\epsilon\iota1$ ,  $\epsilon\iota2$ ,  $\epsilon\pi1$ ) o, ancora, a un occhiello realizzato con movimento orario che lega dall'alto ( $\epsilon\xi$ ,  $\epsilon\rho2$ ). Viene posto *supra lineam* nella legatura  $\mu\epsilon\nu$ .

$\zeta$ : nel registro posato è di forma moderna, in un tempo e due tratti, con traversa molto ricurva (a volte fino a prendere forma di gancio) e asta sinuosa desinente a sinistra. Nelle occorrenze più corsive, invece, lo  $\zeta$  è a forma di 2, oppure reso con due curve sovrapposte, vergate dall'alto con movimento antiorario e aperte a destra, desinente in basso con un ricciolo a sinistra.

$\eta$ : in forma di *n* latina o, molto raramente, di forma maiuscola. È vergato in forma di *h* latina quando lega con lettera successiva, per lo più *v*.

$\theta$ : impiegato in due forme. La variante più posata è di forma maiuscola, stretta e angolosa; quella minuscola, in un tempo e un tratto, aperta a sinistra, è utilizzata con incidenza direttamente proporzionale al progressivo aumento di corsività del *ductus*. In entrambe le forme, il tratto finale può giustapporsi con la lettera successiva.

*i*: nel registro di scrittura posato può essere corredata di un piccolo tratto di attacco e di stacco. Nei casi in cui scende al di sotto del rigo di base, la qual cosa accade spesso quando è in legatura con lettera precedente, può avere un andamento piuttosto sinuoso.

*κ*: in un tempo e tre tratti, talvolta acquisisce forma di *n* latina. Nelle occorrenze più corsive il primo tratto è più pronunciato e alto degli altri.

*λ*: basso, in due tratti e due tempi, con tratto diagonale discendente di destra che sporge oltre il punto di intersezione con il tratto di sinistra e dotato in apice di un ricciolo. L'elevato grado di corsività del *ductus* induce spesso a materializzare il passaggio tra il primo e il secondo tratto della lettera, creando un nucleo fittizio.

*μ*: in tre tratti e un tempo, con asta iniziale inclinata a destra.

*v*: moderno, in forma di *v* latina, in un tempo e due tratti. Solo nel registro più corsivo di reperisce anche il *v* di forma minuscola antica, con primo tratto spesso molto inclinato e sottile che può legare con *ε* precedente.

*ξ*: a tre o quattro curve sovrapposte, sempre desinente con un piccolo uncino rivolto in basso o a sinistra.

*ο*: eseguito in un tempo e tratto con movimento antiorario. Lega dal basso con *λ*, *μ*, *ρ*, *σ* lunato e *τ*. Spesso è impiegato in un nesso con *v* successivo dalla forma piuttosto angolata.

*π*: presente sia in forma minuscola, a occhielli, oppure in forma maiuscola, con tratti verticali paralleli o divergenti. La traversa si presenta per lo più con un tratto d'attacco ricurvo in basso.

*ρ*: vergato sempre in un solo tempo con movimento antiorario. L'asta può risultare ricurva verso destra, oppure diritta desinente con un gancio a sinistra, o ancora angolosa. In legatura con lettera precedente, il *ρ* lega dall'alto, con nucleo aperto a sinistra e realizzato con movimento orario (*ερ1*, *ερ2*, *κρ*, *τρ2*).

*σ*: di forma moderna è tracciato in un tratto e un tempo, in senso orario, con traversa spesso prolungata fino alla lettera successiva o in legatura con *π* successivo. Il *σ* finale è minuto e inclinato a destra, talvolta notevolmente angoloso. Il *σ* lunato, sovramodulato è impiegato nelle legature con lettera seguente (*σο*, *σω*) oppure, nella variante più posata della scrittura, anche isolato desinente con un piccolo gancio rivolto verso il basso. Viene realizzato con inversione del tratteggio e aperto in alto quando in legatura con altro *σ* precedente.

$\tau$ : impiegato sia basso che alto. Il primo tipo è caratterizzato da traversa spesso con attacco ricurvo e asta desinente con un piccolo tratto di stacco ascendente e rivolto a destra; il  $\tau$  alto è “a bastone”, stretto e angoloso nella variante posata, mentre nella variante più corsiva è sinuoso e utilizzato in legatura o giustapposizione con lettera seguente ( $\tau\alpha$ ,  $\tau\iota$ ,  $\tau\theta$ ,  $\tau\rho$ 1,  $\tau\omega$ ).

$\upsilon$ : sempre minuscolo, in un tempo e un tratto.

$\varphi$ : in un tempo e un tratto, realizzato con movimento antiorario. Nel registro più corsivo l’asta tende a curvarsi, anche molto visibilmente, a destra. Nella variante più posata, invece, il  $\varphi$  è reso in due tempi e tratti con nucleo leggermente sovr modulato.

$\chi$ : sempre in due tratti e tempi, dotato di un piccolo gancio rivolto in basso nel punto di attacco del primo tratto.

$\psi$ : in due tempi e due tratti, con asta che invade maggiormente l’interlineo superiore. Il tratto mediano, nel registro di scrittura più posato, acquisisce un andamento più sinuoso.

$\omega$ : realizzato in un tempo e due tratti, aperto in alto. Quando in legatura con lettera precedente, l’ $\omega$  si presenta chiuso, realizzato in un tempo e un tratto con movimento antiorario ( $\sigma\omega$ ,  $\tau\omega$ ).

## II.4 Maiuscole al tratto

Lo studio delle forme grafiche maiuscole di Achille Stazio riveste un ruolo d'importanza tutt'altro che secondaria, vista la quantità e qualità delle attestazioni reperibili. Sia per l'alfabeto greco che latino, già ad un primo sguardo d'insieme (Tabb. 5-6) si nota una chiara dicotomia nella resa delle lettere: da un lato una maiuscola di natura libraria (specificatamente italica per la mano latina) per i grafemi raccolti nel Vall. B 108 e Vall. D 37, dall'altro una maiuscola di tipo usuale (talvolta con influsso epigrafico) per quelli estratti dal Vall. B 102, Vall. B 104 e Vall. B 112. La scelta del registro cui ricorrere è evidentemente da ricondurre al contesto di utilizzo, notandosi una certa attenzione da parte di Stazio a non interpolare i due sistemi.

Concentrandoci dapprima sull'alfabeto latino e sulle forme derivate dal corpo del testo dei codici Vall. B 108 e Vall. D 37, ovvero alcuni tra i codici miscellanei che riflettono i vari interessi di ambito letterario di Stazio, si nota che, proprio come accade per l'alfabeto minuscolo, il modello di riferimento è rappresentato dall'italica di prima maniera: si segnalano gli evidenti svolazzi in alto di *b*, *d* e *r*; i tratti desinenti di *l*, *q* e *r* che invadono l'interlineo inferiore; *a* e *m* con tratto d'attacco ricurvo spesso incipiente sotto il rigo di base e apici spostati sulla destra; *e* squadrata in quattro tratti e quattro tempi, oppure in forma di *ε* in un tempo e due tratti; *g* desinente con un tratto verticale discendente che può chiudersi in un occhiello per legare con lettera successiva; *t* "a drappo" in un tempo oppure in due tempi con traversa ondulata.

I dettagli tratti dal Vall. B 112, invece, sono desunti dai *tituli* apposti nei margini da Stazio e presentano forme decisamente semplificate rispetto a quelle precedentemente esaminate: tra le lettere più particolari di questo registro si può menzionare *a* talvolta di forma onciale con tratto diagonale curvilineo e *r* con ultimo tratto orizzontale. Lo stesso repertorio grafico si presenta più rigido e arricchito di tratti di potenziamento nel codice Vall. B 104, manoscritto contenente la silloge epigrafica di Achille Stazio, per la quale studi di stampo epigrafico hanno dimostrato «que la mayoría de inscripciones de la recopilación de Estaço fueron recogidas por el portugués de forma directa y sin mediadores». <sup>88</sup> Si può allora supporre, dal mero punto di vista grafico, uno sforzo mimetico nella

---

<sup>88</sup> GUZMÁN ALMAGRO 2012b, 170.

rappresentazione di alcune delle testimonianze epigrafiche raccolte da Stazio, non solo nelle varie *mises en page* (delle volte viene riprodotto anche il contorno del supporto scrittorio), o nel contrasto modulare tra diverse linee di scrittura della stessa iscrizione, ma anche nelle forme delle allografie proposte nella tabella: si notino la verticalità dell'asse, i tratti di completamento al termine delle aste (*a, f, g, h, i, m, n, p, r, t*) e l'ultimo tratto di *r* regolarmente diagonale.

Questo sforzo mimetico nella copia di materiale epigrafico risulta ancor più evidente nelle testimonianze greche, dove Stazio si allontana ulteriormente dal repertorio di forme usuale (Tab. 6), “ricalcando” tratteggi, nessi e compendi tipici delle scritture epigrafiche greche (Fig. 3). Sempre in contesto di alfabeto maiuscolo greco, passando ad ambito librario, si registra un curioso fenomeno di attrazione grafica (giacché in questa circostanza mi sembra improprio parlare di mimesi) di cui sono protagoniste due occorrenze della scrittura di Stazio nei fogli di guardia dei codici Vall. F 59.II e Vall. B 124 (Tavv. 5-6). Spicca in questi stralci di testo un'alta percentuale di forme insolite, alcune addirittura inedite, per la mano di Stazio, che difficilmente si possono inquadrare nel normale gusto per la *variatio* tipico di ogni scrivente greco del sec. XVI: risalta l'alta percentuale di forme maiuscole (*α, γ, φ*), *ρ* in due tratti con asta diritta e verticale, *σ* quasi esclusivamente di forma lunata, *φ* con nucleo sovramodulato. Lo stesso Stazio ci fornisce indizi utili per la corretta interpretazione di questi casi eccezionali, fornendo dettagli sui suoi antigrifi: copiato il brano dal titolo *Εἰς τὴν ἀγίαν τῆς θεοτόκου κοίμησιν (Inc. Γῆθεν ἀειρομένης νεφέλης τῆς φωτοδοχείου)*, l'umanista aggiunge *Habui a Card(inal) Sirletto repertum in libro, ut aiebat, | scripto abhinc .CCCCCCCCC. annos litteris grandibus | addendum ad ἐκλογάδιον in hoc libro* (Vall. F 59.II f. Ir), mentre dopo il passo tratto da Giovanni Damasceno, *De partibus animae (fragmentum)* (PG 95, 232.19-28) specifica che il testo deriva *Ex libro veteri Vat(icanae) Biblioth(ecae) p(rim)o sacroru(m) libroru(m) pluteo | num(er)o .274. in quo multa Basilii* (Vall. B 124 f. Ir). Sebbene allo stato attuale della ricerca non sia stato ancora possibile individuare i codici serviti da modello, ogni elemento induce a pensare che si trattasse di codici altomedievali vergati con scritture maiuscole, dalle quali Stazio sembra recepire alcuni influssi.<sup>89</sup>

<sup>89</sup> Un caso analogo, ma in ambito latino, è reperibile nel Vall. E 60.II, nei margini del quale Stazio annota varianti desunte dal Laur. pl. 39.1 ricalandone alcuni tratti della scrittura: *cfr.* MASCIOLI 2012, 135-138.

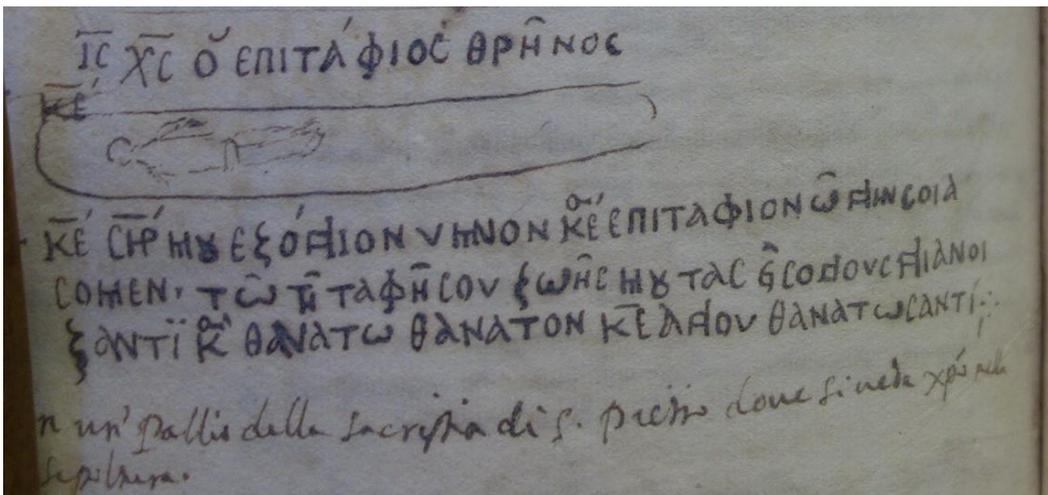


Figura 3. Vall. B 105 f. 183.

## II.5 Numeri arabi

Come si avrà modo di approfondire in seguito, un concreto apporto all'indagine è stato fornito dall'*expertise* paleografica sui numeri arabi, utilizzati con assiduità da Achille Stazio nelle sue pratiche di studio e biblioteconomiche.<sup>90</sup> Il repertorio di forme è piuttosto convenzionale, rilevandosi come possibili elementi distintivi le forme di 2 curvilineo o angoloso, 7 con traversa spesso diagonale, 8 aperto in alto, ma soprattutto l'impiego – anche se non costante - di due punti, uno prima e uno dopo il numero. Questa consuetudine, anche se non esclusiva di Stazio, contribuisce a suffragare alcune attribuzioni, problematiche a causa della loro stringatezza.<sup>91</sup> Segue una sintetica descrizione analitica delle forme dei numeri arabi di mano di Stazio (Tab. 7).

*1*: corto, diritto o poco inclinato a destra, talvolta con un tratto d'attacco e/o di stacco appena accennato.

<sup>90</sup> Cfr. *infra* in questo capitolo il paragrafo sulla *Personalità grafica* e nell'ultimo capitolo il paragrafo su *Ricerca, possesso e studio di libri greci*.

<sup>91</sup> Ci si riferisce in particolare ai codici Vallicellani B 15, B 17, B 21, B 25 I, B 56, B 85, B 128, D 6, D 23, D 51, E 37, F 59.II, per i quali si veda il paragrafo seguente. L'uso del punto sia prima che dopo i numeri arabi ricorre in maniera analoga, ad esempio, in Giorgio Vasari (1511-1574) o Alfonso de' Pazzi detto l'Etrusco (1509-1555), come si può vedere in ALI I 359-372, II 271-280, oppure in Cesare Baronio, come testimonia il Vall. Q 8, parzialmente autografo, o ancora nelle segnature dei manoscritti di Marcello Cervini (LUCÀ 2012a, 169), dove però il numero è sovrastato da un *titulus*.

2: in un tempo, con primo tratto costituito da uncino destrogiro e il secondo tratto orizzontale. Spesso può avere tracciato angoloso e contrastato, in forma di *z* latina.

3: in due tratti e un tempo, a curve sovrapposte convesse a destra. Talvolta presenta spezzatura delle curve e tracciato contrastato.

4: in due tratti e due tempi, con asta discendente inclinata a destra e tratto finale prolungato a destra, anche notevolmente, oltre il punto di intersezione con l'asta.

5: costituito da un'asta inclinata a destra, sinuosa, con soppressione della traversa e, così, di forma simile alla variante stretta di *s* di Stazio. Può presentare anche un tracciato piuttosto rigido e contrastato.

6: incipiente nell'interlineo superiore, è vergato con movimento antiorario e nucleo solitamente aperto in alto.

7: in due tratti e un tempo, delle volte con traversa vergata leggermente diagonale ascendente.

8: in un tratto e un tempo, aperto in alto, in tutto simile al nesso greco *ov* per tratteggio e resa grafica.

9: vergato con movimento orario e con tratto finale discendente sotto il rigo di scrittura, curvilineo e sporgente a sinistra.

0: reso con movimento antiorario, con nucleo piuttosto ogivale, spesso inclinato a destra e aperto in alto.

## II.6 Personalità grafica

L'impostazione generale e la variabilità della scrittura di Achille Stazio richiamano quelle dei poligrafi suoi contemporanei, «protagonisti indiscussi di quella che almeno in Italia si considera a ragione la stagione dell'affermazione definitiva e trionfale della stampa»<sup>92</sup>. Difatti, sulla scorta di quanto attestato ad esempio per Jacopo Corbinelli (1535-1590 ca.) o Piero Vettori (1499-1585)<sup>93</sup>, si comprende come l'orizzonte tipografico nel quale si muovono gli eruditi della seconda metà del Cinquecento chiarisca le motivazioni sottese alla varietà di soluzioni grafiche cui questi ricorrono e, quindi, alle differenti

---

<sup>92</sup> Procaccioli P., *Lodovico Dolce*, in ALI II, 137.

<sup>93</sup> Per Jacopo Corbinelli basti il rimando al recentissimo GAZZOTTI 2018 e alla bibliografia ivi citata. Su Piero Vettori v. MOUREN 2014.

forme dello scrivere in cui ci si imbatte esaminando i loro codici autografi. Per citare qualche caso riguardo a Stazio, si può cominciare menzionando il Vall. B 106, un codice miscelaneo fattizio di biblioteca composto interamente di materiali di provenienza staziana, molti dei quali autografi, come i fogli che attestano diverse versioni della *Oratio ab Achille Statio habita ad funebrem contionem Romae apud Societatem Iesu Sebastiano I Portugalliae regi solvendis exequiarum iustis*: le correzioni inserite in interlinea permettono di ricostruire i vari stadi di elaborazione dell'opera (I: ff. 32r-33v; II: ff. 30r-31v; III: ff. 34r-35r; IV: ff. 36r-39r) e, nonostante la scrittura sia sempre posata e piuttosto elegante, l'ultima versione, corretta in interlinea e sottoscritta da *Paolus Constabilis sacri palatii mag(iste)r*,<sup>94</sup> rispetto alle altre copie presenta una scrittura di modulo maggiore, più ordinata e impostata, con *mise en page* ariosa, tanto da necessitare quasi il doppio dei fogli delle versioni precedenti. Altrove, l'esigenza di ulteriori pretese formali per la stesura definitiva di una sua opera può aver indotto il lusitano a rivolgersi ad un copista professionale, come avviene per la copia della *Achillis Statii Lusitani oratio oboedentialis ad Pium IV pontificem maximum Sebastiani I Lusitaniae regis nomine habita*, contenuta ai ff. 24ar-25v dello stesso Vall. B 106 e in seguito stampata a Roma da Valerio Dorico.<sup>95</sup>

Un esempio icastico dell'ecllettismo, formale e sostanziale, degli autografi staziani è offerto dal Vall. D 37, codice miscelaneo unitario così confezionato già ai tempi di Stazio, giacché è possibile leggervi sulla legatura, in corrispondenza del rimbocco superiore sul contropiatto posteriore, la nota di sua mano *οὐ γὰρ ἐργώδης μίμησις τῆς κατὰ τὴν ἐνρέσεως ὑφήγησιν. Pollux* (Iulius Pollux, *Onomasticon*, 4.1.1-3). L'esame stratigrafico di questo testimone mostra la tendenza di Stazio a lasciare *agraphon* il primo foglio di fascicolo, che talvolta poteva essere riutilizzato in un secondo momento, come avviene tra gli altri per il f. 20rv.<sup>96</sup> Così può accadere, ad esempio, che ad apertura di libro si trovino affrontati, da un lato, un inedito commento al *De legibus*, III, 6 di Cicerone (f. 21r) vergato con una italica posata e composta, e dall'altro estratti di passi vari tratti da Simplicio, *Commentario in Epicteti Enchiridion*, XI, 101 (f. 20v) nel registro più corsivo - e qui anche alquanto disordinato - della scrittura greca di Stazio (Tav. 1). L'impressione d'insieme fornita da questi repentini cambi di registro e/o di sistema alfabetico può essere

<sup>94</sup> Notizie su Paolo Costabili (1520-1582) in DBI, 30 (1984), 261-262.

<sup>95</sup> EDIT16, CNCE 18309. Cfr. BARBERI 1983, 143.

<sup>96</sup> Un modello esemplare di applicazione di analisi stratigrafica dei manoscritti, attraverso 'un complesso esercizio di archeologia testuale e manoscrittologica', è rappresentato da RONCONI 2015.

comparata, tra gli altri, con quella di alcuni fogli vergati dal veneto Francesco Patrizi (1529-1597), titolare della cattedra di filosofia platonica dello Studio romano nel 1592.<sup>97</sup>

Inoltre, la mano di Achille Stazio, e in particolare i suoi *marginalia* - vista la loro natura intrinsecamente estemporanea -, presenta sincretismi, infiltrazioni e ambiguità tra la scrittura latina e greca, fenomeno tipico degli eruditi occidentali, nelle grafie greche dei quali è comune un «richiamo piuttosto continuo alle contemporanee scritture umanistiche latine».<sup>98</sup> Nel registro di scrittura più corsivo di Stazio è perciò consueto il ricorso a una serie di varianti adiafore costituite dal recupero e reimpiego di grafemi latini nel sistema grafico greco: medesima, difatti, è la forma di *a* e *α*, *n* e *η* corto, *s* finale e *σ* finale, *x* in un tempo e tre tratti e *κ* greco.<sup>99</sup> Presente, anche se eccezionale, il caso inverso, ovvero l'intrusione di forme greche in contesto latino, come accade per un curioso fenomeno di traslitterazione, invece che traduzione, del toponimico *Halycarnasou* (Vall. D 37 f. 52r l. 15), nel quale la sillaba finale è resa con il tipico nesso greco *ov* (Fig. 2).

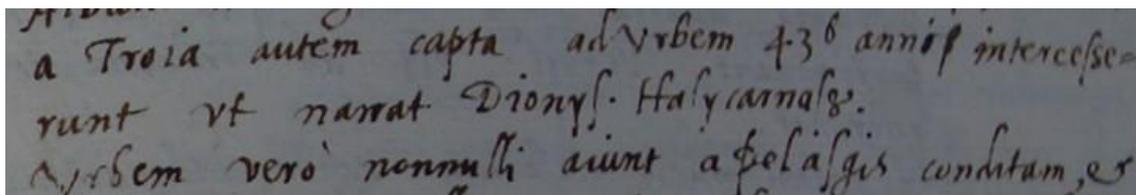


Figura 4. Vall. D 37 f. 52r ll. 14-16.

In generale, prescindendo dal registro o sistema di scrittura utilizzato, dall'esame dei codici autografi del lusitano si rileva uno dei caratteri *ictu oculi* distintivi più comuni delle occorrenze della scrittura di Stazio: eccettuate alcune attestazioni particolari,<sup>100</sup> un *Leitmotiv* caratteristico della sua mano è il tracciato lievemente contrastato che di concerto con l'inclinazione a destra dell'asse di scrittura, sempre alquanto pronunciata, conferisce agli scritti un aspetto 'veloce e aguzzo'.<sup>101</sup>

<sup>97</sup> Sulla scrittura di Francesco Patrizi, con anche riproduzioni di fogli greco-latini, v. Puliafito A. L., *Francesco Patrizi*, in ALI I, 297-307, con nota sulla scrittura a cura di Antonio Ciaralli.

<sup>98</sup> ELEUTERI, CANART 1991, 16.

<sup>99</sup> Questi casi di mimetismo grafico greco-latino degli eruditi occidentali sono abituali già nella prima età umanistica. Per un esempio di inizio Quattrocento, v. DE ROBERTIS 1998, in particolare le pp. 76-77.

<sup>100</sup> Presentano un tracciato *sui generis* i ff. 1r-15r del Vall. D 37 contenenti i primi versi dell'*Iliade* interlineati da una traduzione *ad verba* e, visto il contenuto, forse da intendere come una prova giovanile.

<sup>101</sup> Questa definizione è tratta dalla descrizione della scrittura di Giovanni Andrea dell'Anguillara proposta da Antonio Ciaralli (in ALI II, 12) il quale ricorre alla terminologia propria della trattatistica calligrafica occidentale del Cinquecento in linea con le 'ricostruzioni storicistiche' proposte da Emanuele Casamassima. Soprattutto per evitare le evidenti difficoltà di compatibilità con le descrizioni delle scritture greche, nella presente ricerca ci si è discostati da tale uso, ricorrendo di preferenza ad un paradigma descrittivo più "tradizionale", quale si trova ad esempio in CHERUBINI, PRATESI 2010, 19-25.

Corre l'obbligo, a questo punto, di segnalare la presenza di alcune attestazioni alquanto particolari fra le testimonianze della mano di Achille Stazio emerse durante lo spoglio dei manoscritti del fondo greco della Biblioteca Vallicelliana. La "eccezionalità" di queste occorrenze ha senz'altro contribuito a celarne, finora, la natura autografa: l'importanza di queste attribuzioni, tuttavia, non risiede solo nel loro carattere inedito, ma soprattutto nel fatto di mostrare alcune pratiche tipiche degli eruditi rinascimentali attraverso il caso specifico del lusitano.

Tracce della scrittura di Stazio sono state reperite sulle legature dei seguenti codici vallicelliani: B 112, C 56, C 99 (?), D 6, D 23, D 32, D 37, D 56, F 19, F 56, F 58 (?), F 70, F 113 (?) (Figg. 5-7). L'identificazione della mano ci permette di inferire che tali legature siano originali e che tali codici abbiano costituito parte della biblioteca di Stazio:<sup>102</sup> si tratta di legature di semplice pergamena semifloscia, con dorso liscio, sul quale l'umanista apponeva un titolo (o un elenco di titoli) generico in prossimità del taglio superiore, aggiungendo talora note di vario genere sui piatti, contropiatti e rimbocchi. Com'è usuale per ogni fondo manoscritto antico, le legature non più adatte all'uopo sono state nel tempo rimpiazzate e, se non interessanti o di pregio, eliminate. Solo dalla metà del sec. XX, anche se in maniera incostante, è invalso l'uso di conservate separatamente il materiale di risulta dei restauri, tra cui anche le legature sostituite: lo spoglio delle vecchie legature conservate nella Biblioteca Vallicelliana ha permesso, così, di riconoscere come originali, in quanto latrici di note staziane, le precedenti legature dei codici Vall. B 102, B 104, C 72 e F 68, oggi custodite in cartelle cartacee con la segnatura 'Ex Leg.' e l'indicazione del manoscritto d'appartenenza. Quest'ultime unità si presentano in tutto affini a quelle già descritte e permettono, nonostante lo smarrimento di molti altri pezzi, di immaginare "visivamente" i connotati materiali della biblioteca del lusitano, le cui relazioni con il piano "intellettuale" saranno esposte in seguito.

---

<sup>102</sup> Solo parzialmente originali, naturalmente, le legature oggetto di restauro, ovvero quelle del Vall. C 99, Vall. F 56 e Vall. F 58, dove sono stati apposti i frammenti di legatura originale latori di tracce di mano di Achille Stazio.

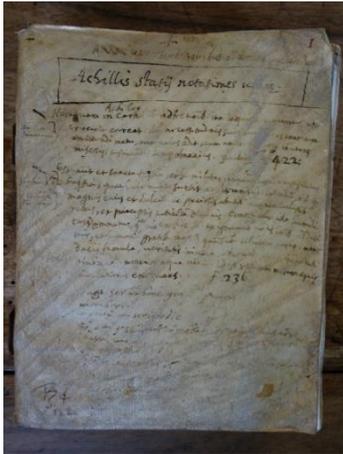


Figura 5. Vall. B 124, piatto anteriore.

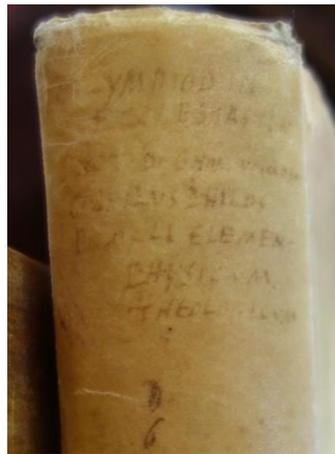


Figura 6. Vall. D 6, taglio superiore del dorso.

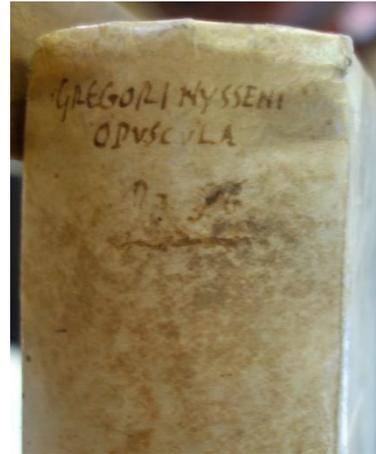


Figura 7. Vall. D 56, taglio superiore del dorso.

È utile a tal proposito segnalare un altro tipo di interventi di Stazio, ovvero le indicazioni relative alla consistenza dei codici o dei fascicoli nei Vall. B 15, B 25 I, B 56, B 85, B 128, D 6, D 23, D 51, F 58, F 59.II, P 279.<sup>103</sup> In questi manoscritti l'umanista indica il numero dei fogli scritti per ogni codice o per ogni singola unità codicologica attraverso la parola *φύλλα*, oppure *φύλλ.*, o solo *φ.*, seguita da numeri arabi nelle forme a lui consuete, spesso accompagnati dai tipici punti (Figg. 8-9). Queste formule, oltre a tracciare la provenienza staziana dei codici nei quali sono apposte, permettono in alcuni casi una serie di riflessioni ulteriori. Nei manoscritti compositi Vall. B 15, B 56, B 128, D 51 e F 59.II il computo dei fogli riportato è equivalente a quello complessivo del codice, dimostrando che l'attuale composizione di tali manoscritti risale almeno al periodo di possesso di Stazio ed è perciò anteriore all'ingresso nella Biblioteca Vallicelliana - permettendo così di distinguere questi codici dalla selva di compositi creati all'interno della biblioteca. Ancor più nello specifico, nei Vall. D 6 e P 279 le note riguardanti i *φύλλα* sono apposte alla fine di ogni ultimo testo di ciascuna unità codicologica, segno evidente dello stretto rapporto che doveva legare il lusitano all'*atelier* di Nicola Coniata (metà sec. XVI, Venezia), responsabile della produzione di questi due manoscritti: difatti, dacché il conteggio dei fogli non tiene conto degli *agrapha*, sembrerebbe da escludersi l'ipotesi che queste note fossero apposte in funzione dell'acquisto della legatura, per calcolarne le dimensioni;

<sup>103</sup> Per alcuni di questi codici, ossia per i Vall. B 15, B 25 I, B 56, B 85, la presenza di queste note è già stata rilevata nelle schede di catalogo approntate per NBM da Pasquale Orsini, il quale però non vi indica né la paternità né le finalità. Le schede in questione sono consultabili nel catalogo in linea del progetto *MaGI. Manoscritti greci d'Italia* sul sito: <http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/MaGI/index.html?language=it>.

è invece più plausibile che queste annotazioni servissero per stabilire il compenso per l'acquisto dei manoscritti, tanto più che per alcuni degli altri codici in cui trovano posto queste note è possibile, per mezzo di indizi paleografici e codicologici, stabilire la provenienza (Vall. B 56, Vall. D 51, Vall. F 59.II) o addirittura l'origine (Vall. D 23 sezz. I, III, IV, VI; Vall. F 58 sezz. I, III, IV) proprio nell'*atelier* coniatense, uno dei più attivi sul mercato librario di Venezia.<sup>104</sup> È qui il caso di specificare, inoltre, che nei codici vallicelliani greci B 17, B 21, F 56, tutti di provenienza staziana, ricorre una nota del tutto analoga a quella utilizzata da Stazio, con la menzione dei *φύλλα* seguita da numeri arabi, vergata però da altra mano, ancora anonima (Fig. 10). L'analisi paleografica di questa scrittura, sebbene la brevità delle note in questione renda complicato un effettivo inquadramento grafico della mano, permette di escludere la paternità staziana, giacché le attestazioni risultano prive dei tratti caratteristici del lusitano, i quali spesso emergono anche nelle esigue annotazioni sulla consistenza, come il tipico  $\lambda$  o la forma propria dei numeri arabi. Sulla possibilità di associare questa mano anonima all'*entourage* di Nicola Coniata, mi soffermerò nel paragrafo dedicato all'*atelier* veneto.<sup>105</sup>

---

<sup>104</sup> Si tratterà diffusamente dell'*atelier* di Nicola Coniata nell'*Appendice II*.

<sup>105</sup> V. *infra*.

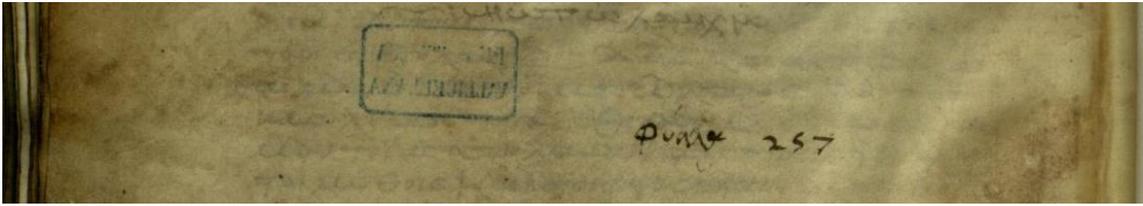


Figura 8. Vall. B 25 I f. 259v.



Figura 9. Vall. D 23 f. 291v.

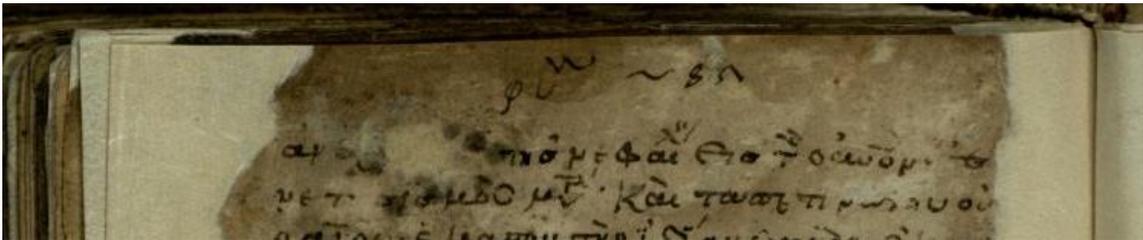


Figura 10. Vall. F 56 f. 254v.

## II.7 Attribuzioni erronee

L'ultimo complessivo riepilogo dei codici vallicelliani ascritti alla biblioteca di Achille Stazio è dovuto a Giuseppe Finocchiaro il quale nella sua recente monografia, dedicata alla storia della Biblioteca Vallicelliana e imperniata sulla figura del suo «eccellente bibliotecario» Fabiano Giustiniani (Genova 1579 – Ajaccio 1627), allega in appendice una dettagliata lista di *Possessori di manoscritti, incunaboli e stampati postillati* che raccoglie le precedenti acquisizioni bibliografiche in materia: nella fattispecie, sotto la voce di Achille Stazio vengono menzionati, tra gli altri, 78 manoscritti greci o greco-latini.<sup>106</sup> Le notizie di questi codici derivano dal *Catalogo possessori a schede* - consultabile presso la sala studio della Biblioteca Vallicelliana -, che a sua volta recepisce le proposte formulate da Emidio Martini nel catalogo dei manoscritti vallicelliani greci stampato nel 1902 e gli aggiornamenti poi presentati da Viviana Jemolo e Patrizia Formica.<sup>107</sup> Risalendo direttamente alle fonti dei dati, però, si nota sin da subito una diffusa difficoltà nell'assegnare i manoscritti alla biblioteca del lusitano, operazione spesso eseguita con differenti "gradi di certezza" che inevitabilmente si dissolvono nell'elenco di Finocchiaro: le proposte di Martini sono avanzate su base paleografica, sempre con espressioni del tipo *Olim nisi fallor Achillis Statii cuius manus videtur fuisse folio VII indiculus* (Vall. B 128),<sup>108</sup> o *Olim an Achillis Statii?* (Vall. C 110),<sup>109</sup> oppure solamente *Achillis Statii?* posto tra parentesi (Vall. B 35)<sup>110</sup>; quelle di Formica, frutto del confronto del contenuto dei codici vallicelliani greci con le citazioni dello *Statianae bibliothecae index*, giungono a individuare la provenienza staziana «con quasi certezza» per 21 manoscritti, «con minore certezza» per 20 e «con qualche riserva» per 17.<sup>111</sup>

Come anticipato, la prima fase della ricerca che qui si presenta è consistita nell'identificazione della scrittura di Achille Stazio e nello spoglio sistematico del fondo manoscritto greco della Biblioteca Vallicelliana in funzione dell'individuazione dei codici latini di tracce di mano del lusitano, con il fine di porre la questione su più solide basi. Un

---

<sup>106</sup> FINOCCHIARO 2011; la lista cui ci si riferisce corrisponde all'appendice II, pp. 119-140.

<sup>107</sup> MARTINI 1902; i dati sulla biblioteca manoscritta greca offerti da Jemolo e Formica sono confluiti in ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 14-16.

<sup>108</sup> MARTINI 1902, 43.

<sup>109</sup> *Ivi*, 83.

<sup>110</sup> *Ivi*, 18.

<sup>111</sup> ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 16. Sullo *Statianae Bibliothecae Index*, v. § I.2, III.1 e l'appendice I.

primo risultato da esporre, quello forse più prevedibile – anche se non banale -, concerne l’effettiva validità di alcune attribuzioni proposte da Martini: viene correttamente ricondotta alla mano di Stazio, ad esempio, la nota in latino presente nel Vall. E 61 f. 178v (Fig. 11), come anche le *nonnullae notulae* in greco e latino presenti nei margini del Vall. B 35 (Fig. 12).<sup>112</sup>

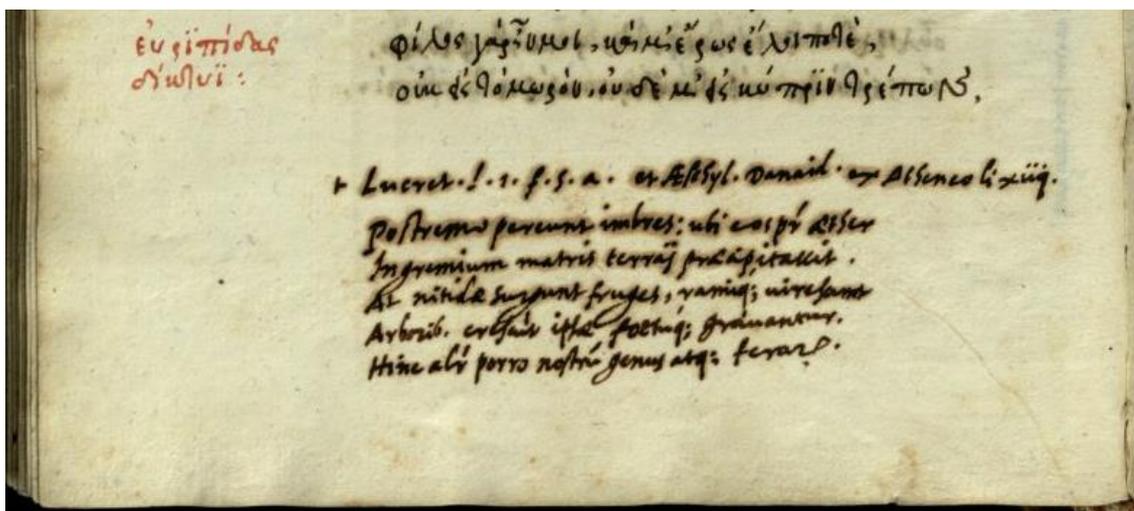


Figura 11. Vall. E 61 f. 178v.

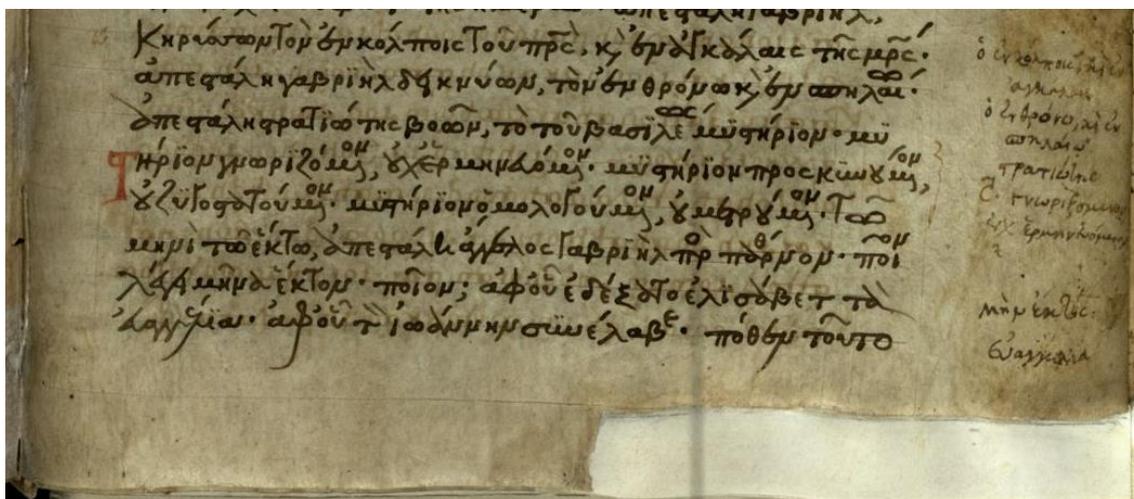


Figura 12. Vall. B 35 f. 178r.

D’altra parte, molte delle attribuzioni avanzate da Martini riferiscono alla mano di Stazio la redazione degli indici o, meglio, delle sommarie indicazioni poste nelle carte di guardia o nei margini dei primi fogli dei codici: questo secondo tipo di proposte sono per lo più erronee, come si tenterà immediatamente di dimostrare. Un caso lampante

<sup>112</sup> MARTINI 1902, 18, 125.

dell'insostenibilità dell'opinione di Martini ci è offerta dal foglio Ir del Vall. C 8 (Fig. 13): in questo caso, la nota sul contenuto del codice appare appena al di sotto di una nota certamente da ricondurre a Stazio vista, da una parte, la perfetta corrispondenza grafica con la scrittura del lusitano e, dall'altra, il contenuto stesso della nota che, similmente ad altri casi (Vall. F 70, Vall. S. Bor. A I 146, ma anche il Vall. F 59.II f. 1v già citato [tav. 5]), menziona il cardinal Guglielmo Sirleto (Guardavalle 1514 – Roma 1585) come autorità garante della genuinità del testo.<sup>113</sup>

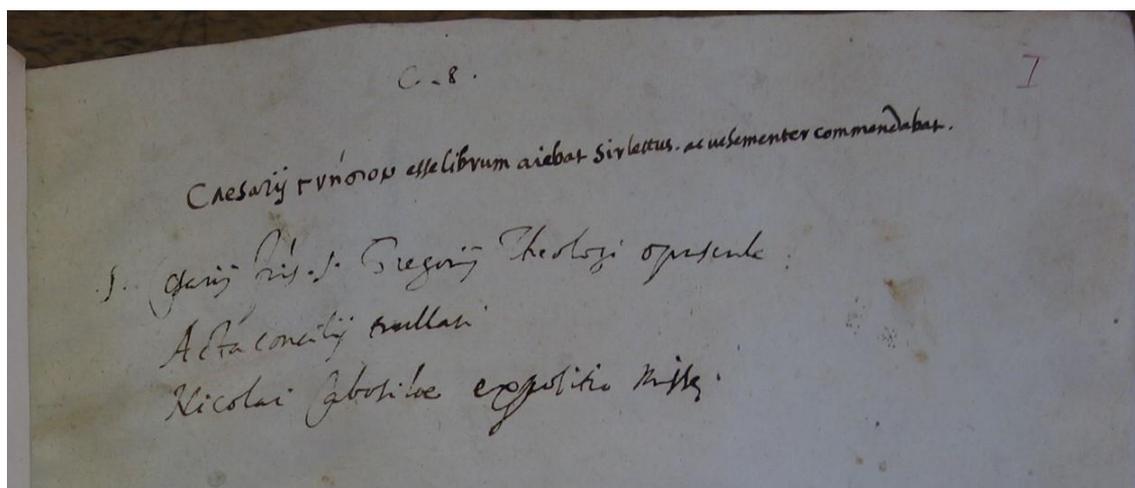


Figura 13. Vall. C 8 f. Ir.

Un'ulteriore, definitiva, prova è rappresentata, poi, dalle note apposte in relazione ad alcuni autografi staziani. Sulla legatura del Vall. D 37, per la precisione sul rimbocco superiore del contropiatto anteriore, questa mano – da giudicare, quindi, per il momento anonima – verga la nota *No(m)i(n)a idem singnificantia ex Homero | Adnotationes variarum rerum ut arbitror Achillis Statii*, cui successivamente viene preferita la parola *Miscellanea* in sostituzione dell'intera seconda riga (Fig. 14). Sembra chiaro a questo punto che il responsabile di questa annotazione non possa identificarsi con Stazio giacché quest'ultimo, con ogni probabilità, si farebbe riferito a sé stesso ricorrendo alla prima persona, non alla terza, e sicuramente non avrebbe mostrato dubbi sulla paternità dei suoi appunti. Ancor più evidente il caso presente nel Vall. C 56 ff. Vr e 53v (Fig. 15) dove

<sup>113</sup> *Caesarii γνήσιον esse librum aiebat Sirlettus ac vehementer commendabat*, in riferimento al testo dello Pseudo-Cesario *Quaestiones et responsiones* con il quale si apre il Vall. C 8. Spesso Stazio dubita delle indicazioni autoriali riportate sui manoscritti e non di rado si affida al giudizio di qualche illustre studioso, quale ad esempio il cardinal Sirleto. La questione verrà trattata più diffusamente nel paragrafo inerente ai manoscritti dell'*atelier* di Nicola Coniata. Sulla figura del «sapiantissimo calabro» si veda il recente CLAUSI, LUCÀ 2018 e, in particolare per i legami con ambiente vallicellano, i contributi ivi contenuti VIAN 2018 e ZEN 2018.

l'indicazione *Notabilia collecta ab incerto auctore* viene corretta in *Notabilia collecta diversarum materiarum ab Achille Stazio* solo in un secondo momento da altra mano.

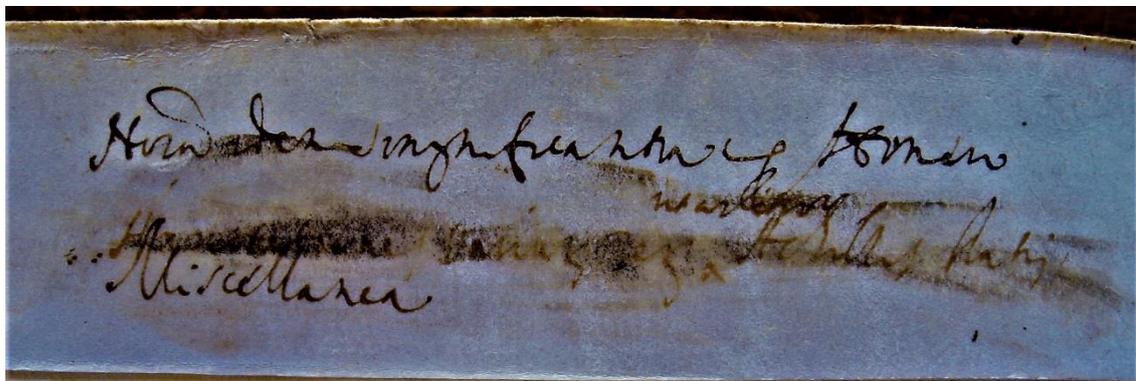


Figura 14. Vall. D 37 legatura, rimbocco superiore del contropiatto anteriore.

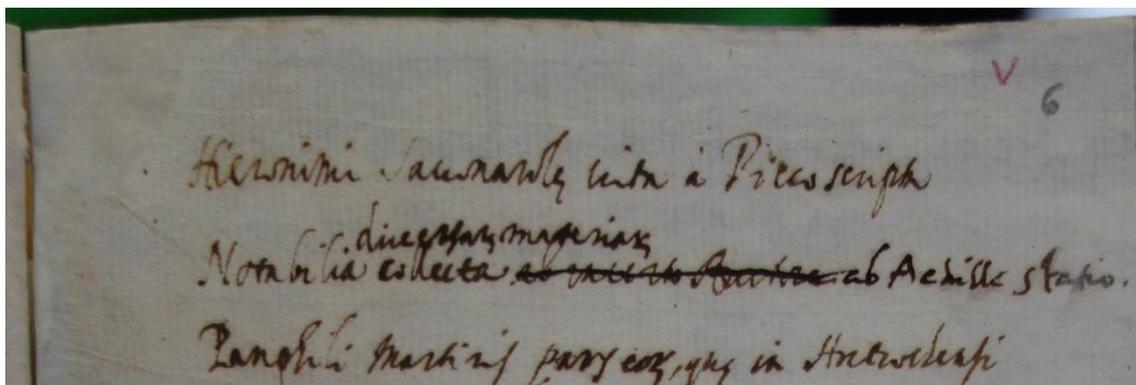


Figura 15. Vall. C 56 f. Vr.

Dimostrata, così, la necessità di distinguere la mano di Stazio da un'altra erroneamente credata sua, si pone la questione della possibilità di identificare correttamente l'anonimo annotatore. La tipologia delle occorrenze cursoriamente passate in rassegna ci delinea il profilo di uno scrivente impegnato in un'operazione metodica di catalogazione: naturale che il pensiero corra verso il sullodato Fabiano Giustiniani, bibliotecario della Vallicelliana tra il 1605 e il 1617, il quale diede alla biblioteca «un primo ordine generale e l'assetto di una libreria moderna». <sup>114</sup> In effetti, le ricerche di matrice archivistica e biblioteconomica svolte da Finocchiaro hanno indotto lo studioso ad attribuire al genovese la responsabilità delle annotazioni di questo tipo, asserendo che «ancora non è stato indagato a fondo il criterio con cui il bibliotecario filippino diede vita ai codici vallicelliani, perlopiù miscelanei fattizi. Se seguisse di volta in volta un ordine cronologico, alfabetico,

<sup>114</sup> FINOCCHIARO 2011, 31.

testuale, paleografico oppure solo quello per formato. E non sono stati esaminati complessivamente neanche i frequenti fogli di guardia e i margini superiori delle prime carte di ciascun codice, che recano non di rado il sommario dei pezzi e il titolo loro attribuito dal Giustiniani medesimo, ai fini dell'indicizzazione». <sup>115</sup> Il riscontro compiuto da Finocchiaro tra le indicazioni contenute nei codici e gli indici prodotti da Giustiniani intorno al 1607 suggerirebbe, perciò, di riconoscere nelle note in questione la mano di Giustiniani o di qualche suo collaboratore, permettendo quindi di risolvere l'aporia creata dalle errate attribuzioni di Martini. Sfortunatamente però, per quanto riguarda i manoscritti greci, Finocchiaro non mette in relazione i due piani: accoglie allora passivamente le proposte di Martini, contribuendo anch'egli, così, alla propalazione di un *traditus per manus error*. <sup>116</sup>

A sugellare la teoria – non sfruttata a pieno – di Finocchiaro, può contribuire la *paléographie expertise*. <sup>117</sup> La scrittura di Giustiniani è una disinvolta italia di seconda maniera, perfettamente assimilata dal genovese anche nel registro più formale della scrittura, attestato ad esempio dal Vall. C 129, autografo dell'*Index Universalis*: difatti, nel tessuto grafico di questo codice, non privo di una certa ambizione calligrafica, spiccano le *f*, *p* e *q* rese con un solo tratto di penna e raddoppiamento dell'asta, oltre all'intero corredo delle maiuscole perfettamente inquadrato nel sistema della riforma grafica della metà del sec. XVI. Le missive vergate - e sottoscritte - da Fabiano Giustiani e indirizzate a Flaminio Ricci, rettore della congregazione dell'Oratorio di Roma (Fig. 16; Tav. 7), rappresentano invece il miglior confronto per gli indici dei manoscritti (Figg. 17-18), visto il *ductus* estremamente corsivo: missive e indici sono contraddistinti da accentuata inclinazione a destra e tracciato delle parole spesso in legatura continua, fatti che talvolta inducono finanche a deformazioni piuttosto audaci. Nell'insieme, perciò, la scrittura del bibliotecario si presenta simile a quelle di alcuni suoi contemporanei, quali Gabriello Chiabrera o

---

<sup>115</sup> *Ivi*, 33-34.

<sup>116</sup> Vari studi hanno dato credito alle proposte di Martini: si può citare l'esempio di uno dei manoscritti vallicelliani greci più studiati, il Vall. F 10, cosiddetto "Vallicelliano di Areta", per il quale Martini sostiene che *Olim A. Statii, qui forsitan tit. summo f. 2 marg. addidit et notulam ad calcem f. 29* (MARTINI 1902, 132), cadendo in errore sia per la mano latina (f. 2r, da attribuire forse alla mano di Fabiano Giustiniani) che per quella greca (f. 29r, forse anteriore a quella di Stazio). Alle erronee attribuzioni di Martini, se ne sono poi aggiunte altre, come quelle di MESCHINI 1972. Per un inquadramento dei *marginalia* del manoscritto alla luce della presente ricerca, si veda la scheda del Vall. F 10 nel paragrafo dedicato ai postillati staziani.

<sup>117</sup> Per il confronto grafico sono stati esaminati le lettere custodite nell'Archivio della Congregazione dell'Oratorio di Roma con segnatura B.III.8, 376, lettera di Fabiano Giustiniani a Flaminio Ricci, Carbo gnano 28.6.1605; B.III.8, 396, lettera di Fabiano Giustiniani a Flaminio Ricci, Carbo gnano 8.8.1605.; B.III.8, 420, lettera di Fabiano Giustiniani a Flaminio Ricci, Carbo gnano 13.9.1605; B.III.8, 426, lettera di Fabiano Giustiniani a Flaminio Ricci, Carbo gnano 4.9.1605.

Battista Guarini,<sup>118</sup> differenziandosi però per alcune caratteristiche: *g* con occhiello inferiore sporgente a sinistra e, spesso, con occhiello superiore ridotto, a volte addirittura soppresso; *p* in uno o due tempi, con primo tratto costituito da un'asta con raddoppiamento sinuoso oppure lineare e ultimo tratto che talvolta può essere sostituito da un occhiello vergato in senso antiorario; *q* con nucleo aperto a sinistra e asta raddoppiata; *s* resa con un occhiello destrogiro quando lega dall'alto con *p* o *t* successiva; *z* che invade l'interlineo inferiore con un tratto angoloso; *c* maiuscola iniziale di parola che include la lettera seguente; *h* maiuscola con primo tratto parzialmente raddoppiato, apici delle aste decentrati verso destra e ultimo tratto ricurvo concavo a destra; numero *1* spesso sovrastato da un punto.

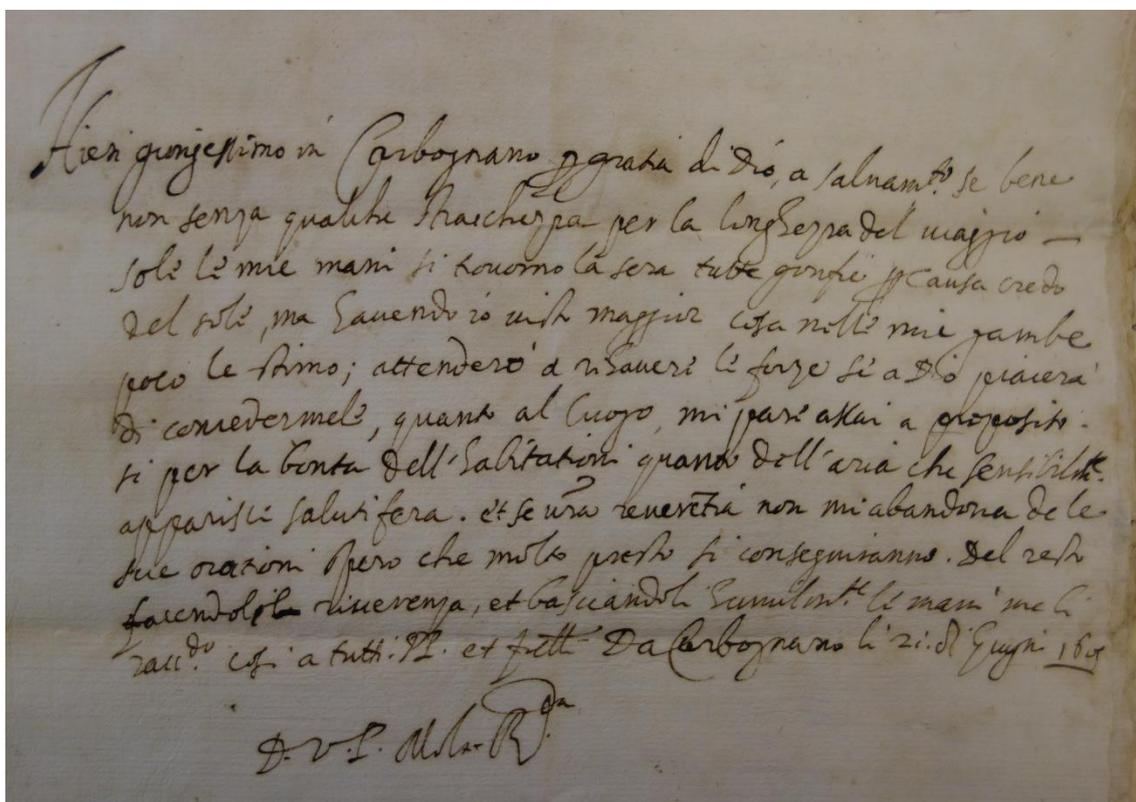


Figura 16. ACOR, B.III.8 f. 376. Lettera di Fabiano Giustiniani a Flaminio Ricci, Carboznano 28.6.1605.

<sup>118</sup> Riproduzioni della mano di Gabriello Chiabrera e Battista Guarini sono presenti in ALII, 155-160, 248-253.

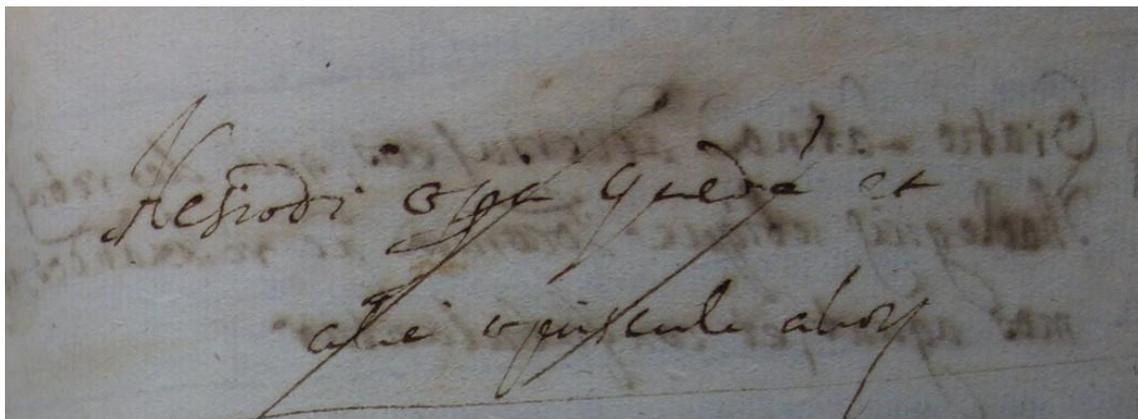


Figura 17. Vall. F 16 f. 1r. Dettaglio dell'indice.

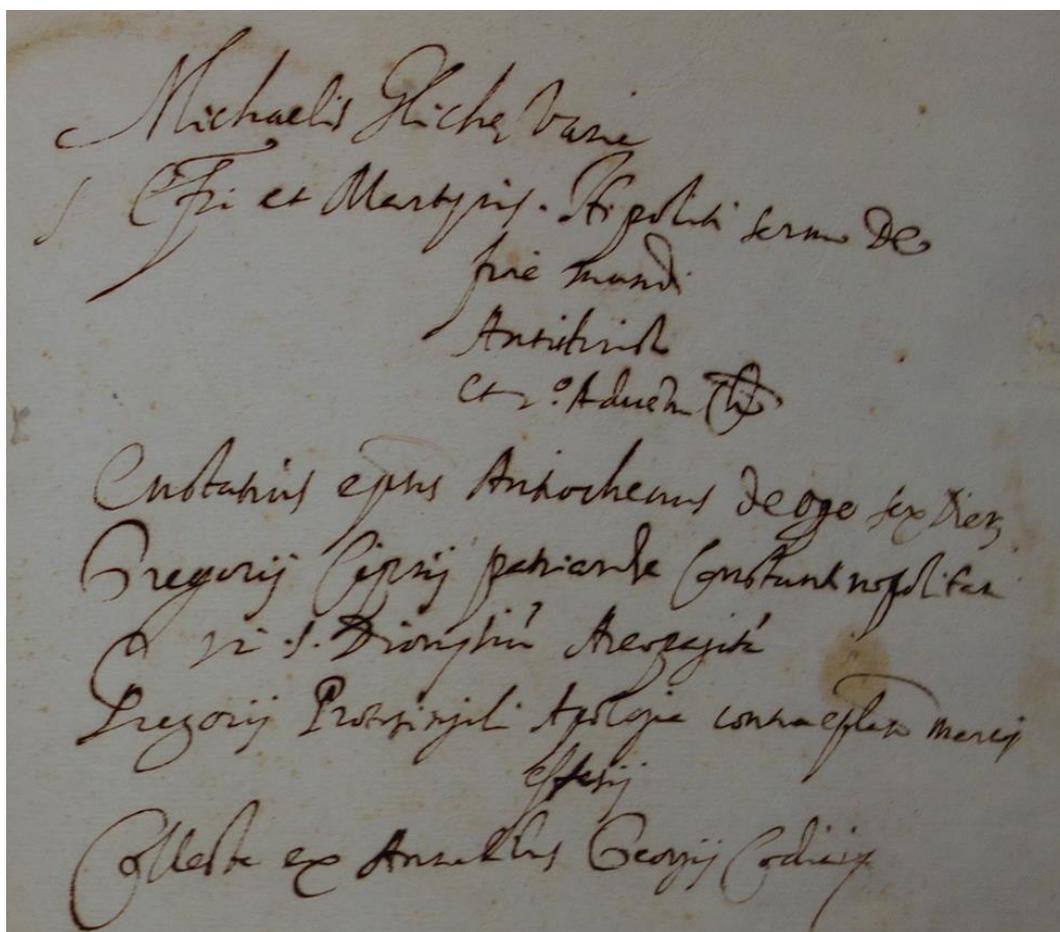


Figura 18. Vall. D 23 f. Vr.

Un ulteriore argomento, sebbene *e silentio*, a sostegno della attribuzione qui proposta è offerta dal Vall. D 51: siamo certi che questo manoscritto dovesse far parte della biblioteca di Stazio, giacché la sua mano ricorre in margine al *Commentarius metaphrasticus* di Tommaso apostolo (ff. 32v-39r) e a quello di Iacopo apostolo (ff. 208r-218v). Il codice tuttavia deve essere sfuggito alla catalogazione di Giustiniani poiché non risulta

all'interno dell'indice redatto dal bibliotecario e, difatti, è tra i pochi manoscritti latori di tracce di mano di Stazio ad essere privo dei brevi *indices* nei fogli iniziali.<sup>119</sup> Purtroppo, non è stato ancora possibile realizzare l'indagine auspicata da Finocchiaro, ossia l'esame sistematico dei primi fogli di ciascun codice per stabilire se le annotazioni sul contenuto siano da ricondurre interamente alla mano di Giustiniani o, come sembra più plausibile allo stato attuale della ricerca, anche a quella di qualche suo collaboratore.

Ad ogni modo, il corretto inquadramento della scrittura di Fabiano Giustiniani, oltre a contribuire alla ricostruzione degli eventi che hanno segnato la Biblioteca Vallicelliana nei suoi esordi, permette altresì di proporre alcune specifiche correzioni: ci si riferisce in particolare alle schede di catalogo dei Vall. B 22, B 53, B 56, B 70, C 34.IV, C 72, D 63, E 55 recentemente approntate per il progetto *MaGI – Manoscritti Greci d'Italia* consultabili sul portale di *Nuova Biblioteca Manoscritta*.<sup>120</sup> Per questi codici Pasquale Orsini, autore delle schede, attribuisce a Fabiano Giustiniani la responsabilità degli indici, la redazione dei quali andrà piuttosto riferita a una mano più tarda, probabilmente di sec. XVIII. Va rilevato, infine, che poiché Giustiniani operò non molto dopo la morte di Stazio, in vari manoscritti in cui la scrittura del bibliotecario è stata confusa con quella dell'umanista, quest'ultima è comunque presente in altre note, come accade ad esempio nel Vall. C 8, da cui la riflessione ha preso le mosse.<sup>121</sup> Si fa seguire pertanto, per agevolezza, la lista dei codici vallicelliani greci che vanno “sottratti” alla biblioteca di Achille Stazio, ovvero quelli per i quali l'attribuzione di Martini si sia rivelata errata e non sia presente alcun indizio della scrittura di mano di Stazio, unico vincolo che permetteva di stabilire un nesso con la biblioteca dell'umanista.<sup>122</sup>

Vall. B 99; Vall. C 7; Vall. C 61; Vall. C 110; Vall. D 33; Vall. F 24; Vall. F 57.

---

<sup>119</sup> Occorre tenere a mente, comunque, che i fogli di guardia o primi fogli dei codici, ossia i fogli in cui sono solitamente apposti gli *indices*, sono per loro natura i più soggetti alla caduta, al deperimento o alla sostituzione in fase di restauro. L'attuale mancanza degli *indices*, perciò, ovviamente, non garantisce che un tempo gli stessi non fossero presenti.

<sup>120</sup> Il portale è consultabile all'indirizzo web <http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/MaGI/index.html?language=it>.

<sup>121</sup> Un caso simile è rappresentato dal Vall. B 115 per il quale Pasquale Orsini, nella scheda approntata per il progetto *MaGI* (creata il 5.9.2015), attribuisce ad Achille Stazio la redazione della parte greca della sommaria indicazione del contenuto del codice a f. VIr (num. IVr): queste due linee di scrittura, sicuramente riferibili al sec. XVI, non sono da attribuire al lusitano, come dovrebbe bastare a dimostrare la forma del  $\beta$  o le legature di  $\epsilon$  sospeso con lettera seguente. Ciononostante, il Vall. B 115 andrà annoverato fra i codici della biblioteca staziana sulla scorta della nota a f. Xv (num. VIIIv) *Fulvius Ursinus dono dedit Achilli Statio Lusitano*.

<sup>122</sup> Per la lista aggiornata dei codici vallicelliani da ricondurre alla biblioteca di Stazio e per una riflessione sulla possibilità di stabilire nessi tra la presenza grafica del lusitano e la composizione della sua biblioteca, v. l'introduzione del capitolo seguente.

Vall. B 108 f. 17rv

Vall. D 37 f. 52rv

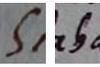
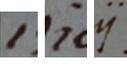
a		
b		
c		
d		
e		
f		
g		
h		
i		
l		
m		
n		
o		
p		
q		
r		
s		
t		
u/v		
x		
y		
z		

Tabella 1. Mano latina: lettere isolate o legate per giustapposizione.

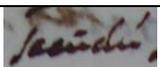
					
ae1	ae2	ae3	asi	chi	co(n)tra
					
ct1	ct2	ct3	et1	et2	fi
					
i(d est)	ii	(n)t	p(er)	p(ro)g	q(uia)
					
r(um)	secu(n)du(m)	sph	ss1	ss2	st1
					
st2	ti1	ti2	tt1	tt2	zz

Tabella 2. Mano latina: legature e abbreviature.

Vall. B 108 f. 2rv

Vall. D 37 f. 1v

Vall. B 112 f. 101r

Vall. B 106 f. 29v

α				
β				
γ				
δ				
ε				
ζ				
η				
θ				
ι				
κ				
λ				
μ				
ν				
ξ				
ο				
π				
ρ				
σ				
τ				
υ				
φ				
χ				
ψ				
ω				

Tabella 3. Mano greca: lettere isolate o legate per giustapposizione.

γγ	γο	δε	ει1	ει2	ει3
εν1	εν2	εξ	επι	ερ1	ερ2
ην	κα	και	κρ	λα	λο
μα	μεν	μη	μο	ος	ου
ρα	ρο	ρω	σθαι	σο	σπ
σσ	στ1	στ2	σχ	σω	τα
τι	το	τρ1	τρ2	τω	υν

Tabella 4. Mano greca: legature e abbreviature.

Vall. B 112 ff. 3r-

Vall. B 104 f. IIIr-

Vall. B 108 f.

Vall. D 37 f.

4r

40r

17rv

52rv

A				
B				
C				
D				
E				
F				
G				
H				
I				
L				
M				
N				
O				
P				
Q				
R				
S				
T				
U/V				
X				
Z				

Tabella 5. Mano latina: maiuscole al tratto.

Vall. B 102 ff. 9v-10r    Vall. D 37 f. 1v-15r

A		
B		
Γ		
Δ		
E		
Z		
H		
Θ		
I		
K		
Λ		
M		
N		
Ξ		
O		
Π		
P		
Σ		
T		
Υ		
Φ		
X		
Ψ		
Ω		

Tabella 6. Mano greca: maiuscole al tratto.

2	3	6	7	8	9
10	12	20	23	24	26
28	30	30	38	48	54

Tabella 7. Numeri arabi.

# III. La biblioteca manoscritta greca

## III.1 Ricostruzione della biblioteca manoscritta greca

Già da quanto sin qui abbozzato, il caso della biblioteca di Achille Stazio appare emblematico per vari aspetti nel quadro delle *librerie* degli eruditi di epoca rinascimentale: in varie occasioni queste raccolte private raggiungono dimensioni assolutamente eccezionali – se non inopinabili – prima dell’epoca della diffusione del libro a stampa; costituiscono, delle volte, il nucleo fondante delle biblioteche pubbliche tardo cinquecentesche e seicentesche; giungono, nei casi più fortunati, pressoché indenni fino alle nostre attuali biblioteche storiche di conservazione.<sup>123</sup> Nel Cinquecento, difatti, è ormai consolidato e diffuso il retaggio tipicamente umanistico della cura del destino della propria biblioteca personale in funzione di una sua possibile utilità futura: così, progressivamente, sempre più uomini di cultura mirano a garantire la sopravvivenza, e magari l’integrità, del loro patrimonio librario ricorrendo a lasciti in favore di istituzioni pubbliche o religiose. Precoci esempi sono offerti dalle volontà testamentarie di Sozomeno da Pistoia (1387-1458) e di Niccolò Niccoli (1365 - 1437).<sup>124</sup> In particolar modo, tra le disposizioni testamentarie di Niccoli si legge:

*Ad hec omnes libros suos tam sacros quam gentiles, tam grecos quam latinos aut barbaros [...] sanctissimo cenobio Sancte Marie de Angelis [...] legavit, cum monachis ibidem Deo servientibus, tum etiam omnibus civibus studiosis usui futuros, ea tamen*

---

<sup>123</sup> Per una rapida rassegna di esempi e per le riflessioni che possono scaturire dalla ricerca su tale tipo di collezioni di letterati, filosofi e eruditi, v. CANONE 1993, IX-XIII. Per un inquadramento dei concetti di biblioteca pubblica e privata specificatamente per questo periodo, v. NUOVO 2006, 105-116.

<sup>124</sup> Sul posseduto di Sozomeno da Pistoia v. il recente lavoro di Irene Ceccherini, la quale specifica che «Già nel 1423, a trentasei anni, Sozomeno è consapevole del valore degli studi umanistici e dell’importanza e utilità della sua raccolta, tanto da disporre, in un testamento datato 22 novembre, che dopo la sua morte i suoi libri siano destinati all’Opera di San Iacopo, cioè alla città di Pistoia. Le disposizioni sono di allestire una biblioteca pubblica e, in caso di alienazione, di affidare i libri alla Sacrestia di San Zeno, ossia alla biblioteca ospitata presso la Cattedrale di Pistoia. Di fatto, le volontà di Sozomeno sono la più antica testimonianza dell’istituzione di una biblioteca pubblica in Italia» (CECCHERINI 2016, 2).

*lege uti ne quo pacto a dictis monachis vendi aut alienari aut  
commutari aut in aliquem locum extra septum dicti monasterii  
transferri possint.*<sup>125</sup>

Notevoli i parallelismi che si possono istituire - con le dovute cautele - tra le clausole della donazione staziana e alcune condizioni dettate da Niccoli, la cui biblioteca, com'è noto, viene trasferita da Cosimo de' Medici nella biblioteca dei frati domenicani di San Marco a Firenze, per infine pervenire in buona parte alla Biblioteca Laurenziana.<sup>126</sup> Il lavoro sul posseduto librario di Niccoli edito da Berthold Louis Ullman e Philip Austin Stadter nel 1972 è uno degli autorevoli lavori che dimostrano l'importanza dello studio delle biblioteche di eminenti figure di dotti per delineare lo *Zeitgeist* intellettuale della loro epoca. D'altronde, «la storia delle biblioteche mira alla storia della cultura»<sup>127</sup> come spiega Augusto Campana nei suoi *Contributi alla biblioteca del Poliziano*: «A illustrare convenientemente cultura studi magistero dei nostri umanisti si dovrebbe scrivere per ognuno di essi, almeno dei maggiori, e qualche volta è stato scritto, il capitolo sulla loro biblioteca. Ed è un capitolo che può allargarsi a grossi volumi (come accade per Petrarca) perché il libro è stato una delle componenti essenziali della loro vicenda quotidiana, così come libri e biblioteche private e pubbliche sono un aspetto, qualche volta monumentale, sempre sostanzioso e dinamico, della loro repubblica letteraria.»<sup>128</sup>

Il *case study* di Angelo Poliziano (1454 -1494) è di particolare interesse per le difficoltà che comporta e per la riflessione metodologica che suggerisce: la sua biblioteca è quasi totalmente dispersa; non è attestato alcun inventario antico dei suoi codici; è nota la prassi dell'umanista di postillare senza particolari remore i libri oggetto del suo studio, ancor quando non fossero di sua proprietà. Perciò, nello specifico caso di Poliziano, Campana opportunamente reputa «necessario avere in vista la ricostruzione non tanto della sua biblioteca privata *stricto iure*, quanto di quella infinitamente più estesa biblioteca ideale che comprende anche tutti i libri da lui effettivamente studiati, a qualunque persona appartenessero».<sup>129</sup>

---

<sup>125</sup> Il testamento di Niccolò Niccoli datato 11 giugno 1430 è conservato presso A. S. F., Protocolli notarili (Angiolo di Pietro) A 670, ff. 337v-338v e edito in ULLMAN, STADTER 1972, 292-295.

<sup>126</sup> *Ivi*, 59-104.

<sup>127</sup> CAMPANA 1957, 175.

<sup>128</sup> *Ivi*, 173.

<sup>129</sup> *Ivi*, 176.

Gli elementi rilevati per Poliziano sono decisamente comuni fra i dotti del periodo rinascimentale, e per quanto pertiene alla presente ricerca, quindi, occorre considerare che nel processo di ricostruzione di una biblioteca la semplice presenza di tracce autografe non è condizione necessaria né sufficiente per determinare *ipso facto* la proprietà di un codice o di una sezione di codice, come d'altra parte, parimenti, l'assenza di segni d'uso non esclude la possibilità che un determinato libro non sia stato letto o posseduto da uno specifico soggetto. È essenziale, pertanto, scovare altri elementi, di diversa natura, capaci di concorrere allo scopo quali, *in primis*, antiche liste di libri.<sup>130</sup>

Come anticipato nel paragrafo sullo *status quaestionis* della biblioteca staziana, sono note due liste relative ai libri posseduti da Achille Stazio ed ereditati dalla nascente Biblioteca Vallicelliana, ma entrambe queste fonti, finora, non sono state sfruttate a pieno. Il primo documento è lo *Statianae bibliothecae index*, esaminato da Belmiro Fernandes Pereira per indagare la fisionomia intellettuale dell'erudito portoghese e, nello stesso torno di anni, randomicamente compulsato da Maria Teresa Rosa Corsini e Patrizia Formica per proporre possibili identificazioni delle voci registrate con il contenuto dei codici Vallicelliani.<sup>131</sup> Tuttavia, al momento, l'*index* risulta ancora inedito. La seconda fonte è l'*inventarium librorum* allegato al testamento del lusitano: dopo esser stato a lungo taciato di scarsa utilità, questo documento è stato recentemente edito da Elisabetta Caldelli, ma attende ancora una rielaborazione critica generale sulla scorta dei dati ricavabili dai fondi Vallicelliani. Previa operazione per un corretto inquadramento della questione è, perciò, la trascrizione dello *Statianae bibliothecae index*, per il quale si rinvia in appendice.<sup>132</sup>

Il fulcro della ricerca, poi, è consistito nel sistematico spoglio del fondo manoscritto greco della Biblioteca Vallicelliana, finalizzato all'individuazione e studio dei codici latenti di tracce di mano di Achille Stazio. Le informazioni desumibili dai manoscritti individuati sono state dunque confrontate con le voci dello *Statianae bibliothecae index* e dell'*inventarium librorum*: poiché si sono prese le mosse dai codici, è stato possibile determinare le corrispondenze con le voci contenute nelle liste nonostante la vaghezza delle informazioni offerte da queste ultime, dimostrando che i manoscritti in oggetto siano

---

<sup>130</sup> Della sterminata bibliografia a disposizione per modelli di lavoro corredati con riflessioni di metodo si citano solo alcuni contributi particolarmente autorevoli e aggiornati, quali MANFREDI 1994, BERNARDI 2014, BIANCHI 2015, SECHE 2016.

<sup>131</sup> FERNANDES PEREIRA 1993; ROSA CORSINI, FORMICA 1987; FORMICA 1989; ROSA CORSINI 1995.

<sup>132</sup> V. appendice I.

effettivamente appartenuti ad Achille Stazio e giunti alla Biblioteca Vallicelliana per volontà testamentaria dell'illustre umanista. Tra l'altro, i risultati ottenuti in questa fase della ricerca contribuiscono a riscattare il valore di queste fonti, contrastando la convinzione secondo cui «gli inventari antichi [...] propongono in realtà più problemi che informazioni».<sup>133</sup> Ma non solo. L'esame paleografico-codicologico svolto sui manoscritti ha condotto all'individuazione di nuovi elementi utili al riconoscimento del materiale di provenienza staziana: ci si riferisce ad alcune attestazioni della mano di Stazio prima velocemente passate in rassegna, in particolare alle occorrenze sulle legature originali dei codici, oppure alla indicazione del numero di fogli copiati in fine dei testi o ancora ai dettagliati rimandi esterni ad altri libri posseduti dal lusitano.

Nel prosieguo del presente lavoro vengono pertanto offerte al lettore delle schede descrittive dei manoscritti vallicelliani greci riconducibili al lascito staziano, riservando un'attenzione particolare ai codici autografi di Stazio e al gruppo di codici provenienti dall'*atelier* di Nicola Coniata, attivo a Venezia nella seconda metà del secolo XVI, giudicati notevoli per la loro vicinanza al lusitano. Segue, poi, una riflessione critica dei dati desunti dall'analisi codicologico-paleografica dei codici esaminati, soprattutto in relazione con le notizie su Stazio acquisite da fonti di diversa tipologia, quale materiale d'archivio e le opere edite dallo stesso Stazio.

Per agevolezza, si riportano qui di seguito due liste di codici. La prima è la lista dei manoscritti vallicelliani greci identificati come staziani, corredati con le indicazioni bibliografiche dei responsabili delle identificazioni: per informazioni più dettagliate su questi 73 codici, di cui 14 rappresentano nuove acquisizioni, si rimanda alle schede del paragrafo III.2. La seconda lista riporta le attribuzioni "infondate", ovvero la lista dei codici ricondotti a Stazio solamente su base paleografica e per i quali le *expertise* siano state giudicate non corrette: resta inteso, come anticipato più sopra, che questi altri 12 manoscritti potrebbero comunque aver fatto parte della biblioteca staziana ma, al momento, non ci sono elementi che facciano propendere per tale ipotesi.

## Manoscritti Vallicelliani greci dalla biblioteca di Achille Stazio

B 14: ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.

---

<sup>133</sup> QUONDAM 1994, 34-35 relativamente agli antichi inventari della Biblioteca Estense.

B 15: inedito.  
B 16: inedito.  
B 17: inedito.  
B 21: inedito.  
B 25.I: inedito.  
B 28: inedito.  
B 35: MARTINI 1902, 17; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
B 56: inedito.  
B 70: inedito.  
B 85: ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
B 86: *ex libris*.  
B 102: autografo.  
B 104: autografo.  
B 105: autografo.  
B 106: autografo.  
B 108: autografo.  
B 112: autografo.  
B 115: *ex libris*.  
B 124: *ex libris*.  
B 128: MARTINI 1902, 43; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
B 133: *ex libris*.  
C 2: MARTINI 1902, 46; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
C 4: MARTINI 1902, 48; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
C 8: MARTINI 1902, 56; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
C 11: ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
C 34.III: inedito.  
C 34.IV: inedito.  
C 43: MARTINI 1902, 67; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
C 56: autografo.  
C 72: MARTINI 1902, 72; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
C 73.II: *ex libris*.  
C 97.II: ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
C 99: MARTINI 1902, 83; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.

D 6: MARTINI 1902, 84; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
D 15: MARTINI 1902, 85; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
D 23: MARTINI 1902, 87; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
D 32: MARTINI 1902, 88; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
D 37: autografo.  
D 51: MARTINI 1902, 91; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
D 53: inedito.  
D 56: MARTINI 1902, 94; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
E 11: inedito.  
E 21: MARTINI 1902, 98; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
E 22: MARTINI 1902, 108; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
E 29: inedito.  
E 36: MARTINI 1902, 113; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
E 37: ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
E 40: ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
E 61: MARTINI 1902, 125; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
E 63: MARTINI 1902, 126; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 9: ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 10: MARTINI 1902, 132; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 14: MARTINI 1902, 137; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 16: MARTINI 1902, 139; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 17: *ex libris*.  
F 18: MARTINI 1902, 146; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 19: MARTINI 1902, 147; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 22: MARTINI 1902, 148; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 30: MARTINI 1902, 156; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 33: MARTINI 1902, 157; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 47: MARTINI 1902, 162; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 48: MARTINI 1902, 165; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 56: MARTINI 1902, 166; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 58: inedito.  
F 59.I: MARTINI 1902, 172; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 59.II: MARTINI 1902, 175; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.

F 60: MARTINI 1902, 181; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 68: MARTINI 1902, 183; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 70: MARTINI 1902, 186; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 86: MARTINI 1902, 189; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 113: MARTINI 1902, 191; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
P 279: ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 16.

### Attribuzioni “infondate” di manoscritti Vallicelliani greci alla biblioteca staziana

B 98: ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 16.  
B 99: MARTINI 1902, 36; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
C 7: MARTINI 1902, 55; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
C 61: MARTINI 1902,71; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
C 90: ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 16.  
C 110: MARTINI 1902, 67; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
D 33: MARTINI 1902, 89; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 24: MARTINI 1902, 151; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 25: MARTINI 1902, 154; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 57: MARTINI 1902, 168; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15-16.  
F 87: FINOCCHIARO 2011, 138.  
R 32: ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 16.

## III.2 Schede dei manoscritti

Con l'obiettivo di motivare in dettaglio ogni singola attribuzione di manoscritti vallicelliani greci alla biblioteca di Achille Stazio, sono state approntate delle schede descrittive dei codici individuati. Data la mole del materiale in oggetto, vengono proposte schede di due tipi. Le schede analitiche, corredate di dettagliata descrizione codicologica e paleografica, sono riservate ai manoscritti autografi di Achille Stazio e ai codici provenienti dall'*atelier* di Nicola Coniata: la segnatura del manoscritto è seguita dal titolo in latino attribuitogli da Vincenzo Vettori (1700 – 1782), dai dati fisici generali del codice (materiale, misure, consistenza), dall'indicazione della sua tipologia e dalla localizzazione e datazione; sono poi specificati i dettagli materiali del codice, quali formato, tipo di piegatura dei fogli, filigrane, fascicolazione, rigatura e *mise en page*; si procede con l'analisi delle mani responsabili della copia, della decorazione presente, delle note di Achille Stazio rilevate e del contenuto del codice; chiudono le schede le informazioni sulla legatura, sulla storia del codice e sulla bibliografia. Nel caso di codici compositi, quota maggioritaria del patrimonio vallicelliano per motivi legati allo sviluppo della biblioteca,<sup>134</sup> queste ultime tre sezioni sono anteposte all'analisi delle unità codicologiche del manoscritto, delle quali si sono analizzate solamente quelle attribuibili alla biblioteca di Stazio. Altro tipo di scheda, più sintetica, a mo' di scheda di catalogo di mostra, è destinata al resto dei manoscritti riconducibili al lascito staziano, la maggior parte dei quali sono stati individuati grazie al reperimento di tracce autografe del lusitano: il codice viene presentato brevemente, per concentrarsi sui motivi dell'attribuzione, sugli interventi di Stazio e il loro rapporto con i testi o la storia del manoscritto; seguono le indicazioni bibliografiche sul codice. In entrambe i tipi di schede, prima della bibliografia, quando possibile, sono indicate le corrispondenti voci dell'*inventarium librorum* e dello *Statianae bibliothecae index* cui si riferiscono i codici. Le riflessioni sul panorama librario della biblioteca manoscritta greca di Stazio così ricostruita sono esposte nel capitolo IV.

---

<sup>134</sup> Cfr. in particolare quanto enunciato nel § I.2 e II.7 sull'attività di Fabiano Giustiniani (1579-1627), bibliotecario negli anni 1605-1617.

### III.2.1 Autografi vallicelliani

#### **B 102**

*Adversaria rei antiquariae et epistolae Achillis Statii Lusitani*, cart., mm 223 x 165, ff. V, 217, VIII' (doppia numerazione, nessuna delle quali tiene conto degli ultimi 6 fogli: numerazione più recente, sec. XX, num. 211 per salto dei numeri 74-79; numerazione più antica, sec. XX<sup>in.</sup>, XXII, 181).

Quaderno di appunti unitario miscelaneo.

Roma, XVI terzo quarto.

Cart., in-quarto (mezzano; filigrane: ff. 4-7, 28-35, corona a tre punte e due metà, mm 23 x 40, simile a Piccard 51096, Como 1566; ff. 8-10, 17-22, angelo benedicente inscritto in un cerchio sormontato da croce, mm 50 x 35, nessuna corrispondenza; ff. 12, 27 lettere *BC* sormontate da corona e iscritte in un cerchio, mm 40 x 40, simile a Briquet 9288, Ferrara 1561; ff. 13-16, 23-26, lettere non identificabili; ff. 36-39 stella a sei punte, mm 20 x 25, simile a Biquet 6031, Bergamo 1527; ff. 40-211, corona aperta a tre punte e due metà sormontata da stella a sei punte, mm 40 x 35, assimilabile a Briquet 4834, Brabant 1556); ff. 217 (num. sec. XX, 211 per salto dei numeri 74-79; numerazione sec. XX<sup>in.</sup>, XXII, 181); 1<sup>4</sup> (7), 2<sup>4-1</sup> (10); 3<sup>1</sup> (11), 4<sup>16</sup> (27), 5<sup>8</sup> (35), 6<sup>4</sup> (39), 7-26<sup>8</sup> (205), 27<sup>12</sup> (<217>); dei ff. 211-217, da attribuire quasi totalmente a restauro moderno, rimangono solamente pochi frammenti originali; *agrapha* i ff. 10v, 11r, 12v-23v, 45v, 63rv, 84v-85r, 147r, 159v-160r, 176r, 183r, 185r; rigatura assente; mm 280 x 210 = 20[250]10 x 30[125]55, rr. 0/II. 26, UR mm 9,61 (f. 9r, ma nel codice sono utilizzate differenti *mises en page*).

*Scrittura*: di <Achille Stazio>, la cui scrittura si presenta corsiva, spesso irregolare e disordinata, con modulo e sfruttamento della pagina variabili tra un testo e l'altro.

*Contenuto*: <adnotationes antiquariae> (inc.: *Romae M. Oratius consul ex lege templum Iovis*) (f. 4r); excerpta ex Hieronymo Osorio (inc.: *A urbanidade sempre*) (f. 4v);

<adnotationes variae latine> (inc.: *Purpureo pedites signo impelluntur*) (f.5rv); <adnotationes antiquariae> (inc.: *L. Antonius L. F. Fab. Quadratus donatus torquibus*) (f. 6r); <adnotationes de substantiis intellectualibus et spiritualibus latine> (inc.: *Caco demones sunt*) (f.6v); *Palavras de Roma* (inc.: *Piggione, fitto. Piggionare, alugar*) (f. 6v); <adnotationes antiquariae> (inc.: *C. Iulio Urbano et Iuliae Optatae*) (f. 7r); <adnotationes de lingua graeca latine> (inc.: *Ideę de quibus*) (f.7v); <excerpta ex Francisco Bernio, Antonio Francisco Grazzini et aliis> (inc.: *Vogliono andare in stampa*) (f. 8r-9r); <adnotationes antiquariae> (inc.: *Μενάνδρος Εχρην μεν στησαι συν Ερωτι*) (f. 9v); <adnotationes antiquariae> (inc.: *Ομηρος Ηρωων καρκαρετας μακαρωντε προφηταν*) (f. 10r); <excerpta ex Hieronino, et Pindaro> (inc.: *Opuscula mea, quae non sui merito*) (f. 11v); <adnotationes variae latine, graece et lusitane> (inc.: *Boniconsulere numquam apud Cic.*) (f.12r); excerpta ex Svetonio, *De illustribus grammaticis* (inc.: *Grammatica olim Romę*) (f. 24r-27v); <adnotationes variae lusitane et latine> (inc.: *Estas duas cousas achava*) (f. 28r); lexicon italicum (inc.: *discredere / dar di surto*) (f. 28v-34r, 35v); adnotationes de Homero, *Ilias*, XI (inc.: *Τέκνον ἐμὸν γενεῆ*) (f. 34v); <adnotationes variae> (inc.: *Nec sera comantem Narcissum*) (ff. 34v-35r); excerpta ex Mario Victorino, *Ars grammatica*, IV-V (inc.: *Antiqui consonantes*) (f. 36r-39r); <adnotationes de legibus romanis> (inc.: *Eusebius libro nono preparationae evangelicae*) (ff. 40r-81v); *Orthographia ex codice vetustissimo Cypriani quo usus est Antonius Augustus* (inc.: *Quotiescumque / quamquam / thensaurius*) (f. 82r); Marcus Terentius Varro, *De re rustica*, III.16, 29-30 (f. 82v); excerpta ex Svetonio, *De vita Caesarum* (inc.: *Arthabannum Parthorum regem*) (f. 83r-84r); excerpta ex Iulio Polluce, *Onomasticon*, I-IX (inc.: *Ἰστέον δὲ ὅτι καὶ φοίνικος*) (f. 85v); minuta epistulae Achillis Statii Antonio Ferrerio (inc.: *Inciderunt litterę tuę*) (f. 86r); minuta epistulae Achillis Statii Antonio Ferrerio (inc.: *Credo te ex iis litteris*) (f. 86rv) minuta epistulae Achillis Statii Fernando Scobaro (inc.: *De libro igitur tu voles*) (ff. 86v); minuta epistulae Achillis Statii Fernando Scobaro (inc.: *Mihi vero ne suspicari*) (ff. 86v-87r); minuta epistulae Achillis Statii Goncalo Percio (inc.: *Valetudo ipsa*) (f. 87rv); minuta epistulae Achillis Statii Giorgio Cornelio episcopo Tramisii (inc.: *Optabam equidem scribendi*) (ff.. 87v-88r); minuta epistulae Achillis Statii Giorgio Cornelio episcopo Tramisii (inc.: *Heri per vestri*) (ff.. 88r); minuta epistulae Achillis Statii Giorgio Cornelio episcopo Tramisii (inc.: *Cum apud Guilelmum tuum*) (ff.. 88v); minutae epistularum Achillis Statii Aloisio Lipomasio episcopo Veronensi (inc.: *Cum primum in Italiane veni*) (ff.. 88v-89r); minutae

epistularum Achillis Statii Aloisio Lipomasio episcopo Veronensi (inc.: *Incredibilem cupi voluptatem*) (ff. 89rv); <adnotationes de geographia> (inc.: *Βρία lingua Thracum civitas*) (ff. 90r-94r); excerpta ex Ambrosio, Publio Cornelio Tacito, Publio Vergilio Marone (inc.: *Ibat Iesus in civitatem*) (f. 94v); excerpta ex Publio Cornelio Tacito (inc.: *Qui cuncta discordiis*) (f. 94v); excerpta ex Marco Tullio Cicerone et Apollonio Rhodio (inc.: *Licet aliquid etiam de Marci Popillii*) (f. 96v); excerpta ex Marco Valerio Martiale, *Epigrammata*, I-XII (inc.: *Donati tenero Chloe Luperco*) (f. 97r-104v); <adnotationes variae de orthographia> (inc. *Veteres non ad singulas dictiones*) (ff. 105r-106v); excerpta ex Marco Tullio Cicerone, *Orator*, 62-67 (inc. *Nam cum sis eis locis*) (f. 107rv); excerpta ex Diomede Grammatico, *Ars grammatica*, II (inc. *Componitur igitur et struitur*) (f. 107v-110v); excerpta de orthographia ex Marco Tullio Cicerone (inc.: *Tres collocationis partes*) (ff. 11r-113r); <adnotationes variae de orthographia> (inc. *Comoedia vetus non solum*) (ff. 113v-117v); <adnotationes variae de numeris, ponderibus et mensuris> (inc.: *Id est unum, quinque, decem*) (ff. 118r-122v, 123r-125r); excerpta ex Lazaro Bayfio, *De re vestiaria* (inc.: *Plinius tamen, pelagi*) (f. 123r); <excerpta ex Strabo, VI-XIV (inc.: *Ἐν δὲ τῇ μεσογαίᾳ τὴν μὲν Ἐνναῶν*) (f. 126rv); excerpta ex Marco Annaeo Lucano, *Pharsalia*, III-VIII (inc.: *Non chalyben gentes*) (ff. 126v-127r); <adnotationes de logica> (inc.: *Consideranda haec tria sunt: λόγος, πρότασις, πρόβλημα*) (ff. 127v-128r); <excerpta variae latine> (inc.: *Ut rudibus pueris*) (ff. 128v-129v); excerpta ex Marco Annaeo Lucano, *Pharsalia*, IX-X (inc.: *Sideribus, quae sola fugam*) (ff. 130r-132v); <adnotationes variae latine> (inc.: *Diverbia authentica quae vocat Donatus*) (f. 133r); <excerpta de dramatibus et metrica> (inc.: *Asconius Pedianus in IV contra Verrem*) (ff. 133v-141v); excerpta ex Marco Antonio Flaminio, *Carmina*, I (inc.: *Dum colo Aonios puer recessus*) (f. 142r); excerpta ex Angelo Politiano, *Oratio in expositione Homeri* (inc.: *Plinius secundus, ingeniorum gloriae quis possit*) (f. 142v); *Politianus in Svetonio et Statio* (inc.: *Apelles una in re a se*) (f. 143r); <adnotationes de historia romana> (inc.: *L. Lucullum scribit Cicero*) (ff. 143r-144v); excerpta ex Euclide, *De Musica* (inc.: *Τόνοϛ δ'ἔστι τόποϛ τῆϛ φωνῆϛ*) (ff. 145r-146v); Luís de Portugal, <*Soneto à Música*> (147v); excerpta ex Aristide Quintiliano, *De Musica*, I (inc.: *Μουσική ἐστὶν ἐπιστήμη μέλουϛ*) (ff. 148r-163v); <adnotationes variae> (inc.: *Genus hoc interpretandi auctores*) (ff. 164r-166r); <excerpta ex Aristide Quintiliano, *De Musica*, I> (inc.: *Ὁ μὲν οὖν ἀρμονικὸϛ τῆϛ μουσικῆϛ τρόποϛ*) (ff. 166v-175r); <adnotationes variae lusitane> (inc.: *As tres propiedades*) (ff. 175v-176v);

excerpta ex Manuele Bryennio (inc.: *Ἐν τῷ τελείῳ τοῦ ἡρμοσμένου συστήματι*) (ff. 177r-179r); excerpta ἐν τῷ περὶ διαστήματος τμήματι (inc.: *Τῶν διαστημάτων ἃ μὲν σύμφωνα*) (ff. 179v-180r); excerpta ex Cleonide, *Introductio harmonica*, 1.12, 8.1-8.14 (inc.: *Σύστημα ἐστὶ, τὸ ἐκ πλειόνων*) (f. 180v); excerpta ex Claudio Ptolemaeo, *Math. Musica* (inc.: *Ἀρμονικὴ τοίνυν ἐστὶ Δύναμις*) (f. 181rv); excerpta ἐν τῷ περὶ τῆς ἐν τῷ ὀργάνῳ τάξεως (inc.: *Επιδείπερ διὰ τῆς κατατομῆς*) (f. 182rv); <adnotationes variae> (inc.: *Cognomina Fortunae*) (ff. 183v-184r); excerpta ex Aulo Gellio, *Noctes Atticae*, 19.14 (inc.: *Nam cum de natura*) (f. 184v); excerpta ex Mauro Honorato Servio, *Commentarium ad Bucolica, Georgica, Aeneidem*, I-IV (inc.: *Et cultor nemorum*) (ff. 185v-200r); minuta epistulae Achillis Statii Antonio Ferrio et Fernando Scobaro (inc.: *Quod ad utriusque vestrum litteras*) (ff. 200v-201r); minuta epistulae Achillis Statii Francisco Vargae (inc.: *Cum amoris erga me*) (f. 201v); copia transumpti Guidonis Ascanii Sfortiae ad dominam Eleonoram (dat. 1544 feb. 3) (ff. 202r-203r); excerpta ex Publio Marone Vergilio (inc.: *Templi parietibus tui notarii*) (ff. 203v-205v); <adnotationes de religione graece et latine> (inc.: *Περὶ διακρίσεως παθῶν*) (ff. 206r-207r); minuta epistulae Achillis Statii Antonio Ferrio et Fernando Scobaro (inc.: *Debeo quidem vobis*) (f. 207v); minuta epistulae Achillis Statii Petro Carnesecco (inc.: *Existimo causa fore*) (f. 208r); minuta epistulae Achillis Statii Michaeli Thomę Taxaquetio (inc.: *Existimo causa fore*) (f. 208v); <Carmen Achillis Statii> (inc.: *Ut te magne pater meritis insignibus auctum*) (ff. 209r); <adnotationes variae graece et latine> (inc.: *Diatonicum per semitonium*) (ff. 209v-211v).

*Legatura*: di restauro, in assi di cartone e coperta in pergamena. Il f. III (num. 1) è probabilmente un'originaria carta di guardia; i ff. IV-V (num. più recente 1-2) sono aggiunti da Vincenzo Vettori per accogliere il frontespizio; i ff. I-II, I'-II' (non num.) sono moderni. Sulla controguardia posteriore viene registrato a matita *Restauro Salvarezza 1971* e *Piccolo restauro sull'ex legatura 1994 Rossi*. La legatura originaria, oggi conservata separatamente con segnatura *Ex Leg. B 102*, riporta tracce della mano di Stazio in latino, greco e italiano sui rimbocchi e sui contropiatti.

*Storia del codice*: quaderno di appunti di Achille Stazio. Il codice potrebbe trovare corrispondenza nell'*inventarium librorum* con gli item num. 193 *Achillis Statii Lusitani*, 498 *Statii op(er)a queda(m)*, 508, 524 *Statii opera*, 559 *Statius* e forse con l'item n. 1705 *Ad duertis annotationes*, se da intendersi come *Adversaria, annotationes*; nello

*Stadianae bibliothecae index* potrebbe invece corrispondere con i lemmi *Eiusd(em) <Statii> MS 4. 557* (Vall. P 186 f. 115r l. 5) o *Eiusd(em) <Statii> MS 4. 600* (Vall. P 186 f. 115r l. 6).

*Bibliografia:* Vettori 1749, 191v; HÜLSEN 1901, 137 n. 2, 165-169; LEITE DE VASCONCELLOS 1940, 156, 158; GOMES BRANCO 1949, 84; MOREIRA DE SÀ 1957, 174, 177; KRISTELLER 1967, 128; DESWARTE 1983, 86 e n. 16; BURY 1986, 46; ROSA, FORMICA 1987, 7; VAGENHEIM 1987, 306 n. 369; FORMICA 1989, 6; FERNANDEZ PEREIRA 1991, 12, 43; FERNANDEZ PEREIRA 1993, 274 nn. 47-49, 278 nn. 67-68, 289, 291 n. 116; GUZMÁN ALMAGRO 2002, 321 n. 17; ASCENSO PASCOAL 2002, 46 n. 55; MISSERE FONTANA 2003, 325-326; FINOCCHIARO 2011, p. 138; GUZMÁN ALMAGRO 2012a, 354 n. 3.

## **B 104**

*Achillis Statii viri clari Orthographia alphabetica*, cart., mm 215 x 150 (ff. 204-220 mm 220 x 155), ff. IV, 230, II' (num. III, 229).

Composito fattizio di 4 sezioni: I: ff. III-199; II: ff. 200-220; III: 205-220; IV: ff. 221-229.

*Legatura:* di restauro, in assi di legno e coperta in pergamena. Il f. V (num. III) è il primo foglio del corpo del codice; i ff. III-IV (num. I-II) sono stati aggiunti da Vincenzo Vettori (1700-1782) per accogliere il frontespizio; i ff. I-II, I'-II' (non num.) sono moderni. Sulla controguardia posteriore è presente il bollo del Restauro del libro di R. Salvarezza con data 12.11.1968. La legatura originaria è oggi conservata separatamente con segnatura *Ex Leg. B 104*: consiste di un esemplare di *litterae gratiosae* del 15.06.1545 che riporta, sulle parti poi divenute rimbocchi e contropiatti, tracce della mano di Stazio in latino, greco e italiano, tra cui una nota datata al 12.05.1563.

*Storia del codice:* miscellanea di materiale epigrafico posseduto da Achille Stazio. Il codice potrebbe trovare corrispondenza nell'*inventarium librorum* con gli item num. 193 *Achillis Statii Lusitani*, 498 *Statii op(er)a queda(m)*, 508, 524 *Statii opera*, 559 *Statius* e forse con l'item n. 1705 *Ad duertis annotationes*, se da intendersi come *Adversaria*,

*annotationes*; nello *Statianae bibliothecae index* potrebbe invece corrispondere con i lemmi *Eiusd(em) <Statii> MS 4. 557* (Vall. P 186 f. 115r l. 5) o *Eiusd(em) <Statii> MS 4. 600* (Vall. P 186 f. 115r l. 6).

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 191v; BULLETTINO 1853, 90; DE ROSSI 1857, 275 n. 1; DE ROSSI 1859, XV, 60, 227, 297, 571; HÜLSEN 1901, 161, 163; LEITE DE VASCONCELLOS 1940, 157; MOREIRA DE SÀ 1957, 174; ROSA, FORMICA 1987, 7; FERNANDEZ PEREIRA 1991, 45; FERNANDEZ PEREIRA 1993, 292; GUZMÁN ALMAGRO 2002, 327 n. 27, 329; ASCENSO PASCOAL 2002, 46 n. 53 e 55; MISSERE FONTANA 2003, 325-326; GUZMÁN ALMAGRO 2004, 141 n. 13; GUZMÁN ALMAGRO 2009, *passim*; GUZMÁN ALMAGRO 2010, *passim*; FINOCCHIARO 2011, p. 138; GUZMÁN ALMAGRO 2012a, *passim*; GUZMÁN ALMAGRO 2012b, *passim*.

#### I. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-quarto (rezzuto; filigrana non visibile); ff. 205 (num. III-199 poiché il primo foglio è conteggiato come ultimo foglio di guardia e sono presenti i ff. 74<bis>, 142bis, 147bis, 152 bis, 153a); 1-6<sup>20</sup> (139), 7<sup>20+4</sup> (159), 8-9<sup>20</sup> (199); i ff. 74<bis>, 142bis, 147bis, 152 bis, 153a sono senza riscontro, aggiunti in un secondo momento al fascicolo 7; *agrapha* i ff. 9v, 24r-26v, 31r-33v, 37r-39v42r-45v, 57rv, 58v-63v, 67r-69v, 75rv, 79r-81v, 84v-87v, 96v-99v, 102v-105r, 116v-117v, 118v-119r, 120r-123v, 124v-129v130v-135r, 138r, 148r-149v, 150rv, 152v, 154rv, 168r; rigatura assente; mm 213 x 146, *mise en page* variabile (f. 130r).

*Scrittura*: di <Achille Stazio> (ff. IIIr-147v, 148r-149v, 150r-152v, 154r-199v). Mano A (f. 147bisrv): italica di prima maniera composta ed esperta. Mano C (ff. 74<bis>r, 149bisr): italica di prima maniera, piuttosto corsiva, di modulo piccolo. Mano D (152bisr): mano di Pirro Ligorio.

*Note di Achille Stazio*: nel margine esterno dei fogli per rimandi a libri o per indicare il luogo dei reperti.

*Contenuto*: <adnotationes variae antiquitatum> (inc.: *Lapis miliare*) (IIIr-137v, 140v, 142v-169r, 172v-174v, 176v-197r, 199v); <adnotationes de orthographia> (inc.: *De mutatione etiam litterarum*) (ff. 138v-140r, 141r-142r, 170r-172r, 175r-176r, 197v-199r); adnotationes in fragmentis actorum concilii Niceni (inc.: *Condizione naturae*) (f. 169v).

#### II. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-quarto (rezzuto; filigrana: ff. 202-203, tre monti sormontati da un volatile iscritti in un cerchio, mm 40x40, nessun riscontro); ff. 5 (num. 200-204); 1<sup>6-2</sup> (203), 2<sup>1</sup> (204); i ff. 200 e 201 sono privi di riscontro; il tallone del f. 204 è visibile dopo f. 212; *agrapha* i ff. 200v, 201v, 202v-203v; rigatura assente; *mise en page* variabile (f. 202r).

*Scrittura*: di «Achille Stazio».

*Contenuto*: «adnotationes variae antiquitatum» (inc.: *T. Aelio Felici*) (200r-204r).

### III. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-quarto (rezzuto; filigrana non visibile); ff. 16 (num. 205-220); 1-2<sup>8</sup> (220); rigatura assente; mm 213 x 146, mm 220 x 153 = 5[195]20 x 25[128], rr. 0/II. 28, UR mm 6,96 (f. 209r).

*Scrittura*: Mano E (ff. 205r-219v): italica di prima maniera poco curata, piuttosto disordinata sul rigo, con nucleo delle lettere spesso ridotto in un tratto marcato. Mano di «Achille Stazio» (f. 220rv).

*Contenuto*: Velius Longo, *De orthographia* (ff. 205-219v); *Tituli exercitationum scholasticarum in epistulis Ennodii Diaconi* (inc.: *Versus in domo Mediolanensi*) (220r); «adnotationes variae antiquitatum» (inc.: *Auctus et argyris*) (220v).

### IV. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-quarto (rezzuto; filigrana: ff. 226-227, cappello cardinalizio sopra stemma con 4 globi, mm 45 x 40, nessuna corrispondenza; f. 229, giglio iscritto in un cerchio, identica a Piccard n. 128684, Roma 1565); ff. 9 (num. 221-229); 1<sup>2</sup> (222), 2<sup>1</sup> (223), 3<sup>1</sup> (224), 4<sup>1</sup> (225), 5<sup>2</sup> (227), 6<sup>1</sup> (228), 7<sup>1</sup> (229); su f. 227r sono incollati due frammenti cartacei; *agrapha* i ff. 223v, 224v-225v, 226v, 227v; rigatura assente; mm 210 x 135; *mise en page* variabile (f. 127r).

*Scrittura*: Mano di «Achille Stazio» (ff. 221r-227r fr. I, 228r-229v). Mano F (f. 227r fr. II): italica di seconda maniera molto corsiva e sciolta.

*Contenuto*: «adnotationes variae antiquitatum» (inc.: *Ecce Sabinorum prisco*) (221r-229v).

## B 105

*Achillis Statii vocabularium ecclesiasticum alphabeticum*, cart., mm 212 x 152, ff. VII, 187, II' (num.: VII, 185).

Quaderno di appunti unitario miscellaneo.

Roma, XVI terzo quarto.

Cart., in-quarto (mezzano; filigrane: pellegrino inscritto in un cerchio sormontato da croce, mm 90 x 45, nessun riscontro); ff. 187 (num. 185: i primi due fogli, num. VI-VII, vengono conteggiati come fogli di guardia; assenza del num. 20 e presenza del num. 150bis); 1<sup>12+3</sup> (13), 2<sup>10</sup> (24), 3<sup>18</sup> (42), 4<sup>12-1</sup> (53), 5<sup>12</sup> (65), 6-8<sup>20</sup> (125), 9<sup>16</sup> (141), 10<sup>12+1</sup> (153), 11-12<sup>16</sup> (185); i bifogli num. 11-12 e II-13 sono resi solidali da restauro moderno; l'ultimo foglio del fascicolo 4 è privo di riscontro; il f. 150bis è privo di riscontro; *agrapha* i ff. 6r-8v, 10v-14v, 27v-30v, 33v-37v, 39v-44v, 45v-51v, 53r-58v, 61r-72v, 77r-79v, 84r-86v, 88r-93v, 95v-100v, 109v-114v, 117r-121v, 126v-128v, 131v-135v, 137v-149v, 150bisv, 150v-156v, 157v-177r, 178v-179v, 181v-182r, 185v; rigatura assente; mm 212 x 152, con intensivo sfruttamento della pagina e differenti *mises en page*.

*Scrittura*: di «Achille Stazio», la cui scrittura si presenta corsiva, spesso irregolare e disordinata, con modulo e sfruttamento della pagina variabili tra un testo e l'altro. Di altra mano la scrittura a f. 150bisr.

*Note di Achille Stazio*: presenti negli originali fogli di guardia del codice (num. II, V-VII). Segue la trascrizione delle prime note di f. VIIr, particolarmente interessanti per intravedere alcune prassi biblioteconomiche dell'umanista: *12 giuli a m(e)s(ser) Alcesti de libri a mano | 2 al medesimo de la legatura di un libro greco | 11 de la antichità di Roma | 53 al librario inanzi a puteo | 3 giuli a mastro Luiggi di campo de fiora | Epictetus cum com(mentario) Simpli(ci) 5 | [...] Siluius Italicus | Martialis 15<sup>135</sup>*.

*Contenuto*: «lexicon et adnotationes antiquariae» (inc.: *Agenda idem officum*) (ff. 1r-157r); «adnotationes variae» (inc.: *Tertullianus de corona militis*) (ff. 177v-185r).

---

<sup>135</sup> Il numero 15 si riferisce unitamente a Siluius Italicus e Martialis.

*Legatura:* di restauro, con assi in legno e coperta in cuoio. Il f. IV (num. II), probabilmente l'originario foglio di guardia, riporta sul *recto* evidenti tracce della mano di Stazio per alcune note di lettura e la lista di libri da cui derivano alcune delle definizioni del vocabolario; sul *verso*, invece, rimane lo scarico della scritta *TTT g 16* (forse un'indicazione biblioteconomica di sec. XVII) presente a f. IIIr (num. I). Si può pertanto inferire che in origine il f. IV precedeva l'attuale III. Il f. VII (num. V), privo di riscontro, accoglie appunti staziani; il bifoglio composto dai ff. V-VI (num. III-IV) è aggiunto da Vincenzo Vettori per ricevere il frontespizio; i ff. I-II, I'-II' (non num.) sono moderni, dovuti al restauro effettuato il 14.10.1974 da Giuseppe Lelli, di cui è visibile il timbro sulla controguardia posteriore.

*Storia del codice:* quaderno di appunti di Achille Stazio. I molti fogli *agrapha* sono dovuti al fatto che Stazio organizzò il codice per accogliere definizioni e note antiquarie in ordine alfabetico vergando innanzi tutto le lettere dell'alfabeto nel margine superiore dei fogli a mo' di titolo corrente (con una numerazione a registro, A1-A8, B1-B6, C1-C7, D1-D7 etc.) per poi compilare il testo progressivamente. Il codice potrebbe trovare corrispondenza nell'*inventarium librorum* con gli item num. 193 *Achillis Statii Lusitani*, 498 *Statii op(er)a queda(m)*, 508, 524 *Statii opera*, 559 *Statius* e forse con l'item n. 1705 *Ad duertis annotationes*, se da intendersi come *Adversaria, annotationes*; nello *Statianae bibliothecae index* potrebbe invece corrispondere con i lemmi *Eiusd(em) <Statii> MS 4. 557* (Vall. P 186 f. 115r l. 5) o *Eiusd(em) <Statii> MS 4. 600* (Vall. P 186 f. 115r l. 6).

*Bibliografia:* Vettori 1749, 191v; HÜBNER 1900, 41; LEITE DE VASCONCELLOS 1940, 157; KRISTELLER 1967, 128; ROSA, FORMICA 1987, 7; FERNANDEZ PEREIRA 1991, 46; ASCENSO PASCOAL 2002, 46 n. 53; FINOCCHIARO 2011, p. 138.

## **B 106**

*Achillis Statii Lusitani Orationes, epistolae et opuscula omnia quae in folia sparsa habebantur*, cart., mm 290 x 210 (ma molti fogli di dimensione minore), ff. VIII, 245, II' (num. VI, 243 per la presenza dei ff. 24a, 59a, 77a e la asportazione del f. 12).

Composito fattizio di 56 sezioni, tutte riferibili al terzo quarto del sec. XVI: I: f. 1; II: ff. 2, 5; III: ff. 3-4; IV: ff. 6-7; V: ff. 8-9; VI: ff. 10-11; VII: ff. 13-16; VIII: ff. 17-18; IX: ff. 19-20; X: ff. 21-22; XI: ff. 23-24; XII: ff. 24a-25; XIII: ff. 26-28; XIV: f. 29; XV: ff. 30, 35; XVI: ff. 32-33; XVII: ff. 34, 31; XVIII: ff. 36-39; XIX: ff. 40-43; XX: ff. 44-49; XXI: ff. 50-57; XXII: f. 58; XXIII: f. 59; XXIV: f. 59a; XXV: f. 60; XXVI: ff. 61-62; XXVII: ff. 63-64; XXVIII: ff. 65-66; XXIX: f. 67; XXX: ff. 68, 74; XXXI: ff. 71; XXXII: ff. 72; XXXIII: f. 73; XXXIV: f. 75; XXXV: f. 76; XXXVI: f. 77; XXXVII: f. 77a; XXXVIII: f. 78; XXXIX: ff. 79-86; XL ff. 87-88; XLI: ff. 89-90; XLII: f. 91; XLIII: f. 92; XLIV: ff. 93-100; XLV ff. 101-164; XLVI: ff. 165-173; XLVII: ff. 174-178; XLVIII: ff. 179-206; XLIX: ff. 207-230; L: f. 231; LI: f. 232; LII: ff. 233-235; LIII: f. 236; LIV: ff. 237-239; LV: f. 240; LVI: ff. 241-243. Segue la descrizione delle unità nelle quali si reperisce la mano di Achille Stazio.

*Legatura:* in assi di legno e coperta in pergamena. Le carte di guardia V-VIII (num. III-VI), riportano l'indice vettoriano del codice; anche l'inserimento dei ff. III-IV (num. I-II), destinati ad accogliere il frontespizio di f. IVr (num. Iir), è da ricondurre all'operato di Vincenzo Vettori (1700-1782); i ff. I-II, I'-II' (non num.) sono moderni. Sulla controguardia posteriore è presente il bollo del Restauro del libro di Giuseppe Lelli con data 16.09.1975.

*Storia del codice:* composito fattizio di materiale eterogeneo (documenti, lettere, appunti, bozze di stampa) posseduto da Achille Stazio. Sebbene il codice potrebbe trovare corrispondenza nell'*inventarium librorum* e nello *Statianae bibliothecae index* con gli item relativi agli autografi staziani, è forse opportuno supporre che il materiale qui raccolto non sia stato censito in nessuna delle suddette liste dacché, come avverte il frontespizio, i fogli dovevano essere ancora sparsi nella prima metà del sec. XVIII. Il lusitano è il responsabile del testo delle sezioni V-VIII, X, XIII-XVIII, XX, XXIII, XXV, XLV, LII, LIII, LVI-LIX, delle quali segue la descrizione.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 191v-193r; MARTINI 1902, 41; CLEMENTI 1913, 7 n. 17; PINTO 1932, 12 n. 4; GOMES BRANCO 1940, 147; LEITE DE VASCONCELLOS 1940, 156, 159; GOMES BRANCO 1949, 88-89; GOMES BRANCO 1957, *passim*; MOREIRA DE SÀ 1957, 174; LA TELLA BARTOLI 1975, *passim*; DA COSTA RAMALHO 1978, 239; ROSA, FORMICA 1987, 7, 15; DE GREGORIO 1991, 37 n. 91, 44 n. 10, 73, 89 n. 1, 96, 108 n.

18, 120, 128-133, 201; FERNANDEZ PEREIRA 1991, 12 n. 2 e 4, 13 n. 7, 20, 28 n. 55, 33, 45, 60 n. 101, 73 n. 123, 111; CATALOGUS TRANSLATIONUM 1992, 265; FERNANDEZ PEREIRA 1993, 281; IJSEWIJN 1993, 110-113, 122; MIRALLES MALDONADO 1999, *passim*; GUZMÁN ALMAGRO 2002, *passim*; ASCENSO PASCOAL 2002, *passim*; GUZMÁN ALMAGRO 2004, 141 n. 11; GUZMÁN ALMAGRO 2010, 112 n. 8, 113 n. 13; FINOCCHIARO 2011, p. 138; GUZMÁN ALMAGRO 2012a, 355-357; GUZMÁN ALMAGRO 2012b, 177.

V. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-folio (rezzuto; filigrana: giglio inscritto in un cerchio, identica a Piccard n. 128684, Roma 1565); ff. 2 (num. 8-9); 1<sup>1</sup>(8), 2<sup>1</sup>(9); rigatura assente; mm 280 x 210 = 20[250]10 x 30[125]55, rr. 0/ll. 26, UR mm 9,61 (f. 9r).

*Scrittura*: di «Achille Stazio».

*Note di Achille Stazio*: nel margine esterno di f. 9v per integrazioni del testo.

*Contenuto*: «Gaii Cornelii» *Galli poetae clariss(imi) elegia in antiquo Ovidii codice reperta, sed multis in locis a tineis corrupta* (8r-9v); «*carmen*» *incerti auctoris* (inc.: *Occurris cum mane mihi*) (f. 9v).

VI. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-folio (filigrana non visibile); ff. 2 (num. 10-11); 1<sup>2</sup>(11); *agraphon* il f. 11v; rigatura assente; mm 285 x 205 = 15[230]40 x 40[120]45, rr. 0/ll. 23, UR mm 10 (f. 10r).

*Scrittura*: di «Achille Stazio».

*Note di Achille Stazio*: nel margine esterno di f. 10v per varianti testuali.

*Contenuto*: «Gaius Cornelius Gallus», *De duabus sororibus* (10r); Tranquillinus, *Carmen de ventis* (f. 10v); *Cassii Parmensis Orpheusi* (inc.: *Arguta primum cum plectra*) (f. 11r).

VII. Sec. XVI seconda metà.

Cart., in-quarto (filigrana non visibile); f. 4 (num. 13-16); 1<sup>4</sup>(16); rigatura assente; mm 235 x 170 = 15[190]30 x 40[120]10, rr. 0/ll. 26, UR mm 7,3 (f. 14r).

*Scrittura*: mano A (ff. 13r-15v): italica di prima maniera piuttosto sobria, corsiva e inclinata a destra; le aste sono contenute e gli occhielli alla loro base sono spesso appena accennati; risultano tipiche le rese di *b* con nucleo chiuso oppure aperto in alto; *d* spesso in un tratto e

un tempo con asta curvilinea inclinata a sinistra e desinente a uncino. Mano di «Achille Stazio» (ff. 15v-16r).

*Note di Achille Stazio:* rimandi esterni e congetture a margine.

*Contenuto:* *Pervigilium Veneris* (ff. 13r-14v); *Floridi de qualitate vitae* (f. 15rv); minuta epistulae Achillis Statii Iohanni Vincentio Pinello (inc.: *En tibi, quod et tu a me petisti*) (f. 15v-16r).

#### VIII. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-quarto (filigrana non visibile); f. 2 (num. 18); 1<sup>2</sup> (18); rigatura assente; mm 200 x 135 = 10[173]17 x 10[105]20, rr. 0/ll. 22, UR mm 7,86 (f. 17r).

*Scrittura:* di «Achille Stazio».

*Note di Achille Stazio:* nel margine esterno di f. 17v per varianti testuali.

*Contenuto:* *Versus miraculorum sanctissimi patris nostri Benedicti* (17r-18r); «Paulus Diaconus», *De gestis Langobardorum*, l. 1. XXVI (f. 18rv).

#### X. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-folio (rezzuto; filigrana: giglio inscritto in un cerchio, identica a Piccard n. 128684, Roma 1565); ff. 2 (num. 21-22); 1<sup>2</sup> (22); rigatura assente; mm 280 x 205 = 5[255]20 x 25[180], rr. 0/ll. 35, UR mm 7,28 (f. 22r).

*Scrittura:* di «Achille Stazio».

*Note di Achille Stazio:* nel margine esterno per citazioni di fonti.

*Contenuto:* *S(ancti) Patris nostri Iohannis archiep(iscop)ji Constantinopolitani cognomento Chrysos|tomi oratio in sancta Theophania Achille Statio Lusitano interprete* (f. 21r-22v).

#### XIII. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-folio (rezzuto; filigrana: giglio inscritto in un cerchio, identica a Piccard n. 128684, Roma 1565); ff. 3 (num. 26-28); 1<sup>1</sup> (26), 2<sup>2</sup> (28); rigatura assente; mm 280 x 205 = 20[240]20 x 20[165]20, rr. 0/ll. 34, UR mm 7,05 (f. 27r).

*Scrittura:* di «Achille Stazio».

*Note di Achille Stazio:* correzioni testuali a margine e in interlinea.

*Contenuto: Oratio ab Achille Statio Lusitano habita ad funebrem contionem Romae apud societatem Iesu Sebastiano I Portugalliae regi solvendis exsequiarum iustis* (f. 26r-28v).

XIV. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-folio (rezzuto; filigrana: giglio inscritto in un cerchio, mm 35 x 35, identica a Piccard n. 128684, Roma 1565); ff. 1 (num. 29); 1<sup>1</sup> (29); rigatura assente; mm 280 x 205 = 25[230]25 x 35[110]60, rr. 0/1l. 25, UR mm 9,2 (f. 29r).

*Scrittura:* di «Achille Stazio».

*Contenuto:* Achillis Statii Lusitani, «*Carmen de Sebastiano rege*» (f. 29rv).

XV. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-folio (rezzuto; filigrana: giglio inscritto in un cerchio, mm. 35 x 35, identica a Piccard n. 128684, Roma 1565); ff. 2 (num. ff. 30, 35); 1<sup>1</sup> (30), 2<sup>1</sup> (35); la solidarietà dei due fogli è dovuta a intervento di restauro, durante il quale sono stati invertiti i ff. 31 e 35; il f. 35v è *agraphon*; rigatura assente; mm 280 x 205 = 30[240]10 x 30[175], rr. 0/1l. 39, UR mm 6,15 (f. 30r).

*Scrittura:* di «Achille Stazio».

*Note di Achille Stazio:* correzioni testuali a margine e in interlinea.

*Contenuto:* «*Oratio ab Achille Statio Lusitano habita ad funebrem contionem Romae apud societatem Iesu Sebastiano I Portugalliae regi solvendis exsequiarum iustis*» (ff. 30rv, 35rv).

XVI. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-folio (rezzuto; filigrana: giglio inscritto in un cerchio, mm. 35 x 35, identica a Piccard n. 128684, Roma 1565); ff. 2 (num. ff. 32- 33); 1<sup>2</sup> (33); rigatura assente; mm 280 x 205 = 30[240]10 x 40[165], rr. 0/1l. 34, UR mm 7,05 (f. 33r).

*Scrittura:* di «Achille Stazio».

*Note di Achille Stazio:* correzioni testuali a margine e in interlinea.

*Contenuto:* «*Oratio ab Achille Statio Lusitano habita ad funebrem contionem Romae apud societatem Iesu Sebastiano I Portugalliae regi solvendis exsequiarum iustis*» (ff. 32r-33v).

XVII. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-folio (rezzuto; filigrana: giglio inscritto in un cerchio, mm. 35 x 35, identica a Piccard n. 128684, Roma 1565); ff. 2 (num. ff. 34, 31); 1<sup>1</sup> (34), 2<sup>1</sup> (31); la solidarietà dei due fogli è dovuta a intervento di restauro, durante il quale sono stati invertiti i ff. 31 e 35; rigatura assente; mm 280 x 205 = 15[245]20 x 20[160]25, rr. 0/1. 35, UR mm 6,85 (f. 31r).

*Scrittura:* di «Achille Stazio».

*Note di Achille Stazio:* correzioni testuali a margine e in interlinea.

*Contenuto:* «*Oratio ab Achille Statio Lusitano habita ad funebrem contionem Romae apud societatem Iesu Sebastiano I Portugalliae regi solvendis exsequiarum iustis*» (ff. 30rv, 35r).

#### XVIII. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-folio (rezzuto; filigrana: giglio inscritto in un cerchio, mm. 35 x 35, identica a Piccard n. 128684, Roma 1565); ff. 4 (num. ff. 36- 39); 1<sup>4</sup> (39); rigatura assente; mm 280 x 205 = 15[235]30 x 20[160]25, rr. 0/1. 23, UR mm 10,43 (f. 38r).

*Scrittura:* di «Achille Stazio».

*Annotazioni:* alla fine del testo (f. 39r) si sottoscrive *F(rater) Paulus Constabilis sacri palatii mag(iste)r.*

*Note di Achille Stazio:* correzioni testuali a margine e in interlinea.

*Contenuto:* *Oratio ab Achille Statio Lusitano habita ad funebrem contionem Romae apud societatem Iesu Sebastiano I Portugalliae regi solvendis exsequiarum iustis* (ff. 36r-39r).

#### XX. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-folio (rezzuto; filigrana: giglio inscritto in un cerchio, identica a Piccard n. 128684, Roma 1565); f. 6 (num. 44-49); 1<sup>6</sup> (49); rigatura assente; mm 280 x 205 = 15[250]15 x 20[155]30, rr. 0/1. 34, UR mm 7,35 (f. 47r).

*Scrittura:* di «Achille Stazio».

*Annotazioni:* alla fine del testo (f. 48v) si sottoscrive *Fr(ater) Sixtus Fabri, Lucen(sis) / sacri palatii mag(ister).*

*Note di Achille Stazio:* correzioni testuali in interlinea.

*Contenuto:* *Pauli Nonii Statii electarum rerum gestarum commentariolus Achillis Statii Lusitani* (44r-48v).

XXIII. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-folio (filigrana: mano con cuore sormontata da stella, simile a Briquet 11.249, Angers 1562); f. 1 (num. 59); 1<sup>1</sup> (59); rigatura assente; mm 270 x 135 = 15[170]85 x 20[170], rr. 0/ll. 22, UR mm 7,72 (f. 59r).

*Scrittura:* di «Achille Stazio».

*Note di Achille Stazio:* conti e appunti epigrafici nel verso del foglio.

*Contenuto:* minuta epistolae Achillis Statii (inc.: *Vostra Signoria Illustrissima mi voglia far la gratia*) (59r).

XXV. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-folio (filigrana: ancora a due marre inscritta da un cerchio sormontato da una stella a sei punte, simile a Briquet 485, Padova 1547); f. 1 (num. 60); 1<sup>1</sup> (60); rigatura assente; mm 282 x 180 = 12[255]15 x [160]20, rr. 0/ll. 42, UR mm 6,07 (f. 60r).

*Scrittura:* di «Achille Stazio».

*Contenuto:* *Vita Mathildis, De thesauro Canusinae ecclesiae Romam Transmisso* (f. 60r).

XLV. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-quarto (filigrana non visibile); ff. 64 (num. 101-164); 1-2<sup>8</sup> (116), 3<sup>6</sup> (122), 4<sup>6</sup> (134), 5<sup>4</sup> (138), 6<sup>4</sup> (138), 7<sup>2+2</sup> (142), 8<sup>4</sup> (146), 9<sup>8-1</sup> (153), 10<sup>2</sup> (155); 11<sup>1</sup> (156); 12<sup>8</sup> (164); il bifoglio centrale del settimo fascicolo è stato inserito in un secondo tempo (comunque prima della morte di Stazio); il nono fascicolo è privo dell'originario ultimo foglio, del quale rimane il talloncino, senza alcuna lacuna testuale; il f. 156 è reso solidale con il primo foglio della sezione successiva (f. 165) per mezzo di restauro; i ff. 162-164 sono *agrapha*; rigatura assente; mm 205 x 140 = 20[145]40 x 30[100]10, rr. 0/ll. 31, UR mm 9,06 (f. 105r) ma *mise en page* differente per i ff. 101rv, 134rv, interamente scritti da Achille Stazio (mm 205 x 135 = 20[180]5 x 25[80]30, rr. 0/ll. 31, UR mm 5,80) (f. 101r).

*Scrittura:* mano di «Achille Stazio» (ff. 101rv, 115v ll. 15-18, 134rv, 140r l. 10-141v, 152v l. 3-144v). Mano B (ff. 102r-115v l. 14, 116r-122v, 133v ll. 16-19, 135r-140 l. 9, 142r-143v l. 2): 'seconda mano' dei *Carmina*.<sup>136</sup> Mano C (ff. 123r-133v l. 15.): 'terza mano' dei

<sup>136</sup> LA TELLA BARTOLI 1975, 299-307.

*Carmina*.<sup>137</sup>. Mano D (ff. 145r-158v): ‘quarta mano’ dei *Carmina*.<sup>138</sup>. Mano E (ff. 159r-161v): ‘prima mano’ dei *Carmina*.<sup>139</sup>.

*Contenuto*: <Achillis Statii Lusitani>, *Carmina I-XI, LII-LXXI* (f. 101r-122v).

#### XLVIII. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-quarto (filigrana non visibile); f. 28 (num. 179-206); 1<sup>30-2</sup> (206); il f. 192 è privo di riscontro; mancante l’originario ultimo foglio del fascicolo; *agrapha* i ff. 194v, 196r-206r; rigatura assente; mm 190 x 130 (f. 179r); *mise en page* e specchio scrittoria mutevole.

*Scrittura*: di <Achille Stazio>.

*Contenuto*: *Index alphabeticus* (inc.: *Abdicatio*) (ff. 180v-194r); *De rhetorica parte quę dominatur in dicendo* (inc.: *Nomen - pronuntiatio*) (f. 195rv).

#### XLIX. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-folio (filigrana: giglio posto sopra un cartiglio, mm 30 x 20, assimilabile a Piccard 127977, Culemborg 1552-1553); f. 24 (num. 207-230); 1<sup>4+1</sup> (209), 2-4<sup>8-1</sup> (230); il secondo foglio del primo fascicolo è privo di riscontro; il primo foglio del secondo fascicolo è privo di riscontro; il quarto foglio del terzo fascicolo è privo di riscontro; il primo foglio del quarto fascicolo è privo di riscontro; *agrapha* i ff. 207v, 219r, 230v; rigatura a inchiostro, tipo V 00A1 Sautel-Leroy (= Muzerelle 1-1 / 0 / 1-1 / 0); *mise en page* variabile; mm 253 x 185; rr. 0/ll. 29-51; UR mm 8,72-4,96 (f. 214r).

*Scrittura*: di <Achille Stazio>.

*Contenuto*: <adnotationes variae lusitane> (inc.: *4 feiras no anno*) (f. 207r); <excerpta ex Crispo Caio Sallustio, *Bellum Jugurthinum*> (inc.: *Sed dux atque imperator vitae*) (f. 208r); excerpta ex Petro Bembo, <*Epistolarum familiarium*, IV> (inc.: *Caelo usi sumus interdum bene pluvio*) (f. 208v); epistula Achillis Statii Honorato Ioannio (inc.: *Habes honorate vir amplissimus nostrum illud ἔπος*) (f. 209rv); epistula Achillis Statii Harnoldo Birkmano (inc.: *Accepi litteras tua officii et summi tui erga me amoris*) (f. 209v); epistula Achillis Statii Henrico (inc.: *Eo mihi tue litterę iucundiores fuerunt*) (ff. 209v-210r); <adnotationes variae latine et lusitane> (inc.: *Cum tibi quotidie potestas*) (f. 210r); <excerpta ex Christophoro>

---

<sup>137</sup> *Ibidem*.

<sup>138</sup> *Ibidem*.

<sup>139</sup> *Ibidem*.

Longolio (inc.: *si vel ubi esses certum habuisses*) (ff. 210v-214v); «carmen Achilli Statii» (inc.: *Iam tandem positus quoniam discedis ab armis*; des.: *mecum hoc susceptum perface munus*) (f. 215r); «Lexicon herbarius latino-lusitanum» (inc.: *Absinthium - losna*) (f. 215v); «excerpta ex epistolis Christofori Longolii» (inc.: *Qui me domi in adventum*) (f. 216r-217r); epistulae Achillis Statii Turicremo (inc.: *Cum me litterarum tuarum expectatio*) (f. 217v); epistulae Achillis Statii Turicremo (inc.: *Credo ego te totum id tempus*) (f. 218r); epistulae Achillis Statii Turicremo (inc.: *Tu vero qui me*) (ff. 218v); epistulae Achillis Statii Petro Ximeno (inc.: *Tum officio victus*) (f. 218v); epistulae Achillis Statii Honorato Ioannio (inc.: *Etsi me brevissimo tempore*) (f. 219v); epistulae Achillis Statii Honorato Ioannio (inc.: *Me miserum qui cum istis tecum*) (f. 219v); excerpta ex Pratica de Honorato Ioannio (inc.: *Ἐἰρων – por dom Diogo*) (f. 220r); excerpta ex Petro Bembo, «*Epistolarum familiarium*, IV» (inc.: *An tibi ego idoneus videor*) (f. 220v-221v); «adnotationes variae gallice, lusitane et latine» (inc.: *Sans aucune fraude ne malengin*) (ff. 222r-223r); «excerpta ex Isocrate Atheniense, *Nicocles*», 18e-20a (inc.: *Τὰ περὶ τοῦ θεοῦ*) (f. 223v); «adnotationes variae epigraphicae» (inc.: *Fides publica*) (f. 224rv); «adnotationes de Macrobio» (inc.: *In dialogo de fato*) (f. 225r); excerpta ex Jacobo Sadoletto, «*Epistola Hieronymo Nigrio*» (inc.: *Nec quicquam est omnium rerum quod libentius faciam*) (ff. 225v-226r); «excerpta ex epistolis Christofori Longolii (inc.: *Memini cum a me Mutianus*) (ff. 226rv); «excerpta ex Flavio Vegetio, «*De re militari*» (inc.: *Antiquis temporibus mos fuit*) (f. 226v); «excerpta ex epistolis Christofori Longolii (inc.: *Ne quod unquam a me*) (f. 226v); «adnotationes variae» (inc.: *Cum constemus ex animo*) (f. 227rv); «excerpta ex Plutarco, *Amatoriae enarrationes*, versio Politiani (inc.: *Cadaver in forum*) (ff. 228r-229r); «adnotationes variae lusitane et latine» (inc.: *Nunqua tanto desegei*) (ff. 229v-230r).

LV. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-folio (rezzuto; filigrana: giglio inscritto in un cerchio, identica a Piccard n. 128684, Roma 1565); f. 3 (num. 233-235); 1<sup>4-1</sup> (235); l'ultimo foglio del fascicolo è privo di riscontro; rigatura assente; mm 280 x 205 = [270]10 x 30[175], rr. 0/1. 39, UR mm 6,92 (f. 234r).

*Scrittura*: di «Achille Stazio».

*Contenuto*: Iohannes Beccus, *Epistola ad Ioannem papam cum professione fidei et recognitione primatus* (ff. 233r-235v).

LVI. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-folio (rezzuto; filigrana: giglio inscritto in un cerchio, identica a Piccard n. 128684, Roma 1565); f. 1 (num. 236); 1<sup>1</sup> (236); rigatura assente; mm 280 x 205 = 25[245]10 x 40[165], rr. 0/ll. 33, UR mm 7,42 (f. 236r).

*Scrittura:* di «Achille Stazio».

*Contenuto:* «minuta epistulae Achillis Statii» (inc.: *Quod a beatitudine tua missis*) (f. 236rv).

#### LVII. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-folio (rezzuto; filigrana: giglio inscritto in un cerchio, identica a Piccard n. 128684, Roma 1565); f. 3 (num. 237-239); 1<sup>41</sup> (239); l'ultimo foglio del fascicolo è privo di riscontro; *agraphon* il f. 239v; rigatura assente; mm 280 x 205 = 6[264]10 x 35[170], rr. 0/ll. 34, UR mm 7,76 (f. 238r).

*Scrittura:* di «Achille Stazio».

*Contenuto:* «epistula Michaelis VIII Palaeologi graecorum imperatoris ad Gregorium X Pontificem» (ff. 237r-239r).

#### LVIII. Sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-quarto (filigrana non visibile); f. 1 (num. 240); 1<sup>1</sup> (240); *agraphon* il f. 240r; rigatura assente; mm 203 x 137 = 43[115]45 x 17[90]30, rr. 0/ll. 21, UR mm 5,47 (f. 240v).

*Scrittura:* di «Achille Stazio».

*Contenuto:* «carmen Achillis Statii» (inc.: *Farnesi quo non miseris*) (f. 240v).

## **B 108**

*Achillis Statii philosophica notabilia varia ex Latinis, et Graecis scriptoribus quibus multi illorum loci illustrantur. Opus authographum, cart., mm 217 x 160 (dimensione diversa dei ff. 91-99 [mm 203 x 146] e 100-106 [mm 188 x 140]), ff. IV, 106, III' (num. III, 106).*

Quaderno di appunti unitario miscellaneo.

Roma, XVI terzo quarto.

Cart., in-quarto (mezzano; filigrane: ff. 1-69, 74-80, angelo con testa aureolata inscritto in un cerchio, simile a Gravell Angel.056.1, Vicenza 1567; ff. 70-73 lettere BC sormontate da una croce con doppia traversa inscritte in cerchio, mm 35 x 35, nessun riscontro; ff. 92-97, mano con lettere PR sormontata da fiore a cinque petali, simile a Piccard 155924, Danzica 1550; ff. 100-106, faccia interna di mano sormontata da fiore a quattro petali e con polsino contenente la lettera Z, mm 55 x 20, senza corrispondenza); ff. 106; 1-8<sup>8</sup> (64), 9<sup>12+4</sup> (80), 10<sup>4</sup> (84), 11<sup>4</sup> (88), 12<sup>2</sup> (90), 13<sup>1</sup> (91), 14<sup>6</sup> (97), 15<sup>2</sup> (99), 16<sup>8-1</sup> (106); il fascicolo 9 è formato da un senione con l'aggiunta di un binione dopo il quinto foglio (69); l'ultimo foglio del fascicolo 16 era originariamente solidale al foglio costituente il fascicolo 13, che ora risulta distanziato per arbitraria interposizione dei fascicoli 14 e 15; *agrapha* i ff. 4v-8v, 12r-16v, 18v-24v (eccetto 8 linee di scrittura a f. 19r), 29v-30r, 35r-36v (2 linee di scrittura a f. 36v), 40r-42v, 46r-48r, 51r-52v, 54v-56r, 66v-67v, 71v-73v, 90rv; rigatura assente; specchio scrittoria variabile: mm 217 x 160 = 10[195]12 x 15[140]5 (f. 84r), 7[200]10 x 10[110]40 (f. 79r); rr. 0 / ll. 22-49; UR variabile da mm 9 a mm 4.

*Scrittura*: Mano di «Achille Stazio» (ff. 1r-67v, 69r-80v). Mano A (f. 68rv): scrittura greca di mano occidentale della metà del sec. XVI [tav. 10]. Mano B (ff. 92r-98r): corsiva minuta e informale della prima metà del sec. XVI.

*Note di Achille Stazio*: note di attenzione, commento e *loci similes* presenti nei margini pressoché in tutto il codice. A f. 1r Stazio riporta un passo da Strabone (*Geografia*, XIV, 6,3) segnalandovi una lacuna per mezzo di un *vacuum* con punti riempitivi; segue la citazione dal *Commento al Libro delle cause* di Tommaso d'Aquino *species rerum sunt sicut numeri*; nelle note dei fogli seguenti vengono menzionati Averroè, Cicerone (*De finibus*, *Academica*, *De divinatione*), Aristotele (*Fisica*), Varrone, Flavio Sosipatro Carisio.

*Contenuto*: Adnotationes ex Hippocrate, Aristotele, Ptolemeo et Philostrato (inc.: *Πόνοι, σιτία, ποτά*) (f. 1v); Nicomachus Mathematicus Gerasenus, *Arithmetica introductio*, 1.1-1.2 (f. 2r-3r); Porphyrius, *Isagoge sive quinque voces*, 4.1.6,3-11 (f. 3r); excerpta ex Ammonio Philosopho, *In Porphyrii isagogen sive quinque voces*, 27.25-28.1 (inc.: *Τὰ προλεγόμενα τοῦ βιβλίου*) (f. 3v); «adnotationes variae» (inc.: *Non est demonstratio quae fit definitionem subiecti*) (f. 4r); «lineamentum de delectu rerum secundum

Stoicos» (inc.: *Virtus, honestum, bonum*) (f. 9r) [tav. 9]; Cicero, *Academica*, I, 33-37 (f. 9v); Cicero, *De finibus*, II, 42-43 (f. 9v); Cicero, *De finibus*, V, 23 (f. 9v); Cicero, *De finibus*, II, 35 (f. 10r); Cicero, *De finibus*, III, 15 (f. 10r); Cicero, *De finibus*, III, 58-59 (f.10rv); Cicero, *De finibus*, III, 3,45 (f.10v); Cicero, *De finibus*, III,70-73 (f.10v-11r); Cicero, *De oratore*, III, 178 (f. 11r); Cicero, *De finibus*, III, 69-70 (f. 11rv); «commentarium in Ciceronem, *De officiis*, I, 1-5» (inc.: *quoniam utrique*) (ff. 11v-12r); «adnotationes ex Philippo Melanthono, *Initia doctrinae physicae*, III» (inc.: *Octo sphaerę Plato*) (f. 17rv); Scholia in Sophoclem, *Scholia vetera in Sophoclis Trachinias*, 129a-131 (f. 18r); Scholia in Sophoclem, *Scholia vetera in Sophoclis Electram*, 86a-86c (f. 18r); «adnotationes ex Philippo Melanthono, *Initia doctrinae physicae*, III» (inc.: *Duo orbis preter illum*) (f. 19r); «adnotationes ex Philippo Melanthono, *Initia doctrinae physicae*, I» (inc.: *Physica doctrina est quae seriem*) (ff. 25v-32v); excerpta ex Galeno, *In librum Hippocratis de natura humana commentarius primus* (inc.: *Naturae investigatio ex cognitione*) (f. 32v); «adnotationes ex Philippo Melanthono, *Initia doctrinae physicae*, III» (ff. 33r-34v); «adnotationes ex Philippo Melanthono, *Initia doctrinae physicae*, III» (f. 37r-39v); «adnotationes ex Philippo Melanthono, *Epitome philosophiae moralis*» (inc.: *Παρανετικοὶ libelli*) (f. 43r-45v); «lineamentum de intellectu» (inc.: *Intellectus*) (f. 48v); adnotationes ex Boetio, *In isagogen Porphyrii commenta*, 5, 10 (inc.: *Divisio*) (f. 49r); adnotationes ex Boetio, *De interpretatione*, 1 (inc.: *Oratio perfecta*) (f. 49v-50v); «adnotationes ex Philippo Melanthono, *Initia doctrinae physicae*, II» (inc.: *Somnus est quies animalium*) (ff. 53r-54r); «adnotationes ex Aristotele, *Analytica priora*» (inc.: *Ἐκθεσις cum propositio ponitur in terminis*) (f. 56v); lineamentum de Aristotelis scripta (inc.: *Τῶν Ἀριστοτέλους συγγραμμάτων*) (f. 57r); lineamentum de ordine librorum Aristotelis (inc.: *Res naturales*) (f. 57v); adnotationes ex Boetio, *Philosophiae consolatio*, I, III, 6-IV, 18 (inc.: *Hunc vero Eleaticis*) (ff. 58r-60); adnotationes ex Ps. Boetio, *De disciplina scholarium*, I (inc.: *Legitur enim timothei filium*) (ff. 60v-61r); adnotationes ex Boetio, *Philosophiae consolatio*, IV, 20-36 (inc.: *At cuius criminis arguimur*) (f. 61r); adnotationes ex Ps. Boetio, *De disciplina scholarium*, II-VI (inc.: *Schola enim dicitur vacatio latine*) (ff. 61v-64r); Servius, *In Vergilii Aeneidos commentarius*, IV, 653 (inc.: *Vixi et quem dederat*) (f. 64v); adnotationes ex Servio, *In Vergilii Georgica commentarius*, I, 33-488 (inc.: *Qua locus Erigonen*) (ff. 64v-66v); «Georgius Pachymeres, *Prooemium scriptoris in universam Aristotelis philosophiam epitome*», (f. 68rv); adnotationes ex

Alexandro Aphrodisiensis, *In Aristotelis topicorum libros octo commentaria*, 1,6-8,18 (inc.: Δι' ὧν γνώριμον ποιεῖται) (ff. 69r-70v); Michael Ephesius, *Commentarius in Aristotelem* (= Pseudo-Alexander 1, olim sub auctore Alexandro Aphrodisiensi)<sup>140</sup>, 1,2-3 (f. 71r); adnotationes ex Alexandro Aphrodisiense, *In Aristotelis analyticorum priorum librum I commentarium*, 1,3-7,28 (inc.: Λογικήτε καὶ συλλογιστικῇ) (ff. 74r-76r); Iulius Pollux, *Onomasticon*, II, 146,8-147,1 (76v); Aulus Gellius, *Noctium Atticarum libri XX*, I, 22 (f. 76v); adnotationes ex Alexandro Aphrodisiense, *In Aristotelis analyticorum priorum librum I commentarium*, 1,8 (inc.: Cur oporteat ante finem σκοπὸν) (f. 76v); Servius, *In Vergilii Aeneidos commentarius*, I, 742 (f. 77r); Iohannes Damascenus, *Expositio fidei*, 72 (f. 77r); <adnotationes variae> (inc.: Φθορὰ δύο σημαίνει) (f. 77r); <adnotationes ex Aristotele, *Analytica posteriora*, 88b> (inc.: Principium non nisi propositio) (f. 77v); adnotationes ex Aristotele, *De anima*, 429a (inc.: Περὶ δὲ τοῦ μορίου τῆς ψυχῆς) (f. 78r); <adnotationes variae> (inc.: Univocum male vertunt ὁμώνυμον) (f. 78r); Paulus Diaconus, *Historia Langobardorum*, I, 5-6 (f. 78v) Varro, *De lingua latina*, VIII, 11 (f. 79r); Cicero, *Orator*, 59 (f. 79r); Basilius Caesarensis, *De grammatica exercitatione* (f. 79r); Cicero, *Academica*, I, 9 (f. 79v); Vitruvius, *De Architectura*, IX, 6 (f. 79v); Iohannes Philoponus, *In Aristotelis categorias commentarium*, XIII, 1 (f. 79v); adnotationes ex Alexandro Aphrodisiense, *In Aristotelis analyticorum priorum librum I commentarium*, 343 (inc.: Vocari κυρίας προτάσεις) (f. 79v); adnotationes ex Flavio Sospatri Charisio, *Artis grammaticae libri V*, II, III, 2 (inc.: Sunt pronomina ad aliquin dicta) (f. 80r); adnotationes ex Cicerone, *De divinatione*, I, 3 (inc.: Colophonius Xenophanes qui divinationem) (f. 80r); adnotationes ex Aulo Gellio, *Noctium Atticarum libri XX*, XV, 20 (inc.: Euripides Anaxagorae physici auditor) (f. 80r); adnotationes ex Aulo Gellio, *Noctium Atticarum libri XX*, III, 13 (inc.: Demosthenes Callistrati discipulus) (f. 80r); adnotationes ex Cicerone, *De divinatione*, II, 42 (inc.: Eudoxus Platonis auditor) (f. 80r); adnotationes ex Cicerone, *De divinatione*, I, 46 (inc.: Ponticus Heraclides doctus vir) (f. 80r); adnotationes ex Aulo Gellio, *Noctium Atticarum libri XX*, IV, 11 (inc.: Aristoxenus Musicus, vir litterarum) (f. 80r); Varro, *De re rustica*, I, 4 (f. 80v); Seneca, *Naturalis quaestiones*, I, 1 (f. 80); Varro, *De re rustica*, II, 1 (f. 80v); <Auctor incertus, *De potentia*> (inc.: Potentia quae sensitiva dicitur bipertito dividitur) (ff. 81r-84v); <adnotationes ex Philippo Melanthe,

<sup>140</sup> Indicato nel testo come di Alessandro d'Afrodisia.

*De anima*, I› (inc.: *Anima aut corpus aut incorporea natura*) (ff. 84v-85r); <adnotationes ex Philippo Melanthane, *Initia doctrinae physicae*, III› (inc.: *Plato in Timeo allegoriis ludit*) (ff. 85v-91v); <adnotationes ex Philippo Melanthane, *De anima*, II› (inc.: *Potentia rationalis quae inorganica dicitur*) (f. 91v, 100r); <adnotationes variae› (inc.: *In primo loco determinat de proprio*) (ff. 92r -99v); Cicero, *Epistulae ad familiares*, II, 12 (f. 100r); Cicero, *Epistulae ad familiares*, III, 11 (f. 100r); <adnotationes variae› (inc.: *Definitio animę hæc est*) (f. 100v-106v).

*Legatura*: in assi di cartone e coperta in pergamena. La precedente coperta del codice è costituita da un foglio in pergamena contenente un documento pubblico datato 1572, come dimostra la nota posta sulla controguardia anteriore *La vecchia legatura del ms. si trova ora a Carte Vall. IX (2)*. I ff. III-IV (num. II-III) sono aggiunti da Vincenzo Vettori (1700-1782) per accogliere il frontespizio del codice. Il f. I (non mun.) di sec. XX.

*Storia del codice*: quaderno di appunti autografo di Achille Stazio. Il codice potrebbe trovare corrispondenza nell'*inventarium librorum* con gli item num. 193 *Achillis Statii Lusitani*, 498 *Statii op(er)a queda(m)*, 508, 524 *Statii opera*, 559 *Statius* e forse con l'item n. 1705 *Ad duertis annotationes*, se da intendersi come *Adversaria, annotationes*. Ancora, il codice potrebbe identificarsi con il num. 96 *Pratica arismetice* poiché il manoscritto si apre con l'*Arithmetica introductio* di Nicomachus Mathematicus Gerasenus. Nello *Statianae bibliothecae index* potrebbe invece corrispondere con i lemmi *Eiusd(em) <Statii> MS 4. 557* (Vall. P 186 f. 115r l. 5) o *Eiusd(em) <Statii> MS 4. 600* (Vall. P 186 f. 115r l. 6).

*Bibliografia*: VETTORI 1749, f. 193v; LEITE DE VASCONCELLOS 1940: 157, 158; MOREIRA DE SA' 1957, p. 174; KRISTELLER 1967, p. 131; ROSA, FORMICA 1987, p. 7; FORMICA 1989, p. 6; FERNANDES PEREIRA 1991, p. 46; FERNANDES PEREIRA 1993, p. 288; GUZMÁN ALMAGRO 2002, p. 322; GUZMÁN ALMAGRO 2012, p. 361; FINOCCHIARO 2011, p. 138.

## B 112

*Achillis Statii adnotationes variae sacrae et profanae. Opus autographum*, cart., mm 200 x 155, ff. II, 200 (num. III, 191).

Quaderno di appunti unitario miscellaneo.

Roma, sec. XVI terzo quarto.

Cart., in-quarto (rezzuto; filigrane: ff. 1-190, tre monti iscritti in un cerchio sormontati da una croce, simile a Briquet 11912, Padova 1515); ff. 200; 1-10<sup>20</sup> (num. 191 poiché dopo f. 188 riprende la numerazione da 179; viene conteggiato anche il contropiatto posteriore); i fogli di guardia sono num. I-III poiché viene indicato come f. I il piatto anteriore; presente anche una numerazione più antica da 1 a 20, continuata con molte lacune fino a 169); rigatura a secco realizzata solo per le verticali della giustezza; scrittura disposta a piena pagina (eccetto le parti dei ff. 161-182 contenenti un vocabolario impaginato a due colonne) con specchio scrittoria variabile: mm 200 x 155 = 10[185]5 x 40[80]35 (f. 184r), 3[195]2 x 15[140] (f. 2r); rr. 0 / ll. 30-38; UR variabile da mm 6,1 a mm 5,1.

*Scrittura*: di «Achille Stazio», la cui scrittura, in latino, greco, italiano e portoghese, è resa con differenti gradi di corsività, spesso disordinata e irregolare, con variabile sfruttamento della pagina [tav. 11].

*Annotazioni*: a f. 1r è presente l'indicazione, da ricondurre all'attività di Fabiano Giustiniani (1579-1627), *Notabilium rerum variarum liber Incerti*, la cui ultima parola viene successivamente corretta in *Achill(is) St(atii)* da altra mano. Due mani anonime appongono note verso la fine del codice: a f. 190r *Ioannes Rethinus Agrippinensis Coloniæ ad honestatis Iesu collegium mittantur litterae*; a f. 190v *A Maistre Charles Perier libraire / se tenant a la rue S. Jehan de Beauvais / au Bellerophon pour faire tenir / a Mons(ieur) Scaliger ou de la Scala* con riferimento allo stampatore parigino Charles Perier († 1572) e, probabilmente, a Joseph Juste Scaliger (1540-1609) [tav. 12].

*Note di Achille Stazio*: presenti in tutto il codice. Di particolare rilievo per la datazione, la nota a f. 68r riportante la data *Alli V di febraro 1569*. Sul piatto anteriore: *Moschus Ἄλλοις μὲν τὸν ὄλβον ἐμοὶ δ' ἀπέλειγαι ἀοιδᾶν* (Moschus Syracusanus, *Epitaphius*

*Bionis* [Sp.], l. 97); *Numquam in carnalibus adfectionibus ita requiescit animus ut cruciatu careat, dum necessitudinis suas aut bonas amat cum amittendi metu, aut malas odit cum amitten[di] voto; in utroque miseris sustinendis semper obnoxius. Paulin. f. 422* (Paulinus Nolanus, *Epistola XXV*, 7) e a lato *Mişerîya hūmaṇa*; poco più sotto si legge *Est autem et sancta superbia, et humilitas iniqua: nam et iustificatur superbia quae huic mundo superbit, et contemnit hoc saeculum, omnibusque magnis eius et dulcibus ac speciosis abutitur, intenta coelestibus rebus, et praeceptis subiecta divinis. Contra autem illa humilitas condemnatur, quae non ex fide, sed ex ignavia mentis hominibus adducitur, et humanam gratiam magis quam suam salutem curat; mendacii famula, veritatis inimica, libertatis expers, iniquitati obnoxia, miscens aqua vinum, id est, veritatis merum aquis adulationis enervans. Idem f. 236* (Paulinus Nolanus, *Epistola XII*, 7) e a lato *Hūmilitas iniqua*; seguono 11 linee di scrittura biffata ed evanida. Sul contropiatto anteriore: *M(esser) Fr(ancesco) Davanzati | le annotazioni sopra / Livio* biffato; *a m(esser) Cesare di S. Gio(vanni) il Lucifero* biffato; *M(esser) Fulvio l'Aulo Gellio* biffato; *M(esser) Antonio spagnuolo il libro de leggi dove sono notitia provinciarum* biffato, con a lato *La tavola di Genova*; *A monsignor di Sarno, il Liber de reformatione religiosorum* biffato; *P(er) a mollificar o catarro oleo di ma(n)dola dolce et olio de giglio*; *M(esser) Lorenzo Gambare le epistole di Plinio col commento e martyrologio romano* biffato; *M(esser) Thomaso di S. Giovanni de Florentini Clemente Alex. et Iustino martyre per mezzo di messer Pascuale e Monsignor sacrista il libro dove è il Collis Zane (?)* biffati; *L'Epiphania greco col nomocanone | di Photio*; *A M(esser) Cornelio per M(esser) Cesare | la seconda parte di Sabellico*; *El dottor Thomaso la p(rim)a parte dellas vidas*; note su affari e ricette lenitive. A f. 1r, originariamente foglio di guardia del codice, si leggono alcune definizioni desunte da Cicerone e altre note sugli affari di Stazio. A f. 190v, oltre alcune note di affari di Stazio, si trova un'indicazione riguardante i suoi libri: *M(esser) Venturino ha havuto da me un Plauto piccolo del Gripho, lega di corame indorato, uno rimario de diversi legato in carta pecorina pavonazza. Le opere di Cicerone stampate in Alemagna in foglio.*<sup>141</sup> *Un Terenzio dell'Antesignano, un Filostrato de G.<sup>lo</sup> in 8. legate bene in corame.* Sul piatto posteriore: *Habitabo et inambulabo eos* (2Cor 6,16) e una serie di numeri e indicazioni di fogli. Sul contropiatto posteriore, tra varie note contabili, vengono

---

<sup>141</sup> Questo item è biffato.

riportate date comprese tra il febbraio 1570 e il gennaio 1575; a metà pagina, verso il margine esterno *In Homero, Sive tu manus [...] | nel scartafaccio nelle raccolte | di Strabone. | ó ἀριζειν nel medesimo dell'altra ban|da versi di Homero quasi a mezzo | il scartafaccio.*

*Contenuto:* <adnotationes variae> (inc.: *Quod si tanta pecunia*) (ff. 1r-2v); excerpta ex Ioanne Diacono, *Vita S. Gregorii Magni*, 1, 5-32 (inc.: *Tandem patre orbatus*) (ff. 3r-4r); <adnotationes variae italice> (inc.: *Ardua est virtus*) (ff. 4v-21r); <adnotationes ex Porphyrio, *Isagoge sive quinque voces*, 4,1.1 (inc.: *Ἀπλούστερα quae ad sensum popularem*) (ff. 21r-22r); <adnotationes variae italice> (inc.: *L'huom spirituale però gli paiono piccole le cose del mondo*) (ff. 22r-22v); adnotationes latinae et vulgares de Bernardini Paolino, *Concordia ecclesiastica*, V, 2 (inc.: *Sacramentum ut diffinit Augustinus*) (ff. 23r-60v); adnotationes ex Joanne Philopono, *In Aristotelis analytica posteriora commentarius*, 13, 3 (inc.: *Τοῦτο τὸ βιβλίον τέλος ἔστι*) (61r-62v); <adnotationes variae> (inc.: *Tantalus a labris sitiens*) (f. 62v); adnotationes de Bernardini Paolino, *Concordia ecclesiastica*, V, 2 (inc.: *Sieno sutisfattorie*) (ff. 63r-68r); <adnotationes variae> (inc.: *Unge caput tuum*) (ff. 68r-100v); excerpta ex Themistio Rhetore, *In Aristotelis libros de anima paraphrasis*, 5,3 (inc.: *Ἄι ἐπιστῆμαι καλῶν καὶ τιμίον*) (ff. 101r-101v); <adnotationes variae> (inc.: *Gli battezzati sono chiamati illuminati*) (f. 101v-120v); excerpta ex Gregorio Magno, *Moralia in Iob*, 25,3-35,6 (inc.: *Quamlibet sero de hac vita tollantur*) (ff. 121r-124v); <sententiae religiosae et morales> (inc.: *Sicut enim niger color in pictura*) (f. 125r-141r); excerpta ex Cicerone, *Epistulae ad Atticum*, 1,1-2,10 (inc.: *Prensat unus P. Galba sine fuco ac fallaciis*) (ff. 141r-145v); <sententiae et homiliae> (inc.: *O ouvir e como o dizer*) (f. 145v-160v); <Lexicon graecolatinum et sententiae morales> (inc.: *Ἀπόλλυμι intereo*) (ff. 161r-189v).

*Legatura:* in pergamena semifloscia, assenza di quadranti e rinforzi in pelle sul dorso. Sul piatto anteriore (oltre a note staziane, per le quali v. *supra*) una mano di XVI<sup>ex</sup>-XVII<sup>in</sup> appone l'indicazione *Achillis Statii notationes variae*.

*Storia del codice:* quaderno di appunti autografo di Achille Stazio. Il codice potrebbe trovare corrispondenza nell'*inventarium librorum* con gli item 193 *Achillis Statii Lusitani*, 498 *Statii op(er)a queda(m)*, 508 *Statii opera*, 524 *Statii opera*, 559 *Statius* e forse con l'item n. 1705 *Ad duertis annotationes*, se da intendersi come *Adversaria*,

*annotationes*; nello *Statianae bibliothecae index* potrebbe invece corrispondere con i lemmi *Eiusd(em) <Statii> MS 4. 557* (Vall. P 186 f. 115r l. 5) o *Eiusd(em) <Statii> MS 4. 600* (Vall. P 186 f. 115r l. 6).

*Bibliografia*: VETTORI 1749, c. 193v; LEITE DE VASCONCELLOS 1940: 157; MOREIRA DE SA' 1957, p. 174, 177; KRISTELLER 1967, p. 128; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, p. 7; FORMICA 1989, p. 6; PEREIRA 1991, p. 43; PEREIRA 1993, p. 279, 283-284, 288, 290-292, 294; PASCOAL 2002, p.45-46, 259; FINOCCHIARO 2011, p. 138.

## C 56

*Opuscula variorum scriptorum et monumenta antiqua*, cart. (f. 237 perg.), mm 220 x 158 (molti fogli di dimensioni minori), ff. VIII, 231, I' (num. 1-238).

Composito fattizio di 10 sezioni: I: 7-11; II: 12-63; III: 64-127; IV: 128-136; V: 137-144; VI: 145-150; VII: 151-162; VIII: 163-216; IX:217-236; sez. X: 237. Stazio è responsabile solo della sez. III e X, di cui segue l'analisi.

*Legatura*: di restauro, in pergamena con quadranti di cartone. Il f. VIIIr (num. 6) ospita l'indicazione sommaria (sec. XVII) del contenuto del codice; i ff. VI-VII (num. 4-5) riportano l'indice dettagliato del codice; i ff. IV-V (num. 2-3) sono da riferire alla seconda metà del sec. XVIII e accolgono il frontespizio di Vincenzo Vettori; i primi due fogli di guardia anteriori e il foglio di guardia posteriore sono stati aggiunti in occasione del restauro del 1976, di cui è presente il bollo A. Pandimiglio restauro di libri – Roma sul contropiatto posteriore.

*Storia del codice*: composito fattizio di biblioteca. La mano di Stazio è presente nelle sezioni III e X le quali, però, non trovano corrispondenze negli inventari. Segue la descrizione delle sez. III e X.

*Bibliografia*: VETTORI 1749, f. 227rv; MARTINI 1902: 70; PINTO 1932, 12 n. 4; LEITE DE VASCONCELLOS 1940: 157; GOMES BRANCO 1949, 88-89; MOREIRA DE SA' 1957: 175; KRISTELLER 1967: 128; ROSA, FORMICA 1987: 7, 15; FORMICA 1989, 6; FERNANDES

PEREIRA 1991: 94; FERNANDES PEREIRA 1993: 285 n. 96; ASCENSO PASCOAL 2002: 46 n. 55, 259; FINOCCHIARO 2011, p. 138.

### III. Sec. XVI metà

Cart., in-quarto (filigrana non visibile); ff. 64 (num. 64-127); 1<sup>14</sup> (64-77), 2<sup>10</sup> (78-87), 3<sup>14</sup> (88-101), 4<sup>10</sup> (102-111), 5<sup>14</sup> (112-125), 6-7<sup>1</sup> (127); segnature non visibili; rigatura assente; mm. 215 x 150 = [205]10 x 10[100]40, rr. 0/ll. 27, UR mm 7.59 (f. 71r), ma il numero di linee è molto incostante.

*Scrittura:* di «Achille Stazio» in latino, greco, italiano e portoghese.

*Annotazioni:* a. f. 63v Fabiano Giustiniani verga *Notabilia collecta ab incerto* la cui ultima parola è corretta da altra mano in *Achil(le) St(ati)o* [tav. 13].

*Note di Achille Stazio:* sparse nei margini per titoli, fonti e loci paralleli.

*Contenuto:* «adnotationes variae latine, lusitane et italice» (inc.: *tendo ainda vindo outro*) (f. 64r-127v).

### X. Sec. XVI metà

Perg.; f. 1 (num. 237); 1<sup>1</sup> (237); mm 205 x 140; in origine, probabilmente, legatura di un codice staziano, forse (vista la corrispondenza delle dimensioni) della sez. III dello stesso Vall. C 56; accoglie note sparse del lusitano.

*Scrittura:* di «Achille Stazio».

*Annotazioni:* una mano seriore (sec. XVII?) verga [...] *Je oratorio f° 94.78.66.*

*Note di Achille Stazio:* *Pagato Michele per tutto il / mese di genaio 1570* (f. 237r ll. 1-2); *Col planno* (f. 237r l. 3); *Le prime 24 libre di carta a dui giuli la libra / le altre 23 a 42 baiochi la libra. / Ha hauto cinque scudi* (f. 237r ll. 4-6); *Giacomo Luchese venne a 20 di (no-vem)bre 1570* (f. 237r l. 7); *A buon conto del suo salario 13 g(iuli)* (f. 237r l. 8); *Pietro d'Arezzo venne il p(rim)o di febr(ai)o 1577* (f. 237r l. 9); *Ha hauto giuli 15 / Ha hauto giuli 10* (f. 237r ll. 10-11).

## D 37

*Achillis Statii adnotationes criticae et miscellanea variae eruditionis ex latinis graecisque scriptoribus quibus multi illorum loci emendatur, explicatur, illustratur. Opus autographum*, cart., mm 305 x 210, ff. III, 100 (num. 98).

Quaderno di appunti unitario miscellaneo.

Roma, XVI terzo quarto.

Cart., in-folio (rezzuto; filigrana: àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, simile a Piccard 6.5.284, Bolzano 1546; simile a Briquet 496, Reggio Emilia 1560-1565); ff. 100 (num. 1-98 poiché conteggia il primo foglio come quarta carta di guardia e ripete due volte il numero 89); 1-5<sup>20</sup> (98); *agrapha* i ff. 12r, 34r-36r, 41r-52v; rigatura a secco realizzata solo per le verticali della giustezza; scrittura disposta a piena pagina con specchio scrittorio variabile: mm 305 x 210 = 85[140]80 x 20[140]25/17/8 (f. 19r), 5[300] x 20[165]17/8; rr. 0/ll. 16-55; UR variabile da mm 19 a mm 5,5 (f. 17r).

*Scrittura*: di «Achille Stazio», la cui scrittura si presenta con differenti registri [tav. 15].

*Note di Achille Stazio*: in greco, latino e italiano, presenti *grosso modo* in tutto il codice.

Una prima tipologia di note, in uso soprattutto per i testi resi con scrittura più posata, è costituita da *tituli* a margine, a volte accompagnati da traduzione, breve commento, sinonimi o *variae lectiones*. Il testo omerico, preceduto da una *ypothesis* e da una nota contenente informazioni sulla costituzione e tradizione dell'opera, è corredato nell'interlineo della traduzione in latino quasi *ad verbum*. Un'altra categoria di note, ricorrente in tutti i testi, consiste in integrazioni al testo e nel richiamo a fonti o *loci similes*: vengono menzionate le sacre scritture, Cicerone, Virgilio, Livio, Tibullo, Orazio, Sallustio, Quintiliano, Properzio, Velleio Patercolo, Cornelio Nepote, Omero, Aristotele, Crisostomo, Tucidide, Dionigi d'Alicarnasso, Plutarco, Plinio, Demostene, Demetrio Falereo, Teofrasto, Teodetto, Lisia, Ermogene. L'angolo superiore esterno del f. IVr e l'intero f. 98v riportano invece annotazioni in italiano e in portoghese (datate tra 1567 e il 1570) riguardanti la servitù, gli affari e i libri di Stazio. Di particolare interesse gli accenni di Stazio alla sua biblioteca: *La invenzione della croce che ho io antica di*

lettera longobarda (f. 40r l. 30); *La pazienza e una alemosina perche patendo qui tanti / mali ci fa conseguire tanti beni et in gran vantaggio / il che mostra S. Gio(vanni) Chrysost(omo) nella epistola a Cyriaco mandata da lui che era nel'essilio a Cyri|aco che era ancho ipso nelo essilio, la quale ho io nel / libro piccolo de cose sacre scritte a mano che por|tai da Paova* (f. 80v ll. 2-8); *il testamento vecchio / come di Dio p(a)dre fu adimpito et stabilito dal figlio, il / nuovo come dal figlio, stabilito fu dallo spiritu sancto. Chrysostomo / nella orazione dello spiritu sancto come sta nel mio libro di carta / pecora grande scritto a mano de loci communi* (f. 95r); *il che dice / Theodoro Mopsouestense condiscepolo di Chrysostomo nella mia catena sopra / l'evangelia di S. Giovanni* (f. 96v ll. 10-12) propabilmente riferendosi al codice Vall. E 40.

*Contenuto: Nomina idem significantia ex Homero* (inc.: sacerdos. ἀρατήρ, ἱερεὺς) (f. IVr); *Homeri de Deorum haeroumque varia epitheta, rerumque aliarum* (inc.: Απόλλων λητοῦς καὶ Διὸς υἱὸς) (f. 1r); *Scholia in Homerum, Hypotheses in Iliadem*, I, 1, 1-11 (f. 1v); *Homerus, Ilias*, I, 1-579 (ff. 2r-15r); <translatio ex graeco operis Epicteti, *Enchiridion*, I, 1-3> (inc.: *Res aliae in nobis ipse sunt*) (f.15v); adnotationes ex Alexandro Aphrodisiense, *Quaestiones*, III, 13 (inc.: *Omnis animalis συγκατιθεσθαι*) (f. 16r); adnotationes ex Epicteto, *Dissertationes*, I, 1 (inc.: *Δύναμις ἢ χρηστικὴ*) (f. 16r); adnotationes ex Simplicio, *Commentario in Epicteti Enchiridion*, I, 3-XI, 101 (inc.: *Τὸ ἐφ' ἡμῶν ἐν οἷς ὧν ἔσμεν*) (ff. 16v-21r); <commentarium in Ciceronem, *De legibus*, III, 6-7> (inc.: *Cicero proemio utitur ante quem leges ipsas tradat*) (ff. 21r-29r); <adnotationes de magistrato praetoris> (inc.: *Urbana iurisdictio praetoris*) (ff. 29v-30r); adnotationes ex Simplicio, *Commentario in Epicteti Enchiridion*, XII, 10-XII, 67 (inc.: *Ἀτάραχος, ἄφοβος, ἄλνπος*) (f. 30v); adnotationes ex Simplicio, *Commentario in Epicteti Enchiridion*, XIII, 6-XIII, 62> (inc.: *Πᾶσα κτῆσις καὶ μέθεξις*) (f. 31r); adnotationes ex Simplicio, *Commentario in Epicteti Enchiridion*, XIV, 8-XIV, 44 (inc.: *Τοὺς τρόπος παραδίδωσι*) (f. 31v); adnotationes ex Simplicio, *Commentario in Epicteti Enchiridion*, XV, 5-XV, 42 (inc.: *Τὸ προκείμενον ἐπιδείκνυσιν*) (f. 32r); adnotationes ex Simplicio, *Commentario in Epicteti Enchiridion*, XVI, 9-XVI, 29 (inc.: *Ὅτι δυνατὰ ταῦτά*) (f. 32r-32v); adnotationes ex Simplicio, *Commentario in Epicteti Enchiridion*, XVII, 4-XVII, 58 (inc.: *Πῶς χρῆ ἀποβολῆ*) (f. 32v); adnotationes ex Simplicio, *Commentario in Epicteti Enchiridion*, XVIII, 8-XVIII, 125 (inc.: *Τὴν ἐξ ἀρχῆς ἔνστασιν*) (f. 32v); <commentarium in Aristotelem> (inc.: *Ordo in libris*

*Aristotelis*) (ff. 35v-39v); *adnotationes de inventio sanctae Crucis* (inc.: *Honorio Augustodunense nel sermone*) (f. 40r); <collectio sententiarum> (inc.: *Questo mondo è scala*) (f.40v); <adnotationes de historia moribusque Romae> (inc.: *Quatuor anni intercesserunt a Troia capta*) (ff. 52r-77r); adnotationes in librum Cic(eronis) qui Orator inscribitur de Characteribus (inc.: *Hunc librum Cicero scripsit aliquanto post quem Catonem*) (ff. 77r-79r); adnotationes de figuris (inc.: *Aliae cum affectu*) (f. 79v); <adnotationes variae> (inc.: *Θάνατον ἀθάνατον chiama l'inferno Cyrillo*) (f. 79v-80r); *Pensieri spirituali* (inc.: *La pazientia e una alchimia*) (ff. 80v-85r); commentarium in Ioh. 20, 24-31 (inc.: *Thomas unus ex XII*) (f. 85v); commentarium in Aristotelem, *Rhetorica* III.I 4- III.VII 3> (inc.: *Τρία γάρ ἐστι μέγεθος consideratur in voce*) (ff. 86r-89r); <adnotationes variae> (inc.: *La differenza di quegli che comando*) (ff. 89v-90v); commentarium in Ioh. 10, 11-16 (inc.: *L'Evangelo s'appartiene propriamente alli vescovi*) (ff. 91r-91v); adnotationes de oratione S. Basilii de S. Mamante (inc.: *Il vescovo chiamato pastore*) (f. 91v); <adnotationes variae> (inc.: *De cercare il cristiano di far frutto*) (ff. 92r-93r); commentarium in Ioh. 16, 16-23 (inc.: *Modicum: l'amoroso figliol di Dio*) (ff. 93v-94r); *In S. Mattheum cap. XXII, simile est regnum caelorum* (inc.: *Simil dice, perche non cie cosa cosi fatta*) (f. 94r); <adnotationes variae> (inc.: *Innocentius III in libro de sacrificio missae*) (f. 94v); commentarium in Ioh. 16, 5-14 (inc.: *L'ordine meraviglioso delle tre persone*) (ff. 95r-95v); commentarium Ex Chrysostomo in oratione de spiritu sancto (inc.: *Il Signore non parla da se*) (ff. 95v-96v); commentarium in Ioh. 14, 1-13 cum adnotationibus de vita S. Filippi et Iacobi (inc.: *Creditis in Deum et in me credite*) (ff. 96v-98r); <adnotationes variae> (inc.: *Si templa a templando*) (f. 98r).

*Legatura*: in pergamena semifloscia, assenza di quadranti e rinforzi in pelle nei punti di cucitura sul dorso. La legatura è originaria e coeva alla confezione del codice, come dimostra una nota di mano di Achille Stazio sul rimbocco del contropiatto posteriore: *οὐ γὰρ ἐργώδης μίμησις τῆς κατὰ τὴν εὐρέσεως ὑφήγησιν. Pollux* (Bethe E., *Pollucis Onomasticon*, Lipsiae 1900, p. 204, l. IV, 2-3). Sul rimbocco superiore del contropiatto anteriore è invece presente la mano Fabiano Giustiniani (1579-1627) nella nota *No(m)i(n)a idem singnificantia ex Homero / Miscellanea* la cui ultima parola è scritta su rasura di *Adnotationes variarum rerum ut arbitror Achillis Statii*.

*Storia del codice*: quaderno di appunti autografo di Achille Stazio. Il codice potrebbe trovare corrispondenza nell'*inventarium librorum* con gli item num. 193 *Achillis Statii Lusitani*, 498 *Statii op(er)a queda(m)*, 508 *Statii opera*, 524 *Statii opera*, 559 *Statius* e forse con l'item n. 1705 *Ad duertis annotationes*, se da intendersi come *Adversaria, annotationes*; nello *Statianae bibliothecae index* con il lemma *Eiusd(em) MS f. 4074* (Vall. P 186 f. 115r l. 8).

*Bibliografia*: VETTORI 1749, c. 1269r; MARTINI 1902, p. 91; LEITE DE VASCONCELLOS 1940: 157; MOREIRA DE SA' 1957, pp. 175; KRISTELLER 1967, p. 129; ROSA CORSINI, FORMICA 1987, pp. 7, 15; FORMICA 1989, 7; FERNANDES PEREIRA 1991: 42; PEREIRA 1993, pp. 291; ASCENSO PASCOAL 2002: 46 n. 55; NASCIMENTO 2006, pp. 127; FINOCCHIARO 2011, p. 138; CALDELLI 2013, p. 267.

### III.2.2 Postillati vallicelliani

#### B 14

Miscellanea d'argomento religioso riferibile al sec. XII, eccetto un foglio di restauro del sec. XVII (f. 119), aggiunto per colmare la lacuna di testo dell'odierno f. 119b, la cui scrittura appare quasi completamente evanida. Achille Stazio appone *tituli* ai ff. 218v, 252v-254v, contenenti la *Oratio quae tractat a venerendo ortu et educatione dominae nostrae Deiparae* di Simeone Metafraste e il *Iohannes Baptista praecursor Domini (S.), Commentarius metaphrasticus*. Possibili corrispondenze all'interno dell'*inventarium librorum* sono gli item num. 313, 319, 323 *Vitae quoru(m)da(m) sanctor(um)* (tutti probabilmente greci poiché all'interno di un settore dell'inventario dedicato ai Padri della Chiesa greca e a testi liturgici in greco) oppure al n. 461 *Vite queda(m) sanctor(um) in fol(io)*, scritto su correzione di *Martirologiu(m) grecu(m)*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 166rv; DOBSCHÜTZ 1901, 178; MARTINI 1902, 1-4; HALKIN 1965, 110-139; ROSA, FORMICA 1987, p. 15-16; SAUTEL 1995, 190, 308; FINOCCHIARO 2011, p. 138; IBRAHIM, MAKHOUL 2018, 42.

#### B 15

Questa miscellanea di testi patristici riferibile al sec. XII è composta di due sezioni (I: ff. 1-246; II: f. 247-252) ed era già così confezionata al momento del suo ingresso nella biblioteca Vallicelliana, come si può evincere dalla nota *φύλλα 253* riportata nel margine inferiore di f. 252v, con la quale Achille Stazio registra la consistenza del codice. Il Vall. B 15 potrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* all'item n. 1689 *Panoplia Euthimii*.<sup>142</sup>

---

<sup>142</sup> La lettura di questo item risulta incerta: CALDELLI 2013, 321 legge *Parochia [[per]] Euthimii*; a mio avviso si dovrebbe leggere piuttosto *Panoclitia [[per]] Euthimii*, poi corretto in *Panocleia [[per]] Euthimi*. Ad ogni modo, queste letture non danno senso e dovrà suppersi un refuso per *Panoplia Euthimii*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 167rv; MARTINI 1902, 4-5; MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018, 294 n. 21; NBM (Orsini P.).

## **B 16**

Il manoscritto è una miscellanea crisostomica composta di 4 sezioni (I, sec. XI: ff. 1-166; II, sec. XI: ff. 167-264; III, sec. XI: ff. 265-275a; IV, sec. X-XI: ff. 276-318). La mano di Achille Stazio appare in ogni sezione del codice identificando le opere (nei casi in cui queste non siano agevolmente riconoscibili, per come accade nei ff. 1r, 5v, 265r per la caduta del titolo) oppure registrando quali testi risultano già editi. Nell'*inventarium librorum* il codice potrebbe corrispondere all'item n. 308 *Pars homeliar(um) Crisostomi ad pop(ulum) Antiochen(um)* proprio come indicato da una nota dello stesso Stazio a f. 1r; nello *Statiane bibliothecae index*, invece, potrebbe accostarsi a uno dei titoli della sezione relativa a Giovanni Crisostomo, *Eiusd(em) Homiliae gr. MS, f. 3711* (Vall. P 186 f. 68r l. 14). Il manoscritto è uno dei codici trafugati dalla Biblioteca Vallicelliana dal sacerdote Generoso Calenzio (1836-1915, ammesso nella Congregazione dell'Oratorio di s. Filippo Neri nel 1863) e recuperati nel 1916 dal bibliotecario Giacomo Cordella.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 167v-168v; LUCÀ 1988, pp. 667, 683-688; CALDELLI 2013, 278; MANIACI 2015, 198, fig. 1.8.6.

## **B 17**

Raccolta metafrastica per il mese di gennaio, giorni 1-18, riferibile al sec.XII. *Tituli* marginali di mano di Achille Stazio si ripeteriscono ai ff. 158r-160r, ovvero per la parte iniziale della *Vita s. Antonii* di Atanasio Alessandrino. Probabilmente, la mano di Stazio è presente anche nel margine inferiore di f. 206v con la nota  $\varphi\upsilon\lambda\lambda(\alpha)$  205, indicante la consistenza del codice, il quale potrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* all'item n. 303 *Metafrasti in fol(io)*, oppure ai num. 313, 319, 323 *Vitae quoru(m)da(m) sanctor(um)* (tutti probabilmente greci poiché all'interno di un settore dell'inventario dedicato ai Padri della Chiesa greca e a testi liturgici in greco) oppure al n. 461 *Vite queda(m) sanctor(um) in fol(io)*, scritto su correzione di *Martirologiu(m) grecu(m)*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 168v-169r; MARTINI 1902, 6-7; EHRHARD 1937-1952, II 538; SAUTEL 1995, 156; MORETTI 2004, 78, fig. 13; VOLK 2009, 119 n. 89.

## B 21

Raccolta metafrastica per il mese di novembre, fino al giorno 13, riferibile al sec. XII (Martini riconduce dubitativamente la nota *ἔτους ,ζψο* ,ovvero 1262, alla mano responsabile delle segnature dei fascicoli). A f. 246v si legge la nota di mano di Stazio relativa alla consistenza del volume, *φωλλ(α) 147*, da intendere probabilmente 247, a causa di un semplice refuso. Il codice potrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* al n. 303 *Metafrasti in fol(io)*, oppure i num. 313, 319, 323 *Vitae quoru(m)da(m) sanctor(um)* (tutti probabilmente greci poiché all'interno di un settore dell'inventario dedicato ai Padri della Chiesa greca e a testi liturgici in greco) oppure al n. 461 *Vite queda(m) sanctor(um) in fol(io)*, scritto su correzione di *Martirologiu(m) grecu(m)*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 173r; MARTINI 1902, 7-8; EHRHARD 1937-1952, II 407-408; CARTER 1983, 187; SAUTEL 1995, 337; MORETTI 2004, fig. 14; GRUSKOVÁ 2010, 34 n. 26; MANIACI 2010, 501-504; SPERANZI 2016b, 142.

## B 25.I

Questo manoscritto, contenente opere di Teodoreto di Ciro e riferibile al sec. XI-XII, è stato posseduto da Achille Stazio come dimostra la nota a f. 259v, *φύλλα 257*, indicante la consistenza del codice. Quest'ultimo potrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* al n. 1813 *Theodoreti op(era) queda(m)* o 302 *Theodoreti questiones in antiq(uum) et novu(m) test(amentu)m*; menzioni di codici di Teodoreto di Ciro nello *Statianae bibliothecae index* (ad esempio *Theodoreti Cyrae ep(iscop)i op(era) grae(ca) 4. 234*, Vall. P 186 f. 120r l. 11) non corrispondono con il formato del codice.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 174r; DE ROSSI 1886, LXXXIX n. 3; MARTINI 1902, 10; SAUTEL 1995, 165; HUTTER 2006, 79 n. 31, 83 n. 42; PETRUCCIONE 2007, CI; MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018, 294 n. 21; NBM (Orsini P.).

## B 28

Codice fattizio composto di tre sezioni: la prima (sec. XII-XIII, ff. 1-255) è una miscellanea religiosa; la seconda, (sec. XV, ff. 256-284) contiene testi retorici; la terza è costituita dal solo f. 285, vergato dalla mano di Achille Stazio. Sul *recto* l'umanista copia stralci di testo da Galeno, *In Hippocratis de natura hominis librum commentarii III*, parr. 3.2-5.6, 7.1-7.6 (*Corpus medicorum Graecorum*, 5.9.1, pp. 3-6), mentre sul *verso* riporta la breve nota *Plutarchus in λάθε βι[ώ]σας / no(n) longe a pri(n)cipio de Epicuro*. La filigrana rilevabile sul foglio, simile a Piccard no. 42382 (Roma 1577), è identica a quella dei ff. 162-163 del Vall. F 86, dove la mano di Stazio ricorre con funzioni analoghe. In entrambi i casi, il foglio isolato d'appunti di Stazio non sembra avere alcuna attinenza con il resto del manoscritto cui è stato legato. Sebbene la mano del portoghese appaia solamente nella terza sezione del Vall. B 28, si fanno seguire le possibili corrispondenze dell'*inventarium librorum* e dello *Statianae bibliothecae index* con le prime due sezioni del manoscritto, per la seconda delle quali, in particolare, il nesso pare molto probante. Sezione I: *inventarium librorum*, n. 310 *Gregorii Nazia(n)zeni op(era)* oppure n. 329 *Queda(m) Greg(orii) Nazia(n)zeni* oppure 762 *Gregorii Nazianzeni opuscula queda(m)* oppure n. 774 *Nazia(n)zeni opera greca* oppure n. 1647 *Nazia(n)zeni orationes queda(m) grece*; *Statianae bibliothecae index*, *Eiusdem <Gregorii Nazianzeni> opera f. 3042* (Vall. P 186 f. 48r l. 15) oppure *Eiusd(em) <Gregorii Nazianzeni> op(era) Gr. f. 3940* (Vall. P 186 f. 48r l. 18). Sezione II: *inventarium librorum*, n. 1048 *Aftonius et Hermogenes cu(m) come(n)tariis*; *Statianae bibliothecae index*, *Aphtonii Progimnastica f. 4048* (Vall. P 186 f. 10r l. 13).

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 174r; EBNER 1896, X, 399; MARTINI 1902, 10-12; MOORE 2005, 482; MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018, 294 n. 21; NBM (Orsini P.).

## B 35

Il codice è composto di due sezioni (I, sec. XI prima metà: ff. 1-155; II, palinsesto di sec. XIV, *scriptiones inferiores* di sec. XI: ff. 156-189) e contiene una miscellanea di testi religiosi. In entrambe le sezioni sono presenti *marginalia* di mano di Achille Stazio, le cui note si concentrano nei fogli iniziali degli *Acta Thomae* (di cui il manoscritto

rappresenta l'unico esemplare corredato del cosiddetto 'inno della perla') e nei margini di *In lectionem de Dauide et de uxore Uriae* di Giovanni Crisostomo. L'interesse del portoghese per questo Padre della Chiesa è dimostrato anche per i testi *De diabolo tentatore homiliae* (ff. 151r-155v), *Oratio de nativitate* (f. 167v-170v), *In sanctam theophaniam, seu baptismum Christi* (f. 170v-173r), in corrispondenza dell'inizio dei quali testi Stazio appone la nota *No(n) imp(ressum) nec G(raece) nec L(atine)*. I testi appena menzionati e l'*Homilia in exaltationem Crucis* di Sofronio di Gerusalemme (ff. 162r-164r) vengono editati dal lusitano nella sua opera *Orationes nonnullorum Graeciae patrum e Bibliotheca Achillis Statii Lusitani depromptae eodem interprete*, Romae 1578.<sup>143</sup> Il Vall. B 35 potrebbe corrispondere agli item dell'*inventarium librorum* num. 313, 319 o 323 *Vitae quoru(m)da(m) sanctor(um)*, probabilmente greci poiché all'interno di un settore dedicato ai Padri della Chiesa greca e a testi liturgici in greco.

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 177r-v; MARTINI 1902, 17-21; EHRHARD 1937-1952, III 210-211, 730-731, HUNGER 1977, 204 n. 18; CARTER 1983, 188; MORAN 1985, 68; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; SAUTEL 1995, 165; MORETTI 2004, 76; GIL 2006, 323; FINOCCHIARO 2011, 138; ROIG LANZILLOTTA 2015, 122; POIRIER 2017, 465.

## B 56

Il codice è un composito di 3 sezioni (I, Venezia, restauro del sec. XVI: ff. 1-2; II, Oriente bizantino, sec. XII-XIII: ff. 3-181; III, Italia meridionale, sec. XII prima metà: ff. 182-198) e contiene una miscellanea di testi religiosi. La mano di Stazio è presente nel margine superiore del f. 1r, dove "ipercorregge" in *Ἀνονόμων* l'attribuzione autoriale del testo *Quaestiones ad Antiochum ducem*, correttamente assegnato ad Atanasio Alessandrino dal copista Giovanni Coniata (RGK I 192, II 254, III 316), responsabile della copia dei ff. 1-2.<sup>144</sup> Questi due fogli costituiscono un restauro di sec. XVI mirato a risanare una lacuna testuale dovuta alla caduta del primo foglio del primo fascicolo della seconda sezione. Nella terza sezione, invece, la nota di mano staziana *No(n) in complut(ense)* si trova in corrispondenza dell'inizio dei testi di Eutalio Diacono, *Editio Actuum Apostolorum* (ff. 182r-185v), *Editio Catholicarum Epistularum* (ff. 185v-188r), *Paulus ap.*, *Editio*

<sup>143</sup> EDIT16, CNCE 47150.

<sup>144</sup> Attribuzione in GAMILLSCHEG 1980, 284.

*Epistularum Pauli* (ff.188r-198v, qui la nota appare biffata). Infine, a f. 198v, Stazio corregge in *φύλλα 200* la nota precedentemente vergata da altra mano *φύλλα(α) 198*, dimostrando che il manoscritto era già così confezionato quando in possesso del lusitano. Inoltre, considerato che l'operazione di restauro consta per l'appunto di due fogli e che l'unico caso analogo nel fondo greco vallicelliano riguarda un altro codice restaurato dall'*atelier* di Nicola Coniata (v. Vall. D 51), queste note potrebbero forse suggerire che fu lo stesso Stazio a commissionare all'*atelier* veneziano il restuaro del manoscritto. Il manoscritto potrebbe corrispondere all'item n. 364 *Interrog(ation)es et esp(ositio)nes valde utiles dell'inventarium librorum*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 181v-182r; MARTINI 1902, 27-28; GAMILLSCHEG 1980, 284; SAUTEL 1995, 215; PERRIA 2000c, XIII, 53-54; PERRIA, D'AIUTO, VON FALKENHAUSEN 2003, XXXII; ESCOBAR 2010, 398 n. 38; MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018, 294 n. 21; NBM (Orsini P.).

## **B 70**

Il codice è un composito di 3 sezioni (I, sec. XV: 1-24; II, sec. XIV: 25-82, 103-198; III, sec. XIV: 83-102), la prima delle quali, contenente i *Therapeutica* di Alessandro Traliano, è stata aggiunta alla restante parte del codice non prima della metà del Cinquecento, giacché non è menzionata nel contenuto del codice all'interno dell'inventario dei libri di Jacob Apozeller (1484-1550), nativo di Ubstat, notaio a Roma dal 1515 e possessore del codice prima di Achille Stazio. Le sezioni II e III formano una miscellanea di testi eterogenei propabilmente da ricondurre a Tessalonica, al primo quarto del sec. XIV giacché i ff. 83r-101r sono vergati dalla mano di Giovanni Catrario. La mano di Achille Stazio appare nel margine inferiore di f. 27v, dove iniziano le *Homiliae in Psalmum 14* di Basilio di Cesarea, con la nota *in psalm(um) XIII d(omi)ne quis habitabit hic prior et posterior omelia de eodem*. Ancora, in corrispondenza dell'inizio dell'opera di Giovanni Stafidace *Εἰς τὸν μεγαλομάρτυρα μυρορρόαν καὶ θαυματουργὸν μέγαν Δημήτριον* (f. 53r), il lusitano annota [*Argyrus*] *φ ὀρτε Isaac M[onachus ...] | ut vide bibliotheca Gesneri e Auctor, opinor, Iohanne The[ssaloni/]censis*, rimandando al libro di Conrad Gesner, *Scriptorum omnis generis*, da lui posseduto e identificabile nell'attuale stampato vallicelliano S. Borr. F. IV. 137 grazie alle numerose postille staziane che rimandano all'indice di libri inediti

compilato da Scipio Tettius. Il Vall. B 70 potrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* al n. 337 *Queda(m) s(anc)ti Basilii et alior(um)* o, nel caso in cui anche la prima sezione abbia fatto parte del codice appartenuto a Stazio, al n. 91 *Alexa(n)dri Traliani medici*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 182r; MARTINI 1902, 29-30; SMYTH 1933, 27; TURYN 1943, 2, 8; TURYN 1972, XXI; HOBSON 1979, 282; WEST 1990, 343-346; PÉREZ MARTÍN 2000, 320 n. 40; BIANCONI 2004, 361; BIANCONI 2005, 64 n. 69, 144 n. 84, 146 e n. 43, 250; ZIPSER 2005, 215; BIANCONI 2006, 78; TAUFER 2013, *passim*; MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018, 294 n. 21; NBM (Orsini P.)

## B 85

Questo manoscritto, contenente la *Scala Paradisi* di Giovanni Climaco e riferibile al sec. XI-XII, è stato posseduto da Achille Stazio come dimostra la nota a f. 172v, *φύλλα 173*, indicante la consistenza del codice. Il manoscritto potrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* al n. 380 *Io(annis) Climaci* e nello *Statianae bibliothecae index* alla menzione *Io(annis) Climac(i) graec(e) 16. 954* (Vall. P 186, f. 62r l. 21).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 189r; MARTINI 1902, 33-34; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; FINOCCHIARO 2011, 138; MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018, 294 n. 21; NBM (Orsini P.)

## B 86

Miscellanea di testi religiosi riferibile al sec. XII. Una mano di sec. XVI<sup>ex</sup>-XVII<sup>in</sup> annota nel margine superiore di f. 1r *Bibliothecae Congregat(ionis) Oratorii de Urbe, ex libris / Achillis Statii*. Contrariamente a quanto sostenuto da Martini<sup>145</sup> - il quale attribuisce a Stazio il sintetico indice vergato nel margine inferiore di f. 1r, da ricondurre piuttosto all'attività di Fabiano Giustiniani (1579-1627) - nel manoscritto non sono presenti note riconducibili alla mano del lusitano. Ciononostante, vista la presenza dell'*ex libris*,

---

<sup>145</sup> MARTINI 1902, p. 34.

si segnala che il codice potrebbe identificarsi con il lemma *Acta ap(osto)lorum et al(iae) lect(iones) MS. 8. 3157* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 1r l. 21).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 189v; SCHOLZ 1845, 588; SCRIVENER 1861, 197; MARTINI 1902, 34-35; VON SODEN 1911, 59, 224, 247; ROSA, FORMICA 1987, 15; ALAND 1993, 10; ALAND 1994, 84; FINOCCHIARO 2011, 138; RGK III, 65, 101.

## B 115

Manoscritto composito di 2 sezioni (I, sec. XIII seconda metà: 1-60; II, sec. XIII seconda metà: 61-107) contenenti il *Compendium chronicum* di Costantino Manasse, l'*Hexaameron* di Giorgio Pisida e l'*Oratio in tres hierarchas* di Giovanni Mauropode. Non sono presenti tracce di mano di Achille Stazio, ma l'inclusione nel novero dei manoscritti staziani è giustificata dalla nota di f. VIIIv *Fulvius Ursinus dono dedit Achilli Statio Lusitano* (Fulvio Orsini, 1529-1600). Il codice non sembra trovare corrispondenze stringenti nell'*inventarium librorum* e nello *Statiane bibliothecae index*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 194r; ALLEN 1890, 104; FAULHABER 1902, 132; MARTINI 1902, 41-42; EHRHARD 1937-1952, III 975-976; LAMPSIDES 1964, 374; PERRIA 1979, 124; ROSA, FORMICA 1987, 15; FINOCCHIARO 2011, 138; RHOBY 2015, 280-281; MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018.

## B 124

Manoscritto datato al 1525 che riporta i testi di Gregorio di Nissa *Dialogus de anima et resurrectione* (ff. 1r-89v) e *De beatitudinibus orationes VIII* (ff. 90r-168v). Achille Stazio appone *tituli* nel margine esterno dei ff. 41r, 90v, 104v mentre a f. 1r riporta alcuni passi di Giovanni Damasceno dal *De partibus animae (fragmentum)* (PG 95.232.17-27), in particolare: *Τῆς ψυχῆς δυνάμεις πέντε· Νοῦς, Διάνοια, δόξα, φαντασία αἴσθησις. Νοῦς ἐστὶ νοερὰ αἴσθησις τῆς ψυχῆς, καθ' ἣν δύναται αὐτοπτικῶς ὁρᾶν τὰ πράγματα, καὶ δίχα ζητήσεως. Διάνοια ἐστὶ δύναμις τῆς ψυχῆς, καθ' ἣν μετὰ συλλογισμοῦ δύναται γινώσκειν*

τὰ πράγματα· διὸ καὶ λέγεται διάνοια, παρὰ τὸ ὁδὸν τινα διανοίσουιν.<sup>146</sup> Δόξα ἐστὶ δύναμις τῆς ψυχῆς, καθ' ἣν ἄνευ αἰτίας γινώσκει τὰ πράγματα. Φαντασία ἐστὶ δύναμις τῆς ἀλόγου ψυχῆς. Αἰσθησις ἐστὶ δύναμις τῆς ψυχῆς ἀντιληπτικὴ τῶν ὑλῶν. *Ex libro veteri Vat(icanae) Biblioth(ecae) p(rim)o sacrorum librorum pluteo num. 274 in quo multa Basilii*; poco più sotto *Τρισσὸν ἐστὶ τὸ παθητικὸν τῆς ψυχῆς μέρος· ἐπιθυμητικὸν, θυμικὸν, λογιστικόν. Ἐν τέσσαρσιν ἀρεταῖς ἐνεθρονίσθη ὁ ἱερώτατος νοῦς· ἐὼ φρονήσει, ἐν δικαιοσύνη, ἐν ἀνδρεία, ἐν σωφροσύνη. Τρισσὸς ὁ νόμος. Φυσικὸς, γραπτὸς, καὶ ὁ ἐν χάριτι πνευματικὸς (De partibus animae [fragmentum], PG 95, 229.50-232.2)*; segue ancora *Τὰ δὲ γινόμενα γίνεται, τὰ μὲν κατ'εὐδοκίαν, τὰ δὲ κατ'οἰκονομίαν, τὰ δὲ κατὰ συνχωρησιν. Στοιχεῖα δὲ εἰσὶ, τέσσαρα· πῦρ, ἀήρ, γῆ, ὕδωρ. Ἐκαστον δὲ τούτων ἔχει δύο ποιότητες, τὸ πῦρ, θερμὸν καὶ ξηρόν· ὁ ἀήρ, θερμὸν καὶ ὑγρόν ἢ γῆ, ξηρὰ καὶ ὑγρά· τὸ ὕδωρ, ὑγρόν καὶ ψυχρόν. Ex eodem lib(r)o et folio*. Il codice è dotato di un *ex libris* staziano vergato sull'aletta di pergamena superiore utilizzata per l'indorsatura (le altre due alette riportano un frammento di testo latino dalle *Gesta beati Sebastiani clarissimi martyris in littera textualis* riferibile al sec. XIV). Il Vall. B 124 trova corrispondenza con il lemma *Gregorii Nisseni op(era) gr(aece) MS 4.748* dello *Statiane bibliothecae index* (P 186 f. 49 l. 18).

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 195r; MARTINI 1902, 43; ROSA, FORMICA 1987, 15; FERNANDES PEREIRA 1991, 44; FERNANDES PEREIRA 1993, 44, 291; FINOCCHIARO 2011, 138; SPIRA, MÜHLENBERG 2014, LXV-LXIX.

## B 128

Questo composito, la cui sezione principale (I: ff. 1-179) contiene testi di Giuseppe Briennio, viene probabilmente confenzionato a Creta nella prima metà del sec. XV giacché riporta le sottoscrizioni di Giovanni Chionopulo (f. 173r, RGK I 190, II 251, III 314) e di Michele Calofrena (f. 181v, RGK II 382, III 460), quest'ultima presente in un frammento di documento forse originariamente usato come foglio di guardia per il testo contenuto ai ff. 182r-183v. Achille Stazio registra la consistenza del codice nel *verso* dell'ultimo foglio con la nota *φύλλα 186*. Il manoscritto potrebbe corrispondere nell'*inventarium*

<sup>146</sup> In vece di *διανοίγειν*.

*librorum* al n. 330 *Ioseph(i) monaci quada(m)* e nello *Statianae bibliothecae index* al lemma *Ioseph Bre[nnii] Hom(eliae) 4. 227* (Vall. P 186 f. 71r l. 16).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 195v-196v; MARTINI 1902, 43-45; ARGYRIOU 1967, 142; TRAPP 1966, 91; PARASSOGLUO 1979, 19 n. 46; CARTER 1983, 188-189; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; RIGO 1989, 133; FINOCCHIARO 2011, 138; RGK III, 124, 171.

## **B 133**

Tetravangelo con prologhi, elenchi dei capitoli, canoni e miniature degli evangelisti riferibile al sec. XII. La fine decorazione, con ricorso all'uso dell'oro per maiuscole iniziali, titoli, *pylai* e miniature, rende questo codice di inusuale ricchezza per la collezione manoscritta greca di Achille Stazio. La provenienza dal lascito staziano è affermata da una nota di sec. XVI<sup>ex</sup>-XVII<sup>in</sup> presente nel margine superiore di f. 1r *Bibliothecae Congregat(ionis) Oratorii de Urbe, / ex libris Achillis Statii*. Non sono presenti tracce di mano di Stazio giacché, contrariamente a quanto sostenuto da Martini,<sup>147</sup> il titolo *Evangelistarium* vergato a f. 5r è da ricondurre piuttosto all'attività di Fabiano Giustiniani (1579-1627). Ad ogni modo, sulla scorta dell'*ex libris*, si segnala che il codice potrebbe identificarsi con l'item n. 377 *Evangelia greca* oppure n. 394 *Testame(n)tu(m) novu(m) id est 4 eva(n)gelia* dell'*inventarium librorum* e con il lemma *Eadem [Evangelia] graeca MS 4.732* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 38r l. 19).

*Bibliografia:* BIANCHINI 1749, LXXX; VETTORI 1749, 197r; BIRCH 1801, 427; HORNE 1834, 158; SCHOLZ 1845, 588; SCRIVENER 1861, 215; TISCHENDORF 1859, 503; GREGORY 1900, 162; MARTINI 1902, 45-46; MUÑOZ 1905, 65-74, 90, 98, 100; GREGORY 1908, 54; VON SODEN 1911, 59, 139; ROSA, FORMICA 1987, 15; MANIACI 1997, 231 n. 122; MORETTI 2004, 79-82; FINOCCHIARO 2011, 138.

---

<sup>147</sup> MARTINI 1902, p. 34.

## C 2

Il codice è un composito fattizio di 8 sezioni, tutte riferibili alla metà del sec. XVI (I: ff. 1-11; II: ff. 12-167; III: ff. 167a-169; IV: ff. 170-279; V: ff. 280-314; VI: ff. 315-326; VII: ff. 327-334; VIII: ff. 335-340). L'attuale composizione del codice è da attribuire a Fabiano Giustiniani, la cui mano ricorre a f. IVr per la stesura di un sintetico indice e, parzialmente rifilata, nel margine superiore di f. 280r, dove riporta il titolo del testo della nuova unità codicologica. La mano di Achille Stazio è reperibile nella sola sez. VI (sec. XVI, ff. 315-326), l'unica non di argomento religioso: a f. 326v, in corrispondenza della fine dell'*Isagoge artis musicae* di Bacchio Gerone (315r-326r), l'umanista appone la nota *Ἐνήσαν δὲ καὶ οὗτοι ἐν τῷ ἀντῶ βιβλίῳ τῆς Οὐατικάνης βιβλιοθήκης* in fondo a una lista di opere musicali. Il contenuto della lista e l'ordine dei suoi elementi ci permette di riconoscere il *βιβλίον* menzionato nella nota con il codice Vat. Ross. 977. Oltre alla possibile - seppur vaga - identificazione della sez. VI del Vall. C 2 con un paio di item all'interno dell'*inventarium librorum* - n. 475 *Compendiu(m) musice* oppure n. 476 *Aliud co(m)pendiu(m) musice* -, reperiamo un riferimento al testo ivi contenuto nel volume della *Bibliotheca Gesneri* posseduto da Stazio, oggi Vall. S. Borr. F.IV.137: nel margine di f. 23r di questo stampato il lusitano aggiunge *Bacchaei intruductio / artis musicae in libb(ris) Dettii*, riferendosi al catalogo di libri inediti redatto da Scipione Tettio.

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 200r; MARTINI 1902, 46-48; SCHÖNE 1903, 328; SARTORI 1956, 195; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; AGATI 2001, 70, 86, 105 n. 46, 106, 120, 217, 278; KUEHN, BAGGARLY 2007, XLIX; FINOCCHIARO 2011, 138; RGK III, 109-110, 134, 156.

## C 4

Il manoscritto è un composito fattizio di 4 sezioni (I, sec. XIII/XIV: 1-191, 207-413; II, sec. XV: 192-206; III, sec. XVI: 414-450; IV, sec. XVI: 451-485) contenente perlopiù testi di natura religiosa. La mano di Achille Stazio è reperibile in due occasioni: nella prima sezione, a f. 186v, dove la nota *II lib(er) Iosephi de antiquit(ate)* evidenzia l'inizio del secondo libro delle *Antiquitates Iudaicae* di Flavio Giuseppe; nella nota *ut unus sedeat a dextris et alter. / Sede a dextris meis / laeva eius sub capite meo* a f. 414, ovvero il

primo foglio della terza sezione, probabilmente avente funzione di foglio di guardia prima della confezione del fattizio. La prima sezione potrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* all'item n. 997, *Flavii Iosephii opera* e nello *Statianae bibliothecae index* al lemma *Flav(ii) Ioseph(i) Ant(iquitatae) Iud(aicae) Gr. f. 3941* (Vall. P 207 f. 41r l 16); la terza sezione sembrerebbe identificarsi con l'item n. 363 *Euthimius in psalterium* dell'*inventarium librorum*.

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 200v-201r; SCRIVENER 1861, 173; FAULHABER 1902, 5, 29, 86; MARTINI 1902, 48-54; FAULHABER 1903, 158 n. 1; WOLSKA-CONUS 1973, 114; GOODENOUGH 1938, 159; MERCATI 1945, 179 n. 3; CARTER 1983, 189; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; AGATI 2001, 70, 86, 97, 98, 119, 217, 278; FINOCCHIARO 2011, p. 138; GIELEN 2011, 268; BERNARD, DEMOEN 2012, 198; CAPONE 2015, 171; GIELEN 2016, XX, XXXVI-XXXVII, LIII, LIV, LVI-LVIII, LXV n. 141, CXXXI; LAMBERZ 2016, XIX n. 67; JONKERS 2017, 73, 237-242; RGK III, 109-110.

## C 8

Composito di 3 sezioni (I: ff. 1-120; II: ff. 121-368; III: ff. 369-422) interamente prodotto dall'*atelier* di Nicola Coniata (RGK I 321, II 439, III 521; sec. XVI), contiene lo Pseudo-Cesario *Quaestiones et responsiones* (ff. 1r-119r), gli *Acta Concili Constantino-politani in Trullo habitum* (f. 121r-368r), le *Liturgiae expositio* di Nicola Cabasila (f. 370r-419r) e le *Quaestiones s. Basilii et responsiones s. Gregorii Theologi* di Gregorio Nazianzeno (f. 419v-421r), tutti testi copiati spesso all'interno dell'*atelier* veneziano. Il manoscritto è appartenuto ad Achille Stazio, la cui mano ricorre nella nota a f. Ir *Caesarii γνήσιον esse librum aiebat Sirlettus ac vehementer commendabat* e in quella a f. 120v (ma riferita al testo che inizia a f. 121r) *Abhinc DC annos fuisse putat Card(inalis) Sirlettus et valde probat* [tav. 21a]. Queste note testimoniano, da una parte, del credito di cui doveva godere Guglielmo Sirleto presso Stazio, e d'altro canto ci induce ad attribuire a Stazio una certa qual diffidenza nelle attribuzioni autoriali dei testimoni prodotti dall'*atelier* coniatense, similmente a quanto accade nel Vall. B 56. Il Vall. C 8 potrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* all'item num. 299 *Cesarei f(ra)tris s(anc)ti Gregorii*

Nazianzeni<sup>148</sup> e nello *Statiane bibliothecae index* al lemma *Eiusdem <Sancti Caesarii fratris Gregorii Nazianzenii> op(us) Gr. MS f. 3807 (P 186 f. 26r)*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 201v-202r; MARTINI 1902, 56-57; RIEDINGER 1969, 76-77; GAMILLSCHEG 1980, 284; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; FINOCCHIARO 2011, 138; CALDELLI 2013, 278; RGK III, 126.

## C 11.I

Raccolta di canoni e costituzioni vergata da una mano riferibile all'Italia meridionale di sec. XII. La scrittura di Achille Stazio è reperibile nel margine inferiore di f. 347r, dove traduce un passo della vita di s. Leone papa ivi contenuta: *S(anctissimi)mus ac par angelis Leo Romanoru(m) praesul / XL dieb(us) mansit ad sepulchru(m) B(eati) Petri in ieiunio et or(ati)o(n)e perseverans et petens ab ap(osto)lo ut pro se ad Dium / intercederet ut sibi peccata remitterentur conpleris aut(em) XL dieb[us] visus est illi ap(ost)l(u)s dicens oravi pro te et remissa sunt tibi o[mnia pec]cata / praeter ordinationes hoc enim a te solum post[ulaverit si] / bene ne an male ordinationes feceris*. La mano del lusitano è presente anche nella redazione di *tituli* in margine ai testi di Giovanni Scolastico *Collectio LXXXVII Capitulorum*, *Supplementum XXV Capitulorum* e *Collectio tripartita* e precisamente ai ff. 236r, 250v, 260v, 270v, 316v, 321v, 331v, 340v, 343r, 345v. A posteriori di questi riconoscimenti possiamo identificare, senza tema di smentita, la mano del lusitano anche in alcune altre piccole note vergate a calamo rovesciato nei primi fogli del testo: le note *N. I.* ai ff. 4r, 5r, 6v sono perciò da intendersi come *N(on) i(mpressum)*, per segnalare il carattere inedito del testo di Giovanni Scolastico, *Synagoga L titulorum*, e del *Nomocanon XIV titulorum*. Similmente, a f. 7v, Stazio indica che il prologo, riferito a Fozio, è stato *Imp(ressum) L(atine)*. Il codice potrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* all'item n. 362 *Pauli ap(osto)li constitut(ion)es* e nello *Statianae bibliothecae index* al lemma *Canon(es) Collectio MS f. 4701 (Vall. P 186 f. 24r l. 14)*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 202v; MARTINI 1902, 57-59; JOANNOU 1963, XVIII; OBERG 1969, 20; CANART, LEROY 1977, 258; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; LUCÀ 1986, 118 e n. 152; LUCÀ 1993, 214, tav. 11; SAUTEL 1995, 100; RE 2001, 102; LAMBERZ 2007,

---

<sup>148</sup> CALDELLI 2013, 278 legge erroneamente *Cesarei ius s(anc)ti Gregorii Nazianzeni*.

85; LUCÀ, VENEZIA 2010, 79 n. 12; GASTGEBER 2010, 85-88; CRISCI, DEGNI 2011, 173; MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018, 294 n. 21; NBM (Orsini P.)

### C 34.III

Il codice, costituito da 5 sezioni (I, Italia meridionale, sec. XIII seconda metà: 1-8; II, an. 1200 ca.: 9-16; III, sec. XVI: 17-40; IV, sec. XVI: 41-56; V, sec. XVI: 57-84), è un composito fattizio di biblioteca che a sua volta costituiva una parte del manoscritto Vall. C 34, oggi smembrato in 4 codici (Vall. C 34.I-IV). La mano di Achille Stazio è presente solamente nell'ultima sezione, con piccole correzioni al testo nei margini dei ff. 46r, 48r, 50rv, 52rv 54r, 69r. L'unica sua nota più corposa è apposta a f. 79r, in corrispondenza dell'inizio del testo dello Pseudo-Eusebio Alessandrino, *Sermo 8: De commemoratione sanctorum*, dove si legge *Eusebius hic ep(iscopu)s | opinor fuit Alexand(rinus) | de quo in lib(ro) ms. grosso | f. 46l. b. aut eor(um) ali|quis quoru(m) Hier(onymus) in Cat(alogo) | et Gennad(ius) meminerunt*. È possibile identificare i codici cui il lusitano si riferisce in questa nota: il *libro manoscritto grosso* è da identificare con il Vall. E 21, giacché proprio nel verso di f. 461v si trova un *titulus* marginale di Stazio per *πάπας Ευσέβιος*; il richiamo a Girolamo e Gennadio conduce, invece, allo stampato fittamente postillato da Stazio Vall. S. Borr. A I 146 (1), contenente *Epiphanius episcopi Cypri De prophetarum vita...* Basileae 1529. L'ultima sezione del Vall. C 34.III può essere accostata, nell'*inventarium librorum*, all'item n. 358 *Esichii presb(ite)ri et alior(um) quoru(m)da(m) queda(m) in b. Andrea*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 217r; MARTINI 1902, 65-66; CARTER 1983, 189; JACOB 1993, 125-126; LUCÀ 1999b, 65-71, tavv. 1-2; JACOB 2001, 23-28; LUCÀ 2001a, 154; ARNESANO 2005, 61; LUZZI 2006, 164 e n. 40; ARNESANO 2008a, 10 n. 23, 11 n. 48, 44, 80, 82, 117; ARNESANO 2010, 92; SOMERS 2015, 21-22, 24, 26, 31, 34, 39-40; MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018, 294 n. 21; NBM (Orsini P.)

## C 34.IV

Il Vall. C 34 IV è un codice contenente una miscellanea di testi di Efrem Siro e riferibile ad area occidentale, forse italo-meridionale, di fine sec. VIII. La mano di Achille Stazio si trova in corrispondenza dell'inizio dei testi *De luctamine spirituali* (f. 1r), *Adhortatio ad fratres* (f. 4v), *In secundum adventum Domini Nostri Iesu Christi* (f. 5r), *Sermo de iudicio et resurrectione* (f. 9v), *Sermo de virginitate* (f. 12r), *De paenitentia et patientia* (f. 17v), *Quomodo anima cum lacrymis debeat orare deum, quando tentatur ab inimico* (f. 21r), indicando per ciascun testo il carattere inedito oppure *imp(ressum) in Germ.* Il codice potrebbe identificarsi nell'*inventarium librorum* con l'item n. 1463 *Effrem opera queda(m)* e nello *Statianae bibliothecae index*, forse, con il lemma *S. Ephrem opusc(ula) quaedam* 8. 62 (Vall. P 186 f. 241 l. 8). Alla fine del Vall. C 34 IV è presente un fascicolo sciolto, un quaternione cartaceo, grazie al quale è possibile delineare la storia più recente del Vall. C 34, manoscritto composito fattizio dal cui smembramento sono stati creati gli attuali Vall. C 34 I-IV. Il fascicolo in questione è così costituito: il primo e ultimo foglio (non numerati) sono stati aggiunti con funzione di guardia nel sec. XX; il binione centrale (ff. III'-VI'), di sec. XVIII, accoglie il frontespizio vettoriano e l'indice del Vall. C 34; i ff. I'-II', di sec. XVI<sup>ex</sup>-XVII<sup>in</sup>, non solidali tra loro e incollati al binione centrale, riportano l'indice di Fabiano Giustiniani (f. I'r). I titoli contenuti in quest'ultimo indice ci assicurano che il manoscritto Vall. C 34 è già confezionato nel primo decennio del sec. XVII e tale rimane fino agli inizi del sec. XX, quando viene catalogato da Emidio Martini. Con ogni probabilità, l'odierna divisione in quattro parti risale al restauro operato nella prima metà del sec. XX dal laboratorio della Badia Greca di Grottaferrata, il cui timbro (senza indicazione di data) è presente sul contropiatto posteriore di ciascun tomo.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 217rv; MARTINI 1902, 66; BORGIA 1931, *passim*; LUCA 1999b, 64; CANART, LUCA 2000, 40-41, num. 3; ORSINI 2005a, 27, 142-145, 208-211, 236, 279; HUTTER 2006, 80 n. 33; IRIGOIN 2006, 11; CRISCI, DEGNI 2011, 111; MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018, 294 n. 21; ORSINI 2018, 79, 81, 97; NBM (Orsini P.).

## C 43

Codice unitario riferibile al sec. XV contenente i *Sermones ascetici* di Isacco Ninivita Siro e l'*Opera* di Simeone il Nuovo Teologo. La mano di Achille Stazio è presente con *tituli* sparsi in margine ai ff. 20rv, 162v-165r, 167r, 185r, ovvero nelle prime parti dei testi *De misericordia Domini*, *Epistola ad quemdam fratrem qui diligebat quietem*, *De sufferentia pro amore Dei* e *De cogitationibus malis involuntariis ex negligentia dissolutionis praevieniente* di Isacco Ninivita Siro. Sebbene postillato da Stazio, per questo manoscritto non è stato possibile trovare possibili corrispondenze nell' *inventarium librorum* o nello *Statianae bibliothecae index*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 220r-221v; MARTINI 1902, 67-68; DARROUZÈS 1966b, 45; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; FINOCCHIARO 2011, p. 138.

## C 72

Il codice è una miscellanea religiosa riferibile al sec. XIV, fittamente postillata da Achille Stazio con *tituli*, riscrittura di porzioni di testo difficilmente leggibili e traduzioni in latino o in italiano. Di particolare interesse la nota a f. Ir, nella quale l'umanista riporta il testo di Giovanni Crisostomo, *De sacerdotio*, 5.4.8-10, e quella a f. 292r, relativa alla collazione dei *Capita ascetica* di Teodoro di Edessa, per i quali colma una lacuna in seguito alle parole *παρὰ τῶν ἀγγέλων μακαρισθῆ* desumendo il testo *ex Lib(ro) Vat(icanae) bibl(iothecae)*. La mano del lusitano ricorre parecchie volte anche nel margine superiore dei fogli con la giaculatoria *κρυπτὴ μελέτη. Κυριε Ιησου Χριστε υιε τοῦ Θεου ἐλεησὸν με*, per la quale si ritrovano note (di carattere più filologico) nel Vall. D 15 f. 140v. Infine, varie note di Stazio si reperiscono anche nell'originaria legatura del manoscritto, conservata separatamente con segnatura Ex Leg. C 72, il che ci permette di inferire che il codice fosse già così confezionato quando in possesso di Stazio. All'interno dell'*inventarium librorum* il manoscritto Vall. C 72 potrebbe corrispondere al n. 398 *Theologici sermones et tractatus*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 232v-233v; MARTINI 1902, 72-76; MOREIRA DE SÀ 1957, 175; DARROUZÈS 1966b, 45; NIKOLOPOULOS 1973, 51-52, 101, 102, 145, 147, 148, 159, 374, tav. 38; CARTER 1983, 189; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; FERNANDES

PEREIRA 1991, 45; RICHARD, MUNITIZ 2006, XX, LVII; FINOCCHIARO 2011, p. 138; MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018, 294 n. 21; NBM (Orsini P.)

## C 73.II

Questo tetravangelo, riferibile al sec. XIV, riporta nel margine superiore di f. 1r la nota *Bibliothecae Congregat(ionis) Oratorii de Urbe, / ex libris Achillis Statii* vergata da una mano di sec. XVI<sup>ex</sup>-XVII<sup>in</sup>. Sulla scorta di questa indicazione, possiamo ricondurre questo manoscritto al lascito di Achille Stazio sebbene non si reperiscano note autografe di quest'ultimo. Il codice potrebbe corrispondere all'item n. 377 *Evangelia graeca* oppure n. 394 *Testame(n)tu(m) novu(m) id est 4 eva(n)gelia* dell'*inventarium librorum* e al lemma *Eadem* [Evangelia] *graeca MS 4.732* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 38r l. 19).

*Bibliografia*: BIANCHINI 1749, LXXX; VETTORI 1749, 254r; HORNE 1834, 158; SCHOLZ 1845, 588; SCRIVENER 1861, 215; TISCHENDORF 1859, CCVI; MARTINI 1902, 76-77; GREGORY 1908, 54; VON SODEN 1911, 59, 192; ROSA, FORMICA 1987, 15; FINOCCHIARO 2011, 138; RHOBY 2018, 280, 409f., 499f..

## C 97 II

Manoscritto vergato a Corigliano (Calabria) nel 1424 da Stefano Cumba (RGK III 578; sottoscrizione a f. 73v), contenente una miscellanea di *excerpta* storici e religiosi. Achille Stazio segna di propria mano, nei margini, le fonti dei brani a testo, come *Georgii Monachi Chronica* (f. 8r), *Georg. Monachi* (f. 14r), *Psellus* (f. 16r, 21r, 23v, 31r, 34r, 36r, 37r), *Epiphanius* (f. 18r, 56v, 65r), *Gregor. Nyssen.* (f. 20v), *Severiani* (f. 24v, 26v, 27v, 28v, 30v, 32r, 37r, 39rv, 42r), *Iohan. Damasc.* (f. 28v, 29v, 30v, 39r), *Greorius theol(ogus)* (f. 55v), *Hippolytus* (59v), *Dorotheus* (f. 69r, 71r), *Metrophanes* (f. 72r). Il lusitano ripete, inoltre, alcuni dei titoli vergati dal copista, precisamente a f. 20r *Ἐρανίσματα ἐκ διαφόρων συγγραμμάτων*(ων), 21v *ζήτη ἐτε/ρωθι πλα/τυτερον*, 26v *περὶ νεφέλων*, 27r *τοῦ Χρ(ιστου) ἐκ/ .ια. λόγου* / *τῶν ἀνδρι/αντ(ων)*, 53v *κατὰ Ματθαί/ον*, 54r *περὶ* / *.ιβ. λιθῶ(ν)*, 61r, 64r, 72r *διάλεξις*. Il codice potrebbe trovare corrispondenza nell'*inventarium librorum* con l'item n.

1809 *Epifanii queda(m)* e nello *Statianae bibliothecae index* con il lemma *Chronica ex diversis* 4. 577 (Vall. P 186 f. 27r l. 22).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 237rv; MARTINI 1902, 80-83; MAGGIULLI 1933, 128; JACOB 1977, 279; TAFT 1978, 233, 458; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; FEDWICK 1999, p. 1030; LUCÀ 2001b, 145; MURATORE 2001, 74 n. 311; ARNESANO 2005, 61; ARNESANO 2008b, 192, 200; LUCÀ 2008, 133 n. 6; ARNESANO, SCIARRA 2010, 455 n. 150; FINOCCHIARO 2011, 138; ARNESANO 2015, 75 n. 136, 80 n. 174; SOMERS 2015, 40; RGK III, 204.

## C 99

Il corpo del codice (ff. 9-190) è una miscellanea religiosa riferibile al sec. XIV e probabilmente giunta ad Achille Stazio tramite Giovanni Coniata (RGK I 192, II 254, III 316), la cui mano credo si possa ravvisare per il titolo a f. 9r. La prima sezione del codice (ff. 1-8), invece, è costituita da un quaternione contenente un testo sul ciclo pasquale che Achille Stazio, in una nota presente su un'etichetta oggi incollata al contropiatto anteriore, attribuisce a Cirillo Alessandrino sulla scorta del giudizio di Giovanni Natanael (RGK I 173, II 231, III 285): *Cyrilli, ut putabat Nathael | Cretensis, immo adfirmabat | quod aliud simile vidisset*. È possibile che il codice fosse già così confezionato quando in possesso di Achille Stazio se, come sembra, alla mano di quest'ultimo è da attribuire la scritta (quasi completamente evanida) *psalterium* riportata dal tassello incollato sul dorso. Il Vall. C 99 potrebbe corrispondere all'item 1806 *Psalteriu(m) grecu(m)* dell'*inventarium librorum* e al lemma *Aliud Grae(ce) MS 8.331* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 103 l. 6).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 237v; MARTINI 1902, 83; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; FINOCCHIARO 2011, p. 138; MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018, 294 n. 21; NBM (Orsini P.)

## D 6

Il codice è un composito di 5 sezioni (I: ff. 1-53; II: ff. 54-68; III: ff. 69-76; IV: ff. 77-88; V: ff. 89-140), tutte prodotte dall'*atelier* di Nicola Coniata (RGK I 321, II 439, III 521; sec. XVI), e costituisce una miscellanea di argomento scientifico (in particolare fisico) e religioso. Possiamo essere sicuri del fatto che il manoscritto entrò in Vallicelliana già così confezionato poiché possiamo attribuire con certezza la sua composizione ad Achille Stazio. L'umanista, in questo caso, non appone note di lettura di alcun genere, ma alla fine di ogni unità codicologica del manoscritto (eccetto la prima) indica la consistenza della sezione, nella forma  $\varphi(\nu\lambda\lambda\alpha)$  o  $\varphi\nu\lambda\lambda(\alpha)$  seguita da numero arabo, come avviene anche in altri manoscritti dovuti al suo lascito. Per di più, conferma questa ipotesi il riconoscimento della mano di Stazio nella scrittura, sebbene evanescente, sulla legatura, sul dorso del codice, in prossimità del taglio superiore, dove si legge *Olympiod[orus in] / Ecclesiastica / [Photius] De Gnom(icis) voluntatibus / Ocellus Philos(o)phus / Procli Element(um) / Physicum / Theologicum*. Questo codice dovrebbe allora corrispondere nell'*inventarium librorum* al n. 291 *Olimpiodorus in ecclesiasten* e nello *Statianae bibliothecae Index* al lemma *Eiusd(em) <Olympiodorus> in ecclesiast(en) gr. MS f. 3938* (Vall. P 186 f. 88r l. 10).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 260r; MARTINI 1902, 84-85; FAULHABER 1902, XIV, 148, 159; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; LOSACCO 2000, 294 n. 37, 295, 296 n. 39-41; FINOCCHIARO 2011, 138; RGK III, 80.

## D 15

Testimone acefalo e mutilo di detti dei Padri greci (sec. XIII, ff. 1r-161v), cui è stato aggiunto un foglio (sec. X, f. 162rv) contenente il *Dialogus de vita Joannis Chrysostomi* di Palladio Elenopolitano. La prima sezione del manoscritto è fittamente postillata da Achille Stazio, i *marginalia* del quale riportano *tituli*, fonti, passi paralleli in latino o italiano. Tra i brani per cui Stazio dimostra maggiore interesse, c'è un passo di Filemone abate relativo alla *κρυπτή μελέτη* (a tal riguardo, v. anche il Vall. C 72): nel margine esterno di f. 140v, all'altezza delle linee 20-21, Stazio annota *κρυπτή μελέτη / ἐν τῇ καρδίᾳ καὶ / ἐν τῇ διανοίᾳ*, aggiungendo nel margine superiore la glossa *κρύπτη μελέτη quae a*

*nostris hodie oratio mentali dicitur*. A f. 55r, inoltre, il lusitano integra il testo attraverso la collazione con un testimone del *Pratum spirituale* di Giovanni Mosco a quel tempo conservato nella biblioteca vaticana, come si evince dalla chiusa *Ex Limonario Vat(icanae) Bibl(iothecae)*. Il codice vallicelliano sembrerebbe corrispondere al lemma *Dicta Patrum Gr. MS f. 3806* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 33r l. 17).

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 264r; MARTINI 1902, 85-86; MOREIRA DE SÀ 1957, 175; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; FERNANDES PEREIRA 1991, 43; FINOCCHIARO 2011, p. 138; MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018, 294 n. 21; NBM (Orsini P.)

## D 23

Questo manoscritto, riferibile alla metà del sec. XVI, una miscellanea storico-religiosa, è un codice composito di sei sezioni (I: ff. 1-229; II: ff. 230-241; III: ff. 242-273; IV: ff. 274-291; V: ff. 292-327; VI: ff. 328-383) tutte riferibili alla Venezia di metà sec. XVI; il codice è già così confezionato quando in possesso di Achille Stazio, come dimostrano le note relative al numero di *φύλλα* alla fine di ogni sezione e la presenza della mano dell'umanista sulla legatura, precisamente sul dorso, in prossimità del taglio superiore, dove appone un'indicazione sommaria del contenuto del codice: *Michael Glica / Hippoliti [...] / Eustrathii Antiocheni / Gregorii Cypri Patria[rca ...] / Gregorii Monachi Apologia / [Colle]cta ex Georgi Codini*. Una possibile corrispondenza all'interno dello *Statiane bibliothecae index* potrebbe essere con il lemma *Michael Glic(a) op(er)a gr. MS f. 3930* (Vall. P 186 f. 84r l. 17), poiché la prima, nonché più corposa, sezione del manoscritto (1-229) contiene le *Epistulae* di Michael Glycas.

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 266r; MARTINI 1902, 87-88; EHRHARD 1952, 967 n 3; GAMILLSCHEG 1980, 284; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; LUCÀ 1989, *passim*; AUGUSTIN 2009, 125 n. 24; FINOCCHIARO 2011, 138; RGK III, 80, 114, 126, 176.

## D 32

Codice composito di due sezioni, entrambe databili alla metà del sec. XVI: la prima (ff. 1-36) riporta la *Dialectica* di Giovanni Damasceno vergata da Costantino Resino

(RGK I 227, II 317, III 365); la seconda (ff. 37-211) contiene lo Pseudo-Anastasio Sinaita, *Quaestiones et responsiones* nella *Collectio a*, di mano di Manuele Provatari (RGK I 254, II 350, III 418) e di alcuni suoi anonimi collaboratori. La presenza della mano di Achille Stazio è poco consistente ma, ciononostante, molto significativa. Eccetto il *titulus* a f. 65r (*ἀμερμνία*) e un breve rimando a *Iob. cap. 30 d* a f. 92v, nella compagine del manoscritto il lusitano appone solamente la piccola nota *ὁδηγός* nel margine superiore di f. 45r, in corrispondenza dell'inizio del testo di Anastasio Sinaita. Subito al di sotto, non molto tempo dopo (*ante* 1607), Fabiano Giustiani appone il titolo *Patrum*<sup>149</sup> *dicta et quaestiones quaedam in sacram scripturam*, titolo che viene riportato nel primo foglio di guardia anteriore e che viene adottato anche da Vincenzo Vettori nel frontespizio a f. Iir. La dicitura *ὁδηγός* però, sebbene presto abbandonata, si ritrova ancora sulla legatura, per la precisione sul dorso, nei pressi del taglio superiore, dove è presente l'indicazione sommaria del contenuto del manoscritto nella forma *Dialectica | Anastasii ΟΔΗΓΟΣ*. Questa scritta, per quanto evanescente, si può così ricondurre con certezza a Stazio, il quale, perciò, avrà posseduto il codice confezionato nella forma attuale. A proposito della denominazione delle *Quaestiones et responsiones* dello Pseudo-Anastasio Sinaita nel sec. XVI, sembra utile notare il parallelo con un altro testimone coevo di questo testo, il manoscritto Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Gesuitico 1226, dove ricorre il titolo *Βίβλος ἡ καλουμένη ΟΔΗΓΟΣ τοῦ ἐν ἀγίοις πρὸς ἡμῶν Ἀναστασίου τοῦ Σιναίτου καὶ Ἐπισκόπου θεουπόλεως Αντιοχείας* (v. anche *infra* Vall. F 19). Il Vall. D 32 potrebbe riconoscersi nell'*inventarium librorum* con l'item n. 298 *Dialectica Anastasii* e nello *Stadianae bibliothecae index* con il lemma *Anastas(ii) Dialect(ica) Gr. MS. f. 4066* (Vall. P 186 f. 7r l. 16).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 268r; MARTINI 1902, 88-89; KOTTER 1969, 36; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; RICHARD, MUNITIZ 2006, XXIII; FINOCCHIARO 2011, 138; RGK III, 140, 156.

---

<sup>149</sup> *Patrum* corregge *Anastasii* depennato.

## D 51

Questo manoscritto metafrastico per la fine di settembre e per ottobre (ma il codice è acefalo e mutilo) è un composito di restauro: la parte più antica (ff. 1-48, 55-119, 132-289) è stata vergata da varie mani riferibili al sec. X-XI; il restauro (ff. 49-54, 120-131) è avvenuto a Venezia nel sec. XVI, con ogni probabilità nell'*atelier* di Nicola Coniata (RGK I 321, II 439, III 521), poiché responsabili della copia sono Giovanni Pisano (ff. 49r-53v, 120r-131v; RGK I 175, III 293) e Giovanni Coniata (f. 54rv; RGK I 192, II 254, III 316). Annotazioni di Achille Stazio appaiono ai margini di *Commentarius metaphrasticus* di Tommaso apostolo (ff. 32v-39r) e di *Commentarius metaphrasticus* di Iacopo apostolo (ff. 208r-218v). Inoltre, a f. 289v, il lusitano registra il numero di fogli scritti nella nota 290, correggendo la nota *φύλλα* 288 precedentemente vergata da altra mano: perciò questo manoscritto, nella consistenza attuale, deve essere appartenuto a Stazio, il quale probabilmente ne commissiona il restauro all'*atelier* veneziano (v. Vall. B 56). Il manoscritto trova corrispondenza, seppur vaga, nell'*inventarium librorum*, n. 303 *Metafrasti in fol(io)*, oppure ai num. 313, 319, 323 *Vitae quoru(m)da(m) sanctor(um)* (tutti probabilmente greci poiché all'interno di un settore dell'inventario dedicato ai Padri della Chiesa greca e a testi liturgici in greco) oppure al n. 461 *Vite queda(m) sanctor(um) in fol(io)*, scritto su correzione di *Martirologiu(m) grecu(m)*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 272r; MARTINI 1902, 91-93; EHRHARD 1937-1952, II 348, 376, 693; GAMILLSCHEG 1980: 284; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; SAUTEL 1995, 124, 190; FINOCCHIARO 2011, 138; RGK III, 114, 126.

## D 53

Composito fattizio di quattro sezioni (I, sec. XIII seconda metà: ff. 1-3, 6-143; II, sec. XV-XVI: ff. 4-5; III, sec. XI primo quarto: ff. 144-167; IV, sec. XII-XIII: ff. 168-251) contenente testi patristici. Le postille staziane sono presenti solamente nella sezione III, parte centrale di un codice miscelaneo crisostomico i cui *membra disiecta* sono costituiti dai ff. 1-8, 313-320 del Vat. gr. 1645, probabilmente originario di Rossano. Le note di Stazio, spesso parzialmente rifilate, consistono in *tituli* o segni d'attenzione ai ff. 145v-146r, 148r-153v, 159rv, 166v-167v, contenenti i testi di *De paenitentia homilia 1* (ff.

144r-158r), *De angusta porta et in orationem dominicam* (ff. 158r-163v), *In Illud: Credidi Propter Quod Locutus Sum* (ff. 163v-166v), *De paenitentia homilia 9* (ff. 166v-167v). In corrispondenza dell'inizio dei testi (ff. 158r, 163v e 166v) Stazio verga la nota *Nec gr(ae)ce nec lat(ine) imp(ressum)*. La sez. II del Vall. D 53 potrebbe corrispondere agli item dell'*inventarium librorum* n. 315 *Sermones sancti Ioannis Crisostimi* o n. 331 *Crisostimi quedam*. Il manoscritto è uno dei codici trafugati dalla Biblioteca Vallicelliana dal sacerdote Generoso Calenzio (1836-1915, ammesso nella Congregazione dell'Oratorio di s. Filippo Neri nel 1863) e recuperati nel 1916 dal bibliotecario Giacomo Cordella.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 274v; FAULHABER 1902, 72, 88; RE 2001, 109, 115; LUCÀ 2008, 144; FINOCCHIARO 2011, 138; RGK III, 156.

## D 56

Composito di 5 sezioni (I: ff. 1-142; II: ff. 143-196; III: ff. 197-258; IV: ff. 259-296; V: ff. 297-326) tutte latrici di testi di Gregorio Nisseno e riferibili al sec. XVI, più precisamente all'*atelier* di Nicola Coniata (RGK I 321, II 439, III 521) (sez. I, IV) e al *milieu* di Andrea Darmario (RGK I 13, II 21, III 22; sez. II, III, V). La composizione di questo codice è senz'altro da ricondurre ad Achille Stazio, la mano del quale verga *Gregori Nyssemi / opuscula* sul dorso della legatura (la nota oggi si legge rovesciata nei pressi del taglio inferiore, forse perché la legatura è stata inavvertitamente capovolta in fase di restauro). All'interno del corpo del codice Stazio annota *tituli* nei ff. 71v-72r, 83r-90v, 94r-96r, 144r-145r, ovvero in margine ai testi *In Illud: Tunc et ipse Filius, Aduersus eos qui castigationes aegre ferunt, Epistulae, De beatitudinibus orationes VIII, In Ecclesiasten homiliae VIII*. Di particolare interesse un intervento a proposito del *filioque* a f. 274v, in corrispondenza del passo del *De oratione dominica orationes V*, 262,33: a margine delle parole *ὁ τε γὰρ υἱὸς* “*ἐκ τοῦ πατρὸς ἐξῆλθε*”, *καθὼς φησιν ἡ γραφή, καὶ τὸ πνεῦμα* “*ἐκ τοῦ θεοῦ*” καὶ “*παρὰ τοῦ πατρὸς ἐκπορεύεται*” il lusitano annota *Legendu(m) videtur ἐκ τοῦ υἱοῦ idq(ue) videt(ur) scripti / consequentia postulare / et locus corruptus a corruptis / Graecis. Na(m) id quod sequitur / ostendit ita esse ut volumus, / μόνου τοῦ π(ατ)ρὸς ὦν τῷ υἱῷ καὶ τῷ πνεύματι ἐφαρμοσθῆναι οὐ δύναται*. Il codice potrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* agli item num. 294 *Expositio salmor(um) (sic) d(omini) Greg(or)i ep(iscop)i Nisseni* oppure al num. 807 *Gregorii Nisseni opera o(mn)ia*, mentre

nello *Statiane bibliothecae index*, nella sezione relativa a Gregorio Nisseno, al lemma *Op(era) Gr. MS. f. 3932* (Vall. P 186 f. 49r l. 19).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 274r; MARTINI 1902, 94; FAULHABER 1902, 146; McDONOUGH, ALEXANDER 1962, 21, 249-250; MUSURILLO 1964, XVI; KENNETH DOWNING, McDONOUGH, HÖRNER 1987, XXVI-XXVII; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; RHEIN, MANN, TESKE, POLACK 1996, 44-45, 310-313; DROBNER 2009, LXXX-LXXXI; FINOCCHIARO 2011, 138; RGK III, 170.

## E 11

Il codice, riferibile all'inizio del sec. X, contiene il *Lexicon* di Cirillo di Alessandria. Sebbene non siano reperibili tracce della mano di Achille Stazio, possiamo ricondurre questo manoscritto al lascito del lusitano sulla scorta di una nota staziana presente nel codice a stampa Vall. S. Borr. P. II. 8. In questo esemplare della Bibbia edita da Filippo Melantone e stampata a Basilea nel 1545, nel margine di f. 90v, in corrispondenza della parola *καταπεπελματομένα*, Stazio annota *in lexico vetustissimo membr(anaceo) | καταπεπελτομένα, κα/ταπεπινακομένα* richiamando indubbiamente il f. 121v del Vall. E 11. Il codice potrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* all'item num. 293 *Lexicon greco in fol(io)* e nello *Statiane bibliothecae index* al lemma *Lexicon graecum* f. 3731 (Vall. P 186 f. 77r l. 9).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 278v; MARTINI 1902, 97-98; PERTUSI 1964, 482 n. 3; FOLLIERI 1973, 521; IRIGOIN 1975, 441; CAVALLO 1980, 170; PRATO 1986, 227; PERRIA 1991, 303, 314-315; PRATO 2000, 702; PAVLIDOU 2005, 95-97; LUCÀ 2007, 54 n. 30; THEODORIDIS 2007, 43; RONCONI 2012, 81-82; PONTANI 2015, 342; DOBRYNINA 2018, 245 n. 32; UCCIARDELLO 2018, 261, 262 n. 2.

## E 21

Codice composito (sezione I: sec. XIV, ff. 1-563; sezione II: sec. XVI, ff. 564-571; sezione III: sec. XVI, ff. 572-579) contenente miscellanee religiose e un breve florilegio da autori classici intitolato *Περὶ ζωῆς* (ff. 578r-579v). La mano di Achille Stazio appare

nella sezione I e II (ff. 7r, 179v, 201v, 223v, 249r, 260v, 326v, 366v, 403r, 407r, 409r, 415v-419r, 423v, 433v, 434r, 435r, 453v, 454v-457v, 461v, 467r-468r, 470r-472v, 474rv, 475v-478r, 481v, 487v, 488r, 490rv, 492r-493v, 495r, 496v, 500v-503r, 505v-508v, 509v-510v, 516v-520r, 522rv, 525rv, 529v, 550r, 565v, 566r), ma possiamo presumere che fosse di suo possesso anche la sezione III, viste le affinità tra quest'ultima e la sezione II (argomento analogo e stesso copista, Cristoforo Contoleone, RGK I 383, II 526, III 615). La particolare attenzione che il lusitano dedica a questo manoscritto è testimoniata da riferimenti esterni, ai quali si può risalire grazie ad alcune note apposte dallo stesso Stazio sul manoscritto. In concomitanza dell'inizio della *Consultatio Intellectus Cum Sua Ipsius Anima* di Marco eremita (f. 174v), del *De ieiunio* di Marciiano di Betlemme (f. 184v) e dei *Capita de oratione* di Evagrio Pontico (f. 215r, ma erroneamente attribuiti anche questi a Nilo abate) sono presenti le note *Imp(ressum) Zinus / vertit* (f. 174v), *Imp(ressum) Venet(iis) / Zinus ver/tit* (f. 184v) e *Vertit Zinus / impress(um) Venet(iis) / sed sine pro[hoe]mio* (f. 215r), le quali rimandano all'opera *Praeclara Nili et Marci abbatum opera e Graeco in Latinum conuersa, Petro Francisco Zino Veronensi interprete*, stampata a Venezia nel 1557. Nella fattispecie, si può identificare l'esemplare cui Stazio fa riferimento poiché un testimone di tale opera, corredato di postille staziane, è ancora presente in Vallicelliana nella sezione III del Vall. S. Borr. A.IV.43. Anche la confezione di questa miscellanea a stampa si può attribuire direttamente a Stazio giacché, sebbene non segnalata dal lavoro di Rosa Corsini sugli stampati staziani, si attaglia perfettamente al lemma *Io(hannis) Climac(i) Esa(iae) Nil(i) et al(iorum) mon(achorum) opusc(ula) 8. 305* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 65r l. 13). Tornando al manoscritto Vall. E 21, altre note di rimando a stampati si reperiscono in corrispondenza dell'inizio dei testi di Marco eremita, *De Lege Spirituali* (f. 169r, *Imp(ressum) Paris(iis) / Latine*) e *Ad Nicolaum praecepta animae salutaria (opusc. 5)* (f. 176v, *Imp(ressum) Latine / Paris(iis)*). Dalle indicazioni desumibili da queste note, si può ipotizzare che Stazio facesse riferimento all'opera *Sancti Patris nostri Marci Eremitae Opuscula quaedam theologica quae in bibliotheca regia reperta sunt, graecè scripta: nunc primùm Latino sermoni tradita, per Ioannem Picum, classium inquisitoriarum in Senatu Parisiensi praesidem* stampata a Parigi nel 1563 di cui, secondo quanto già proposto da Rosa Corsini<sup>150</sup>, Stazio ha posseduto un testimone oggi identificabile nel Vall. S. Borr. A.IV.61. Quanto non era

---

<sup>150</sup> ROSA CORSINI 1995, pp. 70-71.

ancora stato messo in luce è la presenza in questa cinquecentina di alcune postille staziane che richiamano lo stesso Vall. E 21, in un gioco di rimandi reciproci. Così, nel *verso* del foglio di guardia dello stampato, Stazio annota *Hac de consuetudine et angelorum ministerio vide in ep(isto)la Nili / in lib(ro) ms. grosso f. 350 .a.*, dove effettivamente nel Vall. E 21, f. 350r iniziano le *Epistulae* di Nilo Ancirano; un'altra nota staziana sulla carta di guardia del Vall. S. Borr. A.IV.61, riferita a un passo *τοῦ ἀββᾶ Μάρκου*, rinvia *in lib(ro) / spesso f. 416 .b.*, con perfetta coincidenza testuale nel luogo indicato nel manoscritto. Altri simili puntuali riferimenti al 'libro grosso' sono presenti alle pp. 258 e 404 del Vall. S. Borr. A.IV.61, ma anche in un altro manoscritto vallicelliano appartenuto ad Achille Stazio, il Vall. C 34 III, il quale a f. 79r riporta la nota di mano del lusitano *Eusebius hic ep(iscopu)s / opinor fuit Alexand(rinus) / de quo in lib(ro) ms. grosso / f. 461 .b.* La reiterata e perfetta corrispondenza delle indicazioni ottenute dalle postille con la foliotazione del manoscritto ci assicura che quest'ultima doveva già essere presente quando il manoscritto era in possesso di Stazio e che, forse, provvide lui stesso ad apporla per utilità pratica a questi rimandi. La prima sezione del Vall. E 21 potrebbe identificarsi all'interno dell'*inventarium librorum* con gli item n. 402, 416, 583 *S(e)n(ten)tie p(er) alphabetu(m) collecte* e con il lemma *Summa Alphabetica Moral MS. 4. 367* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 117r l. 12).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 280r-281r; MARTINI 1902, 98-108; FAULHABER 1902, 142; SMYTH 1933, 27; BECK 1953, 58 n. 9; RICHARD 1958, 42; DES PLACES 1957, 384; MITSAKIS 1970, 314 e n. 47; GUILLAUMONT, GUILLAUMONT 1971, 297-300; CARTER 1983, 190; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; DE DURAND 1999, 13, 35; PÉREZ MARTÍN 1996b, 99 n. 1; ROELLI 1999, XXXIII-XXXIV; TAFT 2005, 191; FINOCCHIARO 2011, 138; MILTENOVA 2011, 130; RIGO 2012b, 175 n. 22; DE RIDDER 2015, 209; DESPREZ, RIGO 2016, 333 n. 258; DOVICO 2016, 64 n. 5, 66; GÉHIN 2017, 108; LUCÀ 2017, 80 n. 30; RGK III, 214.

## E 22

Codice fattizio di biblioteca composto da 4 sezioni (sez. I, sec. X: ff. I-II; sez. II, sec. XIII: ff. 1-9; sez. III, sec. XIII: ff. 10-220; sez. IV, sec. XI<sup>ex</sup>, deperdita: ff. 221-222), contenente testi di carattere religioso. A giudicare dalle note marginali in greco e latino,

si potrebbe supporre che il codice sia arrivato in occidente tra la fine del sec. XV e l'inizio del secolo successivo. Le postille di Achille Stazio si reperiscono per alcuni sintetici rimandi ai ff. 48v, 106v e 220v; per un fitto inserimento di *tituli* ai ff. 35v-37v (in margine al testo *In illud: Vidi Dominum, homilia 6* ovvero *In Seraphim* di Giovanni Crisostomo); per riferimenti a edizioni a stampa a f. 218v, in coincidenza con l'inizio di Giovanni Damasceno *Expositio fidei*. I richiami di f. 218v, si possono ricondurre a edizioni a stampa possedute da Stazio e ancora oggi conservate nella biblioteca Vallicelliana. La nota *Imp(ressum) Lat(in)e in collectaneis | Liturgicor(um)*<sup>151</sup> | *F. Claudii | de Saintes*, è da riferire al libro *Liturgiae sive Missae sanctorum...* Antuerpiae 1560, prima sezione della miscellanea a stampa Vall. S. Borr. E.I.1; la nota *est ex libro | 4 fidei orthodoxae imp(ressum) | graece*<sup>152</sup> richiama lo stampato Vall. S. Borr. A.I.94. I codici a stampa menzionati presentano postille staziane e sono stati già ricondotti alla biblioteca di Stazio da Rosa Corsini<sup>153</sup>. La seconda sezione del Vall. E 22 potrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* all'item n. 565 *De operib(us) 6 dier(um)*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 281rv; MARTINI 1902, 108-111; SCHOLZ 1845, 589, 591; SCRIVENER 1861, 173; GREGORY 1900, 185; GREGORY 1908, 62; VON SODEN 1911, 59, 113; MEARNES 1914, 11; CARTER 1983, 191; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; HEIL, CAVARNOS, LENDLE 1990, CLXXXIV-CLXXXV; ALAND 1993, 10; ALAND 1994, 70; PONTANI 1994, 106, 122; ALAND, ALAND 1995, 139; FINOCCHIARO 2011, p. 138.

## E 29

Miscellanea riferibile alla seconda metà del sec. IX che raccoglie testi di Massimo Confessore, Pseudo-Dionigi Areopagita e Eusebio di Cesarea. La mano di Achille Stazio è presente a f. 163v, in corrispondenza dell'inizio dell'*Historia Ecclesiastica* di Eusebio di Cesarea, con le note *Ecclesiast(ica) hist(oria) lib. III cap. XXXI* e *In Ecclesiast. hist. lib. <lib.> III | cap. XXIII*. Nuovamente della mano del lusitano, a f. 165r si legge *extat*

<sup>151</sup> Segue *Nicolai de depennato*.

<sup>152</sup> Le ultime tre righe sono vergate con inchiostro differente.

<sup>153</sup> ROSA CORSINI 1995, 58-59, 68. Occorre specificare che il Vall. S. Borr. E.I.1 è stato identificato dalla studiosa in virtù della perfetta corrispondenza delle sezioni di questo composito con il lemma *Liturgiae frag(menta) Caroli Mag(ni) et | S(ancti) Maxim(i) op(era) 8. 57* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 78r l. 6). Contrariamente a quanto registrato da Rosa Corsini, però, il codice presenta delle postille staziane, seppur poche: si tratta di tre *tituli* ai ff. 144-145 della seconda sezione del composito.

*or(ati)o Philonis / impressa*. Le possibili corrispondenze negli inventari sono con l'item n. 1106 *Dionisius Areopagita de divinis no(m)inib(us)* dell'*inventarium librorum* e con il lemma *Eiusd(em) <Dionysii Areopagitae> Gr. MS 4. 688* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 34r l. 20).

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 283v; ALLEN 1889, 15, 27; MARTINI 1902, 111-113; THÉRY 1932, 71 n. 3; GOODENOUGH 1938, 145; SCAZZOSO 1958, 225; PERRIA 2000a, 165, tavv. 19-20; MORANI, REGOLIOSI, BARZAGHI 2010, 68; BONMARIAGE, MOUREAU 2011, 439 n. 49; DOBRYNINA 2018, 245 n. 32; RHOBY 2018, 233.

## E 36

Codice vergato da Zaccaria Calliergi (RGK I 119, II 156, III 197), annotato da Marsilio Ficino e posseduto dal cardinal Egidio da Viterbo (1469-1532), contenente Giamblico, *De mysteriis* (pp. 1-152) e Albino (Alcinous), *Introductio in Platonem* (pp. 153-155). L'intervento di Stazio si limita a una nota a f. 1r, ad inizio del testo: *meminit huius ep(isto)lae / Politianus lib(ro) miscell(aneo) / cap. LXXX*. Il manoscritto trova corrispondenza nell'*inventarium librorum* all'item n. 305 *Iamblichi de misteriis Egiptior(um)*.

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 284v; MARTINI 1902, 113; KRISTELLER 1937, XLVIII; LOUIS 1942, 73; SODANO 1952, 13; SICHERL 1957, 42-47, tav. II; SICHERL 1960, 9, 17; SICHERL 1974, *passim*; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; ALESSI 2009, 451; FINOCCHIARO 2011, 138; CHATZOPOULOU 2012, 13, 21; RGK III, 83.

## E 37

Codice fattizio composto di tre unità codicologiche: I, Italia meridionale, an. 1317: ff. 1-91v, copista Pietro Toscano (RGK III 557); II, sec. XVI primo quarto: ff. 92-127, copista Demetrio Mosco (RGK I 97, II 131, III 165); III, sec. XVI: ff. 128-153. Le prime due sezioni riportano testi lessicali e grammaticali, l'ultima il trattato *In Aristotelis Analyticorum priorum librum* di Alexander Aphrodisiensis. Achille Stazio copia definizioni lessicali dall'*Etymologicum Gudianum* ai ff. VIr (num. IIIr) e VIIv (num. IVv). Inoltre, il lusitano registra la consistenza della prima sezione del codice con la nota *φύλλα 92* posta

nel margine inferiore di f. 91v. Questa sezione corrisponde all'item n. 293 *Lexicon greco in fol(io)* dell'*inventarium librorum* e al lemma *Lexicon gr. Cyrill(i) et al(ia) MS f. 3933* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 77r l. 13).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 285r; MARTINI 1902, 113-116; DEVREESSE 1955, 50-51; FOLLIERI 1957, 101; TURYN 1972, 129-130, tavv. 101, 238b; NAOUMIDES 1975, 13; NAOUMIDES 1979, 98; CAVALLO 1983, 588; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; LUCÀ 1994, 54, 72; LUCÀ 1999a, 173; LUCÀ 1999b, 27; CANART, LUCÀ 2000, 27; SCIARRA 2005, 367, 380 n. 82; LUCÀ 2007, 61 e n. 51, 66; BOTLEY 2010, 167 n. 94; RONCONI 2010, 597 n. 47; FINOCCHIARO 2011, p. 138; RHOBY 2011, 124; TORRE 2011, 31 n. 51; LUCÀ 2012b, 576 n. 57; FALKENHAUSEN 2013, 843 n. 42; MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018, 294 n. 21; UCCIARDELLO 2018, 273 n. 40; NBM (Orsini P.); RGK III, 75, 198.

## E 40

Manoscritto riferibile all'anno 1100 circa, contiene la *Cathena in Iohannem, Typus D* (ff. 1-291) e l'*Evangelium secundum Iohannem*, 19:23-21:25 (ff. 291-295). Il codice si trova presso Stilo (Calabria/Cipro?) nel sec. XV ed entra nella biblioteca Vallicelliana per lascito di Achille Stazio, le cui postille sono presenti ai ff. 10v, 13r, 69v, 70v, 71v, 79rv, 81v, 82r, 87r, 115rv, 120r, 129r, 133v, 143r, 149r, 151v, 153rv, 177v, 192v, 196v, 198r, 199v, 200r, 201rv, 202r, 236v, 238r, 243r, 244v, 251rv, 252r, 253v, 254r, 258r, 273v, 278r, 279v, 280r per *tituli* e fonti. Ai ff. 6r, 7r e 295v è presente un bollo a inchiostro nero con l'emblema dell'Oratorio, ossia raffigurante la madonna emergente da una mezza luna con in braccio Gesù bambino benedicente con un globo in mano, il tutto inscritto in un ovale dal quale si propagano raggi e lingue di fuoco. Il codice potrebbe trovare corrispondenza nell'*inventarium librorum* con l'item n.318 *Isidori Pelusiota* poiché, come si evince dall'elenco di nomi redatti a f. Iv, questo autore doveva essere il primo citato nel codice.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 285rv; ALLEN 1889, 8-9, 17, 24; FAULHABER 1902, 92 n. 1; KARO, LIETZMANN 1902, 590; MARTINI 1902, 116-118; VON SODEN 1911, 59; BECK 1959, 596; REUSS 1963, 160; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; CONTICELLO 1990, 58 n. 182; ALAND 1994, 70; METASTASIO, CALABRESE 2008, 86; GUIDA 2010, 8 n. 26;

FINOCCHIARO 2011, p. 138; ZAWADZKI 2016, 941; SEGNERI 2017, *passim*; MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018, 294 n. 21; NBM (Orsini P.)

## E 61

Testimone delle opere di Dionisio Areopagita (pseudo) (ff. 1r-168r) riferibile al sec. XII-XIII, restaurato (ff. 1rv, 83r-86v, 166r-168r) e locupletato con una raccolta di sentenze (ff. 169r-180v) e con la *Epistula ad Alexandrum* di Aristotele (f. 181rv) nel sec. XVI. Più precisamente, l'intervento di *maquillage* va ricondotto all'atelier di Andrea Darmario (RGK I 13, II 21, III 22) se a quest'ultimo, come credo, sia da ricondurre la stesura dei titoli ai ff. 1r e 86r, del colofone a f. 168r, e della copia del testo ai ff. 169r-181v. Similmente a quanto avviene, ad esempio, nell'Ang. gr. 88, anche nel Vall. E 61 partecipa all'operazione di restauro vergando i ff. 1rv, 83r-86v, 166r-168r un copista che, se non erro, si può riconoscere come uno degli anonimi collaboratori di Andrea Darmario e Nicola Coniata (RGK I 321, II 439, III 521), denominato da Ernst Gamillscheg Anonymus C.<sup>154</sup> L'unica traccia della mano di Achille Stazio si trova nel margine inferiore di f. 178v, con la seguente nota: *Lucret(ii) l. 1 f. 5 .a. et Aeschyl(i) Danaid(ae) ex Atheneo li(bro) XIII | Postremo pereunt imbres: ubi eos p(ate)r aether | in gremium matris terrai praecipitavit. | At nitidae surgunt fruges ramique virescunt | arborib(us) crescunt ipsae foetuq(ue) gravantur. | Hinc al(itu)r porro nostru(m) genus atq(ue) ferar(um)*. Il codice può identificarsi nell'*inventarium librorum* all'item n. 902 *Dionisii Areopagita de celesti hierarchia* e nello *Statianae bibliothecae index* con il lemma *Dionys(ii) Areopag(itae) op(era) Gr. 4. 742* (Vall. P 186 f. 34r l. 15).

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 289r; MARTINI 1902, 125-126; SMYTH 1933, 27; SCAZZOSO 1958, 225; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; CATALDI PALAU 2011, 107; FINOCCHIARO 2011, 138.

---

<sup>154</sup> GAMILLSCHEG 1980, 287.

## E 63

Testimone delle *Quaestiones in Octateuchum* di Teodoreto di Ciro riferibile al sec. XII e restaurato da Andrea Darmario (RGK I 13, II 21, III 22), il quale mi sembra – ma la proposta è stata già avanzata da Emidio Martini, seppur in maniera dubitativa<sup>155</sup> - essere il responsabile per la copia delle sezioni di restauro, ovvero i ff. 1v-8v, 10r-11v, 13r-15v, 197r-202v. Gli interventi di Achille Stazio di registrano ai ff. 115v-116r, con note *Hactenus imp(ressum)*, e nell'ultima sezione di restauro dove, similmente a quanto accade per altri codici di provenienza darmariana, emenda il testo ricorrendo per la collazione ad altri testimoni. In particolare, a f. 192r, tra le parole *κατὰ τὴν ἐντολὴν Δα(βι)δ τοῦ βασιλέως* e *καὶ πρὸς τῷ βασιλεῖ, καὶ Νάθαν τοῦ προφήτου* Stazio aggiunge la pericope *καὶ Γὰδ τοῦ ὀρῶντος τῷ βασιλεῖ, καὶ Νάθαν* (PG 80, 852.26-27) per correggere un errore di 'salto dallo stesso allo stesso' commesso dal copista (ma il testo avrebbe richiesto la sostituzione di *πρὸς* con solo *καὶ Γὰδ τοῦ ὀρῶντος*). Ancora, nello stesso foglio, il lusitano verga *σταγμα* per colmare una piccola lacuna in uno spazio riservato dopo *προ* (PG 80, 852.27). Infine, a f. 193v, Stazio verga una croce dopo le parole *καὶ ὁ ταπεινῶν ἑαυτὸν ὑψωθήσεται* (PG 80, 856.1-2) rimandando alle parole nel margine *finis huius | libri in fine mea | manu. Haec .n. | quae sequunt(ur) | aliena sunt* giacché, effettivamente, Darmario prosegue nella copia passando al testo di Cirillo Teologo, *Collectio dictorum veteris testamenti [Sp.]* 77, 1176.21. La lacuna della parte finale dell'opera di Teodoreto di Ciro viene colmata dallo stesso Stazio nei ff. 203r-204r. Il codice dovrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* al n. 317 *Theodori ep(iscop)i op(era)* e, con ogni probabilità, al lemma *Theodoretī Cyrae ep(iscop)i op(era) grae. 4. 234* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 120r l. 11).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 289r; MARTINI 1902, 126-128; ALLEN 1889, 17 n. 4; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; PETRUCCIONE 2007, LXXI, CI; FINOCCHIARO 2011, p. 138.

## F 9

Il codice è un composito fattizio di 16 sezioni (I: ff. 1-8; II: ff. 9-20; III: ff. 21-57; IV: ff. 58-73; V: ff. 74-105; VI: ff. 106-132; VII: ff. 133-163; VIII: ff. 164-179; IX: ff. 180-

---

<sup>155</sup> MARTINI 1902, 126-127.

187; X: ff. 188-199; XI: ff. 200-251; XII: ff. 252-280; XIII: ff. 281-286; XIV: ff. 287-294; XV: ff. 295-302; XVI: ff. 303-309), di cui solo la terza presenta tracce della mano di Achille Stazio. La sezione in questione è riferibile al sec. XVI e contiene la *Cathena Andreae*, in margine alla quale Stazio appone l'indicazione dei capitoli, segni di attenzione e *tituli*. Questa unità codicologica potrebbe corrispondere a molte delle generiche voci di *Cathenae* contenute negli inventari, ma in particolare sembra attagliarsi al lemma *Cathena diversorum P(at)r(u)m MS. GR. 8. 956* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 25r l.19).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 294v-295r; MARTINI 1902, 128-132; ZOEPLF 1914, 20 n. 4; GOODENOUGH 1938, 141; CANFORA 1968, 635; CARTER 1970, 16; MAISANO 1979, 180 n. 2; CARTER 1983, 191; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; DE GREGORIO 1991, 44 n. 10, 65, 72, 74, 84 n. 78, 90 n. 4, 94, 97, 103, 120, 202; AGATI 2001, 242 n. 61; FINOCCHIARO 2011, 138; TARTAGLIA 2016, 43; RGK III, 107, 112, 119, 156, 211.

## F 10

Il celebre codice vallicelliano di Areta, testimone della collezione di diritto ecclesiastico contenente il *Nomocanon* e il *syntagma* dei canoni dei concili, con le lettere canoniche dei Padri della Chiesa, vergato tra la fine del sec. IX e l'inizio del secolo successivo. Il codice ha riscosso notevole interesse da quando Anna Meschini dimostrò la paternità aretea di numerose note marginali nel manoscritto.<sup>156</sup> La prima proposta di identificazione della mano di Achille Stazio nel codice è avanzata da Emidio Martini, il cui giudizio però, in questo caso, risulta erroneo sia per la scrittura latina (titolo nel margine superiore di f. 2r, di mano di Fabiano Giustiniani) che per la greca (margine inferiore di f. 29rv, indice di parte del libro da ricondurre a un anonimo copista di sec. XV). Con il menzionato studio di Meschini l'equivoco si estese, ascrivendo al lusitano anche gli interventi ai ff. 56rv, 123r, 125r, 191r, 208r, 227r, 235r, 241v. Nonostante le attribuzioni inopportune, il codice è comunque da ricondurre alla biblioteca di Stazio, la cui mano è responsabile solamente di due piccole note: nel margine esterno di f. 2r, all'inizio del testo, verga *Imp(ressum) lat(ine)*; nel margine esterno di f. 84r annota *σκληρόν* per correggere *κληρόν*

---

<sup>156</sup> MESCHINI 1972.

nel testo. Il Vall. F 10 trova corrispondenza nello *Statianae bibliothecae index* con il lemma *Collectanea Canonu(m) Gr. MS 4. 696* (Vall. P 186 f. 29r l. 26).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 295r; ALLEN 1889, 3 n. 1, 5 n. 2, 22 n. 3; MARTINI 1902, 132-133; LEFORT, COCHEZ 1934, tav. 26; DARROUZÈS 1966a, 259 n. 3; MESCHINI 1972, *passim*; CAVALLO 1981, 407; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; PERRIA 1988, 42-43, tavv. Ia-IIc; PERRIA 1990, 67-68, 82, 85; AGATI 1991, 48, 51, 55, 59, 64; IACOBINI, PERRIA 1994, 86-87, 91-92, tav. III.1; SAUTEL 1995, 115; IACOBINI, PERRIA 1998, pp. 26-35; AGATI 2000, 116-120; MONDRAIN 2000, 252; PERRIA 2000a, 163; PERRIA 2000b, 69-72; ORSINI 2005b, 274; ALETTA 2007, 116; LAMBERZ 2007, 83 e n. 11, 85; ALETTA 2008, 781; MAJOLINO, MIGLIARDO, PONTERIO, RODRIQUEZ 2008, 17; MÜHLENBERG 2008, LIII-LX; ORSINI 2008, 65 n. 172; GASTGEBER 2010, 83-88; SCHMINCK, GETOV 2010, 136-139; CRISCI, DEGNI 2011, 173; DŽUROVA 2011, 177 e n. 6; FINOCCHIARO 2011, p. 138; FLUSIN 2012, 76 n. 20; BANDINI 2016, 33; LAMBERZ 2016, XVII, XXVII-XXVIII; SPERANZI 2016b, 132 e nn. 1-2, 135, 137 e n. 2, 138, 139 e n. 1, 140, 141, 144; BIANCONI 2018, 104, 118; DOBRYNINA 2018, 247 n. 48.

## F 14

Codice riferibile al sec. XV-XVI contenente una miscellanea retorica. A f. 73v comincia il *De fortuna sua* di Libanio e nel margine inferiore si legge la nota staziana *Citatus a gramaticis ut a Phrynico et | aliis. In Favorini lexico | in verbo ἐποίησεν. A Thoma magistro | in ὄρα. Incipit Ὁὸ μόνον ὄρα τὸ εαρ etc.* Il lusitano, inoltre, appone *tituli* ai margini dello stesso *De fortuna sua* e precisamente ai ff. 79r, 93v, 94v, f. 97v, 98r; 104r. Fra gli item dell'*inventarium librorum*, il Vall. F 14 potrebbe identificarsi con il n. 1037 o 1042 *Isocratis orationes* o il n. 1039 *Orationes quoru(m)d(am) grecor(um)*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 296r; MARTINI 1902, 137-138; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; MANFREDINI 1990, 797 n. 5; FINOCCHIARO 2011, p. 138; D'ALESSIO 2013, 474 n. 4; D'ALESSIO 2016, 3; RGK III, 125.

## F 16

Codice fattizio costituito da 16 sezioni riferibili al sec. XV-XVI (I: 3-14; II: 15-22, 32, 23-31; III: 45-84, 108-123, 85-92, 124-131, 93-107; IV: 132-186; V: 219-234, 187-218; VI: 235-242, 251-258, 245-250, 243, 244; VII: 259-286; VIII: 287-292; IX: 293-294; X: 294-296, 300, 301, 297-299; XI: 312, 313, 302-311, 33-44; XII: 314-332; XIII: 333vr, 2; XIV: 334-341; XV: 342-353; XVI: 354-359), confezionato con ogni probabilità da Fabiano Giustiniani, la cui mano appare a f. 1r per il titolo *Hesiodi opera quedam et / alia opuscula alior(um)*. La scrittura di Achille Stazio è presente solamente nella nota *τὸ περὶ ἐνεργείας δαιμόνων / διάλογος Τιμοθέου<sup>157</sup> καὶ Θράκος / καὶ κατὰ Μάνεντος* a f. 353v, ovvero alla fine della sezione XV. Questa unità codicologica è formata da due ternioni, segnati  $\alpha$  (f. 342r) e  $\beta$  (f. 348r); i ff. 351r-353v sono *agrapha*; risulta mancante la lettera incipitaria a f. 342r. La scrittura del testo è riferibile alla metà del sec. XVI ed è da ricondurre all'*entourage* di Nicola Coniata (RGK I 321, II 439, III 521). Difatti, sebbene l'unità codicologica non presenti il formato e l'ornamentazione tipici dell'*atelier* coniatense, credo si dovrebbe identificare questa mano con quella del copista cui Ernst Gamillscheg attribuisce la copia del Mutin.  $\alpha$  T. 8. 9 f. 8 + Mutin.  $\alpha$ . J. 6. 28 ff. 134-163 + Mutin. Arch. 1, II. 15, Oxon. Bodl. Can. gr. 57 ff. 395-406v, Oxon. Bodl. Can. gr. 98 ff. 1-135v, 168-177v e Vall. D 23 ff. 242-273, 355-357v, 358v-381v,<sup>158</sup> ai quali credo si possano aggiungere anche il codice Salm. 2740 ff. 137r-216r<sup>159</sup>. Questo scriba, che propongo di chiamare Anon.  $\beta\mu$ , si configura perciò come uno degli anonimi collaboratori di Nicola Coniata e di Andrea Darmario (RGK I 13, II 21, III 22). A corroborare questa ipotesi concorrono argomenti di ordine testuale e codicologico: il testo copiato è la *Liturgiae expositio* di Nicola Cabasila, testo ricorrente nei codici del gruppo coniatense, come nel Vall. C 8 (ff. 370r-419r), Matrit. 4735 (ff. 409r-460v), Monac. gr. 198 (ff. 285r-338r); parimenti, anche la filigrana (Ancre 40)<sup>160</sup> risulta tipica della produzione dell'*atelier* Coniata giacché è presente anche nei codici Vall. C 8, Vall. D 56, Matrit. 4735. La sezione XV del Vall. F 16 non trova possibili corrispondenze all'interno degli inventari staziani.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 296rv; MARTINI 1902, 139-144; WILLIAMS WHITE 1906, 18, 266; GARZYA 1958, 144; WEST 1964, 183; DI GREGORIO 1971, 408 n. 68; ROSA,

---

<sup>157</sup> Corretto su *Θιμοθέου*.

<sup>158</sup> GAMILLSCHEG 1980, 282-284.

<sup>159</sup> MARTINEZ MANZANO 2007, 25 e tav. 14: 'Anónimo 9'.

<sup>160</sup> SOSOWER 2004.

FORMICA 1987, 15-16; REY 1991, *passim*; PONTANI 1992, 429; MARTANO 2005, *passim*; MARTANO 2008, *passim*; FINOCCHIARO 2011, p. 138; GASBARRI 2013, 182; DOVICO 2016, 64, 65 n. 9; GÉHIN 2017, 101; RGK III, 33, 143, 188.

## F 17

Codice del Nuovo Testamento vergato e sottoscritto da Michele Caloteto (RGK III, 459) all'anno 1330. Sebbene non siano reperibili tracce della mano di Achille Stazio, il manoscritto può essere ricondotto al lascito di quest'ultimo sulla scorta della nota di sec. XVI<sup>ex</sup>-XVII<sup>in</sup> presente nel margine superiore di f. 1r: *Evangelia et divi Pauli episto-le et acta apost(olorum) / Bibliothecae Congregat(ionis) Oratorii de Urbe, / ex libris Achillis Statii*. Il codice potrebbe pertanto trovare corrispondenza nell'*inventarium librorum* con l'item n. 377 *Evangelia greca* oppure n. 394 *Testame(n)tu(m) novu(m) id est 4 eva(n)gelia* e nello *Statianae bibliothecae index* con il lemma *Eadem [Evangelia] graeca MS 4.732* (Vall. P 186 f. 38r l. 19).

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 296v; SCHOLZ 1845, 589, 591; TISCHENDORF 1859, 534; SCRIVENER 1861, 173; MARTINI 1902, 144-146; MUÑOZ 1905, 66, 74-78, 98, 100; VON SODEN 1911, 59, 114; TURYN 1972, 175-176, tavv. 141, 246e; PRATO 1979, 176, 187 n. 87; WILSON 1979, 60; ROSA, FORMICA 1987, 15; PÉREZ MARTÍN 1996a, 175; PÉREZ MARTÍN 2008, 431 n. 154; DORANDI 2009, 110 n. 297; CANART 2010, 334, n. 46; FINOCCHIARO 2011, 138; KATHLEEN 2014, 155; MENCHELLI 2014, 201 n. 1; RGK III, 459.

## F 18

*Nomocanon* databile al secondo quarto del sec. XVI, giacché parzialmente vergato da Manuel Malaxos (RGK I 250, II 347, III 415). Achille Stazio appone *tituli* in margine ai ff. 1v-17v e titoli correnti nel margine superiore dei ff. 12v, 13v-14v, 15v, 16r, 17r-18r. Con ogni probabilità questo codice corrisponde all'item n. 345 *Nomocanon* dell'*inventarium librorum* e al lemma *Collectanea Canonu(m) Gr. MS 4. 696* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 29r l. 26).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 296v; MARTINI 1902, 146; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; DE GREGORIO 1991, 37-38, 44 n. 10, 66, 72, 74 87, 94, 105-106, 111, 120-122, 130-131, 202-204, tav. 30; DE GREGORIO 1995, 131, 133-135 e n. 107; FINOCCHIARO 2011, 138; RUSSELL 2013, 129; RGK III, 154.

## F 19

Testimone delle *Quaestiones et responsiones* di Anastasio Sinaita vergato nella seconda metà del sec. XVI da Costantino Resino (RGK I 227, II 317, III 365). I *tituli* e i segni d'attenzione staziani si concentrano nei primi fogli del testo (ff. 8r-10v). Una traccia di mano del lusitano presente sul dorso, in prossimità del taglio superiore, per l'indicazione di contenuto del codice *Anastasii / Monachi*, ci assicura che il codice era così confezionato, con questa legatura, al momento del suo ingresso nella biblioteca Vallicelliana. Similmente a quanto avviene nel Vall. D 32 (*v. supra*), anche nel Vall. F 19 una nota di Achille Stazio di particolare interesse riguarda il titolo delle *Quaestiones et responsiones*: a f. VII r si legge *Anastasii Iunioris monachi, non illius archiep(icosp)i cuius est / opus inscriptum ὁδηγός qui ad illius imitationem vel ut quae illi deerant, suppleret, hoc opus scripsit*. Il codice trova corrispondenza con l'item n. 340 *Anastasii Sinaite queda(m)* dell'*inventarium librorum* e con il lemma *Anastasii Monachi opera Gr. MS. 4. 745* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 7r l. 14).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 296v; MARTINI 1902, 147; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; RICHARD, MUNITIZ 2006, XXIII; FINOCCHIARO 2011, 138; RGK III, 140.

## F 22

Raccolta di diritto canonico databile alla prima metà del sec. XV, vergata da più mani, tra cui quella di Giovanni Cortasmeno (RGK I 191 II 252, III 315) per i ff. 135-142v, 542-552. La mano di Stazio appare dapprima in due note nel *verso* dell'ultimo *agraphon* prima del *pinax* del libro: a f. 8v, quindi, si legge *Τὸ συνοδικὸν ἀναγινώσκεται ἐν τῇ ἐκκλησίᾳ τῇ πρώτῃ | κυριακῇ τῆς τετράδος. ἐν ᾧ ἡ ἐκφώνησις δηλοῖ, μεγαλοφώνος ἀναγνωστέον. Τὸ δὲ χαμαὶ, ἢ ἔσω, οὐ σφόδρα | ἀλλ'ἐλαττούσε φωνῆ. λαὸς δὲ ἀποκρίνεται,*

ἡ προσφωνεῖ / τὸ αἰωνία μνήμη, ἡ τὸ ἀνάθημα *acclamations plebis* e poco più sotto ἡ κυριακὴ τῆς ὀρθοδοξίας ἡ πρώτη<sup>161</sup> τῆς ἀγίας τετραόδου. ἐν ἧ ἀναγινοσκονται τὰ τῶν ὀρθοδόξων ὀνόματα / πατρῶν, καὶ μὴ ὀρθοδόξων ἢ αἰρετικῶν. Nel resto del codice, gli interventi del lusitano si concentrano tra f. 40r e f. 124v: i testi inediti vengono segnalati con la consueta formula *non imp(ressum)* (f. 42v, 44r, 47r, 58r, 115r, 117v, 118v, 119r, 121v, 132v); altrove si trovano riferimenti *in Sanctionib(us)* (f. 40r, 46v, 48v, 49r, 50r, 108r, 110r, da riconoscere con l'opera di Francisco Jover, *Sanctiones ecclesiasticae tam synodicae quam pontificiae, in tres classes distinctae...* Parisiis 1555) oppure *in op(er)ib(us) Cyrilli* (f. 115rv, 116v, 124v, cioè *Tomus quartus operum beati Cyrilli...* in *Operum diui Cyrilli Alexandrini episcopi tomi quatuor, quorum postremus nunc recens accedit...* Basileae 1546) o ancora a una raccolta canonistica in più tomi (f. 48v, 49r, 50r, 51v, 52v, 55r, 56v, 108r, 110r, 115r, da riconoscere in *Tomus primus. Conciliorum omnium, tum generalium, tum prouincialium atque particularium...* Coloniae Agrippinae 1567). Sebbene le precise indicazioni fornite da Stazio nelle note permettano di riconoscere gli stampati cui si fa riferimento, nei fondi vallicelliani non sono oggi identificabili testimoni di tali testi recanti postille dell'umanista. Il Vall. F 22 potrebbe corrispondere all'item n. 1410 *Sinodice constitut(ion)es* dell'*inventarium librorum* e al lemma *Canon(es) diversor(um) Conc(iliorum) Gr. MS. 4. 695* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 24r l. 12).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 298r; MARTINI 1902, 148-151; SCHWARTZ 1940, VII; BORNERT, GOUILLARD, PÉRICHON 1967, 48; GOUILLARD 1967, 34; CARTER 1983, 191; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; LAMBERZ 2007, 83 n. 13; MÜHLENBERG 2008. CXXIII-CXXIV; FINOCCHIARO 2011, p. 138; RIGO 2017, 263; RIGO 2018a, 228, 233; RIGO 2018b, 79 n. 26, 80 n. 30; RHOBY 2018, 188; RGK III, 125.

## F 30

Codice composito (sez. I: ff. 1-307; II: 308-314; III: 315-324) riferibile al sec. XIV nel quale appare la mano di Achille Stazio nella sezione I (ff. 1-307, florilegio contro Palama) e II (308-314, editto di Constantino). Gli interventi del lusitano consistono in *tituli* (306v

<sup>161</sup> All'altezza dell' $\omega$  è vergato un  $\alpha$  nell'interlineo superiore.

*Θεόδωρος*, 307r *Γεωργιος Συνκελλο(ς)*), segni d'attenzione (f. 249r *ωρ(α) ὄργα/νον*) e vangi richiami (f. 207v *Vita Mosis*, f. 218v *beati mundi corde*, f. 312v *D. 906 cap. const. f. 152*, f. 313r *Dist. 906 cap. const.*, f. 314v *huiusq(ue) in / cap. sup.* e poco più sotto *ibid(em)*). Il codice potrebbe corrispondere al lemma *Cathena diversorum P(at)r(u)m MS. GR. 8. 956* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 25r l. 19).

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 299v-300r; STIGLMAYR 1899, 300; MARTINI 1902, 156-157; DIEKAMP 1903, 554; 124; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; FINOCCHIARO 2011, p. 138; RIGO 2012a, 104; DE RIDDER 2015, 212; GIOFFREDA 2017, 85, 88 e n. 1-3.

### **F 33**

Miscellanea di testi patristici e canonici composta di 7 sezioni (I, XVII: ff. VI-11; II, XVI: ff. 12-83; III, XVI: ff. 84-107, 110-161; IV, XVI: ff. 108-110; V, XVI: ff. 162-169; VI, XVI: ff. 170-185; VII, XVII: ff. 186-189). La mano di Achille Stazio appare nella sezione II e precisamente a margine della *Oratio in Abraham et Isaac* di Gregorio di Nissa (f. 66v) e della *In Abraham* di Basilio di Seleucia (f. 70v) con varianti al testo, probabilmente *per divinationem*. Si può presumere che i ff. 66v-69r del Vall. F 33 siano serviti da modello per l'edizione della *Oratio in Abraham et Isaac* di Gregorio di Nissa edita in traduzione latina a cura di Stazio nel 1578. Il codice potrebbe corrispondere al lemma *Dicta Patrum Gr. MS 4.731* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 33r l. 15).

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 300v-301r; KROLL 1895, 636 n. 1; MARTINI 1902, 157-159; MERCATI 1915, 105-111; KOTTER 1988, 63; FINOCCHIARO 2011, p. 138.

### **F 47**

Raccolta di testi canonici e giuridici riferibile alla fine del sec. IX, cui sono stati aggiunti dei fogli di restauro (ff. 200-203, sec. XV) e due bifogli che hanno accolto *probationes calami* e microtesti (ff. III-3, 350-353, sec. XV). Le note marginali di Achille Stazio concernono il carattere inedito dei testi con forme del tipo *N(on) I(impressum) / est in L(ibro) mag(no)* (f. 21v 22v, 23r), la mancanza di titoli nel testimone che utilizza per il confronto (ff. 39r, 81r, 195r, 212r, 216r), i *loci similes* (f. 90r, 292r, 294r) e la collezione

del testo (f. 47v, 281v, 292r). Sebbene non si sia riuscito a identificare i codici cui il lusitano fa riferimento, risultano di particolare interesse l'ultima delle note a f. 292r *Hoc et(iam) | fragmen/tu(m) in lib(ro) | Vat(icanae) Bi/blioth(ecae)* e la nota a f. 293v *Co(n)st(antino) | f. 347*. Il Vall. F 47 potrebbe corrispondere al lemma *Canon(es) et epist(olae) Gr. MS. 4. 736* dello *Stadianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 24r l. 13).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 303r; MARTINI 1902, 162-164; ALLEN 1889, 6 n. 2, 19 n. 1, 22 n. 3, 104; HONIGMANN 1961, 8, 11, 20 n. 62, 57, 63; CANART 1966, 11 n. 3; OBERG 1969, 20; CANART 1979, 117; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; OHME 1990, 323 n. 10; PERRIA 1992, 60-62, tav. 4; BURGMANN, FÖGEN, SCHMINCK, SIMON 1995, 308-309; SAUTEL 1995, 115; DE GREGORIO 2000, 131; ASHBURNER 2001, 70; RICHARD, MUNITIZ 2006, XXVI; LAMBERZ 2007, 85; GASTGEBER 2010, 85-88; FINOCCHIARO 2011, p. 138; ALETTA 2013, 22 e n. 29; HUMPHREYS 2015, XIII, 153; WAGSCHAL 2015, 26, 57, 67 n. 204; LAMBERZ 2016, XVII, XXVII-XXVIII; MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018, 294 n. 21; NBM (Orsini P.)

## F 48

Il codice, localizzabile a Cipro e riferibile al sec. XIV<sup>in</sup>, contiene una miscellanea di testi religiosi vergata da 5 copisti, uno dei quali, Macario monaco (RGK III 397), sottoscrive il proprio lavoro (f. 164r)<sup>162</sup>. Ai ff. 144v-151r, 158v-159r, ovvero in corrispondenza del testo di Giovanni Damasceno *In Sabbatum Sanctum*, si rilevano tracce della mano di Achille Stazio, il quale riscrive in margine o nell'interlineo parole o parti di testo poco leggibili. Il codice potrebbe trovare corrispondenza nello *Stadianae bibliothecae index* al lemma *Dorothei Abb(ati)s Hom(iliae) 8. 957* (Vall. P 186 f. 35v l. 1).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 304v; MARTINI 1902, 165-166; MERCATI 1921, 179; DARROUZÈS 1957, 154; CARTER 1983, 192; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; KOTTER 1988, 63, 116; FINOCCHIARO 2011, 138; LUCÀ 2011, 153 n. 30; RGK III, 149.

---

<sup>162</sup> VOGEL, GARDTHAUSEN 1909, 272.

## F 56

Miscellanea di testi religiosi riferibile al sec. XIII-XIV. Probabilmente il codice nella confezione attuale è appartenuto a Achille Stazio, poiché sembrerebbe da attribuire alla sua mano l'indicazione *Dicta Patrum* sul dorso del volume, in prossimità del taglio superiore. Non è da attribuire al lusitano, invece, la nota apposta nel *verso* dell'ultimo foglio (f. 254v) con la quale si registra la consistenza del codice con *φωλλ(α)* 285: che sia da intendere come un semplice refuso per 255 (effettiva consistenza dei fogli) o come indizio di decurtazione del codice, questa nota è da attribuire a una mano anonima forse da mettere in relazione con *l'atelier* di Nicola Coniata (Venezia, sec. XVI metà) giacché interviene in maniera analoga nei manoscritti Vall. B 17 f. 206v, Vall. B 21 f. 246v, Vall. B 56 f. 198v e Vall. D 51 f. 289v. Tornando al Vall. F 56, note del lusitano si reperiscono nel volume in margine a Palladio Elenopolitano, *Historia Lausiaca*, per l'apposizione di *tituli* e traduzioni in latino (ff. VIIIv-1r, 13rv, 39r-44v, 46v, 64v, 68v, 75v, 76v, 78v-83v, 121v, 132v-135r, 141v-144v, 160r-161r, 171r-173r, 201r, 213v-216v), le indicazioni di testi editi o meno (ff. 196r, 198v, 199v, 201r, 203r, 204rv, 205v, 209r, 213v) e per un riferimento a un altro libro di suo possesso a f. 1r, con la nota *Ex libro magno f. 68 columna I / ἔλεγεν ὁ ἅγιος Ζωσιμᾶι ὅτι ὄντος μου ἐν τῷ μοναστηρίῳ | ἐν τύρῳ παρέβαλεν ἡμῖν τὶς γέρων ἐνάρεται καὶ ἀναγινωσκόν. / Τῶν ἡμῶν ἐκ τῶν ἀποφθεγμάτων τ(ῶν) ἁγίων γερόντων ἡγά/πα δὲ ὁ μακάριος διελθεῖν αὐτὰ πάντοτε καὶ σχεδὸν αὐτὰ | ἀνέπνεεν. Ὅθεν καὶ ἐξ αὐτῶν ἐκαρπώσατο πᾶσαν ἀρετὴν.* Il manoscritto Vall. F 56 trova corrispondenza nello *Statianae bibliothecae index* con il lemma *Dicta Patrum Gr. MS 4. 731* (Vall. P 186, f. 33r l. 15).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 303v-304r; MARTINI 1902, 166-167; BUTLER 1904, 260; GOUILLARD 1939, 262; CARTER 1983, 192; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; FINOCCHIARO 2011, p. 138.

## F 58

Composito di 14 sezioni riferibili al sec. XVI (I: ff. 1-98; II: ff. 99-143; III: ff. 144-171; IV: ff. 172-185; V: ff. 186-226; VI: ff. 227-234, 243-266; VII: ff. 235-242; VIII: ff. 267-270; IX: ff. 271-274; X: f. 275; XI: ff. 276-277; XII: ff. 278-281; XIII: ff. 282-291;

XIV: ff. 292-307), il manoscritto contiene per lo più testi di natura religiosa, ma anche Giovanni Stobeeo, *Anthologium*, e il *De mundo* di Aristotele. Almeno le sezioni I, III e IV sono da ricondurre all'attività dell'*atelier* di Nicola Coniata (RGK I 321, II 439, III 521). Il codice è già così confezionato quando in possesso di Achille Stazio, giacché tracce della scrittura (capovolta) di mano di quest'ultimo sono presenti sul dorso, in prossimità del taglio inferiore, per indicare il contenuto del manoscritto. Il codice potrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* agli item n. 341 *Anastasii ep(iscop)i Damasceni et alior(um) op(era)* e nello *Statiane bibliothecae index* al lemma *Anastasii Monachi opera Gr. MS. 4. 745* oppure *Eiusdem <Anastasii Monachi> idem [opus] Gr MS 4. 746* (Vall. P 186 f. 7r).

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 304v-305r; VON HARTEL, SCHENKL 1889, 64, 203, 208, 210, 220; MARTINI 1902, 169-172; SMYTH 1933, 27; VIAN 1963, L n. 3; DI LELLO-FINUOLI, CANART 1971, *passim*; GENTILI 1973, 135; GAMILLSCHEG 1980, 284; DE GREGORIO 1991, 25 n. 62; KUEHN, BAGGARLY 2007, XLVII; MEGNA 2014, 141 n. 77; STEFEC 2015, 404; ZAGANAS 2017, 763; RGK III, 86, 126, 214.

## F 59.I

Miscellanea di testi religiosi composta da due unità codicologiche (I: ff. I, 1-279, *agrapha* i ff. 276v-279v; II: ff. 280-342), entrambe riferibili al sec. XV. La mano di Achille Stazio si reperisce già a margine del *pinax* vergato, a quanto credo, da Giovanni Coniata (RGK I 192, II 254, III 316) a f. Iv: il lusitano contrassegna con *no(n) imp(res-sum)* i titoli *τοῦ Χρ(υσοστομο)υ εἰς τὸν Ἰωσήφ τὸν πάγκαλ(ον), τοῦ αὐτοῦ <Χρυσοστόμου> εἰς τὸ συνήγαγον οἱ ἀρχιερεῖς, τοῦ αὐτοῦ <Χρυσοστόμου> εἰς τὸν νιπτῆρα, τοῦ Χρυσοστόμου εἰς τὰ τίμια πάθη* e annota *Quem Grego/rium Theodosii tempo/rib(us) fuisse ait / Card(inalis) Sirl(etus) et scrip/sisse de 318 patrib(us) / co(n)cilii Niceni accanto al titolo Γρηγορ(ιου) ἐπισκοπ(ου) Ἀντιοχέ(ιας)<sup>163</sup> εἰς τὴν θεόσωμ(ον) ταφ(ήν)*. Nel corpo del codice Stazio verga *tituli* ai ff. 12v, 13r, 14v, 15r, 156v-192v, 196v-204v, 214rv, 229v-276r e, cioè, per lo più proprio a margine dei testi per i quali ha registrato il carattere inedito nell'indice. Altro parallelo con l'indice si trova a f. 229v, in corrispondenza

---

<sup>163</sup> A *Αντιοχί(ας)*.

dell'inizio di Gregorio Antiocheno, *In mulieres unguentiferas*, dove Stazio ricorda *Hic Gregorius / fuit in conc(ili)o / Chalcedonensi / et scripsit or(ati)o(n)es / de patrib(us) concilii / Niceni. Sirl(etus) Card(inalis)*. A f. 156bisv, ad inizio di Giovanni Crisostomo, *In Illud: Collegerunt Iudaei*, Stazio indica un riferimento ad un altro libro: *Caesarius / Arlensis / in I sermo/nes ad mona/chos f. 4 .b. / princip(i)o*. Tutti gli elementi desumibili da questa nota ci rimandano al libro *Eximii patris et sanctitate percelebris Cesarii Arelatensis quondam archiepiscopi Opus insigne sermonum ad pios Lirinensis insule monachos enneade gemina distinctum*, Lutetiae 1511, e nella fattispecie alla seconda sezione del codice composito a stampa Vall. S. Borr. M.I.76, testimone del testo in questione postillato da Stazio.<sup>164</sup> Difatti, proprio nel margine superiore di f. 4v di questo stampato Stazio annota *Chrysost(omi) in homelia(m) εἰς τὸ συνήγαγον οἱ ἰουδαῖοι συνέδριον in / principio*. Tornando al Vall. F 59.I, infine, a f. 341v, l'umanista segna il numero di fogli del codice con la nota *φολ(λα) 318*, non coerente con l'effettiva consistenza del codice. Ad ogni modo, quest'ultima indicazione e, soprattutto, la presenza di annotazioni nel *pinax* ci permette di inferire che il manoscritto fosse già composito quando in possesso di Stazio. Il codice si può riconoscere nel lemma *Eiusd(em) <Ioannis Chrysostomi> Homil(iae) et Vita S(anctae) Cath(erinae) G. 4. 744* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 61r l. 4).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 305rv; MARTINI 1902, 172-175; EHRHARD 1937-1952, II 274-275, III 327; CARTER 1983, 194-195; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; FINOCCHIARO 2011, p. 138; RAMBAULT 2013, 253, 257.

## F 59.II

Manoscritto composito di due unità codicologiche (I: ff. 1-80; II: 81-248), entrambe vergate da una sola mano riferibile al sec. XV. Nei margini di questa miscellanea di testi religiosi si trovano *tituli* di Achille Stazio ai ff. 29r-35r, 48r, 160r-162v, 165v-167v, 168v, 169r, 170v-171r, 172r, 173v-175r, 177r, 178rv, ovvero per i testi di Efrem *De iudicio et compunctione*, *De Ieiunio*, di Giovanni Crisostomo *Thema: Ieiunium*, *Sermo In Feria Quarta Primae Hebdomadis Quadragesimae*, *De oratione* e per un *ἐκλογάδιον* inedito (f.

<sup>164</sup> Il codice a stampa Vall. S. Borr. M.I.76 non risulta censito in ROSA CORSINI 1995.

159r-177v). Proprio per quest'ultimo brano Stazio copia a f. 1v un passo intitolato *Εἰς τὴν ἀγίαν τῆς Θεοτόκου κοίμησιν* (inc.: *Γῆθεν ἀειρομένης νεφέλης τῆς φωτοδοχείου*; expl.: *φίλον ἐξόδιον τόδε κῦδος ὀπάζων*) aggiungendo in calce *Habui a Card(inale) Sirletto repertum in libro, ut aiebat | scripto abhinc CCCCCCCC annos litteris grandibus | addendum ad ἐκλογάδιον in hoc libro*. Ancora, a f. 57r, in corrispondenza dell'inizio della *De Diuina Retributione* di Efrem, l'umanista annota *Ephraem | impr(ressum) latine* riferendosi probabilmente allo stampato *Piae aliquot homiliae sanctorum quorundam patrum...* «Parigi» 1535, da lui posseduto e postillato, oggi Vall. S. Borr. A.I.34 (1).<sup>165</sup> Infine Stazio registra la consistenza del codice con la nota *φύλλα 248* nel margine inferiore di f. 248v, rivelando in tal modo che il codice doveva essere già così confezionato al momento del suo ingresso in Vallicelliana. Ancor meglio, si può presumere che il manoscritto sia giunto già composito a Stazio per tramite di Nicola Coniata (RGK I 321, II 439, III 521) se, come credo, a quest'ultimo sia da attribuire la breve nota nel margine superiore di f. 1v *λόγος ὠφέλιμος πᾶση τῇ ἀγία μ̄ | τοῦ θεολόγου εἰς τὴν γέννεσιν τοῦ Χ(ριστ)οῦ* [tav. 5], la quale si riferisce ai contenuti di ogni sezione - la sez. I contiene testi quali Efrem, *De iudicio et compunctione* (ff. 28v-30v), *De Ieiunio* (ff. 45v-46v), Giovanni Crisostomo, *Thema: Ieiunium* (ff. 31r-33r) e *Sermo In Feria Quarta Primaе Hebdomadis Quadragesimae* (ff. 33r-35r), *Sermo Utilis Et Salutaris (in Dominica Secunda Ieiuniorum)* (ff. 46v-49r); la sez. II Gregorio Nazianzeno, *In Theophania (or. 38)* (ff. 79r-92v), patriarca Germano I, *In praesentationem Deiparae 2* (ff. 93r-99v) e altri. Il Vall. F 59. II trova corrispondenza nell'*inventarium librorum* nell'item 462 *Sermones s(anc)tor(um) Io(annis) Crisostimi et alior(um)* e nello *Statianae bibliothecae index* al lemma *Eiusd(em) <Iohanni Chrysostomi> et al(iorum) patru(m) quaed(am) MS 4. 289* (Vall. P 186 f. 68r l. 10).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 306r-307r; MARTINI 1902, 175-181; EHRHARD 1937-1952, II 289-291, III 768-769; CARTER 1983, 195-196; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; FINOCCHIARO 2011, p. 138.

<sup>165</sup> Contrariamente a quanto sostiene MARTINI 1902, il quale pensa a un'edizione del 1616, evidentemente non riconoscendo la mano del lusitano. Lo stampato Vall. S. Borr. A.I.34 (1) è ricondotto alla biblioteca staziana da ROSA CORSINI 1995, 74.

## F 60

Codice composito fattizio (sez. I, sec. XV-XVI: ff. 1-247; sez. II, sec. XV-XVI: ff. 248-321) nel quale la mano di Achille Stazio ricorre solo nella prima sezione, latrice del *Chronicon* di Michele Glica: il lusitano appone i *tituli* nel margine dei ff. 79r, 80v, 103r, 181v e non, come sostiene Martini, la nota *usque ad annum 650* a f. 247v.<sup>166</sup> Il codice sembrerebbe corrispondere al lemma *Michaelis Glica Chronic(on) gr. MS 4. 733* dello *Statianae bibliothecae index* e, forse, all'item n. 1319 *Cronica incerti auct(or)is* dell'*inventarium bonorum*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 307r; MARTINI 1902, 181-182; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; FINOCCHIARO 2011, p. 138; CESARETTI, RONCHEY 2014, 237 (n. 252); LO CONTE 2017, 219.

## F 68

Codice fattizio composto da 7 sezioni (I, sec. XIV: ff. 1-49; II, sec. XV: ff. 50-137; III, sec. XVI: f. 138, restauro della sezione precedente; IV, sec. XIV: ff. 139-154; V, sec. XVI: ff. 155-194; VI, sec. XV: ff. 195-209; VII, sec. XIV: ff. 210-296), nel quale la mano di Achille Stazio ricorre per *tituli* e fonti nelle sole sezioni I, III e VI e precisamente ai ff. 1r-5v, 10r, 27rv, 32v, 34v, 36v, 37r, 39r, 39v, 40v-41r, 48rv, 139r, 141rv, 142v-144r, 147r-151r, 260r, 287, ossia in margine ai testi di Anastasius Sinaita, *Quaestiones et responsiones*, *De sacra synaxi* e di una miscellanea ascetica. Sull'originario foglio di guardia, oggi numerato III, inserito tra il frontespizio vettoriano e l'indice del codice, al di sopra del sommario indice redatto da Fabiano Giustiniani, Stazio annota *ει γὰρ κατὰ τὸν σιμονίδην ὁ λόγος τ(ῶν) πραγμάτων εἰκὼν ἐστὶν / ὡς εἶναι τὸν μὲν τῶν ὠφελίμων<sup>167</sup> ὠφέλιμον. τὸν δὲ μὴ τοιοῦτων<sup>168</sup>, / οὐκ ἀγαθόν, τὶ ἂν εἴη σοι χρηστὸν, ὅταν ἐναγεῖς εἰκονίζων λόγους*. Poiché sulla legatura originaria (oggi conservata separatamente con segnatura Ex Leg. F 68) sono visibili tracce staziane, è possibile inferire che il codice fosse già così confezionato quando in possesso di Stazio. Il manoscritto Vall. F 68

<sup>166</sup> Attribuzione in MARTINI 1902, 182.

<sup>167</sup> Corretto in interlineo su *ὠφελίμων*.

<sup>168</sup> Corretto in interlineo su *τοιοῦτων*.

corrisponde nell'*inventarium librorum* all'item n. 341 *Anastasio ep(iscop)i Damasceni et alior(um) op(er)a* e nello *Statianae bibliothecae index* al lemma *Anastasio Nicetae / Io(annis) Damas(ceni) de fide orthodox. / Anastas(ii) Synayt(ae) / Method(ii) / Histor(ici) Poetic(i) Gr. / In Greg(orium) Na(zianzenum) 4. 739* (Vall. P 186, f. 7r l. 8-13).

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 309r; FESTA 1896, *passim*; ZURETTI 1897: *passim*; MARTINI 1902, 183-185; LEONE 1967, 102, 104; GAMILLSCHEG 1980, 285; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; SCHOLL, STUEDEMUND 1989, 247; SBORDONE 1991, XXII, XLI, LXXXIII, LXXXVII, CVIII; RICHARD, MUNITIZ 2006, XXIII; LEONE 2009, 266; FINOCCHIARO 2011, 138; LAZARIS 2017, 250; SAVIO 2018, 195, 203 n. 130.

## F 70

Miscellanea di testi religiosi, composito manoscritto (sec. XVI, ff. 1-101) e a stampa (*Ai theïai leitourgeïai...* Roma 1526,<sup>169</sup> ff. 102-172). Achille Stazio appone *marginalia* ai ff. 6v-13v, 115v, 117v, 147r-148v, 169v, quindi per il testo di Giovanni Crisostomo *Ad eos qui scandalizati sunt* (per il quale indica *Nec graece nec latine umquam / editus liber* a f. 6r) e per i *Varia liturgica* editi da Demetrio Duca. Di particolare interesse la nota del lusitano all'inizio della *Historia Mystica Ecclesiae Catholicae* del patriarca Germano I (f. 147r): *Cardinalis Sirletus aiebat non esse Germani hunc librum / sed Maximi idq(ue) se vidisse atq(ue) cognovisse in V(aticana) L(ibraria)*. Ancora, a f. 173r (guardia posteriore del codice, solidale alla controguardia posteriore), Stazio copia alcuni passi proprio di Germanus Constantinopolitanus (*inc.* Ειτις τῶν ὠρισθέντων φησὶ τῇ θείᾳ γραφῇ, *des.* υπερηφαν(ίας) κατηγορῖα, ἀθη(τεῖν) τὶ τῶν γεγραμμ(ένων); *inc.* Ἔτι καὶ τοῦτο φημὲν ὅτι τὰ κατὰ κοιν(ὰ) συνέλευσιν, *des.* μαρτυροῦσι τὰ παρ' αὐτοῦ λεγόμενα μακρινεῖα; *inc.* Τὰς ὑπαμφοτερίζουσας φωνὰς, *des.* οὐ δυνανται τοῦτο αἰρέσεις). Infine, a f. 173v, il lusitano copia un brano intitolato *τοῦ Χριστοῦ καὶ ἀγίου π(α)τ(ρ)ός* (*inc.* Παρακαλῶ ὑμᾶς τὸν κανόνα τῆς προσευχ(ης), *des.* πρὸς τὰς ἐξουσίας καὶ τὰ ἐξῆς) ed un appunto *περὶ ἐπιτιμίαν* desunto *Ex libro, ubi Anastas(ius) et Damascen(us) in .4. in vetusta / illa manu annotatum in margine rubrica*. Con ogni probabilità la confezione del codice nella forma attuale è da ricondurre allo stesso Stazio, tanto più che le tracce di scrittura - ormai quasi totalmente

---

<sup>169</sup> EDIT16, CNCE 12035.

evanida - sul dorso sembrano compatibili con la sua mano. Il Vall. F 70 potrebbe corrispondere all'item n. 342. *Athanasii magni homologia de cath(olica) fide* dell'*inventarium librorum* o al lemma *Eiusdem Symbol. Io(hannis) Chris(ostomi) orationes MS 4. 233* dello *Statianae bibliothecae index*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 310v; MARTINI 1902, 186; PÉTRIDÈS 1905, 292; BORNERT 1966, 125 n. 1, 141 n. 1; CARTER 1983, 196; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; AGATI 2001, 48 70, 91, 99, 122, 217, 225, 226, 231, 250, 278; FINOCCHIARO 2011, p. 138.

## **F 86**

Composito di 17 sezioni (I: ff. 1-14; II: ff. 15-18; III: ff. 19-39; IV: ff. 40-41, 48; V: ff. 42-47; VI: ff. 49-55; VII: ff. 56-67; VIII: ff. 68-79; IX: ff. 80-93; X: ff. 94-105; XI: ff. 106-119; XII: ff. 119-140; XIII: ff. 141-157; XIV: ff. 158-161, 164-168; XV: ff. 162-163; XVI: ff. 169; XVII: ff. 170-172) di cui greche solo la IV, VII, IX, XIV, XVI. Achille Stazio ricorre come copista della piccola sezione XV, vergando il testo intitolato *Beati sanctique martyris Pamphili ex eaque habita est Antiochiae apostolorum synodo hoc est a synodicis ipsis canonicus pars eorum quae in Origenis bibliothecae inventa sunt* con incipit *Post magni Dei ac Salvatoris nostri Iesu Christi resurrectionem*. Questo brano è presente ai ff. 137r-144r del Vall. C 56, ovvero un altro codice fattizio greco-latino in parte staziano, poiché i ff. 64r-127v sono interamente vergati dal lusitano. La filigrana rilevata sul bifoglio del Vall. F 86, uccello iscritto in un cerchio, non ha riscontri sicuri nei repertori, ma è identica a quella presente nel Vall. B 28 f. 285, dove la mano di Stazio ricorre con funzione analoga.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 313rv; MARTINI 1902, 189-191; ACOCELLA 1959, 83 e n. 3; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; BUSARD 2001, 9; FINOCCHIARO 2011, p. 138; KRÓL 2012, 53.

## **F 113**

Manoscritto riferibile al sec. XVI, contenente il *De Daemonibus* di Michele Psello. Achille Stazio verga il titolo *Psellus de daemonib(us)* nel margine superiore di f. 1r e,

come sembra, anche sulla legatura, in prossimità del taglio superiore del dorso. Il codice potrebbe trovare corrispondenza nell'*inventarium librorum* con l'item n. 353 *Psellus de dominiis*, evidentemente da intendere come un refuso per *De daemonibus*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 316v; MARTINI 1902, 191; GAUTIER 1980, 112; OLIVIER, MONÉGIER DU SORBIER 1987, 136 n. 277, 210; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; AGATI 2001, 229, 231; FINOCCHIARO 2011, p. 138.

## **P 279**

Codice composito di cinque sezioni (I: ff. 1-10; II: ff. 11-27; III: ff. 28-43; IV: ff. 44-51; V: ff. 52-63) tutte copiate, a quanto credo, dalla mano 'Collaborateur de Choniates'<sup>170</sup>. Note staziane sono presenti in ogni parte di questa miscellanea religiosa e precisamente ai ff. 2r-5r, 22v, 23r, 28r-43v, 44r-51r, 53r-56v, 60v, 61r, ovvero per i testi di Giovanni Crisostomo, *In Epistulam I ad Thessalonicenses homilia 8*, *In Psalmum 145*, *In illud: Simile est regnum caelorum patri familias*, *In Illud: Exiit Qui Seminatur*, *De sanctis martyribus*, di Giovanni Agapeto, *Homiliae In Dominicis Anni* e di Theophilus Calecas, *Homilia in filium prodigum*. Gli interventi del lusitano consistono in *tituli*, segni d'attenzione, indicazioni sul carattere edito o inedito dei testi e sulla consistenza dei fogli delle singole unità codicologiche. Il Vall. P 279 potrebbe trovare corrispondenza con gli item n. 315 *Sermones sancti Ioannis Crisostimi* o 331 *Crisostimi quedam* dell'*inventarium librorum* e con il lemma *Io(annis) Chrysost(omi) Hom(iliae) nonnullae 4. 687* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186, f. 67v l. 1).

*Bibliografia:* ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 16; LUCÀ 1988, 670, 700-702; FINOCCHIARO 2011, 138.

---

<sup>170</sup> MONDRAIN 1992, 370-372, 375, 385 n. 3.

## IV. L'umanista al lavoro

### IV.1 Ricerca, possesso e studio di libri greci

L'insieme dei dati raccolti dall'esame dei codici vallicelliani greci riconducibili al lascito di Achille Stazio sulla scorta degli indizi materiali di cui sono latori risulta prezioso in quanto, grazie a una rinnovata visione d'insieme, permette di ridurre a sistema l'operato del lusitano, offrendo così uno spaccato d'erudizione rinascimentale. La selezione dei titoli, le varie tipologie di annotazioni marginali e le caratteristiche codicologico-paleografiche enucleabili dalle schede proposte nel capitolo precedente concorrono a delineare in maniera più nitida rispetto al passato non solo la biblioteca, ma anche, di riflesso, la figura intellettuale di Stazio:<sup>171</sup> a tal proposito risaltano alcuni tratti inediti, soprattutto riguardo le prassi messe in atto nella fase di reperimento dei testi e i metodi utilizzati nella sua attività filologica.

Anticipando alcuni risultati per chiarezza d'esposizione, può rivelarsi utile istituire un paragone tra l'operato di Achille Stazio e quello dell'erudito agostiniano Angelo Rocca (Rocca Contrada 1545 – Roma 1620), il cui fondo librario è stato recentemente oggetto di studio da Elisabetta Sciarra: «La mano di Angelo Rocca, infatti, è ben riconoscibile, oltre che negli autografi, nei titoli apposti di suo pugno sulle coperte in pergamena dei libri da lui posseduti. Ma più cospicue tracce del suo interesse per i libri, che non fu mai di natura antiquaria, è all'interno di essi, nelle molteplici note di lettura, nei molti *loci similes* citati, nelle sottolineature, nel frequente inserimento di fogli con aggiunte, annotazioni, rimandi. La biblioteca di Rocca fu una biblioteca di libri postillati, sottolineati, chiosati, insomma, ampiamente letti e usati. E d'altra parte i suoi interventi dimostrano

---

<sup>171</sup> Sul metodo critico per la ricostruzione di «fisionomie di lettori» e sulle relative difficoltà soprattutto a partire dallo studio di antichi inventari, v. CERIOTTI 2002, *passim* e, per casi simili al presente, in particolare p. 412: «Il fatto è che, partendo dagli inventari, per ciascun *item* censito si riesce a risalire quasi sempre al nome di un autore, spesso al titolo di un'opera, raramente all'edizione, quasi mai all'esemplare; quando invece la disponibilità fisica dei volumi, con tutto l'insieme di informazioni che può derivarne, costituirebbe uno dei migliori appigli che uno studioso possa desiderare per giungere a conoscere, oltreché una biblioteca, anche il suo lettore. Altrimenti, non vi è che una via: quella di accostare alla lista dei libri appartenuti a qualcuno una dettagliata 'biografia intellettuale' del loro proprietario.»

non solo una lettura colta e attenta, ma anche un lavoro indefesso che può essere apprezzato proprio grazie all'osservazione materiale delle modalità di lettura e scrittura dei libri.»<sup>172</sup> L'accostamento qui proposto, per di più, acquista un fascino particolare dal fatto che, com'è ben noto, la biblioteca di Angelo Rocca ha costituito il nucleo fondante della Biblioteca Angelica, quasi come, *mutatis mutandis*, Stazio ha fatto per la Vallicelliana.

Nel caso specifico del lusitano, inoltre, mi è stato possibile stabilire correlazioni tra le messe di dati ottenuti dallo spoglio dei codici a lui appartenuti e le informazioni già note sull'umanista, consentendo una lettura più consapevole sia degli elementi materiali che delle conoscenze in nostro possesso, in un proficuo, vicendevole arricchimento. Così, un ottimo spunto per riepilogare quanto emerso dall'analisi della biblioteca staziana ci è offerto dalle parole dello stesso Stazio, nella fattispecie dalle sue lettere: il lusitano, infatti, in linea con le abitudini del tempo, era partecipe di una fitta rete di umanisti (tra gli altri, Gian Vincenzo Pinelli, Aldo Manuzio il Giovane, Piero Vettori) in assiduo contatto tra loro per condividere informazioni e materiali eruditi di ogni sorta. In particolare, in una lettera a Gian Vincenzo Pinelli<sup>173</sup> spedita da Roma il 13 maggio 1581, oggi custodita nell'Ambr. R 110 sup. f. 267r, si legge<sup>174</sup>:

*Molto mag(nifi)co S(igno)r et p(at)ron mio oss(ervandissi)mo | Nella lista de libri greci<sup>175</sup> che V(ostra) S(ignoria) ultimamente mi mandò, nel primo libro ci sono delle cose | rare et com(m)mune, com(m)mune dico, non perché siano stampate in greco, ma perché si tro|vano scritte a mano in più lochi. C'è di raro a mio giuditio l'homilie di Nisseno alla |<sup>5</sup> sorella, della resurrettione, della trinità, a Eustachio, a Blasio, che non son | tre dei, della divinità del figliolo et spirito santo et in Abrahamo. Di Basilio | a Gregorio fratello, della differenza della sustantia etc. L'homilia d'Amphilochio | si trova assai ma è buona. La catena sopra quei capi d'Esaià buona. Mattheo | monaco contra Giudei buona. L'altre cose di Chrisostomo son stampate in parte in |<sup>10</sup> greco. Le cose di Leone Imperatore si trovano in più librerie. Niceta Zonara | Simeone, o sono com(m)uni, o di poco conto, et così di Macario vescovo.*

---

<sup>172</sup> SCIARRA 2009, 258, cui si rimanda anche per la bibliografia relativa al vescovo agostiniano.

<sup>173</sup> Per la figura di Gian Vincenzo Pinelli vedi in particolare MOTTA 2000 e per la sua biblioteca ZORZI 1995.

<sup>174</sup> Gli stralci di lettere vengono offerti in trascrizione diplomatica, normalizzando secondo l'uso attuale solamente la punteggiatura e le maiuscole iniziali di frase o di nome proprio.

<sup>175</sup> Ci si riferisce alla lista contenuta nell'Ambr. R 110 sup. f. 248 e nel Vall. B 106 f. 70r.

*L'espositione | d'Esichio, credo si trovi et dubito che ci sia fraude nel titolo.  
 Li atti della | settima sinodo sono buoni, ma io non sono ancora ben certo.  
 La disputa di | Athanasio contra li Arriani è com(m)une, ma io studiarò un  
 po' meglio la lista |<sup>15</sup> et per l'altra raguagliarò meglio V(ostra) S(ignoria)  
 perché la sua mi fu data tardi | et havrei differito la risposta all'altra posta,  
 si V(ostra) S(ignoria) per la sua non m'havesse | obligato alla brevità.  
 Aspetto con desiderio il Dione Chrisostomo et quell'altro | libretto greco che  
 viene per la condotta di Francia (...). Li ricordo di novo la sphaera di Teodosio  
 et la musica di Euclide si vi havesse |<sup>25</sup> havuta nova alcuna. | Servus inutilis  
 | Achille Statio*

A qualche giorno prima, 15 aprile 1581, risale un'altra lettera (Ambr. R 110 sup. f. 266r) sempre indirizzata al Pinelli e nella quale, tra l'altro, leggiamo:

*(...) Nella lista di Venetia di quei libri | greci, mi paiono più rari et però me-  
 gliori questi: la catena sopra i |5 proverbi di Salomone, Procopio nella can-  
 tica canticor(um), il Συνοδικὸν etc. | et questo è il più raro di tutti, le homelie  
 de diversi εἰς τὰς δε[σπ]οτικὰς | εὐράς, l'epistole di Chrisostomo, le cose di  
 Ephrem, se pur sono tutte. | Tutto il resto o si trova stampato o veramente è  
 co(m)mune e questi che | io dico esser più rari, bisognerebbe vederli in faccia  
 per più certo | et securamente giudicarli. [...] Li greci ordinariamente sono  
 fallaci et vendono gatto | per capretto, mutando titoli de libri. Haverei havuto  
 a caro che | almeno V(ostra) S(ignoria) c'havesse mandato d'ogni libro qual-  
 che poco di principio | et fine già che i libri vedere non si possono (...)*

Evidentemente, Stazio era stato interpellato da Pinelli su alcune liste di libri greci, le quali, sulla scorta dei titoli citati, possono essere riconosciute nello stesso codice ambrosiano latore delle lettere, a pochi fogli di distanza da queste ultime: nella prima lettera ci si riferisce alla lista contenuta nell'Ambr. R 110 sup. f. 248, mentre la seconda lettera allude alla lista riportata al f. 257r e intitolata *Libri che sono in Vin(egi)a*. Non sorprende, pertanto, reperire una copia di queste liste, vergate dalla stessa mano responsabile della stesura dei fogli ambrosiani, rispettivamente nei ff. 70r e 71r del Vall. B 106, codice

pluritestuale pluriblocco fattizio nel quale è stato raccolto materiale variamente riconducibile a Stazio.<sup>176</sup>

Queste lettere appaiono rilevanti per diversi aspetti fra cui, innanzitutto, le date, le quali testimoniano che Stazio è ancora dedito alle sue attività erudite pur in prossimità della morte: mancano difatti pochi giorni al 25 maggio 1581, data della stesura del suo testamento, nel quale viene raffigurato *corpore aliquantulum infirmus in lecto*.<sup>177</sup> A mio parere, però, ciò che più dovrebbe premere in questo frangente è l'interesse dimostrato verso alcuni specifici libri e, ancor più, il metro di giudizio che guida le preferenze di Stazio. Allora, in primo luogo, il pregio dei libri sembra essere giudicato come direttamente proporzionale alla rarità delle opere che quelli contengono, essendo ritenute di minor conto le opere già edite a stampa o quelle facilmente reperibili nei manoscritti. Questo giudizio collima perfettamente con quanto emerso dallo spoglio dei codici vallicelliani greci di provenienza staziana, nei margini dei quali spesso, in corrispondenza dei titoli delle opere, Stazio annota se il testo sia *impressum* o *non impressum*.<sup>178</sup> Un caso esemplificativo è offerto dal Vall. E 21, codice pluritestuale pluriblocco contenente miscellanee religiose e un breve florilegio da autori classici, testimone di varie note marginali del lusitano.<sup>179</sup> In concomitanza dell'inizio della *Consultatio Intellectus Cum Sua Ipsius Anima* di Marco eremita (f. 174v), del *De ieiunio* di Marciano di Betlemme (f. 184v) e dei *Capita de oratione* di Evagrio Pontico (f. 215r, ma erroneamente attribuiti anche questi a Nilo abate) Stazio appone le note *Imp(ressum) Zinus / vertit* (f. 174v), *Imp(ressum) Venet(iis) / Zinus ver/tit* (f. 184v) e *Vertit Zinus / impress(um) Venet(iis) / sed sine pro[hoe]mio* (f. 215r) (Fig. 19), le quali rimandano all'opera *Praeclara Nili et Marci abbatum opera e Graeco in Latinum conuersa, Petro Francisco Zino Veronensi interprete*, stampata a Venezia nel 1557.<sup>180</sup> Nella fattispecie, si può identificare l'esemplare cui Stazio fa riferimento poiché un testimone di tale opera, corredato di postille staziane, è ancora presente in Vallicelliana nella sezione III dello stampato Vall. S. Borr. A.IV.43. Anche la confezione di questa miscellanea a stampa si può attribuire direttamente a Stazio giacché, sebbene non segnalata dal lavoro di Rosa Corsini sugli stampati staziani, si

---

<sup>176</sup> Cfr. la relativa scheda, § III.2.1 in riferimento alle sezioni autografe del codice.

<sup>177</sup> ASR, R. C. A., Prot. 579, f. 565 ll. 5-6.

<sup>178</sup> Questo tipo di annotazione tra i codici vallicelliani greci si ritrova nei manoscritti B 16, B 35, B 56, C 34.IV, C 72, D 23, D 53, E 21, E 22, E 29, E 63, F 22, F 56, F 59.I, F 70, P 279.

<sup>179</sup> Cfr. la relativa scheda, § III.2.2.

<sup>180</sup> EDIT16, CNCE 29854.

attaglia perfettamente al lemma *Io(hannis) Climac(i) Esa(iae) Nil(i) et al(iorum) mon(achorum) opusc(ula) 8. 305* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 65r l. 13).<sup>181</sup>

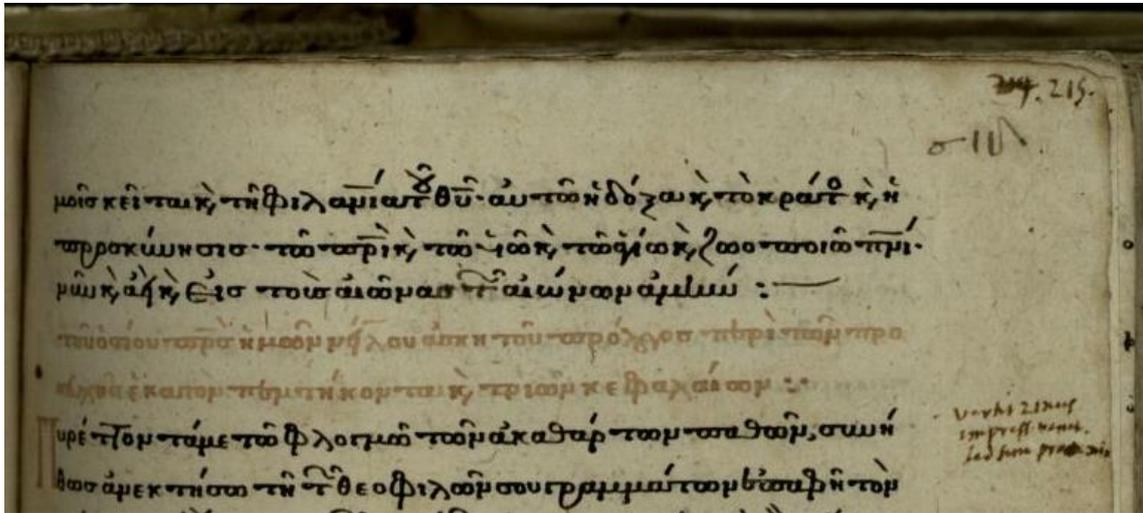


Figura 19. Vall. E 21 f. 215r.

In secondo luogo, spicca la preoccupazione di Stazio riguardo l'autenticità delle opere menzionate. Il parere per cui «li greci ordinariamente sono fallaci et vendono gatto per capretto, mutando titoli de libri», evoca naturalmente le falsificazioni di Andrea Darmario (RGK I 13, II 21, III 22), rese celebri dagli studi di Otto Kresten.<sup>182</sup> Meno scontato, forse, il fatto che gli eruditi rinascimentali, o almeno i più accorti fra essi, fossero effettivamente consapevoli dell'esistenza di tali truffe. Tra i codici della biblioteca di Stazio, in diversi casi il lusitano dimostra attenzione - o forse, meglio, diffidenza - per le indicazioni di titoli e autori, specialmente nei manoscritti a lui coevi. Ciò accade, ad esempio, nel Vall. B 56, codice pluritestuale pluriblocco che si apre con le *Quaestiones ad Antiochum ducem* di Atanasio Alessandrino.<sup>183</sup> Sebbene la quasi totalità del codice sia riferibile su base paleografica al sec. XII e XII-XIII, sono dovuti a un restauro di sec. XVI - giacché

<sup>181</sup> Riguardo ROSA CORSINI 1995, v. *supra* § III.1. La corretta attribuzione ad Achille Stazio della paternità delle note *impressum* e *non impressum* è piuttosto importante dacché delle volte dirimente in quanto unico elemento per il sicuro ancoraggio di un codice al lascito staziano. Il mancato nesso tra questo tipo di note e Stazio ha contribuito ad alcuni errori d'interpretazioni di MARTINI 1902. Ad esempio, nel caso della nota *Ephraem / impr(ressum) latine* contenuta nel Vall. F 59.II f. 57r, Martini indica come riferimento a stampa un'edizione del 1616, impossibile giacché Stazio muore nel 1581. Il rimando esatto è senz'altro quello al testo *Piae aliquot homiliae sanctorum quorundam patrum...* [Parigi] 1535, il cui volume posseduto e postillato da Stazio è l'attuale Vall. S. Borr. A.I.34 (1).

<sup>182</sup> KRESTEN 1976, ma sulle falsificazioni di questo periodo si vedano anche i più recenti SOSOWER 1993, SOSOWER 2001, MARTINEZ MANZANO 2006 e HARLFINGER, ESCOBAR 2008.

<sup>183</sup> Cfr. la relativa scheda, § III.2.2.

riconducibili alla mano di Giovanni Coniata (RGK I 192, II 254, III 316) - i ff. 1-2, dove trovano posto il titolo dell'opera e l'indicazione di Atanasio Alessandrino quale autore: sarà pertanto da ricondurre a un diffuso sospetto verso i copisti coevi l'intervento di Stazio a f. 1r, dove il lusitano "ipercorregge" l'indicazione sull'autorialità apponendo in margine la nota *Ἀνομόμων*.<sup>184</sup> Altrove Stazio affianca a questo tipo di giudizi anche l'indicazione delle sue fonti, riconoscendo l'autorità di alcuni esperti in materia, primo su tutti Guglielmo Sirleto (Guardavalle 1514 – Roma 1585), come si è già avuto occasione di notare nel Vall. C 8, o, ancora, nel Vall. F 70 dove, all'inizio della *Historia Mystica Ecclesiae Catholicae* del patriarca Germano I (f. 147r) (Fig. 20), il lusitano annota: *Cardinalis Sirletus aiebat non esse Germani hunc librum / sed Maximi idq(ue) se vidisse atq(ue) cognovisse in V(aticana) L(ibraria)*.<sup>185</sup>

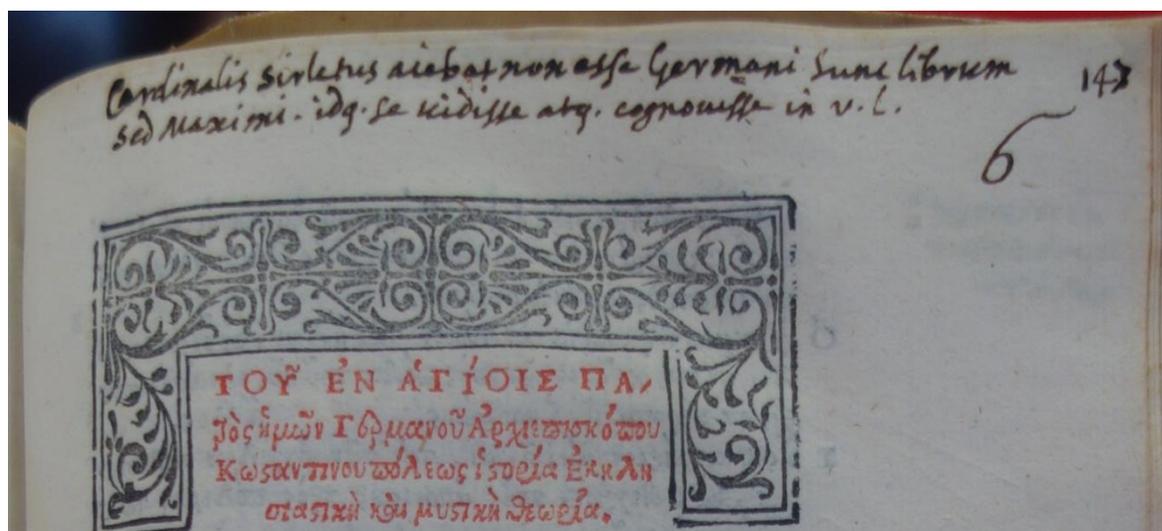


Figura 20. Vall. F 70 f. 147r.

Non solo Guglielmo Sirleto, ma anche la biblioteca vaticana è talvolta citata fra i *marginalia* di Stazio: in generale, questa è la biblioteca più volte menzionata nei riferimenti ad altre *librerie*.<sup>186</sup> Merita di essere ricordato qui il caso del codice fattizio Vall. C 2, la confezione del quale è da attribuire a Fabiano Giustiniani. La mano di Achille Stazio è reperibile nella sola sez. VI (ff. 315-326), l'unica di argomento non religioso: a f. 326v

<sup>184</sup> La questione è più ampiamente affrontata nel paragrafo dedicato all'*atelier Coniata*.

<sup>185</sup> V. § II.7, fig. 12. Altri casi sono rappresentati dal Vall. C 99, F 59.I, F 59.II e Vall. S. Borr. A.I.146. Per i dettagli di tutti i codici citati si rimanda alle relative schede del cap. II di questo stesso lavoro.

<sup>186</sup> Tra i manoscritti vallicelliani greci, si leggono rimandi alla biblioteca vaticana nei codici C 2 f. 326v, C 72 f. 292, D 15 f. 55r, F 47 f. 292r e nel F 70 f. 147 appena menzionato (la nota appare nella sezione a stampa di questo codice composito), per i quali si rimandi alle sintetiche schede di catalogo del capitolo II.

(Fig. 21), in corrispondenza della fine dell'*Isagoge artis musicae* di Bacchio Gerone (315r-326r), l'umanista appone la nota Ἐνῆσαν δὲ καὶ οὗτοι ἐν τῷ αὐτῷ βιβλίῳ τῆς Οὐατικᾶνης βιβλιοθήκης in fondo a una lista di opere musicali. Il contenuto della lista e l'ordine dei suoi elementi ci permette di identificare il βιβλίον menzionato nella nota con un codice tuttora custodito nella Biblioteca Apostolica Vaticana, il Vat. Ross. 977.

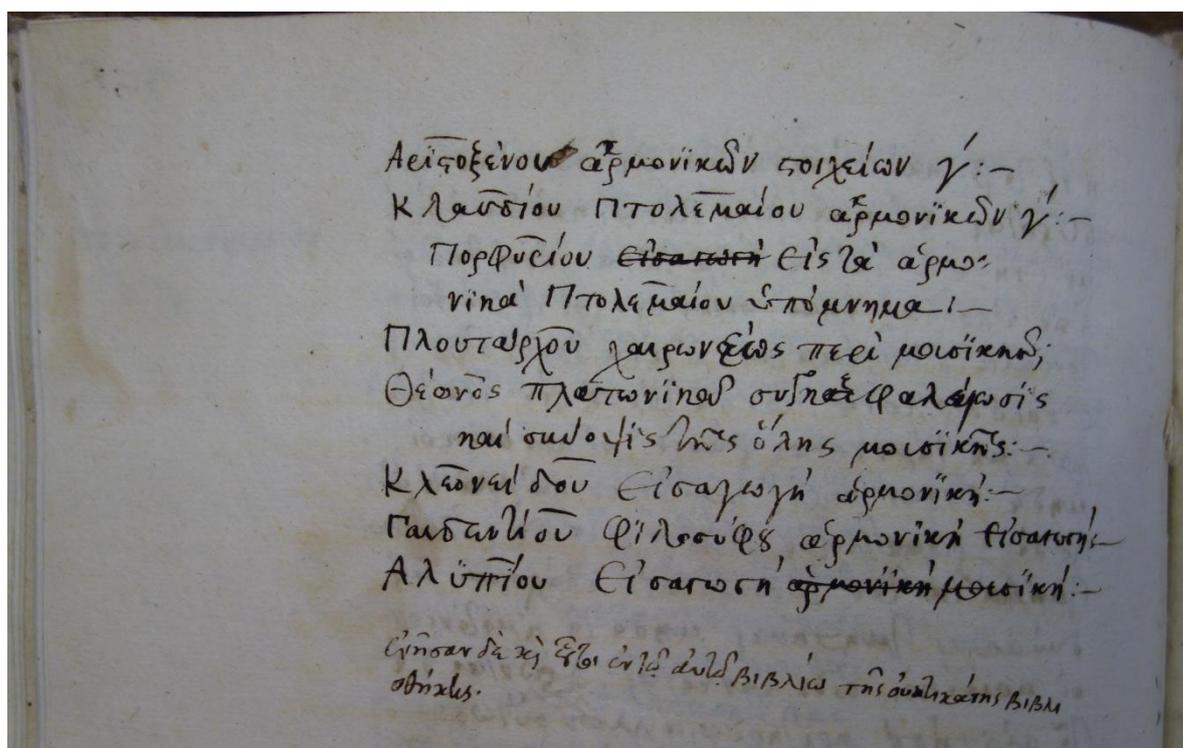


Figura 21. Vall. C 2 f. 326v.

Già solo le poche note marginali fin qui citate permettono di ricostruire alcune delle prassi di studio messe in atto da Achille Stazio. Complessivamente, la maggior parte dei *marginalia* staziani consistono in *tituli*, ovvero in «lemmi a margine che indicano l'argomento trattato nel testo»,<sup>187</sup> affatto consueti tra le pratiche di lettura. Sebbene queste note possano sembrare di poco conto – dacché si limitano a ripetere le parole chiave presenti nel corpo del testo –, la loro presenza è spesso fondamentale, da un lato per determinare la provenienza staziana del codice nel quale ricorrono, dall'altro per provare una particolare attenzione di Stazio nei confronti dello specifico testo postillato.<sup>188</sup> Naturalmente,

<sup>187</sup> RIZZO 1973, 99, dove viene riportato un esempio dal Valla in Aurispa, *ep.* 83 p. 102: «feram et Elegantias meas cum titulis in marginibus compendio comprehensis, omnia quae in opere ipso disputantur signantibus».

<sup>188</sup> Molti sono i casi di codici miscellanei nei quali la mano di Achille Stazio appare nel margine di solo uno dei testi presenti.

l'assenza di *tituli* non indica di per sé il disinteresse del lusitano nei confronti di un testo: quanto sostenuto è valido non solo perché – ovviamente – non si dovrebbe confidare tanto in un *argumentum e silentio* qual è questo, ma ancor più perché abbiamo diretta testimonianza che Stazio preferisse studiare, e quindi annotare, i testi nell'edizioni a stampa, qualora queste esistessero e egli ne possedesse una copia. Si è già fatto riferimento, incidentalmente, ad un caso di questo genere: nei margini di alcuni fogli del suddetto Vall. E 21 ricorrono solamente le indicazioni della edizione a stampa dei testi curata da Pier Francesco Zini, mentre *tituli*, rimandi e *loci similes* sono annotati ai margini del relativo stampato posseduto da Stazio, l'attuale Vall. S. Borr. A.IV.43. Rimanendo sul manoscritto Vall. E 21, altre note di rimando a stampati si reperiscono in corrispondenza dell'inizio dei testi di Marco eremita, *De Lege Spirituali* (f. 169r, *Imp(ressum) Paris(iis) / Latine*) e *Ad Nicolaum praecepta animae salutaris* (*opusc. 5*) (f. 176v, *Imp(ressum) Latine / Paris(iis)*): dalle indicazioni desumibili da queste note, si può ipotizzare che Stazio facesse riferimento all'opera *Sancti Patris nostri Marci Eremitae Opuscula quaedam theologica quae in bibliotheca regia reperta sunt, graecè scripta: nunc primùm Latino sermoni tradita, per Ioannem Picum, classium inquisitoriarum in Senatu Parisiensi praesidem* stampata a Parigi nel 1563 di cui, secondo quanto già proposto da Rosa Corsini,<sup>189</sup> Stazio ha posseduto un testimone oggi identificabile nel Vall. S. Borr. A.IV.61. Quanto non era ancora stato messo in luce, invece, è la presenza in questa cinquecentina di alcune postille staziane che richiamano lo stesso Vall. E 21, in un gioco di rimandi reciproci. Così, nel verso del foglio di guardia dello stampato, Stazio annota *Hac de consuetudine et angelorum ministerio vide in ep(isto)la Nili / in lib(ro) ms. grosso f. 350 .a.*, dove effettivamente nel Vall. E 21, f. 350r iniziano le *Epistulae* di Nilo Ancirano; un'altra nota staziana sulla carta di guardia del Vall. S. Borr. A.IV.61, riferita a un passo *τοῦ ἀββᾶ Μάρκου*, rinvia *in lib(ro) / spesso f. 416 .b.*, con perfetta coincidenza testuale del luogo indicato nel manoscritto (Fig. 22).<sup>190</sup>

<sup>189</sup> ROSA CORSINI 1995, 70-71.

<sup>190</sup> Sui rinvii a questo manoscritto e ad altri codici individuati in base a caratteristiche materiali, si veda anche poco oltre.

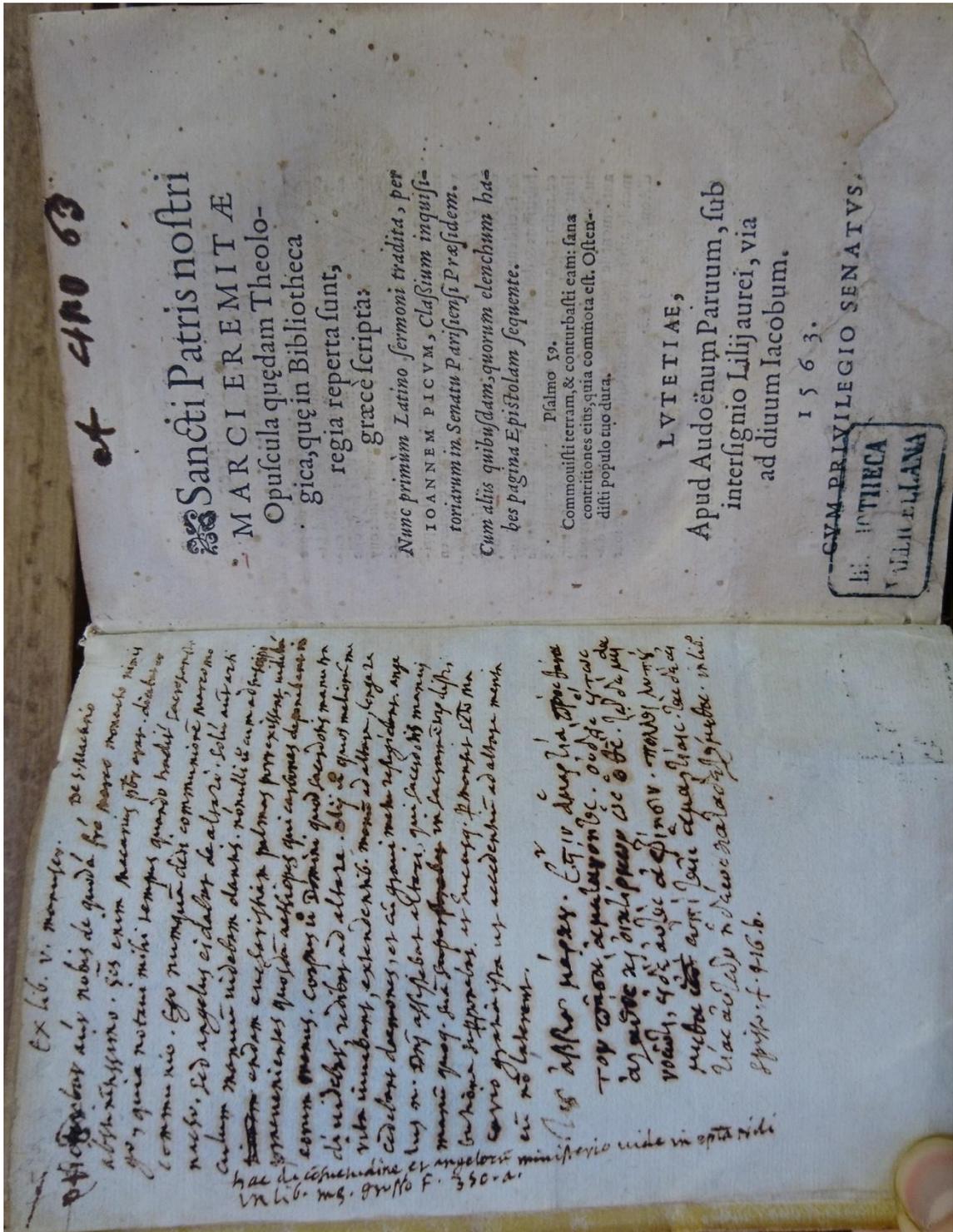


Figura 22. Vall. S. Borr. A.IV.61 ff. <lv-1r>

Si potrebbero citare molti casi analoghi a questo, ma adesso, piuttosto, preme affrontare il discorso del secondo tipo di *marginalia* più frequenti nella mano di Stazio: i *loci similes*. Anche questa era una consuetudine del tutto usuale fra gli eruditi del tempo, ma le indicazioni particolarmente puntuali forniteci da Stazio sui riferimenti esterni al testo,

ci permettono in molti occasioni di acquisire informazioni ulteriori rispetto alla semplice menzione di passi paralleli. Si confronti come *specimen* il Vall. F 59.I nel quale, a f. 156bisv, in corrispondenza dell'inizio dell'opera di Giovanni Crisostomo *In Illud: Collegerunt Iudaei*, Stazio annota in margine il riferimento ad un altro libro: *Caesarius / Arelensis / in I sermo/nes ad mona/chos f. 4 .b. / princip(i)o* (Fig. 23). Tutti gli elementi desumibili da questa nota ci rimandano al libro *Eximii patris et sanctitate percelebris Cesarii Arelatensis quondam archiepiscopi Opus insigne sermonum ad pios Lirinensis insule monachos enneade gemina distinctum*, Lutetiae 1511,<sup>191</sup> e nella fattispecie alla seconda sezione del codice composito a stampa Vall. S. Borr. M.I.76, testimone del testo postillato da Stazio.<sup>192</sup> Nell'abbondanza di casi simili che si sono reperiti nei manoscritti staziani, risulta di particolare interesse uno dei rimandi presenti nei margini del Vall. C 34.III. Questo codice, costituito da 5 sezioni (I, Italia meridionale, sec. XIII seconda metà: ff. 1-8; II, an. 1200 ca.: ff. 9-16; III, sec. XVI: ff. 17-40; IV, sec. XVI: ff. 41-56; V, sec. XVI: ff. 57-84), è un composito fattizio di biblioteca, a sua volta, un tempo, parte del manoscritto Vall. C 34, oggi smembrato in 4 codici (Vall. C 34.I-IV). La mano di Achille Stazio nel Vall. C 34.III è presente solamente nell'ultima sezione (V), una miscellanea religiosa, con piccole correzioni al testo nei margini dei ff. 46r, 48r, 50rv, 52rv 54r, 69r. L'unica nota più corposa del lusitano è apposta a f. 79r, in corrispondenza dell'inizio del testo dello Pseudo-Eusebio Alessandrino, *Sermo 8: De commemoratione sanctorum*, dove si legge *Eusebius hic ep(iscopu)s / opinor fuit Alexand(rinus) / de quo in lib(ro) m(anu)s(cripto) grosso / f. 46l. b. aut eor(um) ali|quis quoru(m) Hier(onymus) in Cat(alogo) / et Gennad(ius) meminerunt* (Fig. 24).

<sup>191</sup> Il libro in questione non è censito in EDIT16.

<sup>192</sup> Né il codice Vall. S. Borr. M.I.76 nella sua interezza né la sua sola seconda sezione trovano corrispondenza all'interno dello *Statianae bibliothecae index* e, pertanto, non risultano censiti in ROSA CORSINI 1995.



Gennadio rimanda, invece, allo stampato fittamente postillato dal nostro erudito Vall. S. Borr. A.I.146 (1), contenente *Epiphanii episcopi Cypri De prophetarum vita...* Basileae 1529.<sup>193</sup> Quanto esposto, oltre a tratteggiare il reticolo di riferimenti che testimonia la vasta cultura del lusitano, può forse contribuire a puntualizzare alcune specifiche pratiche di Stazio nei confronti dei suoi manoscritti. Innanzitutto, il codice manoscritto è identificato in base alla sua caratteristica più rilevante: in questo caso si tratta del formato, ma altrove ricorrono riferimenti alla scrittura (per esempio nel Vall. D 37 f. 40r l. 30 *La invenzione della croce che ho io antica di lettera longobarda*) oppure alla proprietà (*mei, liber Sfortiae* e simili) o, come abbiamo accennato per la biblioteca vaticana, al luogo di conservazione.<sup>194</sup> Secondo poi, specificamente per il rimando al Vall. E 21, notiamo che l'indicazione fornita da Stazio relativa alla foliotazione del manoscritto combacia con l'attuale foliotazione del codice nonostante gli errori compiuti nella numerazione, ovvero la ripetizione dei numeri 97, 160, 263, 290 e l'omissione della decina 440-449. È evidente, perciò, che la foliotazione in numeri arabi del Vall. E 21 doveva già essere presente al momento della stesura della nota di f. 79r del Vall. C 34.III e anzi, con il sostegno delle evidenze paleografiche, possiamo inferire essere stato Stazio in persona ad apporre la foliotazione al codice, giacché la resa dei numeri arabi è in tutto affine a quella del lusitano (Fig. 25).<sup>195</sup>

---

<sup>193</sup> Questa cinquecentina non è censita in EDIT16. Il Vall. S. Borr. A.I.146 è ricondotto all'item *Epiphanii de vit(a) Proph(etarum) G(raecum) L(atinum) et al(ia)* dello *Stadianae bibliothecae index* (Vall. P 186 f. 37r l. 9) da ROSA CORSINI 1995, 36.

<sup>194</sup> I richiami alla proprietà, al luogo di conservazione o alla vetustità del codice per l'identificazione dei manoscritti utilizzati da Stazio in fase di collazione sono già stati presi in considerazione per la preparazione dell'edizione di Tibullo (*Tibullus cum commentario*, Venetiis 1567; EDIT16 CNCE 53992) in evidenza in ULLMAN 1961, 451, GOMES BRANCO 1979, 94, 97-98, 100-101, 104, 107, 110, 113-114 e richiamati in successivi studi. Questa pratica, in generale, risulta essere una prassi comune, come sostenuto in RIZZO 1984, 70.

<sup>195</sup> V. § II.5.

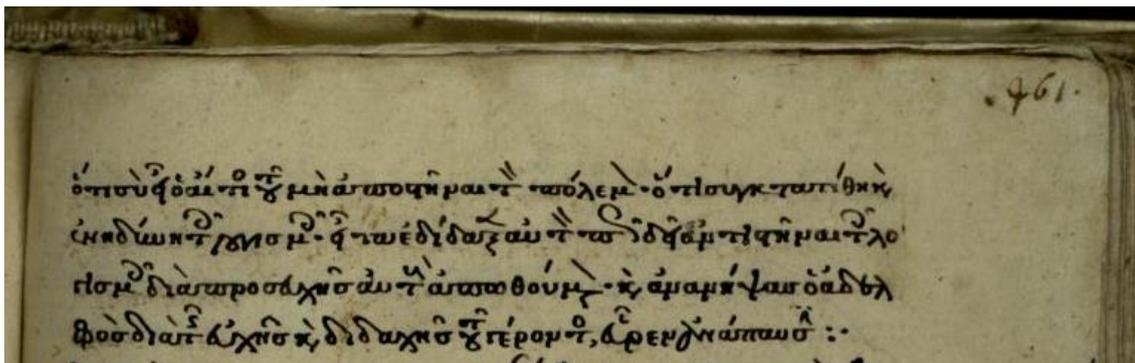


Figura 25. Vall. E 21 f. 461r

Tuttavia, non tutti i manoscritti annoverati nella biblioteca di Stazio recano la foliotazione di mano dell'erudito: diverse sono le possibilità che potrebbero giustificare questo stato di fatto, ma non si è approfondita la questione giacché l'analisi sistematica delle foliotazioni esula dalle finalità della presente ricerca – né, d'altronde, è sembrata sufficiente la sola *expertise* dei numeri arabi della foliotazione per attribuire un determinato codice al lascito staziano.

Similmente guidate da serendipità sono state le (poche) attribuzioni alla biblioteca di Stazio di codici non latori di tracce di mano del lusitano, ma comunque a questo riconducibili sulla scorta di indizi esterni al codice: a puro scopo esemplificativo si cita il *Lexicon* di Cirillo di Alessandria Vall. E 11, cui rimanda una nota staziana contenuta nella Bibbia a stampa edita da Filippo Melantone e stampata a Basilea nel 1545, oggi Vall. S. Borr. P.II.8. Nel margine di f. 90v dello stampato (Fig. 26), in corrispondenza della parola *καταπεπελματομένα*, Stazio annota *in lexico vetustissimo membr(anaceo) | καταπεπελτομένα, κα/ταπεπινακομένα. In | Cyrilli lexico καταπελτω|μένα, καταπιναρωμένα*. Se con il secondo riferimento il lusitano allude a un passo di un manoscritto già ricondotto alla biblioteca di Stazio per via di vari *marginalia* dell'umanista, ossia al f. 41v del Vall. E 37 (Fig. 28), codice composito la cui sezione cirilliana è datata all'anno 1317, il primo riferimento del lusitano richiama indubbiamente il Vall. E 11 (Fig. 27), codice ben più antico poiché, in effetti, attribuibile al sec. X.<sup>196</sup> Individuazioni di questo tipo dovrebbero conseguire dallo spoglio sistematico degli stampati vallicelliani anteriori alla data di morte di Stazio, lavoro che per evidenti questioni di tempo non si è potuto finora svolgere.

<sup>196</sup> Anche la vetustà ricorre tra le caratteristiche identificative dei manoscritti come desumibile anche da ULLMAN 1961, 466.

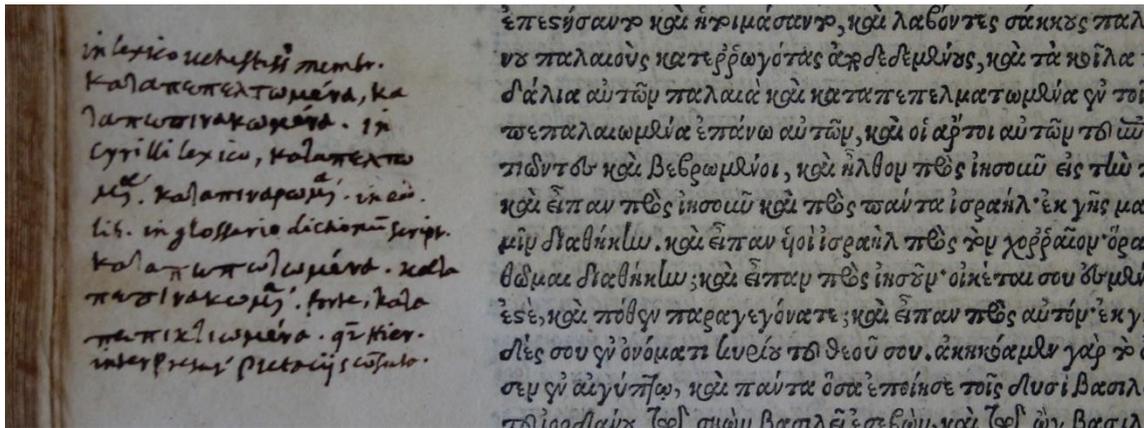


Figura 26. Vall. S. Borr. P.II.8 f. 90v.

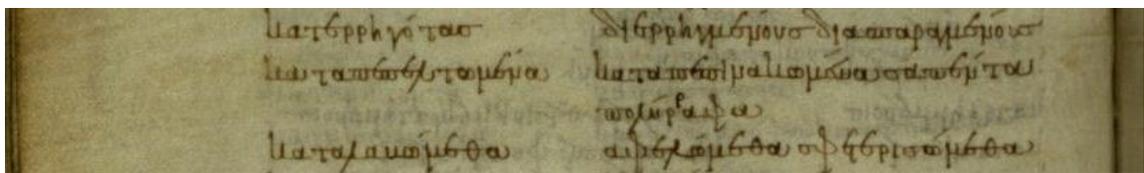


Figura 27. Vall. E 11 f. 121v.

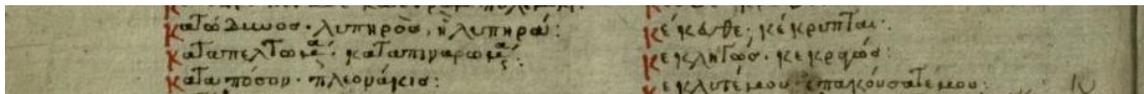


Figura 28. Vall. E 37 f. 41v

In alcuni manoscritti sono talvolta presenti altre tracce staziane di stampo “biblioteconomico”: di uno di questi si è già brevemente trattato nel paragrafo riservato ai manoscritti del gruppo Coniata, ovvero la notazione relativa alla consistenza dei codici, espressa con la parola *φύλλα*, spesso abbreviata in *φύλλ.* o semplicemente *φ.*, seguita da un’indicazione numerica in numeri arabi.<sup>197</sup> Come si è avuto modo di appurare, con ogni probabilità questo tipo di note servivano a calcolare il numero di fogli scritti e, pertanto, a stabilire il prezzo d’acquisto del codice proveniente (anche se non sempre prodotto) dall’*atelier* Coniata. Un possibile nesso tra l’*atelier* veneziano e Stazio è rappresentato dall’attività libraria e tipografica dei fratelli veneziani Francesco e Michele Tramezzino: attratti a Roma dalle possibilità lavorative, probabilmente si rifugiano a Venezia in occasione del sacco del 1527. In breve tempo, Michele decide di impiantare una stamperia nella città lagunare in contrada S. Gregorio, mentre Francesco torna a Roma per operare come bibliopola «ad

<sup>197</sup> Tali annotazioni sono state rilevate nei codici vallicelliani greci B 15, B 17 (ma di mano anonima), B 21 (mano anonima), B 25.I, B 56, B 85, B 128, D 6, D 23, D 51 (di mano di Stazio e anonima), F 56 (mano anonima), F 58, F 59.II, P 279.

signum sibille» nel vicolo del Pellegrino.<sup>198</sup> A suggerire il contatto tra Stazio e l'impresa veneto-romana concorrono sia il rapporto lavorativo che lega la bottega romana al lusitano in occasione della produzione di una mappa del Portogallo,<sup>199</sup> sia l'esistenza di una lettera (datata Badia di Firenze, 13 aprile 1566) oggi custodita nel Vall. B 106 f. 232,<sup>200</sup> indirizzata a Stazio ma da recapitare *Alla libreria del Tramezzino / nel vicolo del Pellegrino* (Fig. 29).

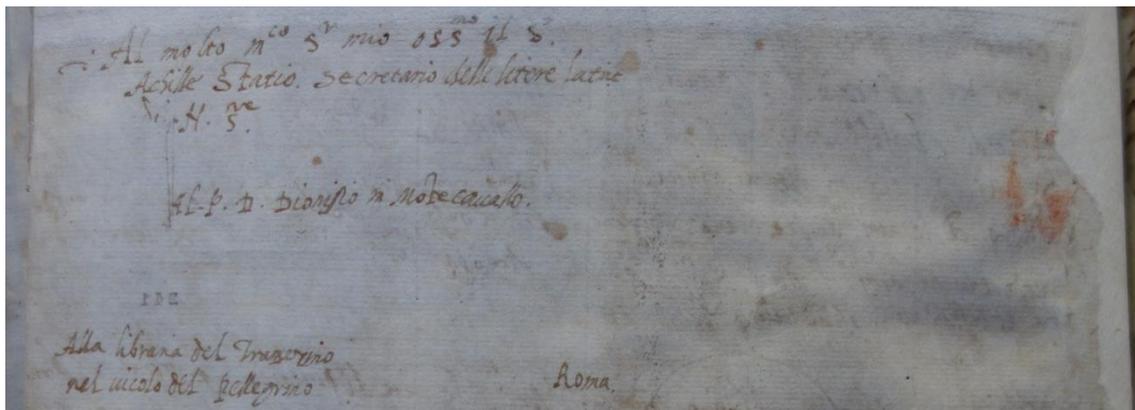


Figura 29. Vall. B 106 f. 232v

Conclude la rassegna delle pratiche librerie di Achille Stazio, un elemento alquanto ricorrente fra i manoscritti della sua biblioteca: le indicazioni autografe del contenuto dei codici poste sul dorso della legatura, in prossimità del taglio superiore.<sup>201</sup> Come si evince dal parallelo con Angelo Rocca proposto ad apertura di capitolo, anche questa è un'abitudine tutt'altro che eccezionale nel Rinascimento, ma il reperimento di questo elemento tra i manoscritti vallicelliani assume una rilevanza speciale. Il fondo manoscritto della

<sup>198</sup> La citazione è tratta dal documento ASV, Notarile, Atti di Agostino Pellestrina, B.10638, f. 226, citato e parzialmente trascritto da HOBSON 1979, 280-281. Sull'attività dei fratelli Francesco e Michele Tramezzino v. TINTO 1966, e qualche piccolo aggiornamento in BURY 2001, WITCOMBE 2004 e BOGNOLO 2011.

<sup>199</sup> *Guidoni Ascanio Sfortiae S. R. E. Cardinali Camerario Aquilles Status Sal. Lusitaniam...* Romae 1561, citata nel § I.1.

<sup>200</sup> La rifilatura del margine inferiore del foglio ha sfortunatamente eliminato il nome del mittente della lettera, il quale invia a Stazio una lista di libri presenti nella Badia di Firenze, ovvero dalla biblioteca della Badia Fiorentina, notevolmente accresciuta dall'abate lusitano Gomes Eanes (1415-1463), latinizzato in Gometius (Beato Gomezio), v. BLUM 1951 con l'inventario cinquecentesco dei volumi greci della biblioteca.

<sup>201</sup> L'argomento è stato già introdotto nel § II.6. Tra i manoscritti vallicelliani greci, le annotazioni autografe di Stazio sul contenuto dei codici ricorrono sulle legature del Vall. B 112, Vall. C 56, Vall. C 99 (?), Vall. D 6, Vall. D 23, Vall. D 32, Vall. D 37, Vall. D 56, Vall. F 19, Vall. F 56, Vall. F 58 (?), Vall. F 70, Vall. F 113 (?) e sulle legature originarie dei codici Vall. B 102, Vall. B 104, Vall. C 72, Vall. F 68, attualmente custodite nella stessa Biblioteca Vallicelliana separatamente dai manoscritti originari d'appartenenza.

Biblioteca Vallicelliana, infatti, si è costituito dall'assommarsi di più biblioteche private le quali, non appena donate alla Congregazione dell'Oratorio, venivano a fondersi e confondersi con i lasciti precedentemente acquisiti.<sup>202</sup> Come si è accennato in precedenza, ad intricare ulteriormente una matassa già abbastanza involupata è l'operato del genovese Fabiano Giustiniani, il quale «mise ordine ai manoscritti in due modi: il primo connesso a ciascun codice, legando o separando frequentemente unità librerie di diversa provenienza, al fine di creare una nuova unità codicologica composita, probabilmente ai suoi occhi più coerente ed organica; il secondo, invece, inerente all'ordine generale dei manoscritti ormai non più divisi tra biblioteca pubblica e segreta ma fusi insieme con una segnatura comune»<sup>203</sup>. Quanto abbozzato costituisce il motivo della natura variamente composita di buona parte dei codici (manoscritti e stampati) vallicelliani. L'identificazione della mano di Stazio sul dorso dei codici per le indicazioni del contenuto, perciò, non è solamente un inequivocabile segno della proprietà del lusitano, ma dimostra anche che la struttura dei codici sui quali è presente sia rimasta invariata dal momento del lascito di Stazio, permettendo quindi di distinguere composti organizzati (talvolta dallo stesso lusitano) dalla congerie dei composti fattizi vallicelliani. L'analisi di tali legature, semifloscie, di semplice pergamena, con dorso liscio, incarnano perfettamente sul piano materiale il carattere della biblioteca manoscritta greca di Stazio, avulsa da qualsiasi velleità di pregio collezionistico, totalmente votata ai dotti interessi storici, filologici e testuali.

## IV.2 Tra manoscritto e stampa

Quanto ipotizzato dall'analisi della personalità grafica, avvalorato dall'esame dei *marginalia* e confermato dagli scambi epistolari, ci raffigura l'attività erudita di Achille Stazio come interamente proiettata verso l'orizzonte tipografico. Si è pertanto ritenuto opportuno dedicare attenzione ai più diretti rapporti tra la biblioteca manoscritta greca di Stazio e la sua produzione editoriale.

L'unico precedente di questo tipo è stato proposto da Emidio Martini nella scheda di catalogo relativa al Vall. F 59.I, per il quale lo studioso segnala che *Folio I index et notulae, quae cum aliis hic illic obviis Achillis Statii manus videntur esse, qui fortasse ex*

---

<sup>202</sup> V. § I.2.

<sup>203</sup> FINOCCHIARO 2011, 33.

*hoc codice Cyrilli quae fertur homiliam in latino translata edidit.*<sup>204</sup> Come spesso accade, anche in questo caso il giudizio di Martini necessita innanzitutto almeno di una correzione: la mano responsabile della stesura del *pinax* greco contenuto a f. Iv, difatti, non sembra corrispondere a quella di Achille Stazio, secondo l'analisi precedentemente esposta. La scrittura è però, in effetti, databile alla metà del sec. XVI se, come credo, è la stessa che ricorre in vari altri manoscritti del fondo vallicelliano appartenuti a Stazio, ovvero quella di Giovanni Coniata (RGK I 192, II 254, III 316), di cui si dirà nel paragrafo dedicato ai manoscritti variamente collegati all'*atelier* veneziano (Fig. 31).<sup>205</sup>

Puntualizzato questo dettaglio – di non poco conto giacché, giusta l'attribuzione, ci fornirebbe un elemento dirimente per riconoscere la provenienza del codice –, si registra realmente la presenza della mano di Stazio all'interno del manoscritto, il che rende plausibile l'ipotesi di Martini che i ff. 110r-113r contenenti l'*In parabolam vineae* di Cirillo di Alessandria siano stati utilizzati per la costituzione del testo nella miscellanea a stampa *Orationes nonnullorum Graeciae patrum e Bibliotheca Achillis Statii Lusitani depromptae eodem interprete*, Romae 1578, pp. 75-78.<sup>206</sup> D'altronde, proprio nel margine del *pinax* (anche se non in corrispondenza del titolo di Cirillo di Alessandria), si rileva la tipica nota staziana *no(n) imp(ressum)* che altrove segnala i testi che Stazio ha interesse a editare. È il caso del Vall. B 35, testimone dei testi *De diabolo tentatore homiliae 1-3* (ff. 151r-155v), *Oratio de nativitate* (f. 167v-170v) e *In sanctam theophaniam, seu baptismum Christi* (f. 170v-173r) di Giovanni Crisostomo e della *Homilia in exaltationem Crucis* di Sofronio di Gerusalemme (ff. 162r-164r), confluiti nella miscellanea di orazioni a stampa appena menzionata. Basta un semplice confronto testuale per esser certi che i testi del Vall. B 35 abbiano costituito l'antigrafo per l'edizione a stampa ma, in aggiunta, possiamo menzionare degli indizi di ordine materiale: in alcuni passi dello stampato Stazio mostra dubbi sulla genuinità del testo del suo modello manoscritto e proprio a margine dei corrispondenti passi del Vall. B 35 si reperiscono delle *crucis*, da ricondurre perciò proprio alla mano del lusitano (Figg. 32, 33).

Ancora nel Vall. B 35 (ff. 148r, 162v, 168r) si reperisce un genere di postilla staziana piuttosto rara fra i manoscritti greci del lusitano, il cui esame è stato volutamente differito in questo frangente in quanto è indizio del lavoro filologico di Stazio in vista

---

<sup>204</sup> MARTINI 1902, 172.

<sup>205</sup> V. Appendice II.

<sup>206</sup> EDIT16, CNCE 47150.

dell'edizione di un testo. Si tratta della segnalazione di varianti testuali ricavate per confronto con altri testimoni (e alcune, forse, proposte *per divinationem*) e rese con un richiamo al testo tramite un sottile tratto di penna obliquo o a cuspidi (Figg. 30, 33).

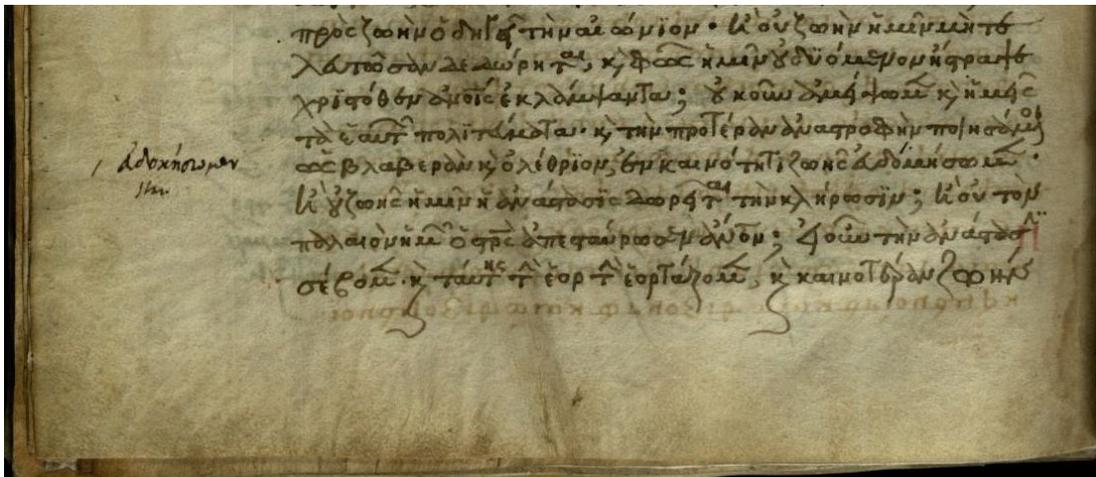


Figura 30. Vall. B 35 f. 162v.

πῶς αὖ τῆς πόλεως οὐκ ἐστὶν

α ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 β τῆ αὐτῆς ἡμέρας ποταμοῦ ἔξω ἔξω ἵππων  
 γ πρὸς μέσσην ἐπιπέταται  
 δ αὐτοῦ ἀρχαῖοι οὐκ ἐστὶν ἔξω ἔξω ἵππων  
 ε ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 ς λεοφύλακται κενεσαν ἔξω ἔξω ἵππων  
 ζ ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 η ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 θ ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 ι κερὶ ἀρχαῖοι οὐκ ἐστὶν ἔξω ἔξω ἵππων  
 ια ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 ιβ ἀφ' ἑξῆς ἐπιπέταται ἵππων ἔξω ἔξω  
 ιγ ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 ιδ ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 ιε ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 ις ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 ιζ ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 ιη ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 ιθ ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 ια ἐπιφανὲς ἐπιπέταται ἵππων ἔξω ἔξω  
 ιβ κερὶ ἀρχαῖοι οὐκ ἐστὶν ἔξω ἔξω ἵππων  
 ιγ ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 ιδ ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 ιε ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 ις ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 ιζ ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 ιη ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 ιθ ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι  
 ια ἄλλοθεν ἔρχονται τὸν νότον ἵππων βασι

νότον

νότον

νότον

νότον

ἐπιπέταται  
 νότον ἵππων βασι  
 κερὶ ἀρχαῖοι οὐκ ἐστὶν  
 νότον ἵππων βασι  
 νότον ἵππων βασι  
 νότον ἵππων βασι  
 νότον ἵππων βασι

Figura 31. Vall. F 59.I

FO. 10. CHRYSOSTOMI ORATIO.

**1. Cor. 9.** exornans omnib. si ipse omnia, ac per omnia vitam nobis instituit Angelicā. Seniorib. cauere, peccatores ad paenitentiam vocans ait, Confitemini domino quoniam bonus, quoniam in saecula misericordia eius. Iam vero bene gerentib. etiam caens dicit, Delicta iuuentutis meae, & ignorantias meas ne memineris. At beneficio adfectos ad gratiarum actionem impellens, ait, Quid retribuam domino pro omnibus, quae retribuit mihi? Eos autem, qui saepe labantur, adhortans dicit, Si iniquitates obleraueris domine, domine quis sustinebit? quia a te misericordia est. Eos vero, qui misericordiam quaerunt, & a Deo peccata docet, Misere mei Deus, secundum magnam misericordiam tuam. Ad sacerdotū vocatis **Psal. 50.** cauens etiam dicit, Ne proicias me a facie tua. In ius vocatos instruit verbis illis, Redime me Deus infidas atq. impetū perhorrescunt, infituentis ait, **Psal. 91.** Quoniam ecce inimici tui domine, quoniam ecce inimici tui peribunt, & dispergentur omnes qui operantur iniquitatem, & exaltabitur sicut unicornis supple cornu meū, & senectus mea in misericordia vbertōrum nāq. ti, & desepit oculus meus inimicos meos, & ab in graeco insurgentib. in me malignātib. audiet auris mea. **exēplari** Qui vero sustinuerunt, ac beneficio demum ad exitū eius. facti sunt, gratias agere sic hortatur, Expectans de psalm. expectaui dominum, & incendit mihi, & exaudiverunt. tur deprecationem meam. O admirandam, o magnam omnino citharam, quae animos hominū **Psal. 39.** vbiq. terrarū tamquam fides quassdam ynam candemq.

Figura 32. STATUS 1578, 30.

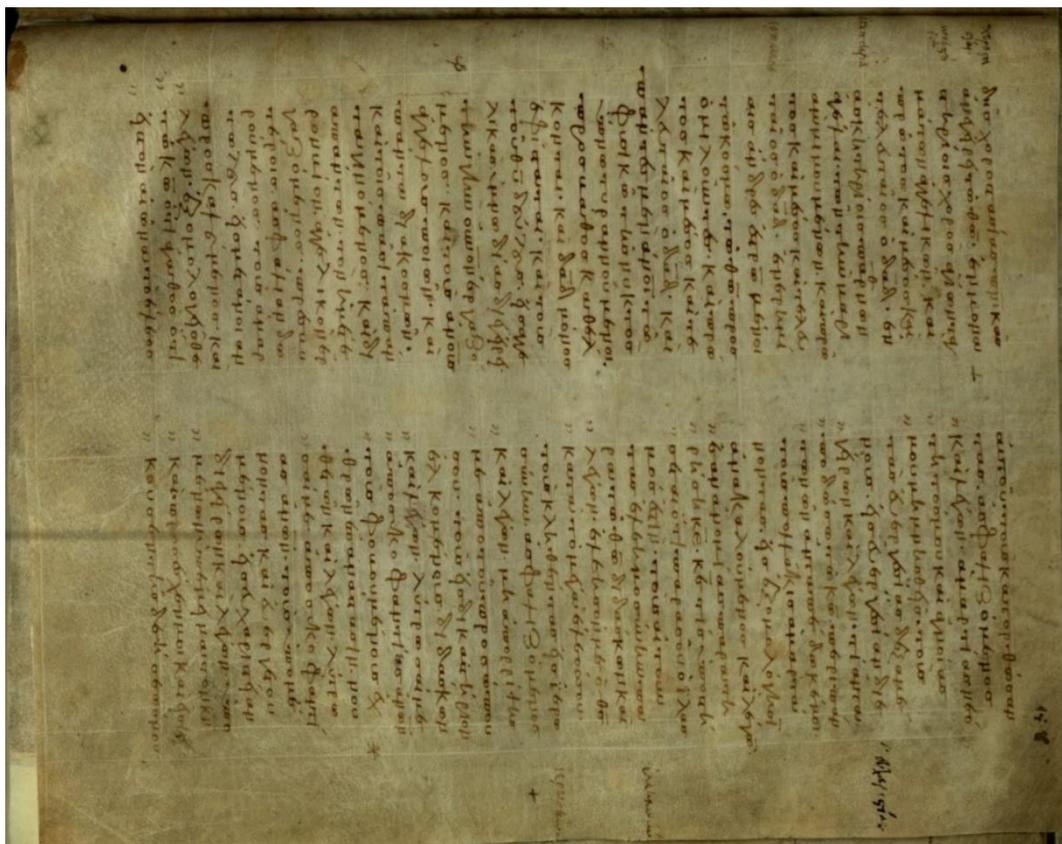


Figura 33. Vall. B 35 f. 148r.

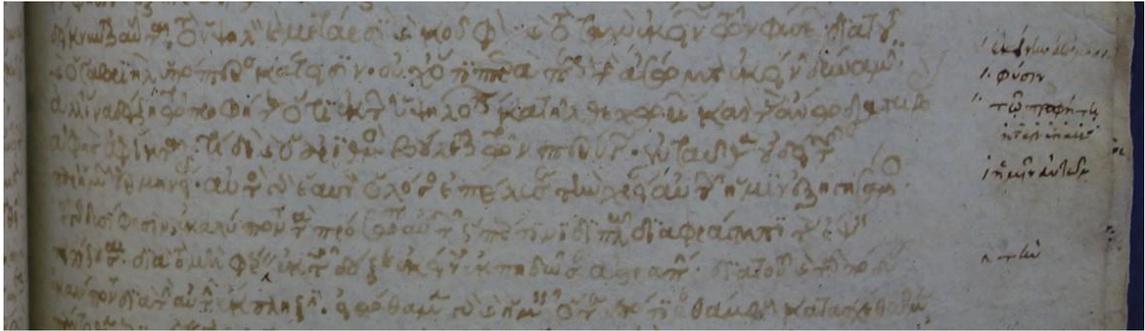


Figura 34. Vall. E 22 f. 36r.

Questo tipo di postille sono presenti, inoltre, anche nel margine dei fogli Vall. E 22 latori della *Homilia in Seraphim* di Giovanni Crisostomo, testo pubblicato da Stazio nel libello *Sancti patris nostri Iohannis archiepisc. Constantinopolitani cognomento Chrysostomi Homilia in Seraphim. Achille Statio Lusitano interprete, Romae 1580*.<sup>207</sup> Dal confronto con il testo edito a stampa si nota che non sempre il lusitano ricorre alle varianti riportate a margine contenute «*in altero*» manoscritto e che queste ultime sono registrate nei margini del codice vallicelliano anche se spesso in evidente errore: quando possibile, quindi, Stazio avvia una collazione del testo quasi acritica, riservando il suo giudizio per il testo edito. Tale prassi del lusitano, per quanto poco indagata, sembra trovare analogie con i testi editi dallo stesso in ambito latino, per il quale, però, Stazio poteva usualmente ricorrere a più testimoni.<sup>208</sup>

È infine il caso di segnalare un'ultima tipologia di interventi *manu propria* di Stazio nel margine dei libri di sua proprietà, ovvero le correzioni, o meglio gli aggiornamenti, ai suoi stessi testi editi, in vista di una nuova edizione. È quanto accade nel codice miscelaneo a stampa Vall. S. Borr. I.V.104 testimone, tra gli altri testi, del *De redivibus ecclesiasticis* di Achille Stazio nelle due edizioni esistenti, quella del 1575 (ff.105-119, ovvero la sez. III del codice)<sup>209</sup> e quella del 1581 (ff. 85-104, ovvero sez. II del codice).<sup>210</sup> Le figure 35 e 36 chiariscono gli interventi di Stazio: ritroviamo il tratto di penna a forma di cuspide come segno di rimando per le aggiunte a margine e un segno di rimando inedito, a forma di triangolo isoscele vergato tra tre punti, la cui funzione è, evidentemente, quella di segno di rimando a un foglio volante (purtroppo, al momento, non reperito) poiché in

<sup>207</sup> EDIT16, CNCE 25486.

<sup>208</sup> Gli studi più attenti alla ricostruzione delle pratiche filologico-editoriali di Achille Stazio sono ULLMAN 1908; ULLMAN 1961; GAISSER 1993.

<sup>209</sup> EDIT16, CNCE 18316.

<sup>210</sup> EDIT16, CNCE 18317.

corrispondenza di tale segno si registra un'inserzione di testo abbastanza ampia da non poter esser contenuta nei margini, equivalente *grosso modo* a un foglio dell'edizione (f. 88r l. 5 – f. 89r l. 7).

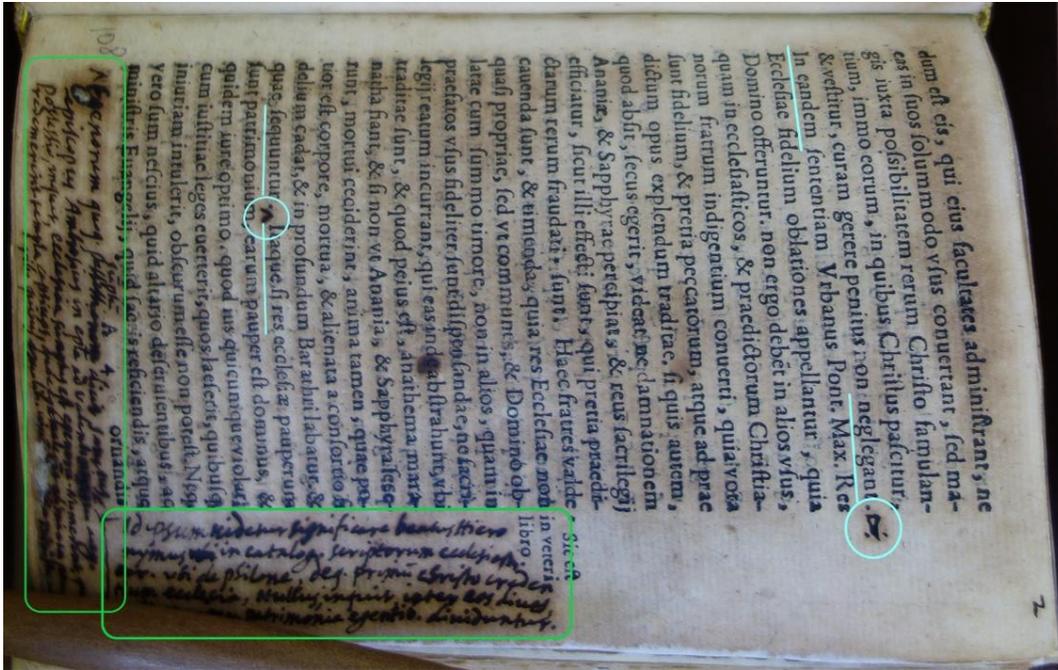


Figura 35. Vall. S. Borr. I.V.104 f. 108r (anno 1575)

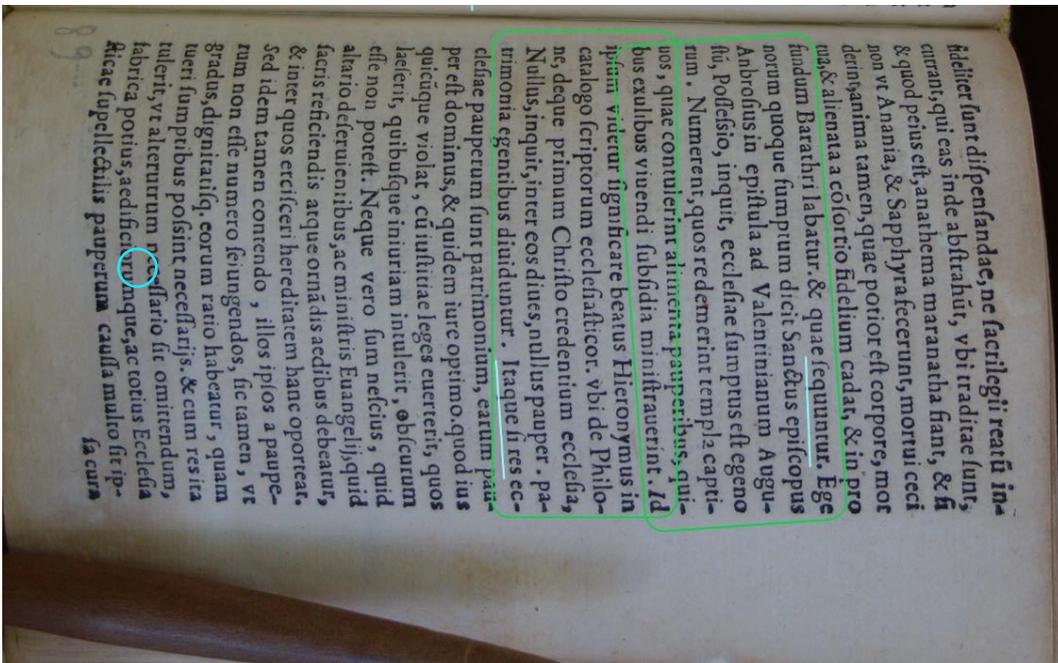


Figura 36. Vall. S. Borr. I.V.104 f. 89r (anno 1581)

# Appendici

## I. *Statianae bibliothecae index*

Segue la trascrizione dello *Statianae bibliothecae index* contenuto nel Vall. P 186 ai ff. Ir-CXXVIIv, 183r-184v. Vista la natura essenzialmente pratica di un repertorio di tale tipologia, creato per una consultazione “ad accesso diretto”, si è optato per una trascrizione diplomatica quasi facsimilare:<sup>211</sup> si è tentato di mantenere, pertanto, la divisione in colonne dell’originale, con l’elenco degli autori in ordine alfabetico affiancato dall’indicazione del formato del codice e dal numero inventariale. Le abbreviazioni sono state sciolte solo quando certe per contenuto e forma, ossia quando si sia riusciti a verificare nei cataloghi (antichi o moderni) la forma d’uso al tempo per il nome dell’autore e per il titolo dell’opera in questione. Dove possibile, sono proposte integrazioni alle lacune sui formati e numeri inventariali, sebbene nell’elenco non manchino alcune “doppioni”. Rispetto alla *mise en page* del Vall. P 186, poi, sono state aggiunte due colonne: la prima, posta a sinistra, attribuisce ad ogni lemma dell’*index* un numero progressivo, per agevolare la lettura ed eventuali rimandi all’elenco; l’ultima, posta a destra, accoglie le proposte finora formulate delle identificazioni dei lemmi con i codici vallicelliani o con le relative sezioni, segnalate tra parentesi tonde. Riguardo tali proposte di identificazione, quando non vengono offerte per la prima volta in questa sede, viene sempre segnalato in nota l’opportuno rimando bibliografico. Per l’inquadramento storico e alcune riflessioni scaturite dall’analisi del documento si rimanda a quanto detto nei paragrafi I.2 e III.1.

Segni diacritici utilizzati nella trascrizione:

| = a capo

|| = nuova pagina o colonna

[ ] = lacuna materiale

( ) = scioglimento abbreviazioni

{ } = espunzione

< > = integrazione

[[ ]] = espunzione su manoscritto

\* = vacat

ǻ = lettera incerta

---

<sup>211</sup> Secondo i principi proposti da BARBIERI 2005, 87.

<sup>1r</sup>Statianae Bibliothecae | Index | + Segnata aliena censentur<sup>212</sup> | Interiecta in indice<sup>213</sup> si quae sunt, aliena |<sup>5</sup> censentur. | Alli <24><sup>214</sup> di octobre 1605 si e dato un memoriale | alla Santità di N. S. Paolo V domandandoli | di pottere levare dalla nostra libreria li | libri intrascritti dello Statio, et metternegli |<sup>10</sup> in essi altri stimati migliori in loro luogo | et a di 22 del mese di novembre 1605 | il card. Panfilio Vicario al quale il d(ett)o | memoriale fu rimesso da sua Santità | ha concesso licenza.||

	<sup>1r</sup> AB		
1.	Abamon(is) in porph(yrium) gr(aece) ms	4° 275	
2.	Abbas Ioachin in Hierem(iam)	4° 137	
3.	Abbas Uspergen(sis) chronic(um)	f. 4058	
4.	<sup>5</sup> Abbrahami Ortelii synonym(ia)	4° 4	
	AC		
5.	Acconen(sis) de rebus orient(alium) ms.   Io(annis) Boccacii de clar(ibus) mul(ieribus) ms.	4° 668	C 48 <sup>215</sup>
6.	Accursii de nobilitate	4° 552	
7.	<sup>10</sup> Achilles vers(ion)es aliq(uae)	8° 259	
8.	Achilis Statii amor Clitoph(ontis)   et Leucip(pes) ital(ice)	8° 428	
9.	Eiusdem in top(icam) Cic(iceronis) et al(ia)	8° 577	S. Borr.Q.IV.195 (1)-(4)
10.	+ Eiusdem tractus de redditib(us) ecc(lesiasticis)	8° 259 <sup>216</sup>	S. Borr.I.V.104 (3)
11.	<sup>15</sup> Eiusd(em) sylv(a)   L(ucii) And(reae) Resend(ii) ep(isto)lae   Ant(onii) Mass(ae) de re frum(entaria)   Gat. But vita et encom.	4° 487	
12.	Acta inter cathol. theol. et calv. gal(lice)	8° 955	
13.	<sup>20</sup> Acta ap(osto)lorum gr(aece) ms.	8° 344	
14.	Acta ap(osto)lorum et al(iae) lect(iones) ms.	8° 3157	
15.	Acta ap(osto)lorum ep(istolae) et can(onicae) et apoc(alypsis)	f. 3186	B 25.II <sup>217</sup>
16.	Actuar(ii) rei medic(ae)	8° 100	
17.	Actuar(ii) gr(aece)	8° 749	
18.	<sup>25</sup> Actii sinc. de mor. Christi Sanct. Fran. Aug.	4° 8	
19.	<sup>1v</sup> Acta Mediol(anensi)s eccl(esi)ae	f. 976	
	<sup>2r</sup> AD		
20.	Adam Reisnerus de re H(ie)r(usa)l(e)m	f. 4057	
21.	Admonit. Aug. et al.	ms. 48	

<sup>212</sup> Linea aggiunta da altra mano.

<sup>213</sup> A in indice aggiunto supra lineam.

<sup>214</sup> Desumibile dal Vall. P 204 f. 37.

<sup>215</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>216</sup> Linea aggiunta da altra mano.

<sup>217</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

22.	Adolphi Oscon(i) de re imper(atorum) numism(ata)	4°	2	
23.	<sup>5</sup> Adrian(i) Turneb(i) adversar(io)r(um) tom.		13	
24.	eiusdem AE	4°	14	
25.	Aelianus gr(aece) S.	f.	4124	
26.	Aelianus gr(aece)	f.	4105 <sup>218</sup>	S.Borr.G.VII.112
27.	<sup>10</sup> Aegidius Tschudi poesia   Pii 2 cosmogr(aphia)	4°	613	S. Borr.Q.I.143 (1)-(2) <sup>219</sup>
28.	Aegidius Ro(manus) in eleme(nta) Arist(otelis)	f.	3247	
29.	Aegidius Ro(manus) thor(emata) de corp(ore) Ch(risti)	f.	3660	
30.	Aegidius Ro(manus) in ph(ilosoph)is	f.	3835	
31.	<sup>15</sup> Aegidius Romanus mitaph(orae)	f.	3998	
32.	Aelii Donat(i) et al(iorum) gram(matica)	8°	716	
33.	Aelii Ant(onii) Nebriss(ensis) dict(ionarium) Hisp(anico)	4°	524	
34.	Aelispat(iani) <sup>220</sup> Dion(is) Iul(ius) Capit(olinus)   Lamprid(ius)			
35.	Vulcat(ius) Trebel(lius) et Fla(vianus) Vopis(cus)	16°	492	
36.	<sup>20</sup> Aemilius Prob(us) Frontin(us) et al(ii)	8°	712	
37.	Aeneae Silvii ep(isto)lae	8°	560	
38.	eiusdem eiusdem opera	4°	720 <sup>221</sup>	
			3182	
		f.	<sup>222</sup>	
	<sup>3r</sup> AE			
39.	Aeschili trag(oediae) lat(ine)	8°	434	
40.	eiusdem trag(oediae) gr(aece)	8°	910	
41.	eiusdem trag(oediae) cum scol(ii)s	4°	659	
42.	<sup>5</sup> Aeschinis et Demost(enis) or(ationes) lat(ine)	4°	626	
43.	Aesopi et al(iorum) fab(ulae) gr(aece) lat(ine)	8°	858	
44.	Aesopi et Laur(entii) abst(emii) fabul(ae)	4°	480	
45.	Aesopi fab(ulae) gr(aece) lat(ine) Io. Gram. log. gr(aece)	f.	449	
46.	Aethici cosmograph(ia)	8°	680	
47.	<sup>10</sup> Aetius in interpr(etes) Christoph(ori) Oros(ii)	4°	660	
48.	Aetius medic(us)	f.	4026	
	AF			
	AG			
49.	Agathius de regn(o) Goth(orum)	f.	4075	
50.	<sup>15</sup> Agathius in cant(ico) cant(icorum).	f.	3920	

<sup>218</sup> Barrato 4002.

<sup>219</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 3a-b.

<sup>220</sup> Per Aelii Spartiani.

<sup>221</sup> Barrato f 3779.

<sup>222</sup> Barrato 3961.

51.	S. Agobardus ep(iscop)us Lugd(uni) ms. AI   Aialae Gadicen(sis) cumpend(i) exam(inar) consc(iencia)	f 3177	B 58 (2) <sup>223</sup>
52.	hisp(anice)	16° 224 24	
53.	Aimoinus de gest(is) franc(or)um 4r AL	8° 738	
54.	Alard. simil bibl. Dion. de 4 not.	8° 283	
55.	Albus liber ad scrib.	f. 4000	
56.	Aldi Manut(ii) de quesit. per epl.	8° 676	
57.	5 eiusdem ortograph(ia)	8° 709	
58.	Alanus cont(ra) [hae]retic(os)	8° 190	
59.	Alani Copi syn(taxis) [histo]r(iae) evang(elicae)	4° 10	
60.	Alani opera ms.	4° 294	
61.	Alexandr. Arist. de sacerd. instr.	8° 218	
62.	10 Ale[xandri Aphrodisiensis pro]blem(ata) Geor(gius) Pist(orius) de Vall(ingano)	16° 547	S.Borr.Q.III.17 (1)-(3) <sup>225</sup>
63.	A[lexandri] [...]inel.	8° 698	
64.	Alex(andri) Tralian(i) gr(aece) lat(ine)	8° 751	
65.	Alex(andri) Piccol(ominei) in mecanic(as)	8° 835	
66.	Alex[andri] de Ales [com]p(endium) theol(ogiae) ms	4° 346	C 88.II <sup>226</sup>
67.	15 Alex(andri) de Aphrod(isia) in prior(a) gr(aece)	4° 409	
68.	Alex. Iatros de reb. medic.	4° 521	
69.	Alex(andri) Aphrod(isiensis) in prior(a) gr(aece)	f 4015	
70.	[Alexandri] de anima	f 3861	
71.	Alex(andri) metaph(ysica)	f 3869	
72.	20 Alex(andri) elenc(horum)	f 3871	
73.	Alex. q(uaestiones) natur(ales)	f 3876	
74.	Alex(andri) Achilini op(era)	f. 3878	
75.	eiusdem op(era)	f. 3892	
76.	Alex(andri) in topica 4v ALB	f. 3946	
77.	Alberti Magni mariale	8° 262	
78.	Alberti Magni logic(a)	4° 196	
79.	Alberti Magni secreta   <sup>5</sup> Io(hannis) Augurelli chrysopoeia   Pauli Venit(i) logic(a)	4° 584	S.Borr.Q.I.129 (1)-(3) <sup>227</sup>

<sup>223</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>224</sup> Aggiunto da altra mano in margine.

<sup>225</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 4a-c.

<sup>226</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>227</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 5a-c.

80.	Alberti Magni philo(sophiae) nat(uralis)   eiusdem de natura loc.   Arat(i) phaenomena   <sup>10</sup> Procl(i) Diad[ochi sphaera]   Pauli Lacterian[i sphaera]   Rutilius   Bed. de temporib.	4° 646	Inc.434; VI.4.F.21 (2); Inc.435; S.Borr.Q.I.299 (2); S.Borr.A.I.153 (9) <sup>228</sup>
81.	Alberti Magni op(er)a	f 3858	
82.	<sup>15</sup> eiusdem opera	f 3898	
83.	eiusdem metaph(ysica)	f 3918	
84.	Albert. de Ferar(a) de hor(is) can(onicis) et al(ia)	4° 276	Inc. 64-69 <sup>229</sup>
85.	Albert. de script. ger.	563	
86.	<sup>20</sup> Alberti Acharisii vocab(olario)	542	
87.	Alberti Phigii <sup>230</sup> hierarc(hiae) eccl(esasticae)	f 3056	
88.	Alberti Pi(i) in Erasm(um)	f 3105	
89.	Alberti di Saxon(ia) in phis(ica)	f 3676	
90.	Alberti di Saxon(ia)	f 3885	
	<sup>5r</sup> AL		
91.	Alex(andri) in phis(ica)	f 3913	
92.	Alf(onsi) Madrid arte para servir	16° 126 <sup>231</sup>	S.Borr.I.IV.241 <sup>232</sup>
93.	Algeri et Guarner(i) de euch(aristia)	8° 229	S.Borr.C.I.82 (1) <sup>233</sup>
94.	<sup>5</sup> Alleg(oriae) 30 ill(ustrium) vir(or)um	f. 396	
95.	Alloisii Lipoman(i) sanct(or)um vit(ae) tom. p <sup>s</sup>	155	
96.	tom. 2 <sup>s</sup>	156	
97.	tom. 3 <sup>s</sup>	157	
98.	tom. 4 <sup>s</sup>	158	
99.	<sup>10</sup> tom. 5 <sup>s</sup>	159	
100.	tom. 6 <sup>s</sup>	160	
101.	tom. 7 <sup>s</sup>	161	
102.	tom. 8 <sup>s</sup>	162	
103.	Alphabetum hebr. gr. et r. st.	8° 581	
104.	<sup>15</sup> Aliud gr(aece) et al(iud) gr(aece) lat(ine)	8° 757	
105.	Alphii et Soc. Mart. Vit.	4° 147	
106.	Alphonsis Tamoren. Gram. Hebr.	8° 99	
107.	Alphonsus Guerrer de cel(ebrando) conc(ilii)	4° 396	
108.	Alphon. Baioc. perhierm.	f 3922	
109.	<sup>20</sup> Altercat(io) Synag(ogae) et Eccl(esiae)   Nic(olai) I ep(isto)lae	f 3845	S.Borr.C.IV.10 (1)-(2) <sup>234</sup>
110.	Alvari Pellagii de planc(tu) eccl(esiae)	f 3101	

<sup>228</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 6a-e.

<sup>229</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 7a-f.

<sup>230</sup> Per Pighii.

<sup>231</sup> 16 postposto.

<sup>232</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 8a.

<sup>233</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 9a.

<sup>234</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 10a-b.

111.	eiusdem idem	f	3815	
	<sup>6r</sup> AM			
112.	Amadis di Graecia addit italie	8°	866	
113.	Ambrosii Cathar(ini) de ziz(aniis) Lugd(uni)	8°	8	
114.	Eiusdem in Savon(arola) ital(ice) et Sot(o) Luth(erum)	8°	201	
115.	<sup>5</sup> Eiusdem in Caiet(ano)	8°	264	
116.	Eiusdem de praedest(inatione) Alphons. Herr. in Luth.		294	
117.	Eiusd(em) opusc(ula)	4°	71	
118.	Eiusd(em) de praedest(inatione)	4°	261	
119.	Eiusdem opusc(ula)	f	3125	
120.	<sup>10</sup> S. Ambrosii po. partes 3 tom. 2 <sup>s</sup>	f	3086	
121.	Eiusdem tom. p <sup>s</sup>	f	3087	
122.	Eiusdem tom. 3 <sup>s</sup>	f	3088	
123.	Eiusdem expositio in ps(almos) 118 ms.	f	3692	
124.	Eiusdem offitiorum lib. 3	16°	877	
125.	<sup>15</sup> Ambrosii Coriolani in reg(ula) Aug(ustini)	f	3656	
126.	Ambrosii Ansbert(i) in apoc(alypsin)   altercat(io) Synag(ogae) et Eccl(esiae)	f	3100	
127.	Ambrosii Quistelli de verbo Dei		208	
128.	Ambrosii eremitae serm(ones)	8°	242	
129.	<sup>20</sup> Ammanian(us) Marcell(inus), Eutrop(ius)	16°	468	
130.	Ammonii conson(anti)a evang(eli)ca	8°	202	
131.	Eiusdem in logic(a)	8°	782	
132.	Eiusdem in predicab(ilibus) Porph(irii)	8°	783	
133.	Eiusdem in iisdem	8°	784	
	<sup>7r</sup> AM			
134.	Eiusdem philosoph(i)	8°	859	
135.	Eiusdem in praed. gr(aece)	f	3730	
136.	Eiusdem gr(aece)	f	3739	
137.	<sup>5</sup> Eiusdem et Bald(uini) logic(a)	f	3832	
138.	Amori d'Ismeneo ital(ice)	8°	906	
	AN			
139.	Anastasius Nicetae   Io. Pancas. de fide orthodox.   <sup>10</sup> Anastas(ius) Synayt(a)   Method(ius)   histor(ici) poetic(i) gr(aece)   In Greg(orio) Na(zianzeno)	4°	739	
140.	Anastasio monachi opera gr(aece) ms.	4°	745 <sup>235</sup>	F 19 <sup>236</sup> o F 58
141.	<sup>15</sup> Eiusdem idem gr(aece) ms.	4°	746	F 68

<sup>235</sup> Corretto da 744.

<sup>236</sup> ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15.

142.	Anastas. dialect. gr(aece) ms.	f 4066	D 32
143.	Anacreontis odae gr(aece) lat(ine)	775	
144.	Eiusdem eedem gr(aece) <sup>237</sup>   Neandri synops(is) de mensur(arum)	438	S.Borr.Q.VI.192 (1)-(2) <sup>238</sup>
145.	<sup>20</sup> Andrae Eboren(sis) exempla	8° 623	
146.	Andrae Camutii de human(o) intell(ectu)	8° 806	
147.	Andr(eae) Alciati in ius civ(ile) f tom. p(rimu)s	4163	
148.	Eiusdem f tom. (secundus)	4164	
149.	Andr(eae) de Nov(o) Castr(o) in sent(entiis)	f 3647	
	<sup>8r</sup> AN		
150.	Andr(ea) Capp(ellano) de amore Gasp. ep. al.	♠ 3761	
151.	Andr. Arch. Capp. op(era) gr(aece) ms	f 4013	
152.	Angela de Fulgineo	818	
153.	<sup>5</sup> Angeli Canini lucubr. gr(aece)	8° 633 <sup>239</sup>	
154.	Angeli Ucareti vita S. An(ge)li ital(ice)	4° 101	
155.	Angeli de Clavasio summa	4° 138	
156.	Angeli Can(ini) in gramm(atica)	4° 435	
157.	Angeli Polliciani misselan(ea)	4° 529	
158.	<sup>10</sup> Eiusdem op(era)	f 3748	
159.	Angel(us) Tyhus de prec(ognitionibus)	f 3881	
160.	Angolini Martill. od. Horat.	4° 8	
161.	Annales reg(um) Franc(orum)	16° 485	
162.	Annei Senece trag(ediae)   <sup>15</sup> Solini Polichistor	4° 5	
163.	L. Annei Senec. trat. quaest.   Petri Alcio de esil(io)	4° 594	
164.	Eiusdem op(era)	f 4007	
165.	Annonius de gest(is) Franc(orum)	f 3130	
166.	<sup>20</sup> Annotationes in sacr(is) Scriptur(is) ms.	8° 177	
167.	Eedem in politic.	8° 672	
168.	Eedem in Cic(eronis) pro Tit(o) orat(ione)	8° 674	
169.	Eedem in pentateucum	4° 91	
170.	Eedem et serm(ones) ms	4° 188	
	<sup>9r</sup> AN		
171.	S. Anselmo	f 3048	
172.	Antididagma colon(iensis)	8° 237	
173.	Antiphonar(ium) cum not(iis) ms.	4° 283	C 52 <sup>240</sup>
174.	<sup>5</sup> Anotonii Brutii confessionale	8° 107	

<sup>237</sup> Segue lat. barrato.

<sup>238</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 11a-b.

<sup>239</sup> Corretto da 333.

<sup>240</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

175.	Antonii Vallencioli doctr(ina) christiana hisp(anice)	8°	207
176.	<sup>D</sup> Ant(onius) Scori phraxes ling(ua) lat(ina)	8°	740
177.	Ant(onii) Aug(usti) constit(utionum)	8°	760
178.	Eiusdem emend(ationum) lib.	f	4093
179.	<sup>10</sup> Ant. de Iaveno serm.	8°	925
180.	Ant. Verii scolast.	4°	80
181.	Ant(onii) de Vercel(li) fid(es) christ(iana)	4°	117
182.	Ant(onio) de Monelia sursum corda	4°	142
183.	Ant(onii) Galear(ii) Bentiv(oli) orat(or)is ad Alex(andrum) VI	4°	81
184.	<sup>15</sup> Ant(onii) Govean(i) in orat(ionem) Cic(eronis) in Vat(inium)	4°	484
185.	Ant(onii) Mancin(elli) serm(onum) dec(as)	4°	587
186.	Ant. Sabini Com. in iuven.	f	3191
187.	Ant(onii) Codri op(era)	f	3216
188.	Ant(onii) Nebriss(ensis) gram(matica)	f	3772
189.	<sup>20</sup> Eiusdem gram(matica)	f	3778
190.	Ant(onii) Mocinigi de anim(a)	f	3828
191.	Ant(onii) Bern(ardi) Mirand(ulani) in log(icam)	f	3866
192.	Ant. Trombet de p(rimiis) o eff(icientia)	f	3873
193.	Ant(onii) Monchiacen(i) chri(stianae) inst(itutionis)	f	3999
194.	<sup>25</sup> Ant(onii) Corna(zani) poem(a) lat(inus)	4°	407
	<sup>10r</sup> AN		
195.	S. Antonini defecerunt ital(ice)	8°	243
196.	Eiusdem sommula confessio	4°	
		<sup>242</sup>	277
197.	Eiusdem histor(ia)	f	3635
198.	<sup>5</sup> Eiusdem	f	3636
199.	Eiusdem	f	3637
200.	Antonin(i) Aug(usti) itinerarium AP	16°	551
201.	Apian(i) Alex(andrini) gr(aece)	8°	326
202.	<sup>10</sup> Eiusdem hist(oria) gr(aece)	f	4017
203.	Eiusdem idem	f	4111
204.	Apitii Celii de re coquin(aria) et al(ia)	4°	571
205.	Aphtonii progimnastica	f	4048
206.	Apolinaris in ps(alterios) et al(ia) gr(aece) lat(ine)	8°	335
207.	<sup>15</sup> Apostolii Bizant(ii) paroemi(ae)	8°	327
208.	Apolonis Rhodi gr(aece)	8°	782

S.Borr.D.V.33<sup>241</sup>

B 28 (II)

<sup>241</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 12.

<sup>242</sup> Corretto da 16.

209.	Apollon(ii) Alex(andrini) gr(aece)	8°	776
210.	Apollon(ii) argonaut(icon) gr(aece)	4°	431
211.	Eiusdem gr(aece)	4°	433
212.	<sup>20</sup> Eiusdem	4°	111
213.	Apollodori bibl(iotheces) de deorum orig(ine) gr(aece) lat(ine)		772
214.	Apollodori de diis		855
215.	Apologia sacrae Script(urae)	4°	388
	<sup>11r</sup> AP		
216.	Apophtegmata Io(hanni) Stobei	4°	509
217.	Aportam. ms.	4°	575
218.	Apuleius de asino aureo	8°	540
219.	<sup>5</sup> Apul(eii) cum comm(entario) Beroal(di)	f	4120
	AR		
220.	Arati phenomena	4°	469
221.	Aratoris carm(ina) ms.	4°	332
222.	Eiusdem idem ms.	4°	344
223.	<sup>10</sup> Eiusdem idem ms.	4°	347
224.	Archangeli Mercinarii phil(osofia)	4°	215
225.	Architremius Marullus	4°	636
226.	Ariani op(era) g(raece) l(atine)	8°	763
227.	Eiusdem Epithet(o)	8°	765
228.	<sup>15</sup> Arian(us) Plutarcus et Strabo	4°	231
229.	Aristeas de 72 vers(ionibus) cum Eustr(atio) et al(iis)		771
230.	Aristid(is) orat(iones) gr(aece)	f	4031
231.	Eiusdem idem	f	3914
232.	Aristophan(is) comoediae	8°	696
233.	<sup>20</sup> Eiusdem comoediae	f	3676
234.	Eiusdem gr(aece) cum com(mento)	f	3954
	<sup>12r</sup> AR		
235.	Aristotilis animadversiones	8°	403
236.	Eiusdem op(era) Thesaur(i) Petr(i) Santfl(eur)	8°	460
237.	Eiusdem polit(ica) Perionii	8°	630
238.	<sup>5</sup> Eiusdem idem gr(aece)	8°	755
239.	Politic(a)	8°	817
240.	Politic(a) Io(hannis) Genes(ii) Sepulv(edae)	4°	16
241.	Politic(a)	4°	420
242.	Eiusdem physic(a) gr(aece)	8°	368
243.	<sup>10</sup> Physic(a)	8°	787

S.Borr.Q.V.141 (1)-(2)<sup>243</sup>

<sup>243</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 13a-b.

244.	Physic(a)	8°	812
245.	Physic(a)	8°	832
246.	Physic(a) Ioach(imi) Peron(ii)	4°	29
247.	Physic(a) Ioach(imi) Peron(ii)	4°	29
248.	Physic(a) gr(aece)	4°	454
249.	<sup>15</sup> Physic(a) gr(aece)	f	3722
250.	Physic(a)	f	3965
251.	Eiusdem moral(ia) gr(aece)	8°	373
252.	Moral(ia)	8°	668
253.	Moral(ia) Dyonis(ii) Lambini	4°	15
254.	<sup>20</sup> Moral(ia) gr(aece)	4°	422
255.	Moral(ia) con com(mento)	f	3775
256.	Eiusdem Nemes(ii) et Aristh. gr(aece)	8°	374
257.	Eiusdem ethic(a)	8°	786
258.	Ethic. gr(aece)	8°	754
	<sup>13r</sup> AR		
259.	Ethic.	4°	171
260.	Ethic. gr(aece)	4°	419
261.	Ethic. g(raece) l(atine) probl(emata) gr(aece)	f.	4042
262.	Eiusd(em) op(era) omnia gr(aece)	f	4170
263.	<sup>5</sup> Ethic(a) et polit(ica) gr(aece)	f	3725
264.	Ethic(a) gr(aece)	f	3840
265.	Eiusdem rethor. segon.	8°	807
266.	Rethor(ica) gr(aece)	8°	828
267.	Rethor(ica) gr(aece)	8°	831
268.	<sup>10</sup> Rethor(ica)	8°	852
269.	Rethor(ica)	8°	868
270.	Rethor(ica) g(raece) l(atine) et alia	4°	423
271.	Eiusdem de nat(ura) anim(ae)	8°	808
272.	De nat(ura) anim(ae)	f	4113
273.	<sup>15</sup> De nat(ura) anim(ae)	f	3724
274.	Eiusdem de caelo	8°	815
275.	De caelo	8°	834
276.	Eiusdem organum	8°	816
277.	Organum	8°	821
278.	<sup>20</sup> Organum gr(aece)	f	3721
279.	Eiusdem de anima	8°	819
280.	Eiusdem methaph(orae)	8°	825

S.Borr.H.VII.1<sup>244</sup>

<sup>244</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 14a.

281.	Eiusdem topic(a)	8°	848	
282.	Eiusdem mistica philosoph(ia)		207	
		4°	+25	
283.	Eiusdem poster(iora) cum Averr(ois)	f	3838	
	<sup>14r</sup> A R			
284.	Eiusdem de animal(ibus) et al(ia) gr(aece)	4°	418	
285.	de Animal(ibus) gr(aece)	4°	421	
286.	Eiusdem op(era) aliq(ua)	f	3193	
287.	<sup>5</sup> op(era) omnia gr(aece)	f	4178	S.Borr.H.VII.1
288.	op(era) gr(aece) ms.	f	3714	
289.	op(era) gr(aece)	f	3846	
290.	Eiusdem de generat(ione)	f	4077	
291.	de generat(ione) nobil(io)	f	3817	
292.	<sup>10</sup> de generat(ione) nobil(io)	f	3824	
293.	Eiusdem probl(emata) gr(aece)	f	3723	
294.	Probl(emata)	f	3810	
295.	Armand. declar(atio) loc(or)um dif(ici)lium	f	3128	
296.	Arnob(ii) cont(ra) gent(es) et alia			S.Borr.A.IV.138 (1)- (3) <sup>245</sup>
		8°	311	
297.	<sup>15</sup> Arnob(ii) cont(ra) gent(es)	f	3068	
298.	Arsen(ii) Monembasiscol(ensis) in Euripid(em)		766	
299.	Artemid(ori) de somniis gr(aece)	8°	833	
	AS			
300.	Ascanii comitii in phis(ica)	4°	99	
301.	<sup>20</sup> Ascon(ii) Paed(iani) et Trapez(untii) in Cic(eronis) orat(iones)	8°	391 et 694 <sup>246</sup>	
302.	Eiusdem Paed(ianii)	8°	451	S.Borr.Q.V.147 (2) <sup>247</sup>
303.	Eiusdem Paed(ianii)	8°	534	
304.	Assertio cathol(ica) fid(ei) Pet(ri) de Sot(o)	4°	66	
	<sup>15r</sup> AS			
305.	Astronom(icon) lib(er) gr(aece) ms.	4°	462	
	AT			
306.	S. Athanasii Greg(orii) Niss(eni) et al(ia) opuscula ms.	8°	188	
307.	<sup>5</sup> Eiusdem Symbol. Io(hannis) Chris(ostomi) orationes ms	4°	233 <sup>248</sup>	F 70
308.	Eiusdem op(era)	f	3037 <sup>249</sup>	

<sup>245</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 15a-c.

<sup>246</sup> A et 694 aggiunto in margine.

<sup>247</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 16a-c.

<sup>248</sup> 233 corretto da 749.

<sup>249</sup> 7 corretto da 2.

309.	Eiusdem et al(iorum) ill(ustrum) vir(orum) opusc(ula)	f	3109	Inc.14; S.Borr.A.III.13 (2)-(3) <sup>250</sup>
310.	Athenagoras. de ressur(etione) <sup>251</sup> mort(uorum)   Zonar(ae) in canones apostolorum   <sup>10</sup> speculum sacerdot(is)   Io(annis) ChoeI. <sup>252</sup> cont(ra) artic(ulum) Luther(i)	4°	146	S.Borr.D.II.1 (1)-(2), (4)
311.	Eiusdem et Victorin(i) Apoc(alypsis)	8°	254	S.Borr.F.I.175 (1)-(2) <sup>253</sup>
312.	Eiusdem et al(iorum) gr(aece)	8°	321	
313.	Atheneus gr(aece)	f	4018	
314.	<sup>15</sup> Attillii Serran(i) de sept(em) Eccl(esiis)   Maximi monachi cen- tur(iae) gr(aece) AV	8°	895	S.Borr.I.V.104 (1), (4) <sup>254</sup>
315.	Aubertigotii <sup>255</sup> Thesaur(us)   Greg(orii) Baetici de fide	4°	1	S.Borr.G.III.36 (1)-(2)
316.	<sup>20</sup> Averroes vol. p(arte)m	8°	790	
317.	Vol. 1 p. 3		791	
318.	Vol. 3 et 2		792	
319.	Vol. 4		793	
320.	<sup>16r</sup> Eiusdem vol. 5		794	
321.	Vol 6		795	
322.	Vol 7		796	
323.	<sup>5</sup> Vol 8		797	
324.	Vol. 9		798	
325.	Vol X		799	
326.	De a(n)i(m)a		800	
327.	In Aristot(elem)		3674	
328.	<sup>10</sup> Augolini Martelli od(ae) Horat(ii)	4°	8	
329.	Avicenne op(era)	f	3835	
330.	Aulus Gellius	16°	477	
331.	Eiusdem	8°	697	
332.	[A]ug[u]stini Steuchi de donatione Co(n)sta(n)tini	4°	168 <sup>256</sup>	
333.	<sup>15</sup> Augustini Steuchi epistola ad Erasmum	8°	1	
334.	Eiusdem in vet(era) test(amenta) Hebraica	8°	100	
335.	Eiusdem in Iob et adversus Lutheru(m)	4°		
		<sup>257</sup>	96	

<sup>250</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 17a-c.

<sup>251</sup> Sic.

<sup>252</sup> In vece di Cochlaei.

<sup>253</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 18a-b.

<sup>254</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 19a-b.

<sup>255</sup> Per Hubert Goltzius.

<sup>256</sup> Linea aggiunta da altra mano.

<sup>257</sup> Corretto da 8.

336.	Eiusdem de peren(ni) philosop(hia)	f 3078	
337.	idem	f 3079	
338.	<sup>20</sup> Augustini op(era) et alia ms.	8° 155	
339.	Augustini hier(archica) et aliorum op(era)	8° 189	
340.	Aug(ustini) Suess(ani)	8° 804	
341.	Eiusdem mithaph(ysicae)	f 3825	
342.	Eiusdem logic(a)	f 3830	
	<sup>17r</sup> AV		
343.	Eiusdem de anima	f 3854	
344.	Parva nat(uralia)	f 3865	
345.	Dest(ructio) destruict(ionum)	f 3883	
346.	<sup>5</sup> Mithaph(ysicae)	f 4001	
347.	S. Augustini Soliloq(ua) et al(ia) opusc(ola)	8° 193	
348.	Exortatio ad comites	4° 285	
349.	De doctrin(a) (christiana) ms.	4° 301	C 45 (2) <sup>258</sup>
350.	Enchirid(ion) ms.	4° 320	
351.	<sup>10</sup> De charitate ms.	4° 329	
352.	Guidon. Io. Pap. et alia de musica	♠ 31[6]0	
353.	De civitate Dei ms.	f 3165	B 37 <sup>259</sup>
354.	epistolae	f 3189	
355.	in Io(hannem) ms.	f 3600	
356.	<sup>15</sup> Eiusdem opera	f 3602	
357.		f 3603	
358.		f 3604	
359.		f 3605	
360.		f 3606	
361.	<sup>20</sup>	f 3607	
362.		f 3608	
363.		f 2609	
364.		f 3610	
365.		f 3611	
	<sup>18r</sup> AV		
366.	Eiusdem de civitate Dei	f 3612	
367.	Sermon(es)	f 3613	
368.	Io(hannis) Echi enchiridia	16° 109	
369.	<sup>5</sup> op(era) aliq(ua)	f 3620	
370.	De civitate Dei com(mentarius) viv(is)	f 3969	

<sup>258</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>259</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

371.	Augustini Niphi dialect(ica)	8° 829	
372.	In ethic(am) Arist(otelis)	8° 871	
373.	Suess(ani) in metaph(ysicam)	f 3241	
374.	<sup>10</sup> Prioristic(a)	f 3244	
375.	De caelo	f 3887	
376.	Physic(a)	f 3856	
377.	Reth(orica) Arist(otelis)	f 3901	
378.	De hist(oria) an(imalium)	f 3906	
379.	<sup>15</sup> De dieb(us) critic(is)	f 3916	
380.	Augustin(i) de Ancon(a) de an(imae) poten(tiis)	4° <sup>260</sup> 256	
381.	Augustini <sup>261</sup> de S. Vict(ore) alleg(oria) ms.	4° 302	F 8 (1)
382.	Augustin(i) et Cassiod(ori) in ps(alterio) ms.	f 3174	B 46 <sup>262</sup>
383.	Augustini Dathi op(era)	f 3204	
384.	<sup>20</sup> Aurea Biblia	4° 65	
385.	Aulus Gellius	8° 697 <sup>263</sup>	
386.	Aurora in pentateuch(um) ms.	f 3168	
387.	Aurorae lib(er)	f 4015	
388.	Aurelii Prudentii et al(iorum) poet(arum)	8° 25	
	<sup>19r</sup> BA		
389.	Bartholomei Latomus <sup>264</sup> com(mentarius) in Top(icam) Cic(eronis) et al(iorum)	448	
390.	Bartholomei de Pisis quadrag(esimale)	290	
391.	Bartholomei Philippi tract(atus) de fict(ionibus) et al(ia)	4° 495	S.Borr.D.I.110 (1)-(2)
392.	<sup>5</sup> Bartholomei Fuci hist(oria)	4° 641	
393.	Bartholomei Cassan(i) de gloria mundi	f 3750	
394.	S. Bassiani off(iciu)m ms.	8° 593	
395.	Bassiani Landi de an(ima)	f 3958	
396.	S. Basylius de virg(initate) Damas(cenus) Cret(ensis) de ass. sacer	269	
397.	<sup>10</sup> S. Basylii ep(iscop)i op(era) gr(aece)	f 3229	S.Borr.A.III.67 <sup>265</sup>
398.	Eiusdem op(era) gr(aece)	f 3935 <sup>266</sup>	
399.	Basylii Zanchi poemata et al(ia)	8° 430	
400.	Eiusdem idem	8° 431	

<sup>260</sup> *Corretto da 8.*

<sup>261</sup> *In vece di Hugonis.*

<sup>262</sup> *Scheda del manoscritto su MANUS.*

<sup>263</sup> *Riga aggiunta in interlinea.*

<sup>264</sup> *A: Bartholomei Cathom.*

<sup>265</sup> *ROSA CORSINI 1995, scheda 20.*

<sup>266</sup> *Aggiunto doppio in margine.*

401.	Epit(ome)	4°	650	VI.4.E.22 <sup>267</sup>
402.	<sup>15</sup> Index	4°	664	
403.	Basylii et al(iorum) gr(aece) ep(istol)e	4°	232	
404.	Basylii magni ep(isto)lae et al(ia) g(raeca) l(atina)	4°	425	
405.	Baysius de re navali, vasculis et al(ia)	8°	574	
	<sup>20</sup> BE			S.Borr.A.IV.125 (1)-
406.	Bedae martirolog(ium)	16°	113	(2) <sup>268</sup>
407.	In acta apostolorum ms.	4°	309	
408.	In parab(ola) Salom(onis) ms.	4°	306	
409.	S. Bernard(i) de vit(a) solit(aria) ms.	16°	49	
410.	De consid(eratione) et <sup>269</sup> precept(is)		217	
	<sup>20r</sup> BE			
411.	Eiusdem de consid(eratione) ms	4°	297	
412.	In cantic. ms	4°	311	
413.	Opera	f	3027	
414.	<sup>5</sup> opera	f	3944	
415.	Bernardus Silvestr(is) poetic(a) ms	8°	404	
416.	Bernardi Guidonis cronica Ro(manorum) pont(ificum)   reg(um) Franc(orum) comit(um) Tholos(anorum) et Episcoporum Lemo vicen(sium) ms	f	3143	B 29 <sup>270</sup>
417.	<sup>10</sup> Bernardini Arvasen. de fr. corr.	8°	252	
418.	Bernardini Busti Mariale	4°	119	
419.	Bernardini di Busto serm(ones)	4°	127	
420.	<sup>D</sup> Bernardini Thelesis de natura	4°	214	
421.	Bessarion(is) card(inalis) Nicen(i) orator	4°	483	
422.	<sup>15</sup> Bessarion(is) in Platon(e) BI	f	3230	
423.	<sup>+</sup> Biblia Rob(erti) Staph(ani)	8°	1	
424.	Alia eiusdem	8°	7	
425.	Eiusdem alia	f	4018	
426.	<sup>20+</sup> Biblia Fobren(sis) Basyl(eae)	8°	16	
427.	Biblia Simon(is) Colin(i)	16°	38	
428.	Eiusdem		39	
429.	Eiusdem		40	
430.	Eiusdem		41	

<sup>267</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 21.

<sup>268</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 22a-b.

<sup>269</sup> Segue uno spazio bianco.

<sup>270</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

	21r	BI		
431.		Biblia sacra Plantina	8°	898
432.		Biblia hebraica	4°	21
				22
				<sup>5</sup> 23
				24
433.		Biblia sepucag.	4°	88
434.		Biblia Vatabl(i) Rob(erti) Steph(ani)	4°	104 <sup>271</sup>
435.		Biblia	4°	110
436.	<sup>10</sup>	Biblia	4°	132
437.		Biblia S(antis) Pagnini	4°	238
438.		Biblia ms.	4°	362
		ms.		4177 <sup>273</sup>
439.			f	<sup>274</sup>
	<sup>15</sup>	ms.		4173 <sup>275</sup>
440.			f	<sup>276</sup>
441.		ms. – 3140 impressa <sup>277</sup>	f	3983
442.		Graeca	f	[3]682
443.		Lugdun(ensis)	f	3662
444.		Biblia Quadrilinguis Ben(edictus) Ariae <sup>279</sup> Montani   <sup>20</sup> Tom. octo	f	1   <sup>20</sup> 2
				3   4   5
				6   <sup>25</sup> 7
				8 <sup>280</sup>
	22r	BI <sup>281</sup>		
445.		Bigae [[in]] psalmis serm(ones) quadrag(inta)	4°	407
446.		S. Birgittae revelationes	f	3646
	<sup>5</sup>	BL		
447.		Blondi Flavii hist(oria)	f	4139
		BO		
448.		Boetius in Porph(irio)	f	4064
449.		Aritmet(ica) et al(ia)	f	4104

B 7<sup>272</sup>

S.Borr.P.II.8<sup>278</sup>

<sup>271</sup> Aggiunto in margine f. 4017.

<sup>272</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>273</sup> Corretto da 3693.

<sup>274</sup> Aggiunto doppio in margine.

<sup>275</sup> Corretto da 3710,.

<sup>276</sup> Aggiunto doppio in margine.

<sup>277</sup> - 3140 impressa vergato da altra mano.

<sup>278</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 23a.

<sup>279</sup> A: Asiae.

<sup>280</sup> Originariamente numerati da 3000 a 3007.

<sup>281</sup> Corretto da AI.

450.	op(era)	f 3880	
451.	<sup>10</sup> Bonifatius Simonet(ta)	f 4129	
452.	Bonaventurae brevilog(uium) et al(ia)	8° 230	S.Borr.A.IV.71 (1)-(4) <sup>282</sup>
453.	Eiusdem opusc(ula) aliq(ua)	8° 260	
454.	De pass(ione) D(omi)ni arte del ben pens(are)	8° 271	
455.	Brevilog(uium)	122	
456.	<sup>15</sup> opusc(ula)	f 3628	
457.	opusc(ula)	f 3657	
458.	Bonavent(ura) Pollanci <sup>283</sup> de vir(is) ill(ustribus) vet(eris) test(amenti)	4° 313	
459.	Bonavent(urae) Castilion(ei) de insubrib(us)	4° 643	
	<sup>20</sup> BR		
460.	Brachilogh(os) iur(is)	8° 452	
461.	Breviarium Ro(manum) antiq(uum) iunct(as)	8° 2	
462.	Quignonii Antuerp(iae)	16° 118	
463.	S. Benedicti	8° 143	
464.	Antiq. ms.	8° 157	B 90 <sup>284</sup>
	<sup>23r</sup> BR		
465.	Idem Antiq(uus) ms.	4° 351	
466.	Antiq(uus) ms.	4° 356	
467.	Antiq(uus) ms.	f 3155	
468.	<sup>5</sup> Antiq(uus) ms.	f 3161	
469.	Antiq(uus) ms.	f 3687	
470.	Ro. S. Steph.	f 3923	
471.	Brevilog(uium) et exempl(a) ms.	8° 174	
472.	Brochardi descriptio terrae sanctae	598	
473.	<sup>10</sup> Eiusdem dicretorum liber	4° 68	
474.	Bruno Herbipolem(sis) in psal(terio)	4° 136	
475.	S. Bruno Carthus(ianus) in ps(alterio)	f 3063	S.Borr.A.III.47 <sup>285</sup>
476.	Eiusdem idem	f 3148   <sup>286</sup>	
477.	Burleus in phys(ica) Arist(otelis)	f 3671	
478.	<sup>15</sup> In phys(ica)	f 3809	
479.	In logic(a)	f 3899	
480.	In ethic(a)	f 3900	

<sup>282</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 24a-d.

<sup>283</sup> Forse da intendere Blanci per Diui viri fratris Bonaventure Blanci... De uiris illustribus..., Bononiae 1537.

<sup>284</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>285</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 25a.

<sup>286</sup> Aggiunto doppio in margine.

481.	Burana in prior(a) Ar(istotelis)	f 3860 <sup>287</sup>	
	<sup>24r</sup> CA		
482.	Caiet(ani) Hangest(i) et Orian(i) in Luther(o)	8° 203	
483.	Caiet(ani) de coelo	f 3857	
484.	Caiet(ani) logic(a)	f 3893	
485.	<sup>5</sup> Caiet(ani) recollectae in phys(ica)	f 3921	
486.	Caiet(ani) in psalmos	⌘ 3994	
487.	Q(uintus) Calaber gr(aece)	8° 747	
488.	Callimachi Cirenei himni gr(aece)	4° 182	
489.	Callimachi sent(entiae) gr(aece)	4° 441	
490.	<sup>10</sup> Himni gr(aece) cum annot(ationibus)	4° 442	
491.	L(amberti) Campestri et Iod(oci) Clictou(ei) in Luth(ero)	4° 335	
492.	Canon(es) diversor(um) conc(iliorum) gr(aece) ms.	4° 695 <sup>288</sup>	
493.	Canon(es) et epist(olae) gr(aece) ms.	4° 736 <sup>289</sup>	F 10 <sup>290</sup> o F 47
494.	Canon(es) collectio ms	f 4701 <sup>291</sup>	C 11.I
495.	<sup>15</sup> Canon(es) ap(osto)lor(um) et al(ia)	f 3659	S.Borr.D.II.1 (1)-(4) <sup>292</sup>
496.	Canon(es) conc(iliorum) aliq(uorum) ms.	f 3701	
497.	Cant(ica) Ruth lament(ationes) eccl(esiastes) hist(oria) heb(raica)	16° 45	
498.	Capitula regum et ep(iscop)or(um)	16° 110	
499.	Capitulare Evang(eliorum)	f 3690	
500.	<sup>20</sup> Capitulare Evang(eliorum) ms.	f 3704	B 50 <sup>293</sup>
501.	Carmina quaedam gr(aece)	4° 461	
502.	Carmina quaedam ms.	4° 553	
503.	Casparis Ursini Vellii poem(ata)	4° 485	
504.	Cassiodori instit(uti)o(nis) divin(arum) lect(ionum)	8° 273	S.Borr.I.IV.10 <sup>294</sup>
505.	<sup>25</sup> Eiusdem epistolae ms.	f 3708	
506.	Eiusdem in psalm(os)	f 3953	
507.	Isidori <sup>295</sup>	f 3966	
508.	Cassiodori cronic(a) cum com(mento) Sextus Rufus	f 3046	

<sup>287</sup> *Linea di scrittura aggiunta.*

<sup>288</sup> *Corretto da 144.*

<sup>289</sup> *Corretto da 268.*

<sup>290</sup> *ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 15.*

<sup>291</sup> *Corretto da 3181.*

<sup>292</sup> *ROSA CORSINI 1995, scheda 26a-d.*

<sup>293</sup> *Scheda del manoscritto su MANUS.*

<sup>294</sup> *ROSA CORSINI 1995, scheda 27a.*

<sup>295</sup> *Corretto da Eiusdem varie.*

509.	<sup>25r</sup> Carol(i) Magn(i) fragm(enta) Diadoch(i) Rupert(i)   et Cyril(li) cont. Antropom.	8° 70	
510.	Caroli Signoni fragm(enta) Cic(eronis)	8° 606	
511.	<sup>5</sup> Caroli Borom(ei) card(inalis) instructionum fabric(ae) et supel- lectil(is) eccl(esiastic)ae	8° 879	
512.	Caroli Bovilli variet(as) ling(uarum) vulg(arium)   Theochriti Idillia gr(aece)   Hier(onimi) Nigri orat(io) funebr(is)   Zacha- riae Lillii breviar(ium) orbis	4° 179	
513.	Caroli Menichen Formula ep(isto)larum	4° 466	
514.	Caroli Sigon(ii) de antiq(uo) iur(e) Ro(manorum)	4° 671	
515.	C. A. S. vide supra XXIII		
516.	<sup>15</sup> Catalogus civit(atum) Gal(lorum) gallic(e)	16° 544	
517.	Catalogus s(an)ct(o)rum	f 389	
518.	Catelliani Cotte memorialia	4° 526	
519.	Cathena in acta apostolorum	8° 275	
520.	Cathena diversorum p(at)r(u)m ms. gr(aece)	8° 956	F 9 (3)
521.	<sup>20</sup> In epistolas Paul(i) ms gr(aece)	8° 916	
522.	In Luc(am) et Io(hannes) ms	f 3141	B 18 <sup>296</sup>
523.	In Ps(almos) gr(aece)	f 3677	
524.	In genes(i) gr(aece)	f 3670	
525.	S. Catherinae Senen(sis) dialog(us)	8° 240	
526.	<sup>25</sup> Eiusdem dialog(us) ital(ice)	8° 261	
527.	Catherine Bonon(iensis) opusc(ula)	4° 397	
528.	S. Catherine Senen(sis) ep(isto)le italic(e)	f 3097	
529.	<sup>26r</sup> CA   Catherinaetae Genuen(sis) vita ital(ice)	8° 308	
530.	Cathetra in pentatheuc(um) <sup>297</sup>	8° 228	
531.	Cato Varro Columel(la) Pallad(ius) de re rustica	639	
532.	<sup>5</sup> Cato de re rustica	8° 707	
533.	Cato Var(ro) Col(umella) de re rustica	4° 606	
534.	Cato de re rustic(a)	f 3209	
535.	Catholicon	f 3755	
536.	Catullus Tibullus Propert(ius)	8° 446	
537.	<sup>10</sup> Eiusd(em)	8° 518	
538.	Eiusd(em)	8° 525	
539.	Eiusd(em)	16° 553	

<sup>296</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>297</sup> H aggiunta in un secondo momento.

540.	Eiusd(em) cum com(mentario) Achil(lis) Stat(ii) CAE CH	8° 705	S.Borr.H.I.161 (1) <sup>298</sup>
541.	<sup>15</sup> Caelii Aurellian(i) et Cornel(i) Cels(i) S. Caesarii fr(atris) Greg(orii) Naz(ianzeni) op(era) gr(aece) et	8° 733	S.Borr.H.I.45 (1)-(2) <sup>299</sup>
542.	al(ia)	f 3261	
543.	Eiusdem op(era) gr(aece) ms.	f 3807	C 8
544.	Censorini ep(isto)la	8° 846   <sup>300</sup>	
545.	Caeremoniale Ro(manum) chron(icon) Carmel(i) Lusit(ani)	⌘ 4014	
546.	<sup>20</sup> Cherubini Spollet(ini) opusc(ulum) ital(ice)	8° 222	
547.	vide inferius <sup>301</sup>		
548.	Claud(ii) Altis(sio) in Paul(um)	8°   [304]	S.Borr.B.V.62 (2) <sup>302</sup>
549.	Chrisolorae erotem(ata)	16° 502	
550.	Christoph(ori) Lengolii <sup>303</sup> orat(iones) et al(ia)	8° 579	
551.	<sup>25</sup> Chrisolorae erotem(ata) gr(aece)	8° 767	
552.	Chrisostomi Iavelli logic(a)	8° 814	
553.	Caelii Rhodigini <sup>304</sup> in fot.	400155	
	<sup>27r</sup> CAE		
554.	Caeremoniarum libelli 2 ms	4° 164	
555.	Caesar(um) Imagines	4° 663	
556.	S. Caesarii opera gr(aece) ms.	⌘ 3807	C 8
557.	<sup>5</sup> Chrysostomi Iavelli parva nat(uralia) CH	8° 830	
558.	Crisolorae erotem(ata) gr(aece)	8° 865	
559.	idem	⌘ 502	
560.	idem	⌘ 767	
561.	<sup>10</sup> Chrysostomi Iavelli parv(a) nat(uralia)	8° 830	
562.	Eiusdem logic(a) epitom(e) phillos(ophiae)	⌘ 814, 228	
563.	Christiani Druthman in Matt(heo)   Claud(ii) Altis(si) in Paul(o)	⌘ 304	S.Borr.B.V.62 (1)-(2) <sup>305</sup>
564.	Christophori Lengolei orat(iones) et al(ia)	8° 579	
565.	<sup>15</sup> Christophori Rosiniani <sup>306</sup> de re sacerdotali	73	

<sup>298</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 28a.

<sup>299</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 29a-b.

<sup>300</sup> Linea aggiunta da altra mano nell'interlineo superiore.

<sup>301</sup> Barrato Christiani Druthman in Matth(eo) ⌘ 304, equivalente a S. Bor B.V.62(1) come indicato in ROSA CORSINI 1995, scheda 30a.

<sup>302</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 30a.

<sup>303</sup> Per Longolii.

<sup>304</sup> Per Rhodigini.

<sup>305</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 30a.

<sup>306</sup> Per Rofiniaci.

566.	Christophori Marcell(i) in ps(almo) 13 et al(ia)   Christophori Sandin <sup>307</sup> et al(ia)	4°	315
567.	Formul(arium) ep(isto)l(a)r(um) ital(ice) et lat(ine)	4°	161
568.	Christoph(ori) Richerii de rebus Turch(arum)	4°	637
569.	<sup>20</sup> Chronicon	8°	678
570.	Chronica Francor(um) reg(um) Gal(liae)		252
571.	Chronica ex diversis	4°	577
	<sup>28a</sup> CI		
572.	M. T. Cicero Thuscul(anae)	8°	424 <sup>308</sup>
573.	Ep(isto)lae ad Attic(um)	16°	458
574.	Orat(or) vol(umen) p(rimu)m	8°	505
575.	<sup>5</sup> Accademicae quaest(iones)	8°	537
576.	Thusc(ulanae) de nat(ura) De(orum)	8°	538
577.	ep(istu)lar(um) famil(iarum)	16°	566
578.	De nat(ura) De(orum) de divin(atione)	8°	569
579.	De nat(ura) De(orum)	8°	637
580.	<sup>10</sup> Ep(isto)lae famil(iares)	8°	640
581.	Ep(isto)lae ad Attic(um)	8°	652
582.	Ep(isto)lae famil(iares)	8°	653
583.	Ep(isto)lae ad Attic(um)	8°	656
584.	Ep(isto)lae famil(iares)	8°	390
585.	<sup>15</sup> Ep(isto)lae fam(iliares) Flor(ntiae)	8°	691
586.	Ep(isto)lae famil(iares)		837
587.	De somn(ium) Scip(ionis)		857
588.	Vita de eius im mitat(ione) Christophori   <sup>20</sup> Preys Cic(eronis) Epithet(a)   Io(hannis) Nunnes(ii)		881
589.	Phillip(icae) cu(m) divers(is) com(mentis)	4°	516
590.	Philosoph(ia) lib(er) co. divers.	4°	532
591.	De oratore Roland.   Iuthart. Parrhas.	4°	547
592.	<sup>28b</sup> De orat(ore)	8°	425
593.	Famil(iares)	16°	508
594.	Ep(isto)lae ad Atticum	8°	535
595.	<sup>5</sup> Eedem	8°	536
596.	Orat(or) vol(umen) p(rimu)m	8°	563
597.	Secundum	8°	564
598.	Tertium	8°	565
599.	De orator(e)	8°	567

<sup>307</sup> *Per Sandius.*

<sup>308</sup> *La mise en page passa temporaneamente a due colonne.*

600.	De offi(is)	8°	568	
601.	<sup>10</sup> Orat(or) vol(umen) secundum	8°	590	
602.	Ad Attic(um)	8°	592	
603.	Orat(or) vol(umen) tertium		642	
604.	Rethor	8°	650	
605.	Tuscul(anae)	8°	651	
606.	<sup>15</sup> Orat(or) p(ars) tertia	8°	654	
607.	Orat(or) p(ars) secunda	8°	655	
608.	Philosoph(ia)	8°	3[4]2	
609.	De offic(is)		853	
610.	Orat(or) vol(umen) tertium	8°	70 <sup>309</sup>	
611.	<sup>20</sup> Rethor et al(ia)	4°	601	
612.	De offic(is)	4°	638	
613.	Oration(es)	f	4092	
	<sup>29r</sup> CI			
614.	M. T. Cicero de legib(us) Andr(eae) <sup>310</sup> Turneb(i)	4°	658	
615.	Partitiones oratoriae et de legib(us)	4°	609	
616.	Phillip(icae) Murret(o)	4°	666	
617.	<sup>5</sup> Somn(ium) Scip(ionis) cum schol(is) ms.	4°	674	C 54 (2) <sup>311</sup>
618.	Ep(istu)lae ad Attic(um) cu(m) com(mento) seb(astiani)			
	Corr(adi)	⊕	4100	
619.	Cic(ero) Victur(ius) synonyma	8°	818	
	CL			
620.	Claudianus	8°	600	
621.	<sup>10</sup> Claudiani opera	8°	843	S. Borr.Q.I.31 <sup>312</sup>
622.	Claudiani poem(ata)	4°	596	
623.	Claudianus	f	3795	
624.	Claudii Rottae legen(da) sanctor(um)	16°	460	
625.	Claudii Seysellii etholog(ia) et de div(ina) prov(identia)		154	
626.	<sup>15</sup> Claudii Peronei <sup>313</sup> physic(a)		263	
627.	Claudis Guillaudi coll(atio) ep(istolae) Paul(i)	4°	712 <sup>314</sup>	
628.	Clenardi gram(matica) gr(aeca)	8°	758	
629.	Clement(is) Allex(andrini) op(era) gr(aece)	f	3950 <sup>315</sup>	S.Borr.I.II.30 (1)-(2) <sup>316</sup>

<sup>309</sup> Aggiunto Ald. in margine.

<sup>310</sup> Da correggere in Adriani.

<sup>311</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>312</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 31a.

<sup>313</sup> Per Peronni.

<sup>314</sup> Barrato 3132.

<sup>315</sup> In margine Lat. 3036.

<sup>316</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 32a-b.

630.	S. Clement(is) pont(ificis) Ro(man) op(era)	f 3970	
631.	<sup>20</sup> Cleonidas Quintillianus CO	f 3801	
632.	Codex Theod(osianus)	f 4133	
633.	Collectiones gr(aece) in act(a) et ep(istolae) Paul(i)	⌘ 4144	
634.	Collect(io) sent(entiarum) poet(arum) gr(aece)	4° 680 <sup>317</sup>	
635.	<sup>25</sup> Collumella con com(mentario)	⌘ 478	
636.	Collectanea canonu(m) gr(aece) ms	4° 696 <sup>318</sup>	F 10 o F 47 o F 18
637.	Collectio canonu(m) <sup>30r</sup> CO	4° 734 <sup>319</sup>	
638.	Columella de re rustic(a)	8° 700	
639.	Comicorum sent(entiae) gr(aece) lat(ine)	8° 378	
640.	Comento in Sophoc(lem) B.	8° 742	
641.	<sup>5</sup> Commentar(ius) in priap(eias) ms	4° 511 <sup>320</sup>	
642.	Compend(ium) theol(ogicum)	16° 112	
643.	Computum ecclesiast(icum) ms	4° 348	C 86 <sup>321</sup>
644.	Compend(ium) reaminis <sup>322</sup> co(n)scie(ntiae) Aialae Gadi- cen(sis) <sup>323</sup>	16° 24	
645.	<sup>10</sup> Concil(ium) ephesin(um) et Fulgent(ii)	8° 53	
646.	Concil(ia) tom(us) p(rimu)s paris(iensis)	f 3028	
647.	Concil(ia) tom(us) p(rimu)s et s(ecundu)s colon(iensis)	f 3029	
648.	tom(us)	f 3030	
649.	Concil(ia) tom(us) q(uartu)s colon(iensis)	f 3031	
650.	<sup>15</sup> tom(us)	f 3032	
651.	tom(us)	f 3033	
652.	tom(us)	f 3034	
653.	Conciones ex diversis	f 4003	
654.	Conciones ex diversis   Concordia canonum et decret(um) ms	163	
655.	<sup>20</sup> Concord(ia) biblior(um)	f 3601	
656.	Concordia canon(um) ms	f 3685	
657.	Confessionale d(ivi) Thomae	8° 187	
658.	Confessionum Be(ati) Aug(ustini) et theol(ogica) conf(essi)o   Constantii Aplani soliloq(ua)	4° 127	

<sup>317</sup> Barrato f 3862.

<sup>318</sup> Barrato 248.

<sup>319</sup> Linea aggiunta da altra mano.

<sup>320</sup> Linea depennata. Aggiunto in margine ad ignem.

<sup>321</sup> Identificazione proposta dubitativamente nella scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>322</sup> Invece di examinis.

<sup>323</sup> Invece di Guidixensii.

	<sup>31r</sup> CO		
659.	Io(hannis) <sup>324</sup> Carbaiali de restitut(a) theologia	4 <sup>o</sup>	46
660.	Constantini Lascari gram(matica) gr(aece)	4 <sup>o</sup>	377
661.	Constantini Harmenop(oli) epit[ome] iur(is) gr(aece)	4 <sup>o</sup>	416
662.	<sup>5</sup> Constantini Lasc(ari) et Io(hannis) Dr. gram(matica) gr(aece)	4 <sup>o</sup>	429
663.	Constantini Faelicis de coniur(atione) Catill(inae)	4 <sup>o</sup>	510
664.	Constantini Lasc(ari) gram(matica) gr(aeca)	4 <sup>o</sup>	519
665.	Consentii et Cassiod(ori) de discipl(ina)   <sup>10</sup> Iachin Perion in Strob(eum)	4 <sup>o</sup>	661
666.	Constitut(ionum) synodal(ium) Caesaraugust(ani)	4 <sup>o</sup>	287
667.	Constitut(iones) ap(osto)l(o)r(um) cum schol(iis) Franc(isci) Tur r(ian)iani gr(aece)	4 <sup>o</sup>	186
668.	Contes de Francoso Portug.	4 <sup>o</sup>	218
669.	<sup>15</sup> Coriollani Cepionis hist(oria) et al(ia)	8 <sup>o</sup>	679
670.	Cornel(ius) Tacit(us) et Sveton(ius)	8 <sup>o</sup>	741
671.	Cornel(ius) Iansen(ius) in psalm(os)	4 <sup>o</sup>	34
672.	Eiusd(em) in eccl(esia) Targu.		95
673.	Cornelii Galli Sedulii et al(ia) poemata		115
674.	<sup>20</sup> Cornel(ius) Tacit(us)	4 <sup>o</sup>	662 <sup>328</sup>
675.	Cornel(ii) Iansen(ii) in concord(ia) evang(elistarum)	f	3067
676.	Cornel(ius) Celsus	f	4081
677.	Cornel(ius) Celsus	f	3768
678.	Corradi Gesneri bibliotheca	f	3745
	<sup>32r</sup> CO		
679.	Cornucopia	f	3235
680.	Cornucopia gr(aece) et al(ia) divers(a)	f	4051
681.	Cornucopia	f	3751
682.	<sup>5</sup> Cornutus de Nat(ura) Deor(um)	8 <sup>o</sup>	699
	CV		
683.	Curii Lancillotti Pasii de Gram(matica)	f	3198
684.	Cutberthi Compend(ium) ethic(ae) Arist(otelis)	8 <sup>o</sup>	417
	<sup>10</sup> DA		
685.	Damiani Goes de Aethyop(um)	8 <sup>o</sup>	512
686.	Danthis Poem(ata) aliq(ua) ital(ice)	4 <sup>o</sup>	251

<sup>324</sup> *Invece di Ludovici.*

<sup>325</sup> *ROSA CORSINI 1995, scheda 33a-b.*

<sup>326</sup> *ROSA CORSINI 1995, scheda 34a-b.*

<sup>327</sup> *ROSA CORSINI 1995, scheda 35a-b.*

<sup>328</sup> *Aggiunto in margine 8 119.*

687.	Danthis Aliger poem(a) ital(ice) DE	8° 512 <sup>329</sup>	
688.	De corrupt(i) serm(onis) emend(atione)	8° 445 <sup>330</sup>	
689.	<sup>15</sup> De re metrica incert(i) <sup>331</sup>	8° 689	
690.	De animalib(us) gr(aece) incert(i)	8° 851	
691.	De sapienza incerti	f 3178	
692.	Dechacordum Vigerii	8° 11	
693.	Declamation(es) gr(aece) ms	4° 152	
694.	<sup>20</sup> Declaratio privil(egiorum) mendic(antium) et al(ia)	8° 216 <sup>332</sup>	
695.	Decreta S.S. ap(osto)lor(um) et concil(iorum) <sup>33r</sup> DE	4° 734 <sup>333</sup>	S.Borr.P.I.12 <sup>334</sup>
696.	Demethrii Phaler(ei) de ellocut(ione) gr(aece)	8° 862	S.Borr.Q.I.173 (2) <sup>335</sup>
697.	Demosthenis orat(iones) gr(aece)	8° 387	
698.	Eiusdem philippicae	8° 647	
699.	<sup>5</sup> Eiusdem gr(aece)	f 4003	
700.	Isd(em) cum schol(iis) gr(aece)	f 3717	
701.	Eiusd(em) et Aeschin(is) orat(iones)	f 4016	
702.	Demochare DI	f 3999 <sup>336</sup>	
703.	<sup>10</sup> Defensio veritatis	8° 253 <sup>337</sup>	
704.	Diadema monacorum ms	f 3173	C 35 (1) <sup>338</sup>
705.	Dialogus a(n)i(m)ae fr(ater) Melchionis	8° 29	
706.	Dialogus fr(atris) Petri Doraei gall(ice)	8° 29	
707.	Dialogus [...]	8° 253 <sup>339</sup>	
708.	<sup>15</sup> Dicta Patrum gr(aece) ms	4° 731 <sup>340</sup>	F 58 o F 33
709.	Dicta Patrum gr(aece)	f 3263	
710.	Dicta Patrum gr(aece) ms	f 3806	
711.	Dictionarium pauperum	8° 253 <sup>341</sup>	

<sup>329</sup> Una graffa nel margine interno unisce le linee 11-12 a una D.

<sup>330</sup> Forse da intendere con Cordier M. De corrupti sermonis emendatione libellus, Venezia 1537.

<sup>331</sup> Forse da intendere Moltzer J., De re metrica, libri tres, Francoforte 1539.

<sup>332</sup> Forse da intendere Pius V., Bulla confirmationis et nouae concessionis priuilegiorum omnium ordinum Mendicantium, cum certis declarationibus decretis & inhibitionis, Roma 1567.

<sup>333</sup> Linea aggiunta da altra mano.

<sup>334</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 36a.

<sup>335</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 37a.

<sup>336</sup> Linea aggiunta da altra mano.

<sup>337</sup> Linea aggiunta da altra mano. Forse da intendere Lindt W., Defensio veritatis Hebraicae sacrarum scripturarum..., Colonia 1559.

<sup>338</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>339</sup> Linea aggiunta in un secondo momento.

<sup>340</sup> Barrato 236.

<sup>341</sup> Corretto su 233.

712.	Dictionarium medicum	8°	627	
713.	<sup>20</sup> Dictionarium Guillelmi Morelii	4°	32	
714.	Dictionarium puerorum Rob(erti) Steph(ani)	4°	153	
715.	Dictionarium gr(aecum)	f	4030	
716.	Dictionarium gr(aecum)	f	4038	
717.	Dictionarium propr(iorum) nom(inum) <sup>342</sup>	4°	691	
718.	<sup>25</sup> Didaci Pirri carm(ina)	4°	667	
719.	Didymus in Odyss(eam)	8°	856	
	<sup>34r</sup> DI			
720.	Digestorum volumina quatuor	8°	586	
721.	2	8°	587	
722.	3	8°	588	
723.	<sup>5</sup> 4	8°	589	
724.	Diodor(us) Sicul(us) gr(aece)	f.	4016	
725.	Eiusd(em) op(era) gr(aece)	f	3951	
726.	Diogen(is) Laert(ii) de vit(is) philosoph(orum) gr(aece)	4°	446	
727.	Eiusdem Idem	4°	501	
728.	<sup>10</sup> Eiusdem gr(aece)	8°	376	
729.	Diomedis gram(maticus)	4°	636	
730.	Eiusd(em) idem et al(ii)	f	4116	S.Borr.H.IV.120 (1)- (2) <sup>343</sup>
731.	Dionys(ii) Carthus(iani) opusc(ula) qued(am)	8°	15	
732.	Eiusdem summa theol(ogica)	8°	298	
733.	<sup>15</sup> Dionys(ii) Areopag(itae) op(era) gr(aece)		329 et 4	
		8°	742 <sup>344</sup>	
734.	Eiusd(em) op(era) gr(aece)	8°	334	
735.	Eiusd(em) gr(aece)	4°	777 <sup>345</sup>	
736.	Eiusd(em) op(era) lat(ine) ms.	4°	340	F 65
737.	Eiusd(em) op(era)	f	3108	
738.	<sup>20</sup> Eiusd(em) gr(aece) ms	4°	688 <sup>346</sup>	E61 o B55 o B80 o E29
739.	Eiusdem gr(aece) <sup>347</sup>	6	3762	
740.	Dionys Chrisost(omi) orat(iones) gr(aece)	8°	369	
741.	Dion Spartianus et al(ii)	8°	527	
742.	Dion Cassius	8°	597	

<sup>342</sup> *Segue barrato MS f 3777.*

<sup>343</sup> *ROSA CORSINI 1995, scheda 38a-b.*

<sup>344</sup> *Seconda collocazione aggiunta in un secondo momento.*

<sup>345</sup> *Corretto da altra collocazione.*

<sup>346</sup> *Corretto su f 3262.*

<sup>347</sup> *Barrato MS.*

	<sup>35r</sup> DI		
743.	Dionys(ii) Halicarnass(ei) et Xenoph(ontis) grecus <sup>348</sup>	8°	776 <sup>349</sup>   S.Borr.Q.I.173 (1), (3) <sup>350</sup>
744.	Dionys(ii) Allex(andrini) de situ orb(is)	4°	411
745.	Dionys(ius) gr(aecus) Pompon(ius) Mela Solin(us) et al(ii)	4°	412
746.	<sup>5</sup> Dion de hist(oria) Rom(ana) graecus	4°	413
747.	Dionys de sit(u) orb(is)	4°	635
748.	Dionys(ii) Halicarn(assei) gr(aece)	f	4022
749.	Dionys hist(oria) gr(aece)	f	4023
750.	<sup>10</sup> Dionys(ii) Areop(agitae) op(era)   Ignat(ii) et al(iorum) Ep(isto)lae   Vincen(ii) Lirinen(sis)	8°	899
751.	Dioscorides g(raece) l(atine)	8°	748
752.	Dioscorid(es) cum Matthiol(i) ital(ice) <sup>351</sup>	4°	241
753.	<sup>15</sup> Dioscorid(es) et al(ii)	f	3804
754.	Dioscorid(es) et Nicand(er) gr(aece)	f	3740
755.	Diversor(um) poem(ata) ital(ice)	8°	861
756.	Directorium horar(um) canon(icarum)	8°	134
757.	Discorsi della passion de Gio(vanni) del bene	[16°]	117
758.	<sup>20</sup> Doctrina spiritualis ital(ice)	4°	262
759.	Doctrina Cordis	8°	239
760.	Dogmatica et serm(ones) divers(i) gr(aece)	f	3679
761.	Dominici Cavalc(ae) op(era) sp(iritualis) ital(ice)	8°	302
762.	Dominici Vicentin(i) de ponderib(us)	8°	406
763.	Dominici de Flandr(ia) metaph(ysicam)	f	3238
764.	<sup>25</sup> Dominici Sot(o) de ratione teg(endi) vel deteg(endi)	4°	400
765.	<sup>35v</sup> Dorothei abb(ati)s hom(iliae)	8°	957    F 48
	<sup>36r</sup> ED		
766.	Edmundi Cantuar(iensis) et al(ia) opusc(ula)	8°	20   S.Borr.C.V.170 (1)-(9) <sup>352</sup>
767.	Edmundi Augerii <sup>353</sup> cathec(hismo) hisp(anice) EG	8°	318
768.	<sup>5</sup> Egesippi histor(iographi)	f	4110
769.	Eguinardus Baron variar(um) quaest(iones)	8°	675
770.	Eguinar(dus) Baron. manual leg	16°	464
771.	Eguinard(us) Baron variar(um) quaest(iones)	8°	541

<sup>348</sup> grecus aggiunto supra lineam da altra mano.

<sup>349</sup> Barrato 775.

<sup>350</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 37b-c.

<sup>351</sup> Barrato et al(ii).

<sup>352</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 39a-l.

<sup>353</sup> A Angerii.

	EL		
772.	<sup>10</sup> Eliae et Campens(is) gram(matica) hebr(aica)	8° 103	
773.	Elae et Musteri gram(matica) heb(raica)	8° 104	
774.	Ellegantiar(um) lib(er) incerti	8° 395	
775.	Elementa cosmograph(iae)	8° 717	
776.	Elae gram(matica) hebr(aica)	4° 345	
777.	<sup>15</sup> Ellucidarius ms	8° 199	B 116 <sup>354</sup>
	EN		
778.	<sup>D</sup> Enchiridion <sup>355</sup> precationum Antu(erp)(iae)	23	
779.	Enchiridion Poeticum	4° 192	
	<sup>37r</sup> EN		
780.	Enchiridion B(eati) Aug(ustini) ms et   S(ancti) Bern(ardi). sup(er) missus est. ms.	8° 173	B 71 <sup>356</sup>
781.	Encomium in v. Io(hannis) Bapt(istae) gr(aece) ms	4° 750 <sup>357</sup>	
	<sup>5</sup> EP		
782.	Epigram(m)ata graeca	4° 406	
783.	Epigra(m)a diversor(um) gr(aece)	4° 3658 <sup>358</sup>	
784.	Epigram(ma) gr(aece) cum Brodeo	f 4011	
785.	Epiphani op(era) gr(aece) Phot. <sup>359</sup>	f 3931	S.Borr.A.III 75(1)-(2) <sup>360</sup>
786.	Epiphan(ii) de vit(a) proph(etarum) g(raecae) l(atine) et al(ia)	4° 381	S.Borr.A.I 146 (1)-(2) <sup>361</sup>
787.	<sup>10L</sup> Epistolae claror(um) viror(um)	8° 410	
788.	Ep(isto)lae augustales   MichaelisnTomasii disput(ationes)   Ga- spar(is) Varrer(ii) censura   S. Thom(a) d(e) artic(ulo) fid(ei)   <sup>15</sup> Isidorus de temporib(us)   Basil(ii) Zanch(ii) de chris(tiana) phil(osophia)   Columellae ortulus	4° 86	
789.	Epistolarium seu lectionariu(m) ms.	f. 3151	E 3
790.	Epistolarium Lacap. et Ziril. g(raece)	4° 376 <sup>362</sup>	
	<sup>20</sup> ER		
791.	Erasmi Stellae de antiq. Aesopi fabulae   Alb(erti) Magn(i) de nat(ura) loc(or)um et al(ia)	4° 602	
	<sup>38r</sup> ER		
792.	Erythraeus in Vergil(ium)	8° 669	

<sup>354</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>355</sup> Nel margine sinistro è vergata una D.

<sup>356</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>357</sup> Barrato 166.

<sup>358</sup> Corretto su 3458.

<sup>359</sup> Barrato MS.

<sup>360</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 40a-b.

<sup>361</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 41a-b.

<sup>362</sup> Linea aggiunta successivamente da mano differente.

793.	Erodiani histor(ici) gr(aece)	16° 481	
794.	Erotemata in phys(icam) Arist(otelis)	8° 532	
795.	<sup>5</sup> Eruditiones (christia)nae relig(ionis) Alph(onsi) Ricii   Ierarch(ia) eccl(es)iastica p(e)r fr(atrem) Caroli Gouilli <sup>363</sup>   Vincent Cigault de alienat(ione) iustitiae   Iadoc(i) Clictou de mistic(a) numer(or)um signif(icatione)   Aristot(elis) de conven(ientia) politic(a) et oeconomic(a)   <sup>10</sup> Greg(orii) de Arimin(o) de imprestantiis	4° 44	
	ES		
796.	Esiodi Ascrei op(era) g(raece) l(atine) et al(ia)	8° 774	
	ET		
797.	Ethimologium vocu(m) sacrae script(urae) 754 Ms	170	
	<sup>15</sup> EV		
798.	Evang(elia) gr(aeca) ms et genes(is) hebr(aice)	f 4178 <sup>364</sup>	
799.	Eadem gr(aece) ms	4° 732 <sup>365</sup>	B 133 o C 73.II o F 17
800.	Evang(elium) Io(hannis) cum appostil(lis) ms	4° 318	C 84 <sup>366</sup>
801.	Evang(elia) 4 ms	f 3691	B 50 <sup>367</sup>
802.	<sup>20</sup> Evangeliorum lib(er) ms	f 3144	B 50 <sup>368</sup>
	<sup>39r</sup> EV		
803.	Euclidis op(era)	f 3903	
804.	Eugipii Thes(aurorum) in Aug(ustino) Isich(ii) et al(ia)	f 3967	S.Borr.A.III.15 (1)-(3 <sup>369</sup> )
805.	Eunapii vit(ae) philosoph(or)um g(raece) l(atine)	8° 379	
806.	<sup>5</sup> Euphrosini Lupini gramm(at)ica gr(aeca)	4° 437	
807.	Euripidis tragediae gr(aecae)	8° 370	
808.	Eiusd(em) gr(aece)	16° 386	
809.	Euripidis Rhaesus gr(aece)	8° 631	
810.	Euripides gr(aece)	8° 915	
811.	<sup>10</sup> Eiusd(em) g(raece) l(atine)	f 4021	
812.	Euseb(ii) et al(ia) hist(oria) eccl(esiastica)	f 3050	
813.	Eiusd(em) et Mathei Palmeri chronica	f 3092	
814.	Eiusd(em) et al(ia) hist(oria) eccl(esiastica) segr(eta)	f 3680	
815.	Eiusd(em) praepar(at)io et de monast(eriis) gr(aecis)	f 3681	

<sup>363</sup> Forse per Bouelles C., *Dominica oratio tertrinis ecclesiastice jherarchie... 1511.*

<sup>364</sup> Barrato 4 247.

<sup>365</sup> Barrato 260.

<sup>366</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>367</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>368</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>369</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 42a-c.

816.	<sup>15</sup>	Eiusd(em) de paepar(atione) evang(elica)   Io(annis) Cassian(i)   Io(annis) Ferrar(iensis) de celest(i) vit(a)   Diogen(is) Laert(ii) de vit(a) philos(ophorum)	f 3631	
817.		Eiusdem historia eccl(esiastica)	f 3995 <sup>370</sup>	
818.	<sup>20</sup>	Eiusd(em) de prepar(atione) evang(elica)   Iamblic(hus)   Pro- clus   Synesius	f 3632	
819.		Eiusd(em) hist(oria) eccl(esiastica) ms	f <sup>371</sup>	
820.	<sup>25</sup>	Euseb(ii) Emiseni homil(iae)	8° 258 <sup>372</sup>	
821.	<sup>40r</sup>	EV   Eustath(ii) in Homer(i) Illiad(em) gr(aece)	f 3925	
822.		Eustrath(ii) in Arist(otelis) aetic(am)	f 3827	
823.		Eiusd(em) idem	f 4052	
824.	<sup>5</sup>	Euthimii panoplia	8° 292	
825.		Eutropius cum annotat(ionibus)	8° 657	
826.		Eutropius Paul(i) d iac(oni)	f 3773	
827.		EX   Exempla santor(um) ms	4° 284	B 75 (1-9) <sup>373</sup> o C 55
828.	<sup>10</sup>	Exemplaria ep(isto)lar(um) franc(or)um Reg(um) gall(ice)	4° 655	
829.		Explicatio genes(is) ms	4° 270	E 24 o C 36 (1)
830.		Explicatio apocalips(is) ms	4° 271	C 42 <sup>374</sup>
831.		Explicatio super Io(hannem) pr. in principio   Histor(ia) trium magorum   <sup>15</sup> Hist(oria) undecim mill(ium) virg(inum)   Pauli Angeli ep(isto)la ad Clem(entem) VII   Cherubini Spoletani reg(ula) .7.	4° 408	
832.	<sup>D</sup>	Expositio in cant(icum) cant(icorum) incerti ms	4° 286	B 59 (2) o D 3 <sup>375</sup>
833.		Exposit(io) vet(eri) test(amenti) ms Petri Damiani <sup>376</sup>	4° 364	F 26 (1-4) <sup>377</sup>
834.	<sup>20</sup>	Exposit(io) in cant(icum) et prov. ms	4° 365	
835.	<sup>D</sup>	Exposit(io) in ep(isto)las Pauli ital(ice)	4° 386	
	<sup>41r</sup>	FA		
836.		M(arii) Fabii Victorini in Cic(eronem)	4° 651	
837.		M(arci) Fabii Quintilliani op(era)	f 3210	Inc.150 <sup>378</sup>
838.		Eiusd(em)	f 4089	

<sup>370</sup> Linea aggiunta nell'interlineo da altra mano.

<sup>371</sup> Manca il numero di catena.

<sup>372</sup> Linea aggiunta nel margine inferiore da altra mano.

<sup>373</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>374</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>375</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>376</sup> Petri Damiani aggiunto da altra mano.

<sup>377</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>378</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 43a.

839.	<sup>5</sup> Fabularium ms	8°	839	F 1 <sup>379</sup>
840.	Fantini Creten(sis) compend(ium) fid(ei) ms FE	4°	317	C 44 (3) <sup>380</sup>
841.	Ferdinandi Ponzeti philos(ophus)   Adriani 6. q(uod)lib(eticae) q(uaestiones)	f	3115	
842.	<sup>10</sup> Fernandi Cordub(ensis) in Alb(ertum) de animal(ibus)	f	3217	
843.	Ferrandus Adduen(sis) explicat(atio) iur(is)	8°	693	
844.	Fe ştış Pompeius	8°	490	
845.	Eiusdem idea	8°	690 <sup>381</sup>	
846.	FI			
847.	<sup>15</sup> Flamini Nobil(ii) de praedest(inatione)	4°	396	
848.	Flav(ii) Ioseph(i) ant(iquitatae) iud(aicae) gr(aece)	f	3941	
849.	Flores theolog(iae)	4°	322	
850.	Flores ex Lactantio et Aug(ustino) ms	8°	140	B 65 (1-2)
851.	Florilegium epigram(matum) gr(aece)	8°	337	
852.	<sup>20</sup> Flores legum	4°	743 <sup>382</sup>	
	<sup>42r</sup> FL			
853.	Florentina synodus gr(aece)	f	3942	
854.	Floridi Sabini in Doletum FO	4°	534	
855.	<sup>5</sup> Fornarius de immortal(itate) an(imae)	4°	210	
856.	Fortalitiu(m) fidei	4°	141	
857.	Fortunatiani rethor(is) et al(ii) FR	4°	544	
858.	Fragmenta quaedam can. et casuum	8°	176	
859.	<sup>10</sup> Fragm(enta) vet(erum) poet(arum) Hen(rici) St(ephani)	8°	608	
860.	S. Greg(orii) p(a)p(a) in Iob. ms	f	3146	
861.	Francisci Victoriae relect(iones) tom(us) p(rimu)s	8°	265	
862.	Eiusdem tom(us) s(ecundu)s	8°	317	
863.	Francisci Petrarchi poemat(a) ital(ice)	8°	522	
864.	<sup>15</sup> Eiusdem op(era) lat(ine)	f	3895	
865.	Franc(isci) Titelm(anni) physic(a)	8°	648	
866.	Franc(isci) Ottoman(i) Coras et al(ia)	8°	715	
867.	Eiusd(em) lexic(on) iur(is) et Ioach(imi) Camer(arii) dict. var(iis) lin(guis)	f	4127	

<sup>379</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>380</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>381</sup> Le ll. 12-13 sono state aggiunte da altra mano.

<sup>382</sup> Linea aggiunta da altra mano.

868.	<sup>20</sup> Eiusd(em) op(era) legal(is)	f 4152
869.	Francisci Vergara gram(matica) gr(aece)	8° 761
870.	Eiusd(em) id(em)	8° 836
	<sup>43r</sup> FR	
871.	Eiusd(em) id(em)	4° 451
872.	Francisci Toledi logic(a)	8° 820
873.	Eiusd(em) id(em)	4° 203
874.	<sup>5</sup> Eiusd(em) id(em)	4° 240
875.	Francisci Martini lusitan(i) gram(matica)	8° 838
876.	Francisci Turriani advers(us) Ant(onium) Sadail. p(rimu)s	4° 83
877.	Eiud(em) dogmatici characteres	4° 84
878.	Eiusd(em) de eucharist(ia) S. Io(hannis) Chrys(ostomi) in ep(is- tola)   <sup>10</sup> ad Phillip(um) Flam(inii) Nob(ili)	4° 97
879.	Eiusd(em) in centur(iatores)	f 3976
880.	Francisci Torrensis de auct(oritate) pont(ificis) sup(ra)   con- cil(ia) et al(ia) Ambros(ii) Chatar(ini) de   praedest(inatione) et al(ia)	4° 98
881.	<sup>15</sup> Eiusde(m) de comend(atione) admi(nistrationis) eccl(esiarum) Lovanien.	4° 393
882.	Francisci Vicomercati philosoph(i)	4° 216
883.	Eiusd(em) in phys(ica)	f 3838
884.	Eiusd(em) id(em)	f 3877
885.	Eiusd(em)	f 3902
886.	<sup>20</sup> Franc(isci) Campani quest(io) virgil(iana)	4° 224
887.	Franc(isci) Romaei de op(era) neccess(itatis) et libert(atis)	4° 383
888.	Francisci Massarii <sup>383</sup> annot(ationes) in 9 lib(rum) Plin(ii)	4° 514
889.	Francisci Philelphi symposia	4° 550
890.	Eiusd(em) ep(isto)lae	f 3757
	<sup>44r</sup> FR	
891.	Francisci Maurolicii cosmograph(ia)	4° 623
892.	Francisci Balduin. de hist(oria) Adrian(i)   Turneb(i) in Cic(ero- nem)	4° 670
893.	<sup>5D</sup> Franc(isci) Georgii harmonia mundi	f 3069
894.	Franc(isci) de Puteo catena in ps(almos)	f 3093
895.	Franc(isci) Ruillii index in Arist(otelem)	f 3224
896.	Franc(isci) Saxon(is) in phys(icam)	f 3233
897.	Franchini Lauden. practic. music.	f 3796
898.	<sup>10</sup> Frossardi histor(ia)	8° 453

<sup>383</sup> A: Missari.

899.	Frider(ici) Nausen(sis) de mirabil(ibus)   T(iti) Livii Dec(adis) 5. FV	4° 591	S.Borr.C.II.131 (1)-(2) <sup>384</sup>
900.	S Fulgentii et Maxent. op(era)	f 3974	
901.	<sup>15</sup> Fundamentu(m) titulor(um) gallic(e) <sup>45r</sup> GA	16° 545	
902.	Gabriel Symeon de ester orig. gallic(e)	8° 443	
903.	Gabriel Biel sup(er) can(one) miss(e)	4° 35	S.Borr.E.III.27 <sup>385</sup>
904.	Eiusd(em) serm(ones)	4° 85	S.Borr.B.III.137(1)-(2) <sup>386</sup>
905.	<sup>5</sup> Eiusd(em) in 3 sent(entiarum)	4° 107	
906.	Gabriel(is) Zerb(i) metaph(ysicae)	f 3240	
907.	Eiusd(em) id(em)	f 3243	
908.	Eiusd(em) id(em)	f 3868	
909.	Galateo de M. Gio(vanni) della Casa	8° 210	
910.	<sup>10</sup> Galeni de Pulsib(us) et Simeon(is) Seth(i) gr(aece)	8° 831	
911.	Eiusd(em) scola medicor(um) et al(ia)	8° 770	
912.	Eiusd(em) de morbis	16° 552	
913.	Eiusd(em) passionarius	8° 928 <sup>387</sup>	
914.	Galeani Cappelli com(m)entar.	8° 845	
915.	<sup>15</sup> Galeni Pergamen(i) op(era) aliq(ua)	4° 449	
916.	Galen(i) opusc(ula) quaed(am)	4° 506	
917.	Galiotti Martii de homine	4° 533	
918.	Galen(i) op(era) aliq(ua)	4° 540	
919.	Galiatius Capell(a) hist(oria) Mediol(ani)   Galesini martyro- log(ium)	4° 82 <sup>388</sup>	
920.	<sup>20</sup> Pii 2 Boemic. Histor.	4° 614	
921.	Gasparis Contar(eni) de sacram(enti) S. breviar(um)que	8° 333	S.Borr.C.I.166 (1)-(2) <sup>389</sup>
922.	Eiusd(em) philosoph(ia)	8° 401	S.Borr.H.I.29 <sup>390</sup>
923.	<sup>46r</sup> GA   Eiusd(em) de ellement(is)	8° 803	
924.	Gaspar(is) Ursin(i) Vellii poem(ata)	4° 485	
925.	Gaspar(is) Barei(ros) choro(gra)phia hisp(anice)	8° 917	S.Borr.Q.IV.123 (1) <sup>391</sup>

<sup>384</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 44a-b.

<sup>385</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 45a.

<sup>386</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 46a-b.

<sup>387</sup> Corretto da altra mano su 914.

<sup>388</sup> Linea aggiunta da altra mano.

<sup>389</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 47a-b.

<sup>390</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 48a.

<sup>391</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 49a.

926.	<sup>5</sup> GE		
	Gemma Phrisii arithmetic(a)	8°	426
927.	Genesis expositio	4°	718 <sup>392</sup>
928.	Georg(ii) Vuicelii op(era) quaed(am)	8°	235
929.	<sup>10</sup> Georg(ii) Pachim(erae) in Dionis(ium) gr(aece)	8°	325
930.	Georg(ii) Pissidius. g(raece) ms.	8°	355
931.	Georg(ii) Vall(ae) rer(um) medicinal(ium)	8°	397
932.	Georg(ii) Acanth(ii) philos. Platon.	8°	645
933.	Georg(ii) Macropaed(ii) rudimenta gr(aece)	4°	237
934.	<sup>15</sup> Georg(ii) Flori op(era)	4°	468
935.	Georg(ii) Agricol(ae) de mensuris	4°	640
936.	Georg(ii) Trapezunt(ii) et al(ii) rhetoric(i)	f	3219
937.	Georg(ii) Vallis op(era)	f	4167
938.	Georg(ii) Eder Oeconom(ia) bibl(orum)	f	3848
939.	<sup>20</sup> Gerard(i) Nigri de Feudis	f	4153
940.	Gerard(i) Mercatoris chronolog(ia)	f	3065 <sup>394</sup>
941.	Gesta Salvatoris ms.	4°	372
942.	Gertrudis opera	8°	266
943.	<sup>47r</sup> Gilbert(i) Genebr(ardi) cronic(a)	f	309 <sup>395</sup>
944.	Gilberti serm(ones) in cant(ica)   Stephan. Notti de iubil.   <sup>5</sup> Vic- tor Porchet(tus) adv(ersus) iud(eos)	f	3072
945.	Gilibert(i) Genebr(ardi) de Trinit(ate)		
946.	Ramund(i) Ruf(i) in Molinae(um)	8°	890
	GL		
947.	Glosulae in psalm(os) ms.	4°	697 <sup>397</sup>
948.	<sup>10</sup> Glosulae in ep(isto)las Paul(i) ms	f	3688
	GN		
949.	Gnomelogia divensor(um) gr(aece)	4°	453
950.	Gnomolog. G. L.	16°	482
	GR		
951.	<sup>15</sup> Gram(m)atica hebraic(a) Seb(astiani) Mu(n)st(erii)	8°	206
952.	Gram(m)atica gr(aece) ms.	8°	348
953.	Gram(m)atica gr(aece) ms.	8°	364
954.	Gram(m)atica quaed(am) ms.	8°	399

B 59 (1) o C 36 (1)<sup>393</sup>

Inc. 232-233,  
S.Borr.L.II.27(3)<sup>396</sup>

B 59 (3)<sup>398</sup>

<sup>392</sup> Aggiunto da altra mano e corretto su f 3183.

<sup>393</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>394</sup> Corretto da altra mano.

<sup>395</sup> Scritto su correzione.

<sup>396</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 50a-c.

<sup>397</sup> Barrato f 3175.

<sup>398</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

955.	Gram(m)atica incerti auct.	8°	402	
956.	<sup>20</sup> Gram(m)atica ling(uae) etrusc(ae) gallic(e)	16°	454	
957.	Gram(m)atica gr(aece) ms.	4°	430	
958.	Gram(m)atica ms.	f	3793	
	<sup>48r</sup> GR			
959.	Gratii aliorumq. poemata	8°	142	
960.	Gregorri Turon. et A. d.	8°	51	
961.	Eiusd(em) hist(oria) franc(orum) Guiglel(mi) Neubrig(ensis)   <sup>5</sup> de Angl(orum)	8°	297	S.Borr.F.I.125 (1)-(2) <sup>399</sup>
962.	Eiusd(em) de glor(ia) mart(yrum)	8°	599	
963.	Eiusd(em) et Adon(is) Vien(nensis) hist(oria)	f	3698	
964.	Greg(orii) Naz(ianzeni) op(erae) aliq(uae)	8°	64	
965.	Eiud(em) op(erae) Lipsie	8°	68	
966.	<sup>10</sup> Eiusdem sententie et reg(ul)e vite gr(aece)	8°	255 <sup>400</sup>	
967.	Eiusd(em) op(era)	8°	89	
968.	Eiusd(em) et Niss(eni) op(era) al(ia) gr(aece)	8°	330	
969.	Eiusd(em) orat(iones) 16 gr(aece)	8°	332	
970.	Eiusd(em) orat(iones) gr(aece)	8°	347	
971.	<sup>15</sup> Eiusdem opera	f	3042 <sup>401</sup>	B 28 (1)
972.	Eiusd(em) Carm(ina) g(raece) l(atine)	4°	124	
973.	Eiusd(em) gr(aece) ms.	4°	266	
974.	Eiusd(em) op(era) gr(aece)	f	3940	B 28 (1)
975.	Greg. Omel. Francor. de grat. De.	16°	120	
976.	<sup>20</sup> Eiusd(em) p(a)p(ae) pastorale ms.	8°	156	B 64 <sup>402</sup>
977.	Pastorale ms.	4°	304	
978.	Pastorale ms.	4°	359	C 39 (2) <sup>403</sup>
979.	Moral. in Iob ms.	4°	37[.]	C 39 (1) <sup>404</sup>
980.	Super Ezechiel	f	3163	C 9 (3) <sup>405</sup>
	<sup>49r</sup> GR			
981.	S. Greg(orii). p(a)p(ae) op(era) tom(us) 1	⟨f⟩	3039	
982.	tom(us) 2	⟨f⟩	3040	
983.	Dialog. ms.	f	3164	C 9 (1) <sup>406</sup>

<sup>399</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 51a-b.

<sup>400</sup> Linea aggiunta nell'interlineo da altra mano.

<sup>401</sup> Linea aggiunta nell'interlineo da altra mano.

<sup>402</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>403</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>404</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>405</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>406</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

984.	<sup>5</sup> Dialog. ms.	f 3166	C 9 (2) <sup>407</sup>
985.	Dialog. ms.	f 3702	
986.	In 7 ps(almos) ms.	f 3707	
987.	tom(us) I	f 3929	
988.	Greg(orii) Niss(eni) ps(almi) g(raece) l(atine) [...]	8° 323	
989.	<sup>10</sup> De Mose   Naz(ianzeni) de mod(e)ran(dis) disputat(ionibus)   Petri Alex(andrini) de penit(entia)   Aeneae Platonici de i(m)mort(alitate) an(imae)   Martini Dorpii in d(ivi) Paul(i)   <sup>15</sup> S. Hieron(im)i vita   Io(hanni) Froben(ii) moral(ia) Casti(gatoria)   Eutherius ad Valerian(um)	4° 131	S.Borr.I.V.19 (1)-(6) <sup>408</sup>
990.	Op(era) gr(aece) ms.	4° 748 <sup>409</sup>	B 124
991.	Op(era) gr(aece) ms.	f 3932	D 56 <sup>410</sup> o D 53
992.	<sup>20</sup> Greg(orii) Girald(i) de navig(atione)	8° 602	
993.	De sepulchr(is)	8° 603	
994.	Hist(oriae) poet(arum)	8° 604	
	<sup>50r</sup> GR		
995.	Greg(orii) Thessalonic(ensis) orat(iones) 2. gr(aece)   Maximi Planud(ei) de sepult(ura) Christi   Stheuc(hi) cont(ra) Laur(en- tium) Vallam	4° 168	S.Borr.I.I.48 (1), (4), (6)- (7) <sup>411</sup>
996.	<sup>5</sup> Greg(orii) Cortes gram(matica) gr(aece)   Damasceni opusc(ula)   Epith(eti) in logic(am)   Demetrii Candorii	4° 178	
997.	Greg(orii) Thaumaturg(i) op(era) gr(aece) ms.	4° 730 <sup>412</sup>	
998.	<sup>10</sup> Greg(orii) Arimin(ensis) in sent(entias) GV	f 3812	
999.	Guarini erotem(ata) g(raece)	8° 356	
1000	Guerici serm(ones) Albin. in ps(almos) poenit(entiales)   Diog. d(e) pass. Agathii in 3 ps(almos)   Simbol(i) explic(atio) Io(anne) Hessel(s) et Michael(es)   <sup>15</sup> Bail de lib(ero) arb(itrio)	8° 61	
1001	Gul(lelmi) Durandi d(e) mo(do) concil(ii) caeleb(andi)	8° 162	
1002	Gul(lelmi) Budaei in pandect(as)	8° 583	
1003	Eiusd(em) de asse	8° 641	
1004	Idem	4° 592	
1005	Eiusd(em) de rat. stud. et al.	f 4115	
1006	Eiusd(em) com(mentarii) in ling(uam) graec(am)	f 4140	S.Borr.P.III.147 <sup>413</sup>

<sup>407</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>408</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 52a-f.

<sup>409</sup> Collocazione corretta da altra mano.

<sup>410</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>411</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 54a-d.

<sup>412</sup> Collocazione corretta su 235 da altra mano.

<sup>413</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 54a.

1007	Eiusd(em) idem	f	3943   <sup>414</sup>	
51r	GV			
1008	Gul(ielmi) Lindan(i) de sap(ientia) caelesti Franc(isci) de   Sil- vestris de evang(eli)ca libert(ate)   Iodoci Clictov(ei) doct(ina) moriendi	16°	876	S.Borr.I.VI.250 (1)-(3) <sup>415</sup>
1009	<sup>5</sup> Gul(ielmi) Rondol(etii) de ponder(ibus) medic(amentorum)   Carol(i) Stephan(i) de nutrim(entis)   Gerard(i) in somnium Scip(ionis)   Duellu(m) e(pisto)lare Si(m)ploriani Co(m)pag. <sup>416</sup>		886	S.Borr.H.I.172 (1)-(4) <sup>417</sup>
1010	Gul(ielmi) Canter(i) et al(ii) var(ia) lect(iones)	8°	732	
1011	<sup>10</sup> Gul(ielmi) Lili de latin(or)um nom(in)um generib(us)	4°	501	
1012	Gul(ielmi) Altisiod(orensis) sup(er) sent(entiis)	f <sup>18</sup>	3703	
1013	Gul. Guideport. co(n)h. Vuicles.	f	3137	
1014	Gul(ielmi) Monachi serm(ones) ms.	f	3149	B 24 (3) <sup>419</sup>
1015	Gul(ielmi) Rondelet(ii) de piscib(us)	f	3196	
1016	<sup>15</sup> Gul(ielmi) de Aquisgrano de pass(ione) Christi	4°	292	Inc.31 <sup>420</sup>
1017	Gul(ielmi) Ocham logic(a)   Algazelis logic(a) et Philos(ophia)	4°	191	
1018	Gul(ielmi) Paris(ensis) op(era)	f	3964	
1019	Gul(ielmi) Lindan(i) Panopl(ia)	f	3986	
52r	HA			
1020	Haym(onis) de Christian(arum) rer(um) mem(oria) Berengos(ii)   Ignat(ii) ep(isto)lae Cathal(ogus) Heretic(or)um   Bern(ardi) Lutheibrug(ensis) <sup>421</sup>	8°	86	S. Borr.A.IV.74 <sup>422</sup>
1021	<sup>5</sup> Hagiologiu(m) G(eorgii) Uvicelii HE	f	4018	S. Borr. F.IV.44 (1)
1022	Hectoris Pinti imag(o) vit(ae) hum(anae) hisp(anice)	8°	213	
1023	Heliodori	4°	452	
1024	Henrici Clarean(i) epithom(e)	8°	418	
1025	Eiusd(em) in Horat(io)		440	
1026	<sup>10</sup> <sup>4D</sup> Henric(i) Steph(ani) de latinitate falso suspecta		607	S.Borr.R.III.12 (1)-(4) <sup>423</sup>
1027	Henrici Institoris tract(ati) varii	4°	56	Inc.74 <sup>424</sup>

<sup>414</sup> A: aggiunto *doppio* in margine.

<sup>415</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 55a-c.

<sup>416</sup> Sic per Champierii.

<sup>417</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 56a-d.

<sup>418</sup> Corretto da 4.

<sup>419</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>420</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 57a.

<sup>421</sup> Per Lutzenburgensis.

<sup>422</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 58a-b..

<sup>423</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 59a-d.

<sup>424</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 60a.

1028	Henric(i) Harp(ii) in decalog(o)   Abb(at)is Ioach(imi) concord(is) Nov(i) et Vet(eri) Test(amenti)	4° 145	
1029	Henric(i) Octav(ii) in Luther	4° 299	S.Borr.C.II.94 (5)-(7) <sup>425</sup>
1030	<sup>15</sup> Eiusd(em) id(em)	4° 314	
1031	Henric(i) de Goric(hem) Tract(at)us theol(ogiae).	4° 324	
1032	Henric(i) Harp(i) Theol(ogia) Mystic(a)	f 3114	
1033	Henric(i). Gand(avensis) 9 tom. 1	f 3851	
1034	tom. 2	f 3852	
1035	<sup>20</sup> Hermolai Barbari princ(ipii) rat(ionis) scient(iae)	8° 432	
1036	Eiusd(em) id(em)	8° 444	
1037	Hermogenii rhetor(ica) q.	8° 756	
1038	Heraclidis paradisus et al.	f 3070	S.Borr.I.VI.93 (1)-(3) <sup>426</sup>
1039	Hernandi Talaver(ae) adversus librum hisp(anice)	f 3133	Inc.79 <sup>427</sup>
1040	Herodianus	8° 519	
	<sup>53r</sup> HE		
1041	Herodoti Hist. gr(aece)	f 4000	
1042	Eiusd(em) idem	f 4019 <sup>428</sup>	
1043	Herodotus Halicar(nasseus) gr(aece)	f 3728	
1044	<sup>5</sup> Hesiodi Geoponica et al. gr(aece)	8° 372	
1045	Hesiodi op(era) gr(eca)	4° 230	S.Borr.Q.VI.188 <sup>429</sup>
1046	Eiusdem id(em) ms	4° 439	
1047	Eiusd(em) idem	4° 440	
1048	Hesichii diction(arium) gr(aecum)	f 4028	
	<sup>10</sup> HI		
1049	Hierochlidis in Pitagor(a)	8° 595	
1050	Hieronimi in Thien. Syug. de.   Dionis(ii) et al.	8° 231	
1051	Eiusd(em) ep(isto)lar(um) tom. 1 et 2	8° 300	
1052	<sup>15</sup> ep(isto)lar(um) tom. 3 cu(m) schol(iis)	8° 301	
1053	ep(isto)lar(um) tom. 2	4° 102	
1054	Eiusd(em) Regula   Magne Turcae ep(isto)lae   Tabula fid(ei) Christianae ms	4° 121	
1055	<sup>20</sup> ep(isto)l(ae) ms	4° 312	C 45 (1) <sup>430</sup>
1056	ep(isto)l(ae)	f 3120	
1057	ep(isto)l(ae) ms	f 3614	

<sup>425</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 65e-g.

<sup>426</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 61a-c.

<sup>427</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 62a.

<sup>428</sup> Scritto su correzione.

<sup>429</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 63a.

<sup>430</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

54r	HI		
1058	S Hieronimi epistolae	f	3615
1059	Eiusd(em) idem	f	3616
1060	Eiusd(em) op(era) tom. 3	f	3617
1061	<sup>5</sup> tom.		3618
1062	tom.		3619
1063	Ep(isto)lae ms	f	3695
1064	op(era) quaed(am) ms	f	3928
1065	Ep(isto)lar(um) tom. 2	f	3992
1066	<sup>10</sup> Hieronimi Hagnetti <sup>431</sup> in Luther(um)	4°	224
1067	Hieronimi de S(ancta) Fid(e) cont(ra) iud(aeos) et al.	8°	232
1068	Hieronimi Savonarolae op(era) quad(ragesimale) ital(ice)	8°	238
1069	Eiusd(em) serm. lat(ine) de arch. nov.	8°	282
1070	Hier(onimi) Ferrar(ensis) de Christo abscondito <sup>433</sup>	8°	246
1071	<sup>15</sup> Hier(onimi) Cardosi ep(isto)lae	8°	409
1072	Eiusdem op(era) aliq(ua)	8°	413
1073	Eiusd(em) dictionar(ium) lusit(um)	4°	470
1074	Hier. Arloti in Cic(eronis) ep(isto)las	8°	423
1075	Hier(onimi) Allexandri gram(matica) gr(aece)	8°	840
1076	<sup>20</sup> Hier(onimi) Osor(ii) paraphras(is) in Isa(iam)   Alani Copi(i) syntax(is) evang(elica)	4°	10
1077	Hier(onimi) Lucen(sis) in Pomponat(ium)	4°	264
55r	HI		
1078	Hieron(im)i Hangestus in Luther(um)	4°	325
1079	Hieron(im)i Balbi de coronat(ione)	4°	472
1080	Hieron(im)i Perboni oviliarum	f	3119
1081	<sup>5</sup> Hieron(im)i Hangesti moral(ia)	f	3121
1082	Hieron(im)i Balduini in logic(am)	f	3826
1083	Eiusd(em) phys(ica)	f	3889
1084	Hierochlis in Pithagor(am)	8°	595
1085	Hipochratis op(era)	f	4010
1086	<sup>10</sup> Eiusd(em) op(era)	f	4036
1087	Hipochratis aphorism(i) g(raece) l(atine)	8°	864

S.Borr.I.IV.214 (1)-(4)<sup>432</sup>

S.Borr.C.II.94 (1)-(4)<sup>434</sup>

S.Borr.C.II.94 (5)-(7)<sup>435</sup>

S.Borr.C.IV.130<sup>436</sup>

<sup>431</sup> *Per Hangesti.*

<sup>432</sup> *ROSA CORSINI 1995, scheda 64a-c.*

<sup>433</sup> *Il nome dell'autore dovrebbe essere Bartolomeo.*

<sup>434</sup> *ROSA CORSINI 1995, scheda 65a-d.*

<sup>435</sup> *ROSA CORSINI 1995, scheda 65e-g.*

<sup>436</sup> *ROSA CORSINI 1995, scheda 66a.*

1088	Hipparchus in Arat(um)   Dominic(i) Nig(ri) geogr(aphia)   Laurentii Corvin(i) geogr(aphia)	f 4142	S.Borr.H.VII.58 (1)-(2) <sup>437</sup>
1089	<sup>15</sup> Historia iur(is) civil(i)	8° 624	
1090	Histor(ia) et chronic(a). ms	f 3697	
1091	Histor(ia) ecclesiastic(a) HO	f 3995	
1092	Homeri odyss(eia) gr(aece)	8° 839	
1093	<sup>20</sup> Eiusd(em) Ilias gr(aece)	8° 340	
1094	Ilias gr(aece)	8° 349	
1095	Odyss(ia) gr(aece)	8° 350	
1096	Ilias gr(aece) Ald(i)	8° 359	
1097	Odyss. gr(aece) Ald(i) <sup>56r</sup> HO	8° 361	
1098	Homeri Ilias Ald(i) gr(aece)	8° 363	
1099	Ilias et Aeschil. gr(aece)	8° 438 377	
1100	Ilias g(raece) l(atine)	16° 383	
1101	<sup>5</sup> Odyss(eia) et Hesiod(i) g(raece) l(atine)	16° 388	
1102	Homero cenna et No(n)nus gr(aece)	8° 706	S.Borr.I.IV.215 (1)-(3) <sup>439</sup>
1103	Homeri odyss(eia) gr(aece)	8° 921	
1104	Homer(i) cum schol(iis) gr(aece)	f 3727	
1105	Homer(i) cum com(mentarium) gr(aece)	f 3743	
1106	<sup>10</sup> Homer. Odyss(eia) lat(ine) volat(ine)   Franc(isci) Petrarch(ae) bucolic(um)   Chalphisnii et Nomesiani Buc(olicum)   Nicolai Ferretti op(er)a	f 3787	S.Borr.H.VII.99 (1), (3)- (4); Inc. 168 <sup>440</sup>
1107	Homiliae nonnullae diversor(um) ms	8° 181	
1108	<sup>15</sup> Homiliarium ms	8° 195	
1109	Homiliae in Evang(elia) ms	4° 308	C 78 <sup>441</sup>
1110	Homiliarum ms	f 3709	
1111	Honorii Augustud(unensis) serm(ones) et Feliciar(ii)   Arelat(ensis)	8° 88	S.Borr.A.IV.133 <sup>442</sup>
1112	<sup>20</sup> Honor(ii) de imagi(ne) mund(i) Ambr(osii) Philon(is) ep(iscop)i	234	S.Borr.A.IV.53 (1)-(3) <sup>443</sup>
1113	Q(uinti) Horatii Flacci poemata	8° 436	
1114	Eiusd(em)	16° 494	

<sup>437</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 67a-b.

<sup>438</sup> Corretto su 16.

<sup>439</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 68a-c.

<sup>440</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 69a-d.

<sup>441</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>442</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 70a, ma citato equivocando il formato come prima unità del numero inventariale.

<sup>443</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 71a-c.

1115	Eiusd(em)	16°	561
1116	Eiusd(em) op(er)a	8°	842
1117	Eiusd(em)Iac. Cruquis.	4°	33
57r	HO		
	Q(uinti) Horatii Flacci poetica cu(m) com(mentario) Achil(lis)		
1118	Statii	4°	497
1119	Eiusd(em) poetic(a) cu(m) com(mentario) Achil(lis) Statii	4°	536
1120	Eiusd(em) op(er)a ms	4°	556
1121	<sup>5</sup> Eiusd(em) ms	4°	572
1122	Eiusd(em) ms	4°	615
1123	Eiusd(em) poetica	4°	644
1124	Eiusd(em) cu(m) com(mentario)	f	4904
1125	Eiusd(em) Lambin(i)	f	4143
1126	<sup>10</sup> Horae B(eatae) Mariae virg(inis) Paris(ii)	4°	140
1127	Eedem gr(aece)	16°	366
1128	Horologium sapientiae Henric(i) Suson(i)	8°	121
1129	Aliud gr(aece) ms	8°	343
1130	Aliud gr(aece) ms	16°	367
1131	<sup>15</sup> Humberti erud(itio) rellig(iosorum) et S. Bonav(enturae)	8°	96
1132	Huberti Susannei diction(arium) Cic(eronianum)	16°	405
1133	Hugon(i) de S. Vict(ore) op(era) al(iqua)	f	3655
58r	IA		
1134	Iacobi Omphalii Homologia	8°	429
1135	Iacobi Tevii op(er)a lusit(ane) lat(ine)	16°	459
1136	Iacob(i) Sadolet(i) de laud(ibus) philos(ophiae)	8°	539
1137	<sup>5</sup> Iacob(i) Sannaz(arii) Archad(ia) italic(e)	8°	575
1138	Iacob(i) Cuiatii observat(ionum)	8°	658
1139	Iacob(i) Sadolet ep(isto)lae	8°	661
1140	Iacob(i) Carpentar(ii) descrip(tio) nat(urae)	8°	671
1141	Iacob(i) Cuiatii quaestiones	8°	734
1142	<sup>10</sup> Iacob(i) Billii Anthologia	16°	900
1143	Iacob(i) de Voragine vit(ae) sanct(or)um	4°	109
1144	Fr. Iacob(i) Philippi Confessionale	4°	116
1145	<sup>D</sup> Iacob(i) Iacomelli in Mirandul(anum)	4°	211
1146	Iacob(i) Antiquar(ii) ep(isto)lae Arat(i) Phoen(omena)	4°	486
1147	<sup>15</sup> Iacob(i) Cavicci op(er)a Io(hannis) Pici ep(isto)lae   diver- sor(um) aliae et opusc(ula)	4°	500
1148	Iacobi Constantii op(er)a	4°	530

Inc. 109<sup>444</sup>

<sup>444</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 72a.

1149	Iacobi Antiquar(ii) ep(isto)lae   Dyonis(ii) Ruff. de sit(u) orb(is) et al(ia)	4° 537	
1150	<sup>20</sup> Iacobi Bracellii op(era)   Gulielmi Budei de contemp(tu) et al(ia)	558	
1151	Iacobi Publicii orator(iae) art(is) epit(omata) et al(ia)	562	
1152	Iacob(i) Megeri chronica Flandr(iae)	627	
	<sup>59r</sup> IA		
1153	Iacobi Cop. in Iacob(um) Fab(rum)	f 3139	
1154	Iacob(i) card(inali) papien(sis) op(era)	f 3218	
1155	Iacob(i) Cuiat(ii) op(era) legal.	f 4131	
1156	<sup>5</sup> Eiusd(em) in Iust(iniani) novell(as)	f 4134	
1157	Iacob(i) Tugliri sphaera	4° 450	
1158	Iamblicus in Platon(em) gr(aece)	f 3732	
1159	<sup>D</sup> Iani Cornarii de re medic(a)	4° 535	
1160	Ian(i) Meller(i) spicileg(ia)	8° 662	
1161	<sup>10</sup> Iavellius de immortalit(ate) animae IG	8° 198	
1162	Ignatii ep(isto)lae gr(aece) l(atine) et al(ia)	8° 320	
1163	Eiusd(em) ep(isto)lae gr(aece) et Macor(ii) omel(iae) IL, I et M	8° 324	S.Borr.A.I.139 (1)-(3) <sup>445</sup>
1164	<sup>15</sup> Illustr(es) aliq(or)um viror(um) vitae	4° 452	
1165	Illustr(i) viror(um) vultus	f 4012	
1166	Imperat(or)um et sanct(or)um col(lectio) gest(ar)um ms IN	f 3696	
1167	Index lib(rorum) prohib(itorum) conc(ilii) trid(entini)	4° <sup>446</sup> 167	
1168	<sup>20</sup> Incerti auct(or)is gramm(atica)	8° 402	
1169	<sup>60r</sup> IN		
	Incerti auctoris gram(matica)	8° 449	
1170	Index lib(rorum) gr(aece)	4° 176	
1171	Index expurgatorius Lovanien(sis)	4° 394	
1172	<sup>5</sup> Incognit(i) in Evang(elia) ms.	f 3172	
1173	Innocent(ius) 3 de cont(emptu) mund(i) ms	4° 363	
1174	Eiusd(em) op(era)	f 3059	Inc. 221 <sup>447</sup>
1175	Eiusd(em) serm(ones) ms	f 3150	B 20 (2) <sup>448</sup>
1176	Eiusd(em) serm(ones) ms	f 3915 <sup>449</sup>	

<sup>445</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 73a-c.

<sup>446</sup> Corretto su 8.

<sup>447</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 74a.

<sup>448</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>449</sup> A: aggiunto doppio in margine.

1177	<sup>10</sup> Instit(utiones) imper(iales)	16° 455	
1178	Instit(utiones) iuris civil(is)	16° 486	
1179	Inst(utiones) imper(iales) g(raece) l(atine)	16° 901	
1180	Instit(utiones) christian(ae) Petri de Sot(o)   Assertio cathol(icae) fid(ei)   <sup>15</sup> Scriptum collocutor(um) Augustan(ae)   confess(ionis)	4° 66	S.Borr.M.I.81 (1)-(4) <sup>450</sup>
1181	Instit(utiones) imperial(es)	f 3194	
1182	Instructio Relligiosoru(m) ms	4° 281	C 53 <sup>451</sup>
1183	Instruct(iones) militis christiani hisp(anice)	4° 342	
	<sup>20</sup> IO		
1184	Ioannes Valensis in aliq. Bonav. op.	17	
1185	Eiusd(em) summa	4° 45	
1186	Io(hannis) Vallon(is) de formalit(ate) Scot(i)	f 3920	
	<sup>61r</sup> IO		
1187	S. Ioannis Chrisostomi homiliae duae ms	8° 19	B 16
1188	Eiusd(em) de orand(o) De(um) et de sacerdotio g(raece) l(atine)	8° 165	
1189	Eiusd(em) homil(iae) et vita S. Cath(erinae) g(raece)	4° 744 <sup>452</sup>	F 59.I
1190	<sup>5</sup> Eiusd(em) op(er)a tom. 5	tom. 4 36	
1191		tom. 37	
1192		tom. 38	
1193		tom. 39	
1194		tom. 40	
1195	<sup>10</sup> Eiusd(em) homel(iae) aliq(uae)	8° 244	S.Borr.I.IV.215 (4)-(11) <sup>453</sup>
1196	Eiusd(em) Parenet(ica)	4° 387	
1197	Eiusd(em) homel(iae) aliq(uae)   Io(hanni) Fr(ancisci) Pici opusc(ulum)   Concord(antia) Biblia et canon(es).	f 3075	S.Borr.A.III.84 (1), (4), Inc. 17-19 <sup>454</sup>
1198	<sup>15</sup> Eiusd(em) lib(rum) in ep(isto)las Paul(i) g(raece) tom. 2	f 4168	S.Borr.A.III.60 <sup>455</sup>
1199	tom.	f 4169	S.Borr.I.VI.79 <sup>456</sup>
1200	Eiusd(em) vit(a) et enarr(atio) in Isa(iam)	f 3990	S.Borr.F.VII.77 (1)-(2) <sup>457</sup>
1201	S. Hieronimi ep(isto)lar(um) tom. I	vide n. LXVIII	

<sup>450</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 75a-d.

<sup>451</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>452</sup> Linea aggiunta da altra mano nell'interlineo superiore.

<sup>453</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 68d-m.

<sup>454</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 76a-e.

<sup>455</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 77a.

<sup>456</sup> Ibidem.

<sup>457</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 78a-b.

1202	Io(hannis) de Turrecrem(ata) de eucharistia	16°	22 <sup>458</sup>	
1203	<sup>20</sup> Eiusd(em) sup(er) Evang(elia) quaest(iones)	8°	92	
1204	Eiusd(em) de Eccl(es)ia	f	3116	
1205	Eiusd(em) gl(osa) in psalter(ium)	f	3126	Inc. 234 <sup>459</sup>
1206	Io(hannis) Echii homel(iae) de sanctis	8°	65	
1207	Eiusd(em) de 7 sacr(amentis)	f	3110	
1208	<sup>25</sup> Eiusd(em) de purgator(io)	f	3111	S.Borr.C.IV.32 (1) <sup>460</sup>
	<sup>62r</sup> IO			
1209	S. Io(annis) Bap(tis)tae praerogat(iva)   Io(annis) Genes(ii) acta Aegidii Albor(notii)   Franc(isci) Novell(i)	f	<3111>	S.Borr.C.IV.32 (2)-(4) <sup>461</sup>
1210	<sup>5</sup> Io(hannis) Reuclin(i) de accentib(us) hebr(aice)	⌘	4395 <sup>462</sup>	
1211	Eiusdem veter. medic.	f	3192	
1212	Eiusd(em) de natura stirp.	f	4130	
1213	Eiusd(em) rudim(enta) hebr(aica)	f	3622	
1214	Eiusd(em) doctrin. mort. exegesis missae   <sup>10</sup> S. Basil de Virginitate, Damasce.   de dorm(itione) B. Mariae   Alciati Emblemat(a)	8°	67 <sup>463</sup>	
1215	Io(annis) de Fano adversus Luther(um) ling(ua). ital(ica)	⌘	84	
1216	Ioachim Perion vit(ae) Apo(sto)lor(um)	16°	108	
1217	<sup>15</sup> Eiusdem Monatessaron.	16°	123	
1218	Eiusdem patriarch. vitae	8°	316	
1219	Ioachimi Fortii op(er)a	8°	526	
1220	Io(annis) Bap(tis)tae Teatin(i) opus Andron(icum)	⌘	160	
1221	Io. Bap(tis)ta Gratia Dei cont(ra) iud(eos)	4°	[...]	
1222	<sup>20</sup> Io. Bap(tis)ta Pallatin. scrib. lib.	4°	474	
1223	Io(hannis) Climac(i) grec(e)	16°	954	B 85
	<sup>63r</sup> IO			
1224	Io Bap(tis)tae Cardone de expun(gendis) nomi nib(us) heretic(orum)   L. Matthatei Grill(i) ep(isto)lae de causa   <sup>5</sup> sue convers(ionis)   Mimes de Publi(an) Gallic(e)   Caroli Fontan. Physica Pau li Roscii italic(e) M. Ant. Mau reti ep(isto)lae	8°	884	S.Borr.C.I.35 (1)-(4) <sup>464</sup>
1225	<sup>10</sup> Io(hannis) Damasc(eni) de fide orthodox(a) ms	8°	172 <sup>465</sup>	
1226	Eiusd(em) serm(ones) 3 gr(aece)	8°	769	

<sup>458</sup> Parzialmente eraso 16.

<sup>459</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 79a.

<sup>460</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 80a.

<sup>461</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 80b-d.

<sup>462</sup> Aggiunta R nel margine esterno.

<sup>463</sup> Numero accanto alla prima linea, formato accanto all'ultima linea v. 56r r. 10.

<sup>464</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 81a-d.

<sup>465</sup> D aggiunta nel margine esterno.

1227	Eiusd(em) orthodox(a) fid(es) gr(aece)	4° 169	S.Borr.A.I.94 <sup>466</sup>
1228	Eiusd(em) theog(onia) Muscus.	4° 456	
1229	Eiusd(em) op(er)a	f 3047 <sup>467</sup>	
1230	Io(annis) Gerson Compend(ium) Theol(ogicum)	8° 215	S.Borr.C.V.172 <sup>468</sup>
1231	Eiusd(em)de i[[m]]mit. Christi   S. Ephrem serm(ones)   S(ancti) Io(annis) Chrysost(omi) opusc(ula) quaed(am)   B(eati) Hieron- imi vita   Eiusd(em) de vita solit(aria)   Aug(ustin) de sen(tantiis), de divin(a) p(rae)daest.   S(ancti) Basil(ii) opusc(ula)	4° 378	
64r	IO		
	Isid(ori) cont(ra) Iud(eos)   S. Thomae <sup>469</sup> sum(ma) artic(uli) fid(ei)	4°   [378]	
1232		3638	
1233	Eiusd(em) op(er)a   opera	3639   3640 f  3641	
1234	Io(hannis) Consobrini de iust(itia)a commut(ativ)a	8° 223 <sup>470</sup>	
1235	Io(hannis) Gagnei in ep(isto)las Paul(i)	8° 226	S.Borr.B.II.73 <sup>471</sup>
1236	<sup>10</sup> Eiusd(em) in evang(elia)	8° 299	S.Borr.B.II.57 <sup>472</sup>
1237	Io(hannis) Nider de reform(atione) rellig(iosurum) et a(ia).	8° 235 <sup>473</sup>	S.Borr.D.I.113 (1)-(7) <sup>474</sup>
1238	Io(annis) Cochle(i) cont(ra) Buliger(um)	8° 245	
1239	Io(annis) Cochlaei de auct(oritate) Eccl(esi)ae et Aug. exo. miss.   Tract(ato) de humil(ita) Savon(arola) ital(ice)   <sup>15</sup> Confes- sionale   Doctor ordin. Car. Borr.   Iac(obi) Stunic(ae) itinerar- ium	8° 55	
1240	Eiusd(em) de grat(ia) sacr(amentorum) cont. Luth(erum)	4° 139	
1241	Eiusd(em) in Luth(erum) Philippic(ae) I	4° 143	
1242	<sup>20</sup> Eiusd(em) in Morysin(um)	4° 280	
1243	Cypriani Binetti de auct. Ro. Civ.   Philipp(i) Archin(i) lib(ri) de fid(ei)   eiusd(em) de Luth(ero) script(is)	f 3096	
65r	IO		
1244	Eiusd(em) priscor(um) devotio in miss(a)	f 3099	

<sup>466</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda82a.

<sup>467</sup> G aggiunta nel margine esterno.

<sup>468</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 83a.

<sup>469</sup> A Ho(ma)e.

<sup>470</sup> C aggiunta nel margine esterno.

<sup>471</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 84a.

<sup>472</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 85a.

<sup>473</sup> Aggiunto eiusd(em) in Dechalog. 135 in margine esterno.

<sup>474</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 86a-g.

1245	Eiusd(em) histor(ia) Husitarum	f	3104
1246	Io(hannis) Cassiani op(er)a	8°	251
1247	<sup>5</sup> Eiusd(em) de incar(natione) D(omi)ni it(em) Cyrill(i)	8°	270 <sup>475</sup>
1248	Eiusd(em) Platin(ae)	8°	893
1249	Eiusd(em) op(er)a rom(ana)	4°	54
1250	Io(hannis) Sle(idani) de gestis Ludovici IX	8°	272 <sup>476</sup>
1251	Io(hannis) Hof(meisteri) loci co(m)munes	8°	277
1252	<sup>10</sup> Io(hannes) Nivell(es) concord(antiae) bibl(ie) et can(onum)	8°	289 <sup>477</sup>
1253	Io. Raphen. in Luther	8°	296
1254	Eiusd(em) cont(ra) Oecolamp(adium)	4°	123 <sup>478</sup>
1255	Io(hannis) Climac(i) Esa(iae) Nil(i) et al(ia) mon(acorum) opusc(ula)	8°	305 <sup>479</sup>
1256	Io(hannis) Gra(m)mat(ici) tretis. gr(aece)	8°	382 <sup>480</sup>
1257	<sup>15</sup> Io(hannis) Gram(m)at(ici) in physicam	f	4029
1258	Eiusd(em) in prior(a)	f	4045
1259	Eiusd(em) de generat(ione)	f	4053
1260	Eiusd(em) idem	f	3842
1261	Eiusd(em) in logic(am)	f	3839
1262	<sup>20</sup> Eiusd(em) cont(ra) Procl(um)	f	3874
1263	Eiusd(em) et Simpl(icii) phys(ica)	f	3905
1264	Eiusd(em) in prior(a)	f	3924
	<sup>66r</sup> IO		
1265	Io(hannis) Varenii gram(matica) gr(aeca)	8°	385 <sup>481</sup>
1266	Io(hannis) Caesarii rethorica	8°	415
1267	Eiusd(em) logic(a)	8°	785 <sup>482</sup>
1268	<sup>5</sup> Eiusd(em) dialect(ica)	8°	811
1269	Io(hannis) Genes(ii) Sepulved(a) de corret(ione) a(n)ni	4°	33 <sup>483</sup>
1270	Io(hannis) Genes(ii) de civit(ate) Christi	4°	130
1271	Io(hannis) Genes(ii) Sepulv(eda) de lib(ero) arbitr(io)	4°	334
1272	Io(hannis) Ulric(i) Zasii Cathalog(us) leg(um) antiq(uarum)	16°	461 <sup>484</sup>
1273	<sup>10</sup> Io(hannis) Ravis(ii) Textor(i) epithet(a)	16°	463 <sup>485</sup>

S.Borr.A.IV.43

<sup>475</sup> Aggiunta C nel margine esterno.

<sup>476</sup> Aggiunta S nel margine esterno.

<sup>477</sup> Aggiunta N nel margine esterno.

<sup>478</sup> Aggiunta R nel margine esterno.

<sup>479</sup> Aggiunta C nel margine esterno.

<sup>480</sup> Aggiunta G nel margine esterno.

<sup>481</sup> Aggiunta V nel margine esterno.

<sup>482</sup> Aggiunta C nel margine esterno.

<sup>483</sup> Aggiunta G nel margine esterno.

<sup>484</sup> Aggiunta V nel margine esterno.

<sup>485</sup> Aggiunta R nel margine esterno.

1274	Io. Fornelius Medic.	16°	550 <sup>486</sup>	
1275	Io(hannis) Mich(aelis) Brut(i) ep(isto)lae clar(or)um vir(or)um	16°	580 <sup>487</sup>	
1276	Io(hannis) Leonis Affric(ani) descript(io) Affricae	8°	638 <sup>488</sup>	
1277	Io(hannis) Aurell(ii) Augurel(li)	8°	673 <sup>489</sup>	
1278	<sup>15</sup> Io(hannis) Brodei Miscell(anea) Pet(ri). Pithoen(i) et al(ii)		677 <sup>490</sup>	S.Borr.R.III.38 (1)-(3) <sup>491</sup>
1279	Eiusd(em) in Oppian(um) et Q(uintum) Calab(rum)	8°	735 <sup>492</sup>	
1280	Io(hannis) Vasei chronic(a) hispan(ica)	8°	682 <sup>493</sup>	
1281	Io(hannis) De Sacrobosco sphaera	8°	710	
1282	Idem	4°	215	
1283	<sup>20</sup> Idem	4°	476	
1284	Idem ling(ua) hisp(anica)	4°	507	S.Borr.H.II.93 <sup>494</sup>
1285	Idem	4°	630	
	<sup>67r</sup> IO			
1286	Eiusdem idem et al(ia)	f	4105	
1287	Idem	f	3910	
1288	Io(annis) Ti(n)noli in prior(a) Arist(otelis)	8°	826 <sup>495</sup>	
1289	<sup>5</sup> Io(annis) Thaul(eri) et Nic(olai) Hesch de pass(ione) (Christi)   Iac(obi) Biblii Anthologia	16°	900	
1290	Io(hannis) Meder serm(ones) sup(er) par(abolam) fil(ii) p(ro)d(igi)	8°	904 <sup>496</sup>	
1291	Io(hannis) Hier(onimi) Albani de potest(ate) Pap(ae)   Dis- put(atio) christian(or)um et iudeor(um)   <sup>10</sup> Christianor(um) aliq(ua) poet(ica) carm(ina) <sup>497</sup>   Io(hannis) Cochlei phillipp(ica) sexta	4°	43 <sup>498</sup>	S.Borr.C.II.34 (1)-(3) <sup>499</sup>
1292	Io(hannis) Casae latina monumenta	4°	51	
1293	Io(hannis) Soares lib(er) de verit(ate) fid(es) hisp(anice)	4°	57	
1294	Io(hannis) Tritemii ep(isto)lae famil(iares)	4°	59 <sup>500</sup>	
1295	<sup>15</sup> Eiusd(em) de scriptor(ibus) eccl(esiasticis)	4°	165 <sup>501</sup>	

<sup>486</sup> Aggiunta F nel margine esterno.

<sup>487</sup> Aggiunta M nel margine esterno.

<sup>488</sup> Aggiunta L nel margine esterno.

<sup>489</sup> Aggiunta A nel margine esterno.

<sup>490</sup> Aggiunta B nel margine esterno.

<sup>491</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 87a-c.

<sup>492</sup> Aggiunta V nel margine esterno.

<sup>493</sup> Aggiunta S nel margine esterno.

<sup>494</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 88a.

<sup>495</sup> Aggiunta T nel margine esterno.

<sup>496</sup> Aggiunta M nel margine esterno.

<sup>497</sup> Aggiunta C nel margine esterno.

<sup>498</sup> Aggiunta H nel margine esterno.

<sup>499</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 89a-c.

<sup>500</sup> Aggiunta S nel margine esterno.

<sup>501</sup> Aggiunta T nel margine esterno.

1296	Io. Marceri gram. syriaca	4° 79 <sup>502</sup>	
1297	Io(hannis) Capreoli in lib(ros) sent(entiarum)	4° 108 <sup>503</sup>	
1298	Io(hannis) Argiropoli com. cont. Trapez. ms	4° 193 <sup>504</sup>	
1299	Io(hannis) Paduani viridariu(m) mathemat(icorum)	227 <sup>505</sup>	
1300	<sup>20</sup> Io(annis) Petri Besozzi in d(ominum) Paul(um) italic(e)	4° 242 <sup>506</sup>	
1301	Io(hannis) Iacobi Pavisii de Acretione	4° 226 <sup>507</sup>	
1302	Io(hannis) Basadona dialogi	4° 632 <sup>508</sup>	
1303	<sup>6v</sup> Io(hannis) Chrysost(omi) hom(iliae). nonnullae	4° 687	
	<sup>68r</sup> IO		
1304	Io(hannis) Isaaci gram(matica) hebr(aica)	4° 77 <sup>509</sup>	
1305	Io(hannis) Scot(i) quest(iones) abbreviatae	4° 199	
1306	Eiusd(em) formalitates	4° 541 <sup>510</sup>	
1307	<sup>5</sup> Eiusd(em) in 3 sent(entias)	f 3849	
1308	Eiusd(em) super sent(entias)	f 3863	
1309	Eiusd(em) idem	f 3875	
1310	Eiusd(em) in metaph(ysicam)	f 3917	
1311	Io(hannis) Chrysost(omi) miss(a) gr(aece) ms	4° 751 <sup>511</sup>	
1312	<sup>10</sup> Eiusd(em) et al(iorum) patru(m) quaed(am) ms	4° 289	F 59.II
1313	Eiusd(em) miss(a) g(raece) l(atine)	4° 327	
1314	Eiusd(em) cont(ra) gentil(es) et al(ia)	4° 389	
1315	Eiusd(em) in Evang(elia)	f 3678	
1316	Eiusd(em) homiliae gr(aece) ms	f 3711	B 16
1317	<sup>15</sup> Io(hannis) Chrysostomi Zanchi panegyricus et al(ia)	477 <sup>512</sup>	
1318	Io(annis) fr(ancisci) Pegius <sup>513</sup> de pot(estate) p(a)p(ae)		
	Stheuc(hi) cont(ra) Luth(erum)	303 <sup>514</sup>	Inc. 52 <sup>515</sup>
1319	Io(hannis) Colambini vita italic(e)	4° 306 <sup>516</sup>	
1320	Io(hannes) Faber adversus hereses	4° 323 <sup>517</sup>	S.Borr.D.II.68 (1)-(2) <sup>518</sup>

<sup>502</sup> Aggiunta M nel margine esterno.

<sup>503</sup> Aggiunta C nel margine esterno.

<sup>504</sup> Aggiunta a nel margine esterno.

<sup>505</sup> Aggiunta P nel margine esterno.

<sup>506</sup> Aggiunta P nel margine esterno.

<sup>507</sup> Aggiunto nel margine esterno Eiusd(em) Met|aph 3872 | P.

<sup>508</sup> Aggiunta B nel margine esterno.

<sup>509</sup> Aggiunta I nel margine esterno.

<sup>510</sup> Aggiunta S nel margine esterno.

<sup>511</sup> Aggiunta C nel margine esterno.

<sup>512</sup> Aggiunta FP nel margine esterno.

<sup>513</sup> Ovvero Giovanni Francesco Bracciolini.

<sup>514</sup> Aggiunta C nel margine esterno.

<sup>515</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 90a..

<sup>516</sup> Aggiunta F nel margine esterno.

<sup>517</sup> Aggiunto nel margine esterno Eiusd(em) in Paci|mo(n)t. 358 [= S.BOR C.III.93].

<sup>518</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 91a-b.

1321	Io(hannis) Franc(isci) Pici op(era) quaed(am)	4° 352 <sup>519</sup>	
1322	<sup>20</sup> Io(hannis) Franc(isci) Arevantis de Caiol. Gall.	4° 578 <sup>520</sup>	
1323	Io(hannis) Pici et Io(hannis) Franc(isci) Pici Mirand(olae) op(era)	3074	
1324	<sup>69r</sup> IO   Io(hannis) della Cruz. de orat(ionibus) et ceremon(iis)	4° 404 <sup>521</sup>	
1325	Io(hannis) Sulpitii carm(in) ms et impress.	4° 463 <sup>522</sup>	
1326	Eiusd(em) de orat(ionibus) Io(hannis) Gabr(iel)   <sup>5</sup> Io(annis) Stelle de vit(is) pont(ificum)	4° 581 <sup>523</sup>	
1327	Hugon(is) Falcandi hist(osria) Sicul(iae)	4° 502 <sup>524</sup>	S.Borr.F.II.165 (1)-(2) <sup>525</sup>
1328	Io(hannes) Aug(ustinus) Pantheus de rat. ann. ms	4° 583	
1329	Io(hannis) Stobe(i) et Perion(i) dissonantia	4° 608 <sup>526</sup>	
1330	Eiusd(em) sent(entia) g(raece) l(atine)	f 4004 <sup>527</sup>	
1331	<sup>10</sup> Io(hannis) Georg(ii) Sophronista ital(ice)	4° 634	
1332	Io(hannis) Sarii Zamoscii de senatu ro(mano)   Nicol(ai) Gruch(ii) et Carol(i) Sigo(nii) d(e) bin(is)   comit(iis).   Sigon(ii) in Robortill(um)   <sup>15</sup> Eiusd(em) de rep(ublica) atthiniens(ium)	4° 652 <sup>528</sup>	S.Borr.G.II.51 (1)-(4) <sup>529</sup>
1333	Io(hannis) Driedon(i) op(er)a tom. 1 et 2 et tom. 3 et 4 <sup>530</sup>   Al- berti Argentin(i)	3044 <sup>531</sup>   f 3045	
1334	Io(hannis) Cuspiniani chronic(a) et cass(iodori) <sup>532</sup>	f 3046 <sup>533</sup>	
1335	Io(hannis) Cuspiniani Caesaris vitae	f 4135 <sup>534</sup>	
1336	<sup>20</sup> Io(hannis) Altenstaii lexic(on) theologic(um)	f 3064	
1337	Io(hannis) de Siburg(o) sum(m)a confess(or)um	f 3076 <sup>535</sup>	S.Borr.C.IV.165 <sup>536</sup>
1338	Io(hannis) Arborei in Evang(elia)	f 3080	
1339	Eiusd(em) Theosoph. tom. 1 et 2	f 3081 <sup>537</sup>	
1340	Eiusd(em) in ep(isto)las Pauli	f 3082	

<sup>519</sup> Aggiunta P nel margine esterno.

<sup>520</sup> Aggiunta A nel margine esterno.

<sup>521</sup> Aggiunta d(e) C nel margine esterno.

<sup>522</sup> Aggiunta S nel margine esterno.

<sup>523</sup> Aggiunta S nel margine esterno.

<sup>524</sup> Aggiunta A nel margine esterno.

<sup>525</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 92a-b.

<sup>526</sup> Aggiunta S nel margine esterno.

<sup>527</sup> Aggiunta G nel margine esterno.

<sup>528</sup> Aggiunta S nel margine esterno.

<sup>529</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 93a-d.

<sup>530</sup> 3 et 4 barrato ma non corretto.

<sup>531</sup> Aggiunta D nel margine esterno.

<sup>532</sup> et cass. aggiunto da altra mano.

<sup>533</sup> Aggiunta C nel margine esterno.

<sup>534</sup> Aggiunta A nel margine esterno.

<sup>535</sup> Aggiunta d(e) S nel margine esterno.

<sup>536</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 94a.

<sup>537</sup> Aggiunta A nel margine esterno.

	70r	IO		
1341		Io(hannis) Fab(ri) in Luth(erum)	f	3106 <sup>538</sup>   S.Borr.C.IV.47 <sup>539</sup>
1342		Io(hannis) Ant(onii) <sup>540</sup> Campani op(er)a	f	3202 <sup>541</sup>
1343		Io(hannis) de Monte Regio in almagest(um) Ptol(aemei)	f	3221 <sup>542</sup>
1344	<sup>5</sup>	Io(hannis) Buridani logic(a)	f	3673 <sup>543</sup>
1345		Io(annis) Diac(oni) de Sanctis Sanct(or)um ms	f	3188 <sup>544</sup>   B 51 (3) <sup>545</sup>
1346		Io(hannis) Alexandr(ei) in an(alyticos) Arist(otelis)	f	4067 <sup>546</sup>
1347		Io(hannis) Alexandr(ei) de anim(a)	f	3882 <sup>547</sup>
1348		Io(hannis) Sthoffler(ini) de Astrolabio	f	4071
1349	<sup>10</sup>	Io(hannis) Stephler(ini) calendar(arium) ro(manum)	f	4085 <sup>548</sup>
1350		Io(hannis) Pyrrhi op(er)a legal(lice) aliq(ua)	f	4091 <sup>549</sup>
1351		Io(hannis) Turpinus Rhegin(o) Sigeber(tus) La(m)b(ertus)   Chron(ographi)	f <sup>50</sup>	4112
1352		Io(hannis) Boccacci genealogia Deor(um)	f	3780
1353	<sup>15</sup>	Eiusd(em) de fant. Macrobiani ms	f	3785
1354		Io(annis) Baccon(is) in sent(entias)	f	3820
1355		Eiusd(em) Idem	f	3814 <sup>551</sup>
1356		Eiusd(em) Idem	f	3847
1357		Io(hannis) Fr(ancisci) Buran(s) in Prior(a)	f	3860
1358	<sup>20</sup>	Io(hannis) Buridan(i) in Ethic(am)	f	3927 <sup>552</sup>
1359		Ioannis Iandun(i) Methaph(ysicae)	f	3870
1360		Eiusd(em) Phys(ica)	f	3904 <sup>553</sup>
1361		Io(annis) Serapionis et al(iorum) medic(or)um op(era)	f	3781
	71r	IO		
1362		Io. de Pand. in Phys.	f	3844 <sup>554</sup>
1363		Eiusd(em) par. nat.	f	3912

<sup>538</sup> Aggiunta F nel margine esterno.

<sup>539</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 95a.

<sup>540</sup> Ant. aggiunto da altra mano.

<sup>541</sup> Aggiunta C nel margine esterno.

<sup>542</sup> Aggiunta d(e) m. 8 nel margine esterno.

<sup>543</sup> Aggiunta B nel margine esterno.

<sup>544</sup> Aggiunta D nel margine esterno.

<sup>545</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>546</sup> Aggiunta A nel margine esterno.

<sup>547</sup> Aggiunta S nel margine esterno.

<sup>548</sup> Aggiunta P nel margine esterno.

<sup>549</sup> Aggiunta T nel margine esterno.

<sup>550</sup> Aggiunta B nel margine esterno.

<sup>551</sup> Aggiunta B nel margine esterno.

<sup>552</sup> Aggiunta I nel margine esterno.

<sup>553</sup> Aggiunta S nel margine esterno.

<sup>554</sup> Aggiunta G nel margine esterno.

1364	Io(hannis) Vallon(is) de formalit(atibus)	f 3926 <sup>555</sup>	
1365	<sup>5</sup> Io(hannis) Lud(ovici) Vivaldi op(era)	f 3664 <sup>556</sup>	
1366	Io(hannis) Tortellii op(era)	f 3754 <sup>557</sup>	
1367	Io(hannes) An(tonius) Panthaeus Veron(ensis)	f 3760 <sup>558</sup>	
1368	Io(hannis) Hofmesteri loci communes	8° 66 <sup>559</sup>	
1369	Io(hannis) Pechan sent(entiae) sacrae Scrip(turae)	8° 211 <sup>560</sup>	
1370	<sup>10</sup> Iodoci Clictouei de Euchar(istiae) cont(ra) Oecola(m)p(adium)   Bernonis Abb(at)is lib(ellus) de off(icio) Miss(ae)	4° 69	
1371	Eiusd(em) de vera nobilit(ate)	4° 390	
1372	Ioviani Pontani Dialogi	4° 621	
1373	Iob gr(aece) cum schol(iis)	4° 741 <sup>561</sup>	
1374	<sup>15</sup> Iordani Augustinian(i) serm(ones)	4° 74	
1375	Ioseph Re[...] hom. IR	4° 227 <sup>562</sup>	
1376	S(ancti) Irenei advers(us) Hereses	8° 280	
1377	Eiusd(em) op(era) Paris	f 3036	
	<sup>20</sup> IS		
1378	Isidori de [...]	f 300[.] <sup>563</sup>	
1379	Isidori de sum(mo) bon(o) Nili sent.   de cont. m. Abb. m. peranib.	16° 119	
1380	Isidorus de S. Trinit(ate) ms	4° 288	C 59 <sup>564</sup>
1381	<sup>25</sup> Eiusd(em) de Isolanis de S. Ioseph	4° 291	
1382	Eiusdem	3966 <sup>565</sup>	
	<sup>72r</sup> IS		
1383	S. Isidori tract(at)us de mister(ia) Christi   S. Ildegardis ep(isto)lae et vita   Franc(isci) Forerii serm(o) in concil(ium)   <sup>5</sup> Claud. Baduelli de coniug(at)ione literat(ata)	4° 99	S.Borr.A.I.100 (1)-(4) <sup>566</sup>
1384	Eiusd(em) Ethimol(ogicarum) lib(er) ms	4° 296	C 48 (1) <sup>567</sup>
1385	Eiusdem lib(er) ms	4° 360	
1386	Eiusd(em) de divin(is) offic(iis)	f 3062	

<sup>555</sup> Aggiunta V nel margine esterno.

<sup>556</sup> Aggiunta V nel margine esterno.

<sup>557</sup> Aggiunta T nel margine esterno.

<sup>558</sup> Aggiunta P nel margine esterno.

<sup>559</sup> Aggiunta H nel margine esterno.

<sup>560</sup> Aggiunta P nel margine esterno.

<sup>561</sup> Corretto da 267.

<sup>562</sup> Linea aggiunta da altra mano nell'interlineo superiore.

<sup>563</sup> Linea aggiunta da altra mano nell'interlineo superiore.

<sup>564</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>565</sup> Linea aggiunta da altra mano nell'interlineo superiore.

<sup>566</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 96a-d.

<sup>567</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

1387	Eiusd(em) lib(er) sent(entiarum) ms	f 3167	B 40 (1) <sup>568</sup>
1388	<sup>10</sup> Eiusd(em) Hispal op(er)a	f 3965	
1389	Isidori Mercati collectio decretal(ium) ms	3686	
1390	Isocrates	8° 620	
1391	Eiusd(em) orat(iones) gr(aece)	f 4044	
	IV		
1392	<sup>15</sup> C(aii) Iulii Caesaris co(m)mentar(ii)	8° 394	
1393	Eiusdem Idem	8° 447	
1394	Eiusdem Idem	16° 462	
1395	Eiusdem Idem	8° 515	
1396	Eiusd(em) Idem	8° 528	
1397	<sup>20</sup> Eiusd(em) Idem	16° 556	
1398	Eiusd(em) Idem	16° 557	
1399	Eiusd(em) Idem	8° 582	
	<sup>73r</sup> IV		
1400	Eiusd(em) idem	646	
1401	Eiusd(em) Idem Ald.	[8°] 726	
1402	Eiusd(em) Idem	f 3195	
1403	<sup>5</sup> Eiusdem Idem	f 4103	
1404	Eiusdem Idem	f 3789	
1405	Eiusdem Idem	f 4004	
1406	Iulii Caesaris Scalig(eri) de vers(ionibus) comic(is)	[8°] 412	
1407	Eiusd(em) de caus(is) ling(uae) lat(inae)	4° 25	
1408	<sup>10</sup> Eiusdem et Nicol Bordon et Ant.   Zilesii Carm	4° 504	
1409	Eiusdem de plantis	4° 657	
1410	Eiusdem in Theophr(asti)	f 4125	
1411	Iulii Herculani in Erasm	f 3997	
1412	<sup>15</sup> Iul(ii) Firmi et al(iorum) astron(onica)	f 4126	
1413	Iul(ii) Solini Poli Histor	4° 576	
1414	Iulius Lolinus	[8°] 412 <sup>569</sup>	
1415	Iul(ii) Pollucis Onomasticon	4° 618	
1416	Iuliani imp(eratoris) ep(isto)lae	4° 744 <sup>570</sup>	S.Borr.Q.III.171(4) <sup>571</sup>
1417	<sup>20</sup> Eiusdem Idem gr(aece)	4° 457	
1418	Iunilii Affricani de partib(us) divin(ae) leg(is)	115	
1419	Iuonis Carnoten(sis) Pannormea	8° 307	
1420	Eiusd(em) Decretum	f 3971	

<sup>568</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>569</sup> Linea aggiunta nell'interlineo da altra mano.

<sup>570</sup> Linea aggiunta nell'interlineo da altra mano.

<sup>571</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 97.

	<sup>74r</sup> IV		
1421	Iuris Orientalis gr(aece)	8°	322
1422	Iuris Prudentia Vetus	8°	
		<sup>572</sup>	684
1423	Iusti Lipsi epist(olicarum) quaest(ionum) et Mureti   <sup>5</sup> variae lect(iones)	4°	739
1424	Iustin(i) et Sex(ti) <sup>573</sup> Aur(elii) Victor(is) Epit(ome)	16°	473
1425	Eiusd(em) L(ucius) Florus Sex(tus) Ruffus	4°	589
1426	Iustinus hist(oriae)	f	3201
1427	Eiusd(em)	f	3207
1428	<sup>10</sup> Eiusd(em)	f	4072
1429	Eiusd(em) ms	f	3788
1430	Eiusd(em)	f	3799
1431	Iustin(iani) codex Theodos(ii)	f	4133 <sup>574</sup>
1432	Iustinian(i) novell(arum) const(itutionum)	f	4132
1433	<sup>15</sup> Iustiniani codex Greg(orii) Hol(oandri)	f	4121
1434	Iustiniani Novell(ae)	f	4002
1435	Eiusdem	4°	
		<sup>575</sup>	672
1436	Iuven(alis) Pers(ii) Cat(ulli) Tib(ulli) Prop(ertii)	8°	504
1437	Eiusdem et Pers(ii)	8°	903
1438	<sup>20</sup> Eiusd(em) ms	4°	549
1439	Eiusd(em) Satyre cu(m) com(mentariis)	⌘	3782 <sup>577</sup>
1440	Eiusd(em) cum com(mentario) Georg(i) Merul(ae)	4°	
		<sup>578</sup>	749
	<sup>75r</sup> LA		
1441	Lactantius Firmianus cum Apolog(etico)   Tertul(liani)	8°	63
1442	Eiusdem et Sixtus iii	8°	291
1443	<sup>5</sup> Eiusd(em) ms	f	3694
1444	Eiusd(em) ms	f	3700
1445	S. Lamberti epist(olae) vit(ae) carm(ina)	4°	392
1446	Landulphus de Pont(ificali) off(ici)o ms	8°	192
1447	Lavacrum consc(ient)ia	8°	249

C 66 (2)<sup>576</sup>

B 123<sup>579</sup>

<sup>572</sup> Corretto su 4.

<sup>573</sup> A Sax.

<sup>574</sup> Linea depennata.

<sup>575</sup> Corretto da f.

<sup>576</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>577</sup> Item aggiunto nel margine esterno.

<sup>578</sup> Corretto da f.

<sup>579</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

1448	<sup>10</sup> Lavacrum consc(entie) lepra mor. Isid.   de sum. bo.	8° 278	S.Borr.C.V.178 (1)-(4) <sup>580</sup>	
1449	Laurentius Valla	8° 727 <sup>581</sup>		
1450	Eiusd(em) Elleg(antiae) et M(arcus) Vitruvius	f 3220		
1451	Eiusd(em) et Aug. Dat. et Franc. aliq.	496		
1452	Eiusd(em) dialect(ica)	4° 515		
1453	<sup>15</sup> Lauren(tii) Gambarae rer(um) sacrar(arum)	8° 19		
1454	Lauren(tii) Abstemii Epaminund(ae) et al(ia)	258		
1455	Lauren(tii) Iustin(i) op(era)	3626		
	LE	f 3627		
	Leonard(i) Malaspin(ae) in ep(istolas) ad Athic(um)	613		
1456	<sup>20</sup> Leonard(i) Aretin(i) ep(isto)lae Censorin(i) de   natal(e) de Virgil(io) a calum(niis) vind(icatus) Gul(ielmo) modic(cio)	8° 896		S.Borr.Q.VI.210 (1)(3) <sup>582</sup>
	<sup>76r</sup> LE			
1457	Eiusd(em) de p(ri)m(o) bell(o) punic(o) ms	4° 482		
1458	Leonard. Agricolaе offic(ium) concep(tionis) Virg(inis)   Pauli Pompilii Triumphus Gran   <sup>5</sup> eiusd(em) vit(a) Senecae   Off(iciu)m S. Ioseph ms   Alex cortesii Sylva de Granat(a)   Triumph(i)   Bernardini Carvaial or(ati)o de   <sup>10</sup> pr.ta vilt.a ms   Bartoli Lucani or(ati)o ad Inn(ocentium) III   Inn(ocentii) 8 bulla cont. imprimen tes malos lib.   Celsi Maphei Veron(sis) Confessio  <sup>15</sup> nal   Gul. Perer. or(atio)o de elig(endo) su(m)mo   Pont(ifice) 1484   Serm(o) hic est filiu meus   dillectus   <sup>20</sup> De victor. Granaten.	4° 402		
1459	Leonard(i) Legii flores galen.	4° 517		
1460	Leonard(i) Iustin(iani) hist(oria) venet(a)	f 3765		
1461	Leonis papae op(er)a	f 3621		
	<sup>77r</sup> LE			
1462	Levin(i) Apollon(ii) de Peru(viae)	8° 683		
1463	Lexicon ecclesiasticu(m)	f 3064 <sup>583</sup>		
1464	Lexicon Ciceron(ianum) an. g(raece) l(atine) alii	8° 743		
1465	<sup>5</sup> Lexicon g(raece) l(atine)	4° 432		
1466	Lexicon gallo latin(e)	4° 603		
1467	Lexicon iuris	f 4157		
1468	Lexicon iuris	f 4151		
1469	Lexicon graec(e)	f 3731		

<sup>580</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 98a-d.

<sup>581</sup> In margine esterno aggiunto + falsa.

<sup>582</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 99a-c.

<sup>583</sup> Linea aggiunta da altra mano nell'interlineo superiore.

1470	<sup>10</sup> Lexicon g(raece) l(atine)	f 3737	S.Borr.H.VII.118 <sup>584</sup>
1471	Lexicon g(raece) l(atine)	f 3907   <sup>585</sup>	
1472	Lexicon g(raece) l(atine)	f 3949   <sup>586</sup>	
1473	Lexicon gr(aece) Cyrill(i) et al(ia) ms	f 3933	E 37 <sup>587</sup>
1474	Lexicon g(raece) l(atine)	f 3934   <sup>588</sup>	
	<sup>15</sup> LI		
1475	Libani op(er)a	8° 759	
1476	Liber Salom(onis) st.	16° 43	
1477	Lib(er) hebraic(us)	8° 102	
1478	Lib(er) gest(arum) concil(ii) ms	8° 147	B 76 <sup>589</sup>
1479	<sup>20</sup> Lib(ro) della misericordia di Dio	8° 179	
1480	Lib(er) collectan(eus) in sacr(is) script(uris)	8° 180	
1481	Lib(er) de virtutib(us) et vit(iis) ital(ice)	4° 195	
1482	Lib(ro) del perche ital(ice)	4° 499	
	<sup>78r</sup> LI		
1483	Licophronii Cassandra gr(aece)	4° 445	
1484	Lilii Giraldi de Diis gentium	f 4138	S.Borr.G.VII.122 (1)-(2) <sup>590</sup>
1485	Licophon cu(m) Isaac Tzetzio gr(aece)   <sup>5</sup> Io(hannis) Tzetzii Poemat(a) g(raece) l(atine)	f 4041	
1486	Liturgiae frag(menta) Caroli Mag(ni) et   S(ancti) Maxim(i) op(er)a	8° 57	S.Borr.E.I.1 (1)-(3) <sup>591</sup>
1487	Liturgicon eccl(esi)ae lat(ine) tom(us) p(rimu)s	48	
1488	tom(us) (secundu)s	4° 49	
1489	<sup>10</sup> T(iti) Livii Decad(es) 4 et 5	16° 496	
1490	Eiusd(em) Dec(as) 3	16° 497	
1491	Dec(as) 1	16° 498	
1492	Hist(oriae) Decad(es)	f 4154	
1493	Eiusd(em)	f 3758	
1494	<sup>15</sup> Eiusd(em)	f 3763	
1495	Eiusd(em) hist(oriae)	f 3947	
	LU		
1496	Lucani op(er)a gr(aece)	f 3741	
1497	Eiusd(em)	f 4070	

<sup>584</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 100.

<sup>585</sup> A: aggiunto *doppio* in margine.

<sup>586</sup> A: aggiunto *doppio* in margine.

<sup>587</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>588</sup> A: aggiunto *doppio* in margine.

<sup>589</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>590</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 101a-b.

<sup>591</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 102a-c.

1498	<sup>20</sup> Eiusd(em) cu(m) com(mentariis)	4° 711 <sup>592</sup>	
1499	Eiusd(em) cu(m) com(mentariis)	f 4123	
1500	Eiusd(em)	16° 562	S.Borr.H.V.171 (1)-(4) <sup>593</sup>
1501	Eiusd(em)	8° 660	
1502	Eiusd(em) in Claudian(um)	8° 465	
	<sup>79r</sup> LU		
1503	Eiusd(em) ms	8° 408	B 61 (1) <sup>594</sup>
1504	Lucifer(i) Calearit(ani) op(era)	8° 54	
1505	Luciani quaest(iones) gram(maticae) gr(aece) ms	8° 357	
1506	<sup>5</sup> Lucae Peti de mensur(ibus)   Michael Mercat(i) de pest(e) ven(eficiis) et podagr(a)   C(aii) Petronii Arbini epigram(mata)   Gerard(i) Voss(ii) Greg(orii) IX gesta	8° 1	S.Borr.II.47 (1)-(4).
1507	Lucii Mauri de Statuis Urb(is) ital(ice)	8° 867	
1508	<sup>10</sup> Lucius Florus cum com(mentariis) Io(hannis) Camertii	520	S.Borr.G.II.50 <sup>595</sup>
1509	T(itus) Lucretius	8° 419	
1510	Eiusd(em) op(era) Poetic(a)	8° 398	
1511	Eiusd(em)	8° 438	
1512	Eiusd(em)	8° 516	
1513	<sup>15</sup> Eiusd(em)	8° 523	
1514	Eiusd(em)	8° 507	
1515	Eiusd(em) et lib(er) ital(ice) poem(atum)	8° 474	
1516	Eiusd(em) et Manil(ii)	16° 491	
1517	Eiusd(em)	4° 489	
1518	<sup>20</sup> Eiusd(em) cu(m) schol(iis) Dionys(ii) La(m)bin(i)	4° 525	
1519	Eiusd(em) I(dem)   P(etri) Bembi Aethna   Ant(onii) Suriani Concl(usiones)	4° 607	
	<sup>80r</sup> LU		
1520	Eiusd(em) cu(m) com(mentariis)	f 3774	
1521	Lucretius Plantin(ae)	8° 731	
1522	Lucretius	4° 265	
1523	<sup>5</sup> Eiusd(em)	8° 507	
1524	Ludovic(i) Castelvetr(i) in Car(um) ital(ice)	8° 393	
1525	Ludov(ici) Hillesemii sacr(arum) antiquit(atum) monum(ent)a	880	
1526	Lud(ovici) Cael(ii) Rhodig(ini) lect(ionum) ant(iquarum)	f 4155	
1527	Lud(ovici) Boccaferr(i) in Phys(icam)	f 3808	
1528	<sup>10</sup> Eiusd(em) de gener(atione)	f 3829	

<sup>592</sup> Corretto da altra mano da f 4076.

<sup>593</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 103a-d.

<sup>594</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>595</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 104.

1529	Eiusd(em) de an(ima)	f	3864	
1530	Eiusd(em) Phys(ica)	f	3867	
1531	Eiusd(em)	f	3909	
1532	Ludov(ici) Carret(i) in Iude(os)	4°	389	
	<sup>81r</sup> MA			
1533	M(arci) Ant(onii) Maiorag(ii) liber de gen(eratione) et inter(itu)	f	3819	
1534	M(arci) Ant(onii) Sabellici tom. 1 et 2	f	4146	
1535	tom.	f	4147	
1536	<sup>5</sup> M(arci) Ant(onii) Mureti var(iarum) lect(ionum) Paul(i) Leopard(i)   aliq(ua)	4°	645	S.Borr.Q.VI.165 (1)- (2) <sup>596</sup>
1537	M(arci) Ant(onii) Georg(ii) vit(a) b(eati) Petri ap(osto)li	4°	150	
1538	M(arci) Ant(onii) Constantii confut(atio) cavill(ationum) in Euc(haristiam)		47	
1539	Macrob(ii) Saturn(alia)	16°	489	
1540	<sup>10</sup> Macrob(ius)	8°	846	
1541	Magica Zoroastri   Io(hannis) Lud(ovici) Vivis de a(n)i(m)a	4°	617	
1542	Magister sent(entiarum)	f	3853	
1543	Magnum Etymologicum gr(aece)	f	4014	
1544	<sup>15</sup> Mamotrectus	8°	164	
1545	M(arcus) Manilius Rob(erti) Steph(ani)	8°	612	
1546	Eiusd(em) Poem(a)	4°	573	Inc.265 <sup>597</sup>
1547	Eiusd(em)	f	4097	
1548	Manilius Martian(i) Capell(ae)   <sup>20</sup> Iovit(ae) de num(ero) orator(io)	f	4096	Inc.151, Inc.152 <sup>598</sup>
1549	Manual(e) de orationes de fr. Luys   Gran(ada)	8°	130	
1550	Manual(e) de Confess(ione) hisp(anice) Nau(arro)	8°	250	
1551	Manuelis Imper(or)is legat(io) ad Armen(ios)		89	
1552	<sup>25</sup> Marcelli Francolini de <tempore> hor(arum) Can(onicarum)	8°	20	
	<sup>82r</sup> MA			
1553	Marci Eremit(ae) et Hesichii op(era)	8°	60	S.Borr.A.IV.61 <sup>599</sup>
1554	Marci Monaci et Io(hannis) Chrys(ostomi) hom(eliae) gr(aece)   restituendus eccl(esi)ae S. Sp(irit)us Sulmon(ae)	4°	105	
1555	<sup>5</sup> Marci Maruli Evangelistarium	4°	76	
1556	Eiusd(em) de insti(tutione)   rect(e) viv(endi)		268 <sup>600</sup>	
1557	Eiusd(em) de Hercule superato et al(ia) ms		382	

<sup>596</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 105a-b.

<sup>597</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 106.

<sup>598</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 107a-b.

<sup>599</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 108.

<sup>600</sup> Linee aggiunte nel margine esterno.

1558	Eiusdem de hum(an)a n(atura) et gloria Christi	[16°] 240 <sup>601</sup>	
1559	Marcus Cato de re rustic(a)	f 3209	
1560	Marcus Verrius Flaccus	8° 690 <sup>602</sup>	
1561	<sup>10</sup> Mariangel(i) in Auson(ium)	f 4080	
1562	Marian(i) Scot(i)   Martin(i) Poloni Chronic(a)   Io(hannis) Tri- tem(ii)   Robert(i) Monach(i)   <sup>15</sup> Bell. Granat.	f 3094	
1563	Q(uinti) Marii Corradi epist(olae)	8° 400	
1564	Marii Grapaldi <sup>603</sup> de partib(us) aedium <sup>604</sup>	4° 491	
1565	Marii Victorini de ortograph(ia)	616	
1566	Marini Barlet(i) Scanderberg(i)	f 4108	
1567	<sup>20</sup> Marini Scodren(sis) op(er)a quaed(am)	f 3803	
1568	Marthae et Magdalen(ae) vit(a) ital(ice)	8° 219	
1569	B(eatae) Marthe vit(a) ms	f 3138	
1570	Marsilii Ficini in Plotin(um)	f 3203	
1571	Eiusdem op(er)a tom. 2	f 4136	S.Borr.H.VIII.13 <sup>605</sup>
1572	<sup>25</sup> tom.	f 4137	S.Borr.H.VIII.14 <sup>606</sup>
1573	Eiusd(em) in Plotin(um)	f 3854	
1574	M. Marsil(ii) Inguen in Phys(icam)	f 4107	
1575	<sup>82v</sup> Martyrologiu(m) Galesini	4° 82	
	<sup>83r</sup> MA		
1576	Martialis	8° 521	
1577	Eiusd(em)	16° 554	
1578	Eiusd(em) et Hercul(is) in Metamorph(osin) Ovid(ii)	889	
1579	<sup>5</sup> Eiusd(em) ms	4° 566	
1580	Eiusd(em) cu(m) com(mentariis)	f 4099	
1581	Martini Cromeri <sup>607</sup> colloq(uiorum) de rellig(ione)	8° 241	
1582	Martini de Frias modus conf. et al.	293	
1583	Martini Peres de eccl(esiasticis) tradit(ionibus)	f 3091	S.Borr.C.IV.6 <sup>608</sup>
1584	<sup>10</sup> Matthei Bossi de sapientia et al(iorum) alia	4° 546	
1585	Mattheus Selvagius sup(er) Phis(icam)	8° 824	
1586	Matthiae Ugonis de patriarchal(i) epist(olae)	278	
1587	Maximi Centuria Cydonii et Synesii   gr(aece) lat(ine)	8° 319	S.Borr.A.IV.62 (1)-(4) <sup>609</sup>

<sup>601</sup> Linea aggiunta da altra mano nell'interlineo superiore.

<sup>602</sup> Linea aggiunta da altra mano nell'interlineo superiore.

<sup>603</sup> A Gropaldi.

<sup>604</sup> A adium.

<sup>605</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 109.

<sup>606</sup> Ibidem.

<sup>607</sup> A: Chromeri.

<sup>608</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 110.

<sup>609</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 111a-d.

1588	<sup>15</sup> Maximi Tyrii Ctesia et al. gr(aece)	8°	371	
1589	Maximi Monachi centur(iae) gr(aece) ME	8°	895	
1590	Maedici Antiq(ui)	f	4114	
1591	Maedicalis lib(ri) divers(i) ms	8°	411	B 61 (2) <sup>610</sup>
1592	<sup>20</sup> Memorial(e) del P. Fr. Luys de Granat(a)	[8°]	131	
1593	Mengus Faventin(us) <sup>84r</sup> ME	f	3818	
1594	Mercurii Trismegist(i) Poemander	4°	448	
1595	Mercurii Vipere de laud(ibus) discip(linarum)   Io(anni) Sulpitii de vers(nuum) scans(ione)	4°	565	S.Borr.I.I.158 (1), Inc.174 <sup>611</sup>
1596	<sup>5</sup> Eiusd(em) op(er)a aliq(ua)	f	3133	
1597	Eiusd(em) aliq(ua)	4°	722 <sup>612</sup>	
1598	Eiusd(em) aliq(ua)	f	3135	
1599	Merch. Can. de Loc. Theolog.	8°	312	
1600	Methodus Iuris	8°	585	
	<sup>10</sup> MI			
1601	Michael Lochmaier Paroc(hiale) curat(orum)	8°	97	
1602	Michael Humelberg(ius) Gram(matica) gr(aeca)	8°	849	
1603	Michaelis de Mediolan(o) serm(onarium)	4°	64	
1604	Michaelis Glica Chronic(a) gr(aece) ms	4°	733	F 60 <sup>613</sup>
1605	<sup>15</sup> Michaelis Ritii de regib(us)	4°	518	
1606	Michaelis Marulli Epigram(mata)	4°	590	
1607	Michael Glic(a) op(er)a gr(aece) ms	f	3930	D 23
1608	Michael Mediol(anus) serm(onarium) Quadrag(esimale)	4°	326	
1609	Micrologus Iulianus Toletan(us) et <sup>20</sup> Nicolanus Aielatanus <sup>85r</sup> MI	8°	62	
1610	Missa Titelman(ni)	16°	30	S.Borr.E.V.37 <sup>614</sup>
1611	Misaeus Orpheus et al(ia) g(raece) I(atine)	8°	919	
1612	Missale Antiq(uum) ms	4°	307	
1613	<sup>5</sup> Aliud ms	4°	369	C 51 <sup>615</sup>
1614	Aliud ms	f	3162	B 43 <sup>616</sup>
1615	Aliud ms	f	3187	B 44 <sup>617</sup>

<sup>610</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>611</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 112a-b.

<sup>612</sup> Corretto da f. 3134.

<sup>613</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>614</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 113.

<sup>615</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>616</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>617</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

1616	Aliud Ro(manum) ms	f 3192 <sup>618</sup>	C 32 <sup>619</sup>
1617	Aliud novu(m) Pii V	f 3634	
1618	<sup>10</sup> Aliud Corduben(se)	f 3652	
1619	Aliud Augustan(um)	f 3653	
1620	Aliud Antiq(uum) Ro(manum) ms MO	f 3689	
1621	Modus examinandi	8° 133	
1622	<sup>15</sup> Mombritii Sanct(uarium) Vit(ae)	f 3650   3651	
1623	Moscopuli Gram(matica) ms	4° 959 <sup>620</sup>	
1624	Mores Monastici lusitan(i) serm(ones)	341	
1625	Mores de Paradiso et al(ia)	8° 255	S.Borr.A.I.55 (1) <sup>621</sup>
1626	<sup>20</sup> Musices lib(ri) ms	8° 420 <sup>622</sup>	
1627	<sup>86r</sup> Nemesius de nat(ur)a h(omi)nis NI	8° 255 <sup>623</sup>	S.Borr.A.I.55 (3) <sup>624</sup>
1628	Nicandri Theriaca gr(aece) l(atine)	4° 181	
1629	Eiusd(em) op(er)a gr(aece)	4° 447	
1630	<sup>5</sup> Nicephori Cronol(ogia) tripart(ita)	8° 255	S.Borr.A.I.55 (2) <sup>625</sup>
1631	Nicolai <sup>626</sup> Monchiac(eni) de missa p(ie) defunctis   et alter de- fens(io) pro Cathol(ica) liturg(ia)	8° 83	S.Borr.C.V.139 (1)-(2) <sup>627</sup>
1632	Nicolai Clenardi gram(matica) hebr(aica)	8° 105	
1633	Eiusd(em) Idem	8° 885	
1634	Eiusd(em) sententiae et regule vite gr(aece)	8° 255 <sup>628</sup>	S.Borr.A.I.55 (4) <sup>629</sup>
1635	<sup>10</sup> Eiusd(em) Idem	8° 907	
1636	Nicolai Zegeri <sup>630</sup> scholia in ev(angelia) et Pau(linas)	8° 281	
1637	Eiusd(em) Scholia in Apocalip(sim)	8° 287	
1638	Nicolai Leonici Dialogi	8° 506	
1639	Eiusd(em) varia Hist(oria)	8° 847	
1640	<sup>15</sup> Eiusd(em) op(er)a moedic(inalis)	4° 527	
1641	Nicolai Perusini logica	4° 190	

<sup>618</sup> Corretto da 3162.

<sup>619</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>620</sup> Corretto da 194.

<sup>621</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 114.

<sup>622</sup> Nel margine inferiore si legge M. V. ut sup(ra).

<sup>623</sup> Linea aggiunta da altra mano nel margine superiore.

<sup>624</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 115b.

<sup>625</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 115a.

<sup>626</sup> Invece di Antonii.

<sup>627</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 116a-b.

<sup>628</sup> Linea aggiunta nell'interlineo da altra mano.

<sup>629</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 115c.

<sup>630</sup> A Tegeri.

1642	Nicolai de Orbelles logic(a)	4°	206
1643	Eiusdem logic(a)	4°	197
1644	Nicol. Franc. ep. Tarvisini Const.   <sup>20</sup> Pontici op(er)a   Petri Griphi oratio   Bernard(i) Zane Archiep(iscop)i Spalaten(sis) o(rat)io   Io(annis) Fr(ancisci) Vitalis Panegyris   Thamyre Ecloga   <sup>25</sup> Pomponius Laetus de Urbe Roma   Vita S. Augustini	4°	221
87r	NI		
1645	Nicol Vuolici enchiridion music(ae)	4°	595
1646	Nicol(ai) Diinchelspyhel op(er)a   Pauli Cortes aliq(ua)   <sup>5</sup> Savonarol(ae) aliq(ua)	f	3061
1647	Nicol(aus) de Cusa op(er)a	f	3640   3643
	NO		
1648	Nonius Marcellus	f	4095
1649	Nonius Marcellus	8°	720
1650	<sup>10</sup> Nonni histor(ia) evang(elii) versib(us) conscrip(ta)   Gennadius de fid(ei) artic(ulis)   Omaeliae graecor(um) quoru(m)d(am) auct(orum) lat(ine)   S. Io(hanni) Chrisostom(i) de virginit(ate) lib(er)	4°	87
1651	Eiusd(em) dionysiaca gr(aece)	4°	415
1652	<sup>15</sup> Novi Testam(enti) pars incert. impress.	16°	35
1653	Novu(m) Testam(entum) Isidor(i) Clarii	8°	94
	NV		
1654	Numerus et tit(ulus) et taxe cancell(eriae)		31
88r	OF		
1655	Offitium(m) B. Mariae Paris	12	4
1656	Aliud Ro(mae)	16°	50
1657	Offitium eccl(esia)m monastic(am)	8°	171
1658	<sup>5</sup> Offitium Ambrosianu(m)	8°	185
	OC		
1659	Occurs(us) D(omi)ni optat et Rodulph(i)	f	3975
	OL		
1660	Olympiodor(us) in Arist(otelis) meteor(a)	f	4047
1661	<sup>10</sup> Eiusd(em) in ecclesiast(en) gr(aece) ms	f	3938
	ON		
1662	Onosander Agapetus et al(ia)	8°	601
1663	Onuphrii Panuini Civitas Ro(mana)	8°	703
1664	Eiusd(em) sept(em) eccl(esias)	8°	869

S.Borr.A.I.34 (1)-(3)<sup>631</sup>

D 6

<sup>631</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 117a-c.

1665	<sup>15</sup> Eiusdem de vitis pont(ificum) cum Platina	f 4056 <sup>632</sup>	
1666	Eiusdem Fast(i) OP	f 3693 <sup>633</sup>	
1667	Opiniones de anima gr(aece)	8° 219	
1668	Oppian(i) de venat(ione) gr(aece) lat(ine)	4° 417	
1669	<sup>20</sup> Eiusd(em) de ven(at)ione gr(aece) et lat(ine)	4° 427	
1670	Eiusd(em) lat(ine) per Lippium	4° 464	
1671	Optatus Milevitan(us) <sup>634</sup>	8° 256	
1672	Opusc[...] ms cum manuale	575	
1673	Opus pro sacerdotibus curam	178	
	<sup>89r</sup> OP		
1674	Opus trivium   Aurea Biblia   Constit(utiones) Synodal(es) Hugonien.   <sup>5</sup> De ornatu mulierum	4° 65	Inc. 30, S.Borr.B.II.90 (2)-(4) <sup>635</sup>
1675	Opus Aureum cont(ra) iudeos et Alcoran(um) OR	4° 151	Inc 50 (1)-(2)
1676	Orationariu(m) in vit(a) Iesu et sanc(torum)	145	
1677	Orationes aliquae	4° 295	
1678	<sup>10</sup> Orationes aliq(ue) illustrium virorum	4° 528	
1679	Orat(ion)es diversorum	4° 545	
1680	Orat(ion)es Rhetorum gr(aece)	f 4046	
1681	Orat(ion)es diversae gr(aece)	f 4063	
1682	Ordinariu(m) offic. Argentinensium.	4° 355	
1683	<sup>15</sup> Ordo Romanus Lithuaniae Iuvenum.	8° 247	
1684	Ordo offic(i) gr(aece) ms.	274	
1685	Ordo baptizandi et missal(e) ms	4° 373	
1686	Ori Apollinar(i) <sup>636</sup> hieroglyphicis et Antonini Lib(eralis) gr(aece)	4° 375	S.Borr.VI 4.D 20 (1)-(2)
1687	Origenis opera	f 3038	
1688	<sup>20</sup> eiusd(em) opera	f 3629   3630	
1689	eiusd(em) in epistolas Pauli ms	f 3703	
1690	Orpheus Pindarus et al(ii) lat(ine)	8° 728	
1691	P(auli) Orosii cosmograph(ia) ms	4° 488	C 60 <sup>637</sup>
1692	<sup>D</sup> Orthodoxographia s. theologiae	f 3972 <sup>638</sup>	

<sup>632</sup> Linea aggiunta da altra mano nell'interlineo superiore.

<sup>633</sup> Linea aggiunta da altra mano nell'interlineo superiore.

<sup>634</sup> A Milenitan(us).

<sup>635</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 118a-d.

<sup>636</sup> Invece di Apollonis.

<sup>637</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>638</sup> Linea aggiunta da altra mano nel margine inferiore.

	<sup>90r</sup> OT		
1693	Othon(is) Frisingen(sis) Histor(ia)	f	4101
	OV		
1694	P(ublii) Ovidii fast(i) et Lucan(i) cum com(mento)	f	3727
1695	<sup>5</sup> Eiusd(em) hist. pont.	16°	
		<sup>639</sup>	559
1696	Eiusd(em) hist.pont.	16°	
		<sup>640</sup>	560
1697	Ovidii Nason(is) Metamorph(oseon)	f	3945
1698	Eiusd(em) idem	16°	570
1699	Eiusd(em) idem	16°	571
1700	<sup>10</sup> Eiusd(em) idem	16°	520
1701	Eiusd(em) amatoria	16°	572
1702	Eiusd(em) idem	16°	358
1703	Eiusd(em) ep(isto)lae ms	f	3786
1704	Eiusd(em) op(er)a	f	3214
	<sup>91r</sup> PA		
1705	Pachimerii philosoph(i) gr(aece)	f	4020
1706	Paladius et Theodoretus	4°	94
1707	Eiusd(em) de re rustica cu(m) ann. Vict. <sup>5</sup> et Beu.	8°	723
1708	Eiusd(em) vita Chrysost(omi) et Zach(acariae) de cenom.		263
1709	Pandecta evang(eli)ca sermonis Corroy		26
1710	Pandectar(um) Iuris pars p(rim)a	8°	313
1711	pars (secund)a	8°	314
1712	<sup>10</sup> Pandictae Florent(inae). tom. 2	f	4165
1713	tom.	f	4166
1714	Panegyrici diversorum	4°	310
1715	Paraclesis afflictæ mentis	16°	137
1716	Passagium terræ sanctæ	4°	338
1717	Paschasii Hamellii perspectiva		212
1718	Paterculus Florus Mess(ala) Ruff(us) et   Eutr(opius) hist(oria)		
	10	16°	467
1719	S. Paterius	f	3984
1720	Pauli Soncinatis in Capreol(um)	8°	267 <sup>642</sup>
1721	S. Paulini Nolani op(er)a	8°	284

S.Borr.F.III.102 <sup>641</sup>

A 39<sup>643</sup>

<sup>639</sup> *Barrato f.*

<sup>640</sup> *Barrato f.*

<sup>641</sup> *ROSA CORSINI 1995, scheda 119.*

<sup>642</sup> *Numero sottolineato e accompagnato nel margine esterno da 108.*

<sup>643</sup> *Scheda del manoscritto su MANUS.*

1722	Pauli 3 ep(isto)la ad Carol(um) 5	8°	509	
1723	Pauli Pompilii vita Senecae	4°	473	
1724	Paulus Aegineta gr(aece)	f	4043	
	<sup>92r</sup> PA			
1725	Pauli Orosii histor(ia)	8°	315	
1726	Eiusd(em) histor(ia) et al(ia) quaed(am)	4°	174	
1727	Eiusd(em)	f	3771	
1728	<sup>5</sup> Paulus Aemil(ius) Veron(ensis) de gestis   francorum	f	3753	
1729	Pauli Burg. scrutiniu(m) scriptur(arum)		3661	
1730	Pauli Iovii Ellogia clar(or)um vir(or)um		4102	
1731	S. Pauli epistolae cu(m) gl(ossa) ms	f	3699	B 54 <sup>644</sup>
1732	<sup>10</sup> Eiusd(em) ep(isto)lae cu(m) com(mento) ms.	4°	719 <sup>645</sup>	
1733	Eiusd(em) ep(isto)lae s. Vinc. et Cyprian.		3171	
1734	pass. ms eiusde(m) ep(isto)lae	4°		
		<sup>646</sup>	743	
1735	Eiusd(em) de canonib(us) ecclesiast(icis) gr(aece) ms		187	
1736	Pauli Manutii ep(isto)lae	8°	670	
1737	Eiusd(em) scholia in Cic(eronem)	8°	694	
1738	Eiusd(em) annot(ationes) in ep(istolae) ad Attic(um)		725	
1739	Eiusd(em) serm(ones)	8°	922	
1740	<sup>+</sup> Pauli Diac(oni) histor(ia)	8°	730	
1741	Eiusd(em) Ar(naldi) Pontac(i) histor(ia)   Nestoris vocabu- lar(ium)	f	4061	
1742	Pauli Venet(i) summa philosoph(ia)	f	3236	
1743	Eiusd(em) in Phys(icam) Arist(otelis)	f	3675	
	<sup>93r</sup> PA			
1744	Paulina de recta <sup>647</sup> de Paschae cellebr(atione)		3118	
1745	Pausanius gr(aece)	f	4039	
1746	Pausanias   <sup>5</sup> Censorinus   Aemil(ius) Prob(us) imp(eratorum) vi- tae   Dio(n) Chrisostom(us)	4°	586	Inc. 119-123 <sup>648</sup>
	PE			
1747	Pelberti pomeriu(m) serm(onum)	4°	693 <sup>649</sup>	S.Borr.L.II.34 <sup>650</sup>
1748	<sup>10</sup> Pentateucu(m) hebraicu(m)	4°	103	
1749	Pentateucu(m) hebraicu(m) Rob(erti)   Steph(ani)	16°	43	

<sup>644</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>645</sup> Barrato f 3184.

<sup>646</sup> Corretto da f.

<sup>647</sup> A decreta.

<sup>648</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 121a-c.

<sup>649</sup> Barrato f 3107.

<sup>650</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 122.

1750	Peregrinus Keyzerspergij <sup>651</sup>   ellegantiae Aug(ustini) Dathi	4° 11	S.Borr.I.V.20 (1)-(2) <sup>652</sup>
1751	<sup>15</sup> Persius cum comment(o)	f 4088	
1752	Persius cum comment(o)	f 4128	
1753	Persius ms	f 3783	
1754	Petrus de Alliaco in 4 sent(entiarum)	8° 5 <sup>653</sup>	
1755	Petri Aurati paradoxa	8° 59 <sup>654</sup>	
1756	<sup>20</sup> Petri Barocii de bene mori(endi)	8° 78 <sup>655</sup>	
1757	Petri Alphonsi dialog(us) cont(ra) iud(eos)	8° 80 <sup>656</sup>	S.Borr.C.V.38 <sup>657</sup>
	<sup>94r</sup> PE		
1758	Petri Alphonsi lib(er) et mirac(ula)   Virg(inis) ms	8° 151 <sup>658</sup>	B 75 (1) <sup>659</sup>
1759	Petri Alliae in 7 psalm(os) Tho(mas) de   <sup>5</sup> Kemp(is) de imit(at)ione Christi Bonad(i)   Santon(ensis) monod(iae)	16° 121 <sup>660</sup>	S.Borr.B.V.32 (1)-(3) <sup>661</sup>
1760	Petri de Monte monarchia	16° 138 <sup>662</sup>	
1761	Petri de Luca regulae vit(ae) spirit(ualis)   ital(ice)	139 <sup>663</sup>	
1762	<sup>10</sup> Eiusd(em) tract(at)us de humilit(ate) ital(ice)	220 <sup>664</sup>	
1763	Petri Bergom(atensis) concord(ia)	8° 209	
1764	Petri Tartaret(ii) quaestion(es)	8° 152	
1765	Eiusd(em) in logic(am)	4° 133	
1766	Eiusd(em) report(ata) in Scot(um)	f 3234 <sup>665</sup>	
1767	<sup>15</sup> Petri Lombard(i) lib(ri) IIII sent(entiarum)	8° 303	
1768	Eiusd(em) idem	f 3090 <sup>666</sup>	
1769	Petri Narvii miscellanea	8° 421	
1770	Petri Bellon(ii) de aquatilib(us)	16° 495 <sup>667</sup>	
1771	Eiusd(em) de sepuchris	4° 28	
1772	<sup>20</sup> Eiusd(em) observat(iones) gallic(e)	4° 610	
1773	Petri Criniti op(er)a	8° 644 <sup>668</sup>	

<sup>651</sup> A Keisospergii

<sup>652</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 123a-b.

<sup>653</sup> Aggiunto a nel margine esterno.

<sup>654</sup> Aggiunto a nel margine esterno.

<sup>655</sup> Aggiunto b nel margine esterno.

<sup>656</sup> Aggiunto a nel margine esterno.

<sup>657</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 124.

<sup>658</sup> Aggiunto a nel margine esterno.

<sup>659</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>660</sup> Aggiunto a nel margine esterno.

<sup>661</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 125a-c.

<sup>662</sup> Aggiunto d(e) nel margine esterno.

<sup>663</sup> Aggiunto d(e) nel margine esterno.

<sup>664</sup> Aggiunto b nel margine esterno.

<sup>665</sup> Aggiunto l nel margine esterno.

<sup>666</sup> Aggiunto n nel margine esterno.

<sup>667</sup> Aggiunto b nel margine esterno.

<sup>668</sup> Aggiunto c nel margine esterno.

1774	Petri Bembi ep(isto)lae	8°	736 <sup>669</sup>
	<sup>95r</sup> PE		
1775	Eiusd(em) histor(is) Ven(etae) et carm(ina) lat(ine)	8°	737
1776	Eiusd(em) prosae italic(e)	4°	543
1777	Petri Bembi Asolani ital(ice)	4°	554 <sup>670</sup>
1778	<sup>L5</sup> Petri Rami <sup>671</sup> gram(matica) grae(ca)	8°	753 <sup>672</sup>
1779	Petri Fonsecae dialect(ic)a	8°	779 <sup>673</sup>
1780	<sup>L</sup> Petri Pomponatii op(er)a	8°	788
1781	Eiusd(em) op(er)a	8°	789 <sup>674</sup>
1782	Eiusd(em) meteor(ologicorum)	f	3831 <sup>675</sup>
1783	<sup>10</sup> Petr(i) hispan(i)	f.	3870
1784	Petri Castra vol(umen) de coelo	f	3897 <sup>676</sup>
1785	Petri Beusardi de annulo   astronomic(o)	8°	809 <sup>677</sup>
1786	<sup>D</sup> Petri Rami in phys(icam)	8°	844 <sup>678</sup>
1787	<sup>15</sup> Eiusd(em) explic(atio) in somn(um) Scip(ionis)	4°	152
1788	Petr(i) Vict(ori) et Joach(imi) cam(erarius) in Cic(eronem)	8°	908 <sup>679</sup>
1789	Eiusd(em) var(ia) lect(iones)	4°	17
1790	Eiusd(em) in poet(icam) Arist(otelis) et Phaler(ei)	f	4005
1791	Eiusd(em) in rhet(oricam) Arist(otelis)	f	4050
1792	<sup>20</sup> Eiusd(em) var(ia) lect(iones)	f	4122
1793	Eiusd(em) in polit(icam) Arist(otelis)	f	3823
1794	Eiusd(em) in rhet(oricam) Arist(otelis)	f	3955
	<sup>96r</sup> PE		
1795	Petri Aureoli compend(iosa) Bibl(ia)	4°	70 <sup>680</sup>
1796	Petri Chrysologi sermones	4°	67 <sup>681</sup>
1797	Petri Galesini martirolog(ium)	4°	82
1798	<sup>5</sup> Petri Sutoris de vit(a) carthus(ian)a	4°	113 <sup>682</sup>
1799	Eiusd(em) advers(us) anticomarit(as) et   Erasm(i)	4°	114 <sup>683</sup>

S.Borr.M.I.80 (1)-(2)<sup>684</sup>

<sup>669</sup> Aggiunto b nel margine esterno.

<sup>670</sup> Aggiunto b nel margine esterno.

<sup>671</sup> A Rhani.

<sup>672</sup> Aggiunto r nel margine esterno.

<sup>673</sup> Aggiunto f nel margine esterno.

<sup>674</sup> Aggiunto p nel margine esterno.

<sup>675</sup> Aggiunto h nel margine esterno.

<sup>676</sup> Aggiunto C nel margine esterno.

<sup>677</sup> Aggiunto b nel margine esterno.

<sup>678</sup> Aggiunto r nel margine esterno.

<sup>679</sup> Aggiunto u nel margine esterno.

<sup>680</sup> Aggiunto a nel margine esterno.

<sup>681</sup> Aggiunto c nel margine esterno.

<sup>682</sup> Aggiunto g nel margine esterno.

<sup>683</sup> Aggiunto s nel margine esterno.

<sup>684</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 126a-b.

1800	Petri Reginaldetti de 4 noviss(imis) ms <sup>685</sup>	4° 120 <sup>686</sup>	F 21
1801	Petri de Soto de instit(utione) sacerdotum	4° 128 <sup>687</sup>	
1802	<sup>10</sup> Petri Pitasi Pascales canon(es)	4° 239 <sup>688</sup>	
1803	Petri Apolon(ii) de evers(ion)e Hi(e)r(us)al(em)	331 <sup>689</sup>	
1804	Petri Pauli Caporellae ellucid(ati)o 9	4° 398 <sup>690</sup>	
1805	Petri Bereorii moralia	4° 401 <sup>691</sup>	
1806	Petri Antesignani gram(matica) gr(aece)	4° 414 <sup>692</sup>	
1807	<sup>15</sup> Petri Mosellani de lingu(arum) cognit(ione) <sup>693</sup>   Iac(obi) Latomi de trib(um) ling(uarum)	4° 593 <sup>694</sup>	S.Borr.Q.VI.163 (1)(2) <sup>695</sup>
1808	Petri Dasipodii dictionar(ium)	4° 665 <sup>696</sup>	
1809	Petri Blesen(sis) op(era)	f 3071	
1810	Petri Grueli exposit(io) Messal. <sup>697</sup>   <sup>20</sup> Cochl(aei) hist(oria) husi- tar(um)	f 3103 <sup>698</sup>	
1811	Petri Medin. de verit(ate) hisp(anice)	f 3113	S.Borr.C.IV.56 <sup>699</sup>
1812	Petri Comestor(is) hist(oria) scolast(ica)	f 3129 <sup>700</sup>	
	<sup>97r</sup> PE		
1813	Petri Messi vit(ae) imperat(orum)	f 4090 <sup>701</sup>	
1814	Petri Parentals cathena in ps(almos)	f 3625 <sup>702</sup>	
1815	Petri Ven(enabili) Cluniacen(sis) op(era)	f 3649 <sup>703</sup>	S.Borr.A.III.96 <sup>704</sup>
1816	<sup>5</sup> Petri Montii op(era)	f 3623 <sup>705</sup>	
1817	Petri Mont. de nat(ura) hom(inum)	f 3792	
1818	Petrus Gallatin(us) de arc(anis) cath(olicae) verit(atibus)	⊕ 3985 <sup>706</sup>	S.Borr.C.IV.57 <sup>707</sup>

<sup>685</sup> MS aggiunto nel margine esterno.

<sup>686</sup> Aggiunto v nel margine esterno.

<sup>687</sup> Aggiunto d(e) nel margine esterno.

<sup>688</sup> Aggiunto p nel margine esterno.

<sup>689</sup> Aggiunto a nel margine esterno.

<sup>690</sup> Aggiunto p nel margine esterno.

<sup>691</sup> Aggiunto d nel margine esterno.

<sup>692</sup> Aggiunto a nel margine esterno.

<sup>693</sup> Aggiunto m nel margine esterno.

<sup>694</sup> Aggiunto d nel margine esterno.

<sup>695</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 127a-b.

<sup>696</sup> Aggiunto c nel margine esterno.

<sup>697</sup> Aggiunto g nel margine esterno.

<sup>698</sup> Aggiunto m nel margine esterno.

<sup>699</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 128.

<sup>700</sup> Aggiunto c nel margine esterno.

<sup>701</sup> Aggiunto m nel margine esterno.

<sup>702</sup> Aggiunto p nel margine esterno.

<sup>703</sup> Aggiunto c nel margine esterno.

<sup>704</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 129.

<sup>705</sup> Aggiunto m nel margine esterno.

<sup>706</sup> Aggiunto o nel margine esterno.

<sup>707</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 130..

	PH		
1819	Philastrius de heresib(us) et al(ia) op(era)	8° 286	S.Borr.F.V.171 (1)-(2) <sup>708</sup>
1820	<sup>10</sup> Philo Iudeus	4° 61	
1821	Philippi Beroald(i) op(era) aliq(ua)	4° 279	
1822	Philippi Siculi discor(dantiae) intr(a)   Eus(ebium) et Hier(oni- mum)	4° 328	
1823	Philippi Beroald(i) et al(ii) ora(tio)nes	559	
1824	<sup>15</sup> Eiusd(em) de sept. cap. dict.	4° 570	
1825	Eiusdem in Tusculanas questiones com(mentarium)	f 201 <sup>709</sup>	
1826	Eiusd(em) et   Plutarchi opusc(ula)   Raphaelis Regis	4° 604	
1827	<sup>20</sup> Philippi p(res)b(yte)r(i) in Iob   Homiliar(ium) Alcuin(i)	f 3089	S.Borr.L.V.23 <sup>710</sup>
1828	Philo Iudeus gr(aece)	f 3939	S.Borr.L.III.40 <sup>711</sup>
1829	Eiusd(em) op(er)a	f 3980	
	<sup>98r</sup> PH		
1830	Philosophia natural(is) Titelman(ni) <sup>712</sup>	8° 777	
1831	Philostratus de vita Apoll(onii)	8° 591	
	PI		
1832	<sup>5</sup> Pieri Valeriani Hieroglific(a)	f 4005	
1833	Pindarus gr(aece) cu(m) co(m)ment(o)	4° <sup>713</sup> 656	
1834	Pilei et Othonis op(er)a	8° 713	
1835	Pindarus gr(aece)	8° 352	
1836	Eiusd(em) gr(aece)	8° 362	
	<sup>10</sup> PL		
1837	Placentinus <sup>714</sup> sup(er) instit(iones)	8° 396	
1838	B(aptista) Platina de pont(ificis)	f 3821	
1839	B(aptista) Platina de vit(is) pontif(icum)	f 3131	
1840	Eiusd(em) id(em) cu(m) Onuphr(io)	f 4056	S.Borr.F.IV.53 <sup>715</sup>
1841	<sup>15</sup> Platonis op(er)a gr(aece)	f 3948	
1842	Eiusd(em) op(er)a gr(aece)	f 3715	
1843	Eiusd(em) op(er)a gr(aece)	f 3720	
1844	Eiusd(em) dialogi sex	4° 631	
1845	Plautus	16° 479	
1846	<sup>20</sup> Eiusd(em) co(m)mediae	4° 479	

<sup>708</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 131a-b.

<sup>709</sup> Linea aggiunta da altra mano nell'interlineo superiore.

<sup>710</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 132.

<sup>711</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 133.

<sup>712</sup> A Titalman.

<sup>713</sup> Corretto da f.

<sup>714</sup> Preceduto da una B depennata.

<sup>715</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 134.

1847	Eiusd(em) co(m)mediae	4°	605	
1848	Eiusd(em) co(m)mediae	f	3211	
1849	<sup>98v</sup> Platus de bono status religiosi	4°	676	
	<sup>99r</sup> PL			
1850	C(aii) Plinii hist(oria) nat(uralis)	f	3756	
1851	Eiusd(em) hist(oria) nat(uralis)	f	3762	
1852	Eiusd(em) hist(oria) nat(uralis)	f	3911	
1853	<sup>5</sup> Eiusd(em) ep(isto)lae	f	3764	
1854	Eiusd(em) ep(isto)lae	8°	681	
1855	Eiusd(em) de nat(urali) hist(oria)		872	
			873	
			874   <sup>10</sup>	
			875	
1856	C(aii) Plinii secundi histor(ia) nat(uralis)	8°	531	
1857	eiusd(em) ep(isto)lae	8°	622	
1858	Pliniana defensio Collenutii		465	
	PL <sup>716</sup>			
1859	<sup>15</sup> Plutarchi apophthegmata g(raece) l(atine)	16°	389	
1860	Eiusd(em) vit(ae) aliquot. ms	4°	568	
1861	Eiusd(em) opusc(ula) quaed(am) <sup>717</sup>   Svet(onii) de var(iis) gram(maticis)   Petronii Urbini <sup>718</sup> fragm(enta)   <sup>20</sup> Cleomedis et al(ia) opusc(ula)	4°	588	
1862	Eiusd(em) vit(arum) append(ix)	8°	636	
	<sup>10r</sup> PL			
1863	Eiusd(em) vit(ae) gr(aece)	f	4025	
1864	Eiusd(em) opusc(ula) quaed(am)	f	4035	
1865	Eiusd(em) grae(ce)	f	3736	
1866	<sup>5</sup> Eiusd(em) opusc. gr(aece)	f	3744	
1867	Eiusd(em) opusc. gr(aece)	f	3959	
	PO			
1868	Poetae antiqui Christiani	4°	89	S.Borr.H.III.128 (1)-(2) <sup>719</sup>
1869	Poetae graeci omnes	f	3742	
1870	<sup>10</sup> Poggii Floren(tini) opusc(ula)   imperator(um) et consul(um) imag(ines)	4°	647	S.Borr.G.II.104 (1)-(2) <sup>720</sup>
1871	Polib(ii) histor(ia)	16°	490	

<sup>716</sup> O barrato.

<sup>717</sup> Preceduto da MS barrato.

<sup>718</sup> Forse per Arbitri.

<sup>719</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 135a-b.

<sup>720</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 136a-b.

1872	Polidori <sup>721</sup> Virgilio de prodig(iis)	8° 437	
1873	Eiusd(em) adagia	8° 625	
1874	<sup>15</sup> Poliphilus	3759	
1875	Polucis vocabul(ium) Steph(anus) de   urb(ibus) gr(aece)	f 3734	
1876	Pompeius Fest(us) de sign(ificatione) verb(orum)   ms	4° 490	
1877	<sup>20</sup> Pomponius Mela de situ orb(is)	4° 649	
1878	Eiusd(em) et Solin(i)	8° 614	
1879	Eiusd(em) et Sol(ini)	4° 412 <sup>722</sup>	
	PO		
1880	<sup>10lr</sup> Pontani op(er)a	8° 533	
1881	Eiusd(em) op(er)a	8° 594	
1882	Porphirii op(er)a aliq(ua) gr(aece)   <sup>5</sup> Sent. Ant. et May. G.	f 3936	
1883	Porphirii <sup>723</sup> Deuxipp(i) et al(ia) in   Arist(otelem)	f 3957	
	PR		
	Praesepe sp(irit)uale et s. Bon(aventurae) itin(erarius)   <sup>10</sup>		
1884	ital(ice)	4° 357	
1885	Praecordiale devotorum	8° 98	
1886	Praecationes aliquae ms	8° 182	
1887	Preparazione della div(in)a gr(ati)a	8°	
		<sup>724</sup> 163	
1888	Primasius in Apocalips(im)	8° 212	
1889	<sup>15</sup> Eiusd(em) in ep(istolas) Paul(i)	8° 248	S.Borr.B.V.80 <sup>725</sup>
1890	Priscianus de ponderib(us) et al(ia)	8° 441	
1891	Eiusd(em) gram(matica) ms	8° 513	
1892	Eiusd(em) gram(matica) ms	4° 555	
1893	Eiusd(em) gram(matica)	4° 548	
1894	<sup>20</sup> Prisciani Caesarien(sis) de vocib(us) ms	8° 495	
1895	Privilegia ord(inis) Cisterc(ensis) ms	4° 350	
1896	Prisciani op(er)a	f 3749	
	<sup>10lr</sup> PR		
1897	Proclus de motu	4° 629	S.Borr.H.II.34 (1)-(3) <sup>726</sup>
1898	Eiusd(em) Diad(ochi) Spher(a) Io(annes) Stoffler	f 4098	
1899	Eiusd(em) in Tim(aeum) Platon(is) gr(aece)	f 4172	
1900	<sup>5</sup> Probus et al(ii) gram(matica)	f 3784	

<sup>721</sup> *Preceduto nel margine interno da una D depennata.*

<sup>722</sup> *Linea aggiunta da altra mano.*

<sup>723</sup> *Corretto su eius.*

<sup>724</sup> *Aggiunto nel margine esterno.*

<sup>725</sup> *ROSA CORSINI 1995, scheda 137.*

<sup>726</sup> *ROSA CORSINI 1995, scheda 138a-c.*

1901	Proclus in Tim(aeum) gr(aece)	f 3718	
1902	Procopius de reb(us) gothor(um)	f 3987	S.Borr.G.IV.96 <sup>727</sup>
1903	Propertius et Tibull(us) ms	4° 574	
1904	Proph(etae) haebr(aei) Rob(erti) Steph(ani)	16° 46	
1905	<sup>10</sup> Proportiones musicales ms	8° 194	B 83 <sup>728</sup>
1906	Prosperi Aquitan de grat(ia) Isid(ori)   in Vet(us) Test(amentum)	8° 73	
1907	Prosp(eri) de vit(a) cont(emplativa) Pet(ri) Dam(iani) et al(ii)	91	
1908	Prosp(eri) Aquitan(i) op(er)a	4° 92	
1909	<sup>15</sup> Prosp(er)us et Cato et carm. cum apost.	4° 692 <sup>729</sup>	
1910	Prosp(eri) ep(iscop)i op(er)a ms	4° 699 <sup>730</sup>	C 37 (1-2) <sup>731</sup>
1911	Proverbia quaedam ms	8° 214	
1912	Prudentius et alii poetae christiani	4° 134	
	<sup>10R</sup> PS		
1913	Psaterium Ruelli	16° 37	
1914	Aliud hebr(aice) Rob(erti) Steph(ani)	16° 44	
1915	Aliud hebr(aice) eiusd(em) 1546	8° 72	
1916	<sup>5</sup> Aliud grae(ce) lat(ine) Eck(ii) de sacrif(icio)   miss(ae) Isid(ori) de div(inis) off(iciis)	16° 124	
1917	Aliud grae(ce) ms	8° 331	C 99
1918	Aliud grae(ce) Rob(erti) Steph(ani)	16° 365	
1919	Aliud proverb(ia) 3 Rob(erti) Steph(ani)	4° 62	S.Borr.A.I.27 <sup>732</sup>
1920	<sup>10</sup> Aliud grae(ce)	4° 185	
1921	Aliud cum exposit(ion)e ms	4° 204	
1922	Aliud cum exposit(ion)e ms	4° 319	
1923	Psalt(erium) octaplum	f 3077	
1924	Psalt(erium) quincupex	f 3624	
1925	<sup>15</sup> Aliud lat(ine) grae(ce) hebr(aice) arab(ice)	f 3684	
1926	Aliud cum annot(ionibus) ms	4° 727 <sup>733</sup>	
1927	Pselli op(er)a grae(ce) lat(ine) PT	8° 854	
1928	Ptolomei geograph(ia) Hier(onimi) Rusccl(i) ital(ice) <sup>734</sup>	4° 12	
1929	<sup>20</sup> Eiusd(em) cum gemma Phrisio gr(aece)	4° 428	
1930	Eiusd(em) cosmograph(ia)	f 3208	

<sup>727</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 139.

<sup>728</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>729</sup> Barrato f 3705.

<sup>730</sup> Barrato f 3179.

<sup>731</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>732</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 140.

<sup>733</sup> Barrato f 3706.

<sup>734</sup> Ital. aggiunto ne margine esterno.

	<sup>104r</sup> PV		
1931	Purgat. purgator. ling. gallic. incert(i)	36	
	PY		
1932	Pyrrhi Ligurii ant(iquitates) Ro(mae) ital(ice)	8° 711	
1933	<sup>5</sup> Pythagorae aurea carmina	8° 422	
	QV		
1934	Quadragesimale f(ratris) Io(annis) Aquilani	8° 6	
1935	Quaestiones sup(ra) evang(elia) incert(i)	8° 166	
1936	Quinq(ue) ill(ustrum) poetar(um) carm(ina)	8° 416	
1937	<sup>10</sup> M(arcus) F(abius) Quintil(ianus)	8° 573	
1938	Eiusd(em)	f 4089	
1939	Eiusd(em) declamat(iones)	4° 26	
1940	Eiusd(em) inst(itutio) orat(oria)	4° 31	
1941	Eiusd(em) op(er)a	f 3210	
1942	<sup>15</sup> Quintil(ianus)	8° 663	
	<sup>105r</sup> RA		
1943	Rabanus in Genes(im) et Exod(um)	8° 309	
1944	Eiusd(em) in Num(eros) et Deuter(eronium)	8° 310	
1945	Eiusd(em) de eucharist(ia) Bertram(i) et <sup>5</sup> aug(ustissimo) de corp(ore) et sang(uine) D(omi)ni   Henric(i) Vik(ii) de sacram(entis)   Io(annes) Delphius de pont(ifice) et eccl(es)ia   Iosephi Steph(ani) de oscul(atione) ped(um) ro(mani) pont(ificis)   Richardi Smyth de infan(t)ium baptism(o)	8° 97	S.Borr.C.V.151 (1)-(5) <sup>735</sup>
1946	<sup>10</sup> Eiusd(em) de instit(utione) clericor(um)   Onuphr(i) Panvin(ii) de consecr(atione)   ag(nus) Dei   Io(annis) Fr(ancisci) Lombard(i) orat(io) in conc(ilio) trid(entino)   Christoph(ori) Marcelli Camaldul(ensis) <sup>15</sup> de Script(ura)   Io(annis) Tiserandi <sup>736</sup> serm. de advent(u)   Luca Guarici ars metrica	4° 860	S.Borr.E.II.4 (1)-(6) <sup>737</sup>
1947	Eiusd(em) in Hierem(iam)   Hector Pintus in Isa(iam)	f 3058	
1948	<sup>20</sup> Rabi David poetica hebr(aeorum) Ge nebr(ardo) interpr(ete)	8° 106	
1949	Eiusd(em) in Agg(aeum)   (Grammatica) hebraica syriac(a) Angel(i) Canin(i)	4° 63	
1950	Rabi Samuel ep(isto)la et al(ia)	4° 330	
1951	<sup>25</sup> Rabi Mosi et al(ii) Aphorismi	4° 494	
	<sup>106r</sup> RA		
1952	Rampelogi figurae Bibl(iae)	8° 196	

<sup>735</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 141a-e.

<sup>736</sup> A: Ciserandi.

<sup>737</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 142a-f.

1953	Raphael Volaterranus	f 4145	
1954	Ratio(n)ale div(inorum) offic(iorum) Dur(andi) et Bol.	8° 52	
1955	<sup>5</sup> Rationale div(inorum) offic(iorum) ms	8° 168	
1956	Rationale div(inorum) offic(iorum) ms	4° 321	
1957	Rationale div(inorum) offic(iorum) et al(ia) ms	4° 333	
1958	<sup>+</sup> Raymundi de Sabund(e) theol(ogia) nat(uralis)	288	
1959	Raymundi Lulli op(era)	8° 909	
1960	<sup>10</sup> Raymundi summa ms RE	4° 716 <sup>738</sup>	
1961	Reginard(i) Pol(i) ad Henric(um) VIII	f 3112	
1962	Registra diversor(um) pont(ificum) ms	4° 726 <sup>739</sup>	
1963	Regola di s. Fra(n)c(esco) et al(ia) ms	16° 143	B 131 <sup>740</sup>
1964	<sup>15</sup> Regulae intelligen(di) sacr(as) scritt(uras)   Franc(esci) Ruiz	16° 135	S.Borr.B.V.30 <sup>741</sup>
1965	Regula s. Benedicti et al(ia)	8° 205	
1966	Regula canonicor(um) et al(ia)	f 3145	
1967	Rimigii in ep(isto)las Paul(i) ms	4° 714 <sup>742</sup>	
1968	<sup>20</sup> Renati Guilonii Gnomon	4° 522	
1969	Res poetica Geor(gii) Fabrit(ii)	8° 471	
1970	Respons ad omn. propos. <sup>10r</sup> RE	8° 540	
1971	L(ucii) Ressendii S. Vinc(entii) Carm.   Iacob(i) Tevii de reb(us) indicis   Eiusd(em) in laud(em) nuptiarum [ <sup>5</sup> Damiani Goes Olissipone   Melchioris Beleag(o) de stud(iis)   disciplinarum]   Emanuelis Costae de nupt(iis). Edo ard(i)	4° 222	S.Borr.G.II.149 (1)-(5), S.Borr.F.II.319 (5) <sup>743</sup>
1972	<sup>10</sup> Ricardi de S. Victor(e) de trinit(ate)	4° 129	
1973	Ricardi de coniug. Pauli et al(ia) ms	508	
1974	Ricard(i) de S. Victor op(era)	f 3085	
1975	Ricard(i) Pom. polit. in Iob	f 3961	
1976	<sup>15</sup> Ricoldi advers(us) secta(m) Mahumet(icam) RH	8° 225	S.Borr.C.II.44 <sup>744</sup>
1977	Rhetores graeci	f 3733	F 14

<sup>738</sup> Barrato f 3169.

<sup>739</sup> Barrato f 3185.

<sup>740</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>741</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 143.

<sup>742</sup> Barrato f 3176.

<sup>743</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 144a-f.

<sup>744</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 145.

	RO		
1978	Roberti Olchot <sup>745</sup> moral(itates) et Iac(obi) Almain	95	VI.3.A.15 (1)-(2) <sup>746</sup>
1979	<sup>20</sup> Roberti Senal(is) de ponder(ibus) et mensur(is)	8° 643	
1980	Roberti Abrincen(sis) cont(ra) Buceri	4° 336	
1981	Roberti Horkoth sup(er) sent(entias)	4° 343	
1982	Rob(erti) Gaguin(i) de gest(is) franc(orum)	f 3794	
1983	Roderici Zamoren(sis) speculum vitae	f 3663 et 8 257	
	<del>10x</del> RO		
1984	Rodulphi Ardentii Omel(iae)	8° 74	
1985	Rodulphi Britonis sup(er) art(em) veter(em)	189	
1986	s. Romualdi regula monastic(a)	4° 112	
1987	<sup>5</sup> Romuli Amasaei orat(ionum)	4° 652	
1988	Rosarium b. Mariae	8° 221	
1989	Rosetu(m) essercit(ii) spiritual(is)	f 3102	
	RV		
1990	Ruffinus Apologeticus ms	f 3140	
1991	<sup>10</sup> Ruardi Tapper(i)	f 3057	
1992	Ruperti abb(at)is op(era) duo	f 3052   3053   3054   3055	
	<del>10x</del> SA		
1993	Salustius	16° 487	
1994	Salustius ms	8° 517	B 94 <sup>747</sup>
1995	Salustius	8° 529	
1996	<sup>5</sup> Salustius	8° 530	
1997	Salustius Gruch(ius) Frontin(us)	8° 610	
1998	Salustius	8° 611	
1999	Salustius C. P.	8° 659	
2000	Salviani Massil(iensis) op(era) Greg(orii) Naz(ianzeni) opusc(ula)	8° 892	
2001	<sup>10</sup> Sanazarii de partu Virg(inis)	16° 136	
2002	Samuelis Mansavili <sup>748</sup> posit phil.	4° 208	
2003	Sanction(es) Ecclesiastic(ae) Franc(isci) Iouer(ii)	f 3978	
2004	Sanctis Pagnini gram(matica) gr(aeca)	4° 426	

<sup>745</sup> A Olthoth.

<sup>746</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 146a-b.

<sup>747</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>748</sup> Probabilmente per Mansanelli.

2005	Eiusd(em) hebraic(arum) instit(utionum)	4°	149	
2006	<sup>15</sup> Eiusd. inst(itutiones) in ling(uam) hebr(aicam)	8°	101	
2007	Eiusd(em) gram(matica) grae(ca)	8°	501	
2008	Savonarolae opusc(ula) aliq(ua)	8°	9	S.Borr.I.IV.36 (1)-(5) <sup>749</sup>
2009	Eiusd(em) triumphus crucis	8°	13	
2010	Eiusd(em) de simplic(itate) vitae christian(ae)   <sup>20</sup> Fr(atris) Roberti Caraccioli <sup>750</sup> ital(ice)   Vita b. Catherinae versib(us)	4°	118	Inc. 36-38 <sup>751</sup>
	<sup>110r</sup> SC			
2011	Schedulare magistr(atuum) civilium	4°	257	
2012	Scholia in Homer(um) grae(ce)	8°	704	
2013	Scintillae d. Defensoris	16°	114	S.Borr.B.V.37 (1)-(2) <sup>752</sup>
2014	<sup>5</sup> Scipio Capicyus de vate ma[x](imo)   Hier(onymi) Fracastor(ii) de morb(o) gallic(o)   Io(annis) Augurell(i) chrysop(oeiae)   Thomae Mori epigra(m)mata	4°	599	
2015	Scotus pauperu(m)	4°	300	
2016	<sup>10</sup> Scotor(um) regni descriptio	4°	704 <sup>753</sup>	
2017	Scotus in metaphis(icam)	f	3238	
2018	Eiusd(em) in logic(am)	f	3813	
2019	Eiusd(em) in sent(entias)	f	3816	
2020	Scrutiniu(m) scripturar(um)	f	3124	
	<sup>15</sup> SE			
2021	Sebastiani Corrad. in ep(isto)las ad   Attic(um)	8°	596	
2022	Sebastiani Brunt <sup>754</sup> stultifera navis		225	
2023	<sup>D</sup> Sebast(ianus) Munster astronom. sup.   <sup>20</sup> ss. nom.	4°	253	
2024	Sebast. Paparelli de p(rim)o motor(e)	4°	255	
2025	Sedulius in ep(istolae) s. Paul(i)   Basilius Zanchus in lib(ro) Sacrae Scrip(turae) <sup>755</sup>    <sup>111r</sup> S E   Guil(hermus) Paris de pluralit(ate) benefic(iorum)   Albertus Magnus de adherendo   Deo   <sup>5</sup> S. Nicolai Misensis vita	4°	50	S.Borr.B.II.69 (1)-(2), S.Borr.C.II.176 (1) <sup>756</sup>
2026	Senecae op(er)a	f	3190	
2027	Eiusd(em) tragaed(iae) cu(m) com(mento)	f	4083	
2028	Eiusd(em)	f	3746	

<sup>749</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 148a-d.

<sup>750</sup> A: Concion. La lezione a testo è proposta sulla scorta dell'identificazione dell'esemplare di riferimento, v. nota seguente.

<sup>751</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 149a-c.

<sup>752</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 150a-b.

<sup>753</sup> 704 scritto da altra mano. Precede 673 barrato.

<sup>754</sup> Per Brant.

<sup>755</sup> Aggiunto nel margine Verde.

<sup>756</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 151a-c.

2029	Sententiae ex diversis hisp(anice)	4° 492	
2030	<sup>10</sup> Sententiae ex Sacra Script(ura) ms	4° 361	
2031	Sententiarum lex ms in membranis	379	
2032	Sententiae comicor(um) poet(arum)	8° 466	
2033	Severi Sulpitii de vit(a) s. Martini   s. Honorati Lirinen(sis) <sup>757</sup> vita   <sup>15</sup> Petr(i) Alexandrin(i) de poenit(entia)   Hug. de S. Vict. alleg. utr. test.	4° 58	
2034	Severini Boetii op(er)a	f 4148	
2035	Sexti empirici op(er)a	f 4141	
2036	Sext(us) decretalium ms	f 3180	C 35 (3) <sup>758</sup>
2037	<sup>20</sup> Sextus Aurel(ius) Victor T(it)i Livii   libro 5 M(arci) T(ullii) C(iceronis) de off(icio) Plantin.	8° 883	
2038	Sext(i) Pomp(eii) Fest(i)	8° 690 <sup>759</sup>	
	<sup>11a</sup> SI		
2039	Siculi Flacci et al(ii) de agror(um)   condit(ionibus)	4° 624	
2040	Sidonii op(er)a	f 3654	
2041	<sup>5</sup> Sidonii Apolar(is) et Stanislai   Grae(psi) Sopsii de talento Hipo cratis de capit(is) vulnerib(us)   Franc(isci) Ulmi de Leone	8° 887	S.Borr.I.V.116 (1)-(4) <sup>760</sup>
2042	Silvestri Prieratis expos(itione) missae	4° 191	
2043	<sup>10</sup> Eiusd(em) op(er)a italic(e)	4° 75	
2044	Eiusd(em) in Luther(um)	4° 914	S.Borr.C.II.45 <sup>761</sup>
2045	Silii ital(ice) cu(m) com(ento) Petr(i) Mars(i)	f 4082	
2046	Eiusd(em)	f 3790	
2047	Silvii Antoniani educatio fi <sup>15</sup> liorum ital(ice)	384	
2048	Simonis Portii de coloribus et al(ia)	8° 617	S.Borr.Q.IV.8 (1)-(6) <sup>762</sup>
2049	Simon(is) Brosser(ii) epit(ome) phil(osophiae) nat(uralis)	8° 649	
2050	Simon(is) Bosii in ep(istolam) Cic(eronis) ad Attic(um)   Marius Salamonius de Principa <sup>20</sup> tu, Levin(i) in traquill(itate)	8° 888	S.Borr.I.V.101 (1)-(3) <sup>763</sup>
2051	Simonis Portii de colorib(us) et al(ia)	4° 200	
2052	Eiusd(em) de colorib(us)	4° 209	
2053	Eiusd(em) de colorib(us)	4° 229	
2054			
	<sup>11b</sup> SI		
2055	Eiusd(em) de princ(ippiis) rer(um) nat(uralium)   Io(annis)	201	

<sup>757</sup> Forse per Arlensis.

<sup>758</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>759</sup> Linea aggiunta da altra mano.

<sup>760</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 152a-d.

<sup>761</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 153..

<sup>762</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 154a-f.

<sup>763</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 155a-c.

	Francisci Pici de imaginat(ion)e   Alex Piccol(omini) de terr(a) et ag(ua) ital(ice)		
2056	<sup>5</sup> Simonis de Cassia instruct(io)   fidel(ium) ms ital(ice)	4°	385
2057	Symphorianii Camperii op(era)	4°	42
2058	Simplicius in Enchirid(ion) gr(aece)	4°	442
2059	Eiusd(em)	4°	444
2060	<sup>10</sup> Eiusd(em) in phys(ica) Arist(otelis)	f	4012
2061	Eiusd(em) de coelo grae(ce)	f	4032
2062	Eiusd(em) in phys(icam)	f	3841
2063	Eiusd(em) de coelo	f	3843
2064	Eiusd(em) in praedicam Arist(otelis)	f	3888
2065	Sixti Senen(sis) bibliothec(a) sanct(a)	f	3988
2066	Siriaca ling(uae) elementa	-	
	<sup>114r</sup> SM		
2067	Smaragdi Climaci et Doroth(ei) op(era)	8°	279
2068	Smaragdi et Zachari(ae) cathen(a)	f	3989
	<sup>5</sup> SO		
2069	Sophoclis tragaed(iae)	8°	354
2070	Eiusd(em) tragaed(iae) grae(ce)	8°	380
2071	Eiusd(em) vita	8°	414
2072	Eiusd(em) tragaed(iae) lat(ine)	8°	719
2073	Eiusd(em) tragaed(iae) grae(ce)	8°	768
2074	<sup>10</sup> Eiusd(em) cum schol(iis) grae(ce)	4°	410
2075	Eiusd(em) tragaed(iae) grae(ce) cu(m) com(mento)		455
2076	Eiusd(em) et Ephestio grae(ce)	4°	424
2077	Sosipatrii charisii et al(ia)	8°	618
2078	Sotto logic(a) in Philosoph(iam)	8°	778
2079	<sup>15</sup> Sosipatr(i) gramm(atica)	f	4086
	SP		
2080	Speculum eccl(esi)ae et sacerdotis	8°	21 <sup>766</sup>
2081	Speculum finalis retributionis	8°	257
2082	Speculu(m) planetar(um) ms	f	3800
2083	<sup>20</sup> Spina rosa et al(ia) opusc(ula) ms	16°	148
2084	Sphaera Sacrob(osco) et theor(ica) planet(arum)	8°	688
2085	<sup>114v</sup> Speculum exemplor(um)	f	4018 <sup>768</sup>

S.Borr.A.IV.54 (1)-(3)<sup>764</sup>

S.Borr.B.IV.129 (1)-(2)<sup>765</sup>

B 95<sup>767</sup>

<sup>764</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 156a-c.

<sup>765</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 157a-b.

<sup>766</sup> Nel margine esterno aggiunto 88.

<sup>767</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>768</sup> Linea scritta da altra mano.

	11 <sup>r</sup> ST		
2086	Statii Poemata	16° 476	
2087	Eiusd(em)	8° 524	
2088	Eiusd(em) cu(m) com(mento)	4° 498	
2089	<sup>5</sup> Eiusd(em) ms	4° 557	C 60 <sup>769</sup> o B 108 o B 112
2090	Eiusd(em) ms	4° 600	B 108 o B 112
2091	Eiusd(em) cu(m) com(mento)	f 3205	
2092	Eiusd(em) ms	f 4074	D 37
2093	Eiusd(em) cu(m) com(mento)	f 4011	
2094	<sup>10</sup> Statuta Portugall(iae) lusit(ane) l.	f 4087	
2095	Stanislai card(inalis) Hosii op(er)a	f 3051	
2096	Stellariu(m) b. M. Virginis	4° 305	
2097	Stephanus Torchandus de   gallor(um) imperio	4° 3	
2098	Staphan(i) Brulefer in s. Bon(auenturam)	4° 93	
2099	Eiusd(em) in Bonauent(uram)	4° 202	
2100	Eiusd(em) reportata	4° 405	
2101	Stephani Nigri op(er)a aliq(ua)   Monte Falchii de cognomi- nib(us)   De	4° 628	S.Borr.Q.VI.164 (1)-(2) <sup>770</sup>
2102	Eiusd(em) op(er)a	f 3766	
	11 <sup>r</sup> ST		
2103	Stephanus Aquaeus in Plin(ium)	f 3227	
2104	Stephanus de urb(ibus) et Synes(ius) grae(ce)	f 4040	
2105	Stephani Melani dialogus	f 4171	
2106	<sup>5</sup> Strabonis geograph(ia) grae(ce) lat(ine)	f 4013	
2107	Strotii pater et fil(ius) poet(ae)	8° 503	
	SV		
2108	Svetonii vitae caesaru(m)	f 3710 <sup>771</sup>	S.Borr.G.VII.22 <sup>772</sup>
2109	Svetonius Tranquil(us)	16° 470	
2110	<sup>10</sup> Svetonius	16° 488	
2111	Svetonius et Egnatius	8° 632	
2112	C(aius) Sveton(ius) et al(ii)	8° 692	
2113	Svetonius cum com(m)ento	f 4054 <sup>773</sup>	S.Borr.H.I.161 (2)-(3) <sup>774</sup>
2114	Sveton(ius)	8° 695	
2115	<sup>15</sup> C(aius) Sveton(ius) Tranq(ui)llus vit(ae) caesar(um) ms	f 3199	B 26 (2) <sup>775</sup>

<sup>769</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>770</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 158a-b.

<sup>771</sup> Linea aggiunta nell'interlineo.

<sup>772</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 159.

<sup>773</sup> Linea aggiunta nell'interlineo.

<sup>774</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 28b-c.

<sup>775</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

2116	C(aius) Sveton(onius) Tranq(uillus) ms	f 3200	
2117	Sveton(ius) Tranq(uillus) <sup>776</sup>	f 3751	
2118	Sveton(ius) ms	f 3802	
2119	Suidas grae(ce)	f 3719	
2120	<sup>20</sup> Subida del monte Sion hisp(anice)	4° 177	
2121	Sulpitii Severi op(er)a Benjamin(i) itiner(arium)	306	S.Borr.P.I.74 (1)-(2) <sup>777</sup>
2122	Eiusdem Bituricensis <sup>778</sup> hist(oria) <sup>779</sup> cum annot(ationibus)   Si- gon(ii) Isidor(ii) Clar(ii) exhort(atio) ad co(n)cord(iam)	8° 894	
2123	<sup>116v</sup> Summa (et) conciliar(um) g(raece)	8° 9[.]	
2124	Summa Angelici	4° 138	
2125	Su(m)ma Tabiena	4° 105	
	<sup>117r</sup> SV		
	Eiusd(em) histor(ia) Doroth(ei) Synoph.   Iulian(i) Toletan(i)		
2126	pronostic(um) fut(uri) secul(i)   s. Aug(ustini) Anselm(i) et Bern(ardi) medit(ionum) et   <sup>5</sup> s. Vinc(entii) lib(er) de vit(a) spi- rit(uale)	16° 116	
2127	Sulpitii ars metrica	4° 569	
2128	<sup>+</sup> Summa virtutum et vitior(um)	8° 71	
2129	Su(m)ma concilior(um) Carr(anzae)	8° 93	
2130	Summa doct(inae) (christi)anae inst(itutiones) Canisii	27	
2131	<sup>10</sup> Summa myster(iorum) (christia)n(ae) fid(ei) Titelm(anni)	16° 128	
2132	Su(m)mula quaed(am) alphabetica ms	8° 158	
2133	Summa alphabetica moral(is) ms	4° 367	E 21 (1)
2134	Summa Pisanella	4° 275	
2135	Summa Astensis	f 3117	
2136	<sup>15</sup> Suplementu(m) ling(uae) lat(ine)	4° 205	
	SY		
2137	Sylius Italicus	8° 543	
2138	Symmachi v(iri) c(onsularis) ep(isto)lae   Abrahami Ortelii si- nonymia	4° 4	
2139	Synodus Gangrensis	4° 100	
	<sup>118r</sup> TA		
2140	Tabula Zimarae	8° 802	
2141	Tabula salitationu(m) ms	4° 358	
	TE		
2142	<sup>5</sup> P(ublius) Terentius Phaern(o)	8° 615	

<sup>776</sup> Segue MS barrato.

<sup>777</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 160a-b.

<sup>778</sup> A: Sacrobust(i).

<sup>779</sup> Hist aggiunto in margine con segno di rimando.

2143	P(ublius) Terentius	8° 780 555	S.Borr.Q.VI.206 <sup>781</sup>
2144	P(ublius) Terentius	16° 578	
2145	P(ublius) Terentius comaediae ms	4° 580	
2146	P(ublius) Terentius comaediae	f 3213	
2147	<sup>10</sup> P(ublius) Terentius comaediae Rob(erti) Steph(ani)	4° 717 <sup>782</sup>	
2148	Terentii Florentii apologia   Bernardini Rutili annot(ationes)	4° 612	
2149	Tertuliani op(er)a	f 3968	
2150	Terent(ius) Varro de ling(ua) lat(ina)	8° 863	
2151	Tertuliani de praescript(ionibus) adu(ersus) haer(eticos)   Uberti folietae hist(oria) s(an)ctor(um) sp(irit)um	4° 9	
2152	Termini iuris	8° 442	
2153	Testamentum novum Rob(erti) Steph(ani)   1541	8° 12	
2154	Aliud Simonis Colenaei	16° 28	
2155	Aliud Rob(erti) Steph(ani) 4	16° 783 32	
2156	Aliud eiusd(em)	33	
2157	Aliud	42	
2158	Aliud	944 <sup>784</sup>	
	<sup>119</sup> TE		
2159	Aliud nov(um) grae(ce) Simon(is) Colin(aei)	8° 338	A. 1.Π <sup>785</sup>
2160	Aliud grae(ce) Colon(iae)	8° 341	
2161	Aliud nov(um) Io(annis) Benid(icti) Paris 1563	16° 129	
2162	<sup>5</sup> Aliud nov(um) grae. lat(ine)	f 3977	
2163	Text. epitet.	8° 664	
2164	Text. offic.	8° 665	
2165	Text. officin.	8° 666	
	TH		
2166	<sup>10</sup> Thucydides grae(ce)	f 4001	
2167	Themistius	f 3908	
2168	Eiusd(em) op(er)a grae(ce)	f 3962	
2169	Eiusd(em) op(er)a grae(ce)	f 4033	
2170	Theocritus grae(ce)	8° 351	
2171	<sup>15</sup> Eiusd(em) grae(ce)	8° 353	

<sup>780</sup> Corretto da 16.

<sup>781</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 161.

<sup>782</sup> Barrato f 4068.

<sup>783</sup> Corretto da 4.

<sup>784</sup> Linea aggiunta da altra mano.

<sup>785</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

2172	Eiusd(em) grae(ce)	8°	360	
2173	Eiusd(em) grae.lat(ine)	8°	469	
2174	Eiusd(em) idyllia grae(ce)	8°	773	
2175	Eiusd(em) et al(ia) grae(ce)	f	3735	
2176	<sup>12r</sup> TH			
2177	Theodreti sermones gr(aece) lat(ine)	8°	328	
2178	Theodori Prodromi epigram(mata) gr(aece)	8°	336	
2179	Theodori Gazae et al(ii) gram(matica) grae(ca)	8°	358	
2180	<sup>5</sup> Eiusd(em) idem	8°	628	
2181	Eiusd(em) gram(matica) grae(ca) lat(ine)	8°	629	
2182	Theodor(i) et a(liorum) imp(eratorum) novell(ae) co(n)st(itu- tiones)   Lazari Baisii de re naval(i)	4°	167	
2183	b. Theodreti in divin(is) script(uris) grae(ce)   <sup>10</sup> Cuthberti Ton- stalli de eucharist(ia)	◄°	184	S.Borr.L.IV.14 (1)-(2) <sup>786</sup>
2184	Theodreti Cyrae ep(iscop)i op(er)a grae(ce)	4°	234	B 25.I
2185	Theodreti sol. no(vum) et vet(us) test(amentum) gr(aece) ms.	◄°	747 <sup>787</sup>	E 63
2186	Theodreti Cyren(sis) de aff(ectionibus) grae(ce)	f	3127	S.Borr.I.II.89 <sup>788</sup>
2187	Theodori gram(matica) grae(ca) et al(ia)	f	4065	
2188	<sup>15</sup> Theodorus Gazae	f	3726	
2189	Theodorus Balsam(us) can(ones) ap(osto)lor(um)	f	3979	S.Borr.C.VII.43 <sup>789</sup>
2190	Theodosianus codex	8°	584	
2191	Theognid(is) Phocilid(id) Pythag(ora) Solon(is) poem(ata) grae(ce) lat(ine) <sup>790</sup>		480	S.Borr.Q.I.201 <sup>791</sup>
2192	Theognid. Megarensis sente(n)tiae		746	
2193	<sup>20</sup> Theoduli carmina ms	8°	920	B 61 (6) <sup>792</sup>
2194	Theonis Sophistae op(er)a grae(ce) lat(ine)	8°	745	
2195	Eiusd(em)sSophismatae	4°	436	
2196	Eiusd(em) progymnastica grae(ce)	4°	460	
2197	<sup>12r</sup> TH			
2197	Theoremata Zimarae	8°	801	
2198	Theophrasti de igne	4°	254	
2199	Theophrast(i) et Porph(yrii) grae(ce)	f	4027	S.Borr.G.VII.108(1)(3) <sup>793</sup>

<sup>786</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 163a-b.

<sup>787</sup> Corretto da 245.

<sup>788</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 164.

<sup>789</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 165.

<sup>790</sup> grae. Lat. aggiunto in margine.

<sup>791</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 166.

<sup>792</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>793</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 167a-c.

2200	<sup>5</sup> Theophrast(i) de nat(ura) plant(arum)	f 3738	
2201	Theophrast(i) grae(ce) et al(ia)	f 3960	
2202	Theophilactus in Evang(elia) grae(ce)	f 4062	
2203	Thesaurus theologor(um)	4° 72	
2204	Thesaurus ling(uae) gr(aece) tom. p(rimu)s	f 4006	
2205	<sup>10</sup> tom. 2	4007	
2206	tom. 3	4008	
2207	tom. 4	4009	
2208	Eius appendix	4010	
2209	Thesaur(us) ling(uae) lat(inae)	f 4158   <sup>15</sup>	
		4159	
		4160	
2210	Thesaur(us) ling(uae) sanctae	f 3633	
2211	Thesaur(us) ling(uae) lat(inae)	f 3713	
2212	Thomae Herentian(i) <sup>794</sup> specul(um) et Paschas(ii)	⌘ 58	S.Borr. B.II.50 (1)-(2) <sup>795</sup>
2213	<sup>20</sup> Thomae Linacri de emend(atione) serm(onis) lat(ine)	686	
2214	Thomae Triteri index in Horat(ium)	⌘ 729	
	<sup>12r</sup> TH		
2215	Thomae Linacri de struct(ura) verb(orum)   Aug(ustinus) Dathi elegantiae	4° 585	
2216	Thomae Bricot in Arist(otelis) op(eram)	f 3230	
2217	<sup>5</sup> S. Thomae quodlib(et)	8° 149	
2218	Eiusd(em) tract(atus) de Eucharistia ms   Greg(orii) Naz(ianzeni) apologeticus ms.	8° 183	
2219	Eiusd(em) de generat(ione) et corrupt(ione)	813	
2220	Eiusd(em) opusc(ula)	4° 18	
2221	<sup>10</sup> Eiusd(em) tabula	4° 81	
2222	Eiusd(em) co(m)ment(arium) in Boet(ium) de cons(olatione)	4° 675	
2223	Eiusd(em) de anima et lib. 3 [...]	f 3147	
2224	Eiusd(em) in ethic(am) Arist(otelis)	f 3232	
2225	Eiusd(em) in logic(am) Arist(otelis)	f 3237	
2226	<sup>15</sup> Eiusd(em) in Arist(otelem) de Cael(o) et mundo	⌘ 3242	
2227	Eiusd(em) in politic(am) Arist(otelis)	f 3245	
2228	Eiusd(em) in periherm(eneias) <sup>796</sup> Arist(otelis)	f 3246	
2229	Eiusd(em) su(m)ma pars p(rim)a	f 3666	
2230	Eiusd(em) (secund)a (secund)ae	f 3668	

<sup>794</sup> *Per Herentalini.*

<sup>795</sup> *ROSA CORSINI 1995, scheda 168a-b.*

<sup>796</sup> *A Perhierm.*

2231	<sup>20</sup> Eiusd(em) (secund)a (secund)ae	f 3669	
2232	Eiusd(em) (secund)a (secund)ae	f 3850	
2233	Eiusd(em) logic(a)	f 3884	
	<sup>12x</sup> TH		
2234	Eiusd(em) summa pars p(rim)a	f 3886	
2235	Eiusd(em) in libr(os) Arist(otelis) de a(n)i(m)a	f 3956	
2236	S. Thomae Aquin(i) cathen(a) aur(ea)	f 3060	
2237	<sup>5</sup> S. Tomae <sup>797</sup> Cantuar(iensis) vit(a) et pass(io) ms	4° 702 <sup>798</sup>	B 60 <sup>799</sup>
	TI		
2238	Tibullus ms	8° 514	B 61 (4) <sup>800</sup>
2239	Tibull(us) Catull(us) Proper(tius) co(m)m(ento)	f 3206	
2240	Tib(erii) Baciler(ii) phys(ica)	f 3919	
2241	<sup>10</sup> Tit(i) Livii hist(oriarum) decad(es)	f 4154	
2242	Eiusdem	f 3947 <sup>801</sup>	
2243	Eiusd(em)	f 3758	
2244	Titelman(ni) <sup>802</sup> in logic(am)	8° 780	
	TO		
2245	<sup>15</sup> Toletani templi descrip(tio)	8° 200	
	TR		
2246	Tractatus de martirio ms	353	
2247	Tractatus de praedest(inatione) gallic(e)	4° 391	
2248	Tragaed(iae) select(ae) grae(ce) lat(ine)	8° 384	
2249	<sup>20</sup> Trialogus s. Antonin(i) et al(ia)	8° 159	
2250	Troiani Carlon. se regim. San.   ms	4° 217	
	<sup>12x</sup> VA		
2251	Valerii Flacci poem(ata)	16° 472 <sup>803</sup>	
2252	Valerii Max(imii)	16° 544	
2253	Eiusd(em) et al(ia)	8° 634	
2254	<sup>5</sup> Eiusd(em) Iustini Eutrop(ii)	8° 635	S.Borr.G.I.78 (1)-(3) <sup>804</sup>
2255	Valerii Flacci Argonautica	8° 722	S.Borr.Q.I.195 <sup>805</sup>
2256	Eiusd(em)	4° 539	
2257	M(arcus) Varro de ling(ua) lat(ina)	8° 685	

<sup>797</sup> *Per Thomae.*

<sup>798</sup> *Precede 3182 barrato.*

<sup>799</sup> *Scheda del manoscritto su MANUS.*

<sup>800</sup> *Scheda del manoscritto su MANUS.*

<sup>801</sup> *Linea aggiunta nell'interlineo da altra mano.*

<sup>802</sup> *A Titalman.*

<sup>803</sup> *Aggiunto in margine verte.*

<sup>804</sup> *ROSA CORSINI 1995, scheda 169a-c.*

<sup>805</sup> *ROSA CORSINI 1995, scheda 17o.*

2258	Eiusd(em) et al(alia)	8°	718	
2259	<sup>10</sup> Eiusd(em) de ling(ua) lat(ina)	8°	724	
2260	Varini dictionar(ium) gr(aece) VE	f	4024	
2261	Vegetius de re milit(ari)	4°	582	
2262	Eiusd(em) et al(ia)		633	
2263	<sup>15</sup> Ars veterinaria		434 <sup>806</sup>	
2264	Venantii Fortunati carmina		878	
2265	De Veritate contritionis Paris	8°	10	
2266	M(arcus) Verrius Flaccus et Sex(ti) Pomp(ei)	8°	744	
2267	Veterinaria medicina grae(ca)	4°	434	
2268	<sup>20</sup> Vertii Valensis de planetis	4°	475	
2269	Veter(um) auctor(um) de arte Rhetoric(a) VG	4°	597	S.Borr.A.I.146 (2) <sup>807</sup>
2270	Ugo Panziera	8°	87	
2271	<sup>124v</sup> Eiusd(em) [Valerii Flacci] argonaut(ica) et n. 4084 cu(m) com(mento) <sup>125r</sup> VI		3226	
2272	Victorini Pictaviensis in apocalip(sin)	8°	254 <sup>808</sup>	
2273	Victoris Carben moros Iudeor(um)   s. Thomae su(m)ma ar- tic(ulorum) fid(ei) et de poenit(entia)   <sup>5</sup> Philolai carmen   Me- naldi de poenit(entia) et remiss(ione)   Iulii Simonis Siculi op(era) q(uae)d(am)   Franc(isci) Nouelli panegyricus	4°	380	
2274	Ioscot. gram(matica) speculat(iva)   <sup>10</sup> Ferrandi Corduben. de usur. et de laudib.   Platonis ms   Io(annis) Viterbien(sis) de de- prisione Turchar(um) fatua			
2275	P. Victor de regionib(us) Urbis	4°	478	
2276	Victor Uticen(sis) de persec(utione) vandalica	8°	256 <sup>809</sup>	
2277	<sup>15</sup> Victruuius	4°	30	
2278	Vide poemata		77 <sup>810</sup>	
2279	S. Vincentii Forerii <sup>811</sup> sermon(es)	4°	126	
2280	Vincentii Gioachari co(n)t(ra) Luther(um)	4°	403	
2281	P(ubl(i)i) Virgil(ii) Maron(is) appendix	8°	621	
2282	<sup>20</sup> Eiusd(em) op(era)	4°	523	E 60.II <sup>812</sup>

<sup>806</sup> Linea aggiunta da altra mano.

<sup>807</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 41b.

<sup>808</sup> Linea aggiunta da altra mano.

<sup>809</sup> Linea aggiunta nell'interlineo da altra mano.

<sup>810</sup> Aggiunto Vigili verte nel margine esterno.

<sup>811</sup> Per Ferrerii

<sup>812</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

2283	Eiusd(em) cum ann. Crithr.	8°	687	
2284	Eiusd(em) op(era) cu(m) com(mento)	4°	611	
2285	Eiusd(em) op(era)	8°	510	
2286	Eiusd(em) S. V. et 549 Aeneid(os)		648	
2287	<sup>25</sup> Eiusd(em) cu(m) annot(ationibus) Fulvii Ursini et al(ia)		764	
2288	Eiusd(em) op(era) Manut(ii)	8°	841	
2289	<sup>125v</sup> Eiusd(em) cu(m) com(mento)		669	
2290	Eiusd(em) cu(m) com(mento) Rob(erti) Steph(ani)		4118	
2291	Eiusd(em)		4149	
2292	Eiusd(em) et n(umerus) 4150 Plant. cu(m) com(mento)		4119	
2293	Eiusd(em) fragm(enta) et Iuvenal(is)		3805	
2294	Vigilii Athanasii Vinc(entii) Siri		3952	
	VL			
2295	Ulpianus in orat(oriam) grae(cam)		4037	
2296	Eiusd(em) et al(ii) op(era)		3993	
2297	Ulric(i) Zausius de feud(is)		4073	
	<sup>12r</sup> VI			
2298	Eiusd(em) op(era) ital(ice)		918	
2299	De virtutib(us) et vita	8°	141	
2300	Vita s. Honorati	8°	153	
2301	<sup>5</sup> Vitae aliq(uorum) sanctor(um) ms	8°	184	B 84 <sup>813</sup>
2302	Vita s. Catherinae Senen(sis) et   Io. Lolomb. vulgar.	8°	276	
2303	Vita p(hilosop)hor(um) gr(aece) et alia ital(ice)	8°	762	
2304	Vitae caesarum	f	3710 <sup>814</sup>	
2305	<sup>10</sup> Vita di s. Galgano di s. Constanzo   e di s. Guglielmo	4°	6	
2306	Vita di s. Chiara	4°	53	
2307	Vitas Patru(m)	4°	106	S.Borr.F.III.91 <sup>815</sup>
2308	Vitas Patrum ms	f	3152	
2309	<sup>15</sup> Vitas Patrum	4°	125   <sup>816</sup>	
2310	Vitas s. Patru(m) ms	4°	373	
2311	Vita s. Vuolfangi epi(scopi)	8°	905	
2312	Vitae pontific(um)	4°	740	
	<sup>20</sup> VM			
2313	Umberti et Hug(onis) de S. Vict(ore) sup(er)   reg(ulam) Aug(ustini) bullae Leon(i) X et aliq(ua)	4°	503	S.Borr.D.II.56 (1)-(4) <sup>817</sup>

<sup>813</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>814</sup> Linea aggiunta nell'interlineo da altra mano.

<sup>815</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 173..

<sup>816</sup> A: aggiunto doppio in margine.

<sup>817</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 174a-d.

2314	Vocabula numer(a) et pond(era)	8°	609	
2315	Vocabular(ium) ms	4°	551	
2316	Aliud	4°	564	
2317	<sup>25</sup> Aliud et Plin(i) de vir(is) ill(ustribus) <sup>818</sup> ms	4°	567	C 60 <sup>819</sup>
2318	Aliud incert(i)	f	3215	B 45 (2) <sup>820</sup>
2319	Aliud grae(ce) ms	f	4069	
2320				
	<sup>127r</sup> VR			
2321	Urbani Gra(m)m(atica) grae(ce)	4°	196	
2322	Eiusd(em) in phys(icam) Arist(otelis) VS		3683	
2323	<sup>5</sup> Usuardi martirolog(ium) VV	8°	90	
2324	Vuitichindi annales et al(ia)	f	4055	
2325	Eiusd(em) Aen(ea) Lila et Liutprand(us) XE	f	4060	
2326	<sup>10</sup> Xenophon grae(ce) ZA	f	4034	
2327	Zachariae Lili de origin(e) scie(n)t(iarum)		471	
2328	Eiusd(em) breuiarium orbis   Pauli Iovii de legat(ione) Moschi   Roma prisca et nova   Z[a]phirus in post(eriora) Arist(otelis)		512	S.Borr.G.II.112 (1)-(2), S.Borr.Q.I.300 (13) <sup>821</sup>
2329	Zarasius Patriarcha et al(ia) ms		154	B 77 <sup>822</sup>
2330	Zenon(is) Veron(ensis) coesarii are<la>t(ensis) omel(iae)	8°	76	
2331	Zimare tabula	f	3890	
2332	S. Zenonis op(era) et alia	8°	290	
2333	Zenonis homiliae FINIS	8°	89 <sup>823</sup>	
	<sup>241</sup> CL			
2334	Clypeus fidei lingua gallica DE	16°	132	
2335	Decreta Patrum ep(isto)lae s. Pauli ms	8°	150	
2336	<sup>5</sup> Decretum Graziani	8°	345	
2337	Decretalis Sext(i) et Clem(entiarum)	8°	346	

<sup>818</sup> A Plin. de virill.

<sup>819</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>820</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>821</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 175a-b, e.

<sup>822</sup> Scheda del manoscritto su MANUS.

<sup>823</sup> Linea aggiunta da altra mano.

	EP		
2338	S. Ephrem opusc(ula) quaedam	8° 62	
2339	Eiusd(em) opera [...]	f 4006 <sup>824</sup>	
2340	<sup>10</sup> Epitome Petr(i) Lomb(ardi) Aug(ustini) de doct(rina) christiana   Vinc(entii) Lirin(ensis)	16° 111	S.Borr.C.V.125 (1)-(3) <sup>825</sup>
2341	Epitome medices MA	16° 499	
2342	B(artholomei) Marliani antiq(uae) Urb(is)	f 4059	
2343	<sup>242</sup> Notitia utraq(ue) cu(m) Orientis tu(m) Occid(enti)s GO	f 4133 <sup>826</sup>	
2344	Gotefridi Viterb(iensis) pantheon   heresologia <sup>5</sup> GR	f 3095	S.Borr.Q.VII.149 <sup>827</sup>
2345	Graeci auctores in ep(isto)lam ad rom(anos)   Procli Constan- tinop(olitani)   Gesta concil(ii) Magunc(iaci) et Vuormac(iensis)   Enchiridion sacerdotale Io(hannis) March(esini)   <sup>10</sup> Lindan(i) paraphras(i) in ps(almos)	4° 41	S.Borr.B.II.82 (1)-(5) <sup>828</sup>
2346	HI   s. Hellarii op(era)	f 3644	
2347	<sup>243</sup> IL   Ildephonsi homiliae ms	8° 169	
2348	IO   Io(hannis) Damasc(eni) op(era)	f 3043	
2349	<sup>5</sup> Iosephi op(er)a LA	f 3645	
2350	Lacapini Zaridis ep(isto)lae gr(aece) ms   Gram(matica) gr(aece) ms   Arpocratonis Rhet(or)is gr(raece) ms	4° 376	
2351	<sup>10</sup> NI   Nicephori philosoph(i) dialect(a) et al(ia)	8° 702	
2352	PA   Papiae et Nestoris vocabul(arium)	f 3223	Inc.153-154 <sup>829</sup>
2353	PO   Poesis philosophica	8° 721	
2354	<sup>244</sup> RI   Ritus aliq(ui) eccl(esi)astici ms	4° 269	

<sup>824</sup> Linea aggiunta nell'interlineo da altra mano.

<sup>825</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 176a-c.

<sup>826</sup> Linea aggiunta da altra mano.

<sup>827</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 177.

<sup>828</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 178a-e.

<sup>829</sup> ROSA CORSINI 1995, scheda 179a-b.

2355 | VB |  
Ubertinus de Casale

| f 3665 || |

## II. Anonimi collaboratori dell'*atelier* Coniata dalla biblioteca di Achille Stazio

In un articolo del 1980, preparatorio alla costituzione del primo volume del *Repertorium der griechischen Kopisten*, Ernst Gamillscheg, per mezzo di una nota di possesso datata al 1555/6 attestata nel f. 111r del Vall. F 14,<sup>830</sup> poté associare a una mano fino ad allora anonima il nome di Giovanni Coniata,<sup>831</sup> protonotario di Monenvasia, segnalandone la presenza in 19 codici, tra cui 7 Vallicelliani. Lo studio proseguiva con una sintetica messa a punto sulle modalità di copia di tali manoscritti e sull'ambiente che doveva averli prodotti, un prolifico *atelier* veneziano del sec. XVI di cui era a capo un collaboratore nonché, presumibilmente, parente del suddetto Giovanni, ovvero Nicola Coniata.<sup>832</sup> Nato a Monenvasia, Nicola Coniata emigrò a Venezia negli anni Quaranta del Cinquecento, dove inizialmente lavorò per Bartolomeo Zanetti. Dopo una breve parentesi romana sul finire degli anni Cinquanta, si stabilì definitivamente a Venezia, al tempo «centro della cultura greca»<sup>833</sup> nonché massima piazza del commercio di manoscritti greci in Europa. Qui, infatti, vi era un'importante presenza della comunità greca, emigrati di prima o seconda generazione, ma anche rifugiati dagli ultimi territori bizantini in séguito all'avanzata ottomana; numerose biblioteche, private e pubbliche, garantivano la disponibilità di modelli da riprodurre; la congiuntura di felici condizioni economiche, culturali e intellettuali offriva a figure di spicco della cultura e della politica la possibilità di crearsi una biblioteca di libri greci.<sup>834</sup> L'*atelier* di Nicola Coniata fu quindi partecipe di quest'ultimo florido scorcio della storia del libro manoscritto greco, collaborando con alcuni degli scribi più celebri del periodo, primo su tutti Andrea Darmario, e intrattenendo relazioni con personalità quali Gabriele Severo.<sup>835</sup>

---

<sup>830</sup> Il f. 111 è in realtà il primo foglio di guardia posteriore. La nota, vergata capovolta rispetto al testo del corpo del codice, riporta le parole + *Κτῆμὰ ἐστὶν Ἰω(ανν)ου Χωνιανοῦ πρωτονοταρίου Μονεμβασίας· ὄπερ ὠνήσατο διατρίβοντος τῆ τοῦ Μίνωος / καὶ Ραδαμάμθου πόλει: ἐπὶ ἔτ(ους) ,ζζδ.* GAMILLSCHEG 1980, 279.

<sup>831</sup> RGK I 192, II 254, III 316.

<sup>832</sup> RGK I 321, II 439, III 521.

<sup>833</sup> CATALDI PALAU 1985, 103.

<sup>834</sup> Sul ruolo di Venezia come mercato di manoscritti greci nel sec. XVI, MONDRAIN 2002 e bibliografia ivi citata, in particolare CANART 1977B e IRIGOIN 1977A.

<sup>835</sup> Per la collaborazione tra Nicola Coniata e Andrea Darmario, v. *infra*. Gabriele Severo redige nel 1583 un elenco di titoli di 17 manoscritti conservati nella residenza del *δάσκαλος Χωνιάτης*: v.

Dopo quasi quarant'anni dalla pubblicazione di Gamillscheg, manca ancora un'indagine sistematica su tale *atelier*, complice la ridda di mani anonime che vi risulta impegnata e, spesso, la somiglianza tra queste e quella del capofila Nicola. Ciononostante, la bibliografia più recente, sebbene affronti per lo più solo incidentalmente l'argomento, ha contribuito a definire con maggiore chiarezza la natura del "gruppo Coniata" e la sua produzione sicché, a oggi, la concomitanza di determinate caratteristiche paleografiche e codicologiche permette abbastanza agevolmente di ricondurre un determinato manoscritto alla cerchia gravitante attorno a Nicola Coniata, senza però riuscire, solitamente, ad aggiungervi molto altro.<sup>836</sup>

Lo spoglio del fondo greco della Biblioteca Vallicelliana, finalizzato all'individuazione dei manoscritti appartenuti alla biblioteca di Achille Stazio, ha permesso di ricondurre all'*atelier* di Nicola Coniata alcuni altri manoscritti,<sup>837</sup> non presi in considerazione da Gamillscheg poiché privi di interventi attribuibili a Giovanni Coniata, eppure sicuramente da riferire al suo *milieu* per via di alcune peculiarità, la somma delle quali risulta caratteristica della produzione dell'*atelier* in questione: formato medio-grande, dovuto alla piegatura *in-folio* dei fogli, che riportano filigrane di provenienza veneziana;<sup>838</sup> rigatura a secco realizzata secondo tipi molto semplici (ad esempio 00D1 Sautel-Leroy = Muzerelle 1-1 / 0 / 0 / J) per ll. 25/30 per pagina circa; *mise en page* ariosa; utilizzo di elementi decorativi tipici;<sup>839</sup> presenza di note marginali di *diorthosis* coeve al testo; alternanza, talvolta apparentemente arbitraria, di mani ricorrenti in altri codici dello stesso ambiente e per lo più anonime. In questa sede, dunque, si vuole dedicare un approfondimento a queste mani anonime, con l'obiettivo di fornire loro, senza alcuna pretesa di completezza, un primo accenno d'identità.

Prima d'entrare nel vivo della questione, tuttavia, è necessaria una premessa paleografica: solo l'identificazione sicura della mano di Giovanni o Nicola Coniata, infatti, è in

---

ΜΑΝΟΥΣΑΚΑΣ 1972, 42, 55. Sulla figura di Gabriele Severo e i suoi libri si veda il recentissimo PICCIONE 2017 con bibliografia ivi citata.

<sup>836</sup> Tra i lavori più pertinenti si vedano ΣΩΤΗΡΟΥΔΗΣ 1981; GAMILLSCHEG 1983; BRAVO GARCIA 1984; LUCÀ 1988; ΣΩΤΗΡΟΥΔΗΣ 1989; MONDRAIN 1992; SOSOWER 1993; CACOUROS 1994, 1995; ELEUTERI 1999; BRAVO GARCIA 2000; SOSOWER 2002; CANART 2005, 2008; HARLFINGER, ESCOBAR 2008; ELIA 2014.

<sup>837</sup> Ovvero i Vallicelliani D 6, D 56 (parzialmente), B 28.

<sup>838</sup> Le filigrane menzionate come caratteristiche di questo gruppo in SOSOWER 2004 sono Ancre 8, 35, 42, 62 70-73, 78, 79, 81, 84, 93, 99, 100, 103, 106-108, 110, 120, 128, 131, 134, 144, 152, 157, 164; Ange 3, 13, 14, 22, 25, 33; Arbalète 2; Balance 5; Cercle 1; Chapeau 4, 10; 12, 15, 16, 19, 20, 23, 33; Clé 2; Couronne 3, 8; Échelle 15; Lettres Assemblées 8; Pèlerin 25; Soleil 1; Tête de boeuf 9, 12-14, 17. Naturalmente questa lista è passibile di accrescimento, v. Tabella 1.

<sup>839</sup> CANART 2005, tav. 10.

grado di assegnare in maniera certa al detto *atelier* un manoscritto provvisto di alcune delle caratteristiche codicologiche appena ricordate. Vorrei perciò preventivamente spendere qualche parola sulla mano di Nicola Coniata poiché, a mia conoscenza, non esiste al momento uno studio della sua scrittura – o forse delle sue scritture, come credo sia opportuno anticipare – che aggiunga alcunché a quanto riportato dal *Repertorium*, il quale offre la riproduzione di un foglio dell'unico manoscritto ad oggi riconosciuto come sottoscritto da Nicola Coniata, il Zeitz Stiftsbibliothek (d'ora in poi, Citien.) Hs. 65 (Tav. 43), contenente il *Chronicon* di Giorgio Amartolo Monaco e quello di Simeone Metafrasta.<sup>840</sup> Nello stesso *Repertorium*, la sua mano viene descritta come «Senkrechte bis richtungslose, gedrängte Gebrauchsschrift einer geübten Hand mit Fettagenelementen (Epsilon, Zeta, Xi, Omikron, Rho) und einzelnen Übergroßen Buchstaben (Gamma, Sigma). Bemerkenswerter Stilisierungsversuch mit starkem Gegensatz von Groß- und Kümmerbuchstaben»; tra le forme caratteristiche ricordiamo solamente lo ζ a forma di '3' e le legature “a ponte” di ξ e ρ con ε precedente, quella di ελ con ε sospeso ridotto a un occhiello e svolazzo curvilineo finale del λ che invade l'interlineo inferiore, e quella di ετ costituita da un primo tratto in due tempi, per l'ansa inferiore dell'ε e l'asta del τ, sovrastato da un uncino sinistrogiro desinente in un tratto diagonale discendente verso destra, per l'ansa superiore di ε e la traversa del τ. Da queste indicazioni non traspare un elemento fondamentale di cui gli autori del *Repertorium* erano ben consapevoli – è sufficiente un rapido sguardo alle attribuzioni da loro proposte – e sul quale aveva già posto l'accento Paul Canart allorché, in un suo celebre contributo pubblicato negli atti del primo colloquio internazionale di paleografia greca e dedicato ai problemi di attribuzione delle mani d'epoca rinascimentale, aveva menzionato proprio Nicola Coniata nel «nombre de copistes 'à problèmes', pour lesquels il est nécessaire de disposer d'une ample documentation», poiché in grado di padroneggiare diversi registri scrittori.<sup>841</sup> Un caso di *multiplex manus*, insomma, ma che oserei definire caleidoscopica dacché sembra variare sia nelle rese scrittorie, sia nei modi d'impiego di queste. Un valido esempio è offerto dal Giorgio Amartolo monaco Vat. Pal. gr. 394, già preso in esame come caso di falsificazione da Otto Kresten, il quale aveva riconosciuto la mano di Nicola Coniata nei titoli dell'intero manoscritto;<sup>842</sup> fu poi Canart, nelle sue *Additions*, ad attribuire al nostro copista gli ultimi

<sup>840</sup> Ma v. *infra* per il Monac. gr. 139 il quale riporta una *subscriptio copiata* secondo GAMILLSCHEG 1980, 282.17.

<sup>841</sup> CANART 1977A, 366.

<sup>842</sup> KRESTEN 1976, 213-214.

fogli del codice (ff. 376v l. 17-382r)» (Tav. 44a ll. 17-ult., Tav. 2c) pur essendo questi vergati in due varianti differenti.<sup>843</sup> I ff. 376v l. 17-377v (Tav. 44a) presentano una scrittura dal tracciato piuttosto angoloso e contrastato, con un consistente numero di legature o giustapposizioni che determinano una resa serrata, quasi caotica, della catena grafica, all'interno della quale spiccano i nuclei moderatamente sovradimensionati di  $\alpha$  minuscolo,  $o$ ,  $\zeta$  lunato (compresso),  $\phi$ ,  $\omega$ , ricordando nell'insieme, tra gli altri, la grafia dei fogli del Lond. Royal 16 D XV (Tav. 44b) già attribuiti a Nicola. La scrittura dei ff. 378r-382r (Tav. 44c), invece, appare più posata e ariosa, con una perspicua separazione delle lettere, il cui modulo è piccolo con l'eccezione del  $\sigma$  lunato (arrotondato) e del nesso  $\tau o$ , quindi accostabile, ad esempio, a quella dei ff. 296r-369v del Paris. gr. 1706 (Tav. 44d). Non conosciamo i motivi che potrebbero aver indotto il copista a operare una simile scelta,<sup>844</sup> ma a comprovare l'unicità della mano suggerita dalle 'spie'<sup>845</sup> grafiche reperibili in questi fogli – menzioniamo, ad esempio,  $\omega$  piuttosto angoloso e schiacciato, con ansa sinistra leggermente più ampia della destra, e la legatura  $\varepsilon\zeta$  con  $\varepsilon$  ridotto a un occhio realizzato in senso orario che lega dall'alto con un tratto talvolta angoloso - contribuisce l'*usus operandi* di Nicola, il quale anche altrove riserva per sé la copia dei punti focali, gli 'snodi'<sup>846</sup>, dei manoscritti prodotti dalla sua bottega, come si avrà modo di approfondire più avanti.

A dimostrazione del fatto che «une page ne suffit pas»<sup>847</sup> e che può, anzi, talvolta risultare fuorviante, vorrei citare un paio di casi sempre riguardo Nicola nei quali mi è capitato di incorrere. In una recente pubblicazione, Erika Elia riconduce correttamente all'ambito dell'*atelier* di Nicola Coniata un gruppo di manoscritti custoditi a Torino, all'interno dei quali identifica una mano particolarmente attiva, da lei «definita «iota» per la frequenza di  $\iota$  alto. La scrittura è verticale e si caratterizza per il tracciato fortemente contrastato, per la frequenza di legature e di lettere sopraelevate, e per la tendenza alla realizzazione di svolazzi, apici ornamentali e al prolungamento dei tratti obliqui nei margini. [...] Rispetto alla scrittura di [Nicola] Choniates, la mano «iota» presenta un tracciato

<sup>843</sup> CANART 2008, 61, dove però vengono segnalate i ff. 377r-382r, forse a causa di un banale refuso.

<sup>844</sup> In maniera del tutto dubitativa, si potrebbe ipotizzare che Nicola abbia tentato di rendere più graduale il passaggio dalla scrittura del primo copista alla propria.

<sup>845</sup> BIANCONI 2012, 302-303 per riflessione metodologica e precedente bibliografia. L'unicità della mano e l'identità tra questa e quella dei titoli dell'intero manoscritto era già stata notata da STEVENSON 1885, 253, secondo cui la seconda mano del codice «eadem est quae per integrum codicem inscriptiones minio depinxit».

<sup>846</sup> MANIACI 2004, 79.10.

<sup>847</sup> CANART 1977a, 366.

più angoloso e un chiaroscuro più marcato; fa inoltre maggior uso di abbreviazioni e di lettere sopraelevate. Diversa è inoltre la realizzazione di alcune legature: si veda ad esempio εξ, dove ε è a ricciolo in entrambe le mani, ma chiuso e realizzato in senso orario dalla mano «iota», aperto e realizzato in senso antiorario da Choniates, il quale traccia inoltre un caratteristico ξ di modulo piuttosto grande dai tratti semicircolari che procedono in senso orario. Nelle due mani è diversa anche la legatura ερ: ad asso di picche nella mano «iota», arrotondata nella scrittura di Choniates».<sup>848</sup> La puntuale analisi di Elia, a mio avviso, è assolutamente condivisibile, se si prende però, come termine di paragone, la sola scrittura presente nel manoscritto sottoscritto da Nicola – il menzionato Citien. 65 - e non, come lascia intendere invece la stessa Elia, la scrittura di Nicola Coniata *tout court*: prendendo ad esempio il Taur. B. III. 22 (Pasini 26), infatti, mi pare di poter ravvisare la stessa mano, per la copia dello stesso testo (l'Opera di Teodoro Balsamone e le *Novellae Constitutiones* di Eraclio), in alcuni fogli del Paris. gr. 1333, fino ad oggi attribuiti proprio alla mano di Nicola Coniata.<sup>849</sup> Il confronto dei rispettivi primi e ultimi fogli dei codici in questione (Tavv. 45a-d) non credo lasci adito a dubbi: unica differenza notevole tra le immagini proposte sta nel temporaneo avvicinamento – e, si badi bene, non sovrapposizione – di alcune linee di scrittura (3-10) nel f. 1r del codice parigino alla variante grafica del Citien. 65, fatto che, piuttosto che minare la proposta di attribuzione a Nicola, forse, l'avvalora. Si potrebbe a questo punto obiettare che il *modus operandi* di Elia sia metodologicamente ineccepibile e che alcuni dei codici oggi assegnati alla mano di Nicola Coniata si dovrebbero piuttosto attribuire all'anonimo definito mano «iota». D'altra parte, appurato il carattere poliedrico della mano di Nicola sull'esempio del Vat. Pal. gr. 394 considerato da Canart, a corroborare la tesi che la mano «iota» coincida effettivamente con quella di Nicola, menzioniamo la ricorrenza della mano «iota» in vari manoscritti, tra cui anche alcuni torinesi, in qualità di regista del lavoro di copia: proprio nel menzionato Paris. gr. 1333, ad esempio, la mano «iota» è responsabile delle parti iniziali e finali di ciascuna delle due sezioni di cui è composto il codice (Tav. 45d per il penultimo foglio del codice scritto da un collaboratore anonimo).<sup>850</sup>

---

<sup>848</sup> ELIA 2014, pp. 15-16.

<sup>849</sup> Tra i manoscritti presi in considerazione da Elia, già CACOUROS 1994, 177-178 aveva proposto l'identificazione della mano di Nicola Coniata limitatamente per il Taur. C. II. 7 ff. 15r-60v, 61r l. 4-67v, 139r-v, f. 246v.

<sup>850</sup> Per agevolezza, faccio seguire la lista dei manoscritti attribuiti da Elia alla mano «iota» e quindi, a mio parere, da ricondurre direttamente alla mano di Nicola Coniata: B II 18; B II 25 f. 2rv; B III 4 f. 1rv; B III 21 f. 1r-4v, 11rv, 81v l. 17-84r l. 9, 99v l. 11-100r, 102r l. 7-114r l. 5, 134v l. 19-136v, 185r, tit. 80v; B

Di un caso opposto e analogo a quello di Elia mi pare si sia reso protagonista Paolo Eleuteri giacché, esaminando i manoscritti della Stiftsbibliothek di Zeitz in vista della pubblicazione del quarto volume del *Repertorium der griechischen Kopisten*, propone il riconoscimento - non supportato da dimostrazione paleografica - della mano di Nicola Coniata in alcuni fogli del Citiens. 62 (Tav. 46c), testimone dell'*In uniuersam Aristotelis philosophiam epitome* di Giorgio Pachimere.<sup>851</sup> Lo stesso copista mi sembra responsabile della copia dell'omiliario Vall. P 279 (Tavv. 42, 46a), uno tra i manoscritti vallicelliani "sfuggiti" alla catalogazione di Martini ed analizzati da Santo Lucà il quale, più prudentemente, attribuisce il lavoro di copia alla «mano di Nicola Choniates, o comunque di un suo stretto collaboratore»<sup>852</sup>. In effetti, la scrittura in questione presenta notevoli elementi in comune con quella del Citiens. 65, tanto forse da permetterne l'attribuzione a una stessa mano, che però nella sua impostazione generale ci appare piuttosto differente da quella di Nicola Coniata: il tracciato è più angoloso, particolarmente evidente nelle spezzature dei tratti finali di α, λ, ν maiuscolo, ρ e σ lunato; le aste discendenti di γ, κ e φ maiuscoli e di ι alto sono spesso "tremolanti" e talvolta desinenti in piccole sezioni di circonferenza; tra le lettere dalla forma particolare si segnala lo ξ a tre curve sovrapposte (a volte gradatamente più ampie verso il basso, a mo' di piramide), convesse a destra con movimento antiorario e spezzatura del tratto finale. Questa scrittura mi sembra possa essere piuttosto identificata con quella dell'anonimo denominato 'Hand A des Bodl. Auct. F infra 1. 14' da Gamillscheg o 'Collaborateur de Choniates' da Brigitte Mondrain e così già individuata nei Monacensi greci 138, 139, 145, 195 (Tav. 46d), nei Vallicelliani F 58, F 68 (Tav. 46b) e ovviamente nell'Oxon. Bodl. Auct. F infra 1. 14.<sup>853</sup> Non era stato ancora evidenziato come anche questa mano ricorra in qualità di regista della copia in vari manoscritti, tra cui ad esempio proprio il menzionato Citiens. 62, nel quale è responsabile dei titoli di tutto il manoscritto, dei primi 253 fogli, delle prime linee di scrittura del primo e/o ultimo foglio dei fascicoli scritti da altri copisti, e, per intero, dell'ultimo fascicolo. Azzardando una congettura, inevitabilmente prematura allo stato attuale della ricerca, all'interno dell'*atelier* di Nicola Coniata sembra aver avuto luogo talvolta una netta divisione settoriale del lavoro, pratica per la quale troviamo paralleli sicuri nelle prassi di

---

III 22; C II 7 ff. 15r-55v; C II 14 ff. Ir, 1r-15v, 394r-404v; C II 17 ff. 7r-28r; C VI 5 ff. IIr-IVv; C III 7; B III 33 f. 52rv.

<sup>851</sup> ELEUTERI 1999.

<sup>852</sup> LUCÀ 1988, 666, ma nella descrizione del codice la copia viene ricondotta alla «penna di Nicola Choniates» senza ulteriori accorgimenti.

<sup>853</sup> GAMILLSCHEG 1980; MONDRAIN 1992.

produzione libraria del tempo e che, d'altronde, ben si attaglierebbe a una dinamica da bottega: così, ad esempio, Emmanuele Bembaine,<sup>854</sup> tra i più prolifici copisti del gruppo, sembra essere specializzato nella realizzazione di titoli e ornamentazioni, ricorrendo in questa mansione anche per testi vergati da altri.<sup>855</sup> In quest'ottica, possiamo immaginare quale rilievo avesse il *concepteur*, ruolo riservato forse solo a Nicola e ai suoi più stretti collaboratori, ovvero, come sembra, oltre Giovanni Coniata, proprio il nostro "Collaborateur".<sup>856</sup>

Iniziamo quindi l'indagine sugli anonimi collaboratori dell'*atelier* di Nicola Coniata presenti nei manoscritti vallicelliani proprio dalla mano "Collaborateur" che abbiamo già visto impegnata nel Vall. F 68 ff. 195r-208r<sup>857</sup> e nel Vall. P 279<sup>858</sup>. La stessa mano, seguita poi da quella di Giovanni Coniata, era già stata individuata da Gamillscheg nella miscellanea religiosa Vall. F 58 per la copia dei ff 43r-48r (Tav. 49).<sup>859</sup> *A posteriori* di quanto premesso, è il caso di puntualizzare che questa mano ricorre anche altrove nel manoscritto e precisamente nella decorazione (si noti l'affinità con quella delle Tavv. 43, 46a, 46c, 47), nel titolo, nelle prime righe del primo testo e in vari punti nevralgici, come

<sup>854</sup> RGK I 113, RGK II 145, RGK III 188.

<sup>855</sup> V. *infra*, ad esempio, il caso del Vall. C 8.

<sup>856</sup> È d'uopo, a questo punto, ricordare che la mano "Collaborateur" verga i ff. 1r-426v del Monac. gr. 139 (Tav. 47), contenente - come il Citiens. 65 - il *Chronicon* di Giorgio Amartolo Monaco. Il f. 357r del Monacense riporta la sottoscrizione *τετεράτωται ... / εν τη δυστυχει πόλει της επιδαύρου. / πόνω δε νικολάου τοῦ χαονιάτου* che, poiché vergata in una scrittura differente da quella del Citiens. 65, fu ritenuta *copiata* da GAMILLSCHEG 1980 e come tale è stata poi recepita nel *Repertorium*. Assodata l'abilità di Nicola Coniata nel padroneggiare diversi registri scrittorî, si potrebbe riaprire la riflessione: la sottoscrizione del Monac. gr. 139 potrebbe essere genuina e la scrittura del "Collaborateur" una variante della mano di Nicola. Ci inducono a propendere per tale ipotesi esempi di scrittura ibrida fra quella del "Collaborateur" e del Citiens. 65 come nel caso dei ff. 45r-58v, 67r-90v del Mutin. α. H. 6. 30, Eutimio Zigabeno, *In Psalmos et Cantica* (Tav. 48), dove l'impianto della prima scrittura sembra disseminata di elementi della seconda. La questione meriterebbe indagini ulteriori giacché non possiamo essere certi di questa ipotesi vista l'esistenza di almeno un caso - a me noto - di cambio di mano "ingiustificato" tra la mano «iota» (ad oggi, fatta eccezione per Elia, concordemente identificata con quella di Nicola Coniata) e quella che a me sembra la mano "Collaborateur": si tratta del manoscritto di *Homiliae* di Filagato Cerameo Tessalonica Panepistêmion, Spoudastêrion Philologikês Scholês 54 dove, tra f. 24v e 25r, il cambio di mano avviene senza apparenti motivi, almeno da come mostra la tavola proposta da Παναγιώτης Σωτηρούδης, il quale identificò la seconda mano come quella di Nicola in ΣΩΤΗΡΟΥΔΗΣ 1989, 412. L'esame autoptico dei manoscritti latori delle sottoscrizioni che riportano il nome di Nicola Coniata, il Citiens. 65 e il Monac. gr. 139, non si è rivelato dirimente e, per il momento, questa matassa imbrogliata dai legami tra scritture, testi, codici e sottoscrizioni, sembra ancora inestricabile poiché sfugge il criterio d'impiego di queste varianti - se come tali vanno intese. Perciò, nell'attesa di poter approfondire lo studio sulla mano di Nicola Coniata, con l'intento di evitare la propalazione di un *traditus per manus error*, o la generazione di uno *ex novo*, per cautela, mi riferirò distintamente al "Collaborateur" e a "Nicola Coniata" pure se le loro grafie potrebbero appartenere allo stesso copista. Sulle difficoltà d'identificazione su base paleografica di mani educate a molteplici tipologie scritte, da ultimo v. SPERANZI 2012.

<sup>857</sup> GAMILLSCHEG 1980, 285.

<sup>858</sup> LUCÀ 1988, 700.

<sup>859</sup> GAMILLSCHEG 1980, 284.

tra la fine di una porzione di testo e inizio della successiva a f. 31rv, f.39v-40r, incarnando così, ancora una volta, il ruolo di *maître d'oeuvre*. Il Vall. F 58 non presenta la solita *facies* di elegante manoscritto di bottega, ma contribuisce ad assicurarci della sua provenienza un elemento codicologico comune a molti prodotti del nostro *atelier* e – per quanto ne so - non ancora messo in risalto dagli studi scientifici: si tratta dell'indicazione della consistenza fascicolare che trova posto nell'angolo superiore esterno del *recto* del primo foglio del primo fascicolo, avente funzione di foglio di guardia. Il caso del Vall. F 58 è particolarmente fortunato e a f. 1r possiamo leggere di mano di Nicola Coniata - nella scrittura del Citiens. 65, per intenderci – *Τὸ διδασκ(α)λικὸν τετράδι(α) λ̄ | καὶ ἀπὸ τὸν ἀναστάσιον, τετράδι(α) ε* (Tav. 50a): il codice, poi, si apre effettivamente con 5 fascicoli dell'*In Hexaemeron Libri XII* di Anastasio Sinaita. Per citare solo qualche altro caso in cui reperiamo un'annotazione simile, menzioniamo i manoscritti Paris. gr. 150, Paris. gr. 1939, Taur. B. III. 21 (Tav. 50b), nei quali è presente altresì un altro possibile e inedito indizio ricorrente nei manufatti di nostro interesse, ovvero un titolo in maiuscola epigrafica vergato sul *recto* del primo foglio del primo fascicolo del codice, foglio che, così, acquisisce la funzione di pagina di titolo. Rimane difficile, al momento, motivare la presenza o l'assenza di questi due elementi nei manoscritti dell'*atelier* poiché, a causa della loro posizione all'interno dei codici, possono essere stati facilmente rifilati o perduti.<sup>860</sup> La mano "Collaborateur", nuovamente preceduta dall'indicazione sui fascicoli,<sup>861</sup> a mio avviso si trova anche nel Giovanni Plusiadenò Vat. gr. 670 (Tav. 51), manoscritto già ricondotto al nostro *atelier* da Canart: nel già citato articolo del 2008, trattando delle inedite attribuzioni alla mano di Nicola Coniata, lo studioso scriveva «je laisse en suspens le problème posé par d'autres manuscrits, qui proviennent de l'atelier de Choniates, comme les Vat. gr. 660 et 670 et le Pal. gr. 407». In questo codice, effettivamente, credo si possa identificare la mano che verga i titoli proprio con quella di Nicola Coniata.<sup>862</sup> Per tornare al fondo vallicelliano, la mano "Collaborateur" ricorre ancora in un manoscritto che si presta in modo particolare a considerazioni sulle prassi dell'*atelier* coniatense: il Vall. C 8.

<sup>860</sup> Forse il titolo e l'indicazione dei fascicoli era riservato ai manoscritti confezionati in forma di codice e non venduti come fascicoli dislegati ma, come visto nel Vall. F 58, non sempre la nota e il titolo sono compresenti.

<sup>861</sup> Vat. gr. 670 f. I *τετράδια κθ* corretto da *κλ*.

<sup>862</sup> CANART 2008, 62. In precedenza, lo stesso Canart aveva proposto di attribuire la copia di questo codice alla mano di Andrea Darmario, v. CANART 1964, 258.

Gamillscheg, registrando la presenza della mano di Giovanni Coniata in un titolo a f. 393r, evidenziò la coincidenza di mano e testo tra la terza sezione del Vall. C 8 e la terza sezione del Matrit. 4735 (ff. 409r-460v). In effetti, lo scriba all'opera nel codice Vallicelliano e Matritense per la *Liturgiae expositio* di Nicola Cabasila (f. 370r-419r) e le *Quaestiones S. Basilii et responsiones S. Gregorii Theologi* di Gregorio Nazianzeno (f. 419v-421r) (Tav. 52a per il codice Vallicelliano) sembrerebbe essere un “copista seriale”, giacché Mondrain ha individuato questo scriba, nuovamente dedicato alla copia dello stesso testo, nel Monac. gr. 198 ff. 285r-338r (Tav. 52b).<sup>863</sup> Non solo. La studiosa aveva già focalizzato il carattere “seriale” di questa mano, anche se in funzione di un altro testo, tanto da meritarsi l'appellativo di ‘copiste des scholies d'Eschyle’, poiché ricorre per ben quattro volte nella copia di quest'opera nel solo fondo monacense preso in esame dalla ricerca della studiosa. Il Vall. C 8, inoltre, si apre con le *Quaestiones et responsiones* dello Pseudo Cesario (ff. 1r-119r)<sup>864</sup> che sembrerebbe essere un testo ricorrente nella produzione dell'*atelier*, una sorta di *best seller*: svariati manoscritti della tradizione più tarda di questo testo riportano scritture e ornamentazione tipiche del gruppo, come mostrato, ad esempio, dai manoscritti New Haven Yale University Library Cod. Vault Ziskind 18, Oxon. Can. gr. 61, Monac. gr. 145, Genav. gr. 34 (Omont 147).<sup>865</sup>

Tornando al Vallicelliano, e precisamente alla seconda sezione (ff. 121-368), la quale riporta gli *Acta Concili Constantinopolitani in Trullo habitum*, si colgono altri elementi utili, stavolta per delineare meglio le possibili modalità di lavoro tra vari collaboratori per la costituzione di uno stesso codice. A f. 121r (Tav. 53) ci imbattiamo nuovamente nella mano “Collaborateur”, questa volta responsabile del titolo e di una integrazione marginale. La decorazione, invece, è dovuta a Emmanuele Bembaine, cui si devono anche iniziali e titoli minori per il tutto il resto della sezione. Il testo, invece, è vergato da un anonimo molto attivo nell'*atelier*, sebbene non ancora focalizzato dagli studi scientifici e che, perciò, propongo di nominare Anon. ερ. La scrittura è posata, regolare, armoniosa; il tracciato sinuoso, evidente negli svolazzi dei tratti finali di α, ζ, η, ξ, ρ, φ e χ,

<sup>863</sup> MONDRAIN 1992, 381.49.

<sup>864</sup> Questi fogli recano la filigrana di un'ancora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, con contromarca ‘P3’ sormontata da un trifoglio, identica a SOSOWER 2004, Ancre 84, presente nei ff. 364,365, 370, 371 del Matrit. 4735 scritti da Giovanni Coniata. Questo tipo di coincidenze tra filigrane, codici, mani o testi sono molto frequenti tra i manoscritti del gruppo Coniata: elemento utilissimo in fase di verifica, non vi faccio esplicito riferimento nel testo per non appesantire il gioco di rimandi, già abbastanza complesso. Rimando a questo proposito alla Tabella 1.

<sup>865</sup> Riproduzioni di questi codici sono allegate alla *Überlieferungsgeschichte* pubblicata da Rudolf Riedinger. RIEDINGER 1969, tavv. 5-7, 12, 13, 18.

particolarmente a fine rigo (o ad inizio, nel caso del segno tachigrafico per καί), contribuisce a una resa calligrafica; il modulo delle lettere è piccolo e pressoché uniforme, eccezion fatta per il nesso εο e per ε di forma maiuscola, sovrarmodulato, in due tratti, vergato dall'alto in senso antiorario con tratto mediano ondulato dal quale lega con lettera successiva (si noti in particolare la legatura εσ); altra legatura frequente e caratteristica è ερ, con ε sospeso, legato alla lettera precedente e ridotto a un occhiello tracciato in senso antiorario, e ρ aperto a sinistra, con nucleo angoloso e con asta desinente in un gancio rivolto a sinistra. Mi pare di poter individuare la stessa mano in alcuni manoscritti di notevole interesse per diversi motivi. In primo luogo, l'Anon. ερ appare nei ff. 144r-175v del *Citiens. 65* (Tav. 54a), ovvero tra i copisti anonimi che hanno collaborato con Nicola Coniata nell'allestimento dell'unico manoscritto sicuramente da lui sottoscritto, il che dimostra inequivocabilmente la vicinanza di questo scriba alla figura del capo dell'*atelier*. In seconda battuta, questo copista è responsabile dei ff. 29r-31v della miscellanea Philadelphia University of Pennsylvania Rare Book and Manuscript Library Ms. 137 (gr. 1)<sup>866</sup> (Tav. 54b), nel quale i fogli immediatamente precedenti e successivi sono vergati dalla mano "Collaborateur", con il quale perciò, anche in questo caso, oltre che nel Vall. C 8, deve aver strettamente collaborato. L'identificazione di questo copista può, inoltre, contribuire a dissolvere qualche dubbio espresso da alcuni studi precedenti. A quanto credo, infatti, sarà da attribuire all'Anon. ερ la copia dei ff. 331r-338r del menologio Monac. gr. 275 (Tav. 54c), che in precedenza Mondrain aveva ricondotto, sia pur dubitativamente, al "Collaborateur".<sup>867</sup> Ancora, il nostro anonimo ha realizzato la copia di un altro testo conciliare, *Concilium Nicaenum secundum*, seguito dall'*Epistola ad Episcopos Siculo-rum* di Tarasio, nei ff. 429r-486r del Vat. gr. 660 (Tav. 54d), uno degli altri manoscritti "lasciati in sospeso" da Canart. In questo manoscritto, diversamente da quanto sostenuto da Canart, non mi sembra di trovare traccia della mano di Nicola Coniata in nessuna delle sue varianti - se tali, come detto, andranno considerate - mentre la scrittura di titoli e marginalia dei ff. 1r-203v (Tav. 55a) mi sembra siano da attribuire ad uno scriba, a quanto credo ancora anonimo, responsabile anche dei bifogli 152-157, 176-181 del Vall. D 56 (Tav. 55d)]. La mano di quest'ultimo anonimo, che propongo di chiamare Anon. βζ per la particolare forma di β moderno con ultimo tratto desinente verso il punto di contatto delle anse della lettera e di ζ in forma di '3' sovrarmodulato e terminante in gancio rivolto

<sup>866</sup> TOPPING 1963; BRAVO GARCIA 2000.

<sup>867</sup> MONDRAIN 1992, 372.

verso il basso (ma ricorrono spesso differenti varianti di queste lettere), mi pare sia presente anche nel Paris. gr. 1706 ff. 132r-295v (Tav. 55c), altro testimone del *Chronicon* di Giorgio Amartolo Monaco; nei ff. 1r-5v del Lond. Royal 16 D XV, atti di concili; nel Giovanni Damasceno Mutin.  $\alpha$ . T. 8. 16 ff. 4r-50v (questi ultimi due in collaborazione con Andrea Darmario); nei ff. 1r-284v del Monac. gr. 198. I fogli del Monacense, contenenti testi conciliari e i giambi ad Agatone di Andrea Cretese, sono stati attribuiti da Mondrain a Michele Bampacare, il quale sottoscrive un altro manoscritto della Bayerische Staatsbibliothek, il Monac. gr. 153, nel quale però la scrittura appare piuttosto differente, più simile, forse, proprio a quella utilizzata per il testo negli stessi fogli 1r-203v del codice Vat. gr. 660 (Tav. 55a). Se quindi, in via teorica, si potrebbero attribuire a Michele Bampacare tanto il testo, quanto titoli e marginalia di questa sezione del Vat. gr. 660, per cautela, credo preferibile attribuire queste due scritture a due diversi scribi, seppur molto vicini tra loro per ambiente di lavoro e resa grafica.<sup>868</sup>

Per introdurre un altro anonimo collaboratore già noto agli studiosi, ricorro al Mutin.  $\alpha$ . H. 6. 30, nel quale la mano “Collaborateur”, presente nei ff. 45r-58v, 67r-90v, viene affiancata nella stesura dell’*In Psalmos et Cantica* di Eutimio Zigabeno dall’Anonymus C (ff. 9r-66v, 91r-106v), nome attribuito a questo scriba da Gamillscheg, che per primo ne identificò la mano nell’Angelic. gr. 88 ff. 1r-103v (Tav. 57a) e nell’Oxon. Bodl. Can. gr. 57 ff. 188-394v<sup>869</sup>. La scrittura ha un tracciato occhiellato e contrastato come si nota, tra l’altro, dalla resa piuttosto particolare di  $\beta$ , con asta lievemente inclinata a destra e ansa inferiore angolosa in basso, oppure dallo  $\xi$  con le estremità ricurve verso gli interlinei, o ancora da  $\phi$  “picuda”<sup>870</sup> in due tratti, con nucleo angoloso, quasi triangolare, e asta che si estende per lo più nell’interlineo inferiore. Credo di poter ravvisare questo scriba in alcuni manoscritti non ancora a lui ricondotti e nei quali appare altresì la mano di Nicola Coniata, come il Lond. Royal 16 D XV ff. 40r-47v (diritto canonico), il Paris. gr. 2746 ff. 83r-99v (Michele Glica, *Capitula de Sacra Scriptura*) e il Vat. Pal. gr. 394 ff. 1r-

<sup>868</sup> MONDRAIN 1992, 366. Colgo l’occasione per trattare anche dell’ultimo manoscritto menzionato come incerto da Canart nel 2008, il Vat. Pal. gr. 407 (Tav. 56a-d). In questo codice dell’*In uniuersam Aristotelis philosophiam epitome* di Giorgio Pachimere mi pare di ravvisare ben tre varianti della scrittura di Nicola Coniata: la prima (ff. 1r-16v) per proemio e *pinax* simile a quella del Vat. Pal. gr. 394 ff. 376v l.17-377v oppure, dove viene usata in funzione analoga, del Paris. gr. 1939 ff. 3r-17r; una seconda (ff. 17r-678v), per il testo, identica al Vat. Pal. gr. 394 ff. 378r-382r o ancora al Paris. gr. 150 ff. 80r-247v e al Paris. gr. 1706 ff. 296r-369v; una terza (ff. 679r-680v) nella variante mano «iota» per l’*In Obitum Georgii Pachymerae* di Manuele File, testo poi terminato a f. 681r da Andrea Darmario. L’occorrenza di quest’ultimo non è registrata in RGK, ma già segnalata da STEVENSON 1885, 265.

<sup>869</sup> GAMILLSCHEG 1980, 287.

<sup>870</sup> ESCOBAR 2010, 398. 39.

376v, ovvero proprio il manoscritto con cui si era avviata la nostra riflessione sulla scrittura di Nicola (Tav. 44a, ll. 1-17). Tale insistenza sulla presenza della mano del capofila è dovuta a un concetto piuttosto banale ma che, a mio avviso, dovrebbe sempre essere tenuto a mente. Si ritiene che scribi quali quelli di cui finora si è trattato fossero, con ogni probabilità, copisti a prezzo, spesso migranti, che si guadagnavano di che vivere come professionisti della scrittura.<sup>871</sup> Non stupisce, perciò, di trovarli impegnati anche in altri ambienti. L'Anonymus C, ad esempio, tra i manoscritti vallicelliani, è presente anche nei ff. 243r-258v, 297r-326r del D 56 (Tav. 57b). Questo codice, dal punto di vista materiale, è un composito di cinque sezioni (I: ff. 1-142; II: ff. 143-196; III: ff. 197-258; IV: ff. 259-296; V: ff. 297-326), i cui snodi sono resi ben evidenti da cambi di filigrane e da *agrapha*; operano, a volte anche alternandosi all'interno di uno stesso testo, 9 copisti (mano 1 (Anonymus C?): ff. 1-42v, 53r l. 13-56v, 57v-63r, 119r-141r, 259r-295r; mano 2: ff. 43r-44r, 49v l. 13-53r l. 12; mano 3: 44v-49v l. 13; mano 4: ff. 57r, 63v-70v; mano 5: ff. 71v l. 6-72r l. 10, 72v l. 11-73r, 73v l. 22-74r, 75v-77v, 78r l. 12-26, 79v-93v, 94v l. 13-112r, 113r l. 20-114r, 115r-118v; mano 6: ff. 71r-71v l. 5, 72r l. 11-72v l. 10, 73r ll. 1-22, 74v-75r, 78r ll. 1-12, 78v-79r, 94r-94v l. 13, 112v-113r l. 20, 114v; mano 7: ff. 144r-151v, 153r-156v, 158r-175v, 177r-180v, 182r-195v, 198r-242v; Anon. βζ: ff. 152rv, 157rv, 176rv, 181rv; Anonymus C: 243r-257v, 297r-326r); tutte le unità codicologiche riportano opere di Gregorio Nisseno. Il manoscritto viene così a configurarsi, per ricorrere alla terminologia proposta da Marilena Maniaci, come un codice monotestuale pluriblocco sincronico, cioè «un codice monotestuale strutturalmente non unitario, ovvero articolato in unità 'snodabili' e potenzialmente riaggregabili in forme diverse da quella originaria, [...] composto da una giustapposizione di elementi codicologici (blocchi) autonomi, distinti sin dall'origine vuoi per ossequio ad una tradizione preesistente, vuoi per il ricorso a specifiche pratiche di divisione del lavoro e/o in previsione di usi ulteriori».<sup>872</sup> Questa caratteristica accomuna molti manoscritti provenienti dal nostro *atelier*, evidente conseguenza delle «pratiche di divisione del lavoro» cui abbiamo prima cursoriamente accennato ma, a un'analisi più attenta, si nota che solamente le sezioni I e IV rispettano in maniera adeguata le nostre attese riguardo ai manufatti derivanti dal *workshop* di Coniata: prendendo ad esempio la sezione V (Tav. 57b), del cui testo è interamente responsabile l'Anonymus

<sup>871</sup> Molti dei copisti attivi nell'*atelier* Coniata provengono da Monembasia, avendo lasciato le proprie zone d'origine verosimilmente a seguito dall'avanzata turca. Su movimenti di tale tipo e sul ruolo di Venezia in tale panorama v. MONDRAIN 2002 e bibliografia ivi segnalata.

<sup>872</sup> MANIACI 2004, 88.

C - che altrove abbiamo visto collaborare con Nicola Coniata -, notiamo che la decorazione discorda dal solito repertorio di motivi identificato come tipico del gruppo, avvicinandosi, piuttosto, a quella del già citato Ang. gr. 88 (Tav. 57a), manoscritto vergato per buona parte da Andrea Darmario.<sup>873</sup> In modo ancora più esplicito, nella III unità, e precisamente a f. 243r, il testo scritto dall'Anonymus C è accompagnato da marginalia di mano che, a quanto mi pare, credo siano da ricondurre proprio alla mano dello stesso Darmario. Sempre in questa sezione, inoltre, il copista subentra nel lavoro ad un altro scriba ancora anonimo (mano 5) (Tav. 58a) con il quale mi sembra collaborare anche nel Mutin. α. H. 6. 30 ff. 1r-6v<sup>874</sup> (Tav. 58b), dove l'Anonymus C è responsabile della maggior parte dei titoli. Insomma, le sezioni II, III e V del Vall. D 56 sembrano avere una diversa origine, seppur anche questa ben strutturata, e ogni indizio ci conduce alla cerchia di Andrea Darmario, i cui rapporti con Nicola Coniata sono noti anche se non ancora ben definiti.<sup>875</sup>

Infine, si può forse inferire qualcos'altro dal nostro manoscritto. Passando al punto di vista "intellettuale", il Vall. D 56 si presenta come un composito organizzato, nel quale, quindi, «l'operazione di *rassemblement* in un unico contenitore di più unità distinte ma chiaramente affini per età e provenienza – collocabile subito a ridosso della trascrizione delle singole parti – va ricondotta all'attività di un dotto»<sup>876</sup>, nella fattispecie, ad Achille Stazio, la cui scrittura è presente a margine delle unità codicologiche I, II e IV per *tituli*, traduzioni, rimandi e un breve commento a f. 274v, dove annota un passo delle *De oratione dominica orationes V* relativo alla questione del *filioque* come 'locus corruptus a corruptis graecis'. Sebbene il lusitano non abbia lasciato traccia in tutte le sezioni del codice, possiamo essere certi della sua responsabilità per l'intero progetto poiché reperiamo la sua mano anche sul dorso, in prossimità del taglio superiore, dove annota il titolo sommario *Gregori Nysseni opuscula* secondo una prassi altrove reperibile fra i manoscritti vallicelliani dovuti al suo lascito.<sup>877</sup> Perciò, in questo caso, possiamo presumere che Achille Stazio si sia rivolto a diverse maestranze presenti nel mercato librario del tempo per commissionare testi che ancora non possedeva.

---

<sup>873</sup> RGK I 13, II 21, III 22. Rapporti di collaborazione tra i due erano già stati mostrati da GAMILLSCHEG 1980, 287.

<sup>874</sup> Ovvero, in una sezione "estranea" alla mano "Collaborateur": il Mutin. α. H. 6. 30 è un composito fattizio.

<sup>875</sup> V. tra gli altri KRESTEN 1976; GAMILLSCHEG 1980; SOSOWER 1993; BRAVO GARCIA 2000; SOSOWER 2002; HARLFINGER, ESCOBAR 2008; ESCOBAR 2010; ELIA 2014.

<sup>876</sup> BIANCONI 2004, 324, sebbene il concetto sia riferito a un diverso ambiente.

<sup>877</sup> Alcuni casi analoghi per manoscritti del sec. XVI sono D 6, D 23, D 32, F 19, F 58 (?), F 70.

Quanto appena sbizzato grazie ai casi identificati in questo studio, in particolar modo relativamente alle prassi di una divisione settoriale del lavoro, al carattere di serialità di alcuni copisti, alla copia serrata di determinati testi e alla selezione nei manoscritti da acquisire, si inserisce perfettamente nel panorama del fulgido tramonto della produzione manoscritta greca, rinnovata - in «un paradoxe seulemnt apparent»<sup>878</sup> - proprio dal concomitante sviluppo della relativa editoria a stampa. Anche i casi di falsificazione registrati per questo periodo sono da imputare, a quanto pare, a una nuova concezione della produzione del libro manoscritto, oramai soggetta alle moderne leggi di mercato: celebri sono le contraffazioni di Andrea Darmario, il quale alterava il nome dell'autore del testo al fine di rendere il manoscritto più appetibile per gli acquirenti. È noto che Nicola Coniata partecipò attivamente ad alcune di queste falsificazioni<sup>879</sup> e, forse, di queste “truffe” ne erano a conoscenza anche i suoi coevi, o, meglio, i più avveduti tra essi, come si è già avuto occasione di accennare.<sup>880</sup>

Com'è facile presagire, utili elementi deriverebbero dall'ampliamento della ricerca in fondi librari analoghi.<sup>881</sup> Nel frattempo, già solo questo primo scandaglio nel *mare magnum* degli anonimi collaboratori di Nicola Coniata ha permesso di intravedere non solo le figure e i rapporti di questi copisti, ma anche la storia che, attraverso le loro scritte, viene testimoniata dai manoscritti frutto del loro lavoro.

---

<sup>878</sup> MONDRAIN 2002, 474.

<sup>879</sup> A riguardo, oltre il classico e già citato KRESTEN 1976, più recentemente v. SOSOWER 1993, SOSOWER 2001, MARTINEZ MANZANO 2006 e HARLFINGER, ESCOBAR 2008.

<sup>880</sup> V. *infra* § IV.1.

<sup>881</sup> Si pensa ad altri grandi umanisti rinascimentali, le biblioteche di alcuni dei quali sono state indagate ma non sempre in quest'ottica. Tra i lavori più celebri, v. DE ANDRÉS 1984; CATALDI PALAU 1985; CATALDI PALAU 1986A; CATALDI PALAU 1986B; CATALDI PALAU 1989; MONDRAIN 1992; MONDRAIN 2000, PICCIONE 2017.

Tabella 1. Dati sui manoscritti coniatensi citati

Codice	Vall. C 8, ff. 369-422	Vall. C 8, ff. 121-368	Vall. C 8, ff. 1-120	Mutin. α. H. 6. 30, ff. 45-106	Mutin. α. di restauro ff. 1-6	Vat. gr. 670	Vat. gr. 660, ff. 429r-486r	Vat. gr. 660, ff. 1r-203v	Pal. gr. 407	Pal. gr. 394
misure	302x212 (215x115)	302x212 (220x125)	302x212 (215x115)	295x210	di restauro	307x211 (215x125)	315x220 (227x120)	315x220 (245x125)	300x250 (165x100)	340x230 (240x130)
Il., coll.	28, 1	28, 1	28, 1	32, 2	30, 1	28, 1	28/30, 1	28/30, 1	18, 1	30, 1
piegatura	in-folio	in-folio	in-folio	in-folio	in-folio	in-folio	in-folio	in-folio	in-folio	in-folio
fascicoli	quat.	quat.	quat.	quat.	quat.	quat.	quat.	quat.	quat.	quat.
filigrana	A: 35	A: 40, 56, 84; L: 6	A: 84	A: 38	testa di bue, contromarca	A: 38, 62, 79, 95	A: 38, 76	A: 38, 76	A: 148; C: 10	A: 81
decoraz. iniz.	e – copiste des schol-	Emanuele Bemaine	propria	-	propria	e – N. Coniata	-	propria	e, b – N. Coniata	e – N. Coniata
mano	' copiste des scholies d' Es-	Anon. ep; tit. Emanuele	Anonimo	Collaborateur, Anonimo	Anonimo; tit. Anonymus C	Collaborateur; tit. N. Coniata	Anon. ep	Michele Bampicare (?);	N. Coniata	Anonymus C, N. Coniata
testo	Cabasilas Nicolaus	Acta Concilii Constantinopolitani	Caesarius (pseudo)	Euthymius Zingabenus	Michael Psellus	Iohannes Plusiadenus	Concilium Nicolaenum secundum	Gregorius Nazianzenus,	Georgius Pachymeres	Georgius Hamartolus monachus

Codice	Citiens. 65	Citiens. 62	Taur. B. III. 22	Vall. P. 279	Vall. F. 68, ff. 195-208	Vall. F. 58, ff. 1-98	Vall. D. 56, ff. 197-258	Vall. D. 56, ff. 152, 157.
misure	300x205 (225x120)	300x204 (215x125/225x115)	280x190 (200x125)	235x157 (165x100)	205x255 (147x90)	220x155 (154x95)	295x210 (185/197x120)	295x210 (220x127)
Il., coll.	28, 1	28-29, 1	18-19, 1	24-25, 1	22, 1	21-24, 1	27-29, 1	30, 1
piegatura	in-folio	in-folio	in-folio	in-quarto	in-quarto	in-quarto	in-folio	in-folio
fascicoli	quat.	quat.	quat.	quat.	quat.	quat.	quat.	quat.
filigrana	A: 42	A: 38	A: 144	A: 99	A: n. i.	A: 38, 42;	A: 40, 79, 95	A: 88
decoraz. iniz.	b - N. Coniata, Anon. ep,	a, e - Collaboreur	e, a - N. Coniata	b - Collaboreur	a - Collaboreur	b - Collaboreur	= Mutin. α. H. 6. 30, ff. 1-6	-
mano	N. Coniata, Anon. ep,	Collaboreur, 2 anonimi	N. Coniata	Collaboreur	Collaboreur, G. Coniata	Collaboreur, G. Coniata,	Anonimo Mutinen. α. H. 6.	Anon. βζ
testo	Georgius Hamartolus monachus	Georgius Pachymeres	Theodorus Balramon	Iohannes Chrysostomus, Iohannes	Apocalypsis pseudomethodii	Anastasius Sinaita, Expositio-	Georgius Nyssen	Georgius Nyssen

Riferimento per le filigrane è il repertorio SOSOWER 2004. A = Ancre; C = Chapeau; L = Lettres assemblées. Le lettere a-g identificative della decorazione richiamano le corrispondenti lettere della tav. 10 di CANART 2005.

## Schede dei manoscritti vallicelliani del gruppo Coniata

### **B 56**

*Interrogationes variarum quaestionum*, membr. e cart., guardie cart., mm 260 x 180, ff. V, 199, III' (num. III, 198).

Composito di 3 sezioni. I: ff. 1-2; II: ff. 3-181; III: ff. 182-198.

*Legatura*: in assi di legno e coperta in pergamena con nervi incarttonati e legacci. I ff. III-IV (num. I-II) sono aggiunti da Vincenzo Vettori per accogliere il frontespizio; a f. IVrv (num. III) è presente l'indice del codice; i fogli I-II, I-II' (non num.) sono da attribuire al restauro moderno, effettuato dal *Restauro del libro di Lelli Giuseppe* in data 6.09.1975, come avverte il timbro sulla controguardia posteriore.

*Storia del codice*: le note di mano di Achille Stazio a f. 198v, *φύλλ(α) 198* e *φύλλα 200* (forse indicanti la consistenza del volume prima e dopo il restauro), dimostrano che il codice, già nella forma odierna, è stato posseduto dall'umanista lusitano. Il manoscritto potrebbe essere identificabile nell'*inventarium librorum* con l'item n. 342 *Athanasii magni homologia de catholica fide* o n. 364 *Interrog(ation)es et esp(ositio)nes valde utiles*.

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 181v-182r; MARTINI 1902, 27-28; GAMILLSCHEG 1980, 284; SAUTEL 1995, 215; PERRIA 2000, 20, 54-55; PERRIA, D'AIUTO, VON FALKENHAUSEN 2003, XXXII; ESCOBAR 2010, 398 n. 38; MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018, 294 n. 21; NBM (Orsini P.).

*Riproduzioni*: GAMILLSCHEG 1980, tav. 4; PERRIA 2000, tav. XIII, 53, 54; [http://www.internetculturale.it/opencms/opencms/it/viewItemMag.jsp?case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3ARM0281\\_Vall\\_B\\_56](http://www.internetculturale.it/opencms/opencms/it/viewItemMag.jsp?case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3ARM0281_Vall_B_56).

I. Venezia, sec. XVI metà

Cart. in-quarto (mezzano; filigrane: f. 1 contromarca *BE*, mm 20 x 23; f. 2, visibile solo parzialmente perché sulla piega, àncora a due marre inscritta in un cerchio); ff. 2 (num. 1-2); 1<sup>1</sup> (1), 2<sup>1</sup> (2); come dimostrano la posizione della contromarca e della filigrana, i fogli 1-2 erano originariamente il terzo e il quarto foglio di un fascicolo costituito da un unico bifoglio piegato in-quarto; l'attuale solidarietà dei ff. 1-2 è da imputare a un intervento di restauro (probabilmente quello del 1975, di cui è presente il cartellino sulla controguardia posteriore); rigatura realizzata secondo il tipo 20D1 Sautel- Leroy (= Muzerelle 2-2 / 0 / 0 / J); mm 255 x 170 = 35[160]60 x 32[83]55, rr. 0/1l. 26, UR mm 6,15 (f. 2r).

*Scrittura*: mano A (ff. 1r-2v): <Ιωάννης Χωνιάτης> (RGK I 192, II 254, III 316) [tav. 16].

*Decorazione*: fascia a trecce 'negative' con inchiostro rosso intenso. Titolo, paratesto e maiuscole in *ekthesis* di mano del copista in inchiostro rosso.

*Note di Achille Stazio*: nel margine superiore di f. 1r *Ἀνωνύμου* [tav. 16].

*Contenuto*: Athanasius Alexandrinus, *Quaestiones ad Antiochum ducem*, 28.597.38 - 28.601.1 (ff. 1r-2v).

## II. Area provinciale orientale, sec. XII-XIII

Membr.; ff. 181 (num. 3-181 per la presenza dei ff. 44bis e 145bis), acefalo, mutilo e lacunoso; 1<sup>6</sup> (8), 2<sup>10</sup> (18), 3-4<sup>6</sup> (30), 5<sup>8+1</sup> (39), 6-7<sup>8</sup> (54), 8-9<sup>6</sup> (66), 10<sup>2</sup> (68), 11-12<sup>8</sup> (84), 13<sup>8-1</sup> (91), 14-15<sup>8</sup> (107), 16<sup>8-1</sup> (114), 17-18<sup>8</sup> (130), 19<sup>8-2</sup> (136), 20-24<sup>8</sup> (175), 25<sup>2</sup> (177), 26<sup>4</sup> (181); la fascicolazione attuale non corrisponde all'originario ordine delle pagine e composizione dei fascicoli: il primo fascicolo dovrebbe corrispondere ad un quaternione formato dai ff. 3-9 e da un primo foglio caduto cui ha supplito l'integrazione di sec. XVI (sez. D); il secondo fascicolo era costituito dai ff. 10-17, quindi un quaternione, come si evince dalla segnatura β a f. 10r; il terzo fascicolo era dapprima un quaternione composto dai ff. 18-23 e da due fogli caduti (il sesto e il settimo) come evidente dalla segnatura γ a f. 18r e dalla lacuna testuale tra f. 22v e f. 23r; il quarto fascicolo doveva essere un quaternione, includendo anche l'ultimo foglio del terzo fascicolo (f. 24) e il primo foglio del quinto fascicolo (f. 31), come si evince dalle segnature presenti a f. 24r (δ) e a f. 32r (ε); il fascicolo ottavo era un quaternione di cui il f. 68 costituiva il secondo foglio e di cui risulta caduto il settimo, con relativa perdita di testo tra f. 59v e f. 60r; il nono fascicolo, privo del primo foglio e con f. 67 come ultimo, era un quaternione; il decimo fascicolo è costituito da due fogli, di cui il primo (f. 67) apparteneva al fascicolo precedente, mentre il secondo (f. 68) costituiva il

secondo foglio dell'ottavo fascicolo; mancante l'ultimo foglio del tredicesimo e del sedicesimo fascicolo con relativa lacuna testuale; il diciannovesimo fascicolo è mancante del bifoglio esterno; i fogli del fascicolo venticinquesimo erano originariamente i primi due del fascicolo successivo. La gran parte delle dette perturbazioni sono sorte, verosimilmente, in occasione del restauro del 6.9.1975 a causa della mancanza di solidarietà di molti fogli e per la difficile rilevazione delle segnature dei fascicoli. Per agevolezza, si propone una ricostruzione dettagliata della fascicolazione *ante restaurationem*: 1<sup>8-1</sup> (3-9), 2<sup>8</sup> (10-17), 3<sup>8-2</sup> (18-23), 4<sup>8</sup> (24-31), 5<sup>8</sup> (32-39), 6<sup>8</sup> (40-46), 7<sup>8</sup> (47-54), 8<sup>8-1</sup> (55, 68, 56-60), 9<sup>8-1</sup> (61-67), 10<sup>8</sup> (69-76), 11<sup>8</sup> (77-84), 12<sup>8-1</sup> (85-91), 13<sup>8</sup> (92-99), 14<sup>8</sup> (100-107), 15<sup>8-1</sup> (108-114), 16<sup>8</sup> (115-122), 17<sup>8</sup> (123-130), 18<sup>8-2</sup> (131-136), 19<sup>8</sup> (137-144), 20<sup>8</sup> (145-151), 21<sup>8</sup> (152-159), 22<sup>8</sup> (160-167), 23<sup>8</sup> (168-175), 24<sup>8-2</sup> (176-181); nel primo fascicolo risulta caduto il primo foglio, cui supplisce l'integrazione di sec. XVI (sez. I); nel terzo fascicolo sono mancanti il sesto e il settimo foglio, con lacuna testuale tra f. 22v e f. 23r; il secondo foglio dell'ottavo fascicolo è l'attuale f. 68, mentre risulta perduto il settimo foglio, con relativa lacuna testuale tra f. 59v e f. 60r; nel nono fascicolo è caduto il primo foglio e ne deriva una lacuna testuale tra f. 60v e f. 61r; mancante l'ultimo foglio del dodicesimo e del quindicesimo fascicolo con relativa lacuna testuale; il diciottesimo fascicolo è mancante del bifoglio esterno; nel ventiquattresimo fascicolo sono caduti gli ultimi due fogli; perduto il fascicolo ε tra f. 31 e f. 32; le segnature, in cifre greche, visibili da β (f. 10r) a κε (f. 176r), spesso difficilmente leggibili, sono apposte da mano recenziere nell'angolo superiore esterno del *recto* del primo foglio di ogni fascicolo; a f. 77r invece della segnatura ιβ viene ripetuta ια, già presente a f. 69r; rigatura a secco realizzata secondo il sistema V1 e D, tipo 44D1 Sautel-Leroy (= Muzerelle 2-22 / 2-2 / 0 / J); mm 258 x 182 = 12/5/9[197]24/5/6 x 18/5[119]4/17/4/15, rr. 32/II. 32; UR mm 6,09 (f.156r).

*Scrittura*: mano B (ff. 3r-181v): minuscola accostabile al filone rettangolare dello 'stile epsilon', corsiveggiante e sinuosa; risultano tipici l'α di forma maiuscola con nucleo spesso distaccato dal tratto obliquo finale, il β di forma maiuscola con ansa inferiore più pronunciata e sporgente in basso e a destra, il δ a volte leggermente sovramodulato con nucleo che scende appena al di sotto della rettrice di base [tav. 17].

*Decorazione*: fregi con decorazione geometrica, iniziali di modulo ingrandito poste in *ekthesis* e indicazioni paratestuali in inchiostro rosso.

*Annotazioni:* f. 158r *Ἡ πάντων χαρά Χριστὸς ἡ ἀλήθεια τὸ φῶς ἡ ζωὴ* (Romanus Melodus Hymnographus, *Cantica*, 27, 1-2); molte note erase nei margini.

*Contenuto:* Athanasius Alexandrinus, *Quaestiones ad Antiochum ducem* (ff. 3r-33r); Gregorius papa I, *Dialogi de vita et miraculis Patrum* (ff. 33r-181v).

### III. Italia meridionale, sec. XI<sup>ex</sup>-XII<sup>in</sup>

*Membr.:* ff. 17 (num. 182-198); lacunoso; 1<sup>8</sup> (189), 2<sup>8-1</sup> (196), 3<sup>2</sup> (198); nel secondo fascicolo il foglio centrale (f. 193) è un foglio isolato; le segnature, in cifre greche da κθ (f. 182r, f. 189v) a λ (f. 190r) sono apposte nell'angolo inferiore interno del *recto* del primo e del *verso* dell'ultimo foglio di ogni fascicolo; rigatura a secco realizzata secondo il sistema 1, tipo 20C1 Sautel-Leroy (= Muzerelle 2-2 / 0 / 0 / C); mm 252 x 178 = 24[190]38 x 15/5[140]5/13, rr. 35/ll. 35; UR mm 5,42 (f. 186).

*Scrittura:* mano C (ff. 182r-198v): minuscola affine allo 'stile rossanese', posata, minuta, di modulo piuttosto contrasto, dal disegno arrotondato e appesa al rigo; tra le forme peculiari si notano γ di forma minuscola incipiente con un gancio rivolto verso il basso, σ minuscolo isolato desinente con tratto ricurvo in alto, abbreviazione per καὶ alquanto angolosa [tav. 18].

*Decorazione:* fregi con motivi geometrici e iniziali sovramodule poste in *ekthesis* vergate con inchiostro del testo.

*Annotazioni:* a 198v l'originale colofone è stato eraso e sostituito da note recenziore anch'esse non più leggibili [tav. 19].

*Note di Achille Stazio:* in corrispondenza dell'inizio dei testi ai ff. 182r, 185v, 188r (biffata *No(n) in complut(ense)*). A f. 186r la nota è ampliata in *Non in complu[tense] in eius nu[.] ἐκθέ[.] ullar. q[.]* [tav. 18]. A f. 198v [tav. 19] si leggono le note che indicano la consistenza del volume, presumibilmente prima (*φύλλ. 198*) e dopo (*φύλλα 200*) il restauro (sez. I).

*Contenuto:* Euthalius Diaconus, *Editio Actuum Apostolorum* (ff. 182r-185v); Euthalius Diaconus, *Editio Catholicarum Epistularum* (ff. 185v-188r); Euthalius Diaconus, *Paulus ap., Editio Epistularum Pauli* (ff. 188r-198v).

## C 8

*Caesarii fratris S. Gregorii theologi opuscula, acta concilii Trulliani, Nicolai Cabasilae Expositio missae et alia opuscula*, cart., mm 302 x 212, ff. V, 423, I' (num. 422).

Composito di 3 sezioni. I: ff. 1-120; II: ff. 121-368; III: ff. 369-422.

*Legatura*: in assi di cartone e coperta in pergamena. Il f. II (num. I), originario foglio di guardia, riporta sul *recto* una nota di mano di Achille Stazio e l'indicazione sommaria (sec. XVII<sup>m</sup>) del contenuto del codice; i ff. III-IV (num. II-III) sono aggiunti da Vincenzo Vettori per accogliere il frontespizio; a f. Vr (num. IV) è presente l'indice del codice; i fogli I-I' (non num.) sono da attribuire al restauro moderno.

*Storia del codice*: annotato da Achille Stazio, il codice potrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* agli item num. 299 *Cesarei f(rat)ri s(anc)ti Gregorii Nazianzeni*<sup>882</sup> e nello *Statiane Bibliothecae Index a eiusdem <S(ancti) Caesarii fr(atri) Greg(orii) Naz(ianzenii)> op(us) Gr. MS f. 3807* (P 186 f. XXVr).

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 201v-202r; MARTINI 1902, 56-57; RIEDINGER 1969, 76-77; GAMILLSCHEG 1980, 284; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; FINOCCHIARO 2011, 138; CALDELLI 2013, 278.

*Riproduzioni*: RIEDINGER 1969, tav. 12; [http://www.internetculturale.it/opencms/opencms/it/viewItemMag.jsp?case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3ARM0281\\_Vall\\_B\\_56](http://www.internetculturale.it/opencms/opencms/it/viewItemMag.jsp?case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3ARM0281_Vall_B_56).

### I. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-folio (rezzuto; filigrana: àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, contromarca P3 sormontata da un trifoglio, identica a SOSOWER Ancre 84 = Matrit. 4735 ff. 364, 365, 370, 371, ca. 1548, <Iohannes Choniates>); ff. 121 (num. 1-120 per la presenza di due fogli numerati 117); 1<sup>8</sup> (I, 1-7), 2-5<sup>8</sup> (39), 6<sup>6</sup> (45), 7-9<sup>8</sup> (69), 10<sup>6</sup> (75), 11-13<sup>8</sup> (99), 14<sup>6</sup> (105), 15-16<sup>8</sup> (120); il primo foglio del primo fascicolo è l'attuale f. II (num. I); le segnature, in cifre greche da α (f. 1r) a ις (f. 114r), sono apposte dallo scriba nell'angolo inferiore esterno del primo foglio *recto* di ogni fascicolo e spesso anche al centro del

<sup>882</sup> CALDELLI 2013, 278 legge *Cesarei ius s(anc)ti Gregorii Nazianzeni*.

marginale inferiore del *verso* dell'ultimo foglio; sono altresì presenti richiami verticali nell'angolo inferiore interno dell'ultimo foglio di fascicolo; *agrapha* i ff. 119v-120v; rigatura presente solo per le verticali della giustezza; mm 302 x 212 = 32[215]55 x 32[115]65, rr. 0/II. 28 (f. 58r).

*Scrittura*: mano A (ff. 1r-119r): *Gerten-Schrift* diritta, angolosa, dal tracciato contrastato, simile nell'impressione d'insieme a quella del 'Collaboratore 6 della sezione B' del Vat. gr. 1181 ff. 122r-275v (cfr. DE GREGORIO 1991, tav. 31) [tav. 20].

*Decorazione*: realizzata dal copista con inchiostro marrone o rosso per titoli e maiuscole iniziali in *ekthesis* decorate con tralci fioriti. A f. 1r è presente una fascia a intrecci multipli in riserva su fondo marrone con cornice con motivi vegetali.

*Note di Achille Stazio*: a f. 1r *Caesarii γνήσιον esse librum aiebat Sirlettus, ac vehementer commendabat*; a f. 120v *Abhinc DC annos fuisse putat Card. Sirletus et valde probat* [tav. 6a] riferita al testo seguente (il primo della sezione II) [tav. 21a].

Contenuto: Caesarius (pseudo), *Quaestiones et responsiones* (ff. 1r-119r).

## II. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-folio (rezzuto; filigrane: ff. 121-264, come sez. I; ff. 264-296, àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, contromarca 3B, identica a SOSOWER Ancre 56 = Scorial. X. II. 18 (378), ca. 1550-1555; ff. 297-312, àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, contromarca 9A, identico a SOSOWER Lettres assemblées 6 = Scorial. T. I. 3 (123), ca. 1555; ff. 313-368, àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, contromarca CB sormontata da un trifoglio, identica a SOSOWER Ancre 40 = Matrit. 4735 ff. 49-52, ca. 1547-1548); ff. 248 (num. 121-368); 1-31<sup>8</sup> (368); le signature, in cifre greche, quasi totalmente rifilate, sono poste nell'angolo inferiore esterno del primo foglio *recto* di ogni fascicolo; sono altresì presenti richiami verticali nell'angolo inferiore interno dell'ultimo foglio di fascicolo; *agrapha* i ff. 136r, 368v; rigatura presente solo per le verticali della giustezza; mm 302 x 212 = 32[220]50 x 35[125]10/47, rr. 0/II. 28 (f. 245r).

*Scrittura*: mano B (ff. 121r-294r l. 7, 296r-368r): 'Anon. ερ' [tav. 21b]; mano C (ff. 294r l. 7-295v): Anon. βτ [tav. 22].

*Decorazione:* realizzata da Ἐμμανουὴλ Βεμβανῆς (RGK I 113, II 145, III 188) in inchiostro rosso. Ciascun capitolo si apre con una fascia a intreccio in riserva, più grande la prima (f. 121r), più contenute le successive. In rosso anche titoli, capilettora e iniziali decorate con motivi vegetali in *ekthesis*. Titolo a f. 121r di mano ‘Collaborateur de Choniates’.

*Contenuto:* *Acta Concili Constantinopolitani in Trullo habitum* (f. 121r-368r).

### III. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-folio (rezzuto; filigrana: àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, contromarca con pianta a cinque foglie, identica a SOSOWER Ancre 35 = Matrit. 4742 ff. 27-30, ca. 1548, Ἰωάννης Χωνιάτης); ff. 54 (num. 369-422); 1-6<sup>8</sup> (417), 7<sup>6</sup> (422); le segnature, in cifre greche da β (f. 377) a ζ (f. 409r), sono poste nell’angolo inferiore esterno del primo foglio *recto* di ogni fascicolo; sono altresì presenti richiami verticali nell’angolo inferiore interno dell’ultimo foglio di fascicolo; *agrapha* i ff. 369rv, 421v-422v; rigatura presente solo per le verticali della giustezza; mm 302 x 212 = 32[215]55 x 32[115]65, nr. 0/1. 28 (f. 381r).

*Scrittura:* mano D (ff. 370r-421r): ‘Copiste des scholie d’Eschyle’ [tav. 23].

*Decorazione:* titoli, iniziali semplici in *ekthesis* e fasce decorative di mano del copista con inchiostro marrone o rosso. La decorazione di f. 371v è una fascia a treccie ‘a punte’.

*Annotazioni:* titolo a f. 393r di Ἰωάννης Χωνιάτης (RGK I 192, II 254, III 316).

*Contenuto:* Cabasilas Nicolaus, *Liturgiae expositio* (f. 370r); Ἰωάννης Χωνιάτης, *Quaestiones s. Basilii et responsiones s. Gregorii Theologi* (f. 419v).

## D 6

*Variorum graecorum scriptorum opera*, cart., mm 355 x 250, ff. IV, 143, III’ (num. 140 per la presenza dei fogli numerati 51a, 99bis, 130a).

Composito di 5 sezioni. I: ff. 1-53; II: ff. 54-68; III: ff. 69-76; IV: ff. 77-88; V: ff. 89-140.

*Legatura:* in pergamena semifloscia, assenza di quadranti. Sul dorso, nei pressi del taglio superiore, è presente una breve indicazione del contenuto del codice di mano di Achille

Stazio: *Olympiod[orus in] Ecclesiastica [Photius] De Gnom. volūnta Oçellus Philos. Procli Element. Physicum theologicum*. Tagli incisi a tratteggiatura. La carta di guardia IV riporta sul *recto* l'indicazione sommaria (sec. XVII<sup>in</sup>) del contenuto del volume. Un appunto della dott.ssa Corsini su di un foglio slegato informa che *I frammenti presenti sul dorso del Ms. D 6 sono stati collocati tra i "frammenti"*; i frammenti del dorso, al momento, non sono reperibili.

*Storia del codice*: già così confezionato al momento del suo ingresso in Vallicelliana, come attesta la nota di Achille Stazio sul dorso, il codice potrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* all'item num. 234 *Olimpiodori philosophi Alexandrini* oppure al num. 291 *Olimpiodorus in ecclesiasten*. Nello *Statiane Bibliothecae Index* al lemma *Eiusd(em) <Olympiodorus> in ecclesiast(en) gr. MS.f. 3938* (Vall. P 186 f. 88r l. 10).

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 260r; MARTINI 1902, 84-85; FAULHABER 1902, XIV, 148, 159; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; LOSACCO 2000, 294 n. 37, 295, 296 n. 39-41; FINOCCHIARO 2011, 138.

#### I. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-folio (reale; filigrana: ancora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, contromarca *3B*, identica a SOSOWER Ancre 45, = Matrit. 4672, 1552-1555 <Nicholas Nathanael>); ff. 54 (num. 1-53 per la presenza di un foglio numerato 51a); 1-6<sup>8</sup> (48), 7<sup>6</sup> (53); segnature, in cifre greche da α (f. 1r) a ζ (f. 49r), sono apposte dallo scriba nell'angolo inferiore esterno del primo foglio *recto* di ogni fascicolo; in ogni fascicolo sono altresì presenti richiami verticali nell'angolo inferiore interno dell'ultimo foglio *verso* e una crocetta al centro del margine superiore di ogni primo foglio *recto*; *agraphon* il f. 53rv; rigatura a secco realizzata secondo il tipo 00D1 Sautel-Leroy (= Muzerelle 1-1 / 0 / 0 / J); mm 355 x 249 = 45[220]90 x 44[125]80, rr. 30/ll. 30 (f. 5r); UR mm 7,3.

*Scrittura*: mano A (ff. 1r-52v): <Εμμανουήλ Βεμβαινής> (RGK I 113, II 145, III 188) per testo e correzioni in margine [tav. 24].

*Decorazione*: di mano del copista. A f. 1r è presente una fascia a racemi liberi realizzata con inchiostro rosso, lo stesso utilizzato per titoli e maiuscole iniziali in *ekthesis* (la sola iniziale maggiore di f. 1r è decorata con motivi vegetali).

*Contenuto:* Olympiodorus Alexandrinus diaconus, *Catena In Ecclesiasten* (ff. 1r-52v).

## II. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-folio (reale; filigrana: contromarca *P3* sormontata da un trifoglio, identica a SOSOWER Lettres assemblées 34, = Matrit. 4667, ca. 1545 «Petrus Carnabaca (Carneades)»); ff. 16 (num. 54-68 per la presenza di un foglio numerato 54bis); 1-2<sup>8</sup> (68); nell'angolo inferiore interno del *verso* di f. 60, l'ultimo del primo fascicolo, è presente il richiamo verticale; al centro del margine superiore del primo foglio *recto* di ogni fascicolo è visibile una crocetta; *agraphon* il f. 68v; rigatura a secco realizzata secondo il tipo 20D1 Sautel-Leroy (= Muzelle 2-2 / 0 / 0 / J); mm 355 x 250 = 40[250]65 x 37[133]80, rr. 30/ll. 30 (f. 57r).

*Scrittura:* mano A (ff. 54r-68r): «Εμμανουήλ Βεμβαινῆς» (RGK I 113, II 145, III 188) per testo e correzioni in margine [tav. 17].

*Decorazione:* come sez. precedente.

*Note di Achille Stazio:* nel margine inferiore di f. 68r, al termine del testo, la nota φ(ὐλλα) 16 indica il numero di fogli scritti dal copista.

*Contenuto:* Photius, *Diatriba De Uoluntatibus in Christo Gnosticis* (ff. 54r-62r); Theodorus Abucara, *Epistula Thomae Ptr Hierosolymitani* (ff. 62r-68r).

## III. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-folio (reale; filigrana: ancora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, contromarca *TC* sormontata da trifoglio, identica a SOSOWER Ancre 99, = Escor. gr. Y. II. 2 (257), 1563 «Venezia» «workshop of Nicholas Choniates»); ff. 8 (num. 69-76); 1<sup>8</sup> (76); *agrapha* i ff. 69rv, 76v; rigatura come sez. precedente; mm 355 x 250 = 55[225]75 x 45[125]80, rr. 30/ll. 30 (f. 72r).

*Scrittura:* mano B (ff. 70r-76r): *Camillus-Schrift* dal tracciato sottile, simile alla scrittura di Γεώργιος Τρύφων (RGK I 74, III 125); tra le forme particolari si segnalano μ con primo tratto concavo a destra, τ “a bastone” con asta sinuosa desinente con un piccolo gancio a destra e ξ che lega con lettera precedente per mezzo di un occhiello. Marginalia di mano di «Εμμανουήλ Βεμβαινῆς» [tav. 25].

*Decorazione:* linea ondulata ‘ad archetti’ con foglioline alle estremità (a sinistra rivolta in basso, a destra in alto) vergata con inchiostro rosso. Lo stesso inchiostro viene utilizzato per l’iniziale maggiore e il titolo, di mano di <Εμμανουήλ Βεμβαινῆς>.

*Note di Achille Stazio:* nel margine inferiore di f. 76r, al termine del testo, la nota *φωλλ(α) 8* indica il numero di fogli costituenti l’unità codicologica.

*Contenuto:* Ocellus philosophus, *De natura uniuersi* (ff. 70r-76r).

#### IV. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-folio (reale; filigrana: come sezione precedente); ff. 12 (num. 77-88); 1<sup>8</sup> (84), 2<sup>4</sup> (88); *agraphon* il f. 88rv; rigatura come sez. precedente; mm 355 x 250 = 55[220]80 x 40[130]80, rr. 30/l. 30 (f. 81r).

*Scrittura:* mano B (ff. 77r-87v): v. sezione III. Marginalia di mano di <Εμμανουήλ Βεμβαινῆς> [tav. 25].

*Decorazione:* fascia a trecce “a punte” resa con inchiostro rosso. Lo stesso inchiostro viene utilizzato per l’iniziale maggiore e il titolo, di mano di <Εμμανουήλ Βεμβαινῆς>.

*Note di Achille Stazio:* a f. 87v, al termine del testo, la nota *φ(ὐλλα) 11* indica il numero di fogli scritti dal copista.

*Contenuto:* Proclus philosophus, *Institutio Physica* (ff. 77r-87v).

#### V. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-folio (reale; filigrana: ff. 89-133, 136-138 come sezione precedente; ff. 134-135, 139-140 come sez. II); ff. 52 (num. 89-140 per la presenza dei fogli numerati 99bis e 130a); 1-2<sup>8</sup> (103), 3-5<sup>6</sup> (121), 6<sup>4</sup> (125), 7<sup>6</sup> (130a), 8<sup>8</sup> (138), 9<sup>2</sup> (140); segnature, in cifre greche da α (f. 89r) a θ (f. 139r), sono apposte da <Εμμανουήλ Βεμβαινῆς> nell’angolo inferiore esterno del primo foglio *recto* di ogni fascicolo; sono altresì presenti richiami verticali di mano dei copisti nell’angolo inferiore interno dell’ultimo foglio *verso* di ogni fascicolo; a f. 110r e 131r, dove <Εμμανουήλ Βεμβαινῆς> comincia a scrivere iniziando un nuovo fascicolo, è presente una crocetta al centro del margine superiore; *agraphon* il f. 140rv; rigatura come sez. precedente; mm 355 x 250 = 50[220]85 x 45[125]80, rr. 30/l. 30 (f. 93r).

*Scrittura:* mano B (ff. 89r-112v, 124v l. 5-130av): v. sezione III; mano A (ff. 113r-124v l. 4, 131r-139v): <Εμμανουήλ Βεμβαινῆς>. Marginalia di mano di <Εμμανουήλ Βεμβαινῆς>.

*Decorazione:* assente. Titoli in inchiostro rosso di mano di ῥΕμμανουήλ Βεμβαινῆς fino a f. 100r.

*Note di Achille Stazio:* a f. 87v, al termine del testo, la nota φ(ὐλλα) II indica il numero di fogli scritti dal copista.

*Contenuto:* Proclus philosophus, *Institutio theologica* (ff. 89r-139v).

## D 23

*Graecorum scriptorum antiquorum opera varia*, cart., mm 308 x 212, ff. VI, 389, I' (num. 383).

Composito di 6 sezioni. I: ff. 1-229; II: ff. 230-241; III: ff. 242-273; IV: ff. 274-291; V: ff. 292-327; VI: ff. 328-383.

*Legatura:* coeva, in assi di cartone e coperta in pergamena con nervi incarttonati; tagli impressi con ferri a gigli e linee spezzate. Sul dorso è presente la mano di Achille Stazio: *Michael Glica* / *Hippoliti serm* / *Eustrathii Antiocheni* / *Gregorii Cypri* [...] / *Gregorii Monachi* [...] / *[Colle]cta ex [...]*. A f. Vr è riportata l'indicazione sommaria (sec. XVII<sup>m</sup>) del codice; il bifoglio III-IV riporta l'indice del codice (f. IIIr); i ff. I-II sono aggiunti da Vincenzo Vettori per accogliere il frontespizio.

*Storia del codice:* già così confezionato quando in possesso di Achille Stazio, come dimostra la presenza della sua mano sul dorso, il manoscritto sembrerebbe compatibile con il lemma dello *Statiane bibliothecae index Michael Glic(a) op(er)a gr. MS f. 3930* (Vall. P 186 f. 84r l. 17).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 266r; MARTINI 1902, 87-88; EHRHARD 1952, 967 n 3; GAMLLSCHEG 1980, 284; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; LUCÀ 1989, *passim*; AUGUSTIN 2009, 125 n. 24; FINOCCHIARO 2011, 138.

I. Venezia, sec. XVI metà

Cart. in-folio (rezzuto; filigrane: ff. VI-7, àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, mm 58 x 33, simile a Woodward 169, Venezia 1538; ff. 8-31, 40-45, àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da un quadrifoglio, mm 52 x 40,

nessuna corrispondenza ma identica a Vall. D 51 ff. 49-54, 120-131; ff. 32-39, 46-229, non identificabile); ff. 230 (num. VI-229); 1-7<sup>8</sup> (55), 8<sup>6</sup> (61), 9-29<sup>8</sup> (229); il primo foglio del primo fascicolo (f. VI) costituisce il foglio di guardia originale della sezione; nell'angolo inferiore interno del *verso* dell'ultimo foglio di ogni fascicolo sono presenti richiami verticali; mm 310 x 212 = 38[205]67 x 30[125]10/47, rr. 28/ll. 28; rigatura a secco (f. 146r).

*Scrittura*: mano A (ff. 1r-229v): una *Vergèce-Schrift* fluida e dal tracciato sottile; particolare la forma di  $\beta$  minuscolo, moderno, con ansa superiore slanciata verso l'alto e quella inferiore verso destra e  $\xi$  a curve sovrapposte digradanti inclinato a sinistra [tav. 26].

*Decorazione*: fasce 'a trecce' a punte, a palline o fasce semplici, iniziali maggiori fitomorfe in *ekthesis*, e decorazione dei finalini in inchiostro rosso di mano del copista.

*Note di Achille Stazio*: titoli e segni d'attenzione a ff. 3v-6v, 8r, 29v, 114r-117v, 160r-161r, 217r. A f. 160r indica il parallelo latino *Psalm(us) IX.6 inimici defecerunt frumae in finem*.<sup>883</sup> A f. 229v registra il numero di fogli scritti nella nota  $\varphi(\upsilon\lambda\lambda\alpha)$  228.

*Contenuto*: *index capitulorum* (ff. 1r-3r); Glycas Michael, *Epistulae* (ff. 3v-229v).

## II. Venezia, sec. XVI, metà

*Membr.*; ff. 12 (num. 230-241); 1<sup>8</sup> (237), 2<sup>4</sup> (241); nell'angolo inferiore interno del *verso* dell'ultimo foglio del primo fascicolo è presente il richiamo verticale; mm 308 x 215 = 30[218]60 x 35[130]10/40, rr. 30/ll. 30; rigatura a secco (f. 234r).

*Scrittura*: mano B (ff. 230r-241v):  $\langle \text{Μιχαήλ} \rangle$  (RGK III 475) [tav. 27].

*Decorazione*: sottile fregio con elementi vegetali, titolo e iniziale maggiore in *ekthesis* resi con inchiostro rosso.

*Note di Achille Stazio*: a f. 241v appone la nota  $\varphi(\upsilon\lambda\lambda\alpha)$  12 relativa alla consistenza della sezione.

*Contenuto*: Hippolytus Romanus, *De consummatione mundi* (ff. 230r-241v).

## III. Venezia, sec. XVI, metà

---

<sup>883</sup> In realtà il passo è Psalm. 9:7.

Membr.; ff. 32 (num. 242-273); 1-4<sup>8</sup> (273); nell'angolo inferiore interno del *verso* dell'ultimo foglio di ciascun fascicolo è presente un richiamo verticale; *agraphon* il f. 273v; mm 310 x 210 = 40[217]53 x 35[130]10/35, rr. 30/ll. 30; rigatura a secco (f. 254r).

*Scrittura*: mano C (ff. 242r-273r): Anon. βμ [tav. 28].

*Decorazione*: treccia 'a punte' con inchiostro rosso carminio. Titolo e iniziale maggiore in *ekthesis* vergati con inchiostro violaceo di mano di <Ἰωάννης Χωνιάτης> (RGK I 192, II 254, III 316) [tav. 28].

*Annotazioni*: nel margine superiore di f. 242r è presente il titolo di mano di <Ἰωάννης Χωνιάτης> (RGK I 192, II 254, III 316) [tav. 27].

*Note di Achille Stazio*: *tituli*, segni d'attenzione e correzioni o integrazioni al testo ai ff. 242r-244r, 245v-246v, 247v-248r, 251r-253r, 254v, 256v-257r, 262r, 265r, 266r, 267r, 269r, 270r. Nel margine di f. 242r, in corrispondenza del titolo, Stazio aggiunge *cuius meminit S. Hieronimus in catalogo et in epistula CXXVI ad Evagrium et in apologia contra Rufinum. Basilius in exaemera multa hinc sumpsit*. A f. 273v indica il numero dei fogli scritti nella nota *φύλλα 31*.

*Contenuto*: Eustathius Antiochenus, *Commentarius In Hexaemeron* (ff. 242r-273r).

#### IV. Venezia, sec. XVI metà

Membr.; ff. 18 (num. 274-291); 1-2<sup>8</sup> (289), 3<sup>2</sup> (291); nell'angolo inferiore esterno del *recto* del primo foglio di ciascun fascicolo è riportata la segnatura (da α a γ); *agraphon* il f. 291v; mm 309 x 210 = 39[217]53 x 40[120]5/45, rr. 30/ll. 30; rigatura a secco (f. 278r).

*Scrittura*: mano D (ff. 274r-291r): <Εμμανουήλ Βεμβανῆς> (RGK I 113, II 145, III 188) [tav. 29].

*Decorazione*: treccia 'a punte', titolo e iniziale in *ekthesis* fitomorfa in inchiostro rosso carminio di mano di <Εμμανουήλ Βεμβανῆς>

*Note di Achille Stazio*: a f. 291v *φύλλ(α) 18*, relativo alla consistenza della sezione.

*Contenuto*: Gregorius Cyprius, *Encomium in S. Dionysium Areopagitam* (ff. 274r-291r).

#### V. Venezia, sec. XVI metà

Membr.; ff. 36 (num. 292-327); 1-4<sup>8</sup> (323), 5<sup>4</sup> (327); nell'angolo inferiore esterno del *recto* del primo foglio di ciascun fascicolo è riportata la segnatura (da  $\alpha$  a  $\epsilon$ ); *agraphon* il f. 327v; mm 310 x 210 = 45[205]60 x 30[120]60, rr. 30/ll. 30; rigatura a secco (f. 312r).

*Scrittura*: mano E (ff. 292r-327r): <Ἰωάννης Πιζάνος> (RGK I 175, III 293) [tav. 30].

*Decorazione*: in inchiostro marrone. Fregio iniziale fitomorfo sovrastato da due fiocchi; iniziali maggiori in *ekthesis*, talvolta decorate.

*Note di Achille Stazio*: presenti *titoli* ai ff. 293r, 294v, 295v-296v, 308r. A f. 327v appone la nota *φωλλ(α) 36*, concernente la consistenza della sezione.

Contenuto: Gregorius Cpl. ptr. III, *Apologia [2] Contra Marcum Eugenicum* (ff. 292r-327r).

#### VI. Venezia, sec. XVI metà

Membr.; ff. 62 (num. 328-383 per la presenza di 6 *agrapha* numerati 340a-f); 1-4<sup>8</sup> (353), 5<sup>10+1</sup> (364), 6<sup>10</sup> (374), 7<sup>10-1</sup> (383); il quinto fascicolo era un quinione cui è stato poi aggiunto un primo all'inizio, come dimostra la presenza della segnatura  $\epsilon$  sia a f. 354r che a f. 355r; tuttavia, il richiamo presente nell'ultimo foglio del quarto fascicolo riporta correttamente le parole iniziali del foglio aggiunto; segnature da  $\alpha$  a  $\epsilon$  visibili nell'angolo inferiore esterno del *recto* del primo foglio di fascicolo; nell'angolo inferiore interno del *verso* dell'ultimo foglio di ogni fascicolo è presente il richiamo verticale, eccetto che nel secondo fascicolo, dove il richiamo è posto nel *verso* del quinto foglio (f. 340), in corrispondenza con la fine del testo; *agrapha* i ff. 340a-340f, 383v; mm 308 x 215 = 30[218]60 x 35[130]10/40, rr. 30/ll. 30; rigatura a secco (f. 234r).

*Scrittura*: mano D (ff. 328r-354v, 382r-383): <Ἐμμανουὴλ Βεμβαινῆς> [tav. 31]; mano C (ff. 355r-381v): Anon.  $\beta\mu$  [tav. 31]; mano F (f. 358r l.1 -358v l. 10): *Camillus-Schrift* piuttosto rigida, dal tracciato sottile; da segnalare l'alta incidenza di  $\alpha$  di forma maiuscola con ultimo tratto desinente con un uncino verso l'alto e la forma del  $\beta$  bilobulare con nuclei molto piccoli [tav. 32].

*Decorazione*: di mano di <Ἐμμανουὴλ Βεμβαινῆς> consistente in titoli e maiuscole in *ekthesis* in inchiostro rosso carminio. A f. 328r presente un fregio a fasce intrecciate riservate e in rosso.

*Annotazioni:* nell'angolo superiore esterno del *recto* degli *agrapha* (ff. 340a-340f) si legge, seppur parzialmente rifilata, la nota *οὐ λείπει*, probabilmente di <Ἰωάννης Χωνιάτης> (v. sezione III), ad indicare la completezza dell'opera ivi contenuta.

*Note di Achille Stazio:* titoli ai ff. 333rv, 339r, 340r, 353r. L'indicazione della quantità di fogli scritti, *φ(ύλλα) 43*, è presente a f. 383v.

*Contenuto:* Georgius Codinus curopalatus, *De Originibus Constantinopolitanis* (ff. 328r-343v); Georgius Codinus curopalatus, *De officiis* (ff. 343v-376v); Georgius Codinus curopalatus, *Annorum et imperatorum series* (376v-381v); Ius canonicum, *Notitiae episcopatum* (ff. 382r-383r).

## D 51

*Simeonis Metaphrastae de vitis sanctorum quinque dierum mensis septembris et mensis octobris*, perg. (guardie cart.), mm 295 x 220, ff. III, 289 (num. III, 289).

Composito di restauro. I: ff. 1-48, 55-119, 132-289; II: ff. 49-54, 120-131.

*Legatura:* in assi di cartone e coperta in pergamena. I ff. I-II sono stati aggiunti nel sec. XVII<sup>m</sup> e riportano l'indicazione *Metaphrastes october mensis*. Il f. III, senza riscontro e incollato a f. 1, accoglie il frontespizio di Vincenzo Vettori.

*Storia del codice:* prodotto nel sec. XI, il codice viene restaurato nel sec. XVI da Iohannes Pizanos e Iohannes Choniates, passando poi nelle mani di Achille Stazio, il quale appone *marginalia* ai ff. 32v-39r, 208r-218 e a f. 289v registra la consistenza del codice con la nota *φύλλα 288*, poi coretto in 290 da altra mano. Il manoscritto trova corrispondenza, seppur vaga, nell'*inventarium librorum*, item n. 303 *Metafrasti in fol(io)*.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 272r; MARTINI 1902, 91-93; EHRHARD 1937-1952, II 348, 376, 693; GAMILLSCHEG 1980: 284; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; SAUTEL 1995, 124, 190; FINOCCHIARO 2011, 138.

I. Oriente bizantino, sec. XI.

Perg. in-folio; ff. 272 (num. 1-48, 55-119, 132-289, presente il f. num. 4a e mancante il numero 77); 1-2<sup>2</sup> (5), 3-5<sup>1</sup> (8), 6<sup>8-1</sup> (15), 7<sup>8+1</sup> (24), 8-31<sup>8</sup> (227), 32<sup>8-1</sup> (334), 33-37<sup>8</sup> (282), 38<sup>8-1</sup> (289);

l'ultimo foglio del sesto fascicolo è stato incollato all'inizio del settimo fascicolo; l'ultimo foglio del fascicolo 32 è caduto con conseguente perdita di testo; il fascicolo 38 è privo dell'originario penultimo foglio con relativa lacuna testuale; segnature di fascicolo nell'angolo inferiore interno del primo foglio *recto* di ogni fascicolo, visibili da β (f. 9r) a λη (f. 283); rigatura a secco realizzata secondo il sistema 1, diversi tipi: ff. 1-48, 55-119, 132-219 tipo 34C2 Sautel-Leroy (= Muzerelle 2-21-11 / 2-2 / 0 / C); ff. 220-89 tipo 20C2 Sautel-Leroy (= Muzerelle 2-2-11 / 0 / 0 / C); scrittura disposta su due colonne; mm 295 x 220 = 35[200]60 x 20/6[60]20[60]7/24/23; rr. 28/28; UR mm 7,14 (f. 29r).

*Scrittura*: mano A (ff. 1r-4r): minuscola afferente alla cosiddetta *Perlschrift*, appesa al rigo, con alcuni tratti piuttosto angolosi (v maiuscolo, v, abbreviazione per καὶ); particolare il ricorso a svolazzi appena accennati nel margine inferiore e la resa dello ζ, in forma di '2' con primo tratto ricurvo verso l'alto, oppure in forma di '3' con primo tratto che talvolta lambisce la rettrice di base; mano B (ff. 4ar-48v, 55r-119v, 132r-283v): minuscola calligrafica riconducibile nell'alveo della cosiddetta *Perlschrift*, ariosa, inclinata a destra e di modulo contrastato, con ricorrente prolungamento dei tratti orizzontali di ε, θ, μ, π, σ; si segnalano i tratti discendenti di ι, μ, ν, ρ, τ, φ desinenti con un uncino rivolto a destra e il λ di forma maiuscola desinente con un tratto spezzato verso il basso [tav. 33]; mano C (ff. 284r-289v): minuscola posata non molto esperta, affine alla cosiddetta *Perlschrift*, con allineamento irregolare sul rigo, inclinazione oscillante e rese grafiche variabili (e. g. i diversi possibili gradi di inclinazione dell'ultimo tratto di α maiuscolo); tra le lettere di forma caratteristica si noti il τ alto con asta che supera appena il punto di intersezione con l'asta ondulata. La mano di <Ιωάννης Χωνιάτης> (RGK I 192, II 254, III 316) ricalca il testo evanico (e.g. f. 228r).

*Decorazione*: bande ornamentali con inchiostro rosso e del testo; indicazioni liturgiche, titoli in maiuscola alessandrina e maiuscole iniziali in *ekthesis* vergati in inchiostro rosso. A f. 2v l'iniziale è ittomorfa, profilata con l'inchiostro del testo e campita in inchiostro rosso, blu e in riserva.

*Note di Achille Stazio*: titoli e segni d'attenzione in margine a *Thomas apostolus* (S.), *Commentarius metaphrasticus* (ff. 32v-39r) e *Iacobus apostolus frater Domini* (S.), *Commentarius metaphrasticus* (ff. 208r-218v). A f. 289v il lusitano registra il numero di fogli scritti nella nota φύλλα 288, poi corretto in 290 da altra mano.

*Contenuto: Euphrosyna Alexandrina, Vita metaphrastica* (ff. 1r-2r); *Commentarium in divum apostolum Ioannem evangelistam ac theologum* (ff. 2v-4ar); *Cyprianus magus Antiochenus et Iustina, Passio metaphrastica* (ff. 4ar-18v); *Dionysius Areopagita m., Passio metaphrastica* (ff. 19r-28v); *Charitina Coryci, Passio metaphrastica* (ff. 29r-32r); *Thomas apost., Commentarius metaphrasticus* (ff. 32v-39v); *Sergius et Bacchus mm. in Syria, Passio metaphrastica* (ff. 39v-53v); *Pelagia paenitens Hierosolymis, Vita metaphrastica* (ff. 54r-59v); *Eulampius et Eulampia eius soror, Passio metaphrastica* (ff. 59v-66r); *Probus, Tarachus et Andronicus mm. Anazarbi, Passio metaphrastica* (ff. 66r-73v); *Carpus, Papyrus et Agathonica mm. Pergami (SS.), Passio metaphrastica* (ff. 73v-86v); *Nazarius, Protasius, Gervasius et Celsus mm. Mediolani, Passio metaphrastica* (ff. 86v-93v); *Lucianus presb. Antiochenus m. Nicomediae, Passio metaphrastica* (ff. 93v-104r); *Longinus centurio m. in Cappadocia, Passio et inventio metaphrasticae* (ff. 104v-111v); *Commentarius metaphrasticus in S. Lucam euangelistam* (ff. 111v-118r); *Varus, Cleopatra et socc. mm. in Palaestina, Passio metaphrastica* (ff. 118r-127r); *Artemius m. Antiochiae, Passio metaphrastica* (ff. 127r-156v); *Hilarion mon. in Palaestina, Vita metaphrastica* (ff. 156v-184); *Abercius ep. Hierapolitanus, Vita metaphrastica* (ff. 184v-208r); *Iacobus ap. frater Domini, Commentarius metaphrasticus* (ff. 208r-218r); *Arethas et socii mm. Nagrae, Passio metaphrastica* (ff. 218r-241v); *Marcianus et Martyrius notarii mm., Passio metaphrastica* (ff. 241v-244r); *Demetrius m. Thessalonicae, Passio metaphrastica* (ff. 244r-253v); *Anastasia v. m. Romae, Passio metaphrastica* (ff. 253v-262v); *Abraham Qidunensis anach., Vita metaphrastica* (ff. 263r-283v); *Zenobius et Zenobia mm. Aegis in Cilicia, Passio metaphrastica* (ff. 283v-288v); *Epimachus Pelusiota m. in Aegypto, Vita metaphrastica* (ff. 289rv).

## II. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-folio (rezzuto; filigrana: ancora a due marre inscritta in un cerchio e sormontata da un quadrifoglio, mm 52 x 40, nessuna corrispondenza ma identica a Vall. D 23 ff. 8-31, 40-45); ff. 18 (num. 49-54, 120-131); 1<sup>6</sup> (54), 2<sup>10+2</sup> (131); il secondo fascicolo è un quinione cui è stato aggiunto il bifoglio 127-128; rigatura assente; mm 300 x 220 = 33[195]72 x 30[120]70, rr. 0/1l. 27; UR mm 7,22 (f. 125r).

*Scrittura*: mano D (ff. 49r-53v, 120r-131v): Ἰωάννης Πιζάνος (RGK I 175, III 293) [tav. 33];  
mano E (f. 54rv): Ἰωάννης Χωνιάτης (RGK I 192, II 254, III 316).

*Decorazione*: a f. 54r fascia a treccie “a punte” vergata con l’inchiostro del testo e campita di rosso e in riserva; a f. 127r fascia a treccie “a palline” resa in inchiostro rosso e in riserva.

*Contenuto: Sergius et Bacchus mm. in Syria, Passio metaphrastica (ff. 39v-53v); Pelagia pae-  
nitens Hierosolymis, Vita metaphrastica (ff. 54r-59v); Varus, Cleopatra et socc. mm. in Pa-  
laestina, Passio metaphrastica (ff. 118r-127r); Artemius m. Antiochiae, Passio metaphra-  
stica (ff. 127r-156v).*

## **D 56**

*S. Gregorii Nysseni episcopi opera varia graece, cart., mm 295 x 205, ff. IV, 326, I'.*

Composito di 5 sezioni. I: ff. 1-142; II: ff. 143-196; III: ff. 197-258; IV: ff. 259-296; V:  
ff. 297-326.

*Legatura:* in pergamena semifloscia, quadranti di cartone. Sul dorso, *obversa fronte*, nei  
pressi del taglio inferiore, è presente una breve indicazione del contenuto del codice di  
mano di Achille Stazio: *Gregori Nysseni / opuscula*. Tagli incisi a tratteggiatura. Il f.  
1r, il cui testo è cassato da linee tracciate in inchiostro rosso, riporta nel margine su-  
periore l'indicazione sommaria (sec. XVII<sup>in</sup>) del contenuto del codice; i ff. I-II sono  
aggiunti da Vincenzo Vettori per accogliere il frontespizio.

*Storia del codice:* annotato da Achille Stazio, il codice potrebbe corrispondere nell'*inven-  
tarium librorum* agli item num. 294 *Expositio salmor(um) (sic) d(omini) Greg(or)i  
ep(iscop)i Nisseni* oppure al num. 807 *Gregorii Nisseni opera o(mn)iae*. Nello *Statiane  
bibliothecae index*, nella sezione relativa a Gregorio Nisseno, al titolo *Op(era) Gr. MS.  
f. 3932* (Vall. P 186 f. 49r l. 19).

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 274r; MARTINI 1902, 94; FAULHABER 1902, 146; McDO-  
NOUGH, ALEXANDER 1962, 21, 249-250; MUSURILLO 1964, XVI; KENNETH DOWNING,  
McDONOUGH, HÖRNER 1987, XXVI-XXVII; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; RHEIN,  
MANN, TESKE, POLACK 1996, 44-45, 310-313; DROBNER 2009, LXXX-LXXXI; FI-  
NOCCHIARO 2011, p. 138.

I. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-folio (reale; filigrana: àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, contromarca  $\epsilon I$ , simile a SOSOWER Ancre 57, = Salmanic. 2713, ca. 1563 «Trento», «Andreas Darmarios»; ff. 142 (num. 1-142); 1-4<sup>8</sup> (32), 5<sup>10</sup> (42), 6-8<sup>8</sup> (66), 9<sup>6-2</sup> (70), 10-18<sup>8</sup> (142); nel nono fascicolo sono stati recisi gli originari ultimi due fogli, non vi è lacuna testuale; segnature in cifre greche apposte nell'angolo inferiore esterno del primo foglio *recto* di ogni fascicolo, visibili, spesso solo parzialmente, da  $\iota\alpha$  (f. 71r) a  $\iota\zeta$  (f. 111r); in ogni fascicolo sono altresì presenti richiami verticali nell'angolo inferiore interno dell'ultimo foglio *verso*; *agrapha* i ff. 1v, 141v-142v; rigatura a secco realizzata secondo il tipo 20D1 Sautel-Leroy (= Muzerelle 2-2 / 0 / 0 / J); mm 295 x 205 = 30[220]45 x 25/7[121]7/45, rr. 28/ll. 26, UR mm 8,14/8,46 (f. 9r, 53r).

*Scrittura*: mano A (ff. 1-42v, 119r-141r): *Camillus-Schrift* di tracciato e modulo piuttosto contrastati; particolare il  $\beta$  con ansa inferiore più grande e sporgente della superiore, lo  $\zeta$  con asse ricurvo concavo a destra, il  $\varphi$  con nucleo angoloso e asta corta, la legatura  $\tau\tilde{\omega}$  in un solo tempo; mano B (ff. 43r-53r l. 12): *Camillus-Schrift* angolosa, di modulo piccolo e contrastato; alternanza mano A e mano B (ff. 53r l. 13-70v) [tav. 34]; mano C (ff. 71r-71v l. 5): Anon.  $\beta\tau$ ; mano D (ff. 71v l. 6-25): *Barocke Schrift* piuttosto regolare, curvilinea, con lettere sovramodule ( $\gamma$ ,  $\epsilon$ ,  $\nu$ ,  $\upsilon$ ,  $\varphi$ ,  $\chi$ ,  $\omega$ ) soprattutto a inizio e fine riga; si segnala il  $\kappa\alpha\iota$  abbreviato con ampi svolazzi nei margini; alternanza mano C e mano D ff. 71v-118v [tav. 35].

*Decorazione*: della mano A nei fogli di cui è responsabile anche della copia del testo; altrove della mano C. Consiste in fasce a intreccio riservate in rosso. Lo stesso inchiostro è utilizzato per titoli e maiuscole iniziali in *ekthesis*.

*Note di Achille Stazio*: oltre a titoli che riportano a margine parole o sintagmi del testo nei ff. 71v-72r, 83r-90v, 94r-96r, nel margine superiore di f. 83r si legge *Ἐπιτίμησις. Correctio a latinis patrib(us) dicit(ur)*<sup>884</sup>. *Augustin(us) ep(isto)la 87.*

*Contenuto*: Gregorius Nyssenus, *In inscriptiones Psalmorum*, 5.40.18-5.41.15 (1r l. 1-4 a. i.); Gregorius Nyssenus, *De perfectione Christiana ad Olympium monachum*, 8,1.192.23- 8,1.192.27 (1r l. 3 a. i.-ult.); Gregorius Nyssenus, *In inscriptiones Psalmorum* (2r-71v); Gregorius Nyssenus, *In Illud: Tunc et ipse Filius* (71v-82v);

---

<sup>884</sup> Segue una linea di testo cancellata.

Gregorius Nyssenus, *Aduersus eos qui castigationes aegre ferunt* (83r-87v); Gregorius Nyssenus, *Epistulae* (88r-90v); Gregorius Nyssenus, *De beatitudinibus orationes VIII* (91r-141r).

## II. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-folio (reale; filigrane: ff. 143-151, 153-156, 158-175, 177-180, 182-190, 193-194 àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, contro-marca 3R separati da un ricciolo e sormontati da un tratto mm 25 x 30, simile a SOSOWER Ancre 60, = Escor. Y. II. 4 (259), ca. 1562; bifogli 152/157 e 176/181 àncora semplice a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, contro-marca A9, simile a SOSOWER Ancre 88, = Matrit. 4713, 1554 Venezia, Cornelios Mourmouris; bifogli 191/196 e 192/195 testa di bue con occhi e orecchie, simile a SOSOWER Tête de boeuf 4, = Matrit. 4735, ca. 1547-1548); ff. 54 (num. 143-196); 1-6<sup>8</sup> (190), 7<sup>6</sup> (196); il secondo bifoglio del secondo e del quinto fascicolo consiste in un restauro coevo alla confezione del codice; in ogni fascicolo sono presenti richiami verticali nell'angolo inferiore interno dell'ultimo foglio *verso*; *agrapha* i ff. 143rv, 196rv; rigatura: ff. 143-184, a secco realizzata secondo il tipo 20D1 Sautel-Leroy (= Muzerelle 2-2 / 0 / 0 / J), mm 295 x 210 = 35[200]60 x 25/5[125]55, rr. 29/ll. 29, UR mm 6,89 (f. 155r); ff. 186-196 secondo un tipo inedito (= Muzerelle 2-2 / 2-1:J / 0 / J) mm 295 x 210 = 45[185]65 x 24/11[120]11/44, rr. 27/ll. 27, UR mm 6,85 (f. 187r).

*Scrittura*: mano E (ff. 144r-151v, 153r-156v, 158r-175v, 177r-180v, 182r-195v): *Vergèce-Schrift* di sec. XVI, simile nell'impianto generale a quella di Νικόλαος Μούρμουρις (RGK I 314 bis, II 434, III 507), ma ad asse diritto e dal tracciato più rigido; risulta tipica la forma di  $\theta$  minuscolo incipiente al di sotto della rettrice di base e di  $\tau$  alto isolato con asta sinuosa e diagonale ascendente verso destra [tav. 36]; mano F (bifogli 152rv/157rv e 176rv/181rv): Anon.  $\beta\zeta$  [tav. 36].

*Decorazione*: fascia a intreccio in inchiostro rosso colorata di giallo, verde e parzialmente riservata a f. 144r; maiuscole in *ekthesis* rosse su fondo verde per i ff. 144r-145r; titolo a f. 144r della mano E; nella restante parte della sezione fasce a intreccio e titoli in inchiostro rosso di altra mano.

*Note di Achille Stazio*: titoli in margine ai ff. 144r-145r.

*Contenuto:* Gregorius Nyssenus, *In Ecclesiasten homiliae VIII* (144r-195v).

### III. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-folio (reale; filigrane: ff. 197-212 àncora a due marre inscritta in un cerchio a sei punte, contromarca *PB* sormontata da un trifoglio, identica a SOSOWER Ancre 79 = Salmantic. 2719, ca. 1562 «Venezia», «Nikolaos Choniata»; bifogli 213/218 e 214/217 cappello cardinalizio sormontato da croce mm 65 x 40, contromarca *PC* sormontata da trifoglio mm 30 x 25, nessuna corrispondenza; bifoglio 215/216 àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, contromarca *CB* sormontata da trifoglio, identica a SOSOWER Ancre 40 = Matrit. 4735, ca. 1547-1548; ff. 217-242 come ff. 197-212; ff. 243-258 àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, contromarca *TC* sormontata da un trifoglio, simile a SOSOWER Ancre 95 = Matrit. 4750, ca. 1554, «Cornelios Mourmouris»); ff. 62 (num. 197-258); 1-2<sup>8</sup> (212), 3<sup>6</sup> (218), 4-8<sup>8</sup> (258); in ogni fascicolo sono presenti richiami verticali nell'angolo inferiore interno dell'ultimo foglio verso; *agrapha* i ff. 197rv, 258rv; la rigatura è la medesima degli ultimi fogli della sezione precedente, ovvero a secco realizzata secondo un tipo inedito (= Muzerelle 2-2 / 2-1:J / 0 / J) mm 295 x 210 = 45[185]65 x 24/11[120]11/44, rr. 27/ll. 27 (f. 187r); UR mm 6,85.

*Scrittura:* mano E (ff. 198r-242v); mano G (ff. 243r-257v): 'Anonymus C' [tav. 37].

*Decorazione:* a f. 198r fascia a treccie 'negative' in inchiostro rosso colorata di giallo, verde, parzialmente riservata e maiuscola incipitaria in *ekthesis* in inchiostro rosso toccata di verde; nella restante parte della sezione fasce a intreccio e titoli in inchiostro rosso. Rubriche a margine da f. 243r, 246r, 247rv, 249v, 251r-252r di mano di «Ἀνδρέας Δαρμάριος» (RGK I 13, II 21, III 22) [tav. 37].

*Contenuto:* Gregorius Nyssenus, *De vita Moysis* (198r-257v).

### IV. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-folio (reale; filigrana: come sez. I); ff. 38 (num. 259-296); 1-4<sup>8</sup> (290), 5<sup>6</sup> (296); in ogni fascicolo sono presenti richiami verticali nell'angolo inferiore interno dell'ultimo foglio verso; *agrapha* i ff. 295v-296v; rigatura e *mise en page* come sez. 1.

*Scrittura:* mano A (ff. 259r-295r).

*Decorazione:* fasce a intreccio in riserva, titoli e maiuscole in *ekthesis* di mano del copista.

*Note di Achille Stazio:* a f. 274v, in corrispondenza del passo Gregorius Nyssenus, *De oratione dominica orationes* V, 262,33 annota in margine *Legendu(m) videtur ἐκ τοῦ νόου ἰδ(ue) videt(ur) scripti consequentia postulare. et locus corruptus a corruptis Graecis. Na(m) id quod sequitur ostendit ita esse ut volumus, μόνου τοῦ π(α)ρὸς ὧν τῷ νόῳ καὶ τῷ πνεύματι ἐφαρμοσθῆναι οὐ δύναται.*

*Contenuto:* Gregorius Nyssenus, *De oratione dominica orationes* V (259r-286r); Gregorius Nyssenus, *De deitate Filii et Spiritus Sancti et in Abraham* (287r-295r).

#### V. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-folio (reale; filigrana: come ff. 243-258); ff. 30 (num. 297-326); 1-3<sup>8</sup> (320), 4<sup>6</sup> (326); in ogni fascicolo sono presenti richiami verticali nell'angolo inferiore interno dell'ultimo foglio *verso*; *agraphon* i f. 326v; rigatura a secco realizzata secondo il tipo 10D1n Sautel-Leroy (= Muzerelle 1-2 / 0 / 0 / J); mm 295 x 210 = 28[230]37 x 25/5[125]20/35, rr. 30/II. 30, UR mm 8,21 (f. 309r).

*Scrittura:* mano G (ff. 297r-326r): 'Anonymus C'.

*Decorazione:* a f. 297r fascia a intreccio ofiomorfa in riserva e verde; maiuscola iniziale in *ekthesis* in inchiostro rosso e toccata di verde; titolo di mano del copista.

*Contenuto:* Gregorius Nyssenus, *In Hexaemeron* (297r-326r).

## F 16

*Hesiodi et aliorum graecorum opuscula*, cart., mm 225 x 158, ff. V, 361, I' (num. II, 359).

Composito fattizio di 16 sezioni. I: 3-14; II: 15-22, 32, 23-31; III: 45-84, 108-123, 85-92, 124-131, 93-107; IV: 132-186; V: 219-234, 187-218; VI: 235-242, 251-258, 245-250, 243, 244; VII: 259-286; VIII: 287-292; IX: 293-294; X: 294-296, 300, 301, 297-299; XI: 312, 313, 302-311, 33-44; XII: 314-332; XIII: 333vr, 2; XIV: 334-341; XV: 342-353; XVI: 354-359.

*Legatura:* di restauro, in assi di legno e coperta in pergamena. Il foglio di guardia V (num. 1) riporta il titolo *Hesiodi opera quedam et / alia opuscula alior(um)* di mano di Fabiano Giustiniani, cui segue l'indice del volume; i ff. III-IV (num. II-III) sono stati

aggiunti da Vincenzo Vettori per accogliere il frontespizio; i ff. I-II (non num.) sono dovuti al restauro di sec. XX, effettuato in data non precisata dall'Istituto di patologia del libro, del quale è visibile il bollo sulla controguardia posteriore.

*Storia del codice:* composito fattizio con ogni probabilità confezionato da Fabiano Giustiniani. La sola unità codicologica sicuramente riconducibile a Stazio è la XV poiché è presente una nota di mano del lusitano a f. 353v. Segue la descrizione di questa sezione che fatti di natura testuale e paleografica inducono a ricondurre alla produzione dell'*atelier* di Nicola Coniata.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 296rv; MARTINI 1902, 139-144; WILLIAMS WHITE 1906, 18, 266; GARZYA 1958, 144; WEST 1964, 183; DI GREGORIO 1971, 408 n. 68; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; REY 1991, *passim*; PONTANI 1992, 429; MARTANO 2005, *passim*; MARTANO 2008, *passim*; FINOCCHIARO 2011, p. 138; GASBARRI 2013, 182; DOVICO 2016, 64, 65 n. 9; GÉHIN 2017, 101.

*Riproduzioni:* MUÑOZ 1905, tav. 16.

XV. Venezia, sec. XVI metà.

Cart., in-quarto (rezzuto; filigrana: ancora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, contromarca *B* sormontata da trifoglio, identica a SOSOWER Ancre 40 = Matrit. 4735 ff. 49-52, ca. 1547-1548); ff. 12 (num. 242-253), incompleto; 1-2<sup>6</sup> (253); segnature presenti nell'angolo inferiore esterno del primo foglio *recto* di ogni fascicolo; richiami verticali presenti nell'angolo inferiore interno dell'ultimo foglio *verso* di ogni fascicolo; *agrapha* i ff. 351r-353v; rigatura assente; mm 220 x 158 = 27[145]48 x 30[85]43, rr. 0/II. 29 (f. 345r).

*Scrittura:* mano A (ff. 342r-350v): Anon. βμ [tav. 38].

*Contenuto:* Nicolaus Cabasilas Chamaetus, *Liturgiae expositio* (ff. 342r-350v).

*Note di Achille Stazio:* a f. 253v τὸ περὶ ἐνεργείας δαιμόνων / διάλογος Τιμοθέου<sup>885</sup> καὶ Θράκος / καὶ κατὰ Μάνεντος.

---

<sup>885</sup> Corretto su *Θιμοθέου*.

## F 58

*Anastasio Sinaita Presbyteri de spirituali intelligentia septem dierum et septem noctium et aliorum sanctorum patrum opuscula*, cart., mm 220 x 157, ff. V, 307, I' (num. III, 307).

Composito di 14 sezioni riferibili al sec. XVI. I: ff. 1-98; II: ff. 99-143; III: ff. 144-171; IV: ff. 172-185; V: ff. 186-226; VI: ff. 227-234, 243-266; VII: ff. 235-242; VIII: ff. 267-270; IX: ff. 271-274; X: f. 275; XI: ff. 276-277; XII: ff. 278-281; XIII: ff. 282-291; XIV: ff. 292-307.

*Legatura*: in assi di cartone e coperta di pergamena. Sul dorso sono presenti tracce della mano di Achille Stazio per l'indicazione del contenuto del codice. Il f. Vr (num. III) riporta il titolo di mano di Fabiano Giustiani *Anastasio Sinaitae exp(ositi)o anagogica in exameron*, locupletato in un secondo momento dall'indice analitico del codice (f. IIIrv); i ff. III-IV (num. I-II) sono aggiunti da Vincenzo Vettori per accogliere il frontespizio; i ff. I-II e I' (non num.) sono stati aggiunti in occasione del restauro moderno, effettuato nel 1970 presso il laboratorio di restauro del libro della badia di Grottaferata, di cui è visibile il bollo sulla controguardia posteriore.

*Storia del codice*: già così confezionato quando in possesso di Achille Stazio, come si deduce dalle tracce di sua mano sulla legatura, il codice potrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* agli item n. 341 *Anastasio ep(iscop)i Damasceni et alior(um) op(era)* e nello *Statiane bibliothecae index* al lemma *Anastasio Monachi opera Gr. MS. 4. 745* oppure *Eiusdem <Anastasio Monachi> idem <opus> Gr MS 4. 746* (Vall. P 186 f. 7r). Si analizzano le sezioni I, III, IV e IX, la cui origine è da ricondurre all'*atelier* Coniata.

*Bibliografia*: VETTORI 1749, 304v-305r; VON HARTEL, SCHENKL 1889, 64, 203, 208, 210, 220; MARTINI 1902, 169-172; SMYTH 1933, 27; VIAN 1963, L n. 3; DI LELLO-FINUOLI, CANART 1971, *passim*; GENTILI 1973, 135; GAMILLSCHEG 1980, 284; DE GREGORIO 1991, 25 n. 62; KUEHN, BAGGARLY 2007, XLVII; MEGNA 2014, 141 n. 77; STEFEC 2015, 404; ZAGANAS 2017, 763.

I. Venezia, sec. XVI metà.

Cart. in-quarto (rezzuto; filigrane: ff. 1-50, àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, mm 53 x 37, contr. *AB*, identica a SOSOWER Ancre 38 = Burney 45 ff. 94-97, sec. XVI metà, «Nikolaos Malaxos»); ff. 51-98, àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, contr. *CB* sormontata da trifoglio, identica a SOSOWER Ancre 40 = Matrit. 4735 ff. 49-52, ca. 1547-1548); ff. 98 (num. 1-98); 1<sup>10</sup>(10), 2-8<sup>8</sup> (66), 9<sup>8+2</sup> (76), 10<sup>8-2</sup> (82), 11-12<sup>8</sup> (98); il bifoglio esterno del fascicolo 9 era originariamente il bifoglio esterno del fascicolo 10, perciò l'ordine corretto dei fogli è 66, 68-82, 67, 83; segnature visibili per i primi cinque fascicoli; nell'angolo inferiore interno del *verso* dell'ultimo foglio di ogni fascicolo sono presenti richiami verticali; rigatura assente; mm 220 x 157 = 20[155]45 x 22[95]40, rr. 0/l. 21, UR mm 7,38 (f. 5r).

*Scrittura*: mano A (f. 2r (titolo), f. 2r ll. 5-6, f. 31r l. 14-f. 31v l. 7, f. 39v l. 13-f. 40r l. 2, ff. 43r-48r): 'Collaborateur de Choniates'<sup>886</sup> [tav. 39]; mano B (f. 2l. 7-f. 31r l. 13, f. 31v l. 8-f. 39v l. 12, f. 40r l. 3-42v): scrittura posata, rigida e irregolare; da menzionare la forma di β, moderno con asta curvilinea distaccata dalle anse, e λ minuscolo, talvolta con secondo tratto quasi verticale e perpendicolare al primo [tav. 39]; mano C (ff. 48v-98v): «Ἰωάννης Χωνιάτης» (RGK I 192, II 254, III 316).

*Decorazione*: 'Collaborateur de Choniates' colora con verde, marrone, ocre gialla e rossa la xilografia presente a f. 1v, raffigurante S. Anastasio allo scrittoio nell'atto di temperare la penna. Della stessa mano e con il ricorso agli stessi colori sono le segnature di fascicolo ai ff. 10v, 42v e la fascia a intrecci multipli in riserva di f. 2r.

*Annotazioni*: il f. 1, originario foglio di guardia della prima sezione, riporta nell'angolo superiore esterno del *recto* la nota *Τὸ διδασκ(α)λ(ικὸν) τετράδι(α) λ̄ | καὶ ἀπὸ τὸν ἀναστάσιον, τετράδι(α) ε* di mano di «Νικόλαος Χωνιάτης» (RGK I 321, II 439, III 521).

*Note di Achille Stazio*: nell'angolo inferiore interno di f. 42v Stazio registra il numero di fogli scritti con la nota *fol(ia) 42*.

*Contenuto*: Anastasius Sinaita, *In Hexaemeron Libri XII* (ff. 2r-42v); *Εἰς τὸ ρήτὸν τοῦ εὐαγγελιστοῦ, Ματθαίου, κε ε'· δοῦλε πονηρὸ καὶ ὀκνηρὸ (inc.: Τοῦ δεσπότης ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ πρὸ τῆς παραβολῆς ταύτης περὶ ἀγάπης καὶ ἀνεξικακίας)* (ff. 43r-98v).

### III. Venezia, sec. XVI metà

<sup>886</sup> MONDRAIN 1992, *praesertim* p. 375.

Cart. in-quarto (rezzuto; filigrana àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, mm 55 x 35, contr. *PB* sormontata da trifoglio, identica a SOSOWER Ancre 79 = Salmantic. 2719, ca. 1562 <Venezia>, <Nikolaos Choniates>); ff. 28 (num. 144-171); 1-3<sup>8</sup> (167), 4<sup>4</sup> (171); *agrapha* i ff. 144rv, 168v-171v; segni di richiamo verticali nell'angolo inferiore interno dell'ultimo foglio *verso* di ogni fascicolo; segnatura del fascicolo  $\beta$  visibile al centro del margine inferiore di f. 152r; rigatura assente; mm 220 x 157 = 25[145]50 x 30[80]47, rr. 0/ll. 29, UR mm 5 (f. 156r).

*Scrittura*: mano D (ff. 145r-168r): 'Anonymus A'<sup>887</sup> ff. 145r-168r.

*Decorazione*: a f. 145r fascia, titolo e iniziale in *ekthesis* vergati inchiostro marrone.

*Contenuto*: Iohannes Damascenus, *De Imaginibus* 1-3 (ff. 145r-168r).

#### IV. Venezia, sec. XVI metà

Cart. in-quarto (rezzuto; filigrane: ff. 1-50, àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, mm 55 x 40, contr. *CB* sormontata da trifoglio, identica a SOSOWER Ancre 40 = Matrit. 4735 ff. 49-52, ca. 1547-1548); ff. 51-98, àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, contr. *CB* sormontata da trifoglio, identica a SOSOWER Ancre 40 = Matrit. 4735 ff. 49-52, ca. 1547-1548); ff. 14 (num. 172-185); 1<sup>6</sup> (177), 2<sup>8</sup> (185). Si registra la caduta di un fascicolo (segnato  $\beta$ ) tra il primo e il secondo fascicolo; segnature visibili nell'angolo inferiore esterno del *recto* del primo foglio di ogni fascicolo (f. 172r  $\alpha$ , f. 178r  $\gamma$ ); sono presenti richiami verticali nell'angolo inferiore interno dell'ultimo foglio *verso* di ogni fascicolo; rigatura assente; mm 220 x 157 = 15[175]30 x 33[90]34, rr. 0/ll. 24, UR mm 7,29 (f. 182r).

*Scrittura*: mano E (ff. 172r-185v): *Camillus-Schrift* di ductus corsivo, dal tracciato angoloso e sottile; considerevole utilizzo di abbreviazioni; risulta particolare la forma della legatura  $\tau\rho$ , con prima lettera sospesa e debordante verso destra [tav. 40].

*Decorazione*: di mano di <Εμμανουήλ Βεμβαινῆς> (RGK I 113, II 145, III 188) per una linea ondulata 'ad archetti' in inchiostro rosso (f. 172r), un titolo in inchiostro rosso (f. 172r) [tav. 40] e un titolo in inchiostro marrone (f. 183v).

---

<sup>887</sup> GAMILLSCHEG 1980, pp. 286-287.

*Contenuto:* Athanasius Alexandrinus, *Quaestiones ad Antiochum ducem* (ff. 172r-177v); Germanus patriarca I, *Historia Mystica Ecclesiae Catholicae* (ff. 178r-183r); formulae nonnullae (ff. 183v-185v).

## F 68

*Variorum scriptor(um) graecorum opera*, cart., mm 210 x 157, ff. IX, 296, I' (num. VIII, 307).

Composito fattizio di 7 sezioni. I, sec. XIV: ff. 1-49; II, sec. XV: ff. 50-137; III, sec. XVI: f. 138, restauro della sezione precedente; IV, sec. XIV: ff. 139-154; V, sec. XVI: ff. 155-194; VI, sec. XV: ff. 195-209; VII, sec. XIV: ff. 210-296.

*Legatura:* di restauro, in assi di legno e coperta di pergamena. La precedente legatura, asportata nel sec. XX in data e da restauratore ignoto, conserva tracce della mano staziana [tav. 41].<sup>888</sup> Il f. IVr (num. III), originale foglio di guardia del codice, riporta nel margine superiore la nota di mano di Stazio *εἰ γὰρ κατὰ τὸν σιμωνίδην ὁ λόγος τῶν πραγμάτων εἰκὼν ἐστὶν | ὡς εἶναι τὸν μὲν τῶν ὀφελίμων<sup>889</sup> ὀφέλιμον. τὸν δὲ μη τοιοῦτον<sup>890</sup>, | οὐκ ἀγαθὸν, τὶ ἂν εἴη σοι χρηστὸν, ὅταν ἐναγεῖς εἰκονίζων λόγους;* segue, nello stesso foglio, l'indice sommario vergato da Fabiano Giustiniani; i ff. II-III (num. I-II) sono inseriti da Vincenzo Vettori per accogliere il frontespizio (f. IIIr); i ff. V-IX (num. IV-VIII) contengono l'indice analitico del codice (ff. Vr-VIr); i ff. I e I' (non num.) sono aggiunti nel sec. XX.

*Storia del codice:* già così confezionato quando in possesso di Achille Stazio, come provano le tracce di scrittura sulla legatura originaria [tav. 41] (oggi conservata separatamente nella busta *ex leg. I.II*), il codice potrebbe corrispondere nell'*inventarium librorum* all'item n. 341 *Anastasio ep(iscop)i Damasceni et alior(um) op(era)* e nello *Stadianae bibliothecae index* al lemma *Anastasio Nicetae | Io(annis) Damas(ceni) de fide orthodox. | Anastas(ii) Synayt(ae) | Method(ii) | Histor(ici) Poetic(i) Gr. | In*

<sup>888</sup>Identificazione già proposta in Formica P., *Schedario ex-leg.*, inedito, consultabile in formato digitale presso la biblioteca Vallicelliana.

<sup>889</sup> Corretto in interlineo su *ὀφελίμων*.

<sup>890</sup> Corretto in interlineo su *τοιοῦτον*.

*Greg(orium) Na(zianzenum) 4. 739* (Vall. P 186, f. 7r l. 8-13). Si analizza la sezione VI, la cui origine è da ricondurre all'*atelier* Coniata.

*Bibliografia:* VETTORI 1749, 309r; FESTA 1896, *passim*; ZURETTI 1897: *passim*; MARTINI 1902, 183-185; GAMILLSCHEG 1980, 285; ROSA, FORMICA 1987, 15-16; SCHOLL, STUDEMUND 1989, 247; SBORDONE 1991, XXII, XLI, LXXXIII, LXXXVII, CVIII; RICHARD, MUNITIZ 2006, XXIII; LEONE 2009, 266; FINOCCHIARO 2011, 138; LAZARIS 2017, 250; SAVIO 2018, 195, 203 n. 130.

*Riproduzioni:* [http://www.internetculturale.it/openscms/openscms/it/viewItem-Mag.jsp?case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3ARM0281\\_Vall\\_F\\_68](http://www.internetculturale.it/openscms/openscms/it/viewItem-Mag.jsp?case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3ARM0281_Vall_F_68).

VI. Venezia, sec. XVI metà.

Cart. in-quarto (rezzuto; filigrane: ff. 195-203, scudo sormontato da trifoglio, contr. *BA+*, nessuna corrispondenza; ff. 204-209, àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, contromarca *3B*, identica a *SOSOWER Ancre 56 = Scorial. X. II. 18* (378), ca. 1550-1555; ff. 15 (num. 195-209); 1<sup>8</sup>(202), 2<sup>8-1</sup> (209). Il fascicolo 2 è privo dell'originario ultimo foglio; presente un richiamo verticale nell'angolo inferiore interno di f. 202v; rigatura assente; mm 210 x 158 = 26[147]37 x 25[92]40, rr. 0/ll. 22, UR mm 6,68 (f. 199r).

*Scrittura:* mano A (f. 195r-207v l. 10, f. 208r): 'Collaborateur de Choniates'<sup>891</sup>; mano B (ff. 207v ll. 11-ult., 208v-209v): <Ιωάννης Χωνιάτης> (RGK I 192, II 254, III 316).

*Decorazione:* a f. 195r fascia a *rincaux* liberi, titolo e iniziale foliata in *ekthesis* vergati con inchiostro marrone dalla mano 'Collaborateur de Choniates'.

*Contenuto:* Methodius Patarensis, *Revelationes divinae a sanctis angelis factae* (ff. 195r-207v); *Vaticinium de romanis et Ismaelitis* (ff. 207v-209v).

---

<sup>891</sup> MONDRAIN 1992, *praesertim* p. 375, *alias* 'Hand A des Bodl. Auct. F infra l. 14' in GAMILLSCHEG 1980, *passim*.

## P 279

*Miscellanea graeca*, cart., mm 235 x 157, ff. II, 62, I' (num. 63).

Composito di 5 sezioni. I: ff. 1-10; II: ff. 11-27; III: ff. 28-43; IV: ff. 44-51; V: ff. 52-63.

*Legatura*: in assi di legno e coperta in pergamena.

*Storia del codice*: annotato da Achille Stazio, il codice potrebbe trovare corrispondenza con gli item n. 315 *Sermones sancti Ioannis Crisostimi* o 331 *Crisostimi quedam* dell'*inventarium librorum* e con il lemma *Io(annis) Chrysost(omi) Hom(iliae) nonnullae 4. 687* dello *Statianae bibliothecae index* (Vall. P 186, f. 67v l. 1).

*Bibliografia*: ROSA CORSINI, FORMICA 1987, 16; LUCÀ 1988, 670, 700-702; FINOCCHIARO 2011, 138.

*Riproduzioni*: LUCÀ 1988, tav. 12.

### I. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-quarto (mezzano; filigrana: àncora a due marre inscritta in un cerchio sormontato da una stella a sei punte, contromarca *TC* sormontata da un trifoglio, identica a *SOSOWER* Ancre 99, = Escor. gr. Y. II. 2 (257) <Venezia> 1563 <workshop of Nikolaos Choniates>; ff. 10; 1<sup>8+2</sup> (10); la presenza di un richiamo verticale nell'angolo inferiore interno di f. 9v indica che il fascicolo originariamente doveva essere un quaternione e, necessitando di un foglio per terminare il testo, è stato aggiunto il bifoglio esterno, la cui prima metà, attuale primo foglio, è *agraphon*, avente funzione di carta di guardia; rigatura assente; mm 235 x 157 = 35[165]35 x 32[100]25, rr. 0/II. 24-25, UR mm 6,87/6,6 (f. 7r).

*Scrittura*: mano A (ff. 2r-10v): 'Collaborateur de Choniates' [tav. 42].

*Decorazione*: realizzata dal copista con inchiostro rosso minio per titoli e maiuscola iniziale in *ekthesis* decorata con tralci fioriti. A f. 1r è presente uno spazio riservato per la *pyle*.

*Note di Achille Stazio*: da f. 2r a f. 5r. Oltre a *tituli* che riportano a margine parole o sintagmi del testo, si leggono le seguenti note: f. 2r, in corrispondenza del titolo dell'opera *Imp(resum)*<sup>892</sup> in *comment(ario) in Paulum logos .n.* [tav. 42]; f. 4r *id est, si post resurrectionem*,

---

<sup>892</sup> Precede *non* depennato. Segue un cambio d'inchiostro.

*serviunt...cursum in resurr(ectio)ne*). Nel margine inferiore interno del verso dell'ultimo foglio (f. 10v) la nota  $\varphi\lambda(\lambda\alpha)$  9 indica il numero di pagine scritte dal copista.

Contenuto: Iohannes Chrysostomus, *In Epistulam I ad Thessalonicenses homilia* 8 (ff. 2r-10v).

## II. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-quarto (mezzano; filigrana come sezione precedente); ff. 16 (num. 11-27, manca il numero 15); 1-2<sup>8</sup> (27); *agrapha* i ff. 23v-27v; rigatura assente; mm 235 x 157 = 30[165]40 x 32[95]30, rr. 0/l. 25, UR mm 6,6 (f. 16r).

*Scrittura*: mano A (ff. 11r-23r): 'Collaborateur de Choniates'.

*Decorazione*: realizzata dal copista con inchiostro rosso minio per titoli, maiuscola iniziale in *ekthesis* decorata con tralci fioriti e perle decorative del finalino. A f. 11r è presente uno spazio riservato per la *pyle*; a f. 22r il titolo è preceduto da una fascia a treccia 'a palline'.

*Note di Achille Stazio*: note di attenzione a f. 22v e la nota *μεγάλη εβδομάς* a f. 23r. In corrispondenza della fine del primo testo, nel margine inferiore esterno di f. 22r, la nota  $\varphi(\acute{\upsilon}\lambda\lambda\alpha)$  10 indica il numero di pagine scritte dal copista per quel testo.

Contenuto: *Homiliae uariae* (ff. 11r-22r); Iohannes Chrysostomus, *In Psalmum 145* (ff. 22v-23r).

## III. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-quarto (mezzano; filigrana come sezioni precedenti); ff. 16 (num. 28-43); 1-2<sup>8</sup> (43); rigatura assente; mm 235 x 157 = 37[165]33 x 35[97]25, rr. 0/l. 24, UR mm 6,87 (f. 32r).

*Scrittura*: mano A (ff. 28r-43v): 'Collaborateur de Choniates'.

*Decorazione*: come sezione I.

*Note di Achille Stazio*: titoli e segni d'attenzione nei ff. 28r-43v. Ai ff. 28r e 40v, in corrispondenza dell'inizio di ogni testo, si trova la nota *non imp(ressum)*. A f. 39v *χωνευτήριον metaphora a feria mentis usu descritis reformari sanctum apostolum*; f. 41v *Βόες οί απόστολοι. Augustinus in sermone de sacramentis. Recordamini vos non fuistis et creati estis ad aream dominicam comportati estis, laboribus boum, id est, adnuntiantium Evangelium triturati estis*. Nel margine inferiore esterno di f. 40r, la nota  $\varphi(\acute{\upsilon}\lambda\lambda\alpha)$  12 indica il numero di pagine scritte dal copista per il testo ivi concluso.

Contenuto: Iohannes Chrysostomus, *In illud: Simile est regnum caelorum patri familias* (f. 28r-40r); Iohannes Chrysostomus, *In Illud: Exiit Qui Seminatur* (ff. 40v-43v).

#### IV. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-quarto (mezzano; filigrana come sezioni precedenti); ff. 8 (num. 44-51); 1<sup>8</sup> (51); rigatura assente; mm 235 x 157 = 35[160]40 x 35[97]25, rr. 0/ll. 24, UR mm 6,66 (f. 48r).

*Scrittura*: mano A (ff. 44r-51v): 'Collaborateur de Choniates'.

*Decorazione*: come sezione I.

Note di Achille Stazio: titoli e note di attenzione nei ff. 44r-51r. A f. 44r *Festum omnium sanctorum, omnium martyrum dicitur festum ipsum dicitur. Nam in martyrologio Bedae primus dies mensis Novembris festum omnium sanctorum. In Isuardo omnium martyrum. In martyrologio romano beatae Dei genetricis Mariae et omnium sanctorum martyrum et Romae, quae Rotunda vulgo dicitur, sanctum Maria ad martyres vocatur, ubi agitur proprie festum omnium sanctorum. Sancti enim omnes martyres, qui carnem suam crucifix(erunt) cum v(itiis) et c(oncupiscentiis) et quia patientes aut quia illis temporibus non nisi martyrum festa agebantur aut quia maior pars sanctorum, martyres*; f. 44v *Minuisti eum paullo minus ab angelis* (Psalmus 8:6) e *plus habent la perdita e acquisto*. Terminato il testo, nel margine inferiore interno di f. 51v, aggiunge la nota  $\varphi(\acute{\upsilon}\lambda\lambda\alpha)$  8 in riferimento al numero di pagine scritte dal copista per quel testo.

*Contenuto*: Iohannes Chrysostomus, *De sanctis martyribus* (f. 44r-51v).

#### V. Venezia, sec. XVI metà

Cart., in-quarto (mezzano; filigrana come sezioni precedenti); ff. 12 (num. 52-63), mutilo; 1<sup>8</sup> (59), 2<sup>4</sup> (63); presente la segnatura di fascicolo nell'angolo esterno di f. 53r ( $\alpha$ ) e di f. 60r ( $\beta$ ); oltre alla foliotazione moderna, che prosegue quella delle sezioni precedenti, nell'angolo superiore esterno del *recto* dei ff. 53-56 ne è presente una antica da num. 1 a 4; *agrapha* i ff. 52rv, 61v-63v; rigatura assente; mm 235 x 157 = 33[157]45 x 32[100]25, rr. 0/ll. 24, UR mm 6,54 (f. 56r).

*Scrittura*: mano A (ff. 53r-61r): 'Collaborateur de Choniates'.

*Decorazione*: realizzata dal copista. Titoli, iniziali minori e perle decorative del finalino in inchiostro rosso minio. A f. 53r precede il titolo una fascia a intrecci multipli riservati su

sfondo rosso con tocchi di celeste; iniziale in *ekthesis* decorata con tralci e bacche in inchiostro rosso minio e toccata di celeste; iniziali minori toccate di celeste; a f. 60v la fascia a intreccio riservato, l'iniziale decorata e il titolo sono in inchiostro rosso minio e toccati di celeste.

*Note di Achille Stazio: titoli e note di attenzione ai ff. 53r-56v e ff. 60v-61r. Al centro del margine inferiore di f. 54r ὑψηλοκάρδιος contrarium humilis corde.*

*Contenuto: Iohannes Agapetus Cpl. ptr. IX, Homiliae In Dominicis Anni (ff. 53r-60r); Theophilus Calecas, Homilia in filium prodigum (ff. 60v-61r).*



# Bibliografia

ABBAMONDI 2008 = Abbamondi L., *Nascita di una biblioteca moderna: la Vallicelliana di Roma, dal lascito istitutivo di Achille Stazio (1581) all'anno della morte di Cesare Baronio (1607)*, in *I libri di Cesare Baronio in Vallicelliana*, Roma 2008, pp. 155-192.

ACCONCI 2008 = Acconci A., *Da Achillis Statii Lusitani a san Filippo Neri: vicende di un trittico post bizantino*, in *Annali della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon*, Roma 2008, pp. 175-198.

ACOCELLA 1959 = Acocella N., *La figura e l'opera di Alfano I di Salerno (sec. XI) - Alfano nella critica moderna*, in *Rassegna Storica Salernitana*, 20 (1959), pp. 17-90

AGATI 1991 = Agati M., *Problemi di tratteggio e ductus nella minuscola libraria più antica*, in *Paleografia e codicologia greca*, Alessandria, 1991, pp. 47-66.

AGATI 2000 = Agati M., *Un altro codice del copista del codice vallicelliano di Areta*, in *Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata*, 54 (2000), pp. 117-125.

AGATI 2001 = Agati M., *Giovanni Onorio da Maglie: copista greco (1535-1563)*, Roma 2001.

ALAND 1993 = Aland K. (cur.), *Text und Textwert der griechischen Handschriften des Neuen Testaments, III.1 Untersuchungen und Ergänzungsliste*, Berlin 1993.

ALAND 1994 = Aland K., *Kurzgefasste Liste der griechischen Handschriften des Neuen Testaments*, Berlin 1994.

ALAND, ALAND 1995 = Aland K., Aland B., *The Text of the New Testament: An Introduction to the Critical Editions and to the Theory and Practice of Modern Textual Criticism*, Grand Rapids 1995.

ALESSI 2009 = Alessi P., *La biblioteca di Egidio da Viterbo*, in *Analecta Augustiniana*, 72 (2009) pp. 445-54.

ALETTA 2007 = Aletta A., *La "minuscola quadrata". Continuità e discontinuità nelle minuscole librerie della prima età macedone*, in *Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici*, 44 (2007), pp. 97-128.

ALETTA 2008 = Aletta A., *Per una puntualizzazione cronologica del Morgan 652 (Dioscoride)*, in *Actes du VIe Colloque International de Paléographie Grecque*, Athènes 2008, pp. 771-787.

ALETTA 2013 = Aletta A., *Testo e ornamentazione nei corpora canonum bizantini del IX-X secolo*, in *Rivista di Storia della Miniatura*, 17 (2013), pp. 17-28.

ALI I-II = Motolese M., Procaccioli P., Russo E. (cur.), *Autografi dei letterati italiani. Il Cinquecento*, I-II, Roma 2009-2013.

ALLEN 1889 = Allen T. W., *Notes on abbreviations in Greek manuscripts*, Oxford 1889.

ALLEN 1890 = Allen T. W., *Notes on Greek Manuscripts in Italian Libraries*, London 1890.

ARGYRIOU 1967 = Αργυρίου Α., *Ἰωσήφ τοῦ Βρυεννίου μετὰ τινος Ἰσμαηλίτου Διάλεξις*, in *Ἐπετηρὶς Ἐταιρείας Βυζαντινῶν Σπουδῶν*, 35 (1966-1967), pp. 141-195.

ARNESANO 2005 = Arnesano D., *Il repertorio dei codici greci salentini di Oronzo Mazzotta. Aggiornamenti e integrazioni*, in *Tracce di storia*, Galatina 2005, 27-82.

ARNESANO 2008a = Arnesano D., *La minuscula "barocca". Scritture e libri in Terra d'Otranto nei secoli XIII e XIV*, Galatina 2008.

ARNESANO 2008b = Arnesano D., *Libri inutili in Terra d'Otranto. Modalità di piegatura di bifogli nella realizzazione del Laur. 87.21*, in *Libri Palimpsesti Greci: Conservazione, Restauro Digitale, Studio*, Roma 2008, pp. 191-200.

ARNESANO 2010 = Arnesano D., *Manoscritti greci di Terra d'Otranto. Recenti scoperte e attribuzioni (2005-2008)*, in *ΤΟΞΟΘΗΣ. Studies for Stefano Parenti*, Grottaferrata 2010, pp. 63-101.

ARNESANO 2015 = Arnesano D., *Giorgio Laurezio, copista ed intellettuale del secolo XV*, in *Circolazione di testi e scambi culturali in Terra d'Otranto tra Tardoantico e Medioevo*, Città del Vaticano 2015, pp. 59-93.

ARNESANO, SCIARRA 2010 = Arnesano D., Sciarra E., *Libri e testi di scuola in Terra d'Otranto*, in *Libri di scuola e pratiche didattiche dall'antichità al Rinascimento*, Cassino 2010, II, pp. 425-473.

ASCENSO PASCOAL 2002 = Ascenso Pascoal A., *Aquiles Estaço: humanista teólogo*, tesi dottorale relatore André, Carlos Ascenso, Universidade de Coimbra 2002.

ASHBURNER 2001 = Ashburner W., *The Rhodian sea-law*, Union 2001.

AUGUSTIN 2009 = Augustin P., *À propos d'un catalogue récent: Remarques philologiques et historiques sur quelques manuscrits grecs conservés à la Bibliothèque de la Bourgeoisie de Berne ou ayant appartenu à Jacques Bongars*, in *Scriptorium*, 63 (2009), pp. 121-141.

BALUZE 1762 = Baluze E., *Miscellanea novo ordine digesta et non paucis ineditis monumentis opportunisque animadversionibus aucta. Opera ac studio Joannis Dominici Mansi Lucensis*, III. *Tomus tertius continens monumenta diplomatica et epistolaria*, Lucae 1762.

BANDINI 2016 = Bandini M., *La Ciropedia dell'Escorial e il suo contesto a Costantinopoli (sec. IX-X)*, in *Manuscriptos griegos en España y su contexto europeo: Greek Manuscripts in Spain and their European Context*, Madrid 2016, pp. 31-46.

BARBERI 1983 = Barberi F., *Tipografi romani del Cinquecento: Guillery, Ginnasio Mediceo, Calvo, Dorico, Cartolari*, Firenze 1983.

BARBIERI 2005 = Barbieri E. R., *Elenchi librari e storia delle biblioteche nella prima età moderna*, in *Margarita amicorum: studi di cultura europea per Agostino Sottili*, Milano 2005, I, pp. 82-102.

BARBOSA MACHADO 1930 = Barbosa Machado D., *Biblioteca Lusitana*, I-IV, Lisboa 1741-1759.

BBK = *Biographisch-Bibliographisches Kirchenlexikon*, 1-34, Herzberg 1975-2013.

BECK 1953 = Beck H. G., *Symeon Der Theologe*, in *Byzantinische Zeitschrift*, 46.1 (1953), pp. 57-62.

BECK 1959 = Beck H. G., *Byzantisches Handbuch*, 2.1 *Kirche und theologische Literatur im Byzantinischen Reich*, München 1959.

BERNARD, DEMOEN 2012 = Bernard F., Demoen K. (cur.), *Poetry and its contexts in eleventh-century Byzantium*, Farnham - Burlington 2012.

BERNARDI 2014 = Bernardi M., *Gli elenchi bibliografici di Angelo Colocci: la lista A e l'Inventario Primo (Arch. Bibl. 15, pt. A)*, in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*, 20 (2014), pp. 89-153.

BERNARDY 1941 = Bernardy A. A., *Portogallo e Roma*, [Italia] 1941.

BIANCHI 2015 = Bianchi R., *Nella biblioteca di Angelo Colocci: libri già noti e nuove identificazioni*, in *Studi medievali e umanistici*, 13 (2015), pp. 157-196.

BIANCHINI 1749 = Bianchini G., *Evangeliarum quadruplex latinae versionis antiquae seu veteris italicae*, Romae 1749.

BIANCONI 2003 = Bianconi D., *Eracle e Iolao. Aspetti della collaborazione tra copisti nell'età dei Paleologi*, in *Byzantinische Zeitschrift*, 96 (2003), pp. 521-558.

BIANCONI 2004 = Bianconi D., *Libri e mani. Sulla formazione di alcune miscellanee dell'età dei Paleologi*, in *Segno e testo*, 2 (2004), pp. 311-363.

BIANCONI 2005 = Bianconi D., *Tessalonica nell'età dei Paleologi. Le pratiche intellettuali nel riflesso della cultura scritta*, Paris 2005.

BIANCONI 2006 = Bianconi D., *Qualcosa di nuovo su Giovanni Catrario*, in *Medioevo Greco*, 6 (2006), pp. 69-91.

BIANCONI 2012 = Bianconi D., *"Duplici scribendi forma". Commentare Bernard de Montfaucon*, in *Medioevo e Rinascimento*, n. s. 23 (2012), pp. 299-317.

BIANCONI 2018 = Bianconi D., *I Codices Graeci Antiquiores tra scavo e biblioteca. Tradizioni di studio e modelli di descrizione*, in *Greek Manuscript Cataloguing. Past, Present and Future*, Turhnout 2018, pp. 99-135.

BIRCH 1801 = Birch A., *Variae lectiones ad textum IV evangeliorum*, Hauniae 1801.

BLUM 1951 = Blum R., *La Biblioteca della Badia Fiorentina e i codici di Antonio Corbinelli*, Città del Vaticano 1951.

BOGNOLO 2011 = Bognolo A., *Il romanzo cavalleresco spagnolo in Italia e la collezione di Amadìs della Biblioteca Civica di Verona*, in *L'età di Carlo V. La Spagna e l'Europa*, Verona 2011, pp. 125-145.

BONADONNA RUSSO 1978 = Bonadonna Russo M. T., *Origini e vicende della Biblioteca Vallicelliana*, in *Studi Romani*, 26 (1978), pp. 14-34.

BONMARIAGE, MOUREAU 2011 = Bonmariage C., Moureau S., *Corpus Dionysiacum Arabicum: Etude, édition critique et traduction des Noms Divins IV, §1-9, Partie II*, in *Le muséon: revue d'études orientales*, 124.3-4 (2011), pp. 419-459.

BORGIA 1931 = Borgia B. N., *Un unciale greco della R. Biblioteca Vallicelliana*, in *Accademie e biblioteche d'Italia*, 5 (1931), pp. 465-469.

BORNERT 1966 = Bornert R., *Les commentaires byzantins de la divine liturgie du VIIe au XVe siècle*, Paris 1966.

BORNERT, GOUILLARD, PÉRICHON 1967 = Bornert R., Gouillard J., Périchon P. (ed.), *Nicolas Cabasilas. Explication de la divine liturgie*, Paris 1967.

BOTLEY 2010 = Botley P., *Learning Greek in Western Europe, 1396-1529: grammars, lexica, and classroom texts*, Philadelphia 2010.

BRAVO GARCIA 1984 = Bravo Garcia A., *Varia lexicographica graeca manuscripta IV: Lexica medica*, in *Helmantica*, 55 (1989), pp. 369-389

BRAVO GARCIA 2000 = Bravo Garcia A., *Once more on Darmarios' collaborators*, in *The Greek Script in the 15th and 16th centuries*, Athens 2000, pp. 193-213

BROWN 1992 = Brown V. (cur.), *Catalogus translationum et commentariorum: medi-aeval and Renaissance Latin translations and commentaries: annotated lists and guides*, 7, Washington 1992.

BULLETTINO 1853 = *Bullettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica per l'anno 1853, Roma 1853*.

BURGMANN, FÖGEN, SCHMINCK, SIMON 1995 = Burgmann L., Fögen M. Th., Schminck A., Simon D., *Repertorium der Handschriften des byzantinischen Rechts, I. Die Handschriften des weltlichen Rechts (Nr. 1-327)*, Frankfurt Am Main 1995.

BURY 1986 = Bury J. B., *Francisco de Holanda and His Illustrations of the Creation*, in *Portuguese Studies*, 2 (1986), pp. 15-48.

BURY 2001 = Bury M., *The Print in Italy 1550-1625*, London 2001, p. 234.

BUSARD 2001 = Busard H. L. L., *Johannes de Tinemue's redaction of Euclid's Elements, the so-called Adelard III version. I. Introduction, sigla and description of the manuscripts editorial remarks euclides, elementa*, Stuttgart 2001.

BUTLER 1904 = Butler C., *Lausiac History of Palladius*, II, Cambridge 1904.

CACOUROS 1994 = Cacouros M., *Un commentaire byzantin inédit au deuxième livre des Seconds Analytiques, attribuable à Jean Chortasménos*, in *Revue d'histoire des textes*, 24 (1994), pp. 149-198.

CACOUROS 1995 = Cacouros M., *La tradition du Commentaire de Théodore Prodrome au deuxième livre des Seconds Analytiques*, in *Diptycha*, 6 (1994-1995), pp. 329-354.

CALDELLI 2013 = Caldelli E., *Per l'inventario dei libri di Achille Stazio in Per Gabriella. Studi in ricordo di Gabriella Braga*, Cassino 2013, pp. 256-351.

CAMPANA 1957 = Campana A., *Contributi alla biblioteca del Poliziano*, in *Il Poliziano e il suo tempo*, Firenze 1957, pp. 173-229.

CANART 1964 = Canart P., *Constantin Rhésinos, théologien populaire et copiste de manuscrits*, in *Studi di bibliografia e di storia in onore di Tammaro De Marinis*, 1, Verona 1964, pp. 241-271, rist. in Id., *Études de paléographie et de codicologie*, 1, Città del Vaticano 2008, pp. 167-204.

CANART 1966 = Canart P., *Trois groupes de récits édifiants byzantins*, in *Byzantion*, 36 (1966), pp. 5-25.

CANART 1977A = Canart P., *Identification et différenciation de mains à l'époque de la Renaissance*, in *La paléographie grecque et byzantine*, Paris 1977, pp. 363-369, rist. in Canart P., *Études de paléographie et de codicologie*, 1, Città del Vaticano 2008, pp. 361-368.

CANART 1977B = Canart P., *Jean Nathanael et le commerce des manuscrits grecs à Venise au XVIe siècle*, in *Venezia centro di mediazione tra Oriente e Occidente (secoli XV-XVI). Aspetti e problemi*, Firenze 1977, pp. 417-438.

CANART 1979 = Canart P., *Une forme particulière de kappa cursif dans quelques souscriptions de manuscrits grecs*, in *Miscellanea codicologica F. Masai dicata MCMLXXIX*, Gand 1979, I, pp. 115-121, rist. in Id., *Études de paléographie et de codicologie*, Città del Vaticano 2008, I, 441-447).

CANART 1998 = Canart P., *Quelques exemples de division du travail chez les copistes byzantins*, in *Recherches de codicologie comparée. La composition du codex au Moyen Âge, en Orient et en Occident*, Paris 1998, pp. 49-67, rist. in Canart P., *Études de paléographie et de codicologie*, 2, Città del Vaticano 2008, pp. 1135-1154.

CANART 2005 = Canart P., *L'ornamentazione dei manoscritti greci del Rinascimento: un criterio d'attribuzione da sfruttare?*, in *Rivista di studi bizantini e neoellenici*, n.s., 42 (2005), pp. 203-222.

CANART 2008 = Canart P., *Additions et corrections au Repertorium der Griechischen Kopisten 800-1600*, 3, in *Vaticana et Medievalia, Etudes en l'honneur de Louis Duval-Arnould*, Firenze 2008, pp. 41-63.

CANART 2010 = Canart P., *Un manuscrit provincial de datation problématique (Vat. gr. 2561) et deux épigrammes sur l'évangéliste Matthieu*, in *Néa Πώμη*, 7 (2010), pp. 317-336.

CANART, LEROY 1977 = Canart P., Leroy J., *Les manuscrits en style de Reggio. Étude paléographique et codicologique*, in *La paléographie grecque et byzantine*. Paris 1977, 241-261.

CANART, LUCÀ 2000 = Canart P., Lucà S. (cur.), *Codici greci dell'Italia meridionale*, Roma 2000.

CANFORA 1968 = Canfora L., *Altri manoscritti giulianei*, in *L'antiquité classique*, 37 (1968), pp. 634-636.

CANONE 1993 = Canone E., *Nota introduttiva: le biblioteche private di eruditi, filosofi e scienziati dell'età moderna*, in *Bibliothecae selectae: da Cusano a Leopardi*, Firenze 1993, pp. IX-XXXII.

CAPONE 2015 = Capone A., *Pseudo-Athanasius, De incarnatione contra Apollinarium: Einleitende Bemerkungen zur Handschriftlichen Überlieferung*, in *Apollinarius und seine Folgen, Studien und Texte zu Antike und Christentum*, Tübingen 2015, pp. 167-184.

CARTER 1970 = Carter R. E., *The future of Chrysostom studies*, in *Studia patristica* 10 (1970), pp. 14-21.

CARTER 1983 = Carter R. E., *Codices chrysostomici graeci*, V, Paris 1983.

CATALDI PALAU 1985 = Cataldi Palau A., *Manoscritti greci della collezione di Guillaume Pellicier, Vescovo di Montpellier (ca. 1490-1568): Disiecta membra*, in *Studi italiani di filologia classica*, ser. 3, 2 (1985), pp. 103-115.

CATALDI PALAU 1986A = Cataldi Palau A., *Les copistes de Guillaume Pellicier, évêque de Montpellier (1490-1567)*, in *Scrittura e civiltà*, 10 (1986), pp. 200-237.

CATALDI PALAU 1986B = Cataldi Palau A., *Les vicissitudes de la collection de manuscrits grecs de Guillaume Pellicier*, in *Scriptorium*, 40 (1986), pp. 32-53.

CATALDI PALAU 1989 = *Une collection de manuscrits grecs du XVIe siècle (ex libris «Non quae super terram»)*, in *Scriptorium*, 43 (1989), pp. 35-75.

CATALDI PALAU 2011 = Cataldi Palau A., *Jean Stojkovic de Raguse († 1443) : L'influence de ses manuscrits dans la diffusion de la culture byzantine en Suisse et en Allemagne*, in *Annuaire de l'Université de Sofia "St. Kliment Ohridski"*, 15 (2011), p. 93-132.

CAVALLO 1980 = Cavallo G., *La trasmissione scritta della cultura greca antica in Calabria e in Sicilia tra i secoli X-XV. Consistenza, tipologia, fruizione*, in *Scrittura e Civiltà*, IV (1980), pp. 157-245.

CAVALLO 1981 = Cavallo G., *Il libro come oggetto d'uso nel mondo bizantino*, in *Jahrbuch der österreichischen Byzantinistik*, 31 (1981) pp. 395-423.

CAVALLO 1983 = Cavallo G., *La cultura greca nella produzione libraria*, in *I Bizantini in Italia*, Milano 1983, pp. 495-65.

CAVALLO 2001 = Cavallo G., *"Foglie che fremono sui rami". Bisanzio e i testi classici*, in *I greci. Storia cultura arte società*, 3, *I Greci oltre la Grecia*, Torino 2001, pp. 593-628.

CAVALLO 2004 = Cavallo G., *Sodalizi eruditi e pratiche di scrittura a Bisanzio*, in *Bilan et perspectives des études médiévales*, Turnhout 2004, pp. 645-665.

- CDP = *Corpo Diplomático Português*, Lisboa-1862-1910.
- CECCHERINI 2016 = Ceccherini I., *Sozomeno da Pistoia (1387-1458) : scrittura e libri di un umanista*, Firenze 2016.
- CENCETTI 1954 = Cencetti G., *Lineamenti di storia della scrittura latina*, Bologna 1954.
- CENCETTI 1978 = Cencetti G., *Paleografia latina*, Roma 1978.
- CESARETTI, RONCHEY 2014 = S., *Eustathii Thessalonicensis Exegesis in canonem iambicum pentecostalem, Supplementa byzantina. Texte und Untersuchungen*, Berlin – München – Boston 2014.
- CHARLET, MARANINI 2008 = Charlet J.-L., Maranini A., *Un commentario inedito di Achille Stazio al "De reditu suo" di Rutilius Na(u)mati(an)us*, in *Esegesi dimenticate di Autori classici*, Pisa 2008, pp. 355-377.
- CHATZOPOULOU 2012 = Chatzopoulou V., *L'étude de la production manuscrite d'un copiste de la Renaissance au service de l'histoire des textes: le cas du Crétois Zacharie Calliergis*, in *Revue d'histoire des textes*, 7 (2012), p. 1-36.
- CHERUBINI, PRATESI 2010 = Cherubini P., Pratesi A., *Paleografia latina: l'avventura grafica del mondo occidentale*, Città del vaticano 2010.
- CIARALLI 2010 = Ciaralli A., *Studio per una collocazione storica dell'italica*, in *Alethes philia. Studi in onore di Giancarlo Prato*, Spoleto 2010, pp. 169-190.
- CISTELLINI 1977 = Cistellini A., *Appunti per la vita del cardinale Francesco Maria Tarugi*, in *Memorie oratoriane*, 6 (1977), pp. 6-12.
- CISTELLINI 1989 = Cistellini A., *San Filippo Neri: l'Oratorio e la Congregazione oratoriana. Storia e spiritualità*, Brescia 1989.
- CLAUSI, LUCÀ 2018 = Clausi B., Lucà S., *Il «sapientissimo calabro». Guglielmo Sirleto nel V centenario della nascita (1514-2014): problemi, ricerche, prospettive*, Roma 2018.
- CLEMENTI 1913 = Clementi C., *Bibliographical and other studies on the Pervigilium Veneris: compiled from research in the Library of the British Museum*, Oxford 1913.
- CONTICELLO 1990 = Conticello C. G., *San Tommaso ed i Padri: la catena aurea super Ioannem*, in *Archives d'histoire doctrinale et littéraire du Moyen Age*, 57 (1990), pp. 31-92.
- CRISCI, DEGNI 2011 = Crisci E., Degni P., *La scrittura greca dall'antichità all'epoca della stampa: una introduzione*, Roma 2011.

D'ALESSIO 2013 = D'Alessio P., *Aspetti della tradizione manoscritta di Coricio di Gaza (I)*, in *L'École de Gaza: espace littéraire et identité culturelle dans l'Antiquité tardive*, Leuven – Paris – Bristol 2017, pp. 473-520.

D'ALESSIO 2015 = D'Alessio P., *Aspetti della tradizione manoscritta di Coricio di Gaza (III)*, in *Revue des Études Tardo-antiques*, 4 (2014-2015), pp. 155-215.

D'ALESSIO 2016 = D'Alessio P., *Aspetti della tradizione manoscritta di Coricio di Gaza (IV)*, in *Kentron*, 32 (2016), pp. 1-14.

DA COSTA RAMALHO 1978 = da Costa Ramalho A., *Notas sobre a formação de Aquiles Estaço*, in *Biblos*, 54 (1978), pp. 239-252, rist. in *Estudos sobre o século XVI*, Lisboa 1983, pp. 292-310.

DA COSTA RAMALHO 1980 = da Costa Ramalho A., *Estudos sobre o Século XVI*, Paris 1980.

DA COSTA RAMALHO 1985 = da Costa Ramalho A., *Latim Renascentista em Portugal*, Lisboa 1985.

DA FONSECA 1728 = da Fonseca F., *Evora gloriosa*, Roma 1728.

DARROUZÈS 1957 = Darrouzès J., *Autres manuscrits originaires de Chypre*, in *Revue des études byzantines*, 15 (1957), pp. 131-168.

DARROUZÈS 1966a = Darrouzès J., *Documents inédits d'ecclésiologie byzantine*, Paris 1966.

DARROUZÈS 1966b = Darrouzès J., *Syméon le Nouveau Théologien. Traités théologiques et éthiques*, I *Theol. I-III*; *Eth. I-III*, Paris 1966.

DBI 1-94 = *Dizionario biografico degli italiani*, Roma 1960-2019.

DE ANDRÉS 1984 = De Andrés G., *Los copistas de los códices griegos del Cardenal de Burgos Francisco de Mendoza († 1564), en la Biblioteca Nacional*, in *Estudios clásicos*, XXVI, 2 (1984). pp 39-47.

DE CASTRO 1945 = De Castro J., *Portugal no concilio de Trento*, voll. I-VI, Lisboa 1944-1946.

De Dominicis 2012 = De Dominicis C., *Notizie biografiche a Roma nel 1531–1582 desunte dagli*

*atti parrocchiali*, consultabile sul portale [www.accademiamoroniana.it](http://www.accademiamoroniana.it). 2012

DE DURAND 1999 = de Durand G., *La tradition des œuvres de Marc le Moine*, in *Revue d'histoire des textes*, 29 (1999), pp. 1-37.

DE GREGORIO 1991 = De Gregorio G., *Il copista greco Manouel Malaxos. Studio biografico e paleografico-codicologico*, Città del Vaticano (1991).

DE GREGORIO 1995 = De Gregorio G., *Studi su copisti greci del tardo Cinquecento. I, Ancora Manuel Malaxos*, in *Römische historische Mitteilungen*, 37 (1995), pp. 97-144.

DE GREGORIO 2000 = De Gregorio G., *Materiali vecchi e nuovi per uno studio della minuscola greca fra VII e IX secolo*, in *I manoscritti greci tra riflessione e dibattito*, Firenze 2000, pp. 83-151.

DE MATOS 1950 = de Matos L., *Les portugais a l'Université de Paris entre 1500 et 1550*, Coimbra 1950.

DE NOHLAC 1887 = De Nohlac P., *La bibliothèque de Fulvio Orsini: contributions à l'histoire des collections d'Italie et à l'étude de la Renaissance*, Paris 1887.

DE RIDDER 2015 = De Ridder E., *Elias Ekdikos as the Author of the Anthologium gromaticum (CPG 7716): a Research Update*, in *Revue des études byzantines*, 73 (2015), pp. 203-227.

DE ROBERTIS 1998 = De Robertis T., *Motivi classici nella scrittura del primo Quattrocento*, in *L'ideale classico a Ferrara e in Italia nel Rinascimento*, Firenze 1998.

DE ROSSI 1857 = De Rossi G. B., *Antichi mulini in Roma e nel Lazio*, in *Annali dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica di Roma*, 29 (1857), 274-281.

DE ROSSI 1859 = De Rossi G. B., *Inscriptiones christianae urbis Romae septimo saeculo antiquiores*, 1, Romae 1857-1959.

DE ROSSI 1886 = De Rossi G. B., *De origine historia indicibus scrinii et bibliothecae sedis Apostolicae commentatio*, Roma 1886.

DES PLACES 1957 = des Places E., *La tradition manuscrite des «Cent Chapitres» de Diadoque de Photicé*, in *Revue des Études Grecques*, 70 (1957), pp. 376-386.

DESPREZ, RIGO 2016 = Desprez V., Rigo A., *L'Exposition de la règle de Jean l'Ermite et sa fortune sous le nom de Jean Chrysostome aux 11e-13e siècles*, in *Manuscripta Graeca et Orientalia. Mélanges monastiques et patristiques en l'honneur de Paul Géhin*, Leuven 2016, pp. 283-336.

DESWARTE 1983 = Deswarte S., *Les De Aetatibus Mundi Imagines de Francisco de Holanda*, in *Monuments et mémoires de la Fondation Eugène Piotn*, 66 (1983), pp. 67-190.

DEVREESSE 1955 = Devreesse R., *Les manuscrits grecs de l'Italie méridionale: histoire, classement, paleographie*, Città del Vaticano 1955.

DI GREGORIO 1971 = Di Gregorio L., *Sulla tradizione manoscritta degli "scholia vetera" alla "Teogonia" di Esiodo: III. I codici contaminati*, in *Aevum*, 45.5/6 (1971), pp. 383-408.

DI LELLO-FINUOLI, CANART 1971 = Di Lello-Finuoli, Canart P., *Un esemplare autografo di Arsenio e il Florilegio di Stobeo*, Roma 1971.

DIEKAMP 1903 = Diekamp F., *Zu Theodorus Lektor*, in *Historisches Jahrbuch*, 24 (1903), pp. 553-558.

DOBRYNINA 2018 = Dobrynina E., *Colophons and Running Titles. On New Terminology in Describing Greek Manuscripts of the Ninth-Tenth Centuries*, in *Greek Manuscript Cataloguing. Past, Present and Future*, Turhnout 2018, pp. 239-251.

DOBSCHÜTZ 1901 = von Dobschütz E., *Der Kammerherr Theophanes*, in *Byzantinische Zeitschrift*, 10 (1901), pp. 166-181.

DORANDI 2009 = Dorandi T., *Laertiana: Capitoli sulla tradizione manoscritta e sulla storia del testo delle "Vite dei filosofi" di Diogene Laerzio*, Berlin 2009.

DOVICO 2016 = Dovico G., *Excerpta manoscritti dalle commedie di Aristofane: per una prima recensio*, in *Futuro Classico*, 2 (2016), pp. 62-118.

DROBNER 2009 = Drobner H., *Gregorii Nysseni In Hexaemeron. Opera exegetica in Genesim, pars I*, Leiden, Boston, 2009.

DŽUROVA 2011 = Džurova A., *Le rayonnement de Byzance. Les manuscrits grecs enluminés des Balkans (VIè-XVIIIè siècles)*, Sofia 2011.

EBNER 1896 = Ebner A., *Quellen und Forschungen zur Geschichte und Kunstgeschichte des Missale Romanum im Mittelalter: Iter Italicum*, Freiburg im Breisgau 1896.

ECKSTEIN 1871 = Eckstein F. A., *Nomenclator Philologorum*, Leipzig 1871

EDIT16 = *Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo*, consultabile online [http://edit16.iccu.sbn.it/web\\_iccu/ihome.htm](http://edit16.iccu.sbn.it/web_iccu/ihome.htm).

EHRHARD 1937-1952 = Ehrhard A., *Überlieferung und Bestand der hagiographischen und Homiletischen Literatur der griechischen Kirche von den Anfängen bis zum Ende des 16. Jahrhunderts*, I-III, Leipzig 1937-1952.

ELEUTERI 1999 = Eleuteri P., *Noterelle sui manoscritti greci di Schleusingen e Zeitz*, in *Codices manuscripti*, 20, 27/28 (1999), pp. 43-45

ELEUTERI, CANART 1991 = Eleuteri P., Canart P., *Scrittura greca nell'umanesimo italiano*, Milano 1991.

ELIA 2014 = Elia E., *Libri greci nella Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. I manoscritti di Andreas Darmarios*, Alessandria 2014.

ESCOBAR 2010 = Escobar A., *Hacia un repertorio de copistas anónimos del taller dannariano*, in *Alethes philia. Studi in onore di Giancarlo Prato*, Spoleto 2010, pp. 389-399.

ESTAÇO 1625a = Estaço G., *Varias antiguidades de Portugal*, Lisboa 1625.

ESTAÇO 1625b = Estaço G., *Tratado da Linhagem dos Estaços, naturaes da cidade de Évora*, «Lisbona 1625».

FALKENHAUSEN 2013 = Falkenhausen V. von, *La conquista di Siracusa (878) nella memoria storica di Costantinopoli*, in *Per Gabriella. Studi in ricordo di Gabriella Braga*, II, Cassino 2013, pp. 835-848.

FAULHABER 1902 = Faulhaber M., *Hohelied- Proverbien- und Prediger-catenen*, Wien 1902.

FAULHABER 1903 = Faulhaber M., *Die Katenenhandschriften der spanischen Bibliotheken*, in *Biblische Zeitschrift*, 1 (1903), pp. 151-159, 246-255, 351-371.

FEDWICK 1999 = Fedwick P. J., *Bibliotheca Basiliana Universalis, a Study of the Manuscript Tradition, Translations and Editions of the Works of Basil of Caesarea*, IV.2 *Manuscripts - Libraries*, Turnhout 1999.

FERNANDES PEREIRA 1991 = Fernandes Pereira B., *As orações de obediência de Aquiles Estaço*, Coimbra 1991.

FERNANDES PEREIRA 1993 = Fernandes Pereira B., *A livraria de Aquiles Estaço, librorum venator et helluo*, in *Humanitas*, 45 (1993) pp. 255-306.

FESTA 1896 = Festa N., *Un altro manoscritto di Palefato*, in *Studi italiani di filologia classica*, 4 (1896), pp. 185-191.

FIGUEIREDO 1986 = Figueiredo Martins I., *Bibliografia do Humanismo em Portugal no Século XVI*, Coimbra 1986.

FINOCCHIARO 2008 = Finocchiaro G. (cur.), *I libri di Cesare Baronio in Vallicelliana*, Roma 2008.

FINOCCHIARO 2011 = Finocchiaro G., *Vallicelliana segreta e pubblica*, Firenze 2011.

FLUSIN 2012 = Flusin B., *Le livre et l'empereur sous les premiers Macédoniens*, in *Bulgaria Mediaevalis*, 3 (2012), pp. 71-83.

FOLLIERI 1957 = Follieri E., *Un carme giambico in onore di David*, in *Studi Bizantini e Neoellenici*, 9 (1957), pp. 101-116.

FOLLIERI 1973 = Follieri E., *Ciriaco ó μελαῖος*, in *Zetesis*, Antwerpen - Utrecht 1973, pp. 502-528.

FOLLIERI 1979 = Follieri E., *Due codici greci già Cassinesi oggi alla Biblioteca Vaticana; gli Ottob. gr. 250 e 251*, in *Palaeographica diplomatica et archivistica. Studi in onore di Giulio Battelli*, Roma 1979, pp. 159-221, rist. in *Byzantina et italograeca. Studi di filologia e di paleografia*, Roma 1997, pp. 273-336.

FORMICA 1989 = Formica P. *Ancora sulla biblioteca manoscritta di Stazio*, in *Accademie e biblioteche d'Italia*, LVII.2 (1989), pp. 5-10.

GAISSER 1992, 214, 265-267 = Gaisser J. H., *Catullus*, in *Catalogus translationum et commentariorum. Mediaeval and Renaissance Latin Translations and Commentaries*, Washington 1992, 197-292.

GAISSER 1993 = Gaisser J. H., *Catullus and his Renaissance readers*, Oxford 1993.

GAMILLSCHEG 1980 = Gamillscheg E., *Zu Kopisten des 16. Jahrhunderts*, in *Jahrbuch der österreichischen Byzantinistik*, 29 (1980), pp. 279-292.

GAMILLSCHEG 1983 = Gamillscheg E., *Bemerkungen zu Handschriftensubskriptionen*, in *Jahrbuch der österreichischen Byzantinistik*, 33 (1983), pp. 255-265.

GARCIA 2010 = Garcia J. C., *A Lusitania para o cardeal Guido Sforza: um mapa de Portugal de 1561 na biblioteca nacional*, in *Història*, III s., 11 (2010), pp. 363-368.

GARZYA 1958 = Garzya A., *Teognide. Elegie, libri I-II*, Firenze 1958.

GASBARRI 2013 = Gasbarri A., *Antonio Muñoz e la storia della miniatura bizantina: un nuovo indirizzo di ricerca alla scuola di Adolfo Venturi*, in *Rivista di Storia della Miniatura*, 17 (2013), pp. 176-185; traduzione inglese *Antonio Muñoz (1884-1960) and the history of Byzantine illumination: a new field of research in Italy under the aegis of Adolfo Venturi*, in *Journal of Art Historiography*, 13 (2015), pp. 1-17.

GASPARI 2008 = Gaspari A., *Le "mani" di Camillo Zanetti: il caso di scriba C (sigma), "occidental arrondi" e Francesco Zanetti*, in *Actes du VIe Colloque International de Paléographie Grecque*, I, Athènes 2008, pp. 347-358.

GASPARI 2010 = Gaspari A., *Camillo Zanetti alias Camillus Venetus e le sue sottoscrizioni*, in *The legacy of Bernard de Montfaucon: three hundred years of studies on Greek handwriting*, Turnhout 2010, pp. 233-241.

GASTGEBER 2010 = Gastgeber C., *Kaiserliche Schreiben des 9. Jahrhunderts in den Westen. Neue Aspekte der Übersetzungsfrage und der materiellen Ausstattung*, in *Quellen*

zur byzantinischen Rechtspraxis: Aspekte der Textüberlieferung, *Palaographie und Diplomatik*, Wien 2010, pp. 89-106.

GAUTIER 1980 = Gautier P., *Le De daemonibus du Pseudo-Psellos*, in *Revue des études byzantines*, 38 (1980), pp. 105-194.

GAZZOTTI 2018 = Gazzotti M., *Erudizione e medicina nelle lettere di Jacopo Corbinielli a Gian Vincenzo Pinelli (1579-1587)*, in *Epistolari dal Due al Seicento. Modelli, questioni ecdotiche, edizioni, cantieri aperti*, Milano 2018, pp. 611-632.

GÉHIN 2017 = Géhin P., *Évagre le Pontique, Chapitres sur la prière*, Paris 2017.

GENTILI 1973 = Gentili B., *Note anacreontiche*, in *Quaderni Urbinati di Cultura Classica*, 16 (1973), pp. 134-137.

GIELEN 2011 = Gielen E., *A New Source of the Synopsis of Joseph Rhakendytès*, in *Revue des études byzantines*, 69 (2011), pp. 265-270.

GIELEN 2016 = Gielen E., *Nicephori Blemmydae De virtute et ascési. Iosephi Racendytæ De virtute*, Turnhout 2016.

GIOFFREDA 2017 = Gioffreda A., *Il copista greco Giovanni Duca Malace*, in *Scripta*, 10 (2017), pp. 85-100.

GIUSSANO 1610 = Giussano G. P., *Vita di s. Carlo Borromeo, prete cardinale del titolo di Santa Prassede, arcivescovo di Milano*, Roma 1610.

GOMES BRANCO 1940 = Gomes Branco J., *Un umanista portoghese in Italia: Achilles Estaço*, in *Relazioni storiche fra Italia e Portogallo: memorie e documenti*, Roma 1940, pp. 135-148.

GOMES BRANCO 1949 = Gomes Branco J., *A propósito da primeira obra de Achilles Staius Lusitanus*, in *Humanitas*, 2 (1948-49) 81-92.

GOMES BRANCO 1957 = Gomes Branco J., *Os discursos em latim do humanista Aquiles Estaço*, in *Euphrosyne*, 1 (1957), pp. 3-23.

GOMES BRANCO 1979 = Gomes Branco J., *A propósito do Tibullus cum Commentario Achillis Staii Lusitani*, in *Euphrosyne*, n. s. 9 (1979), pp. 87-117.

GOODENOUGH 1938 = Goodenough E. R., *The politics of Philo Judaeus: practice and theory*, New Haven – London 1938.

GOUILLARD 1939 = Gouillard J., *Un auteur spirituel byzantin du XIIIe siècle. Pierre Damascène*, in *Revue des études byzantines*, 195-196 (1939), pp. 257-278.

GOUILLARD 1967 = Gouillard J., *Le synodikon de l'Orthodoxie: édition et commentaire*, in *Travaux et Mémoires* 2 (1967), pp. 1-316.

GREGORY 1900 = Gregory C. R., *Textkritik des Neuen Testaments*, 1, Leipzig 1900.

GREGORY 1908 = Gregory C. R., *Die griechischen Handschriften des Neuen Testaments*, Leipzig 1908.

GRUSKOVÁ 2010 = Grusková J., *Untersuchungen zu den griechischen Palimpsesten der Österreichischen Nationalbibliothek: codices historici, codice philosophici et philologici, codices iuridici*, Wien 2010.

GUIDA 2010 = Guida A., *Due varianti negli Ichneutai di Sofocle (fr. 314, 143 Radt)*, in *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik*, 175 (2010), pp. 5-8.

GUILLAUMONT, GUILLAUMONT 1971 = Guillaumont A., Guillaumont C. (cur.), *Évagre le Pontique, Traité pratique, ou Le moine*, 1, Paris 1971.

GUZMÁN ALMAGRO 2002 = Guzmán Almagro A., *Consideraciones sobre el poema laudatorio de Aquiles Estaço a varios humanistas*, in *Humanitas*, 54 (2002), pp. 319-331.

GUZMÁN ALMAGRO 2004 = Guzmán Almagro A., *Sulla tradizione dei viri illustres nel XVI: opere umanistiche d'iconografia antica*, in *Epoché*, 12 (2004), pp. 135-144.

GUZMÁN ALMAGRO 2009 = Guzmán Almagro A., *La colección epigráfica romana del cardenal Rodolfo Pio da Carpi en las notas de Aquiles Estaço: datos para el coleccionismo anticuario en la Roma del siglo XVI*, in *Sylloge epigraphica Barcinonensis*, 7 (2009), pp. 127-142.

GUZMÁN ALMAGRO 2010 = Guzmán Almagro A., *Aquiles Estaço y la epigrafía*, in *Sylloge Epigraphica Barcinonensis*, 8 (2010), pp. 109-121.

GUZMÁN ALMAGRO 2012a = Guzmán Almagro A., *A Portuguese contribution to 16th century roman antiquarianism: The case of Aquiles Estaço (1524-1581) and roman epigraphy*, in *Portuguese Humanism and the Republic of Letters*, Leiden-Boston 2012, pp. 353-373.

GUZMÁN ALMAGRO 2012b = Guzmán Almagro A., *El uso de las fuentes en la recopilación epigráfica de Aquiles Estaço*, in *Veleia*, 29 (2012), pp. 169-180.

GUZMÁN ALMAGRO 2016 = Guzmán Almagro A., *Iscrizioni romane di tradizione manoscritta: il codice epigrafico di Aquiles Estaço*, in *Euphrosyne*, 44 (2016), pp. 307-322.

HAJDÚ 2003 = Hajdú K., *Katalog der griechischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München*, III, Wiesbaden 2003.

HALKIN 1965 = Halkin F., *Euphémie de Chalcedoine: légendes byzantines*, Bruxelles 1965.

HALKIN 1971 = Halkin F., *Recherches et documents d'hagiographie byzantine*, Bruxelles 1971.

HARLFINGER 1977 = Harlfinger D., Zu griechischen Kopisten und Schriftstilen des 15. und 16. Jahrhunderts, in *La paléographie grecque et byzantine*, Paris 1977, pp. 327-362.

HARLFINGER, ESCOBAR 2008 = Harlfinger D., Escobar A., *Los códices griegos del Archivo de Torre do Tombo en Lisboa: nuevos datos en torno a la producción darmariana*, in *Euphrosyne. Revista de Filologia Clássica*, 36 (2008), p. 368-384.

HEIL, CAVARNOS, LENDLE 1990 = Heil G, Cavarnos J., Lendle O., *Gregorii Nysseni sermones pars II*, Leiden - New York – København – Köln 1990.

HISLAMPA 1993 = *Hislampa. Hispanorum Index Scriptorum Latinorum Medii Posterioris Aevi. Autores Latinos Peninsulares da época dos descobrimentos (1350-1560)*, 35, Lisboa 1993, pp. 127-133.

HOBSON 1979 = Hobson A., *Jacobus Apocellus*, in *Transactions of the Cambridge Bibliographical Society*, VII.3 (1979), pp. 279-283.

HONIGMANN 1961 = Honigmann F., *Trois mémoires postumes d'histoire et géographie de l'Orient chrétien*, Bruxelles 1961.

HORNE 1834 = Horne T. H., *An Introduction to the Critical Study and Knowledge of the Holy Scriptures*, 2, London 1834.

Copertina anteriore

HÜBNER 1900 = Hübner E., *Inscriptiones Hispaniae christianae. Supplementum*, Berolini 1900.

HÜLSEN 1901 = Hülsen C., *Die Hermeninschriften berühmter Griechen und die ikonographischen Sammlungen des XVI Jahrhunderts*, in *Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Römische Abteilung*, 16 (1901), pp. 123-208.

HUMPHREYS 2015 = Humphreys M. T. G., *Law, Power, and Imperial Ideology in the Iconoclast Era, C.680-850*, Oxford 2015.

HUNGER 1977 = Hunger H., *Minuskel und Auszeichnungsschriften im 10.-12. Jahrhundert*, in *La Paléographie grecque et byzantine*, Paris 1977, pp. 201-220.

HUTTER 2006 = Hutter I., *La décoration et la mise en page des manuscrits grecs de l'Italie méridionale: quelques observations*, in *Histoire et culture dans l'Italie byzantine: acquis et nouvelles recherches*, Roma 2006, pp. 69-93.

IACOBINI, PERRIA 1994 = Iacobini A., Perria L., *Il Vangelo di Dionisio. Il codice F.V.18 di Messina, l'Atthous Stavronikita 43 e la produzione libraria costantinopolitana*

*del primo periodo macedone*, in *Rivista di studi bizantini e neoellenici*, n. s. 31 (1994) pp. 81-163.

IACOBINI, PERRIA 1998 = Iacobini A., Perria L., *Il Vangelo di Dionisio: un manoscritto bizantino da Costantinopoli a Messina*, Roma 1998.

IANNUZZI 2015 = Iannuzzi I., *Tra Portogallo e Roma: note per un profilo di Achille Stazio*, in *Tramiti. Figure e strumenti della mediazione culturale nella prima età moderna*, Roma 2015, pp. 167-195.

IANNUZZI 2019 = Iannuzzi I., *Stazio, Achille*, in *DBI*, 94 (2019).

IBRAHIM, MAKHOUL 2018 = Ibrahim H., Makhoul M., *Les débuts du renouveau intellectuel à Antioche au x<sup>e</sup> siècle. Quatre hagiographies inédites traduites au Mont-Admirable*, in *Pecia*, 15 (2018), pp. 39-54.

IJSEWIJN 1993 = Ijsewijn J., *Achilles Statius, a Portuguese Latin Poet in Late 16<sup>th</sup> Century in Rome*, in *Humanismo português na época dos descobrimentos*, Coimbra 1993, pp. 109-123.

IJSEWIJN 1994 = Ijsewijn J., *Petrus Nannius and Achilles Statius*, in *Humanistica Lovaniensia*, 43 (1994), pp. 288-294.

IRIGOIN 1975 = Irigoïn J., *La culture grecque dans l'Occident latin (VII<sup>e</sup>-XI<sup>e</sup> siècle)*, in *La cultura antica nell'Occidente latino dal VII all'XI secolo*, Spoleto 1975, pp. 425-456.

IRIGOIN 1977 = Irigoïn J., *Les ambassadeurs a Venise et le commerce des manuscrits grecs dans les années 1540-1550*, in *Venezia centro di mediazioni tra Oriente e Occidente (secoli XV-XVI). Aspetti e problemi*, Firenze 1977, pp. 401-415.

IRIGOIN 2006 = Irigoïn J., *L'apport de l'Italie méridionale à la transmission des textes classiques*, in *Histoire et culture dans l'Italie byzantine: acquis et nouvelles recherches*, Rome 2006, pp. 5-20.

JACOB 1977 = Jacob A., *Les écritures de Terre d'Otrante*, in *La Paléographie grecque et byzantine*, Paris 1977, pp. 277-281.

JACOB 1993 = Jacob A., *Les annales du monastère de San Vito del Pizzo, près de Tarente, d'après les notes marginales du Parisinus Gr. 1624*, in *Rivista di studi bizantini e neoellenici*, 30 (1993), pp. 123-153.

JACOB 2001 = Jacob A., *Tra Basilicata e Salento: precisazioni necessarie sui menei del monastero di Carbone*, in *Archivio storico per la Calabria e la Lucania*, 68 (2001), pp. 21-52.

JOANNOU 1963 = Joannou P. P., *Discipline generale antique*, vol. IX.2 *Les canons des Peres Grecs*, Grottaferrata 1963.

JONKERS 2017 = Jonkers G., *The Textual Tradition of Plato's Timaeus and Critias*, Leiden – Boston 2017.

KARO, LIETZMANN 1902 = Karo G., Lietzmann J., *Catenarum Graecarum catalogus*, Goettingen 1902.

KATHLEEN 2014 = Kathleen M., *Between Constantinople and Rome: an illuminated Byzantine Gospel book (Paris gr. 54) and the union of churches*, Farnham 2014.

KENNETH DOWNING, MCDONOUGH, HÖRNER 1987 = Kenneth Downing J., McDonough J., Hörner H., *Gregorii Nysseni Opera dogmatica minora, II, Gregorii Nysseni Opera III.2*, Leiden, New York, København, Köln, 1987.

KOTTER 1969 = B., *Die Schriften des Johannes von Damaskos, I. Institutio elementaris; Capita philosophica*, Berlin 1969.

KOTTER 1988 = B., *Die Schriften des Johannes von Damaskos, V. Opera homiletica et hagiographica*, Berlin – New York 1988.

KRESTEN 1976 = Kresten O., Phantomgestalten in der byzantinischen Literaturgeschichte. Zu vier Titelfälschungen des 16. Jahrhunderts, in *Jahrbuch der österreichischen Byzantinistik*, 25 (1976), pp. 207-222.

KRISTELLER 1937 = Kristeller P. O., *Supplementum Ficinianum: Marsilii Ficini Florentini philosophi Platonici opuscula inedita et dispersa primum collegit et ex fontibus plerumque manuscriptis*, Firenze 1937.

KRISTELLER 1967 = Kristeller P. O., *Iter Italicum, a finding List of Uncatalogued or Incompletely Catalogued humanistic Manuscripts of the Reinassance in Italian and other Libraries*, II, London 1967.

KRÓL 2012 = Król Z., *Scientific heritage: the reception and transmission of Euclidean geometry in Western civilization*, in *Dialogue and Universalism*, 4 (2012), pp. 41-65.

KROLL 1895 = W., *Die chaldäischen Orakel*, in *Rheinisches Museum für Philologie*, 50 (1895), pp. 636-639.

KUEHN, BAGGARLY 2007 = Kuehn C., Baggarly J., *Anastasius of Sinai. Hexaemeron*, Roma 2007.

LA TELLA BARTOLI 1975 = La Tella Bartoli M., *A proposito di Aquiles Estaço e dei "Carmina" del codice Vallicelliano B 106*, in *AION (romanza)*, 17 (1975), pp. 293-362.

LAMBERZ 2007 = Lamberz E., *Die Akten des Nicaenum II in der kanonistischen Überlieferung*, in *Quellen zur Byzantinischen Rechtspraxis*, Wien 2010, pp. 81–88.

LAMBERZ 2016 = Lamberz E., *Concilium universale Nicaenum secundum.*, vol. 3 *Concilii actiones VI-VII. Tarasii et synodi epistulae. Epiphanii sermo laudatorius. Canones. Tarasii epistulae post synodum scriptae. Appendix graeca*, Berlin – Boston 2016.

LAMPSIDES 1964 = Lampsides O., *L'édition critique de la chronique de Costantin Manassès*, in *Actes du XIIe congrès International d'études byzantines*, 2, Beograd 1964, pp. 373-377.

LAZARIS 2017 = Lazaris S., *Un nouveau manuscrit illustré du Physiologus grec et la date de la deuxième recension: Le Sinai, Monê tês Hagias Aikaterinês, NE gr. M 103*, in *Annuaire de l'Université de Sofia "St. Kliment Ohridski"*, 99 (2017), pp. 233-262.

LEFORT, COCHEZ 1934 = Lefort L. T., Cochez J., *Paleographisch album van gedagteekende grieksche minuskelhandschriften uit de 9. en 10. eeuw: Met enkele specimina van handschriften uit de 9.-16. eeuw*, Leuven 1932-1934.

LEITÃO FERREIRA 1787 = Leitão Ferreira F., *Notícias Cronológicas da Universidade de Coimbra*, III, 1787.

LEITE DE VASCONCELLOS 1940 = Leite de Vasconcellos J., *Papeis de Achilles Estaço*, in *Petrus Nonius*, 3 (1940), Lisboa 1940, pp. 153-170.

LEONE 1967 = Leone P., *Per una edizione critica delle 'Historiae' di G. Tzetzes*, in *Bollettino dei classici greci e latini*, 15 (1967), pp. 99-106.

LEONE 2009 = Leone P., *Prolegomena ad J. Tzetzae Historias*, in *Byzantinische Zeitschrift*, 54.2 (2009), pp. 266-285.

LO CONTE 2017 = Lo Conte F., *Io manoli sofiano: A Previousl Unnoticed Ownership Mark in Rome, Biblioteca Vallicelliana, MS F 44 (gr. 94)*, in *Manuscripta*, 61 (2017), pp. 211-238.

LOSACCO 2000 = Losacco M., *Testimoni antichi e moderni degli scolî perduti di Areta a Fozio, Amphilochia 80*, in *Revue d'histoire des textes*, 30 (2000), pp. 287-308.

LOUIS 1942 = Louis P., *Études sur les manuscrits d'Albinos. I*, in *Revue des Études Grecques*, 55 (1942), pp. 70-76.

LUCÀ 1986 = Lucà S., *Rossano, il Patir e lo stile rossanese. Note per uno studio codicologico-paleografico e storico-culturale*, in *Rivista di Studi bizantini e neoellenici*, 22-23 (1985-1986), pp. 93-170.

LUCÀ 1988 = Lucà S., *Manoscritti greci dimenticati della Biblioteca Vallicelliana*, in *Augustinianum*, XXVIII/3 (1988), pp. 661-702.

LUCÀ 1989 = Lucà S., *Una menzione di Terreti nel Vallic. D 53*, in *Archivio storico per la Calabria e la Lucania*, 56 (1989), pp. 21-40.

LUCÀ 1993 = Lucà S., *Il copista e il committente dell'Addit. 28270. Ancora sullo "stile rossanese"*, in *Bollettino della Badia greca di Grottaferrata*, n. s., 47 (1993), pp. 165-226.

LUCÀ 1994 = Lucà S., *Il Lessico dello Ps.-Cirillo (Redazione V): da Rossano a Messina*, in *Rivista di Studi bizantini e neoellenici*, 31 (1994), pp. 45-80.

LUCÀ 1999a = Lucà S., *Codici greci dell'Italia meridionale*, in *Archivio storico per la Calabria e la Lucania*, 66 (1999), 165-173.

LUCÀ 1999b = Lucà S., *Su due Sinassari della famiglia C\*: il Crypt. Δ.α.XIV (ff. 291-292) e il Roman. Vallic. C 34III (ff. 9-16)*, in *Archivio storico per la Calabria e la Lucania*, 66 (1999), pp. 51-85.

LUCÀ 2001a = Lucà S., *I copisti Luca chthamalòs e Paolo tapeinòs*, in *Archivio storico per la Calabria e la Lucania*, 68 (2002), pp. 149-173.

LUCÀ 2001b = Lucà S., *Teodoro Sacerdote, copista del Reg. gr. Pii II 35. Appunti su scribi e committenti di manoscritti greci*, in *Bollettino della Badia greca di Grottaferrata*, 55 (2001), pp. 127-163.

LUCÀ 2007 = Lucà S., *Note per la storia della cultura greca della Calabria medioevale*, in *Archivio Storico per la Calabria e la Lucania*, 74 (2007), pp. 43-101.

LUCÀ 2008 = Lucà S., *Ars renovandi. Modalità di riscrittura nell'Italia greca medioevale*, in *Libri palinsesti greci: conservazione, restauro digitale, studio*, Roma 2008, pp.131-154.

LUCÀ 2011 = Lucà S., *Doroteo di Gaza e Niceta Stetato. A proposito del Neap. gr. 7*, in *Bisanzio e le periferie dell'impero*, Acireale – Roma 2011, pp. 145-180.

LUCÀ 2012a = Lucà S., *Guglielmo Sirleto e la Biblioteca Vaticana*, in *La Biblioteca Vaticana fra riforma cattolica, crescita delle collezioni e nuovo edificio*, Città del Vaticano 2012 (Storia della Biblioteca Vaticana, 2), pp. 145-188.

LUCÀ 2012b = Lucà, S., *Testi medici e tecnico-scientifici del Mezzogiorno greco*, in *La produzione scritta tecnica e scientifica nel Medioevo: libro e documento tra scuole e professioni*, Spoleto 2012, pp.551-605.

LUCÀ 2017 = Lucà S., *Traduzioni patristiche autografe dal greco in latino del gesuita Francisco Torres († Roma 1584)*, in *Philologie, herméneutique et histoire des textes entre Orient et Occident*, Turnhout 2017, pp. 71-118.

LUCÀ, VENEZIA 2010 = Lucà L., Venezia S., *Frustuli di manoscritti greci a Troina in Sicilia*, in *Erytheia*, 31 (2010), pp. 75-132.

LUZZI 2006 = Luzzi A., *Status quaestionis sui Sinassari italogreci*, in *Histoire et culture dans l'Italie byzantine: acquis et nouvelles recherches*, Rome 2006, pp. 155-175.

MAGGIULLI 1933 = Maggiulli P., *I Basiliani e i loro codici in Terra d'Otranto*, in *Rinascenza Salentina*, I.3 (1933), pp. 118-131.

MAISANO 1979 = Maisano R., *Sulla tradizione manoscritta di Giorgio Cedreno*, in *Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici*, n. s. 14-16 (1979), pp. 179-201.

MAJOLINO, MIGLIARDO, PONTERIO, RODRIQUEZ 2008 = Majolino D., Migliardo P., Ponterio R., Rodriquez M., *Analisi non invasive mediante microspettroscopia Raman e FTIR su miniature di manoscritti greci*, in *Actes du VIe Colloque International de Paléographie Grecque*, Athènes 2008, pp. 9-30.

MANAS NÚÑEZ 2015 = Manas Núñez M., *Los comentarios de Aquiles Estacio al "Ars Poetica" de Horacio*, in *Ágora. Estudios clásicos em debate*, 17.1 (2015), pp. 147-174.

MANFREDI 1994 = Manfredi A., *I codici latini di Niccolò V: edizione degli inventari e identificazione dei manoscritti*, Città del Vaticano 1994.

MANFREDINI 1990 = Manfredini M., *Osservazioni su codici plutarchei*, in *Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia*, s. III, 20.4 (1990), pp. 797-82.

MANIACI 1996 = Maniaci M., *Terminologia del libro manoscritto*, Roma 1996.

MANIACI 1997 = Maniaci M., *Alla fine della riga divisione delle parole e continuità del testo nel manoscritto bizantino*, in *Scriptorium*, 51 (1997), pp. 189-233.

MANIACI 2004 = Maniaci M., *Il codice greco 'non unitario'. Tipologie e terminologia*, in *Segno e testo*, 2 (2004), pp. 75-107.

MANIACI 2010 = Maniaci M., *Nuove considerazioni sui sistemi di rigatura: fra teoria e osservazione*, in *Alethes Philia*, Spoleto 2010, pp. 489-504.

MANIACI 2015 = Maniaci M., *Greek Codicology*, in *Comparative Oriental Manuscript Studies. An introduction*, Hamburg 2015, pp. 187-207.

MANIACI, ORSINI, SCIARRA 2018 = Maniaci M., Orsini P., Sciarra E., *La catalogazione dei manoscritti greci di Roma: le biblioteche Angelica e Vallicelliana*, in *Greek Manuscript Cataloguing: Past, Present and Future*, Turnhout 2018, pp. 289-297.

MANUSAKAS 1972 = Μανουσάκας Μ. Ι., *Αυτόγραφον τεῦκος κρονικῶν σημειωμάτων καὶ δοσοληψιῶν (1578-1588) τοῦ Γαβριὴλ Σεβήρου*, in *Thesaurismata* 9 (1972), pp. 7-67.

MARTANO 2005 = Martano A., *La tradizione manoscritta dell'esegesi antica allo Scudo di Eracle esiodeo. I codici Vat. Pal. Gr. 425, Vallicell. F 16, Leid. Vulc. Gr. 23, Laur. Conv. Soppr. 158 e Par. Gr. 2833 (sec. XIV-XVI)*, in *Aevum*, 80 (2005), pp. 461-489.

MARTANO 2008 = Martano A., *La tradizione manoscritta dell'esegesi antica allo Scudo di Eracle esiodeo: due gruppi di codici (sec. XIV-XVI)*, in *Aevum*, 82 (2008), pp. 543-580.

MARTÍNEZ MANZANO 2006 = Martínez Manzano T., *Otra falsificación darmariana*, in *Helmantica*, 57 (2006), pp. 179-196.

MARTINI 1902 = Martini E., *Catalogo di manoscritti greci esistenti nelle biblioteche italiane*, II, Milano 1902, rist. anast. Roma 1967.

MASCIOLI 2012 = Mascioli M., *Achille Stazio e il codice "mediceo" di Virgilio*, tesi magistrale, relatore Stock F., correlatore Signorini M., Università degli studi di Roma Tor Vergata, a. a. 2011-2012.

MCDONOUGH, ALEXANDER 1962 = McDonough J., Alexander P., *Gregorii Nysseni In inscriptiones Psalmorum, In sextum Psalmum, In Ecclesisten homiliae, Gregorii Nysseni Opera V*, Leiden, Brill, 1962.

MEARNS 1914 = Mearns J., *The Canticles of the Christian Church, Eastern and Western*, in *Early and Medieval Times*, Cambridge 1914.

MEGNA 2014 = Megna P., *Per la fortuna umanistica di Quinto Smirneo*, in *Medioevo greco*, 14 (2014), pp. 121-161.

MENCHELLI 2014 = Menchelli M., *Un copista di Planude. Platone ed Elio Aristide in moderne e arcaizzanti di XIII secolo*, in *Scripta*, 7 (2014), pp. 193-204.

MENDES DE ALMEIDA 1956 = Mendes de Almeida, *Uma carta de D. Sebastião ao umanista Aquiles Estaço*, in *Revista da Faculdade de Letras de Lisboa*, 22 (1956), pp. 319-320.

MERCATI 1915 = Mercati S. G., *S. Ephraem Syri opera: textum syriacum, graecum, latinum ad fidem codicum recensuit, prolegomenis, notis, indicibus instruxit Sylvius*

*Ioseph Mercati, I. Sermones in Abraham et Isaac, in Basilium Magnum, in Eliam, Romae 1915.*

MERCATI 1921 = Mercati S. G., *Macaire Caloritès et Constantin Anagnostès, in Revue de l'Orient Chrétien, 22 (1920-21), pp. 162-193.*

MERCATI 1927 = Mercati G., *Sarebbe Stafidace l'epistolografo del codice Laurenziano di S. Marco 346?, in Studi bizantini, 2 (1927), pp. 239-242.*

MERCATI 1945 = Mercati G., *Il Niceforo della catena di Daniele Barbaro e il suo commento del salterio, in Biblica, 26.3 (1945), pp. 153-181.*

MESCHINI 1972 = Meschini A., *Il codice Vallicelliano di Areta, Padova 1972.*

METASTASIO, CALABRESE 2008 = Metastasio G., Calabrese F., *San Giovanni il Nuovo di Stilo e la biblioteca dei padri basiliani, in Annali di studi religiosi, 9 (2008), pp. 67-110.*

MILTENOVA 2011 = Miltenova A., *Towards the Slavic Translations of Capita Paraenetica Ascribed to either Nilus of Ankyra or to Hesychius of Jerusalem, in Σπαράγματα Βυζαντινοσλαβικής κληρονομιάς, Θεσσαλονίκη 2011, pp. 125–154.*

MIRALLES MALDONADO 1999 = Miralles Maldonado J. C., *Un poema inédito de Aquiles Estaço, in Euprosyne, 29 (2001), pp. 389-408.*

MISSERE FONTANA 2003 = Missere Fontana F., *Appunti antiquari di Achille Stazio (1525-1581) in una copia del De notis romanorum di Marco Valerio Probo (1525), in Numismatica e antichità classiche: quaderni ticinesi, XXXII, 2003.*

MITSAKIS 1970 = Mitsakis K., *Symeon Metropolitan of Euchaita and the Byzantine Ascetic Ideals in the Eleven Century, in Βυζαντίνα, 2 (1970), pp. 301-334.*

MONDRAIN 1992 = Mondrain B., *Copistes et collectionneurs de manuscrits grecs au milieu du XVIe siècle: le cas de Johann Jakob Fugger d'Augsbourg, in Byzantinische Zeitschrift, 84-85 (1992), pp. 354-390.*

MONDRAIN 2000 = Mondrain B., *Une écriture cursive grecque inconnue du Xe siècle dans le manuscrit de Munich gr. 331, in Scriptorium, 54 (2000), pp. 252-267.*

MONDRAIN 2002 = Mondrain B., *Le commerce des manuscrits grecs à Venise au XVIe siècle: copistes et marchands, in I Greci a Venezia, Venezia 2002, pp. 473-486.*

MOORE 2005 = Moore P., *Iter Psellianum: a detailed Listing of manuscript Sources for all Works attributed to Michael Psellos, including a comprehensive Bibliography, Toronto 2005.*

MORANI, REGOLIOSI, BARZAGHI 2010 = Morani M., Regoliosi G., Barzaghi G., *Dionigi. I nomi divini*, Roma – Bologna 2010.

MOREIRA DE SÀ 1957 = Moreira de Sà A., *Manuscritos e obras impressas de Aquiles Estaço*, in *Arquivo de Bibliografia Portuguesa*, 3 (1957), pp. 167-178.

MORETTI 2004 = Moretti S., *Vulgo 'miniatura' appellatur: i manoscritti greci miniati e decorati delle biblioteche pubbliche statali di Roma*, in *Nuovi Annali della Scuola speciale per Archivisti e Bibliotecari*, 18 (2004), pp. 61-97.

MORISON 1962 = Morison S., *Introduction*, in *Calligraphy 1535-1885: a collection of seventy-two writing-books and specimens from the Italian, French, Low Countries and Spanish schools*, Milano 1962, pp. 11-29.

MOUREN 2014 = Mouren R., *Biographie et éloges funèbres de Piero Vettori entre rhétorique et histoire*, Paris 2014.

MUCCILLO 1993 = Muccillo M., *La biblioteca greca di Francesco Patrizi*, in *Bibliothecae selectae*, Firenze 1993, pp. 73-118.

MÜHLENBERG 2008 = Mühlenberg E., *Gregorii Nysseni Opera*, III.5 *Gregorii Nysseni Epistula canonica*, Leiden – Boston 2008.

MUÑOZ 1905 = Muñoz A., *I codici greci miniati delle minori biblioteche di Roma*, Firenze 1905.

MURATORE 2001 = Muratore D., *Le Epistole di Falaride. Catalogo dei manoscritti*, 1. *Pleiadi*, La Spezia 2001.

MUSURILLO 1964 = Musurillo H., *Gregorii Nysseni De uita Moysis, Gregorii Nysseni Opera VII.1*, Leiden 1964.

NAOUMIDES 1975 = Naoumides M., *Retorikai lexeis*, Athenai 1975.

NAOUMIDES 1979 = Naoumides M., *The v-Recension of St. Cyril's Lexicon*, in *Illinois classical Studies*, 4 (1979), pp. 94-135.

NBM = *Nuova Biblioteca Manoscritta*, consultabile on-line <http://www.nuovabiblioteca-manoscritta.it/Generale/index.html?language=IT>.

NIKOLOPOULOS 1973 = Nikolopoulos P. G., *Αἱ εἰς τὸν Ἰωάννην τὸν Χρυσόστομον ἐσφαλμένως ἀποδιδόμεναι ἐπιστολαί*, Athenai 1973.

OBERG 1969 = Oberg E., *Amphilochii Iconiensis Iambi ad Seleucum*, Berlin 1969.

OHME 1990 = Ohme H., *Das Concilium Quinisextum und seine Bischofsliste. Studien zum Konstantinopeler Konzil von 692*, Berlin – New York 1990.

OLIVIER, MONÉGIER DU SORBIER 1987 = Olivier J.-M., Monégier du Sorbier M.-A., *Morelliana. Recherches sur la vie et l'œuvre philologique d'un humaniste méconnu : Pierre Moreau de Loches*, in *Revue d'Histoire des Textes*, 17 (1987), pp. 73-218.

ORSINI 2005a = Orsini P., *Manoscritti in maiuscola biblica. Materiali per un aggiornamento*, Cassino 2005.

ORSINI 2005b = Orsini P., *Pratiche collettive di scrittura a Bisanzio nei secoli IX e X*, in *Segno e Testo*, 3 (2005), pp. 265-342.

ORSINI 2008 = Orsini P., *Minuscole greche informali del X secolo*, in *Actes du VIe Colloque International de Paléographie Grecque*, Athènes 2008, pp. 41-70.

ORSINI 2018 = Orsini P., *Studies on Greek and Coptic Majuscule Scripts and Books*, Berlin 2018.

PAPPONETTI 1987 = Papponetti G., *Chi mutilò il Virgilio Mediceo?*, in *Italia Medioevale ed Umanistica*, 30 (1987), pp. 323-340.

PARASSOGLOU 1979 = Parassoglou G., *Δεξιά χεὶρ καὶ γονύ. Some Thoughts on the Postures of the Ancient Greeks and Romans when Writing on Papyrus Rolls*, in *Scrittura e Civiltà*, 3 (1979), pp. 5-21.

PASCHINI 1958 = Paschini P., *Un cardinale editore: Marcello Cervini*, in *Cinquecento romano e riforma cattolica*, Roma 1958, pp. 185-217.

PASTOR 1923 = Pastor L., *Storia dei papi dalla fine del Medio Evo : compilata col sussidio dell'Archivio segreto pontificio e di molti altri archivi*, VII. *Storia dei papi nel periodo della Riforma e restaurazione cattolica: Pio 4. (1559-1565)*, Roma 1923.

PAVLIDOU 2005 = Pavlidou K., *Ein frühbyzantinisches Glossar zu den Briefen des Apostels Paulus. Handschriftliche Überlieferung und kritische Ausgabe*, Wiesbaden 2005.

PEREIRA 1993 = Pereira B. F., *A livraria de Aquiles Estação, librorum venator et helluo*, in *Humanitas*, 45 (1993), pp. 255-305.

PÉREZ MARTÍN 1996a = Pérez Martín I., *Apuntes sobre la historia del texto bizantino de la Historia edificante de Barlaam y Josafat*, in *Erytheia: Revista de estudios bizantinos y neogriegos*, 17 (1996), pp. 159-177.

PÉREZ MARTÍN 1996b = Pérez Martín I., *El patriarca Gregorio de Chipre (ca. 1240-1290) y la transmisión de los textos clásicos en Bizancio*, Madrid 1996.

PÉREZ MARTÍN 2000 = Pérez Martín I., *El “Estilo salonicense” : un modo de escribir en la Salónica del siglo XIV*, in *I manoscritti greci tra riflessione e dibattito*, Firenze 2000, pp. 311-331, 213-217.

PÉREZ MARTÍN 2008 = Pérez Martín I., *El “estilo Hogedos” y su proyección en las escrituras constantinopolitanas*, in *Segno e Testo*, 6 (2008), pp. 389-458.

PERRIA 1979 = Perria L., *I manoscritti citati da Albert Ehrhard. Indice di A. Ehrhard, Überlieferung und Bestand der hagiographischen und homiletischen Literatur der griechischen Kirche, I-III, Leipzig-Berlin 1937-1952*, Roma 1979.

PERRIA 1988 = Perria L., *Arethaea. Il codice vallicelliano di Areta e la Ciropedia dell'Escorial*, in *Rivista di studi bizantini e neoellenici*, n. s. 25 (1988), pp. 41-56.

PERRIA 1990 = Perria L., *Arethaea II. Impaginazione e scrittura nei codici di Areta*, in *Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici*, n. s., 27 (1990), pp. 55-87.

PERRIA 1991 = Perria L., *La minuscola «tipo Anastasio»*, in *Scritture, libri e testi nelle aree provinciali di Bisanzio*, I, Spoleto 1991, pp. 271-318.

PERRIA 1992 = Perria L., *Il Vat. Palat. gr. 376, il Par. Suppl. gr. 1085 e la minuscola antica di area palestinese*, in *Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici*, 29 (1992), pp. 59-76, ried. in Ead., *Tra Oriente e Occidente. Scritture e libri greci fra le regioni orientali di Bisanzio e l'Italia*, Roma 2003, pp. 47-64.

PERRIA 2000a = Perria L., *Alle origini della minuscola libraria greca. Morfologia e stilizzazioni*, in *I manoscritti greci tra riflessione e dibattito*, Firenze 2000, pp. 157-167.

PERRIA 2000b = Perria L., *Palaeographica* in *Rivista di studi bizantini e neoellenici*, n. s. 37 (2000), pp. 43-72.

PERRIA 2000c = Perria L., *Repertorio dei manoscritti greci di area orientale*, Messina 2000.

PERRIA, D'AIUTO, VON FALKENHAUSEN 2003 = Perria L., D'Aiuto F., von Falkenhausen V., *Introduzione*, in *Tra Oriente e Occidente. Scritture e libri greci fra le regioni orientali di Bisanzio e l'Italia*, Roma 2003, pp. IX-XLVI.

PERTUSI 1964 = Pertusi A., *Leonzio Pilato fra Petrarca e Boccaccio: le sue versioni omeriche negli autografi di Venezia e la cultura greca del primo Umanesimo*, Venezia-Roma 1964.

PÉTRIDÈS 1905 = Pétridès S., *Traité liturgiques de saint Maxime et de saint Germain, traduits par Anastase le bibliothécaire*, in *Revue de l'Orient chrétien*, 10 (1905), pp. 289-313, 350-364.

PETRUCCIONE 2007 = Petruccione J. F., *Theodoret of Cyrus. The Questions on the Octateuch*, 1. *On Genesis and Exodus*, Washington 2007.

PICCIONE 2017 = Piccione M. R., *Libri greci da Venezia a Torino e l'eredità di Gavriil Seviros*, in *Medioevo greco*, 17 (2017), pp. 193-210.

PIGHI 1950 = Pighi G. B., *Achillis Statii Lusitani (XVI s.) lectiones atque emendationes Catullianae*, in *Humanitas*, 3 (1950), pp. 137-160.

PINTO 1932 = Pinto E., *La biblioteca Vallicelliana in Roma*, Roma 1932.

PINTO DE CASTRO 1976 = Pinto de Castro A., *Aquilles Estaço, o primer comentador peninsular da Arte Poética de Horácio*, in *Arquivos do Centro Cultural Português*, 10 (1976), pp. 83-102.

POIRIER 2017 = Poirier P.-H., *Nicétas de Thessalonique, hagiographe. Bref plaidoyer pour un auteur méconnu*, in *Philologie, herméneutique et histoire des textes entre Orient et Occident*, Turnhout 2017, pp. 455-465.

PONTANI 1992 = Pontani A., *Per la biografia, le lettere, i codici, le versioni di Giano Lascaris*, in *Dotti bizantini e libri greci nell'Italia del secolo XV*, Napoli 1992, pp. 363-433.

PONTANI 1994 = Pontani A., *I "Graeca" di Ciriaco d'Ancona (con due disegni autografi inediti e una notizia su Cristoforo da Rieti)*, in *Thesaurismata*, 24 (1994), pp. 37-148.

PONTANI 2015 = Pontani A., *Scholarship in the Byzantine Empire (529-1453)*, in *Brill's Companion to Ancient Greek Scholarship*, 1, Leiden 2015, pp. 297-455.

PRATO 1986 = Prato G., *Attività scrittorica in Calabria tra IX e X secolo. Qualche riflessione*, in *Jahrbuch der österreichischen Byzantinistik*, 36 (1986), pp. 219-228, rist. in Prato G., *Studi di paleografia greca*, Spoleto, 1994, pp. 1-11.

PRATO 2000 = Prato G., *Una questione di metodo*, in *I manoscritti greci tra riflessione e dibattito*, Firenze 2000, pp. 701-707.

QUONDAM 1994 = Quondam A., *Le biblioteche della corte estense*, in *Il libro a Corte*, Roma 1994, pp. 7-38.

RAMBAULT 2013 = Rambault N., *Jean Chrysostome. Homélie sur la résurrection, l'ascension et la pentecôte*. 1, Paris 2013.

RE 2001 = Re M., *I manoscritti in stile di Reggio vent'anni dopo*, in *L'ellenismo italiana dal VII al XII secolo*, Athènes 2001, pp. 99-124.

REUSS 1963 = Reuss J., *Der Presbyter Ammonius von Alexandrien und sein Kommentar zum Johannes-Evangelium*, in *Biblica*, 44 (1963), pp. 159-170.

REY 1991 = Rey A., *Un manuscrit de la Renaissance contenant les «Homerocentra»*, in *Scritture, libri e testi nelle aree provinciali di Bisanzio*, Spoleto 1991, pp. 603-616.

RGK = *Repertorium der griechischen Kopisten 800-1600*, I. *Handschriften aus Bibliotheken Großbritanniens*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, cur. Gamillscheg E., Harlfinger D, B. *Paläographische Charakteristika*, cur. Hunger H., C. *Tafeln*; II. *Handschriften aus Bibliotheken Frankreichs und Nachträge zu den Bibliotheken Großbritanniens*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, cur. Gamillscheg E., Harlfinger D, B. *Paläographische Charakteristika*, cur. Hunger H., C. *Tafeln*; III. *Handschriften aus Bibliotheken Roms mit dem Vatikan*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, cur. Gamillscheg E., Harlfinger D, Eleuteri P., B. *Paläographische Charakteristika*, cur. Hunger H., C. *Tafeln*, Wien 1981-1997.

RHEIN, MANN, TESKE, POLACK 1996 = Rhein E., Mann F., Teske D., Polack H., *Gregorii Nysseni Sermones, III, Gregorii Nysseni Opera X.2*, Leiden, Boston, Köln 1996.

RHOBY 2011 = Rhoby A., *Vom jambischen Trimeter zum byzantinischen Zwölfsilber*, in *Wiener Studien*, 124 (2011), pp. 117-142.

RHOBY 2015 = Rhoby A., *Labeling poetry in the middle and late Byzantine period*, in *Byzantion*, 85 (2015), pp. 259-283.

RHOBY 2018 = Rhoby A., *Byzantinische Epigramme in inschriftlicher Überlieferung*, 4. *Ausgewählte Byzantinische Epigramme in illuminierten Handschriften: Verse und ihre 'inschriftliche' Verwendung in Codices des 9. bis 15. Jahrhunderts*, Wien 2018.

RICHARD 1958 = Richard M., *Rapport sur la quatrième mission d'études en Grèce (9 mai - 9 août 1957)*, in *Revue d'Histoire des Textes*, 7 (1958), pp. 33-45.

RICHARD, MUNITIZ 2006 = Richard M., Munitiz J. A., *Anastasii Sinaitae Quaestiones et responsiones*, Turnhout 2006.

RIEDINGER 1969 = Riedinger R., *Pseudo-Kaisarios: Überlieferungsgeschichte und Verfasserfrage*, München 1969.

RIGO 1989 = Rigo A., *Noterelle in margine alla controversia palamitica*, in *Miscellanea Marciana*, 2-4 (1987-1989), pp. 123-140.

RIGO 2012a = Rigo A., *De l'apologie à l'évocation de l'expérience mystique. Evagre le Pontique, Isaac le Syrien et Diadoque de Photice dans les oeuvres de Grégoire Palamas (et dans la controverse palamite)*, in *Knotenpunkt Byzanz. Wissensformen und kulturelle Wechselbeziehungen*, Berlin - Boston, pp. 85-108.

RIGO 2012b = Rigo A., *Principes et canons pour le choix des livres et la lecture dans la littérature spirituelle byzantine (XIIIe-XVe siècles)*, in *Bulgaria Mediaevalis*, 3 (2012), pp. 171-185.

RIGO 2017 = Rigo A., *Il Synodikon dell'ortodossia di Lavra (1400 circa)*, in *Revue des études byzantines*, 75 (2017), pp. 255-281.

RIGO 2018a = Rigo A., *Le Synodikon de l'Orthodoxie et le Palamisme. La forme primitive de p (1351 – avant 1360): les sources et les témoins*, in *Laudator temporis acti. Studia in memoriam Ioannis A. Božilov. II, Ius, Imperium, Potestas Litterae Ars et Archaeologia*, Serdicae 2018, pp. 227-241.

RIGO 2018b = Rigo A., *Un nouveau témoin du Synodikon de l'Orthodoxie p: Le manuscrit de la Sainte-Trinité de Chalki 34*, in *Revue des Études Byzantines*, 76 (2018), pp. 73-98.

RIZZO 1973 = Rizzo S., *Il lessico filologico degli umanisti*, Roma 1973.

ROELLI 1999 = Roelli P., *Marci Monachi opera ascetica. Florilegium et sermones tres*, Turnhout 2009.

ROLLO 2006 = Rollo A., *Mimetismo grafico alla scuola di Manuele Crisolora*, in *I luoghi dello scrivere da Francesco Petrarca agli albori dell'età moderna*, Spoleto 2006, pp. 85-108.

ROLLO 2012 = Rollo A., *Gli Erotemata tra Crisolora e Guarino*, Messina 2012.

RONCONI 2010 = Ronconi F., *Tracce di volgare calabrese delle origini nel manoscritto Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Reg. gr. Pio II 47?*, in *Alethes Philia. Studi in onore di Giancarlo Prato*, Spoleto 2010, pp. 587-604.

RONCONI 2012 = Ronconi F., *Quelle grammair à Byzance? La circulation des textes grammaticaux et son reflet dans les manuscrits*, in *La produzione scritta tecnica e scientifica nel Medioevo: libro e documento tra scuole e professioni*, Spoleto 2012, pp. 63-110.

RONCONI 2015 = Ronconi F., *Il Moveable Feast del Patriarca. Note e ipotesi sulla genesi della Bibliotheca di Fozio*, in *Nel segno del testo. Edizioni, materiali e studi per Oronzo Pecere*, Firenze 2015, pp. 203-238.

ROSA CORSINI 1995 = Rosa Corsini M. T., *I libri di Achille Stazio: alle origini della Biblioteca Vallicelliana*, Roma 1995.

ROSA CORSINI, FORMICA 1987 = Rosa Corsini M. T., Formica P., *Contributo per una ricostruzione della biblioteca manoscritta di Achille Stazio*, in *Accademie e Biblioteche d'Italia*, LV, 2 (1987), pp. 5-16.

RUSSELL 2013 = Russell E., *Literature and culture in late Byzantine Thessalonica*, London 2013.

SARTORI 1956 = Sartori C., *I Misteri delle Biblioteche Italiane: Seconda Serie*, in *Fontes Artis Musicae*, 3.2 (1956), pp. 190-202.

SAUTEL 1995 = Sautel J.-H., *Répertoire de réglures dans les manuscrits grecs sur parchemin. Base de données établie par Jacques-Hubert Sautel à l'aide du fichier Leroy et des catalogues récents*, Turnhout 1995.

SAVIO 2018 = Savio M., *Polemica e invettiva nelle opere di Giovanni Tzetze: screditare i concorrenti e pubblicizzare l'“eccellenza tzetziaca”*, in *Rivista di Filologia Classica*, 2018 (146), pp. 181-238.

SBORDONE 1991 = Sbordone F., *Physiologus*, Hildesheim 1991.

SCAZZOSO 1958 = Scazzoso P., *Note sulla tradizione manoscritta della «Theologia mystica» dello Pseudo-Dionigi l'Areopagita*, in *Aevum* 32.3 (1958), pp. 222-239.

SCHMINCK, GETOV 2010 = Schminck A., Getov D., *Repertorium der Handschriften des byzantinischen Rechts, II. Die Handschriften des kirchlichen Rechts I (Nr. 328-427)*, Frankfurt Am Main 2010.

SCHOLL, STUEDEMUND 1989 = Scholl R., Studemund W., *Anecdota varia Graeca et Latina*, 1, Berlin 1989.

SCHOLZ 1845 = Scholz J. M. A., *Einleitung in die heiligen Schriften des alten und neuen Testaments*, I, Köln 1845.

SCHÖNE 1903 = R., *Ein Fragment des Joh. Laurentius Lydus bei Anastasius Sinaita*, in *Festschrift zu Otto Hirschfelds sechzigsten Geburtstage*, Berlin 1903, pp. 327-329.

SCHWARTZ 1940 = Schwartz E. (ed.), *Collectio sabbaitica contra acephalos et origeniastas destinata: insunt Acta Synodorum Constantinopolitanae et Hierosolymitanae a. 536*, Berolini 1940.

SCIARRA 2005 = Sciarra E., *Note sul codice Vat. Barb. gr. 70 e sulla tradizione manoscritta dell'Etymologicum Gudianum*, in *Selecta colligere*, II, Alessandria 2005, pp. 295-342.

SCRIVENER 1861 = Scrivener F. H. A., *A plain introduction to the criticism of the New Testament*, Cambridge 1861.

SECHE 2016 = Seche G., *Le fonti inventariali e gli studi sulla circolazione del libro. Problemi e risultati*, in *Libri, lettori e biblioteche nella Sardegna medievale*, Firenze 2016, pp. 29-41.

SEGNERI 2017 = Segneri A., *Amphilochiana I. L'Hom. 9 (CPG Suppl. 3249). Nuova edizione di un frammento del codice Roma, Vallicell. E 40 (72)*, in *Philologie, herméneutique et histoire des textes entre Orient et Occident*, Turnhout 2017, pp. 247-267.

SICHERL 1957 = Sicherl M., *Die Handschriften, Ausgaben und Übersetzungen von Iamblichos De mysteriis: Eine kritisch-historische Studie*, Berlin 1957.

SICHERL 1960 = Sicherl M., *Michael Psellos und Iamblichos' De Mysteriis*, in *Byzantinische Zeitschrift*, 53 (1960), pp. 8-19.

SICHERL 1974 = Sicherl M., *Der Codex Grimmanianus Graecus 11 und seine Nachkommenschaft*, in *Byzantinische Zeitschrift*, 67 (1974), pp. 313-336.

SMYTH 1933 = Smyth H. W., *Catalogue of the Manuscripts of Aeschylus*, in *Harvard Studies in Classical Philology*, 44 (1933), pp. 1-62.

SODANO 1952 = Sodano A. R., *La tradizione manoscritta del trattato «De Mysteriis» di Giamblico*, in *Giornale Italiano di Filologia*, 5 (1952), pp. 1-18.

SOMERS 2015 = V., *Grégoire de Nazianze en Terre d'Otrante*, in *Circolazione di testi e scambi culturali in Terra d'Otranto tra Tardoantico e Medioevo*, Città del Vaticano 2015.

SOSOWER 1993 = Sosower M. L., *A Forger Revisited: Andreas Darmarios and Beinecke 269*, in *Jahrbuch der österreichischen Byzantinistik*, 43 (1993), pp. 289-306.

SOSOWER 2002 = Sosower M. L., *A Manuscript of the Catena in lob in the Beinecke Library Written by Nicholas Choniates*, in *Manuscripta*, 45/46 (2001/02), pp. 133-150.

SOSOWER 2004 = Sosower M. L., *Signa officinarum chartariorum in codicibus Graecis saeculo sexto decimo fabricatis in bibliothecis hispaniae*, Amsterdam 2004.

SOTIRUDIS 1981 = Σωτηρούδης Π., *Ὁ βιβλιογράφος Νικόλαος Χωνιάτης καὶ ὁ Montepessulanus 59 (122)*, in *Ἑλληνικά*, 33 (1981), pp. 404-407.

SOTIRUDIS 1989 = Σωτηρούδης Π., *Ὁ βιβλιογράφος Νικόλαος Χωνιάτης καὶ τὸ χρ 54 τοῦ Πανεπιστημίου Θεσσαλονίκης*, in *Ἑλληνικά*, 40 (1989), pp. 410-413.

SPERANZI 2012 = Speranzi D., *«De' libri che furono di Teodoro». Una mano, due pratiche e una biblioteca scomparsa*, in *Medioevo e Rinascimento*, 26 (2012), pp. 319-354.

SPERANZI 2016a = Speranzi D., *I codici greci di Sozomeno da Pistoia*, in *Sozomeno da Pistoia. Scrittura e libri di un umanista*, Firenze 2016, pp. 379-402.

SPERANZI 2016b = Speranzi D., *Il laurenziano Pluteo 4.9 e il copista di Dionisio*, in *Scripta*, 9 (2016), pp. 127-146.

SPIRA, MÜHLENBERG 2014 = Spira A., Mühlenberg E., *Gregorii Nysseni Opera*, III.3 *Gregorii Nysseni De anima et resurrectione. Opera dogmatica minora*, Leiden, Boston 2014.

STATIUS 1547 = Stadius A., *Sylvulae duae. Quibus adiuncta sunt praefatio in Topica Ciceronis, et Oratio quodlubetica eiusdem. Nunc primum in lucem edita*, Lovanii 1547.

STATIUS 1549a = Stadius A., *Sylvae aliquot una cum duobus hymnis Callimachi eodem carminis genere ab eo Latine redditis*, Parisiis 1549.

STATIUS 1549b = Stadius A., *M. T. Cic. ad Trebatium iurisconsultum Topica. In eadem Barth. Latomi enarrationes. Ph. Melanthonis, et Ch. Hegendorphini scholia, Ant. Goveani commentarius. Quibus additum est Achillis Statij Lusitani ad aliorum commentationes epitoma*, Parisiis 1549.

STATIUS 1551a = Stadius A., *Commentarii in librum Ciceronis De fato*, Lovanii 1551.

STATIUS 1551b = Stadius A., *M. T. Ciceronis De optimo genere oratorum liber. Achillis Statij Lusitani in eundem commentarij*, Lutetiae 1551.

STATIUS 1553 = Stadius A., *In Q. Horatij Flacci poetica commentarij*, Antuerpiae 1553.

STATIUS 1560 = Stadius A., *Ad Pium IIII pont. max. Sebastiani I, Portugalliae Algarbiorum etc. regis nomine, obedientiam praestante Laurentio Pirez De Tavora oratio habita ab Achille Statio XIII cal. Iun. 1560, s. l. 1560*.

STATIUS 1566 = Stadius A., *Catullus cum commentario Achillis Statij Lusitani*, Venetiis 1566.

STATIUS 1575 = Stadius A., *Achillis Statii Lusitani De retrib. ecclesiasticis qui beneficiis et pensionib. continentur. Commentarioli II*, Romae 1575.

STATIUS 1578 = Stadius A., *Orationes nonnullorum Graeciae patrum e Bibliotheca Achillis Statii Lusitani depromptae eodem interprete*, Romae 1578.

STATIUS 1579 = Stadius A., *Beati Anastasi monachi montis Sinai Oratio de sacra synaxi ac de eo quod est, ne quem iudicemus, nec iniuriarium memores esse velimus*, Achille Statio interprete, Romae 1579.

STEFEC 2015 = Stefec R., *Drei theologische Werke des Michael Apostoles*, in *Byzantion*, 85 (2015), pp. 401-429.

STEVENSON 1885 = Stevenson H., *Codices manuscripti Palatini Graeci Bibliothecae Vaticanae*, Città del Vaticano 1885.

STIGLMAYR 1899 = Stiglmayr J., *Die "Streitschrift des Prokopios von Gaza" gegen den Neuplatoniker Proklos*, in *Byzantinische Zeitschrift*, 8.2 (1899), pp. 263-301.

TAFT 1978 = Taft R. F., *A history of the liturgy of st. John Chrysostom, II. The great entrance. A History of the Transfer of Gifts and other Pre-anaphoral Rites*, Roma 1978.

TAFT 2005 = Taft R., *Cathedral vs. monastic liturgy in the christian East: vindicating a distinction*, in *Bollettino della Badia greca di Grottaferrata*, 2 (2005), pp. 173-219.

TARTAGLIA 2016 = Tartaglia L., *Georgii Cedreni Historiarum Compendium*, Roma 2016.

TAUFER 2013 = Taufer M., *Aesch. PV 550 ἀλαδὸν 'φέρεται' γένος : una lezione inedita nel Vallicell. B 70 (Nb)*, in *Lexis*, 31 (2013) pp. 119-121.

THEODORIDIS 2007 = Theodoridis C., *Kritische Bemerkungen zu der neuen Ausgabe der Συναγωγή λέξεων χρησίμων*, in *Jahrbuch der Österreichischen Byzantinistik*, 57 (2007), pp. 35-48.

THÉRY 1932 = Théry P. G., *Études Dionysiennes, I. Hilduin et Scot Erigène ont élaboré leur version de Denys sur le manuscrit grec 437 de la Bibliothèque nationale de Paris*", Paris 1932.

TINTO 1966 = Tinto A., *Annali tipografici dei Tramezzino*, Venezia Roma 1966.

TISCHENDORF 1859 = Tischendorf C., *Novum Testamentum graece*, 1, Lipsiae 1859.

TOPPING 1963 = Topping P., *Greek manuscript I (the works of Ioannes Dokeianos) of the University of Pennsylvania Library*, Philadelphia 1963.

TORRE 2011 = Torre C., *Su alcune presunte riprese classiche in Filagato da Cerami*, in *La tradizione dei testi greci in Italia meridionale*, Bari 2011, pp. 21-38.

TRAPP 1966 = Trapp E., *Manuel II Palaiologos: Dialoge mit einem Perser*, Wien 1966.

TURYN 1943 = Turyn A., *The manuscript tradition of the tragedies of Aeschylus*, New York 1943.

TURYN 1972 = Turyn A., *Dated Greek Manuscripts of the Thirteenth and Fourteenth Centuries in the Libraries of Italy*, I-II, Urbana - Chicago - London 1972.

UCCIARDELLO 2018 = Ucciardello G., *A Lexicographical Collection in two Manuscripts of Cyrillus' Lexicon and a New Testimonium on Pindar*, in *Approaches to Greek Poetry*, Berlin - New York 2018, pp. 261-284.

ULLMAN 1908 = Ullman B. L., *The Identification of the manuscripts of Catullus, cited in Statius' Edition of 1566*, Chicago 1908.

ULLMAN 1961 = Ullman B. L., *Achilles Statius' Manuscripts of Tibullus*, in *Didascaliae: studies in honor of Anselm M. Albareda*, New York 1961, pp. 451-468 (rist. in Id., *Studies in the Italian Renaissance*, Roma 1973, pp. 429-449).

ULLMAN, STADTER 1972 = Ullman B. L., Stadter A., *The public library of Renaissance Florence: Niccolò Niccoli, Cosimo De' Medici and the Library of San Marco*, Padova 1972.

VAGENHEIM 1987 = Vagenheim G., *Les inscriptions liguriennes. Notes sur la tradition manuscrite*, in *Italia Medievale e Umanistica*, 30 (1987), pp. 199-309.

VALLICELLIANA 1950 = Biblioteca Vallicelliana, *S. Filippo Neri e il contributo degli oratoriani alla cultura italiana nei secoli XVI-XVIII: mostra bibliografica*, Roma 1950.

VETTORI 1749 = Vettori V., *inventarium omnium codicum manuscriptorum graecorum et latinorum Bibliothecae Vallicellianae digestum anno Domini MDCCXLIX. Pars prima*.

VIAN 1963 = Quintus de Smyrne. *La suite d'Homère. I: livres I-IV*, cur. Vian F., Paris 1963.

VIAN 2018 = Vian P., *Guglielmo Sirleto fra s. Filippo Neri e la Chiesa Nuova*, in *Il «sapiientissimo calabro». Guglielmo Sirleto nel V centenario della nascita (1514-2014): problemi, ricerche, prospettive*, Roma 2018, pp. 9-11.

VOGEL, GARDTHAUSEN 1909 = Vogel M., Gardthausen V., *Die griechischen Schreiber des Mittelalters und der Renaissance*, s. 1. (1909).

VOLK 2009 = Damascenus Ioannes, *Historia animae utilis de Barlaam et Ioasaph (spuria): Einführung*, ed. Volk R., Berlin-New York 2009.

VON HARTEL, SCHENKL 1889 = Von Hartel W., Schenkl K., *Wiener Studien*, Wien 1889.

VON SODEN 1911 = von Soden H. F., *Die Schriften des Neuen Testaments in ihrer ältesten erreichbaren Textgestalt hergestellt auf Grund ihrer Textgeschichte*, 1.1, Göttingen 1911.

WAGSCHAL 2015 = Wagschal D., *Law and Legality in the Greek East: The Byzantine Canonical Tradition, 381-883*, Oxford 2015.

WEST 1964 = West M. L., *The Medieval and Renaissance Manuscripts of Hesiod's Theogony*, in *The Classical Quarterly*, n. s. 14.2 (1964), pp. 165-189.

WEST 1990 = West M. L., *Studies in Aeschylus*, Stuttgart 1990.

WILLIAMS WHITE 1906 = Williams White J., *The Manuscripts of Aristophanes. I*, in *Classical Philology*, 1.1 (1906), pp. 1-20.

WILSON 1979 = Wilson, N., recensione a *Walter Burnikel: Textgeschichtliche Untersuchungen zu neun Opuscula Theophrasts*, in *Gnomon*, 51 (1979), pp. 59-60.

WISSE 1982 = Wisse F., *The profile method for the classification and evaluation of manuscript evidence, as Applied to the Continuous Greek Text of the Gospel of Luke*, Grand Rapids 1982.

WITCOMBE 2004 = Witcombe C. L. C. E., *Copyright in the Renaissance*, Leiden – Boston, 2004.

WOLSKA-CONUS 1973 = Wolska-Conus W., *Cosmas Indicopleustes. Topographie chretienne*, 3. Livres VI-XII, Index, Paris 1973.

ZAGANAS 2017 = Zaganas D., *Encore sur l'authenticité de l'Hexaéméron d'Anastase le Sinaitte*, in *Byzantinische Zeitschrift*, 110 (2017), pp. 755-778.

ZAWADZKI 2016 = Zawadzki K., *Alexandros von Nikaia als Bibelerklärer: ein neues Textstück eines unerkannten Exegeten (ediert aus dem Codex Vaticanus graecus 762)*, in *Byzantinische Zeitschrift*, 109 (2016), pp. 919-942.

ZEN 2018 = Zen S., *Guglielmo Sirleto, l'«historia ecclesiastica» e il contributo alla costruzione degli «Annales» del Baronio*, in *Il «sapiientissimo calabro». Guglielmo Sirleto nel V centenario della nascita (1514-2014): problemi, ricerche, prospettive*, Roma 2018, pp. 73-131.

ZIPSER 2005 = Zipser B., *Die Therapeutica des Alexander Trallianus: ein medizinisches Handbuch un seine überlieferung*, in *Selecta colligere. II. Beiträge zur Technik des Sammelns und Kompilierens griechischer Texte von der Antike bis zum Humanismus*, Alessandria 2005, pp. 211-234.

ZOEPFL 1914 = Zoepfl F., *Didymi Alexandrini in Epistolas canonicas brevis enarratio*, Münster 1914.

ZORZI 1995 = Zorzi M., *Le biblioteche, tra pubblico e privato*, in *La ragione e l'arte. Torquato Tasso e la Repubblica Veneta*, Venezia 1995, pp. 35-48.

ZURETTI 1897 = Zuretti C. O., *Per la critica del Physiologus greco*, in *Studi italiani di Filologia classica*, 5 (1897), pp. 113-219.



# Tavole



17

Octo sphaerae Plato: Aristot. recentiores addunt nona et 10. Quae sunt primae  
et ultimi mobile. Hoc argumentum. quod corpori uni simpliciter motus & acceptus  
plures & accessus ex his demeritis. motus plures autem in 8.

10. Sphaera unus motus ab oriente in occidentem supra polos mundi equinoctiale 24  
horarum spatio ab eodem puncto ad eundem seculi ceteras traheus. quod si ex apparentibus  
& sphaerae. quae utriusque semisphaeram circumspicit, ex certissima lege nobis oriuntur.

9. duo motus. 1. huius 10 ab oriente in occidentem supra eundem polos & alteri sunt ab occasu ad ortum  
supra celestia, ex polo Zodiaci. huius possunt ad extendenda praerogativa stellae fixae in aethere.  
quae progressio fit ab occasu ad ortum secundum huiusmodi successione. 1. de 105. annis. huius  
in se equalis semper distans inter se stella fixa est in Zodiaco et extra. sed in suo illo  
orbe. 1. & altera est in octo sphaerae. tunc quidem, ac praeterea duo non sunt animad-  
versus progressio. 100. annis fit unus gradus progressio. ut Timoclaris tempore, qui Alca-  
bi tempore, ab oriente gladius a puncto mundi equinoctiali de 105. annis. huius  
30. Anno 12. Dominant, Agrippa compisit ab eadem gradus fere 34. 1. in IIII. tantum.  
interfuit autem anni 400. Ergo sic alter motus animadversus ex stellae fixae pro-  
gressionem. Cuius motus et apogaea invisibilia, quae in octava sphaera collocantur, mutantur  
et longius deferuntur. Ptolemaei tempore apogaeon Solis fuit in 6. gradu Geminae,  
nunc in 2. gradus. Cuius autem seculi Capricorni in 7. gradus. 50 minutis.

3. motus & animadversus, quae progressio illa stellae aliae veluier, aliae tardior. 1. huius  
stella vicina equinoctiali recessione longius versus boream, et contra. nulla ex illa apud Pto-  
lemaei, illustra illud de stella in extrema cauda Cygnus, quae polaris dicitur. Hipparchi  
tempore distans a polo aequalis gradus circiter. 12. Solis huius. IIII. et huius  
talem polaris dicitur. item antiquior omni equinoctia, ex solstitia. ut interstatio ver-  
na, vera est tunc quidem in 10. orbe, non eadem in motus in octava sphaera in prima  
stella orientis. cuiusmodi interstatio vera fuit Metonis Aethi tempore. 1. ante mor-  
tem Alexandri 108. annis. Hipparchi tempore eadem stella orientis quae fuerat in  
solstio verna, lapsa est post huiusmodi intervallum. 6. gradus. nunc tempore. 26. m. 54. item  
variat maxima solis declinatio. 1. distans puncti solstitialis a circulo equinoctiali  
Ptolemaei tempore magis declinatio solis fuit. g. 23. m. 38. s. 20. nunc g. 23. m. 28. s. 30.  
Item variat distantia poli mundi a polo Zodiaci & Altera. Cuius puncta equinoctia  
variant, difficultas est praecisam quantitatatem anni invenire. ut huiusmodi irregularitas  
expensum, id est progressio stellae aliae tardior aliae celerior: aliae versus orientem  
aliae versus occidentem, aliae versus meridiem, aliae versus arctum, sic motus 3. ex  
Cognatus, aut frustigatus. et huiusmodi motus medietatem huiusmodi motus accessus  
et recessus. vocat et TREPIDATIO. Et ut aliqua quasi machina impellit omnes  
sphaeras, huiusmodi motus dicitur fieri super parvis circulis capitis Arctici et libel & sphaerae.  
de tempore seu fidei motum octavae sphaerae sciendum, quae appropinquat ex motu nona et  
octavae, quae ad progressionem fixae attinet, singulis 100. annis fere gradum collet. aliae  
huiusmodi huius ipse motus tardior, aliae celerior est. Motus autem huius in austrum, huius in septentrionem  
onem. 1. recessus et accessus tardior est. maxima. n. solis declinatio paulatim a Ptolemaei  
tempore diminuta est.

Apotheca.

Tavola 2. Vall. B 108 f. 17r.



in colligendis versibus homeri magna usum diligentia ferunt Pysistratū Hyramū Cic. tert. de orat.  
 qui primum etiam propositis iis qui plures versus huius poetae illi adhiberent, totū opus homeri composuit  
 quod lotus etiam Sam. postea operam duci poetae praeficit, quod scilicet de ordinandis et digerendis versib.  
 multa laboravit. Aristar. dicit etiam seligendis et dijudicandis homeri versibus, (non multa fida  
 ineptorum postea comina illi adhibebantur) multa opere profuit. Unde etiam <sup>non multa fida</sup>  
 operi impositū, quod collectis vndiq. carminibus a Pys. Arato fuerit compositū, nonnulli putant,  
 Alij tunc, quod varias res, varias etiam sententias tractet.

ΥΠΟΘΕΣΙΣ ΤΗΣ Α. Ομήρου Ραψωδίας

Primo homeri quidam  
 primum eius <sup>χρῆμα</sup>  
 diuiserat, sed postea in  
 eius scriptis unum est

Χρυσῆς ἱερέως τῆς Ἀπολλωνίου παραγενέτις ἰδὲ  
 τῶν ναυσάμων τῶν ἐχθρῶν βεβηκέντων χυτοφάσθαι τὸ  
 τῷ θυγατέρα αὐτῆς χρυσηίδα ἐκ ἀπολαβῶν  
 ἰδὲ, ἀλλὰ καὶ μετ' ὑβρῶς ἀποδιώχθαι ὑπο  
 ἀγαμέμνονος ἠνυσάτο τῷ ἀπολλωνί ἕστα τῶν  
 ἐχθρῶν. λοιμὸς δὲ γινόμενος, καὶ πολλοὶ ὡς  
 ἄνθρωποι διαφθειρόμενοι ἐκχλησάντων Ἀχιλλεύς  
 σωτηρίαν. Καλλαντος δὲ διασαφηνῶν τῷ  
 ἀληθῆ ἀίτιαν, καὶ κλέυσαντες Ἀχιλλεύς  
 ἱξίχουκιδος τὸν θεόν, Ἀγαμέμνονος ὀργαδίς  
 διώχθη πρὸς τὸν Ἀχιλλεῖα, καὶ αὐτὸν τὸ γέρας  
 ἀπέσπασε τῷ βρισηίδα. ὁ δὲ ὀργίζεται τοῖς  
 ἔχθροις. Θεῖς τῆ γῆ δεινέντος ἴς Ὀλυμπον  
 ἀνεχθῶσα ἦλθετο παρὰ τῷ Διῷ, ὅπως τῆ  
 βρῆαι ἰδὲ κρατερότερος τῶν ἐχθρῶν ποιητῆ  
 πρὸς τὴν γῆσα τετὸ διώχθη πρὸς τὸν Δία.  
 ἕως αὐτῶν δεινύσων ἠφάστος, δινομήσας ἐν  
 ἐκπωματι χρυσείῳ. οἶδὲ το γρηγοῖον τῆς ἡμέρας  
 εὐωχθίντες ἴς ὑπνιον ἔπονται.

αεὶ ὑπομαί

Tavola 4. Vall. D 37 f. 1v.

ΝΙΨΩΦΗΤΑ ΣΥΝΤΑΞΙΣ Μ.  
ΣΥΝΟΛΟΝ ΤΩΝ ΕΡΜΗΝΕΥΣΕΩΝ.

ΕΙΣ Τὴν ἀγίαν Ἰησοῦ Θεοτόκου κοίμησιν

Γῆθεν ἀεροκίμενε νεφέλις τῆς Φωτοδοχείης  
εὐθὺ θεοδητῶν θαλάσμων ὑπερθεσνίωντε  
Αἴφνης ἠνίοχοι νεφέων ἐλατῆρες ἐρραφῶν  
Κύριε οἶδε φέρουσι γαίης ἀλλοῦ ἄλλο  
οφρε σιῶνος ἐς ἄστυ ἄμα βοῶντες ἴκοντο  
λαθροὶ ἄμφι κόρην θεοκαίσα θεοιοπτιθῆ  
θελας ἀοιδάισιν κοπετοῖς τε κυδανέοντες  
τίς β' ἀτάλαντος τῷ κυρίῳ ταῖς δ' ἐν νεφέλαις;  
Ἄς αὐτὸς σωάτηρεν καινοτέροις τεράεσσιν  
μητρὶ φίλῃ φίλον βρόνον τόδε κῦδος ὀπάξων.

Habui a Card. Surlotto repertum in libro ut aiebat,  
scripto ab hinc .cccccccc. annos litteris grandibus  
addidit ad Ernestum in hoc libro.

Tavola 5. Vall. F 59.II f. 1v.

Ἐπιτομὴ τῆς ἀρχαίας φιλοσοφίας

I

Achilles  
Staty

τῆς τύχης δυνάμεις πέντε

Νοῦς. Διάνοια. Δόξα. Φαντασία. Αἰσθησις

Νοῦς ἐστὶ νοεῖα αἰσθησις τῆς τύχης, καθ' ἣν δυνάμει  
αὐτοπλάτως ὁρᾷ τὰ πράγματα καὶ διὰ ἐπιτήσεως.

Διάνοια ἐστὶ δυνάμεις τῆς τύχης καθ' ἣν μετὰ συλλο-  
γισμῶν δυνάμει γινώσκον τὰ πράγματα. Δύο καὶ λέγεται  
διάνοια παρὰ τὸ ὁδὸν ἵνα δυνάμει.

Δόξα ὅτι δυνάμεις τῆς τύχης καθ' ἣν ἀνευ  
αἰτίας γινώσκον τὰ πράγματα.

Φαντασία ἐστὶ δυνάμεις τῆς ἀλόγου τύχης.

Αἰσθησις ἐστὶ δυνάμεις τῆς τύχης ἀνελκυστικὴ  
τῶν ἑλῶν.

Ex libro veteri Nat. Biblioth. β. sacrorum librorum  
num. 274. in quo multa scribitur.

Τρισσκόν ἐστὶ τὸ παθητικὸν τῆς τύχης κέρος  
θυμικόν. ἐπιθυμικόν. λογικόν.

Ἐν τῷ αἰσθητικῷ ἀρετὴς ἐνεθρονίαση ὁ ἰσώτατος  
νοῦς. ἐν φρονήσει. ἐν δικαιοσύνῃ  
ἐν ἀνδρείᾳ. ἐν σωφροσύνῃ.

Τρισσκός ὁ νόμος, φυσικός, γραπτός, καὶ  
ὁ ἐν χειρὶ πνευματικός.

Τὰ δὲ γινόμενα γίνονται, τὰ μὲν κατ' ἀνάγκην, τὰ δὲ  
κατ' οἰκονομίαν, τὰ δὲ κατὰ συνχώρησιν.

στοιχεῖα δὲ εἴσι, τέσσαρα. πῦρ, ἀήρ, γῆ, ὕδωρ.  
Ἐκαστὸν δὲ τούτων ἔχει δύο ποιότητες, τὸ πῦρ  
θερμὸν καὶ ἕψρον. ὁ ἀήρ θερμὸν καὶ ἕψρον. ἡ γῆ  
ἕψρον καὶ ἕψρον. τὸ ὕδωρ ἕψρον καὶ ψυχρὸν.  
Ex eodem lib. et folio.

in eademque natura quae  
est magna diuersitas. Scimus  
enim quod breues sermo omnis  
sui et breues qui credunt  
per unum tantum de ungue  
miseri sunt esse videri oportet

que seculis seculis  
dicitur et tantum cum  
est indolis omnino sui in  
vacua stupore reuertitur.

qui hoc et hinc similia  
sunt et hinc similia  
sunt et hinc similia  
sunt et hinc similia

Tavola 6. Vall. B 124 f. Ir.







Ἦν χρόνος, ὅτε φιλοσοφία γοράζων, καὶ ποῖς  
 κατ' αὐτοῦ θεωρήματα μετεωρίζοντι, ὡς  
 ἐβ' ἀπόπτχ πινός, καὶ ἀνδρῶπις ἐδωρῶν βίης,  
 καὶ ἐρευτὸν μῦ, τῆς βιανύτης δ' ἀνεκδ' ἐχολίας  
 ἄτε φερο καὶ ὄντως ἄδύ και μα  
 κίερον, ἐμακίριον

ὁδὸ βιανύτης θαυμαστὰ ἀπτεσθ, καὶ νοός ἦν  
 θυφάμασι ἐπιβαίνον. μὴδ' ἀπὸς πρὸς ὑφός  
 θεωρεῖτο πτερύσεσθ. ὡς ἦν τοῦδ' ἐδωρῶν  
 τῆς ὑλῆς καθαρομένης καὶ βίης δειον  
 ἀνάσταθ, ὡς καὶ ἀπὸς τῆς ἦν ἡμῶν σπυδαὶ ὀριβήσθ  
 καὶ ματαιότατος, ἐταλάνιρον, καὶ καὶ ἦν ἡμῶν  
 ἰσχυρὸν αἰς ὀδύων ἀπὸ. καὶ οὐτὴ ποῖς ἦν ὀφροσι,  
 ἦ καὶ, καὶ διωαρήσθ ἦν. καὶ ἦν ἐρεῖν καὶ λόγ,  
 ἡμῶν ὄντως, καὶ ἀνδρῶπις τῆς ὄντως τῶν  
 καὶ τῶ καὶ συρομένη καὶ ὑπερρήσθ, ἀδεδν

καὶ αἰδποῖν βιωτόν ἐν βίῳ καὶ τ' ὄδῳ  
 ἡμῶν. πῶν ἦ μῦθον καὶ πῶν ἡμῶν  
 ἐβ' ἐπιόντος ἐβηθήσθ ἢ παρνηθῶν  
 καὶ πρὸς καὶ ὄντως ὄν μνωπίσειν, καὶ ὄν ἐρεῖν.  
 ἡμῶν δὲ καὶ τῆς ὄντως παρ' ἡμῶν, καὶ κατ'  
 εἰκόνα. ὁ δὲ καὶ λαμπρὸς ὄντως τῆς ὄντως  
 καὶ ὄντως τῆς κατ' ἡμῶν, ἢ σωρατικῶν ἡμῶν

Tavola 10. Vall. B 108, f. 68r.

Si come il corpo perde la forza per  
 poter fare delle cose, quando ne mangia  
 la vita, l'anima, e si mangia il suo cibo  
 e il suo sacramento.

Le Appritate di questo mondo non possono far  
 maggiore uso che e figlioli di dio.

Come si fa più grande un figlio di dio  
 che gli da un gamello di pane.

L'abbondanza di se volere al proprio  
 la tentazione delle Appritate.

Il Saverio con il nome del spx come il suo, e del tempo il  
 imperio come il suo e altro di contra, et e amore il  
 spx come se med. et far ad altro questo nome spx, et  
 contra et di qua e quella parola. Et si vuol dire, questo non  
 non dicit, in un luogo in un altro non.

Le azioni naturali non si fanno solo da dio, ma una la prima  
 al centro della terra, ne il fuoco si sotto dio, ne l'aria si sopra  
 che e col suo nome come dice il proprio et proprio  
 al centro della terra, ma si può dire, et col suo nome questo  
 proprio come gli dicitur, che da noi non possiamo far male, ma a dio  
 ne abbiamo faciamo sempre il bene, e questo che e il suo nome  
 ma la pietra non un gran fatto.

Vite labori vita, in propria. Prois. grece. ne sendo de la  
 per in lingua. Pente vite e morte proprio di vita, et per  
 modo di la vita dicitur proprio di vita, dicitur vita, et questo  
 predicazione et un via, dicitur proprio di vita  
 Prolongata vita per questo di spx, che offende solo altro di  
 se l'abbondanza, et dicitur proprio di se peccato, che non siamo così et  
 per tanto.

A  
 Ex vita B. Greg. Ep. i. per Solomonem  
 diaconum scripta.

Tandem pane orbatus ubi librum dispo  
 nitur. verum sicut tractatus facit  
 hoc monasteria in sicilia fabricans, sunt  
 cionib. paritib. cumulat, quib. tenent  
 paritiorum concubis, quantum possit ad  
 victum ecclesiarum deo illic militanti  
 sine indigentia suffragari. Septimum  
 vitam Romanam in vobis monia sub Roma  
 s. Andrea Apst. usque basilicam s. v. John  
 nis et pauli ad clivum sacrum monaste  
 rium in proprio domate fabricavit.

Et dum sanctissimo sabbato in quo dicitur  
 etiam parvuli proxi la vernal, ipse se iura  
 re non possit.

Oratorum. Sicut in dialogis. quae solia  
 ecclesiar. sicut in monasteriis ad dicitur  
 rectoris, et dormitoris. ut et colligere ex  
 vita s. Benedicti in ii. dialogis. Et ibi  
 ubi s. Benedictus occurrat diabolo is for  
 me mudi, ad oratorum quodam in mony  
 terium ipse dicitur.

Vestarium. Sicut Vestarius. Et Vestarius  
 us. Et vestarius. cui liberalis. parit  
 accessio vestarius, sicut in vestario nil  
 clari precipiens, sicut in vestario nil  
 numerat, unde postet est solium nam  
 quoniam comantelle. Vestarius vestarius in  
 si forte eas quod dicit, aut vest in entum  
 bene, in vestarius, sicut in vestarius in  
 vestarius vestarius, sicut in vestarius in  
 vestarius vestarius, sicut in vestarius in  
 vestarius vestarius, sicut in vestarius in.

MONASTERIA  
 PRAEDIA  
 SVFFRAGAN  
 SVB HONORE S.  
 ANDREAE  
 ROMA  
 SABBATUM SACR  
 TISS. ANA PAGO  
 LUM. DIA.  
 ORATORUM  
 VESTARIUM. VES  
 TARIUM. VES  
 TARIUM. VES  
 TARIUM. VES

Tavola 11. Vall. B 112 f. 2v-3r, mano di Achille Stazio

patriam sua quasi prodidisse. Homerum coniciebat Octavius  
 Pacatus, quod Nivei tribus continet, laudat verbis,  
 quod in tanto opere uni dedit Niveo, is autem erat e Sime.  
 id erat innotior. Psodo proximum, auger sane probabilitate  
 Strabo, qui eius patriam eime nominat, fortis aut hic error.  
 k. pro. c. idē praeterca Hom. in his qui Troiam venerat,  
 Psodios vel maxima laudat.

Ante catone cens. scripsisse prosa oratione Amofanus  
 quidam videtur, cuius in tubulone cuiusda proemio  
 cic. meminuit. Linius autem Andronicus aequalis Enni  
 sed aetate senior. hi poete.

d'acovus, et legus, et curiculus, distingui plur. nec  
 plane constat quid sit d'acovus.

A. Maître Charles Perier libraire  
 se tenant à la rue S. Jean de Beauvais  
 au Bellerophon pour faire tenir  
 à Monsieur Scalger, ou de la scia

M. l'entrevue la Sauto dame. un flaut piccolo del gripho d'oro lega di corone  
 in oro. vno rimale da diuersi legare in carta peccorina p'ironaria.  
 Le opere di sic. flautata in stampa in foglio. un hercule dell  
 Antichiana. un flautato de 9. un 8. legabene in cerame.  
 vno leone e melle la settimana. / 700. lire de fiore il me / 12. due it  
 p'vino. et p'libro. / un locale del sem. dal / un melle d'ing. un libro e melle d'ing.  
 mugga al d. et un libro e melle di c'pato / pane melle d'ing. del ser. u. d.

Tavola 12. Vall. B 112 f. 190v, mano di Achille Stazio (ll. 1-13,18-24) e di anonimo (ll.14-17)

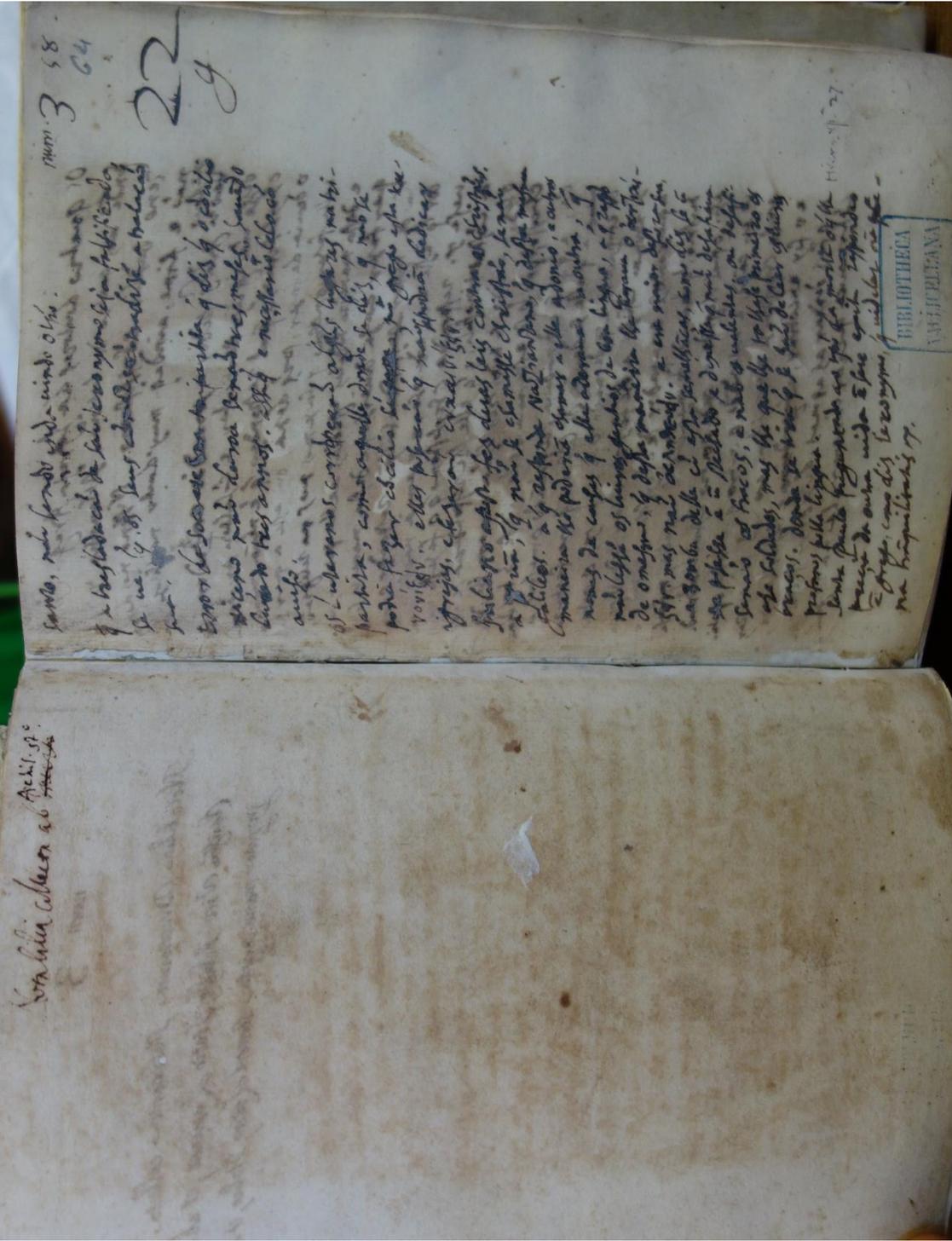


Tavola 13. Vall. C 56 ff. 63v, index di XVII in.; 64r, mano di Achille Stazio





+



τοῦ ἐν ἁγίοις πρὸς ἰωάννου ἀθαλασσίου  
χρῆσις σκοποῦ καὶ ἀποστολῆς ἀλεξάνδρου  
τοῦ μεγάλου ἐκτικῆς ἐπιτομῆς πρὸς  
ἀντίοχον ἀρχιεπίσκοπον, πρὶ πλεῖστον ζήτη-  
ματων εἰσαγωγῆς γραφῆς ἀποστολῆς,  
καὶ πρὸ ἀποστολῆς ἀποστόλων γινώσκουσα  
ὁφθαλμῶν.

**Π**ιστώσαντες καὶ βαπτισθέντες εἰς τριάδα  
ὁμοουσίον, καὶ λέγοντες εἴ ἦναι τὸν πατέρα,  
ὁμοίως καὶ εἴ ἦναι τὸν υἱόν, ὡσαύτως καὶ εἴ  
ἦναι τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον, πᾶς οὐ λέγομεν αὐτοὺς  
τρῆς θεοὺς, ἀλλ' ἓνα καὶ μόνον θεῖον καὶ ἅμιον  
εἶνα πρὸς κενὸν μὴ εἶναι, οὐδ' ἕνα ὅτι εἰς μὴν-  
χίαν πιστεύοντες, ἰουδαίζομεν. ἡ δὲ τριὰς  
πᾶν θεοῦ, δὴλον ὅτι ἑλληνίζομεν, πολυθεῖ  
ἡσάγοντες, καὶ οὐχ ἕνα θεῖον ὡς πρὸς κεν-  
νοῦτες.

**Α**πὸ ἐρίδος ὁλόγος, καὶ ὁ τρόπος τῆς εἰσερχο-  
μένης μὲν, ἀλλοῦ μὲν ἐροῦν ἡσάγοντες ἰσο-  
μέρος καὶ τίμη μέρους. ἥ γὰρ καὶ ἀλαλαβῆς ὁ  
μέρος οὐκ ἐστὶ θεῖον. ἡ γὰρ τοῖς ἁγίοις, ἡ τὰς  
ἰματέρας ψυχὰς κτισματα οὐκ ἔστιν, καὶ ἀλαβῆς  
οὐδ' ἀλαμέθαι, πόσω μὲν μᾶλλον αὐτῶν τῶν

xi  
229.95  
138  
187

Tavola 16. Vall. B 56 f. 1r, <Ἰωάννης Χωνιάτης>





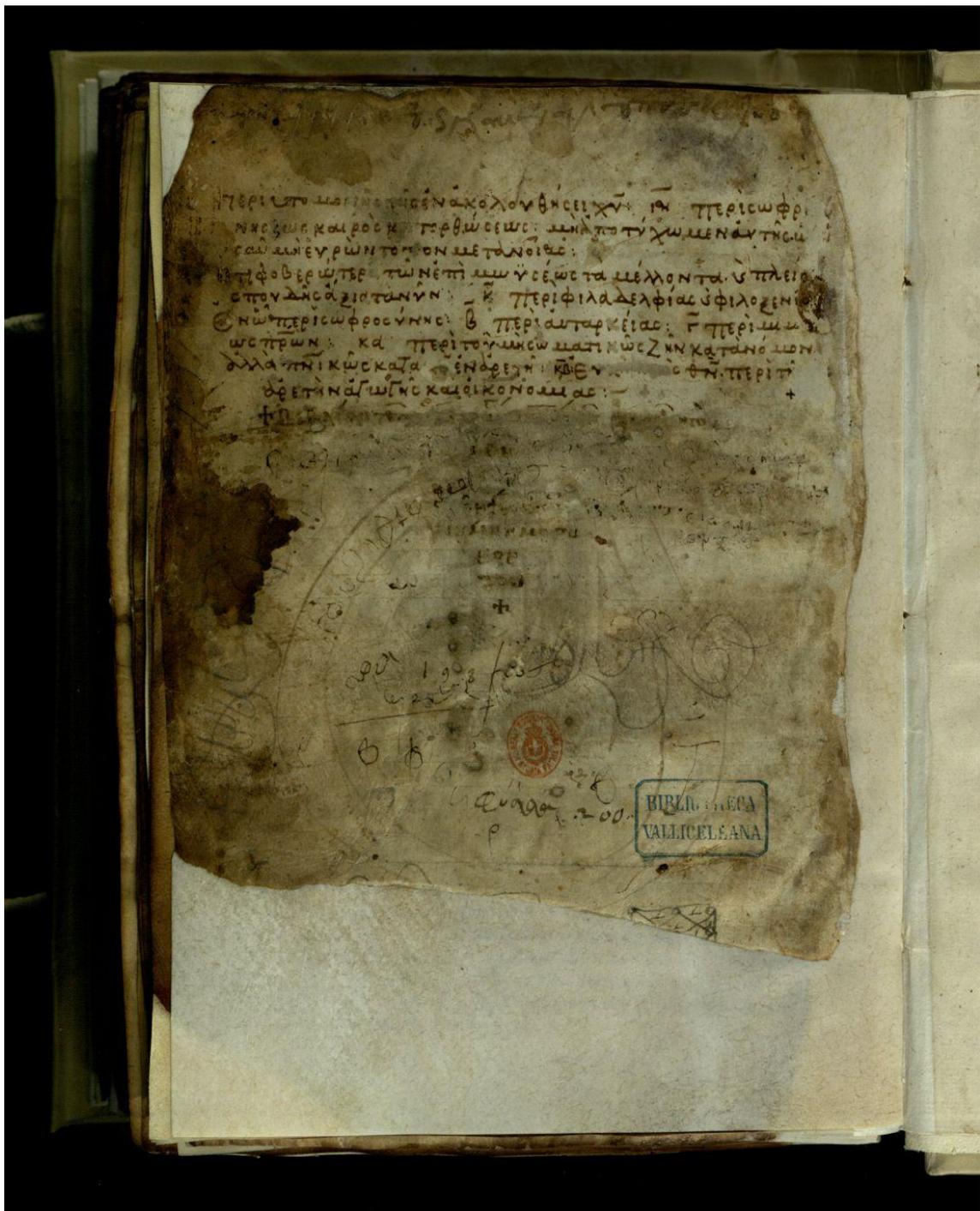


Tavola 19. Vall. B 56 f. 198v.







Handwritten Greek text in two columns, with a library stamp on the right side. The stamp reads: BIBLIOTHECA VALLELLANA.

Tavola 23. Vall. C 8 f. 420v-421r, 'copiste des scholie d'Eschyle'



Ολυμπιοδώρου ὑπόμνημα εἰς τὸν ἐκ-  
κλησιαστικὴν λέξιν

ὡν ὄντων τῶν γινώσκων ὑποβῆ ἀφηνεήσεως ὁσαλο-  
 κων ὁ τὸν δαῖμον, οὐ μόνον κατὰ σέμα, ἀλλὰ καὶ κατὰ ἀρε-  
 τῶν, τριχῶς τὰ ὄντα διείλεν. εἰς ἠθικά, εἰς φυσικά, καὶ νοητικά.  
 κατὰ μὲν ἠθικά, εἰς τῶν παροϊμιῶν παραλόγιον, ἵνα δὲ  
 φυσικά, εἰς τοῦ ἐκκλησιαστικοῦ, ἵνα δὲ νοητικά, εἰς τοῦ ἀσματος  
 τῶν ἀσμάτων, εἰς δὲ αὐτὸν κατεπαρμένον διόλου καὶ κατὰ τὸν ἐκ-  
 κλησιαστικὴν περὶ ἠθικῶν, καὶ ἐν ταῖς παροϊμιῶν περὶ φυσικῶν, πάλιν  
 ἀπὸ ἀσματος, ἵνα δὲ ἀφηνεῖς μὴ τῆς γαλῶν οἰ, τὰ δὲ ἀσμάτων  
 ἀσμάτων, ὅλον διόλου περὶ νοητῶν διακρίεται, καὶ κατὰ ἄλλη-  
 ρίαν βλῆται. ἵνα δὲ καὶ τοῦτο, ὅσοι γὰρ ἐκκλησιαστικὴν ποιεῖ  
 μὲν ἐξοικουπερ σάπου περὶ τοῦ λόγου, ποιεῖ δὲ ἐκπερ σάπου,  
 τὸν περὶ τὸν δὲ τὸν κῶμον ἐπισημῶν, καὶ ταῦτα μὲν, ὡς ἐν περὶ θεο-  
 ρίας, τὸ δὲ περὶ τὸν κεφαλαῖον, περὶ ἐκ τῶν ἐκκλ. ἐκκλ. ἐκκλ. ἐκκλ.  
 φησὶ καὶ ἀξίωμα, καὶ πάλιν ἐν τῇ παρασίθον ἴδρυτο ἀποφάνετα  
 γέματα ὅτι τὰ πάντα τὰ ἀντὶ τὸν κῶμον, οὐ τοῖς ποιήμα, μακρο-  
 κμος, ἀλλὰ τὰ μακροκράν τῶν ἀντὶ τὸν κῶμον, τῶν δὲ τῶν δὲ  
 μόνον τὸν κῶμον τῶν ἐλπίσας ἀχόντων, διότι καὶ περὶ τῶν τῶν  
 ἠλίου παρῆας, κατὰ μὲν τὸ πρῶτον φυσικοῦ ἀντὶ τὸν κῶμον,  
 τὸ δὲ ἀλλοτρίαν θεολογικῶν βλῆται, τὸ δὲ αὐτὸ φησὶ καὶ περὶ χρισ-  
 τῶν εἰς τὸ τῶν θαλάσσης ἐμβαλλόντων, καὶ κατὰ τὸν κῶμον τῶν αὐτῶν.  
 Πιστά καὶ δὲ καὶ μὲν τῶν ποιητῶν, τὸν περὶ τὸν κῶμον εἶνα, ἀλλὰ τοῦτο  
 μὲν, ὡς ἐξ αρχῆς ἐβλήθησαν ὑποτῶν ἀμφοτέρων, καὶ ὅτι οὐ πάλιν  
 ρούτα, ὁ φθαλμὸς ἀπὸ ὁρῶσεως, οὐδὲ οἷς ἀπὸ ἀμφοτέρων  
 καὶ ὅτι οὐτε πάλιν τῶν ἐργῶν, οὐτε τῶν ἐσομένων ἐπι-  
 ἴσταται, κατὰ τὸν κῶμον ἀνίσταται οἱ ἀντὶ, καὶ ὅτι περὶ τῶν κῶμον ἐπι-  
 τῶν ὡς ἐβλήθη ὅτι τῶν κῶμον τῶν ἀντὶ, καὶ ὡς περὶ τῶν κῶμον, πᾶσι, γοῦτε

BIBLIOTHECA VALLICELLANA



Tavola 24. Vall. D 6 f. 1r, «Εμμανουὴλ Βεμβαινῆς»

πελάου βασιλεως λαυρακίου, συγχώσι φιλολικη

όρος του

7ον καυ 21

**Π**ύμνη εστιν ανηρα παρ ελλα ον. απολομενα εστιν ανηρα παρ ελλα  
 αμα: ιφεξυς εστιν ανηρα εν μαλαξυ ομογενες. παρ ελλας εστι  
 ρεθνος κηνησας ομηλο πηλων μελε δηλατην ρησικηνησας:  
 παρ ελλας εστι ροπος, ομηλο κηλων ρε παρ ελλας ομοσυμαλος με  
 ιχαθην. ηρεμυς εστι ροπος ρε εν κηνησας εν ρυαυ ρησικηνησας,  
 και αυ ρο και ημερη. **Δ**ιο αμερη οχα ηλια και κηνησας ροπος  
 μια δε λω, ανηρα παρ ελλα ανηρα ρη. ηρ διο ερ αμερη  
 παρ ελλα εσαι. ομηλο η ημερη ρα εβ. **Δ**ιο αμερη, σωμερη  
 οδεν παρ ελλας σωμερη ρη εβ αμφοιν. αμα παρ ελλας σωμερη,  
 αμα παρ ελλας ρη. ρα εβ αμα παρ ελλας ανηρα κηνησας, αμερη οδεν  
 ο παρ ελλας κηνησας. **Ε**στι σωμερη η ανηρα εβ αμερη ρη, η  
 ολον ολον αμα παρ ελλας εβ ολον κηνησας. η με κηνησας ανηρα  
 μη ολον κηνησας ομηλο και αμερη ρα εβ εβ ολον ολον α  
 παρ ελλας. ομηλο και σωμερη ανηρα κηνησας ομοσυμαλος. ομηλο και  
 ανηρα κηνησας ομηλο εβ μαλαξυ α εσαι σωμερη ολον ολον α  
 ομηλο κηνησας: **Π**αρ ελλας σωμερη κηνησας, ομηλο και σωμερη  
 εβ σωμερη αμερη ρα εβ αμα παρ ελλας ομηλο και ανηρα εβ σωμερη  
 και εστιν ομηλο αμα παρ ελλας α του εβ αμερη κηνησας, ομηλο  
 αμα παρ ελλας ομηλο και ανηρα. σωμερη εστιν **Δ**ιο αμερη,  
 ιφεξυς ανηρα κηνησας ομηλο εβ σωμερη αμα παρ ελλας αμα παρ  
 ελλας ομηλο και ιφεξυς ομηλο εβ εβ σωμερη αμα παρ ελλας. ομηλο  
 αμα παρ ελλας ομηλο και σωμερη εστιν η σωμερη ομηλο αμα παρ  
 ελλας ρη και ανηρα κηνησας ομηλο εβ αμα παρ ελλας κηνησας  
 ομηλο εβ. ιφεξυς αμα παρ ελλας ομηλο και ανηρα κηνησας ομηλο  
 κηνησας ομηλο και ιφεξυς εστιν: **Π**αρ ελλας σωμερη κηνησας  
 εβ σωμερη κηνησας. ιφεξυς σωμερη ρη εβ αμα παρ ελλας κηνησας  
 ομηλο εβ. εβ αμα παρ ελλας κηνησας ομηλο και ανηρα κηνησας εβ.

ι φησιν ομηλο και ανηρα, εβ εβ  
ομηλο και ανηρα

δ. α.

Tavola 25. Vall. D 6 f. 77r, mano B (testo); 'Εμμανουήλ Βεμβανηής (decorazione, titolo e margina-  
lia)









Ἀρητορίου κτ' πρὶ οὗ ἀρχὴ ἀρχου κωνσταντίνου τοῦ  
: λόγος εἰς τὸν αἰεὶ οὐρανόν :

Ἦ : τὸν ἀρεπαλί Τημ :

**Κ** μὲν παθεσὶς τῶ λόγῳ, δικαίᾳ· ἢ δὲ ἀπὸ χερσὶς, τολμηρὰ δὲ εἰς -  
σκοπεῖται γὰρ δυνάστεως τοῦ παντὸς τῶν ἐπαυγίων· καὶ τοῦ θεοῦ -  
ποθέσειας μέγας ὅσον, ἢ κέσεν αὐτὸ τὸν νομὸν τοῦ νόου ἐφθ -  
μουμένου ῥᾶθεν ἐκείνης παρασπασθῆναι· ἀλλ' ὁ λόγος οὐ μόνον καταστῆ -  
σαι τὸ χαλεπὸν τῶν ἐπαυγίων ἢ τῶν τοῦ μὲν τῶν ἐπὶ τῶν ὀλίγων -  
ρίαν, καὶ θν' μὲν ἠγαμέμνονα καὶ ἐπίκουρον εὐαίου ἐπιμακρομένους,  
τῶν ἄλλων δὲ μὲν ἠποδύμενος, ἢ δὲ πρὸς ἀποπλήρωσιν τοῦ δὲ -  
καίου χωρεῖ· καὶ γὰρ, ἀρχὴν ἀνθ' ἡ καὶ παντασῶν ἡμεῶν τῶν ἀνῶν  
ἀλλοτρίων, τοῖς μὲν κατὰ σῶμα περὶ σὶ νόμον κἀσπασθῆναι κατὰ παντὸς  
τοῦ χεῖνός τῶν ἐκτὴν νύκτα τῶν σωαρίων, τοῖς δὲ εἰς εὐσεβείας  
ἀρχαίως καὶ τρυφῆς ἡμῶν ἐπιμακροθεσὶ τῶν οὐρανοῦ καὶ ζωτικῆς  
μηδ' ὅσον δὲ ἀλόγῳ τῶν δὲ ἡμεῶν χεῖν ἐκόντων ἐξ ἠμερῶν οὐ -  
γνωμονῶν· καὶ τῶν τῶν φερόμενον οὐρανοῖς, οὐχ ὅσον ἐκόντοισι τοῖς  
ῥῆς ἐκτίσεως· ἀπείρωσ δὲ πλείον, πρὸς λόγῳ πάντως τῶν πρὸς ἑ -  
κατέρων ἐνεργασίας· ἀλλ' ἵδ' ὅτι τὸ κατὰ ξίαν ἐκτίσιν ἀλλοτρίων  
δὲ τούτου παντασῶν ἀσπίσασθαι δῆμοι, οὐκ ἄλλοις ἢ οὐκ ἔστι  
οὐδὲ κατὸν φέρων οὐδὲ ἀλογῆς· πρὸ τῶν μὲν γὰρ, ὅτι ὅσον τοῖς  
περὶ μένον ἀσπίσασθαι ἔχον φέρνασαι τὸ οὐρανοῦ πᾶσι τῶν, ἢ καὶ  
φύσσειον λόγῳ σωαρίων εἶναι, τοσοῦτον καὶ ἠσπασθῆναι πολλῶν,  
ἀλλ' ἵδ' ἐπιμακροθεσὶ καὶ ἄλλ' ἐγγὺς τῶν ἡμεῶν· τοσοῦτον γὰρ ἐπὶ  
τοῖς τοῖς τοῖς, καθαρὸς τῶν πρὸς ἀσπίσασθαι δὲ καὶ πᾶσι τῶν ἡμεῶν καὶ  
ἢ ἐπὶ τῶν οὐρανοῦ τῶν ἡμεῶν πρὸς ἀσπίσασθαι· οὐρανοῦ μὲν τῶν ἀ -  
ναθῶν πλείων ἡμεῶν τῶν ἀσπίσασθαι δὲ ὀλίγων τῶν ἀσπίσασθαι  
σφαιρῶν τῶν ἐπὶ τῶν φερόντων τῶν ἀσπίσασθαι, ὅτι οὐ μόνον ἐπὶ

Tavola 29. Vall. D 23 f. 274r, Ἐμμανουὴλ Βεμβανῆς



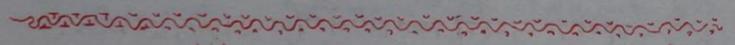








τραφέντι με τὰ χυμῶν, ἀναδύεται ἡ μασὴ ἢ ἐπί τῶν δόξων.  
ἢ ἵς ἀρχῶν ἢ κατὰ λήγουσα, χερσὶ τοῦ κῦ κῆρῶν ἰνῶν.  
ὧν δὲ καὶ τὸ πρῶτος εἶς τοῖς ἀώρως, ἀμῶν : ~



τοῦ αὐτοῦ εἶδος ὅταν ὑποταγῇ αὐτῷ τὰ παρὰ τῶν, τὸ καὶ αὐτὸ ὄψος  
ὑποταγῆσθε τῷ ὑποτάξαται αὐτῷ τὰ παρὰ τῶν : ~

κθ  
7

**Π** ἀνὰ τὰς ἀρχὰς ἀλλοῦ κῶ, λόγος ἐστὶν ἀγαθὴ καὶ καθαρά  
καθὼς φησὶ ὁ προφῆτης, ὅταν καθαροὶ ὀφθαλμοὶ  
περὶ τοῦ ἀφύρον ἐν πυρὶ γηνομένης καθαρόσεως.  
ὡς αἱ ἀρχαὶ ὑπολήψεις ἐκ καθαροῦ ἀνοήτου  
ὧν λόγων κῶ οὐκ ἀνέχεται καὶ ἀποφύσιν κῶ ἀν  
θῆρας ἀνῶν. ὡς παύλων δὲ οἱ μαθητῶν, τοῖς τοῦ αἵ  
γίου πνεύματος ὁμιλοῦσιν πᾶσαν πρὸς ἐξουσίαν λαμπρῶν  
δύναμι καὶ καθαροὶ ὀφθαλμοί, ἐν γὰρ τῷ παραδείσῳ κῶ  
θῆρας ἀπορήτων κῶ γῶσιν, καὶ λαλοῦσιν ἀφῶν  
ἐν ἀλλήλων κῶ, τοιαῦτα ἐφθέτετο, οἱ αἱ ἀνὸς τοῦ  
ἐκ τοῦ οἰοῦ τοῦ διδάσκαλου, πεπενημένον φθέρ  
γραφῶν, ὑποκαθημένον κῶ οἱ δὲ ἀνὰ κῶ κῶ  
λόγῳ, ὡς οἱ σπουδαῖοι καὶ πύργοι, ἀδὲ κῶ κῶ ἐπι  
χρῶσιν οἱ ποιεῖν, ὁ θεῖος ἀφῶν ὀφθαλμοὶ κῶ ἀφῶν  
ρελίτων κῶ κῶ ἀφῶν ὀφθαλμοὶ καὶ μαροῦ κῶ οἱ  
χρῶσιν ἀφῶν λαμπρῶν δῶν, καὶ ἀφῶν κῶ οἱ ἀφῶν  
ἀφῶν ὀφθαλμοί, ἢ κῶ κῶ οἱ ἀφῶν ὀφθαλμοί  
ἀφῶν ὀφθαλμοὶ κῶ ἀφῶν ὀφθαλμοί, ἀφῶν ὀφθαλμοί  
ἀφῶν κῶ οἱ ἀφῶν ὀφθαλμοί, ἀφῶν ὀφθαλμοί  
καθαροὶ ὀφθαλμοὶ κῶ οἱ ἀφῶν ὀφθαλμοί, ἀφῶν ὀφθαλμοί

ἀφῶν κῶ οἱ ἀφῶν

Tavola 35. Vall. D 56 f. 71v, Anon. βτ (ll. 1-5); mano D (ll. 6-25)



βεγένετο, πάλιν δ' αὖτε πάλιν ἔχεν ἡ φύσις· αἰσάναις γὰρ  
 μέντοι βίβλος δακτύλου χαράσσει δακτύλος δὲ πολλαὶ ἡβύλα  
 τῆς γραφῆς ὄνομα βίβλος πάλιν ἔχου· καὶ οὕτω γίνεσθαι βί-  
 βλους ὡς τὸ πάλιν εὐδὲ ἐξ ἄλλου μελίσσιον· βίβλος τὴν κη-  
 σάντην· ὡς ἀγάρ θου γῆνα ὡς καὶ ὁ φθαλμας, τὴν τὸ δὲ ξη-  
 εἰς τὴν εἰς φανταί· πάλιν δὲ ὁ πεπαιδευμένος βίβλος  
 τῆς πύσεως ἡ μελίσσιον, οὐκ ἔγνωσεν ὡς σιμφορὰν δὲ  
 Ἰσραὴλ· ἡ σελὴ ἀναγὰρ θεωρίαν· ὅχι διορθωτὴς τῆς σί-  
 τερὶ μελέτης ἡ μελίσσιον πύσεως· νοδὲ δὲ πάλιν ὡς δὲ  
 ὡς χερσὶ μένου, ἐκ δὲ οὐ βίβλος αὐτὴ μελίσσιον μελίσσιον φρα-  
 γου· ἐπὶ δὲ ἡ πάλιν εὐδὲ ἀρχαίου ἐπαιτήγα καὶ οὐ·  
 τὴν σίτῃ ἐρί μελίσσιον φύσεως ἡ μελίσσιον πύσεως· ὡς ἡ δὲ  
 τὴν καὶ τὴν φησὶ καὶ ὡς πύσεως· οὐκ ἔστι γὰρ ἡ βίβλος ὁ φ-  
 σὶ τὴν αὐτὴν ἀξίαν γίνεσθαι· ὡς ὑπερβαίνει τὴν βίβλος, ἀπὸ  
 πύσεως τὴν πύσεως αὐτὴν ὁρατὴ γίνεσθαι· ἀπὸ τὴν ὁ φ-  
 ελίσσιον πύσεως φησὶ τὴν αὐτὴν εὐδὲ ξη αὐτὴν· καὶ πάλιν οὐκ ἔστι  
 μελίσσιον, ἐπὶ δὲ οὐκ ἔστι δὲ καὶ οὐκ ἔστι γίνεσθαι καὶ καὶ  
 φανταί· ὁ δὲ ἀφ' οὗ καὶ ἰουδαίαν αὐτὴν ἀρβύλην, καὶ τὴν  
 σαίμας λέγει· ἀμέλεις ἐκ δὲ οὐ βίβλος μελίσσιον μένου, ἀρβύ-  
 λην ὁ ἀφ' οὗ φησὶ ἡ μελίσσιον τὴν βίβλος ξη αὐτὴν· ἀλλὰ οὐκ ἔ-  
 μελίσσιον ἀφ' οὗ τὴν αὐτὴν ξη αὐτὴν μένων ἐπὶ μένου· περὶ τῆς  
 ὑπόνοι αὐτὴς πάλιν βίβλος πύσεως θεωρίας ἡν ἐξήγημεν·  
 ἐπὶ δὲ οὐκ ἔστι μελίσσιον ἐπαιτήγα μεν· πάλιν ὁ βίβλος  
 τὴν φανταί· ἐναργῶς ὁρατὴν τὴν φησὶ τὴν φανταί  
 μελίσσιον μεν· ἐνοίς φησὶ· ὅτι ἐν ὡς πύσεως ἐνωπίαν·  
 ὡς αὐτὴν λαχίσην περὶ βίβλος αὐτὴν φησὶ ἐν βίβλος γινόμενος·  
 ὡς μελίσσιον αὐτὴν τὴν κησάντην τῆς γραφῆς μελίσσιον  
 πύσεως· ὁ δὲ βίβλος φησὶ τὴν αὐτὴν, ὡς βίβλος φαν-  
 μένου μελίσσιον ὁ φθαλμας· καὶ ἡ ἀναστροφὴν· νύμ.

ὡς ἡ βίβλος  
 τὴν φησὶ τὴν  
 μελίσσιον

(15)

ὡς ἡ βίβλος  
 τὴν φησὶ τὴν  
 μελίσσιον

Tavola 37. Vall. D 56 f. 243r, 'Anonymus C' (testo), 'Ἀνδρέας Δαρμάριος' (rubriche)





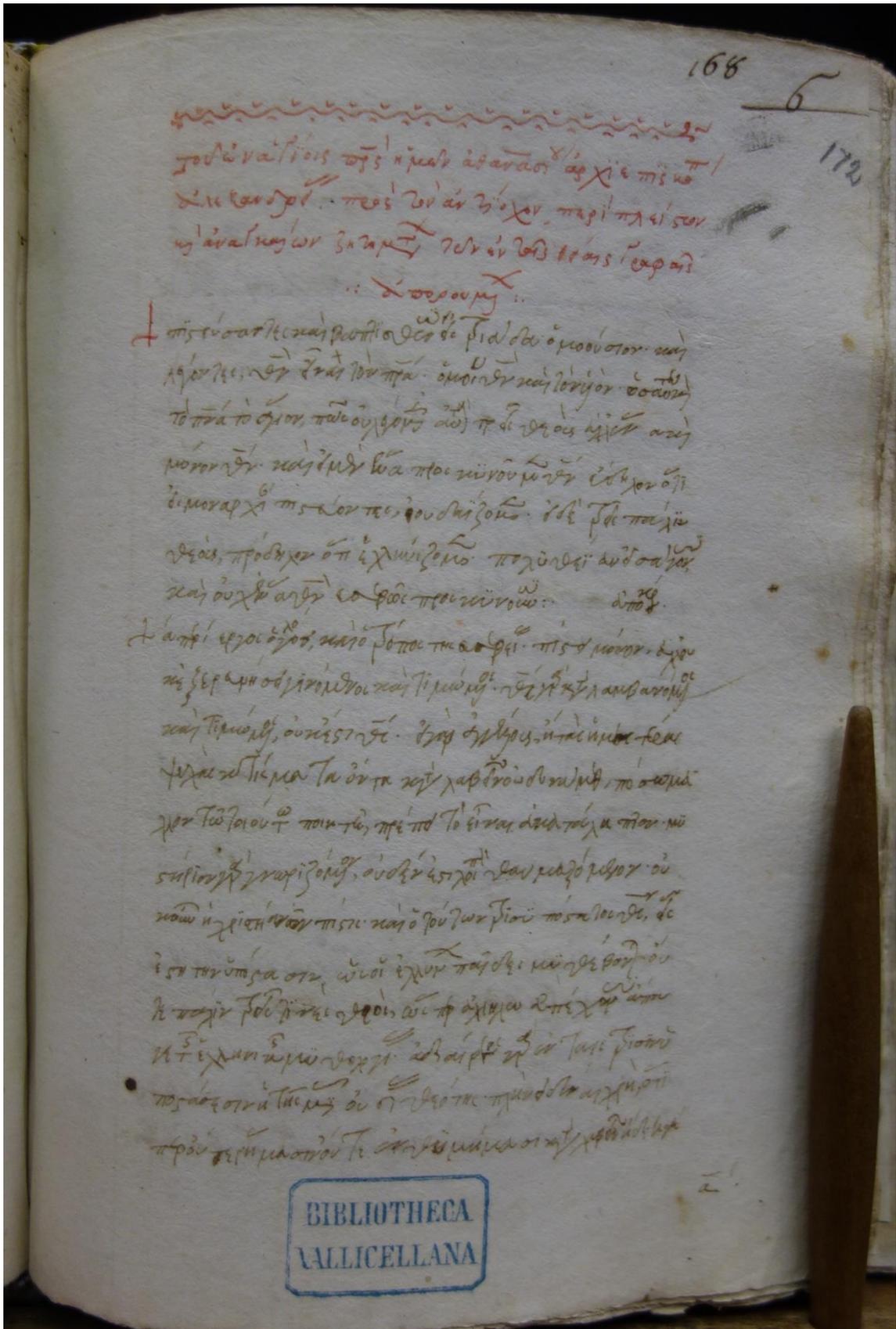


Tavola 40. Vall. F 58 f. 172r, <Ἐμμανουὴλ Βεμβανῆς> (titolo), mano E (testo)



Tavola 41. Vall. F 68, ex legatura.





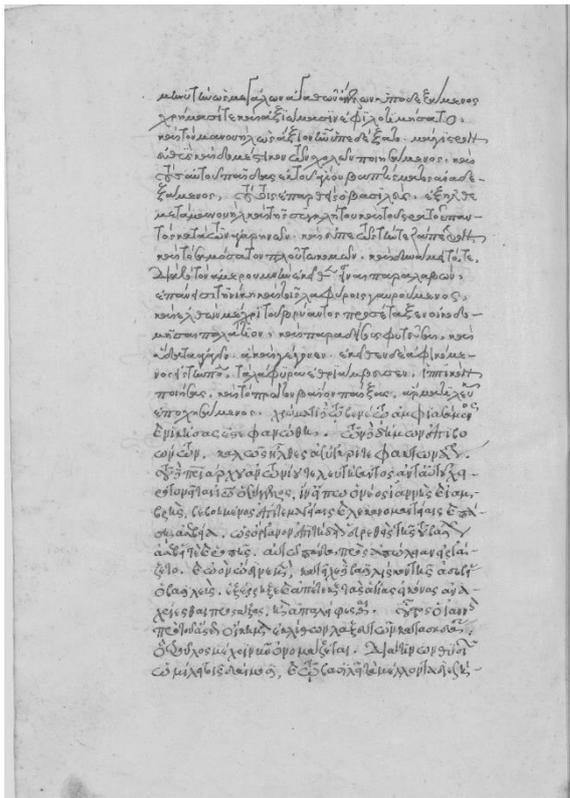


Tavola 44a. Vat. Pal. gr. 394 ff. 376v.

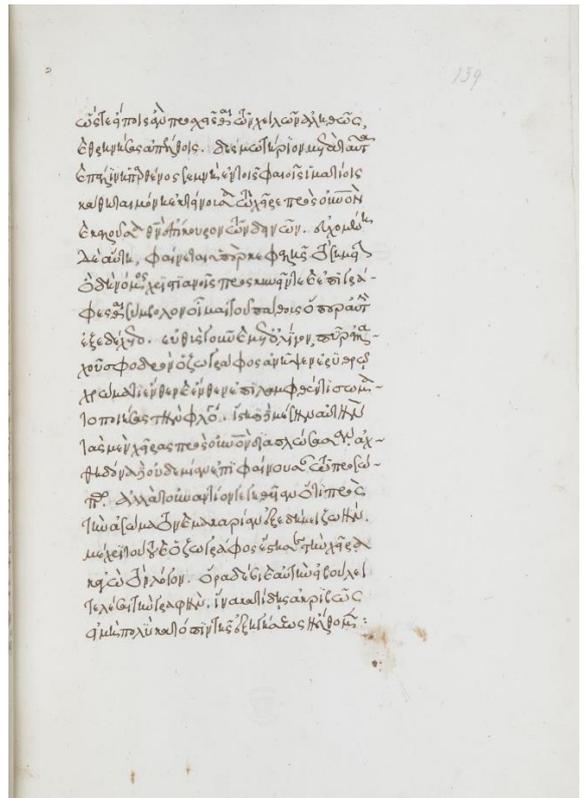


Tavola 44b. London. Royal 16 D XV f. 139r.

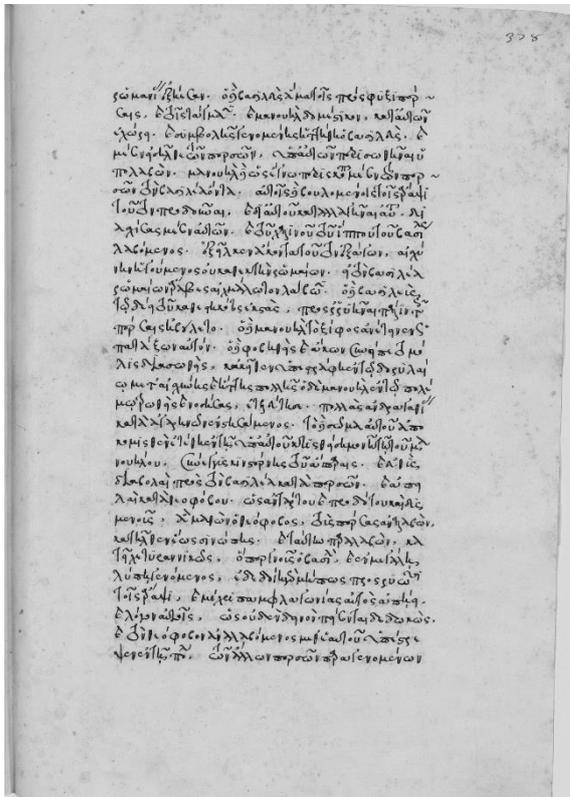


Tavola 44c. Vat. Pal. gr. 394 ff. 378r.



Tavola 44d. Paris. gr. 1706 f. 296r.

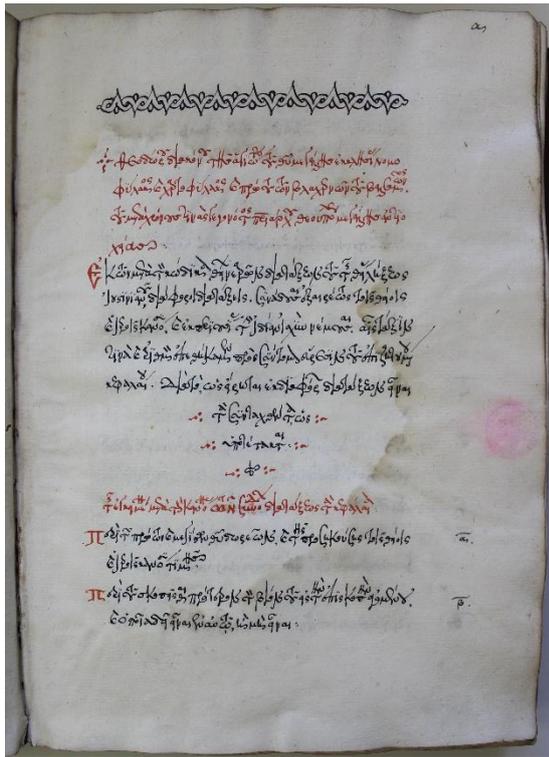


Tavola 45a. Taur. B. III. 22 f. 1r.

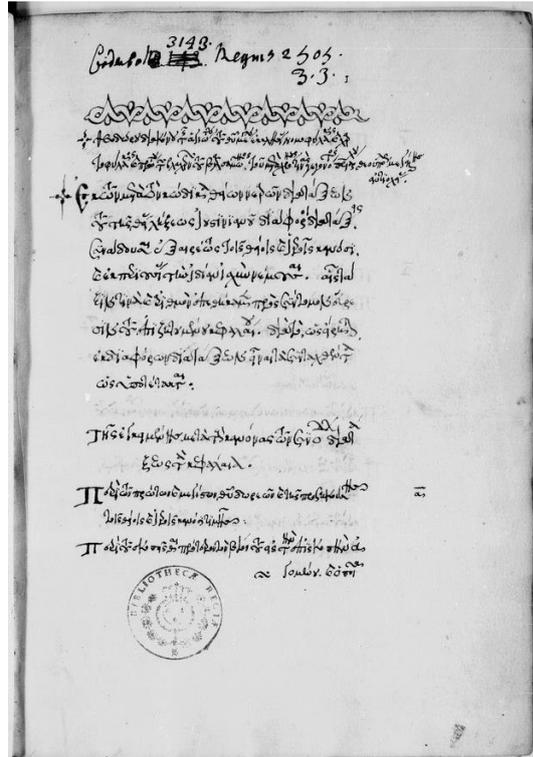


Tavola 45b. Paris. gr. 1333 p. 1r.

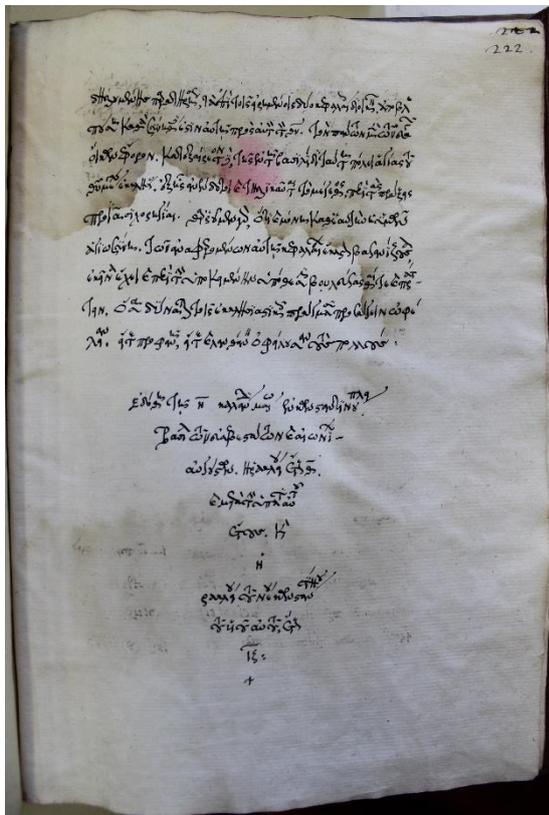


Tavola 45c. Taur. B. III. 22 f. 222r.

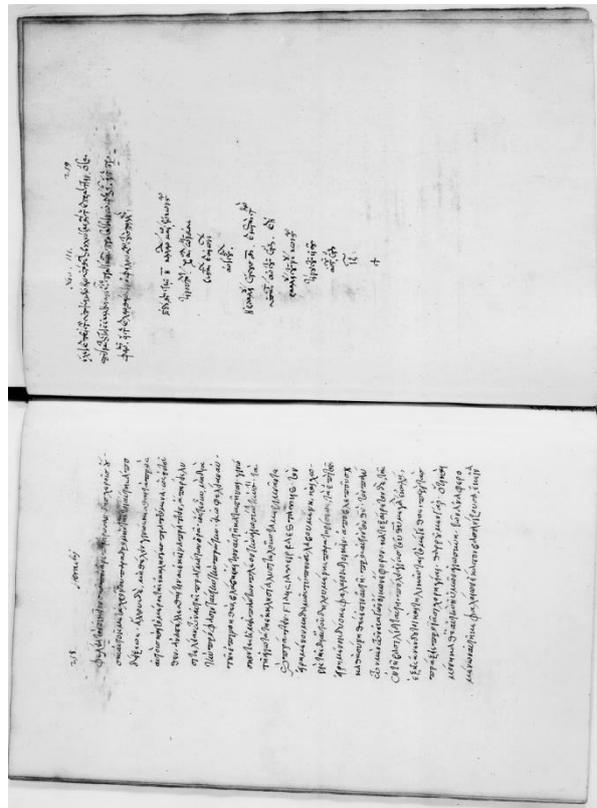


Tavola 45d. Paris. gr. 1333 p. 259.

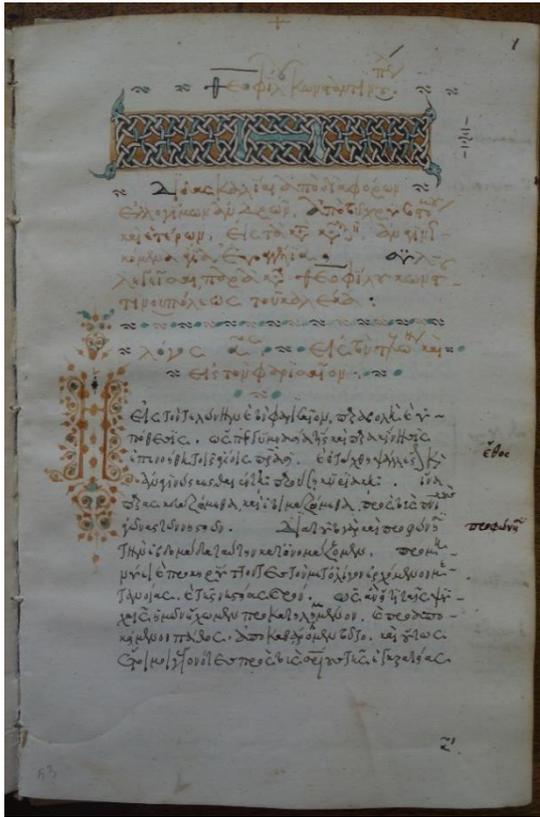


Tavola 46a. Vall. P 279 f. 53r.

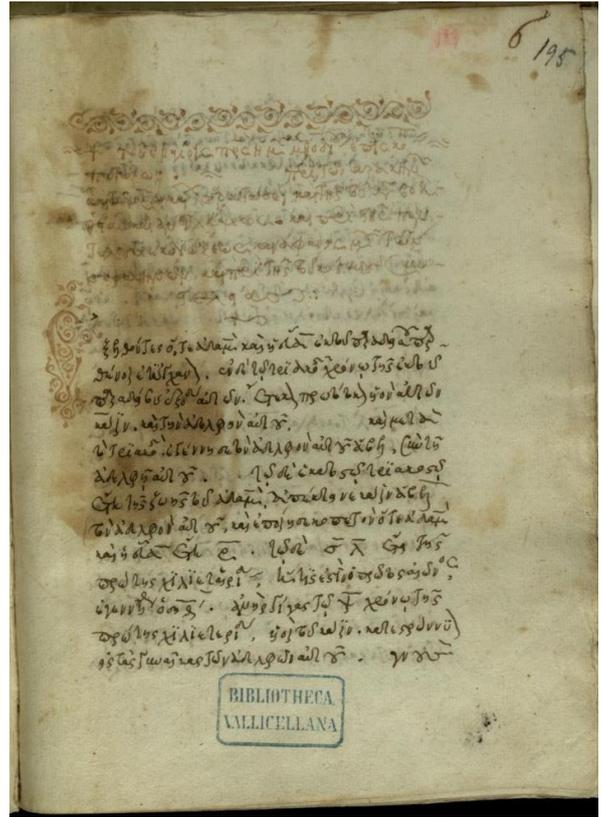


Tavola 46b. Vall. F 68 f. 195r.

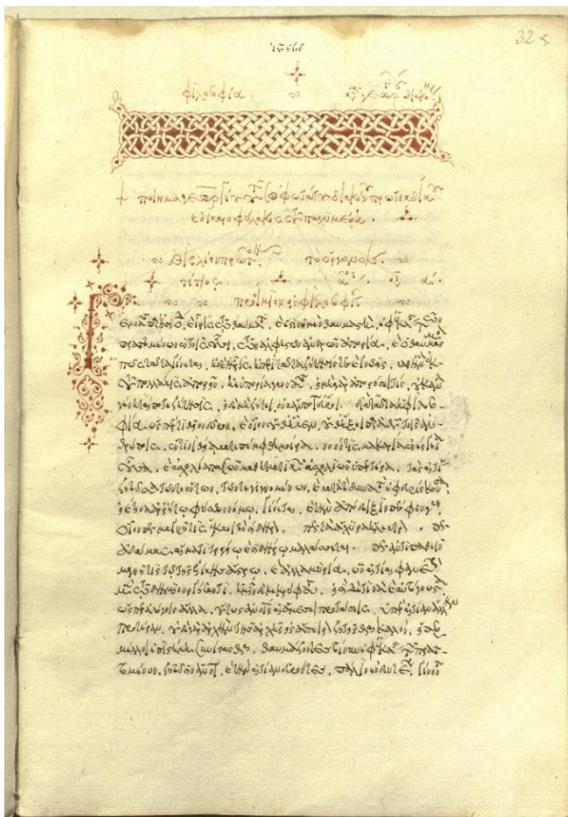


Tavola 46c. Citien. 62 f. 32r.

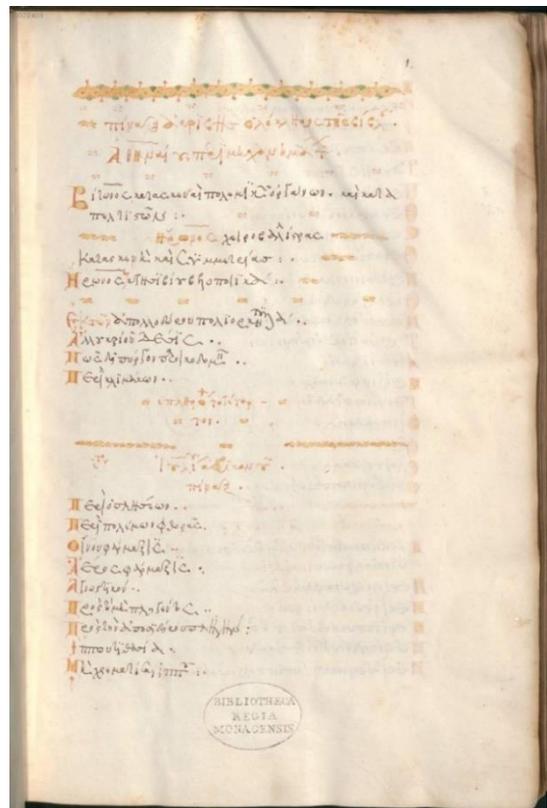


Tavola 46d. Monac. gr. 195 f. 1r.







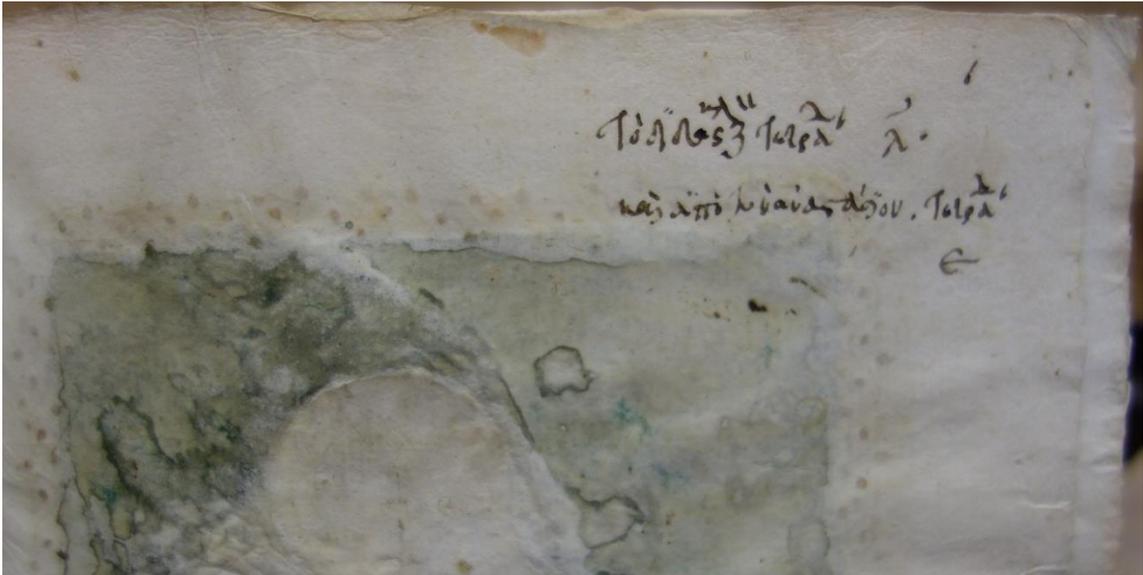


Tavola 50a. Vall. F 58 f. 1r.

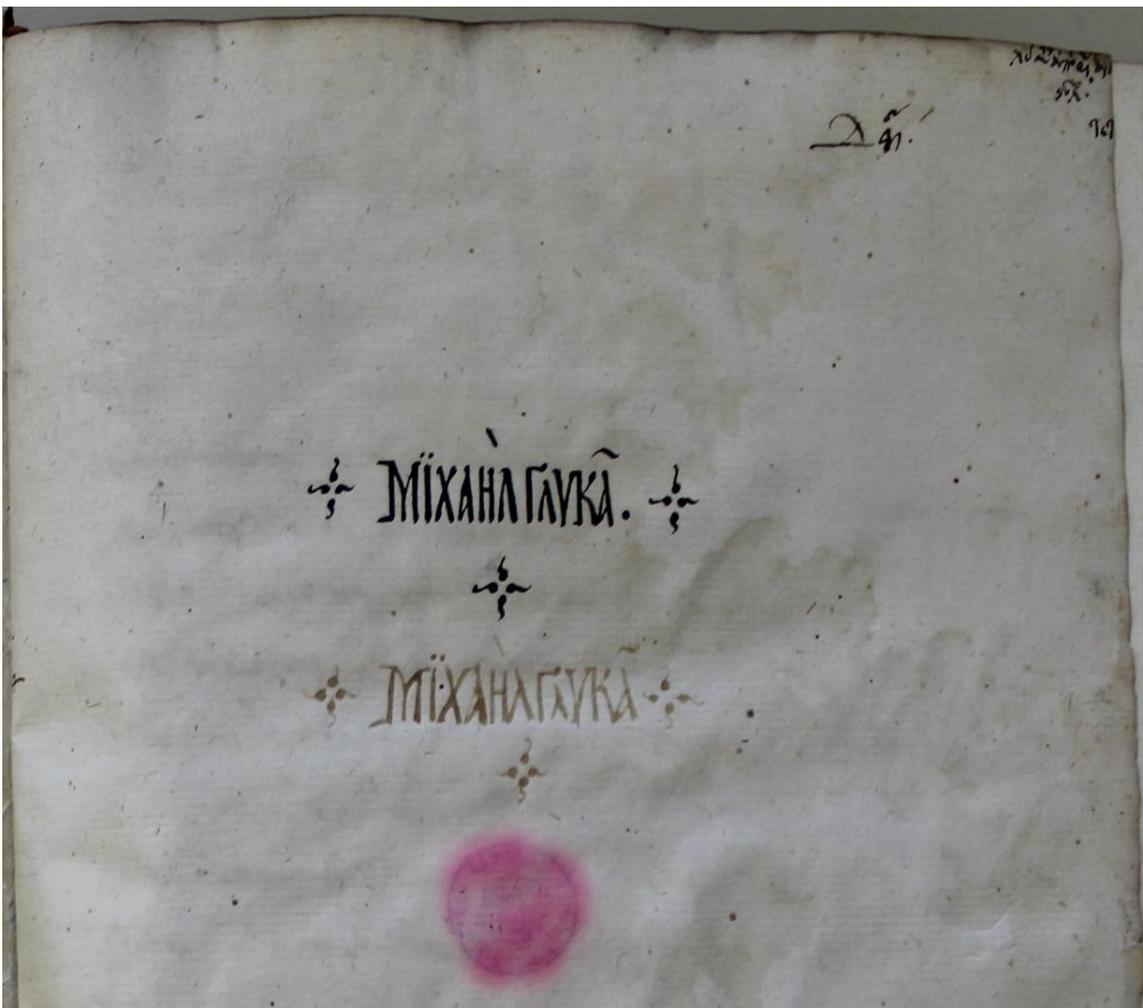


Tavola 50b. Taur. B. III. 21 f. Ir.



Ἰωάννης ἐπίσκοπος ἡμετέρος, ἡπλοσὶ ἀγαθῆς ἀλλο-  
καλίας ἐν εἰδήτησὶ ῥωμαϊκῆς ἐκκλησίας.

Ἐπιτομὴ τῆς ἱστορίας τῆς ἐκκλησίας, ἀπὸ τῆς ἀρχῆς ἕως τοῦ παρόντος.  
Ἐκ τῆς ἐκκλησιαστικῆς ἱστορίας, ἀπὸ τῆς ἀρχῆς ἕως τοῦ παρόντος.  
Ἐκ τῆς ἐκκλησιαστικῆς ἱστορίας, ἀπὸ τῆς ἀρχῆς ἕως τοῦ παρόντος.

Ἰωάννης ἐπίσκοπος ἡμετέρος, ἡπλοσὶ ἀγαθῆς ἀλλο-  
καλίας ἐν εἰδήτησὶ ῥωμαϊκῆς ἐκκλησίας.

Ἐπιτομὴ τῆς ἱστορίας τῆς ἐκκλησίας, ἀπὸ τῆς ἀρχῆς ἕως τοῦ παρόντος.  
Ἐκ τῆς ἐκκλησιαστικῆς ἱστορίας, ἀπὸ τῆς ἀρχῆς ἕως τοῦ παρόντος.  
Ἐκ τῆς ἐκκλησιαστικῆς ἱστορίας, ἀπὸ τῆς ἀρχῆς ἕως τοῦ παρόντος.

Ἰωάννης ἐπίσκοπος ἡμετέρος, ἡπλοσὶ ἀγαθῆς ἀλλο-  
καλίας ἐν εἰδήτησὶ ῥωμαϊκῆς ἐκκλησίας.

Ἐπιτομὴ τῆς ἱστορίας τῆς ἐκκλησίας, ἀπὸ τῆς ἀρχῆς ἕως τοῦ παρόντος.  
Ἐκ τῆς ἐκκλησιαστικῆς ἱστορίας, ἀπὸ τῆς ἀρχῆς ἕως τοῦ παρόντος.  
Ἐκ τῆς ἐκκλησιαστικῆς ἱστορίας, ἀπὸ τῆς ἀρχῆς ἕως τοῦ παρόντος.



Tavola 51. Vat. gr. 670 f. 1r.





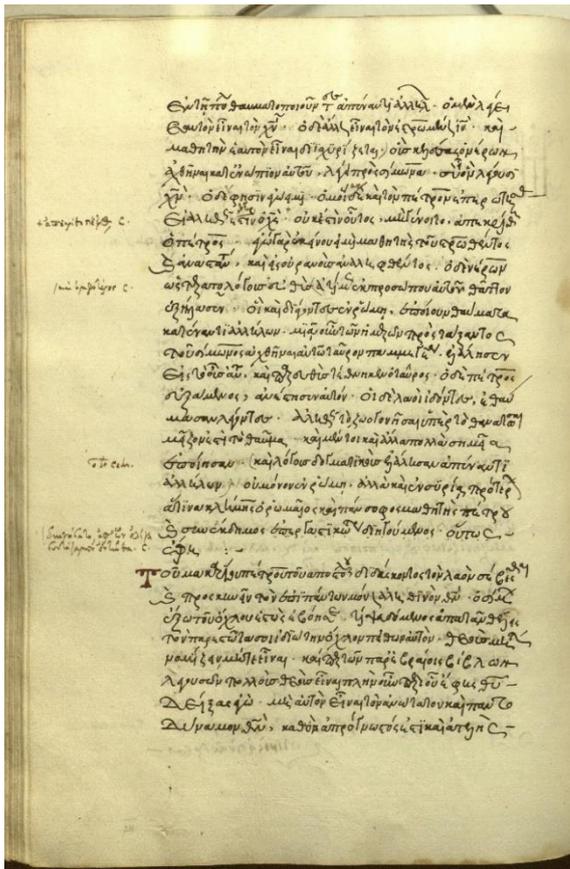


Tavola 54a. Citiens. 65 f. 144v.

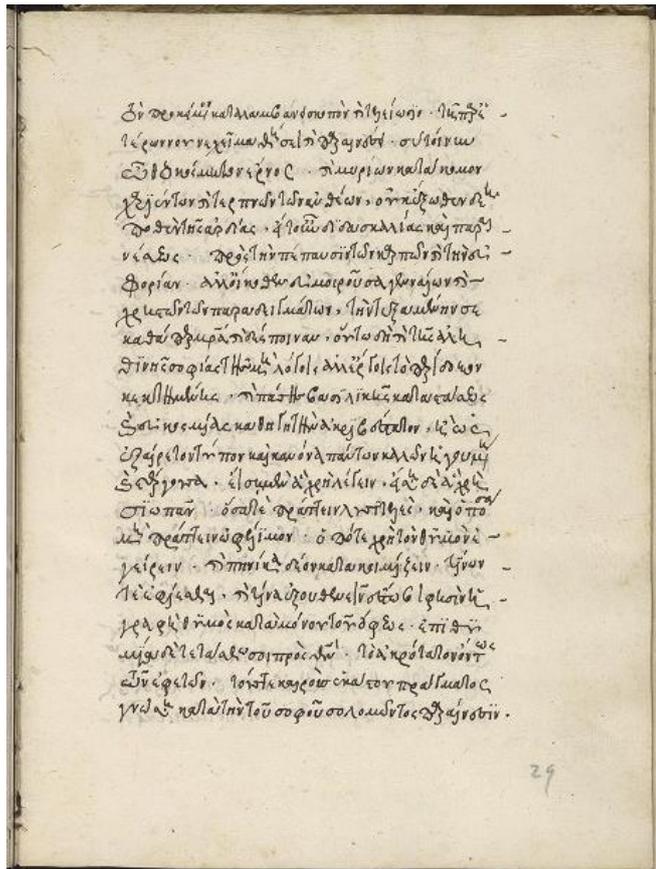


Tavola 54b. Univ. Pennsylvania Rare Book and Manuscript Library, Ms. 137 (gr. 1) f. 29r.

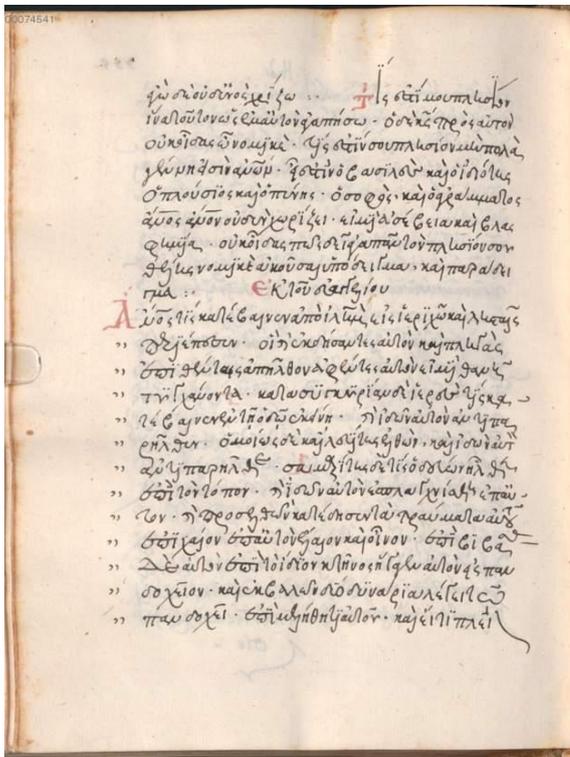


Tavola 54c. Monac. gr. 275 f. 335v

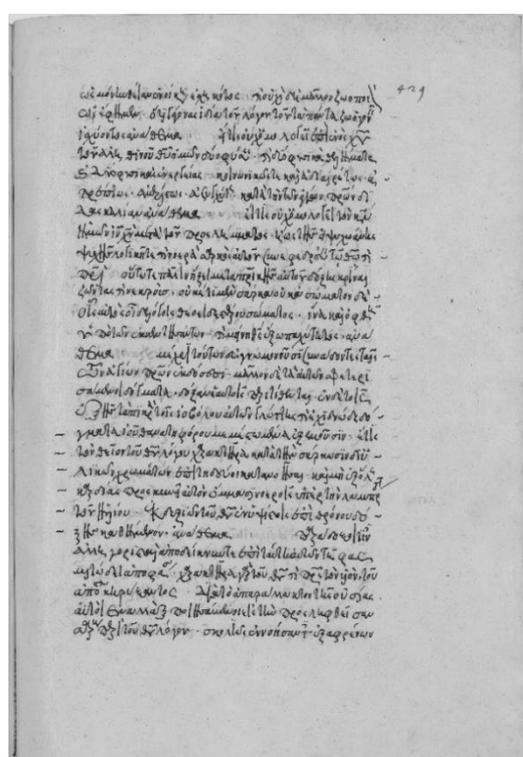


Tavola 54d. Vat. gr. 660 f. 429r.

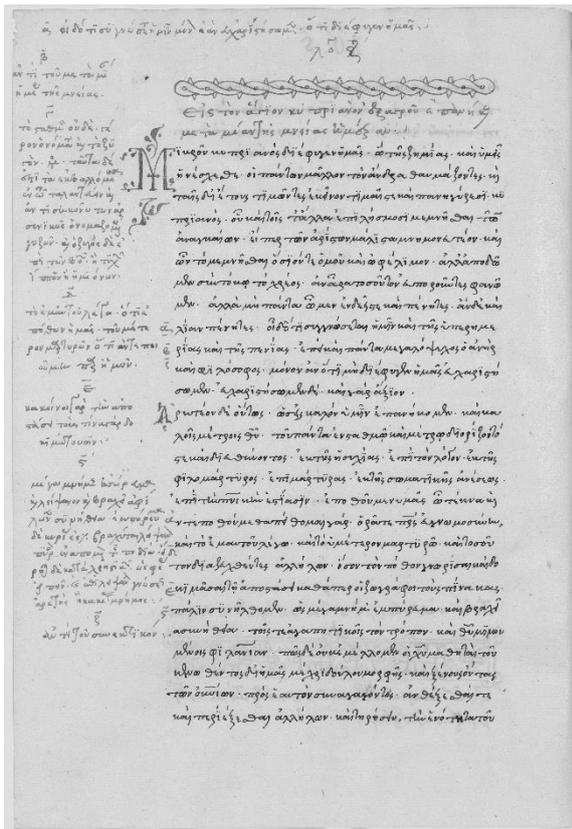


Tavola 55a. Vat. gr. 660 f. 69v.

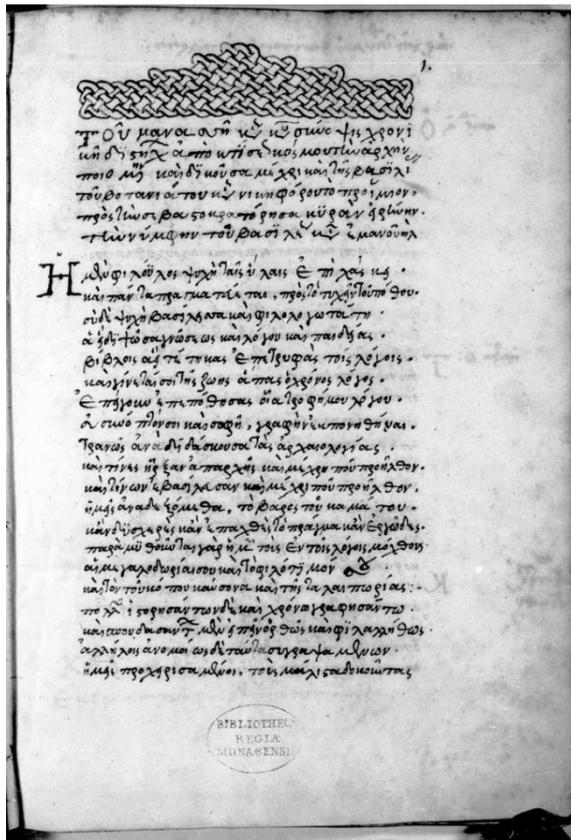


Tavola 55b. Monac. gr 153 f. 1r.

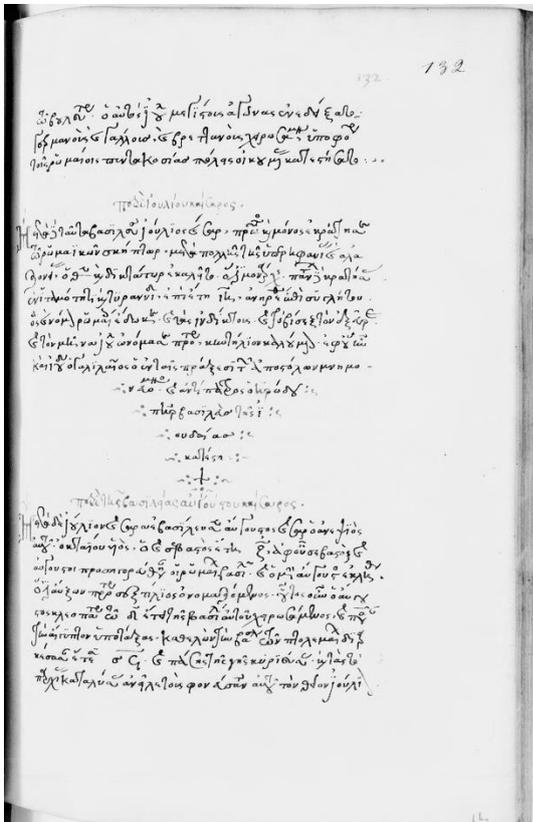


Tavola 55c. Paris. gr. 1706 f. 132r.

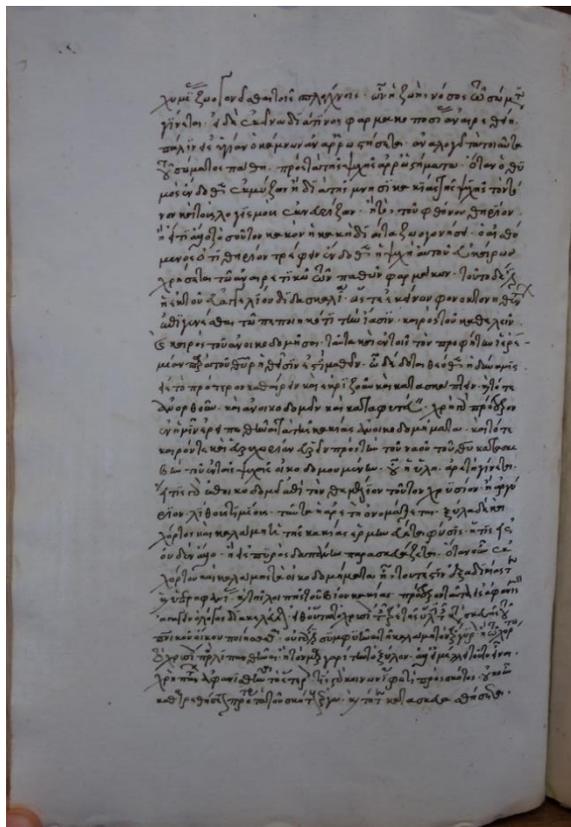


Tavola 55d. Vall. D 56 f. 176v.

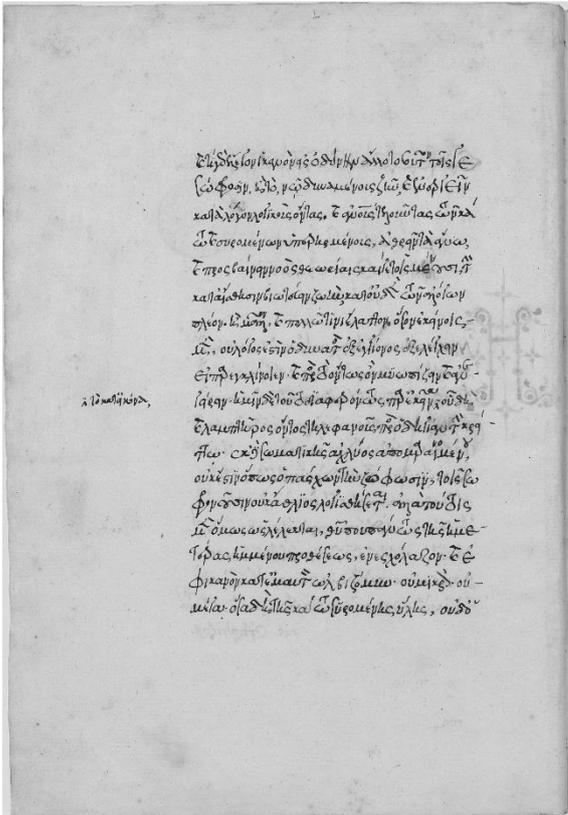


Tavola 56a. Vat. Pal. gr. 407 f. 1v.

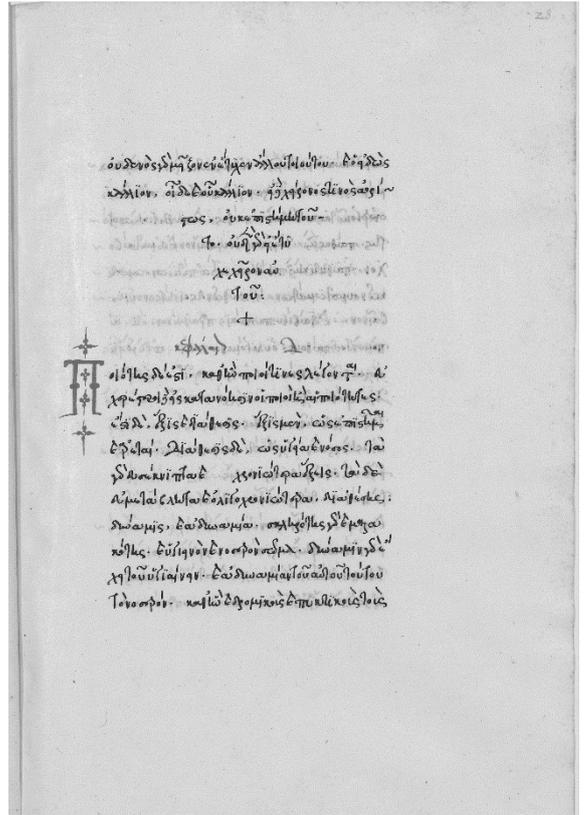


Tavola 56b. Vat. Pal. gr. 407 f. 28r.

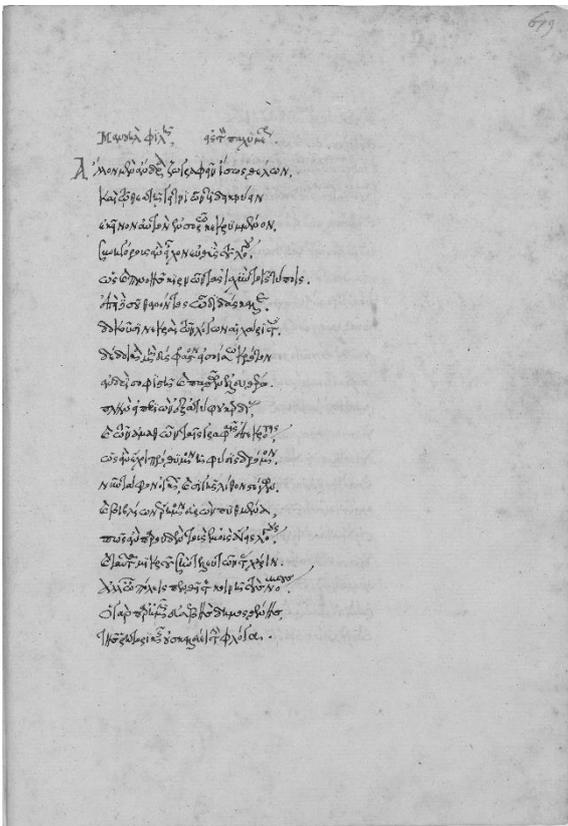


Tavola 56c. Vat. Pal. gr. 407 f. 679r.

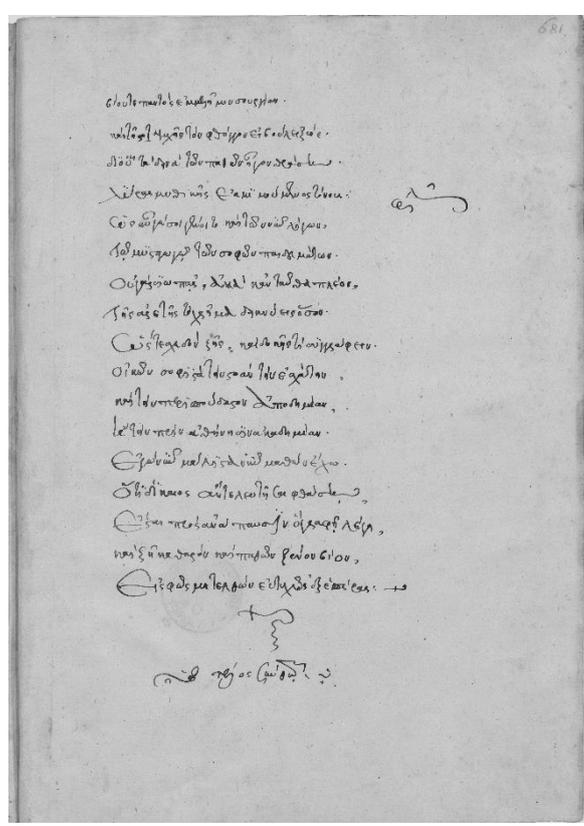


Tavola 56d. Vat. Pal. gr. 407 f. 681r.

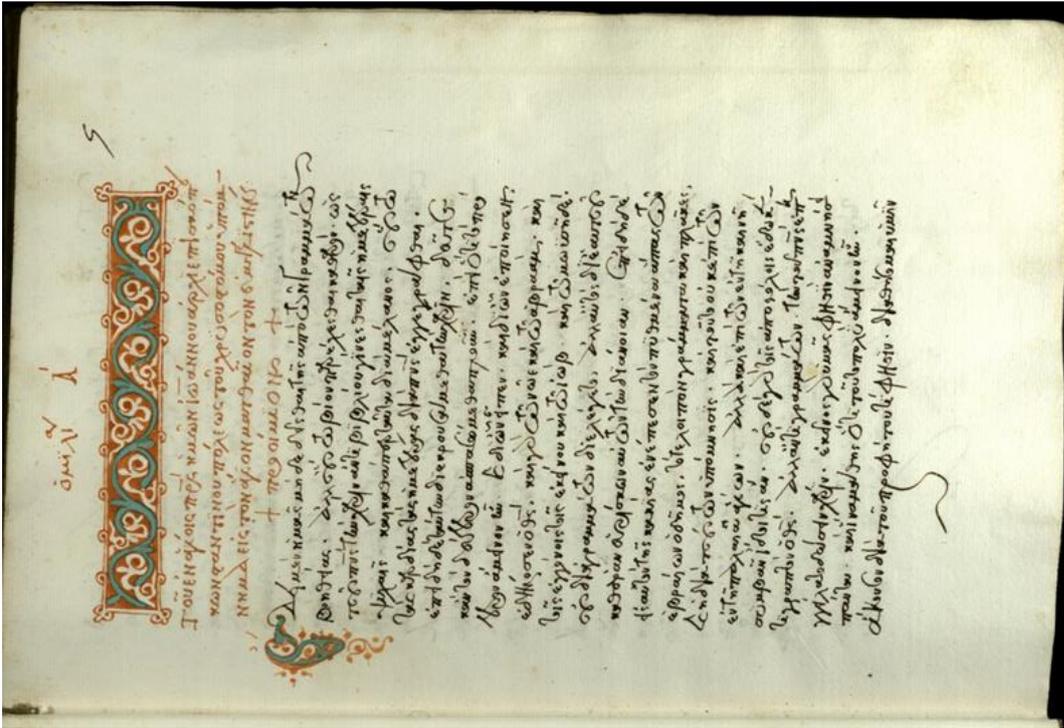


Tavola 57a. Angelic. gr. 88 f. 5r.

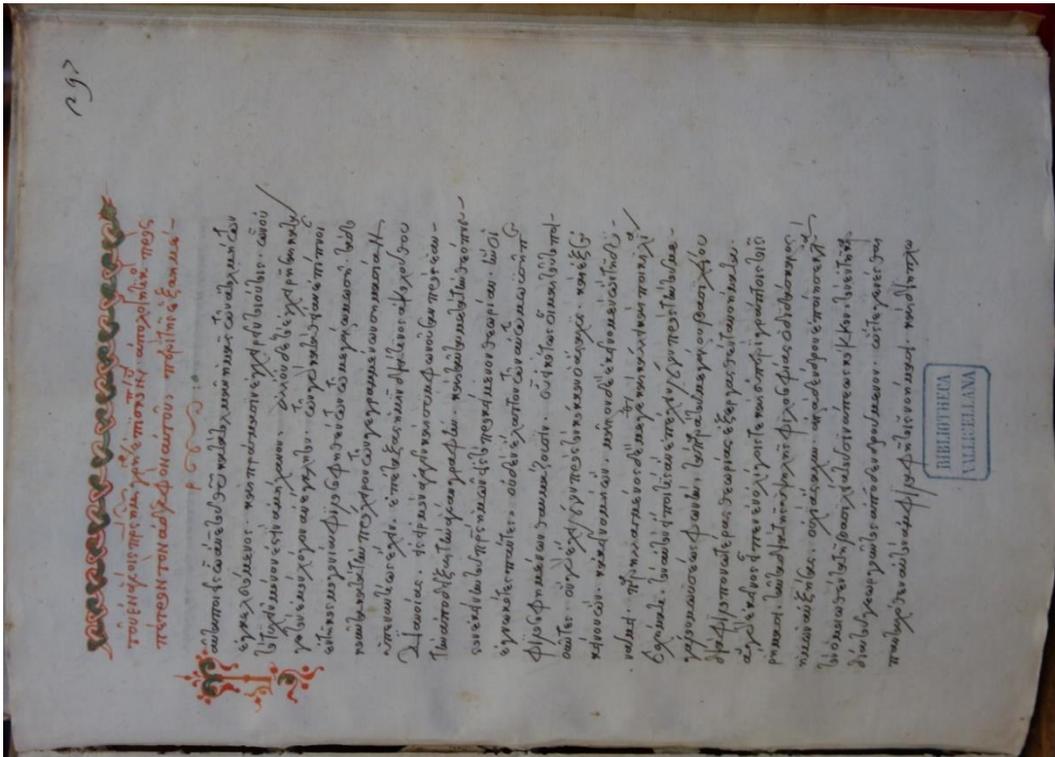


Tavola 57b. Vall. D 56 f. 297r.



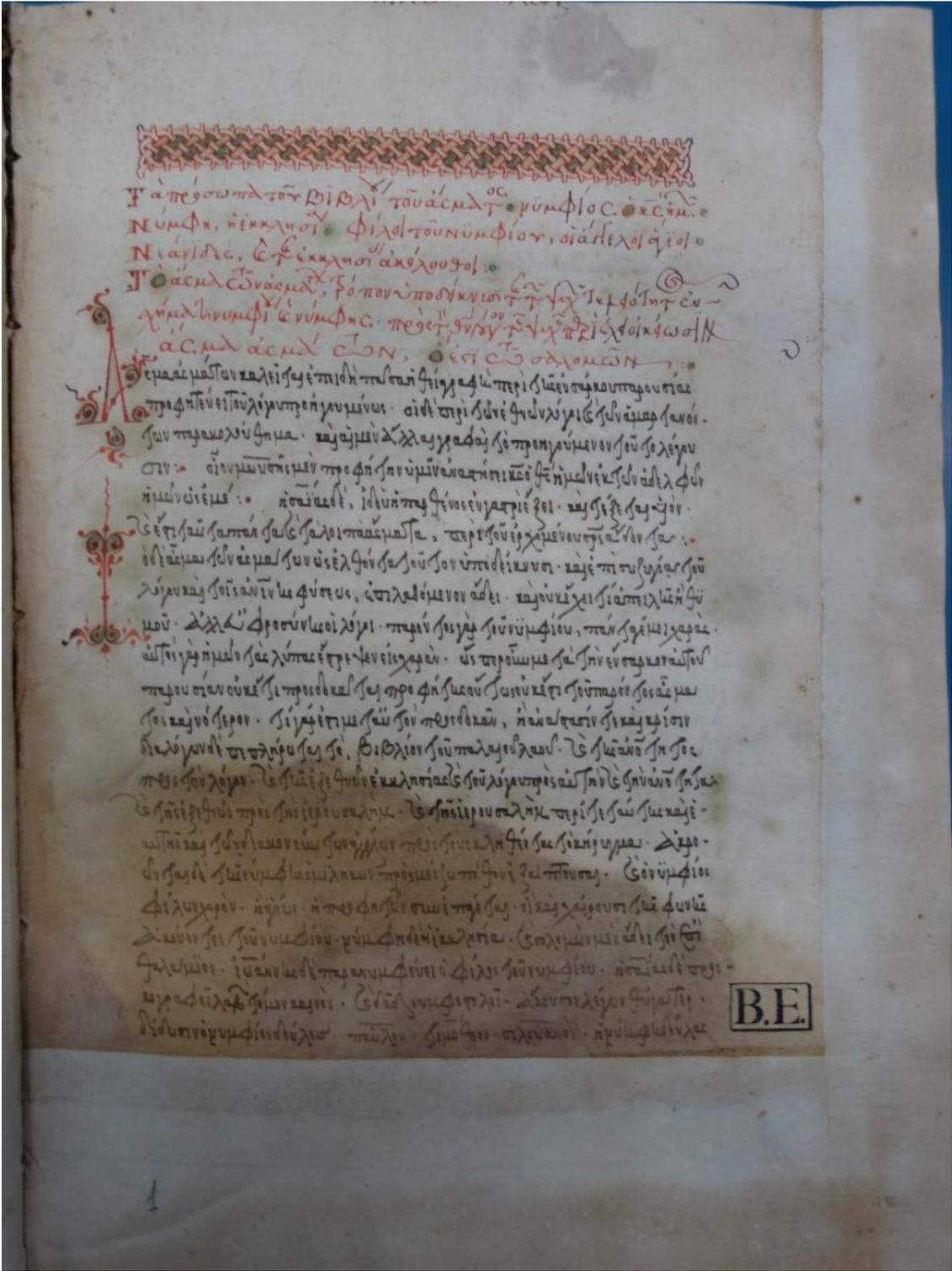


Tavola 58b. Biblioteca Estense universitaria, α. H. 6. 30 f. 1r

# Indici

## Manoscritti, incunaboli, cinquecentine

- CITTÀ DEL VATICANO
- Biblioteca Apostolica Vaticana*
- Pal. gr. 394 .....176; 178; 184; 301
- Pal. gr. 407 .....181; 184; 188; 313
- Ross. 977 ..... 112; 154
- Vat. gr. 1181..... 195
- Vat. gr. 1645..... 123
- Vat. gr. 660..... 181; 183; 188; 311; 312
- Vat. gr. 670.....181; 188; 308
- GINEVRA
- gr. 34.....182
- LONDRA
- British Library*
- Add MS 10272 .....27
- Royal 16 D XV.....177; 184; 301
- MILANO
- Veneranda Biblioteca Ambrosiana*
- D 343 inf..... 14
- P 242 sup. ....28
- R 110 sup.....27; 150; 151
- MODENA
- Biblioteca Estense Universitaria*
- α T. 8. 9 ..... 135
- α. H. 6. 30 180; 184; 188; 189; 305; 316
- α. J. 6. 28 ..... 135
- α. T. 8. 16 ..... 184
- Archivio di Stato*
- Arch. 1, II. 15 ..... 135
- MONACO DI BAVIERA
- Bayerische Staatsbibliothek*
- gr 153.....312
- gr. 139.....176; 180; 304
- gr. 145.....182
- gr. 153.....184
- gr. 195.....303
- gr. 198..... 135; 182; 184; 309
- gr. 275.....183; 311
- NEW HAVEN
- Yale University Library
- Vault Ziskind 18.....182
- OXFORD
- Bodleian Library*
- Auct. F infra 1. 14 .....179; 217
- Can. gr. 57 .....135; 184
- Can. gr. 98 .....135
- Can. gr 61 .....182
- PARIGI
- Bibliothèque nationale de France*
- gr. 150.....181; 184
- gr. 1333.....178; 302
- gr. 1706..... 177; 184; 301; 312
- gr. 1939.....181; 184
- gr. 2746.....184
- PHILADELPHIA
- University of Pennsylvania Rare Book and Manuscript Library*
- Ms. 137 .....183; 311
- ROMA
- Biblioteca Angelica*
- gr. 88..... 131; 184; 314
- Biblioteca Vallicelliana*
- A 1.II .....27
- B 102...9; 10; 28; 38; 44; 61; 67; 71; 74; 163
- B 104 .....27; 28; 38; 44; 60; 67; 75; 163
- B 105 ..... 28; 40; 67; 78
- B 106...11; 15; 27; 28; 34; 42; 58; 67; 79; 163; 239
- B 108...28; 38; 56; 58; 60; 67; 88; 259; 260; 265; 266; 267

B 112...28; 34; 38; 44; 58; 60; 67; 93; 163; 268; 269	D 37...28; 34; 38; 42; 43; 44; 50; 51; 56; 58; 60; 61; 68; 98; 160; 163; 258; 261; 271; 272
B 115..... 55; 67; 109	D 51...40; 45; 54; 68; 107; 123; 141; 162; 201; 204; 290
B 124.....39; 45; 67; 109; 110; 263	D 53.....68; 123; 124; 152; 241
B 128.....40; 45; 48; 67; 110; 162	D 56...44; 45; 68; 124; 135; 163; 175; 183; 185; 186; 189; 207; 291; 292; 293; 294; 312; 314; 315
B 133..... 67; 111	D 6...40; 44; 45; 67; 120; 162; 163; 175; 186; 196; 197; 281; 282
B 14..... 66; 102	D 63..... 55
B 15..... 45; 66; 102; 162	E 11 .....68; 125; 161; 162
B 16..... 67; 103; 152	E 21...68; 115; 125; 126; 152; 153; 156; 159; 161
B 17.....46; 67; 103; 141; 162	E 22 .....68; 127; 128; 152; 169
B 21.....46; 67; 104; 141; 162	E 29 ..... 68; 128; 152
B 22..... 55	E 34 inf..... 27
B 25.....40; 45; 47; 67; 104; 162	E 36 ..... 68; 129
B 28..... 67; 105; 147; 175	E 37 .....40; 68; 129; 161; 162
B 35...48; 49; 67; 105; 106; 152; 165; 166; 168	E 40 .....24; 68; 99; 130; 252
B 53..... 55	E 55 ..... 55
B 56...40; 45; 55; 67; 106; 123; 141; 152; 153; 162; 190; 273; 274; 275; 276	E 60.II ..... 13; 39
B 70..... 55; 67; 107; 108; 254	E 61 .....49; 68; 131
B 85.....40; 45; 67; 108; 162	E 63 ..... 68; 132; 152
B 86..... 67; 108	F 10 .....52; 68; 133; 134
B 99..... 55; 69	F 113 .....44; 69; 147; 163
C 11.I ..... 114	F 14 ..... 68; 134; 174
C 110..... 48; 55; 69	F 16 .....54; 68; 135; 211; 243; 295
C 129..... 52	F 18 ..... 68; 136
C 2..... 67; 112; 154; 155	F 19 .....44; 68; 122; 137; 163; 186
C 34.III.....67; 115; 158; 159; 160	F 22 .....68; 137; 138; 152
C 34.IV..... 55; 67; 116; 152	F 24 ..... 55; 69
C 4..... 67; 112	F 30 ..... 68; 138
C 43..... 67; 117	F 33 ..... 68; 139
C 56...28; 44; 50; 51; 67; 96; 97; 147; 163; 270	F 47 .....68; 139; 140; 154
C 61..... 55; 69	F 48 ..... 68; 140
C 7..... 55; 69	F 56 . 44; 46; 47; 68; 141; 152; 162; 163
C 72...44; 55; 67; 117; 120; 152; 154; 163	F 57 ..... 55; 69
C 73.II..... 67; 118	F 58...44; 45; 68; 141; 162; 163; 179; 180; 181; 186; 189; 213; 296; 297; 306; 307
C 8...49; 50; 55; 67; 113; 135; 153; 180; 181; 182; 183; 188; 194; 277; 278; 279; 280; 309; 310	F 59.I...68; 142; 143; 152; 154; 158; 159; 164; 167
C 97 II ..... 118	F 59.II...39; 45; 50; 68; 143; 144; 152; 154; 162
C 99.....44; 67; 119; 154; 163	F 60 ..... 68; 145
D 15..... 68; 117; 120; 154	F 68...44; 69; 145; 163; 179; 180; 189; 216; 298; 303
D 23...40; 44; 45; 47; 54; 68; 121; 135; 152; 162; 163; 186; 200; 206; 283; 284; 285; 286; 287; 288; 289	
D 32.....44; 68; 121; 122; 137; 163; 186	
D 33..... 55; 69	

F 70...44; 50; 69; 146; 147; 152; 153; 154; 163; 186	
F 86.....	69; 105; 147
F 9.....	68; 132
P 186...18; 20; 21; 23; 75; 76; 79; 92; 96; 101; 103; 104; 105; 108; 109; 110; 111; 114; 116; 118; 119; 120; 121; 122; 125; 126; 128; 129; 130; 131; 132; 133; 134; 136; 137; 138; 139; 140; 141; 142; 143; 144; 146; 148; 152; 160; 172; 194; 197; 200; 207; 213; 217; 218	
P 204.....	21
P 206.....	20
P 207.....	113
P 279...45; 69; 148; 152; 162; 179; 180; 189; 218; 299; 303	
Q 8.....	40
S. Borr. A I 146 .....	50
S. Borr. A I 146 .....	115
S. Borr. A.I.146 .....	154; 160
S. Borr. A.I.34 .....	144; 152
S. Borr. A.I.94 .....	128
S. Borr. A.IV.43 .....	126; 152; 156
S. Borr. A.IV.61 .....	126; 156
S. Borr. E.I.1.....	128
S. Borr. F.IV.137.....	112
S. Borr. I.V.104.....	169; 170
S. Borr. M.I.76 .....	143; 158
S. Borr. P. II. 8 .....	125
S. Borr. P.II.8 .....	161; 162

SALAMANCA

*Biblioteca Universitaria*

2740.....	135
-----------	-----

TESSALONICA

<i>Panepistêmion Spoudastêrion Philologi- kês Scholês</i>	
54.....	265

TORINO

*Biblioteca Nazionale Universitaria*

B II 18.....	178
B II 25.....	178
B III 21 .....	178
B III 22 .....	179
B III 33 .....	179
B III 4 .....	178
B. III. 21 .....	181; 307
B. III. 22 .....	178; 189; 302
B.III.8 .....	52; 53; 264
C II 14.....	179
C II 17.....	179
C II 7.....	179
C III 7 .....	179
C VI 5 .....	179
C. II. 7.....	178

ZEITZ

*Stiftsbibliothek*

Citens. 62.....	179; 189
Citens. 65...178; 179; 180; 181; 183; 189; 300; 311	

## Codici vallicelliani staziani<sup>893</sup>

MANOSCRITTI	B 112	E 21 (1)
A 39	B 116	E 24
A. 1.II	B 123	E 29
B 7	B 124	E 3
B 16	B 131	E 37
B 18	B 133	E 60.II
B 20 (2)	C 8	E 61
B 24 (3)	C 9 (1)-(3)	E 63
B 25.I	C 11.I	F 1
B 25.II	C 32	F 8 (1)
B 26 (2)	C 35 (1), (3)	F 9 (3)
B 28 (1-2)	C 36 (1)	F 10
B 29	C 37 (1)-(2)	F 14
B 37	C 39 (1)	F 17
B 40 (1)	C 39 (2)	F 18
B 43	C 42	F 19
B 44	C 44 (3)	F 26 (1)-(4)
B 45 (2)	C 45 (1)-(2)	F 33
B 46	C 48 (1)	F 47
B 50	C 51	F 48
B 51 (3)	C 52	F 58
B 54	C 53	F 59.I
B 55	C 54 (2)	F 59.II
B 58 (2)	C 55	F 60
B 59 (1)-(3)	C 59	F 65
B 60	C 60	F 68
B 61 (1)-(2), (4), (6)	C 66 (2)	F 70
B 64	C 73.II	
B 65 (1)-(2)	C 78	
B 71	C 84	
B 75 (1)-(9)	C 86	Inc. 14
B 76	C 88.II	Inc. 17
B 77	C 99	Inc. 18
B 80	D 3	Inc. 19
B 83	D 6	Inc. 30
B 84	D 23	Inc. 31
B 85	D 32	Inc. 36
B 90	D 37	Inc. 37
B 94	D 53	Inc. 38
B 95	D 56	Inc 50 (1)-(2)
B 108	E 11	Inc. 52
		STAMPATI

<sup>893</sup> L'elenco è redatto dallo spoglio delle schede dei manoscritti in MANUS, dalle menzioni degli stampati in ROSA CORSINI 1995 e sulla base dei risultati della presente ricerca.

Inc. 64-69  
 Inc. 74  
 Inc. 79  
 Inc. 109  
 Inc. 119  
 Inc. 120  
 Inc. 121  
 Inc. 122  
 Inc. 123  
 Inc. 150  
 Inc. 151  
 Inc. 152  
 Inc. 153  
 Inc. 154  
 Inc. 168  
 Inc. 174  
 Inc. 221  
 Inc. 232  
 Inc. 233  
 Inc. 234  
 Inc. 265  
 Inc. 434  
 Inc. 435  
 S.Borr.A.I.27  
 S.Borr.A.I.34 (1)-(3)  
 S.Borr.A.I.55 (1)  
 S.Borr.A.I.55 (2)  
 S.Borr.A.I.55 (3)  
 S.Borr.A.I.55 (4)  
 S.Borr.A.I.94  
 S.Borr.A.I.100 (1)-(4)  
 S.Borr.A.I.139 (1)-(3)  
 S.Borr.A.I.146 (1)-(2)  
 S.Borr.A.I.153 (9)  
 S.Borr.A.III.13 (2)-(3)  
 S.Borr.A.III.15 (1)-(3)  
 S.Borr.A.III.47  
 S.Borr.A.III.60  
 S.Borr.A.III.67  
 S.Borr.A.III.75(1)-(2)  
 S.Borr.A.III.84 (1), (4)  
 S.Borr.A.III.96  
 S.Borr.A.IV.43  
 S.Borr.A.IV.53 (1)-(3)  
 S.Borr.A.IV.54 (1)-(3)  
 S.Borr.A.IV.61  
 S.Borr.A.IV.62 (1)-(4)  
 S.Borr.A.IV.71 (1)-(4)  
 S. Borr.A.IV.74  
 S.Borr.A.IV.125 (1)-(2)  
 S.Borr.A.IV.133  
 S.Borr.A.IV.138 (1)-(3)  
 S.Borr.B.II.50 (1)-(2)  
 S.Borr.B.II.57  
 S.Borr.B.II.69 (1)-(2)  
 S.Borr.B.II.73  
 S.Borr.B.II.82 (1)-(5)  
 S.Borr.B.II.90 (2)-(4)  
 S.Borr.B.III.137(1)-(2)  
 S.Borr.B.IV.129 (1)-(2)  
 S.Borr.B.V.30  
 S.Borr.B.V.32 (1)-(3)  
 S.Borr.B.V.37 (1)-(2)  
 S.Borr.B.V.62 (1)-(2)  
 S.Borr.B.V.62 (2)  
 S.Borr.B.V.80  
 S.Borr.C.I.35 (1)-(4)  
 S.Borr.C.I.82 (1)  
 S.Borr.C.I.166 (1)-(2)  
 S.Borr.C.II.34 (1)-(3)  
 S.Borr.C.II.44  
 S.Borr.C.II.45  
 S.Borr.C.II.94 (1)-(7)  
 S.Borr.C.II.131 (1)-(2)  
 S.Borr.C.II.176 (1)  
 S.Borr.C.III.12 (1)-(2)  
 S.Borr.C.IV.6  
 S.Borr.C.IV.10 (1)-(2)  
 S.Borr.C.IV.32 (1)-(4)  
 S.Borr.C.IV.47  
 S.Borr.C.IV.56  
 S.Borr.C.IV.57  
 S.Borr.C.IV.130  
 S.Borr.C.IV.165  
 S.Borr.C.V.38  
 S.Borr.C.V.125 (1)-(3)  
 S.Borr.C.V.139 (1)-(2)  
 S.Borr.C.V.151 (1)-(5)  
 S.Borr.C.V.170 (1)-(9)  
 S.Borr.C.V.172  
 S.Borr.C.V.178 (1)-(4)  
 S.Borr.C.VII.43  
 S.Borr.D.I.110 (1)-(2)  
 S.Borr.D.I.113 (1)-(7)  
 S.Borr.D.II.1 (1)-(4)  
 S.Borr.D.II.56 (1)-(4)  
 S.Borr.D.II.68 (1)-(2)  
 S.Borr.D.V.33  
 S.Borr.E.I.1 (1)-(3)  
 S.Borr.E.II.4 (1)-(6)  
 S.Borr.E.III.27  
 S.Borr.E.V.37  
 S.Borr.F.I.125 (1)-(2)  
 S.Borr.F.I.175 (1)-(2)  
 S.Borr.F.II.165 (1)-(2)  
 S.Borr.F.II.319 (5)  
 S.Borr.F.III.91  
 S.Borr.F.III.102  
 S. Borr.F.IV.44 (1)  
 S.Borr.F.IV.53  
 S.Borr.F.IV.137  
 S.Borr.F.V.171 (1)-(2)  
 S.Borr.F.VII.77 (1)-(2)  
 S.Borr.G.I.23 (1)-(2)  
 S.Borr.G.I.78 (1)-(3)  
 S.Borr.G.II.104 (1)-(2)  
 S.Borr.G.II.112 (1)-(2)  
 S.Borr.G.II.149 (1)-(5)  
 S.Borr.G.II.50  
 S.Borr.G.II.51 (1)-(4)  
 S.Borr.G.III.36 (1)-(2)  
 S.Borr.G.IV.96  
 S.Borr.G.VII.22  
 S.Borr.G.VII.108(1)-(3)  
 S.Borr.G.VII.112  
 S.Borr.G.VII.122 (1)-  
 (2)  
 S.Borr.H.I.29  
 S.Borr.H.I.45 (1)-(2)  
 S.Borr.H.I.161 (1)-(3)  
 S.Borr.H.I.172 (1)-(4)  
 S.Borr.H.II.34 (1)-(3)  
 S.Borr.H.II.93  
 S.Borr.H.III.128 (1)-(2)  
 S.Borr.H.IV.120 (1)-(2)  
 S.Borr.H.V.171 (1)-(4)  
 S.Borr.H.VII.1  
 S.Borr.H.VII.58 (1)-(2)  
 S.Borr.H.VII.99 (1), (3)-  
 (4)  
 S.Borr.H.VII.118  
 S.Borr.H.VIII.13  
 S.Borr.H.VIII.14  
 S.Borr.I.I.47 (1)-(4).  
 S.Borr.I.I.48 (1), (4),  
 (6)-(7)  
 S.Borr.I.I.150 (1)-(2)

S.Borr.I.I.158 (1)	S.Borr.Q.VI.206
S.Borr.I.II.30 (1)-(2)	S.Borr.Q.VI.210 (1)-(3)
S.Borr.I.II.89	S.Borr.Q.VII.149
S.Borr.I.IV.10	S.Borr.R.III.12 (1)-(4)
S.Borr.I.IV.36 (1)-(5)	S.Borr.R.III.38 (1)-(3)
S.Borr.I.IV.214 (1)-(4)	VI.3.A.15 (1)-(2)
S.Borr.I.IV.215 (1)-(11)	VI.4.E.22
S.Borr.I.IV.241	VI.4.F.21 (2)
S.Borr.I.V.19 (1)-(6)	
S.Borr.I.V.20 (1)-(2)	
S.Borr.I.V.101 (1)-(3)	
S.Borr.I.V.104 (1), (3)- (4)	
S.Borr.I.V.116 (1)-(4)	
S.Borr.I.VI.79	
S.Borr.I.VI.93 (1)-(3)	
S.Borr.I.VI.250 (1)-(3)	
S.Borr.L.II.27(3)	
S.Borr.L.II.34	
S.Borr.L.III.40	
S.Borr.L.IV.14 (1)-(2)	
S.Borr.L.V.23	
S. Borr. M.I.76	
S.Borr.M.I.80 (1)-(2)	
S.Borr.M.I.81 (1)-(4)	
S.Borr.P.I.12	
S.Borr.P.I.74 (1)-(2)	
S.Borr.P.II.8	
S.Borr.P.III.147	
S. Borr.Q.I.31	
S.Borr.Q.I.129 (1)-(3)	
S. Borr.Q.I.143 (1)-(2)	
S.Borr.Q.I.173 (1)-(3)	
S.Borr.Q.I.195	
S.Borr.Q.I.201	
S.Borr.Q.I.299 (2)	
S.Borr.Q.I.300 (13)	
S.Borr.Q.III.17 (1)-(3)	
S.Borr.Q.III.171(4)	
S.Borr.Q.IV.8 (1)-(6)	
S.Borr.Q.IV.123 (1)	
S. Borr.Q.IV.195 (1)-(4)	
S.Borr.Q.V.141 (1)-(2)	
S.Borr.Q.V.147 (2)	
S.Borr.Q.VI.163 (1)-(2)	
S.Borr.Q.VI.164 (1)-(2)	
S.Borr.Q.VI.165 (1)-(2)	
S.Borr.Q.VI.188	
S.Borr.Q.VI.192 (1)-(2)	

## Tavole

- Tavola 1. Vall. D 37 ff. 20v-21r.  
Tavola 2. Vall. B 108 f. 17r.  
Tavola 3. Vall. B 108 f. 2r.  
Tavola 4. Vall. D 37 f. 1v.  
Tavola 5. Vall. F 59.II f. 1v.  
Tavola 6. Vall. B 124 f. Ir.  
Tavola 7. ACOR B.III.8 f. 420.  
Tavola 8. Vall. B 108 ff. 17v-18r.  
Tavola 9. Vall. B 108 f. 9r  
Tavola 10. Vall. B 108 f. 68r.  
Tavola 11. Vall. B 112 f. 2v-3r.  
Tavola 12. Vall. B 112 f. 190v.  
Tavola 13. Vall. C 56 ff. 63v.  
Tavola 14. Vall. D 37 ff. 1v-2r.  
Tavola 15. Vall. D 37 ff. 16v-17r.  
Tavola 16. Vall. B 56 f. 1r.  
Tavola 17. Vall. B 56 f. 34r.  
Tavola 18. Vall. B 56 f. 186r.  
Tavola 19. Vall. B 56 f. 198v.  
Tavola 20. Vall. C 8 f. 117v.  
Tavola 21a. Vall. C 8 f. 120v.  
Tavola 21b. Vall. C 8 f. 121r.  
Tavola 22. Vall. C 8 f. 294r  
Tavola 23. Vall. C 8 f. 420v-421r.  
Tavola 24. Vall. D 6 f. 1r.  
Tavola 25. Vall. D 6 f. 77r.  
Tavola 26. Vall. D 23 f. 3v.  
Tavola 27. Vall. D 23 f. 230r.  
Tavola 28. Vall. D 23 f. 242r.  
Tavola 29. Vall. D 23 f. 274r.  
Tavola 30. Vall. D 23 f. 292r.  
Tavola 31. Vall. D 23 f. 354v.  
Tavola 32. Vall. D 23 f. 358r.  
Tavola 33. Vall. D 51 f. 48v.  
Tavola 34. Vall. D 56 f. 53r.  
Tavola 35. Vall. D 56 f. 71v.  
Tavola 36. Vall. D 56 f. 175v.  
Tavola 37. Vall. D 56 f. 243r.  
Tavola 38. Vall. F 16 f. 342r.  
Tavola 39. Vall. F 58 f. 2r.  
Tavola 40. Vall. F 58 f. 172r.  
Tavola 41. Vall. F 68 ex legatura.  
Tavola 42. Vall. P 279 f. 2r.  
Tavola 43. Citiens. 65 f. 1r.  
Tavola 44a. Vat. Pal. gr. 394 ff. 376v.  
Tavola 44b. London. Royal 16 D XV  
f. 139r.  
Tavola 44c. Vat. Pal. gr. 394 ff. 378r.  
Tavola 44d. Paris. gr. 1706 f. 296r.  
Tavola 45a. Taur. B. III. 22 f. 1r.  
Tavola 45b. Paris. gr. 1333 p. 1r.  
Tavola 45c. Taur. B. III. 22 f. 222r.  
Tavola 45d. Paris. gr. 1333 p. 259.  
Tavola 46a. Vall. P 279 f. 53r.  
Tavola 46b. Vall. F 68 f. 195r.  
Tavola 46c. Citiens. 62 f. 32r.  
Tavola 46d. Monac. gr. 195 f. 1r.  
Tavola 47. Monac. gr. 139 f. 8r.  
Tavola 48. Mutin. α. H. 6. 30 f. 90v.  
Tavola 49. Vall. F 58 f. 2r.  
Tavola 50a. Vall. F 58 f. 1r.  
Tavola 50b. Taur. B. III. 21 f. Ir.

- Tavola 51. Vat. gr. 670 f. 1r  
Tavola 52a. Vall. C 8 f. 371v.  
Tavola 52b. Monac. gr. 198 f. 286v.  
Tavola 53. Vall. C 8 f. 121r.  
Tavola 54a. Citiens. 65 f. 144v.  
Tavola. 54b. Univ. Pennsylvania, R.  
B. M. Library, Ms. 137 (gr. 1) f. 29r.  
Tavola 54c. Monac. gr. 275 f. 335v.  
Tavola 54d. Vat. gr. 660 f. 429r.  
Tavola 55a. Vat. gr. 660 f. 69v.  
Tavola 55b. Monac. gr 153 f. 1r.  
Tavola 55c. Paris. gr. 1706 f. 132r.  
Tavola 55d. Vall. D 56 f. 176v.  
Tavola 56a. Vat. Pal. gr. 407 f. 1v.  
Tavola 56b. Vat. Pal. gr. 407 f. 28r.  
Tavola 56c. Vat. Pal. gr. 407 f. 679r  
Tavola 56d. Vat. Pal. gr. 407 f. 681r  
Tavola 57a. Angelic. gr. 88 f. 5r.  
Tavola 57b. Vall. D 56 f. 297r.  
Tavola 58a. Vall. D 56 f. 144r.  
Tavola 58b. Mutin. α. H. 6. 30 f. 1r.